Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 settembre 2026, n. 10

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2027 - ANNI 2027-2029

XII LEGISLATURA

R E G I O N E L A Z I O

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale il 16 settembre 2026 ha approvato la

DELIBERAZIONE N. 10

concernente:

“DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2027 – ANNI 2027-2029”

Testo coordinato formalmente ai sensi dell’articolo 71 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie), il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10 (Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie);

VISTE le disposizioni in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42) e successive modifiche, con particolare riferimento:
  - all'articolo 36, comma 3, il quale stabilisce che le Regioni, "*al fine di realizzare il coordinamento della finanza pubblica*", adottano ogni anno il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) che definisce gli obiettivi della manovra regionale di bilancio, con riferimento agli obiettivi di servizio, agli indirizzi per le politiche pubbliche regionali, nonché ai livelli dei servizi e alle prestazioni da erogare, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale;
  - all'Allegato 4/1 recante il *"Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*" e, in particolare, i punti 3 e seguenti, che definiscono i contenuti, la struttura e le tempistiche del DEFR;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e successive modiche e, in particolare, l'articolo 5 rubricato "Documento di economia e finanza regionale - DEFR";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di Contabilità), che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. 11/2020;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20 (Legge di stabilità regionale 2026) e successive modifiche;

- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028) e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1349 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1350 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa);
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2026, n. 21 (Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2026-2028 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

VISTI, altresì:

- il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029 deliberato dal Consiglio dei ministri in data 27 settembre 2024;
- il Documento programmatico di bilancio (DPB) 2026 deliberato dal Consiglio dei ministri in data 15 ottobre 2025;
- la legge del 30 dicembre 2025, n. 199 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028);
- il Documento di finanza pubblica (DFP) 2026 deliberato dal Consiglio dei ministri in data 22 aprile 2026;

VISTE le disposizioni in materia di investimenti regionali:

- l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e successive modifiche, che dispone l'assegnazione, in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;
- il "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana della Regione Lazio", in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e successive modifiche, approvato inizialmente con deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2020, n. 748 e, da ultimo, modificato con deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2025, n. 76;

VISTE le deliberazioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica sviluppo sostenibile (CIPESS), relative al Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2021 – 2027 e, in particolare:

- la deliberazione del CIPESS 29 aprile 2021, n. 29 (Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio);
- la deliberazione del CIPESS 22 dicembre 2021, n. 79 (Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027));
- la deliberazione del CIPESS 3 agosto 2023, n. 25 (Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica);

VISTE le disposizioni in materia di politiche di coesione territoriale:

- il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 (decreto-legge Sud) che, tra l'altro, stabilisce che il Ministro per gli affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione definiscono, d'intesa, un accordo, denominato "Accordo per la coesione";
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 822 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di "Accordo per la Coesione" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all'art. 1, comma 1, lett. d) del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124);
- l'Accordo per la coesione, sottoscritto in data 27 novembre 2023 dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della Regione Lazio;
- il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 (Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95;
- la deliberazione del CIPESS 23 aprile 2024, n. 21 (Regione Lazio - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera CIPESS n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera CIPESS n. 16 del 2023);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1189 con la quale si prende atto del programma di interventi dell'Accordo per la coesione della Regione Lazio, come modificato e approvato dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024;

VISTA, in materia di strategia per le Aree interne 2014-2020, la deliberazione del CIPESS 23 luglio 2025, n. 31 (Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne), pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 22 ottobre 2025;

VISTE le disposizioni in materia di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea 13 luglio 2021 e successive modifiche, da ultimo approvato con decisione di esecuzione 19 settembre 2023;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti) convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 che approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR;
- il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che all'articolo 23 prevede l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;
- il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e le successive modifiche, relative all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna amministrazione titolare degli interventi del PNRR, corrispondenti ai *Milestone e Target* previsti per l'attuazione dei medesimi interventi, nonché alla ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTE le deliberazioni inerenti al Piano operativo complementare (POC):

- la deliberazione del CIPESS 9 giugno 2021, n. 41 (Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020))*;*
- la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n. 37 (Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020);
- la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n. 315 (Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023);
- la determinazione del Direttore della direzione regionale Programmazione economica 23 giugno 2023, n. G08748 (Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020);
- la deliberazione del CIPESS 21 marzo 2024, n. 8 (Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio)*;*

VISTE le disposizioni in materia di Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS):

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 (Un nuovo orizzonte del progresso socioeconomico – linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 (Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile");
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 (Approvazione del Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato "*Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici*");

VISTE le deliberazioni relative alla programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei 2021 – 2027 (SIE):

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 (Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020));
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 (Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 (PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio);
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 (Presa d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita");
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 (Presa d'atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". CCI 2021IT16RFPR008);
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 8023 final 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n. 15 (Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027);
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 (Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi);
- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 4 maggio 2023, n. 233337 con il quale è stato approvato l'Accordo multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma nazionale FEAMPA 2021-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 (Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2023)1914 final 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014- 2022 (modifica ordinaria 2022));
- la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2023) 5956 *final* 30 agosto 2023;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2024, n. 918 (Presa d'atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2024) 6747 final 26 settembre 2024;
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2024) 3582 final 24 maggio 2024 che modifica la decisione di esecuzione C (2022) 8023 che approva il programma (Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia) per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

VISTE, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento strategico di programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;

- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 (Approvazione dell'*Addendum* al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028" di cui alla DGR n. 77/2023);
- la deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2025, n. 9 con la quale è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026 – anni 2026-2028;
- la deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2025, n. 13 con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2026 - anni 2026-2028;

CONSIDERATO che il DEFR costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione concorre al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale, in coerenza con il Documento di finanza pubblica 2026, con il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 e con gli indirizzi della politica economica nazionale;

CONSIDERATO, altresì che, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 11/2020, il DEFR individua l'orizzonte programmatico ed economico-finanziario della Regione con proiezione triennale, rappresentando lo scenario macroeconomico di riferimento, il quadro finanziario unitario delle risorse, le linee d'indirizzo per le politiche pubbliche regionali e il presupposto essenziale per la successiva costruzione del Bilancio di previsione finanziario, rappresentando il principale strumento di integrazione tra politiche pubbliche, allocazione delle risorse, monitoraggio dei risultati e valutazione degli impatti delle politiche regionali, secondo una logica orientata alla generazione di valore pubblico;

CONSIDERATO, altresì, che la struttura del DEFR 2027 – anni 2027-2029, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, si articola in due macro-sezioni:

- *la sezione I* che riporta le principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali che rappresentano lo sfondo di riferimento per la programmazione, con riguardo agli scenari macroeconomici internazionali e nazionali, alle politiche europee e all'attuazione della politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza;
- *la sezione II* che analizza le politiche di bilancio previste per il triennio 2027-2029, il consuntivo dell'esercizio 2025, le politiche di rientro dal debito, le politiche fiscali, il finanziamento del Servizio sanitario regionale e il quadro programmatico della manovra finanziaria;

CONSIDERATO che il quadro finanziario unitario esposto nel DEFR assicura la coerenza, complementarità e addizionalità tra le risorse autonome di bilancio, le assegnazioni del Fondo sviluppo e coesione (FSC 2021-2027) e la programmazione dei fondi strutturali comunitari, assicurando, altresì, la stretta integrazione con le linee di intervento, *le milestone e i target* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC),

rispetto del principio di non duplicazione dei finanziamenti e risulta pienamente coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti sul territorio regionale;

VISTO l'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche, che prevede l'espressione del parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali (CAL) sul DEFR;

VISTO il "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027 - Anni 2027-2029", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere del CAL espresso nella seduta del 15 settembre;

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e successive modifiche e dell'articolo 5 della l.r. 11/2020, di approvare il *"*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027 – Anni 2027-2029";

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di approvare il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2027 - Anni 2027-2029", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'amministrazione.

LA CONSIGLIERA SEGRETARIA
(Micol Grasselli)
F.to digitalmente Micol Grasselli

IL PRESIDENTE
(Antonio Aurigemma)
F.to digitalmente Antonio Aurigemma

Si attesta che la presente deliberazione consiliare, costituita da n. 9 pagine, e il relativo allegato, sono conformi al testo deliberato dal Consiglio regionale.

LA SEGRETARIA GENERALE
(Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello)
F.to digitalmente Giosy Pierpaola Tomasello

**ASSESSORATO AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,
AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E PATRIMONIO NATURALE
DIREZIONE REGIONALE RAGIONERIA GENERALE**

Documento di Economia e Finanza Regionale 2027
Anni 2027-2029

23 giugno 2026

**Presentato dal Presidente della Regione Lazio
FRANCESCO ROCCA
e
dall'Assessore al Bilancio, Programmazione economica,
Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste
GIANCARLO RIGHINI**

Indice

PRESENTAZIONE 4
PRIMA SEZIONE 7
INTRODUZIONE E SINTESI 7
1 ELEMENTI DI ECONOMIA INTERNAZIONALE, DELL'AREA EURO E NAZIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA REGIONALE 2027-2029 13
1.1 Economia internazionale 13
1.2 Economia dell'euro-zona 15
1.3 Economia nazionale 17
Riquadro S1.A. – La revisione delle stime del Pil nel biennio 2023-2024 ..... *20*
Aspetti congiunturali nel 2026 25
2 ELEMENTI DI ECONOMIA DEL LAZIO PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA REGIONALE 2027-2029 29
2.1 L'attività economica e la domanda interna 29
Riquadro S1.B - I prezzi al consumo 2022-2025: un'analisi regionale *35*
Riquadro S1.C - La competitività della manifattura regionale *38*
2.2 Il mercato del lavoro: input di lavoro, offerta, domanda e redditi 39
Riquadro S1.D – Le tendenze dell'occupazione regionale nel triennio 2023-2025 ..... *49*
2.3 La domanda estera 56
2.4 Il quadro demografico regionale 60
Riquadro S1.E – Denatalità, invecchiamento della popolazione e squilibrio generazionale *65*
2.5 La congiuntura regionale tra la fine del 2025 e il primo semestre 2026 68
3 LE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI: TEMI E INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA REGIONALE 2027-2029 70
3.1 Le politiche europee 70
Riquadro S1.F – Il riesame intermedio della politica di coesione *71*
Le politiche per l'occupazione e per gli affari sociali 72
Le politiche per le telecomunicazioni e la competitività 73
Riquadro S1.G – Il mercato unico e la competitività *74*
Le politiche per l'agricoltura, la sicurezza alimentare, la pesca e l'ambiente 77
Le politiche per l'energia sicura e a prezzi accessibili 78
Le politiche per un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche 79
3.2 Le politiche nazionali 80
Le politiche economiche nel biennio 2024-2025 80
Le politiche del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza 82
Il Documento di finanza pubblica 2026 84
4 LE POLITICHE REGIONALI DEL PROGRAMMA DI GOVERNO 88
4.1 La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi 89
Le risorse per la coesione, la ripresa e la resilienza 89
Riquadro S1.H - Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028 ..... *91*
La fase conclusiva delle politiche regionali della Strategia Europa 2020 93
Riquadro S1.L - La flessibilità nell'uso delle risorse finanziarie per la politica di coesione 2014-2020 durante la pandemia del 2020 ..... *94*
Riquadro S1.M – L'attuazione degli interventi previsti nel Piano sviluppo e coesione *105*
Riquadro S1.N - Gli obiettivi e l'attuazione degli investimenti per la crescita e l'occupazione nel Lazio nel ciclo di programmazione 2021-2027 ..... *110*
Riquadro S1.O - Gli obiettivi e l'attuazione degli investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale nel Lazio nel ciclo di programmazione 2021-2027 ..... *114*
Riquadro S1.P – Lazio: principali elementi della programmazione 2023-2027 per lo sviluppo rurale *116*
Gli investimenti nel Lazio per la ripresa e la resilienza 122
Riquadro S1.Q – L'attività di monitoraggio interno degli investimenti del Pnrr/Pnc attuati dalla Regione Lazio *123*
GIi interventi nelle Aree interne del Lazio 125
Riquadro S1.R – Il Piano strategico nazionale per le aree interne *129*
4.2 L'attuazione del programma di governo 130

Indirizzo Programmatico «Salute» ... 132
Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia» ... 135
Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» ... 144
Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» ... 147
Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» ... 150
Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali» ... 154
SECONDA SEZIONE ... 158
5 LE POLITICHE DI BILANCIO: DALLA «NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028» ALLA «RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2025» ... 159
5.1 Il bilancio di previsione 2026-2028: il quadro d'insieme ... 159
La previsione delle entrate nel triennio 2026-2028 ... 161
Riquadro S2.A – Il risultato d'amministrazione 2024 e 2025 e le operazioni di ripiano del disavanzo nel 2025 ... *162*
5.2 Le risorse disponibili del bilancio regionale 2026-2028, la manovra e la politica fiscale, le previsioni di spesa e gli stanziamenti del perimetro sanitario ... 164
Riquadro S2.B – Le politiche fiscali della Regione Lazio ... *166*
Le previsioni di spesa nel triennio 2026-2028 ... 168
Riquadro S2.C – La spesa pubblica regionale per il Trasporto Pubblico Locale ... *173*
5.3 La produzione legislativa nel 2025, la gestione dell'esercizio finanziario 2025 e le politiche di rientro del debito ... 175
6 LA SALUTE E LE POLITICHE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE ... 179
6.1 Tendenze demografiche, condizioni di salute e stili di vita, domanda (e offerta) di cure ... 179
6.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale nel 2025 ... 185
6.3 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio ... 189
7 LE SOCIETÀ PARTECIPATE: POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE, INDIRIZZI STRATEGICI ED OPERATIVI ... 194
Riquadro S2.D –Il Sistema Informativo Monitoraggio società Controllate (SIMOC) ... *197*
8 LA FINANZA PUBBLICA E L'ECONOMIA REGIONALE NELLE PREVISIONI 2027-2029 ... 200
Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente ... 201
Il quadro macroeconomico a legislazione vigente ... 202
Riquadro S2.E – Il modello macro-econometrico regionale del Lazio BeTa-Regional ... *205*
Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio ... 207
Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia ... 208
APPENDICE ... 211

Presentazione

La Regione Lazio si avvia verso una nuova programmazione economica e finanziaria con una diversa consapevolezza rispetto al passato: quella di aver costruito, attraverso un lavoro rigoroso, condizioni più solide per programmare e progettare il futuro della nostra comunità, affrontando con rinnovata determinazione le sfide attuali.

In un contesto internazionale segnato dalle profonde incertezze geopolitiche, che hanno innescato un aumento dei costi energetici ed effetti diretti e riflessi anche su altri beni e servizi, il Lazio ha saputo rafforzare la propria capacità di tenuta e di sviluppo. I risultati raggiunti negli ultimi anni confermano il valore di una strategia fondata sulla responsabilità finanziaria, sulla qualità della programmazione e sulla capacità di tradurre le risorse disponibili in investimenti ed opportunità per cittadini e imprese.

Il percorso di risanamento e consolidamento dei conti pubblici rappresenta oggi uno dei risultati più significativi dell'azione di governo regionale. Gli equilibri di bilancio sono pienamente salvaguardati e, per la prima volta, il risultato di amministrazione registra un avanzo, segnando un traguardo storico per la Regione Lazio e confermando la solidità del percorso intrapreso. A questo si affianca la costante riduzione del debito regionale, che ha restituito all'Amministrazione maggiori margini di programmazione e di intervento. Non si tratta soltanto di saldi contabili, ma di un cambiamento strutturale che rafforza la capacità della Regione di sostenere investimenti, migliorare i servizi e accompagnare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Tra gli obiettivi raggiunti assume particolare rilevanza il superamento del vincolo rappresentato dal Fondo Anticipazioni di Liquidità (FAL) che, a partire dal rendiconto 2025, non sarà più accantonato nel risultato di amministrazione, per cui, dal rendiconto 2026, si verificherà una riduzione del debito regionale di circa 13 miliardi di euro: uno dei più importanti interventi di riequilibrio finanziario realizzati negli ultimi anni, che rende possibile l'attivazione di un piano straordinario di investimenti pari a 500 milioni di euro entro il 2029. Si tratta di un passaggio di straordinaria valenza, che consolida il percorso di risanamento dei conti e rafforza la capacità della Regione di programmare nuove opere e investimenti a beneficio dei cittadini, delle imprese e dell'intero sistema economico laziale.

In questo contesto anche la programmazione unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza (PNRR) ha rappresentato una leva per sostenere il processo di modernizzazione del Lazio. Le risorse europee, nazionali ed il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno consentito di realizzare interventi strategici nei settori delle infrastrutture, dell'innovazione, della ricerca, della formazione e della competitività delle imprese, rafforzando le basi per una crescita sostenibile e inclusiva.

Parallelamente, il Lazio ha mostrato una significativa capacità di sviluppo economico e occupazionale. Il sistema produttivo regionale continua ad esprimere dinamismo e ne è dimostrazione la crescita delle esportazioni e la riduzione della disoccupazione; segnali importanti che testimoniano la vitalità delle imprese, la qualità delle competenze presenti sul territorio e la capacità della Regione di sostenere processi di innovazione e competitività.

In questo contesto assume particolare rilevanza anche la cosiddetta "Fase 2" del percorso di superamento del Fondo Anticipazioni di Liquidità (FAL), che rappresenta una possibile leva strategica per sostenere gli investimenti pubblici nella fase successiva alla conclusione del PNRR. L'ipotesi in discussione a livello nazionale mira, infatti, a valorizzare le risorse derivanti dall'operazione di cancellazione del debito e di eliminazione del FAL, consentendo di destinare una quota significativa delle somme oggi previste per i riversamenti allo Stato a nuovi investimenti regionali e territoriali, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Si tratta di una prospettiva che, se confermata, potrebbe contribuire a garantire continuità alla capacità di investimento delle amministrazioni pubbliche, accompagnando il Lazio in una nuova fase di sviluppo infrastrutturale, innovazione e crescita, anche oltre l'orizzonte temporale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Allo stesso tempo, siamo pienamente consapevoli delle sfide che ci attendono. Le dinamiche demografiche, caratterizzate dall'invecchiamento della popolazione e dalla denatalità, richiedono politiche capaci di rafforzare la coesione

sociale e sostenere le nuove generazioni. La transizione energetica e digitale impone scelte coraggiose e investimenti mirati. La crescente instabilità internazionale rende ancora più necessario consolidare la resilienza economica e sociale del nostro territorio.

La sanità continua a rappresentare una priorità assoluta dell'azione regionale. Il rafforzamento della medicina territoriale, gli investimenti nelle strutture di prossimità, il miglioramento dell'offerta assistenziale e la sostenibilità del sistema sanitario costituiscono obiettivi strategici per garantire ai cittadini servizi sempre più efficaci e vicini ai bisogni delle persone.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029 si colloca quindi nel solco del lavoro svolto finora e ne rappresenta la naturale evoluzione. La strategia che proponiamo guarda ad un Lazio più competitivo, sostenibile e capace di creare crescita e opportunità senza lasciare nessuno indietro. Una Regione, che investe nel proprio capitale umano, valorizza le sue eccellenze produttive, rafforza i servizi pubblici e promuove uno sviluppo equilibrato tra territori, generazioni e comunità.

I risultati conseguiti in questi anni consolidano le basi su cui costruire il futuro. Il compito che abbiamo davanti è trasformare questa solidità in prospettive durature di sviluppo e di crescita. Forti dei risultati raggiunti, presentiamo il DEFR 2027-2029, consapevoli delle responsabilità che ci attendono e determinati a proseguire il percorso di innovazione, modernizzazione e coesione territoriale, che i cittadini del Lazio ci hanno affidato.

Presidente della Regione Lazio

Francesco Rocca

e

Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste

Giancarlo Righini

Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali che rappresentano lo sfondo di riferimento per la programmazione economico-finanziaria 2027-2029. Allo sfondo macroeconomico sono state affiancate le politiche della UE e nazionali – sia quelle programmatiche sia quelle in attuazione nell'anno in corso – propedeutiche alle decisioni di politica economica regionale per il breve e per il medio-lungo periodo.

Il capitolo centrale della prima Sezione è dedicato all'attuazione della «politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» del programma di governo per la XII legislatura.

In questa prima Sezione del documento di programmazione 2027 sono stati introdotti riquadri di approfondimento sulle tematiche relative alla «revisione delle stime di contabilità nazionale», ai «prezzi al consumo», alla «competitività della manifattura regionale», alle questioni della «denatalità, invecchiamento della popolazione e squilibrio generazionale», al «riesame intermedio della politica di coesione», al «mercato unico e competitività nella UE».

La SECONDA SEZIONE analizza le politiche di bilancio previste per il triennio 2026-2028, il resoconto sull'esercizio finanziario 2025, le politiche di rientro del debito e le politiche fiscali, l'incidenza degli oneri finanziari sul bilancio regionale delle leggi regionali approvate. In questa parte del documento, inoltre, si studia la domanda e offerta sanitaria, il finanziamento del Sistema Sanitario Regionale e gli orientamenti e obiettivi della sanità pubblica del Lazio.

La parte conclusiva della seconda Sezione, partendo dalla ricostruzione degli scenari tendenziali finanziari ed economici a legislazione vigente, riporta la ricostruzione dei vettori della manovra di bilancio del prossimo triennio per valutare, infine, il quadro programmatico finanziario e macroeconomico prodotto dalla manovra 2027-2029.

In questa seconda Sezione del documento di programmazione sono stati introdotti riquadri di approfondimento sul «risultato di amministrazione 2024 e 2025 e le operazioni di ripiano del disavanzo 2025», sulle «politiche fiscali della Regione Lazio», sulla «spesa regionale per il trasporto pubblico locale» e sul «modello macro-econometrico regionale del Lazio».

Avvertenze: Il Documento è aggiornato con i dati disponibili all' 11 giugno 2026, salvo diversa indicazione.

PRIMA SEZIONE

Introduzione e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-Anni 2027-2029 della Regione Lazio (da ora in poi: Defr Lazio 2027) è stato redatto nel rispetto del *Principio contabile applicato della programmazione*[1] e della legge di contabilità[2], considerando le leggi regionali di stabilità 2026[3] e del bilancio di previsione 2026-2028[4].

La programmazione economico finanziaria della Regione Lazio avviene in un quadro macroeconomico internazionale esposto a maggiori e interconnessi rischi, più difficili da governare rispetto al passato.

Lo scorso anno, l'economia mondiale – nonostante il protrarsi dei conflitti in Ucraina e a Gaza, l'inasprimento dei dazi statunitensi e le ostilità in Medio Oriente – ha mostrato un carattere resiliente con una crescita del 3,4 per cento. Tra il 2025 e la prima parte del 2026, il fattore preponderante di crescita è stato determinato dall'accelerazione della «rivoluzione cognitiva» dell'Intelligenza Artificiale (AI) che sostiene gli investimenti, il commercio e le valutazioni finanziarie.

Nel primo semestre dell'anno in corso, il conflitto nel Golfo Persico e il blocco dello stretto di Hormuz hanno provocato un nuovo *shock* all'offerta e forti rincari delle materie prime energetiche. I prezzi al consumo e le aspettative di inflazione a breve termine sono in aumento e le prospettive economiche si sono deteriorate. Lo *shock* energetico ha determinato un rincaro dei prezzi che sta riducendo il potere d'acquisto delle famiglie e sta assottigliando i margini delle imprese.

Le condizioni per il contrasto dell'inflazione appaiono più favorevoli rispetto allo *shock* del biennio 2021-2022 e la politica monetaria nell'euro-zona sta operando per prevenire la spirale tra prezzi e salari, non potendo evitare che il rincaro dell'energia si trasmetta al sistema produttivo. L'innalzamento di 25 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento – deciso dal Consiglio direttivo della BCE lo scorso 11 giugno – irrigidirà le condizioni finanziarie per le imprese e le famiglie.

Per l'anno in corso nell'euro-zona è prevista una crescita allo 0,8 per cento e un livello d'inflazione – in media – al 3,0 per cento; in Italia – in base alla contabilità trimestrale del primo trimestre del 2026 – la crescita acquisita risulta pari allo 0,6 per cento ed è attesa una dinamica dei prezzi in forte risalita, compresa tra il 2,6 e il 3,1 per cento.

I modelli econometrici adottati dal Lazio, indicano una crescita dello 0,7 per cento nel 2026 mentre per il triennio di previsione 2027-2029, incorporando sia gli effetti attesi degli interventi di *policy* delineati dalle Autorità di politica economica regionale sia la progressiva maturazione degli investimenti strategici, vi sarebbe un innalzamento del prodotto potenziale che arriverebbe all'1,0 per cento nel 2029.

Il Defr Lazio 2027, con questi elementi sullo sfondo, ha valutato le informazioni ufficiali disponibili sull'evolversi del ciclo economico per allineare la programmazione regionale di breve-medio termine agli indirizzi programmatici europei e nazionali. La Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (Nadefr Lazio 2027)[5] del prossimo novembre – in base alle informazioni e conoscenze e agli effetti e ricadute socio-economiche nel Lazio, determinate dall'evoluzione del quadro macroeconomico – affinerà la pianificazione delle politiche di bilancio regionali 2027-2029 e definirà più in dettaglio la manovra di finanza pubblica alla base del bilancio di previsione 2027-2029.

(1) Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
(2) Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.
(3) Legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20.
(4) Legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21.
(5) Art. 5, legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.

Per l'anno in corso, l'azzeramento del Fondo anticipazioni di liquidità dal rendiconto 2026 comporterà per la finanza pubblica regionale, l'abbattimento dello *stock* di debito, che passerà da 20,867 miliardi del 2025 a 7,623 miliardi nel 2026. Con il nuovo scenario sulla finanza pubblica regionale, considerando che il pagamento del servizio del debito è stato trasformato in contributo di finanza pubblica da riversare allo Stato, sono allo studio proposte legislative per reperire risorse per gli investimenti a livello locale, necessarie per non rendere insostenibile l'effetto sulla crescita derivante dall'esaurimento delle risorse del *Dispositivo per la ripresa e la resilienza* e per accompagnare la doppia transizione energetica e digitale con i fondi di coesione 2028-2034.

La manovra 2027-2029, elaborata in questo Defr Lazio 2027, garantirà gli equilibri di bilancio con un orientamento lievemente espansivo nel contesto macroeconomico dominato da incertezza, volatilità e imprevedibilità.

Per raggiungere gli obiettivi della strategia regionale *«per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale»*, proseguirà l'azione della politica di bilancio: piani di spesa pubblica per attuare gli interventi previsti dalla «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio»; politiche di razionalizzazione della spesa pubblica; misure di politica fiscale in funzione redistributiva; politiche per la coesione e la competitività per il riequilibrio settoriale e territoriale.

L'economia internazionale. – Lo scorso anno il Pil dell'economia mondiale è cresciuto del 3,4 per cento, malgrado la prosecuzione dei conflitti in Ucraina e a Gaza, le politiche protezionistiche degli Stati Uniti e le ostilità in Medio Oriente. La fase di disinflazione dell'economia ha consentito l'allentamento delle condizioni monetarie.

Il commercio internazionale nel 2025 è cresciuto del 5 per cento; le politiche protezionistiche non sono riuscite a correggere gli squilibri economici. Nonostante i dazi, le importazioni statunitensi sono aumentate, spinte soprattutto dal settore dell'intelligenza artificiale; il disavanzo degli Stati Uniti nel commercio di beni è rimasto invariato in rapporto al Pil. La Cina, al contempo, ha conseguito ampi avanzi commerciali.

Il nuovo conflitto, iniziato alla fine di febbraio dell'anno in corso nel Golfo Persico, ha modificato sensibilmente la situazione. Il blocco dello stretto di Hormuz – area di transito di un quinto delle forniture mondiali di petrolio e di gas liquefatto – ha provocato carenze di offerta e forti rincari delle materie prime energetiche. Il prezzo del petrolio è aumentato in tutte le aree geografiche e le catene produttive e distributive globali hanno subito uno *shock.*

La trasmissione delle tensioni internazionali ai prezzi ha riguardato anche le materie prime essenziali per molti settori; si attendono aumenti dei prezzi dei beni alimentari nel prossimo anno a causa del rincaro dei fertilizzanti che ha compromesso le semine primaverili, la qualità e la quantità dei raccolti.

In questo contesto, i prezzi al consumo e le aspettative di inflazione a breve termine sono in aumento. Sono attese – già nel primo semestre 2026 – decisioni di politica monetaria da parte delle banche centrali per attenuare gli effetti della nuova fase inflazionistica. Il Fondo monetario internazionale prevede per il 2026 un calo della crescita globale al 3,1 per cento e un'inflazione al 4,4 per cento, nell'ipotesi di una rapida risoluzione del conflitto; le barriere doganali, in questa situazione, determinerebbero un rallentamento degli scambi commerciali mondiali.

L'economia dell'euro-zona. – Nel 2025 il Pil dell'euro-zona è aumentato dell'1,4 per cento. La modesta dinamica ha risentito della debolezza del settore manifatturiero, particolarmente esposto alla concorrenza internazionale. Gli investimenti e le esportazioni sono stati frenati dalle pressioni competitive cinesi. La fase deflattiva è stata accompagnata dalla politica monetaria della BCE che ha ridotto i tassi ufficiali mantenendoli, successivamente, invariati da giugno 2025.

Il quadro macroeconomico ha subito un brusco peggioramento a causa dei conflitti in Medio Oriente. Questa instabilità geopolitica ha innescato un aumento dei costi energetici e una contrazione della fiducia di famiglie e imprese prefigurando un indebolimento dei consumi. Le condizioni finanziarie sono divenute più restrittive con l'inasprimento – da parte degli istituti di credito – dei criteri di offerta di prestiti.

Come accaduto nei precedenti *shock*, il rincaro delle materie energetiche si sta trasmettendo alle tariffe

energetiche; sono attesi effetti indiretti sui prezzi degli altri beni e servizi nei prossimi trimestri la cui intensità dipenderà dai tempi e dai contenuti di risoluzione della crisi.

Nell'ipotesi di uno *shock* energetico di breve durata, la BCE prevede che la crescita dell'euro-zona scenda allo 0,9 per cento nel 2026, per poi risalire all'1,5 nel biennio seguente; l'inflazione aumenterebbe al 2,6 per cento nel 2026 per, poi, tornare al tasso obiettivo. Nello scenario meno favorevole – che include l'ipotesi di un conflitto prolungato con danni rilevanti alle infrastrutture energetiche dei Paesi del Golfo – il Pil potrebbe perdere un punto nel biennio 2026-2027 e la componente energetica dell'inflazione, trasmettendosi a tutti i settori dell'economia, potrebbe triplicare il tasso obiettivo.

Nella riunione dell'11 giugno, per contrastare l'aumento dei prezzi e assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento.

L'economia nazionale. – L'economia italiana nel 2025 è cresciuta dello 0,5 per cento in termini reali, con una marcata resilienza a fronte di un contesto internazionale turbolento. All'aumento del prodotto hanno contribuito in misura uguale gli investimenti fissi lordi – sospinti dagli incentivi fiscali alle transizioni digitale ed ecologica, dagli interventi del Pnrr e dal progressivo allentamento della politica monetaria – e i consumi delle famiglie, aumentati in linea con i redditi. L'apporto della domanda estera netta è stato invece negativo, per effetto di un incremento delle importazioni superiore a quello delle esportazioni.

Il numero di occupati e le ore lavorate sono cresciuti entrambi dell'1,1 per cento. L'incremento del numero di lavoratori – prevalentemente nelle classi di età più avanzate – si è concentrato nei servizi e nelle costruzioni, mentre nell'industria si è registrato un lieve calo.

La variazione annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata dell'1,6 per cento (era stata +1,1 per cento nel 2024). I prezzi energetici sono scesi del 2,3 per cento, anche per effetto di alcune misure adottate dal Governo per contenere la spesa energetica delle famiglie a basso reddito.

Sulle prospettive di crescita dell'Italia pesano negativamente: la debolezza economica della Germania, che agisce da freno per le esportazioni e per la produzione nazionale; il rallentamento generalizzato degli scambi globali che riduce le opportunità di espansione sui mercati di sbocco; la contenuta dinamica della domanda interna.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, la stima dei conti economici trimestrali ha evidenziato un incremento del Pil nazionale dello 0,3 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2025. La crescita congiunturale riflette un incremento del valore aggiunto nei servizi, una flessione nell'agricoltura e una stazionarietà dell'industria, sintesi di un andamento positivo dell'industria in senso stretto e di una contrazione delle costruzioni. In termini congiunturali, sono risultate in aumento sia la domanda interna sia la domanda estera; i consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,4 per cento, gli investimenti fissi lordi si sono espansi dello 0,7 per cento, le importazioni sono diminuite dello 0,7 per cento mentre le esportazioni sono aumentate del 2,2 per cento. La variazione del Pil, acquisita per il 2026, è pari a +0,6 per cento sebbene il conflitto in Medio Oriente possa determinare rischi al ribasso per la crescita nel resto dell'anno.

Il forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche si è trasmesso rapidamente ai costi delle utenze domestiche, ai trasporti e ai beni alimentari freschi. Nel mese di aprile dell'anno in corso, la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata stimata pari a +2,8 per cento; nel mese di maggio la variazione è salita al 3,2 per cento.

L'economia regionale. – I conti economici territoriali rilasciati a dicembre 2025, evidenziano che – tra il 2021 e il 2024 – la crescita del Pil regionale è stata spesso superiore alla media nazionale. Sebbene il 2022 sia stato un anno di forte espansione produttiva, il periodo successivo ha risentito dell'impennata dei costi energetici e dell'inflazione, causando un rallentamento nel 2023. I diversi comparti hanno reagito in modo eterogeneo: l'edilizia aveva trainato la ripresa iniziale, mentre l'agricoltura e l'industria avevano subito flessioni prima di mostrare segni di recupero nelle stime del 2024. Parallelamente, i consumi delle famiglie e gli investimenti fissi hanno mantenuto una dinamica positiva. Considerata la fase inflattiva del periodo 2021-2023, il Pil per abitante nel Lazio manifestava una crescita del 4,2 per cento in media d'anno.

Mercato del lavoro. – Nel triennio 2023-2025, le dinamiche demografiche e sociali riflettono le trasformazioni che attraversano generazioni, gruppi sociali, aree e territori del Lazio. I cambiamenti demografici e sociali, si intrecciano con quelli familiari impattando sul mercato del lavoro e sull'attività economica nella fase di transizione digitale e *green.* I principali fenomeni che condizionano il mercato del lavoro regionale riguardano: l'invecchiamento della forza lavoro; gli effetti della denatalità; la tendenza al prolungamento dei percorsi d'istruzione; la maggior presenza di lavoratori delle fasce d'età più avanzate (più istruiti e formati); gli espatri, di cui una quota importante è rappresentata dalle fasce giovanili della popolazione con maggiori livelli d'istruzione.

Nel corso del triennio 2023-2025, il mercato del lavoro regionale è stato caratterizzato da: (*a*) un incremento di 30mila unità della popolazione di 15 anni e oltre; (*b*) un incremento di quasi 55mila occupati, equidistribuiti tra la componente maschile e quella femminile; (*c*) una riduzione di 41mila400 persone in cerca di occupazione, di cui 32mila100 femmine; (*d*) una lieve flessione del tasso di attività totale di circa 0,2 punti (da 68,2 a 68,0 per cento); (*e*) un aumento del tasso di occupazione totale di 0,9 punti (da 63,2 a 64,2 per cento); (*f*) una riduzione sensibile del tasso di disoccupazione di 1,7 punti (da 7,2 a 5,5 per cento).

Commercio estero. – Negli ultimi due decenni, considerando la rilevanza economica acquisita dalla domanda estera nello sviluppo regionale (da un valore di beni e merci vendute pari a 14,5 miliardi nel 2008 agli attuali 35,9 miliardi), numerosi eventi – di natura economica, sanitaria e geopolitica – hanno condizionato i processi e le strategie delle imprese che acquistano materie prime o componenti dall'estero per poi trasformare e vendere i prodotti finiti su mercati internazionali. La politica protezionistica dell'amministrazione degli Stati Uniti nel corso del 2025, e le contromisure adottate dalle principali economie mondiali, hanno acuito la tendenza di paesi vicini o geograficamente vicini a stringere accordi commerciali preferenziali (zone di libero scambio, unioni doganali, mercati comuni) entrando in tensione con il «multilateralismo» previsto dalle regole del Wto e, dunque, riducendo ulteriormente i processi di integrazione economica, finanziaria e produttiva fra paesi.

Nel 2025, il valore totale di beni esportati dal Lazio è stato di poco sotto 36 miliardi con un'espansione del 9,6 per cento rispetto al 2024, anno in cui la crescita era risultata particolarmente sostenuta.

Demografia. – Le dinamiche demografiche regionali del 2025 proseguono nelle tendenze osservate nei precedenti documenti di programmazione economica. Il *mix* di denatalità, invecchiamento e spopolamento, genera uno squilibrio generazionale che alimenta elevati rischi economici profondi: una minor quota di popolazione in età attiva riduce la forza lavoro disponibile, frenando la crescita e aumentando la vulnerabilità sociale dei territori.

Aspetti congiunturali. – Il deterioramento del panorama economico attuale, fortemente influenzato dalle crescenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, sta impattando in questa prima parte del 2026 sull'attività economica e sulle famiglie. Le imprese prevedono una stagnazione dei ricavi e una riduzione dell'accumulazione di capitale fisso; il rincaro delle risorse energetiche indebolirebbe il potere d'acquisto delle famiglie, alimentando un clima di incertezza che frenerebbe i consumi. Dal lato dell'attività economica, gli andamenti congiunturali della prima parte dell'anno derivano dalle dinamiche settoriali stimate per il 2025 (tra lo 0,6 e lo 0,7 per cento).

Temi e indirizzi delle politiche europee e nazionali. – Le strategie politiche ed economiche dell'Unione Europea, tra il 2025 e la prima parte del 2026, risultano aderenti al programma imperniato su competitività, sicurezza e sostenibilità e sono volte ad adattare le normative e gli obiettivi di lungo periodo agli improvvisi mutamenti del quadro geopolitico globale. Dopo l'aggiornamento della politica di coesione, le politiche europee sono proseguite seguendo il programma di lavoro della Commissione e, ad aprile dell'anno in corso, a seguito del conflitto in Medio Oriente, è stato varato un piano per contrastare il rincaro dei prezzi energetici e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, accelerando la transizione verso fonti pulite.

Le politiche nazionali, nell'ultimo biennio, si sono concentrate sugli interventi di politica economica finanziati con le risorse pubbliche del bilancio nazionale – prioritariamente – in materia di sostegno al reddito e difesa del potere d'acquisto, agendo sia sulla rimodulazione delle aliquote dell'Irpef sia sul cuneo fiscale;

parallelamente, nel biennio scorso, sono proseguite le politiche per la competitività e la crescita finanziate dalle erogazioni del *Dispositivo di ripresa e resilienza*.

Nel prossimo triennio, le previsioni macroeconomiche – riportate nel Documento di economia e finanza approvato dal Governo nazionale ad aprile 2026 – stimano una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nell'anno in corso e nel prossimo anno, con un rafforzamento allo 0,8 per cento nel 2028.

La programmazione economico-finanziaria unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2027-2029. – Alla strategia regionale «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*» concorrono 321 azioni/interventi/misure/*policy*.

Nel mese di maggio dell'anno in corso, la ricognizione delle risorse finanziarie per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio», destinate alla realizzazione del programma di governo regionale della XII legislatura, ha stimato un volume pari a 20,5 miliardi circa.

Al netto della spesa per gli investimenti delle Missioni e Componenti del Pnrr, nei prossimi anni saranno programmate spese per circa 4,9 miliardi, in parte, relative alla conclusione delle *policy* della *Strategia Europa 2020* e, in parte relative al ciclo di programmazione 2021-2027.

Sulla base del monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, conteggiando sia l'importo dei progetti localizzati nel Lazio, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni, emerge che il finanziamento complessivo per i 41.661 progetti è stimato pari a 13,61 miliardi. A marzo 2026, il 73,2 per cento dei finanziamenti sul territorio si è concentrato sugli investimenti per la «digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo», la «rivoluzione verde e la transizione ecologica» e l'«istruzione e ricerca».

Nel 2025, la Strategia delle Aree interne del Lazio aveva maturato impegni di spesa (cumulati) pari a 25,3 milioni ed erano in evoluzione gli *iter* previsti dalla strategia nazionale per accogliere le strategie delle aree «Etrusco Cimina», «Monti Lepini» e l'area della Città Metropolitana di Roma che comprende i territori dei Monti Prenestini, Giovenzano e Valle del Sacco.

Dal monitoraggio finanziario di maggio 2026 del programma di governo per la XII legislatura, la massa complessiva degli impegni finanziari è stata pari, rispetto a maggio 2025, a 16,7 miliardi e le spese totali sono risultate 9,5 miliardi.

La finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio. – La manovra di bilancio 2026-2028 relativa alle «entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche», ammonta nel triennio di previsione a complessivi 10,537 miliardi di cui circa 3,533 miliardi per l'anno 2026. Il finanziamento complessivo per il triennio 2026-2028 (derivante da dismissioni patrimoniali e risorse di parte corrente) della spesa per investimenti è stato stimato pari a 1,078 miliardi. Nell'anno in corso, la spesa per investimenti è attesa pari a 458,9 milioni circa; la spesa pubblica regionale prevista per il Trasporto pubblico locale (TPL) raggiungerà, nel triennio 2026-2028 1,015 miliardi circa.

Per le politiche fiscali, le norme contenute nella legge di stabilità regionale 2025 avevano alimentato con 272,5 milioni (148,7 milioni per il 2025 e 123,7 milioni e per il 2026) il «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito». In ambito sanitario, gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2026-2028 riferibili al perimetro sanitario ammontano a 40,9 miliardi circa; nell'anno in corso sono stati previsti stanziamenti pari a 13,8 miliardi circa.

Alla fine del 2025, il risultato di amministrazione, per l'ottavo anno, è stato stimato in avanzo e pari a 3,849 miliardi circa; lo *stock* di debito è stato ridotto del 2,1 per cento e il suo valore è calato a 20,866 miliardi.

La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale. – La dinamica decennale 2015-2025 della struttura della popolazione e degli indici demografici evidenzia i rischi di sostenibilità per il sistema sanitario, anche, per la maggiore incidenza di patologie croniche.

Le politiche sanitarie di prevenzione e le trasformazioni nel *setting assistenziale* di numerose patologie, dovute al potenziamento delle strutture sanitarie territoriali di prossimità, hanno determinato, dall'anno che ha preceduto l'avvio della pianificazione delle strutture territoriali (2013) al 2025, una riduzione di

quasi 121mila ricoveri.

Per l'esercizio 2025, la quota di accesso del Lazio al Fondo Sanitario Nazionale indistinto è stata pari al 9,63 per cento e la dotazione del Fondo Sanitario Lazio è risultata 12,552 miliardi con un incremento di 197 milioni rispetto al 2024. In termini di gestione del «perimetro sanitario della Gestione Sanitaria Accertata», dal conto economico del bilancio consolidato sanitario riferito al preconsuntivo 2025 (IV trimestre) è emerso un avanzo di 36,5 milioni.

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di rafforzamento della programmazione sanitaria e di governo dell'offerta assistenziale, intervenendo su più linee d'azione. Gli obiettivi programmatici mirano al «rafforzamento strutturale della rete di offerta e del sistema di presa in carico», favorito dal quadro di investimenti e riforme programmati nell'ambito della Missione M6-*Salute* del Pnrr.

Il quadro tendenziale e programmatico della macroeconomia e della finanza regionale 2026-2028. – Le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2027-2029, si basano sulla norma della legge di bilancio dello Stato per l'annualità 2026 e anni pluriennali 2026-2028 che ha previsto che, a decorrere dal rendiconto 2025, il Fondo anticipazioni di liquidità non sia più accantonato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione. Questa nuova condizione della finanza pubblica regionale comporta che la quota residua dei debiti di finanziamento, si ridurrà da 20,867 miliardi (rendiconto 2025) a 7,623 miliardi (rendiconto 2026).

Nel triennio 2027-2029, il totale delle entrate correnti a libera destinazione è previsto pari a 10,708 miliardi. Le entrate da destinare agli investimenti si ipotizzano pari a 823 milioni di cui 794 milioni di autofinanziamento regionale. Dal lato della spesa, è stata prevista pari a 8,814 miliardi; la componente della spesa con maggiori gradi di libertà è prevista attorno a 2,742 miliardi da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale (300 milioni nel triennio), al trasporto pubblico locale (1,093 miliardi nel triennio, 364 milioni in media d'anno) e, alle politiche economiche settoriali (1,349 miliardi, 450 milioni in media d'anno). La spesa di parte capitale, in via prudenziale, è attesa nel triennio attorno a 823 milioni.

Lo scenario macroeconomico programmatico per la Regione Lazio incorpora gli effetti attesi degli interventi di *policy* delineati dall'esecutivo. La traiettoria delineata riflette un approccio orientato all'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse disponibili, puntando sulla massimizzazione dell'efficienza della spesa e sul dispiegamento integrale dei fondi legati al Pnrr e alla programmazione comunitaria, che fungono da leva primaria per il sostegno della domanda interna.

Nel medio termine (biennio 2025-2026), il prodotto interno lordo regionale si attesta su ritmi di crescita moderati, posizionandosi in prossimità dello 0,7 per cento. Verso l'orizzonte di fine periodo (2027-2029), l'impulso strutturale delle riforme e la progressiva maturazione degli investimenti strategici inducono un innalzamento del prodotto potenziale della Regione. La dinamica del Pil evidenzia un profilo in moderata ma costante accelerazione, giungendo ad approssimarsi alla soglia dell'1,0 per cento alla fine del decennio.

1 Elementi di economia internazionale, dell'area euro e nazionale per la programmazione economica regionale 2027-2029

L'improvviso scoppio del conflitto in Medio Oriente, avvenuto il 28 febbraio, ha imposto una brusca cesura all'economia internazionale, compromettendo la traiettoria di ripresa post-2025 e introducendo variabili di rischio sistemiche. A differenza della crisi del 2022, in cui persistevano le strozzature logistiche degli approvvigionamenti, l'attuale *shock* all'offerta è legato a un'area geografica nevralgica che rende l'equilibrio globale sensibile agli sviluppi diplomatici e alla durata delle ostilità.

Nonostante la resilienza degli scambi internazionali osservata nel 2025 e nei primi due mesi del 2026, l'insorgere della crisi ha innescato un'accelerazione dei prezzi delle *commodity*: a marzo 2026, il prezzo del petrolio ha superato rapidamente la soglia dei 100 dollari; il Brent ha registrato una media di 103,7 dollari, con un incremento mensile del 45,8 per cento, mentre il gas naturale ha subito una variazione del 59,3 per cento. Secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale è destinata a decelerare dal 3,4 per cento del 2025 al 3,1 per cento sotto l'ipotesi di una risoluzione del conflitto e di un ritorno alla normalità regionale entro la metà del 2026.

Nei primi mesi del 2026 la crescita del Pil dell'eurozona sarebbe risultata stabile con andamenti settoriali eterogenei, risentendo degli effetti del conflitto bellico in Medio Oriente. Dopo l'avvio della guerra vi sono stati segnali di riduzione della fiducia delle imprese. La produzione industriale sta risentendo dell'aumento dei costi delle materie prime e dello *shock* che hanno subito le catene di approvvigionamento, con ritardi nelle consegne di prodotti e semilavorati che transitano nello stretto di Hormuz. A marzo 2026, la dinamica dei prezzi ha accelerato bruscamente, e l'indicatore di fiducia della Commissione europea segnala un forte calo causato dal deterioramento della fiducia tra i consumatori e nelle imprese attive nei servizi e nel commercio al dettaglio.

In base alle proiezioni macroeconomiche per l'eurozona si prevede una crescita economica pari in media allo 0,9 per cento nel 2026; l'inflazione complessiva si attesterà in media al 2,6 per cento nel 2026, al 2,0 nel 2027 e al 2,1 nel 2028. Nella riunione del 19 marzo 2026 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento (tra il 2,0 e il 2,4 per cento).

Il Pil italiano, nei primi mesi del 2026, è cresciuto attorno allo 0,2 per cento su base congiunturale. La produzione industriale, nella media del primo trimestre, è leggermente diminuita rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è aumentato in Italia del 2,9 per cento su base tendenziale.

1.1 Economia internazionale

Nella prima parte del 2026, il quadro macroeconomico internazionale risulta condizionato dall'acuirsi delle crisi geopolitiche che, oltre alla prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina, riguarda il nuovo fronte di guerra in Medio Oriente aperto dagli Stati Uniti e Israele contro l'Iran ed esteso ai paesi del Golfo.

In un contesto indeterminato e instabile, l'attività economica globale aveva, tuttavia, continuato ad espandersi nel 2025; secondo le stime di aprile 2026[(6)], il Pil mondiale era cresciuto del 3,4 per cento rispetto al 2024.

La crescita – condizionata da un contesto di incertezza eccezionalmente elevata – aveva mostrato, fin dai primi mesi del 2025, segni di rallentamento. Il 2 aprile l'amministrazione statunitense aveva annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti gli altri paesi, commisurato al loro avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti il cui Pil, per la prima volta in tre anni, nel primo trimestre del 2025 si era contratto per l'anticipo degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore di nuovi più alti dazi. Nel secondo trimestre del 2025, il quadro internazionale era peggiorato per la perdurante instabilità politica e per gli scontri bellici; l'attività economica globale risentiva della situazione d'incertezza causata dalle

(6) FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2026.

politiche commerciali caratterizzate dal susseguirsi di annunci, sospensioni, contenziosi e imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali *partner* commerciali.

Sul finire del 2025, gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione europea e altri *partner* avevano avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali che, tuttavia, permaneva in evoluzione e incerto; il commercio mondiale di beni si era contratto, principalmente a causa della diminuzione degli acquisti da parte di Cina, Stati Uniti e paesi dell'eurozona.

Il Pil degli Stati Uniti era risultato in crescita di mezzo punto in conseguenza sia della sospensione temporanea delle attività amministrative federali (*government shutdown*) sia del minore contributo del commercio estero; la domanda interna manifestava una doppia velocità: moderata l'espansione dei consumi e in accelerata le spese per investimenti in tecnologia connesse con l'Intelligenza Artificiale (tav. S1.1).

Tavola S1.1 – Defr Lazio 2027: dinamiche del PIL 2025 e previsioni 2026-2027 (valori percentuali)

PAESI/AREE	CRESCITA			PREVISIONI	
	2025	2025 3° TRIM. (1)	2025 4° TRIM. (1)	2026	2027
Mondo	3,4	…	…	3,1	3,2
Giappone	1,2	-2,6	1,3	0,7	0,6
Regno Unito	1,4	0,3	0,2	0,8	1,3
Stati Uniti	2,1	4,4	0,5	2,3	2,1
Area dell'euro	1,3	1,2	0,8	1,1	1,2
Brasile	2,3	1,8	1,8	1,9	2,0
Cina	5,0	4,8	4,5	4,4	4,0
India (2)	…	8,2	7,8	6,5	6,5
Russia	1,0	0,8	1,0	1,1	1,1

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2026. – (1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. — (2) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

In Cina, l'attività economica frenava (dal +4,8 per cento del terzo trimestre al +4,5 per cento del quarto trimestre) per la debolezza della domanda interna e, in particolare, per il calo degli investimenti nella manifattura e per il protrarsi della crisi del settore immobiliare; tuttavia, le esportazioni cinesi, sostenute soprattutto dalle vendite di semiconduttori e di beni legati alla IA, erano in avanzo di oltre 1.000 miliardi di dollari.

Anche nell'eurozona il prodotto aveva rallentato nella parte finale del 2025. La domanda interna era cresciuta con moderazione; gli investimenti hanno continuato a espandersi (0,6 per cento), sospinti soprattutto dalle costruzioni e la dinamica dei consumi privati si era rafforzata. Le esportazioni si erano ridotte in misura maggiore rispetto alle importazioni, determinando un contributo negativo della domanda estera alla crescita.

La politica monetaria, alla fine del 2025, era in parte orientata verso la normalizzazione (negli Stati Uniti e nel Regno Unito) e, in parte, alla prudenza (Giappone e Cina). Nella riunione di dicembre la *Federal Reserve* aveva abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,5-3,75 per cento; la *Bank of England* aveva ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo al 3,75 per cento. La Banca del Giappone, al contrario, aveva portato il proprio tasso ufficiale intorno allo 0,75 per cento; la Banca centrale cinese aveva lasciato invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento.

Le previsioni del FMI per l'anno in corso, indicano un rallentamento nella maggior parte dei Paesi e delle aree del mondo, in particolare, rallenterebbe la crescita dell'attività globale (dal 3,4 al 3,1 per cento), della Cina (dal 5,0 al 4,4 per cento), dell'eurozona (dall'1,3 all'1,1 per cento), del Regno Unito (dall'1,4 allo 0,8 per cento), del Brasile (dal 2,3 all'1,9 per cento). Sarebbe sostenuta la crescita dell'India (+6,5 per cento) e, in lieve espansione, quella degli Stati Uniti (dal 2,1 al 2,3 per cento).

Nei primi mesi del 2026, il quadro macroeconomico internazionale appare dominato da ulteriori fattori d'incertezza geopolitica acuitasi a causa del conflitto in Medio Oriente e delle recenti evoluzioni della politica commerciale statunitense.

Il fronte di guerra in Medio Oriente aperto dagli Stati Uniti e Israele contro l'Iran ed esteso ai paesi del

Golfo, compromettendo le infrastrutture energetiche e i nodi logistici strategici, *in primis* nello stretto di Hormuz(7), ha generato forti tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e interruzioni nelle catene di approvvigionamento che si sono riverberate sui prezzi dell'energia oltre che ampliare i sentimenti d'incertezza sugli scambi internazionali per i quali non sono garantite le forniture (non solo sulle principali rotte marittime ma, anche, sul trasporto aereo, a causa della minore disponibilità di carburante). Le aspettative dei mercati(8) indicano che i prezzi del petrolio e del gas si manterranno superiori ai livelli precedenti il conflitto per almeno un anno, a causa sia dei danni alle infrastrutture sia dell'aumento dei costi di trasporto e assicurazione.

La politica commerciale dell'amministrazione americana – dopo che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato illegittimi gran parte dei dazi introdotti negli anni precedenti, generando incertezza giuridica e operativa per gli operatori e prospettive di rimborsi significativi – ha introdotto nuove misure tariffarie, tra cui un dazio generalizzato del 10 per cento sulle importazioni(9) con possibili ulteriori aumenti fino al 15 per cento.

Le quotazioni del petrolio Brent, a seguito del conflitto che ha bloccato Stretto di Hormuz, sono passate da 60 dollari al barile della fine del 2025 a 100 dollari al barile a partire dal 12 marzo, con un picco di 118,4 dollari al barile a fine mese. Il prezzo del WTI sul mercato americano, dopo i rialzi dei primi giorni di marzo, si è mantenuto su valori più bassi e meno volatili.

I prezzi del gas naturale in Europa hanno mostrato un sensibile rialzo nelle ultime settimane, considerando che circa un terzo delle importazioni di gas liquefatto per l'Italia provengono dal Qatar. Nel mese di marzo l'incremento del 63 per cento, rispetto alla media dei prezzi di febbraio, aveva portato il prezzo sopra i 61 euro per MWh.

Con l'avvio della guerra contro l'Iran è stato osservato un indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro che, se da un lato rende i prodotti europei più competitivi, dall'altro ha amplificato per i paesi dell'area dell'euro i rincari delle materie prime energetiche quotate in dollari.

Negli Stati Uniti, a marzo, i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,3 per cento su base tendenziale. In Cina l'indice dei prezzi al consumo continua a mostrare un andamento moderato, con un incremento tendenziale dell'1,0 per cento. A marzo, nell'eurozona, la dinamica dei prezzi ha accelerato bruscamente (+2,5 per cento su base tendenziale rispetto al +1,9 per cento di febbraio) sospinta dalla componente energetica.

In questo contesto di *shock* dal lato dell'offerta caratterizzato dalle impennate dei prezzi energetici e interruzioni delle catene di approvvigionamento, la politica monetaria dovrà contenere le pressioni inflazionistiche senza indebolire l'attività economica.

Nella riunione di marzo, la Banca centrale europea (BCE) ha deciso di mantenere invariati i tre principali tassi di riferimento (tra il 2,0 e il 2,4 per cento); tuttavia, la banca centrale ha posto molta attenzione al conflitto in Medio Oriente disegnando prospettive che lasciano presagire possibili rialzi dei tassi nel corso dell'anno. Anche la *Federal Reserve* ha deciso di lasciare i tassi invariati nell'intervallo 3,50-3,75 per cento.

1.2 Economia dell'euro-zona

L'aumento del Pil dell'eurozona(10), nel 2025, è stato dell'1,4 per cento (+0,9 per cento nel 2024); nel secondo semestre il Pil aveva manifestato un ritmo di crescita moderato (+0,3 per cento nel terzo trimestre e +0,2 per cento nel quarto trimestre) in linea con quello dei trimestri precedenti. La dinamica del Pil, su

(7) Nello Stretto di Hormuz transita circa il 20 per cento del petrolio e del gas naturale liquefatto consumati a livello mondiale.
(8) Banca d'Italia, *Bollettino economico n. 2*, 17 aprile 2026.
(9) Erano state previste alcune esenzioni selettive (energia, farmaci, alcuni beni strategici come gli aeromobili). I dazi in vigore sono temporanei, con durata massima di 150 giorni, e non è stato ancora definito il nuovo regime tariffario.
(10) BCE, *Bollettino economico*, numero 2/2026 – Statistiche.

base annua, ha beneficiato della crescita della domanda interna (+2,1 per cento) e di quella estera (+2,0 per cento) in un contesto di domanda globale debole. Il valore aggiunto, su base annua, è cresciuto dell'1,5 per cento in agricoltura, del 2,2 per cento nell'industria in senso stretto, dello 0,5 per cento nelle costruzioni. L'attività nei servizi si è ampliata, in particolare nei comparti più legati alla transizione digitale.

Gli investimenti hanno continuato a espandersi (+2,9 per cento), sospinti soprattutto dai prodotti di proprietà intellettuale (+8,9 per cento) e la dinamica dei consumi privati, pur in rallentamento rispetto al 2024 (+2,3 per cento) è cresciuta dell'1,5 per cento. Nel 2025, le esportazioni dell'area euro sono cresciute del 2,0 per cento, nonostante la volatilità; le importazioni sono aumentate del 3,6 per cento.

La dinamica ciclica si è confermata eterogenea tra i principali paesi dell'eurozona: in forte crescita in Spagna (+2,8 per cento nel 2025 e +3,2 per cento nel 2024), moderata ma in rallentamento in Francia (+0,8 per cento nel 2025 e +1,2 per cento nel 2024) e in Italia (+0,5 per cento nel 2025 e +0,7 per cento nel 2024). Sebbene nel 2025 l'economia della Germania – dopo la recessione del 2024 (-0,2 per cento) – sia torna a crescere con ritmi moderati (+0,2 per cento), riassorbendo la flessione dell'anno precedente con il sostegno dei consumi pubblici e di quelli delle famiglie, i piani di spesa restano prudenti per effetto del basso livello di fiducia delle famiglie e delle imprese sulla situazione economica (**tav. S1.2**).

Tavola S1.2 – Defr Lazio 2027: dinamiche del Pil nell'eurozona e nei principali Paesi (variazioni percentuali)

PAESI	2023	2024	2025	3° TRIM. 2025	4° TRIM. 2025
Eurozona	**0,4**	**0,9**	**1,4**	**0,3**	**0,2**
Germania	-0,3	-0,2	0,2	0,0	0,3
Francia	0,9	1,2	0,8	0,5	0,2
Italia	0,7	0,7	0,5	0,2	0,3
Spagna	2,7	3,2	2,8	0,6	0,8

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. – (a) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente..

Nei primi mesi del 2026 la crescita del Pil dell'eurozona sarebbe risultata stabile (+0,1 per cento) con andamenti settoriali eterogenei, risentendo degli effetti del conflitto bellico in Medio Oriente. Dopo l'avvio della guerra vi sono stati segnali di riduzione della fiducia delle imprese. La produzione industriale sta risentendo dell'aumento dei costi delle materie prime e dello *shock* che hanno subito le catene di approvvigionamento, con ritardi nelle consegne di prodotti e semilavorati che transitano nello stretto di Hormuz. A marzo 2026, la dinamica dei prezzi ha accelerato bruscamente (+2,5 per ceno su base tendenziale).

All'inizio del secondo trimestre del 2026, l'indicatore di fiducia della Commissione europea (*Economic Sentiment Indicator* (ESI)) segnala un forte calo causato dal deterioramento della fiducia tra i consumatori e nelle imprese attive nei servizi e nel commercio al dettaglio. In base alle proiezioni macroeconomiche per l'eurozona formulate dagli esperti della BCE[(11)], a marzo 2026, è stata prevista una crescita economica pari in media allo 0,9 per cento nel 2026, all'1,3 nel 2027 e all'1,4 nel 2028; rispetto alle previsioni formulate a dicembre 2025 vi è stata una revisione verso il basso, in particolare per il 2026, che rispecchia gli effetti a livello mondiale della guerra sui mercati delle materie prime, sui redditi reali e sul clima di fiducia. L'andamento di crescita previsto – nell'attuale fase – sarebbe sostenuto, principalmente, dal basso livello di disoccupazione e dalla spesa pubblica per difesa e infrastrutture.

Nei primi mesi del 2026 non risultavano visibili gli effetti dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro sulla competitività (di prezzo) dei prodotti realizzati nell'eurozona. Il tasso di cambio nominale dell'euro rispetto al dollaro – attestato mediamente attorno a 1,13 nel 2025 – nei primi mesi del 2026, ha mostrato una tendenza al rafforzamento; tra gennaio e aprile, il tasso è risultato, mediamente, pari a 1,17 dollari per euro.

Nelle previsioni di marzo 2026, l'inflazione complessiva era attesa in media al 2,6 per cento nel 2026, al 2,0 nel 2027 e al 2,1 nel 2028; rispetto alle previsioni formulate a dicembre 2025 l'inflazione è stata rivista

(11) Le previsioni includono le informazioni disponibili fino alla metà di marzo 2026. Fonte: BCE, *Bollettino economico*, numero 2/2026.

verso l'alto, specialmente per il 2026, in ragione dell'incremento dei prezzi dell'energia causato dalla guerra in Medio Oriente.

Nella riunione del 19 marzo 2026 il Consiglio direttivo della BCE aveva deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento (tra il 2,0 e il 2,4 per cento), considerando che il conflitto in Medio Oriente ha reso le prospettive notevolmente più incerte, generando rischi al ribasso per la crescita economica e al rialzo per l'inflazione, in particolare per la crescita dei prezzi nel breve termine per effetto dei rincari dei beni energetici (**cfr. *Le politiche per l'energia sicura e a prezzi accessibili* nel parag. 3.1 - *Le politiche europee***). La decisione, pur riflettendo l'orientamento attuale di politica monetaria, con l'inflazione nell'area dell'euro vicina all'obiettivo del 2 per cento, preannunciava rialzi dei tassi nel corso dell'anno, nonostante la crescita debole dell'area dell'euro. Nella riunione dell'11 giugno, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento basandosi sulle nuove proiezioni degli esperti dell'Eurosistema che prevedono – per il 2026 – un tasso d'inflazione in media al 3,0 per cento e, al netto della componente energetica e alimentare, al 2,5 per cento.

1.3 Economia nazionale

L'economia italiana nel 2025 è stata caratterizzata da un percorso di crescita positivo ma contenuto, segnato da una marcata resilienza a fronte di un contesto internazionale turbolento. Sulle prospettive di crescita dell'Italia pesano negativamente: la debolezza economica della Germania, che agisce da freno per le esportazioni e per la produzione nazionale; il rallentamento generalizzato degli scambi globali che riduce le opportunità di espansione sui mercati di sbocco; la contenuta dinamica della domanda interna.

L'elemento di forte perturbazione – la politica tariffaria degli Stati Uniti – aveva generato, già nella prima parte dell'anno, un'elevata incertezza per le imprese esportatrici per le difficoltà di pianificazione a lungo termine e per i timori di un forte arretramento della domanda estera che aveva portato gli analisti a correggere le stime di crescita nel corso dell'anno. Nella seconda parte del 2025, l'accordo commerciale di luglio tra UE e Stati Uniti[12] aveva disciplinato il quadro dei rapporti bilaterali; tuttavia, a fine anno persistevano ancora numerosi elementi di sfiducia nei giudizi delle imprese sull'evoluzione del ciclo economico, sull'avvio di nuovi investimenti e sulle condizioni di accesso al credito, in un contesto di diffusa difficoltà nel programmare l'andamento futuro della propria attività.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, la stima dei conti economici trimestrali[13] ha evidenziato un incremento del Pil nazionale dello 0,3 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2025. La crescita congiunturale riflette un incremento del valore aggiunto nei servizi (+0,4 per cento), una flessione nell'agricoltura (-0,5 per cento) e una stazionarietà dell'industria, sintesi di un andamento positivo dell'industria in senso stretto (+0,1 per cento) e di una contrazione delle costruzioni (-0,3 per cento).

In termini congiunturali, sono risultate in aumento sia la domanda interna sia la domanda estera; i consumi

(12) Per memoria: gli impegni principali, concordati il 27 luglio 2025, comprendevano: (1) istituzione di un massimale tariffario statunitense unico e onnicomprensivo del 15 per cento per le merci della UE; (2) fornire un trattamento speciale per i prodotti strategici; (3) unire le forze per proteggere i settori dell'acciaio, dell'alluminio e del rame da una concorrenza sleale e distorsiva; (4) liberalizzazione di alcuni scambi commerciali di reciproco interesse tra gli Stati Uniti e l'UE; (5) ridurre gli ostacoli non tariffari; (6) rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza economica; (7) garantire un accesso affidabile all'energia critica e a forniture orientate al futuro; (8) promuovere e agevolare gli investimenti reciproci su entrambe le sponde dell'Atlantico.

(13) All'inizio di aprile 2026, l'amministrazione americana ha imposto un dazio aggiuntivo del 25 per cento su tutti i veicoli importati. Nel mese di maggio 2026: la Corte del Commercio Internazionale degli Stati Uniti (CIT) ha dichiarato illegittimo il Proclama n. 11012, con cui l'Amministrazione americana aveva imposto un sovrapprezzo temporaneo del 10 per cento su quasi tutte le merci importate; e relativamente all'accordo commerciali UE-USA del luglio 2025, mentre il dialogo verte sulla piena attuazione degli impegni, l'Amministrazione americana ha imposto un *ultimatum* al 4 luglio 2026 per l'applicazione degli accordi.

finali nazionali sono cresciuti dello 0,4 per cento, gli investimenti fissi lordi si sono espansi dello 0,7 per cento, le importazioni sono diminuite dello 0,7 per cento mentre le esportazioni sono aumentate del 2,2 per cento. un contributo positivo. La variazione acquisita (preliminare) per il 2026 è pari a +0,6 per cento. Nei mesi più recenti, la produzione industriale italiana stimata per il mese di aprile 2026, evidenzia un lieve incremento congiunturale rispetto al mese precedente.

Questo *trend* positivo è trainato principalmente dai beni strumentali e intermedi, mentre il settore energetico e i beni di consumo mostrano segnali di contrazione. Su base annua, si osserva una crescita tendenziale dell'1,3 per cento, supportata in particolare da *performance* in accelerazione nella fabbricazione di mezzi di trasporto e nel comparto farmaceutico. Al contrario, settori tradizionali come il tessile e l'abbigliamento subiscono una riduzione significativa dei livelli produttivi.

Il Pil, la domanda interna e i settori produttivi. – A seguito della revisione della contabilità nazionale svolta a marzo dell'anno in corso, il Pil in volume[(14)] nel biennio 2023-2024 era progredito, rispettivamente dello 0,9 e dello 0,8 per cento (**cfr, Riquadro S1.A. - *La revisione delle stime del Pil per il biennio 2023-2024***). Le stime per il 2025 indicavano che l'economia italiana aveva registrato una crescita del Pil in volume dello 0,5 per cento (**tav. S1.3**).

Tavola S1.3 – Defr Lazio 2027: conto economico delle risorse e degli impieghi dell'Italia. Anni 2023-2025 (valori concatenati (anno di riferimento 2020) in milioni; variazioni percentuali)

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI (a) (c)			VARIAZIONI (a)		
	2023	2024 (a)	2025 (a)	2023 / 2022	2024 / 2023	2025 / 2024
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**1.924.463**	**1.939.533**	**1.949.998**	**0,9**	**0,8**	**0,5**
Importazioni di beni e servizi fob	**540.794**	**535.241**	**554.720**	**-1,9**	**-1,0**	**3,6**
TOTALE RISORSE	**2.464.741**	**2.473.285**	**2.504.439**	**0,2**	**0,3**	**1,3**
Consumi nazionali	**1.442.922**	**1.461.347**	**1.475.190**	**0,7**	**1,3**	**0,9**
- Spesa delle famiglie residenti	1.072.401	1.085.326	1.096.347	0,5	1,2	1,0
-- spesa sul territorio economico	1.095.157	1.108.905	1.119.823	0,6	1,3	1,0
-- acquisti all'estero dei residenti (+)	21.635	22.525	23.984	16,2	4,1	6,5
-- acquisti sul territorio dei non residenti (-)	44.387	46.094	47.491	10,5	3,8	3,0
- Spesa delle AP	360.727	366.088	368.169	1,0	1,5	0,6
- Spesa delle Isp	9.911	10.105	10.791	8,3	2,0	6,8
Investimenti fissi lordi	**436.745**	**423.375**	**438.067**	**10,1**	**-3,1**	**3,5**
- Costruzioni	228.264	215.309	222.460	17,7	-5,7	3,3
- Macchine e attrezzature (b)	119.616	116.663	119.239	0,4	-2,5	2,2
- Mezzi di trasporto	26.001	26.594	29.007	20,0	2,3	9,1
- Prodotti della proprietà intellettuale	61.547	64.203	66.781	-0,7	4,3	4,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-
- Oggetti di valore	2.162	2.380	2.164	-5,3	10,1	-9,1
Esportazioni di beni e servizi fob	**600.218**	**597.524**	**604.927**	**-0,2**	**-0,4**	**1,2**
TOTALE IMPIEGHI	**2.464.741**	**2.473.285**	**2.504.439**	**0,2**	**0,3**	**1,3**

Fonte: Istat, *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026. – (a) Dati provvisori per il 2024 e il 2025. – (b) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate. – (c) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Le risorse disponibili erano aumentate dell'1,3 per cento (+0,3 per cento nel 2024) e, dal lato degli impieghi: i consumi finali nazionali erano cresciuti dello 0,9 per cento, decelerando rispetto al 2024 (+1,3 per cento) e gli investimenti fissi lordi, progredendo del 3,5 per cento avevano recuperato la frenata del 2024 (-3,1 per cento). La domanda estera di beni e servizi – dopo le flessioni del 2023 e del 2024 (rispettivamente -0,2 e -0,4 per cento) – era tornata a crescere (+1,2 per cento) superando i volumi del 2022; le importazioni – in contrazione nel biennio 2023-2024 – erano risultate in crescita del 3,6 per cento.

All'espansione del prodotto nel 2025 aveva dato un contributo positivo (pari all'1,5 per cento) la domanda nazionale al netto delle scorte mentre contributi negativi erano provenuti dalla domanda estera netta (-0,7

(14) Istat, *I trimestre 2026 | Conti economici trimestrali - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, 29 maggio 2026.

punti) e dalla variazione delle scorte (-0,2 punti). La crescita dell'attività produttiva era stata accompagnata dall'aumento delle unità di lavoro totali (+1,3 per cento) e dei redditi da lavoro dipendente (+3,8 per cento).

Dal lato della domanda domestica, la spesa per consumi finali delle famiglie residenti era cresciuta in volume dell'1,0 per cento, in decelerazione rispetto al 2024 (+1,3 per cento). Sul territorio economico, i consumi per beni erano aumentati dello 0,9 per cento (come nel 2024) e i servizi dell'1,0 per cento (+1,6 per cento nel 2024) (tav. S1.4).

Tavola S1.4 - Defr Lazio 2027: Lazio: spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti per funzione di spesa COICOP in Italia. Anni 2023-2024 (valori assoluti in milioni di euro a valori concatenati anno di riferimento 2020; quote e variazioni in percentuale)

FUNZIONI DI CONSUMO COICOP 2018	VALORI ASSOLUTI (a) (b)			VARIAZIONI (a)		
	2023	2024 (a)	2025 (a)	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Alimentari e bevande non alcoliche	150.537	151.510	151.788	-1,4	0,6	0,2
Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	48.369	47.902	47.709	0,2	-1,0	-0,4
Vestiario e calzature	65.183	63.052	64.207	0,1	-3,3	1,8
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	247.827	250.199	253.204	-1,7	1,0	1,2
Mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa	68.635	69.532	71.098	-5,5	1,3	2,3
Servizi sanitari	43.096	42.664	41.679	0,8	-1,0	-2,3
Trasporti	133.930	139.216	142.097	6,2	3,9	2,1
Informazione e comunicazione	34.026	35.549	36.555	3,3	4,5	2,8
Ricreazione, sport e cultura	70.354	71.252	72.385	4,1	1,3	1,6
Istruzione	10.807	11.303	10.885	2,3	4,6	-3,7
Alberghi e ristoranti	107.316	109.361	110.415	5,8	1,9	1,0
Servizi assicurativi e finanziari	42.868	44.262	45.002	-3,6	3,3	1,7
Cura della persona, protezione sociale, beni e servizi vari	72.389	72.789	72.337	0,0	0,6	-0,6
Totale sul territorio economico	**1.095.157**	**1.108.905**	**1.119.823**	**0,6**	**1,3**	**1,0**
di cui : Beni	518.723	523.359	528.311	-1,7	0,9	0,9
di cui: Servizi	577.278	586.515	592.498	2,8	1,6	1,0

Fonte: Istat, *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026. – (a) Dati provvisori per il 2024 e il 2025. – (b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

In particolare, le principali variazioni positive nel 2025 avevano riguardato le voci di spesa per «informazione e comunicazioni» (+2,8 per cento; +4,5 per cento nel 2024), per «trasporti» (+2,1 per cento; +3,9 per cento nel 2024) e per «vestiario e calzature» (+1,8 per cento; -3,3 per cento nel 2024); le variazioni negative nel 2025 nelle spese si erano concentrate nell'«istruzione» (-3,7 per cento; +4,6 per cento nel 2024) e nei «servizi sanitari» (-2,3 per cento; +1,3 per cento nel 2024).

Nel 2025, l'altra componente della domanda interna, gli investimenti fissi lordi, con una variazione positiva del 3,5 per cento avevano recuperato per intero la riduzione del 2024 (-3,1 per cento). La crescita è ascrivibile all'inversione della tendenza nell'accumulazione sia nelle costruzioni (da -5,7 per cento a +3,3 per cento nel 2025) sia nei macchinari e attrezzature (da -2,5 per cento a +2,2 per cento nel 2025); gli investimenti in mezzi di trasporto erano aumentati del 9,1 per cento e quelli in prodotti della proprietà intellettuale del 4,0 per cento.

La domanda estera, dopo aver risentito della debolezza degli scambi commerciali internazionali nel biennio 2023-2024 con riduzioni, rispettivamente, dello 0,2 e dello 0,4 per cento, nel 2025 aveva fatto registrare un valore assoluto prossimo a 605 miliardi (+1,2 per cento rispetto al 2024).

A seguito della revisione della contabilità nazionale, nel biennio 2023-2024, il valore aggiunto in volume risultava in tendenziale rallentamento passando da una crescita dello 0,9 allo 0,5 per cento. L'affievolimento della crescita sarebbe proseguito anche nel 2025 con un tasso stimato allo 0,4 per cento (tav. S1.5).

Tavola S1.5 – Defr Lazio 2027: valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo ai prezzi di mercato dell'Italia. Anni 2023-2025 (valori concatenati (anno di riferimento 2020) in milioni; variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE	VALORI ASSOLUTI (a) (b)			VARIAZIONI (a)		
	2023	2024 (a)	2025 (a)	2023 2022	2024 2023	2025 2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**31.260**	**32.165**	**32.119**	**-5,2**	**2,9**	**-0,1**
Industria	**428.171**	**430.306**	**433.612**	**2,0**	**0,5**	**0,8**
Attività estrattiva, manifatturiera, altre attività industriali	323.508	329.785	330.759	-0,6	1,9	0,3
di cui: attività manifatturiere	283.976	286.474	285.670	-1,0	0,9	-0,3
Costruzioni	104.351	99.838	102.264	11,3	-4,3	2,4
Servizi	**1.267.513**	**1.273.407**	**1.277.174**	**0,7**	**0,5**	**0,3**
Commercio ingrosso e dettaglio, trasp. e magazz., servizi alloggio e ristorazione	350.674	349.901	353.529	-1,2	-0,2	1,0
Servizi di informazione e comunicazione	68.259	69.395	70.168	5,3	1,7	1,1
Attività finanziarie e assicurative	73.555	74.806	74.748	-8,7	1,7	-0,1
Attività immobiliari	227.210	228.971	228.709	2,6	0,8	-0,1
Attività profess., scientifiche e tecniche; ammin. e servizi di supporto	201.258	199.236	200.534	3,8	-1,0	0,7
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	283.166	286.489	283.965	0,6	1,2	-0,9
Attività artistiche, intratten. e divert.; riparaz. beni per la casa,altri servizi	64.706	65.854	66.771	5,2	1,8	1,4
Valore aggiunto ai prezzi base	**1.726.896**	**1.735.949**	**1.742.998**	**0,9**	**0,5**	**0,4**
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	197.648	203.716	207.111	0,9	3,1	1,7
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**1.924.463**	**1.939.533**	**1.949.998**	**0,9**	**0,8**	**0,5**

Fonte: Istat, *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026. – (a) Dati provvisori per il 2024 e il 2025. – (b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

I contributi alla crescita del valore aggiunto in volume hanno interessato l'industria in senso stretto che è aumentata dello 0,8 per cento (+0,5 per cento nel 2024), le costruzioni in ripresa con una progressione del 2,4 per cento (-4,3 per cento nel 2024) e i servizi (+0,3 per cento). Il prodotto nel settore primario è risultato in lieve flessione (-0,1 per cento).

Relativamente alle dinamiche interne del settore dei servizi, sono registrati aumenti del valore aggiunto per le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi (+1,4 per cento), per i servizi di informazione e comunicazione (+1,1 per cento), per il settore che raggruppa le attività del commercio, trasporti e magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+1,0 per cento per cento) e per le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+0,7 per cento); in calo le attività finanziarie e assicurative (-0,1 per cento), le attività immobiliari (-0,1 per cento) e il comparto delle Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (-0,9 per cento).

Riquadro S1.A. – La revisione delle stime del Pil nel biennio 2023-2024

Nel mese di marzo 2026, l'Istat ha diffuso le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2023 e 2024 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi e per il valore aggiunto settoriale. La «politica delle revisioni» adottata dall'Istat, in linea con le raccomandazioni europee(15), prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime due volte l'anno, all'inizio di marzo e alla fine di settembre(16).

Relativamente al conto risorse-impieghi, il tasso di crescita del Pil in volume, per l'anno 2023, è stato rivisto leggermente al ribasso (da +1,0 a +0,9 per cento) mentre per l'anno 2024 è stato rivisto al rialzo (da +0,7 a +0,8 per cento) (**tav. S1.A1**).

(15) Cfr. Practical guidelines for revising ESA 2010 data (2019).

(16) Se non si ritiene necessario un aggiustamento significativo per l'anno t-4, nel mese di marzo di ogni anno si diffondono i dati definitivi dell'anno t-3, insieme alle stime preliminari per l'anno t-2 e alla prima stima dell'anno t-1. Le stime preliminari dell'anno t-2 e t-1 sono compilate utilizzando un approccio semplificato basato principalmente sui conti economici trimestrali. Con il rilascio di settembre, i dati vengono rivisti per l'anno t-2, attingendo alle fonti statistiche divenute disponibili, mentre per l'anno t-1 le stime tengono conto dell'ultimo aggiornamento dei conti trimestrali. Fonte: Istat, *Nota metodologica* in *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026.

Tavola S1.A1 – Defr Lazio 2027: revisione delle variazioni percentuali annuali dei principali aggregati del conto economico delle risorse e degli impieghi e del valore aggiunto. Anni 2023-2024, valori concatenati (anno di riferimento 2020), stime marzo 2026 rispetto a stime settembre 2025

AGGREGATI CONTO RISORSE-IMPIEGHI E VALORE AGGIUNTO	2023			2024		
	STIME MARZO 2026	STIME SETTEMBRE 2025	REVISIONI	STIME MARZO 2026	STIME SETTEMBRE 2025	REVISIONI
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**0,9**	**1,0**	**-0,1**	**0,8**	**0,7**	**0,1**
Importazioni di beni e servizi fob	-1,9	-1,9	0,0	-1,0	-0,4	-0,6
Consumi finali nazionali	0,7	0,7	0,0	1,3	0,6	0,7
- Spesa delle famiglie	0,5	0,5	0,0	1,2	0,5	0,7
- Spesa delle AP	1,0	1,1	-0,1	1,5	1,0	0,5
- Spesa delle ISP	8,3	7,9	0,4	2,0	3,5	-1,5
Investimenti fissi lordi	10,1	10,1	0,0	-3,1	0,5	-3,6
Esportazioni di beni e servizi fob	-0,2	-0,2	0,0	-0,4	0,0	-0,4
Valore aggiunto	**0,9**	**1,0**	**-0,1**	**0,5**	**0,7**	**-0,2**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-5,2	-5,1	-0,1	2,9	2,0	0,9
Industria	2,0	1,9	0,1	0,5	0,3	0,2
- Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-0,6	-0,7	0,1	1,9	0,0	1,9
- - di cui: attività manifatturiere	-1,0	-0,5	-0,5	0,9	-0,7	1,6
Costruzioni	11,3	11,4	-0,1	-4,3	1,1	-5,4
Servizi	0,7	0,8	-0,1	0,5	0,8	-0,3
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio…(a)	-1,2	-1,0	-0,2	-0,2	-0,3	0,1
- Servizi di informazione e comunicazione	5,3	3,8	1,5	1,7	1,3	0,4
- Attività finanziarie e assicurative	-8,7	-7,4	-1,3	1,7	2,9	-1,2
- Attività immobiliari	2,6	2,6	0,0	0,8	3,1	-2,3
- Attività professionali, scientifiche e tecniche…(b)	3,8	3,9	-0,1	-1,0	1,9	-2,9
- Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,6	0,6	0,0	1,2	-1,1	2,3
- Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento… (c)	5,2	5,4	-0,2	1,8	0,1	1,7

Fonte: Istat, *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026. (a) Per esteso: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione. - (b) Per esteso: Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto. – (c) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Relativamente alle componenti: (*i*) per il 2023, è stato rivisto al ribasso il tasso di crescita della spesa delle AP (da +1,1 per cento di settembre 2025 a +1,0 per cento di marzo 2026) mentre è stato rivisto al rialzo il tasso della spesa delle ISP (da +7,9 per cento a +8,3 per cento); (*ii*) per il 2024, le revisioni sono più numerose e consistenti: (ii_a) le revisioni al ribasso hanno riguardato le importazioni (da -0,4 per cento a -1,0 per cento), la spesa delle ISP (da +3,5 per cento a +2,0 per cento), gli investimenti fissi lordi (da +0,5 per cento a -3,1 per cento) e le esportazioni di beni e servizi (da 0,0 a -0,4 per cento); (*ii*) le revisioni al rialzo hanno interessato la spesa delle famiglie (da +0,6 per cento a +1,3 per cento) e la spesa delle AP (da +1,0 per cento a +1,5 per cento).
Le nuove stime del valore aggiunto per il 2023 e 2024, la cui crescita in volume è stata rivista al ribasso, rispettivamente per 0,1 e per 0,2 punti percentuali, hanno determinato alcuni aggiustamenti per settore.
Per il 2023, si evidenziano: (a) le revisioni al ribasso: attorno un decimo di punto per l'agricoltura, le costruzioni, i servizi e le attività professionali; di maggior rilievo (-1,3 per cento) per le attività professionali; (b) la revisione al rialzo dell'1,5 per cento per i servizi di comunicazione.
Per il 2024, consistenti revisioni al ribasso hanno interessato: i tassi di crescita del valore aggiunto in volume del settore delle costruzioni (-5,4 punti), delle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (-2,9 punti) e delle attività immobiliari (-2,3 punti); le modifiche al rialzo, invece, hanno riguardato il settore delle Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (+2,3 punti), il comparto che raggruppa le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, la riparazione di beni per la casa e altri servizi (+1,7 punti) e l'industria manifatturiera (+1,6 punti percentuali).

Le unità di lavoro e i redditi da lavoro. – Nell'ultimo triennio, la dinamica di crescita delle unità di lavoro – ovvero il numero di posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno, al netto della cassa integrazione guadagni – risulta in rallentamento.

All'aumento sostenuto osservato nel biennio 2023-2024, rispettivamente +2,7 per cento (654mila600 posizioni in più) e +2,2 per cento (547mila500 posizioni in più), ha fatto seguito, nel 2025, una decelerazione della crescita (+1,3 per cento pari a 316mila300 posizioni in più) (tav. S1.6).

Nel triennio 2023-2025: è lievemente aumentato il numero delle unità di lavoro nel settore primario (+13mila700 unità); sono cresciute le posizioni lavorative di 85mila900 unità nell'industria in senso stretto e di 138mila nelle costruzioni; sono fortemente aumentate le unità totali nei servizi (un milione281mila).

Tavola S1.6 – Defr Lazio 2027: unità di lavoro totali per attività economica in Italia (b) (valori medi annui in migliaia; variazioni espresse in percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICHE	VALORI ASSOLUTI (a)			VARIAZIONI (a)		
	2023	2024 (a)	2025 (a)	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.151,7	1.158,2	1.151,9	1,2	0,6	-0,5
Industria	5.568,2	5.641,4	5.641,6	2,8	1,3	0,0
Attività estrattiva, manifatturiera, altre attività industriali	3.832,9	3.860,2	3.819,2	2,7	0,7	-1,1
di cui: attività manifatturiere	3.522,5	3.543,4	3.497,4	2,5	0,6	-1,3
Costruzioni	1.735,3	1.781,2	1.822,4	3,0	2,6	2,3
Servizi	17.888,8	18.356,6	18.679,0	2,8	2,6	1,8
Commercio ingrosso e dettaglio, trasp. e magazz., servizi alloggio e ristorazione	6.176,0	6.305,1	6.352,8	4,0	2,1	0,8
Servizi di informazione e comunicazione	646,2	648,2	641,7	4,8	0,3	-1,0
Attività finanziarie e assicurative	557,4	564,2	550,3	1,3	1,2	-2,5
Attività immobiliari	214,8	207,1	214,1	-1,5	-3,6	3,4
Attività professionali., scientifiche e tecniche; ammin. e servizi di supporto	3.219,0	3.305,3	3.342,9	3,5	2,7	1,1
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	4.583,2	4.713,1	4.840,9	1,9	2,8	2,7
Attività artistiche, intrattenimento e divert.; riparaz. beni per la casa,altri servizi	2.492,2	2.613,6	2.736,3	1,1	4,9	4,7
Totale	**24.608,7**	**25.156,2**	**25.472,5**	**2,7**	**2,2**	**1,3**

Fonte: Istat, *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026. – (a) Dati provvisori per il 2024 e il 2025. – (b) Le unità di lavoro rappresentano il numero di posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno, al netto della cassa integrazione guadagni.

Nel 2025 è stato osservato: (*i*) un lieve decremento nel settore primario (-0,5 per cento pari a 6mila300 unità in meno); (*ii*) una sostanziale stazionarietà dell'occupazione industriale, sintesi della riduzione delle posizioni nell' industria in senso stretto (-1,1 per cento pari a 41mila unità in meno) e del parallelo aumento di quelle nelle costruzioni (+2,3 per cento pari a 41mila200 unità in più); (*iii*) un incremento dell'1,8 per cento (circa 322mila400 unità) dell'occupazione nei servizi quale sintesi, da un lato, di aumenti d'occupazione nei rami del commercio (+47mila700 unità), attività immobiliari (+7mila unità), attività professionali (+37mila600 unità), Pubblica amministrazione (+127mila unità) e nelle attività artistiche e di divertimento (+122mila700 unità) e, dall'altro lato, di riduzioni di occupazione di 20mila400 unità complessive nei rami dei servizi d'informazione e comunicazione e in quelli delle attività finanziarie e assicurative. Nel triennio 2023-2025, i redditi da lavoro dipendente[17] sono aumentati di 116,8 miliardi ad un tasso medio del 4,7 per cento.

Nel biennio 2023-2024, i redditi – cresciuti nominalmente rispettivamente del 5,0 e del 5,3 per cento – avevano subito un'erosione delle retribuzioni per gli alti livelli d'inflazione 2022-2023. Nel 2023, i redditi erano stati assoggettati a quattro scaglioni Irpef, era stata prevista una detrazione di base, un trattamento integrativo e una riduzione del cuneo contributivo.

Nel 2024 – anno di ripresa per i redditi nominali, ma con un recupero solo parziale del potere d'acquisto reale perso – i redditi avevano beneficiano di una riforma Irpef, un'estensione della *no-tax area* ed era stato confermato il taglio del cuneo fiscale.

Nel 2025, il contesto retributivo in Italia era stato caratterizzato da una parziale ripresa del potere d'acquisto, dovuto ai rinnovi contrattuali che prevedevano incrementi superiori al tasso d'inflazione previsto.

Il reddito da lavoro dipendente era aumentato in termini nominali del 3,8 per cento e l'indice dei prezzi

(17) Costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi a carico del datore di lavoro. Fonte: Istat, *Nota metodologica* in *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026.

Ipca[18] aveva registrato un incremento dell'1,7 per cento; tassi superiori alla media delle attività economiche avevano riguardato sia il settore delle costruzioni (+7,1 per cento) sia alcune branche dei servizi, in particolare i servizi di informazione e comunicazione (+4,9 per cento) e le attività immobiliari (+7,9 per cento) (**tav. S1.7**).

Tavola S1.7 – Defr Lazio 2027: redditi da lavoro dipendente per attività economica in Italia (valori a prezzi correnti in milioni; variazioni espresse in percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICHE	VALORI ASSOLUTI (a)			VARIAZIONI (a)		
	2023	2024 (a)	2025 (a)	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.310	10.767	10.874	4,1	4,4	1,0
Industria	234.250	245.677	254.685	5,4	4,9	3,7
Attività estrattiva, manifatturiera, altre attività industriali	186.914	195.246	200.680	4,7	4,5	2,8
di cui: attività manifatturiere	169.114	176.557	181.233	4,7	4,4	2,6
Costruzioni	47.336	50.432	54.004	8,1	6,5	7,1
Servizi	578.578	610.678	634.885	4,9	5,5	4,0
Commercio ingrosso e dettaglio, trasp. e magazz., servizi alloggio e ristorazione	178.237	189.186	197.782	7,0	6,1	4,5
Servizi di informazione e comunicazione	32.824	34.265	35.957	5,1	4,4	4,9
Attività finanziarie e assicurative	40.177	41.766	42.162	5,1	4,0	0,9
Attività immobiliari	3.054	3.245	3.503	5,7	6,3	7,9
Attività profess., scientifiche e tecniche; ammin. e servizi di supporto	80.699	85.714	89.567	6,9	6,2	4,5
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	207.264	218.061	225.747	2,5	5,2	3,5
Attività artistiche, intratten. e divert.; riparaz. beni per la casa,altri servizi	36.323	38.440	40.169	4,1	5,8	4,5
Totale	**823.138**	**867.123**	**900.444**	**5,0**	**5,3**	**3,8**

Fonte: Istat, *Anni 2023-2025 | Pil e indebitamento AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 2 marzo 2026. – (a) Dati provvisori per il 2024 e il 2025.

Reddito e risparmio. – Nel 2024, il reddito disponibile lordo a prezzi correnti delle famiglie consumatrici – ovvero l'ammontare di risorse correnti destinato agli impieghi finali delle famiglie consumatrici – si era incrementato del 2,9 per cento e il potere d'acquisto[19], a fronte di un aumento del deflatore implicito dei consumi dell'1,7 per cento, era cresciuto dell'1,1 per cento.

Nella media dei quattro trimestri del 2024, la propensione al risparmio[20] delle famiglie, era stata stimata in crescita dell'8,2 per cento; tale incremento rifletteva una dinamica della spesa delle famiglie per consumi finali lievemente superiore (+3,0 per cento) a quella del reddito disponibile (+2,9 per cento). Il tasso d'investimento delle famiglie consumatrici[21] era risultato – nella media dei quattro trimestri del 2024 – pari al 6,3 per cento a fronte di una flessione del 13,1 per cento degli investimenti fissi lordi (**graf. S1.A**).

Nel 2025, il reddito disponibile lordo a prezzi correnti delle famiglie consumatrici si era incrementato del 2,4 per cento e il potere d'acquisto era cresciuto dell'1,0 per cento.

Nella media dei quattro trimestri del 2025, la propensione al risparmio[22] delle famiglie, era stata stimata

(18) Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA). Assicura una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo e si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Fonte: Istat, *Glossario*.

(19) Reddito disponibile lordo in termini reali, ottenuto come rapporto tra il reddito lordo disponibile a prezzi correnti e il deflatore implicito dei consumi finali delle famiglie.

(20) Quota del risparmio lordo sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione. Fonte: Istat, *IV trimestre 2024 e IV trimestre 2025 | Conto trimestrale delle AP | Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, aprile 2025 e 2026.

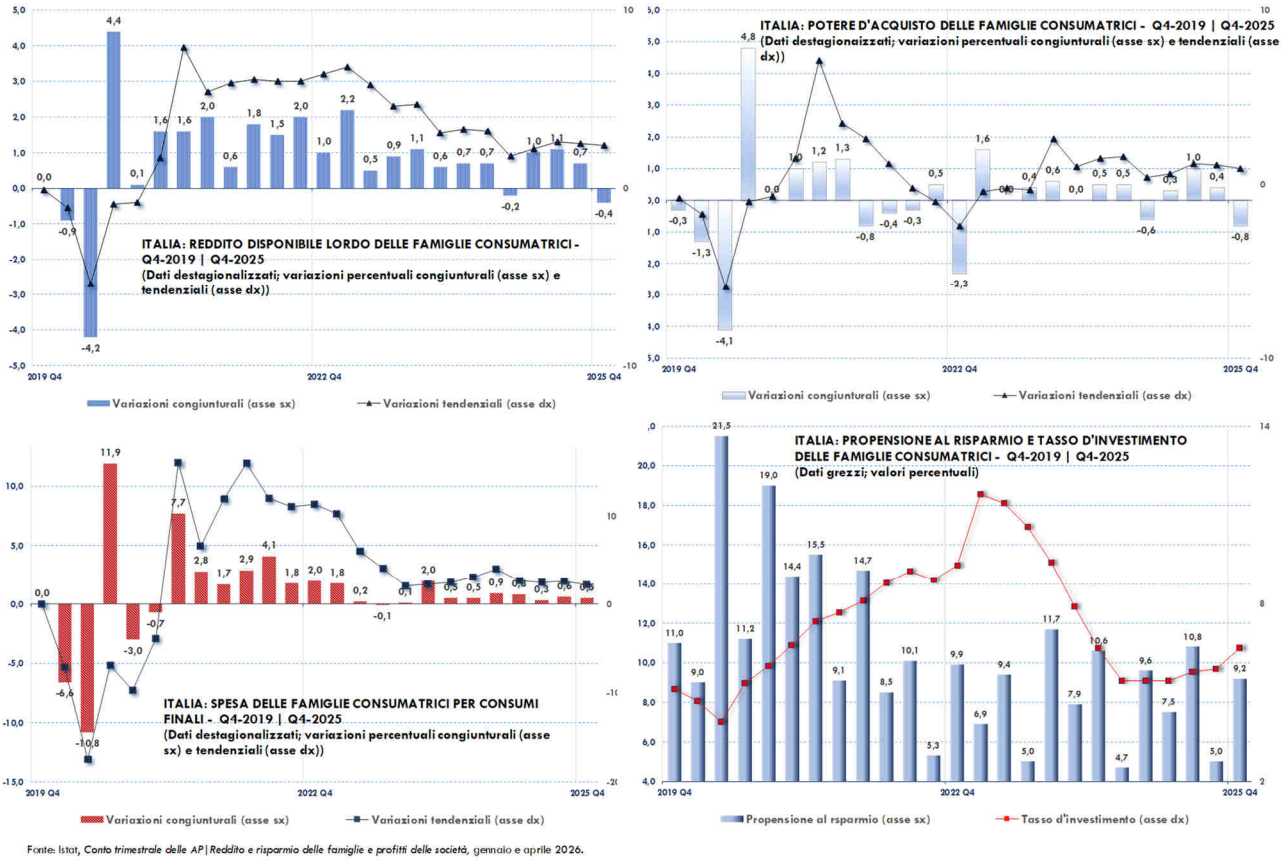
(21) Incidenza degli investimenti fissi lordi sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi. Fonte: Istat, *IV trimestre 2024 e IV trimestre 2025 | Conto trimestrale delle AP | Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, aprile 2025 e 2026.

(22) Quota del risparmio lordo sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione. Fonte: Istat, *IV trimestre 2024 e IV trimestre 2025 | Conto trimestrale delle AP | Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, aprile 2025 e 2026.

in crescita dell'8,1 per cento; la dinamica della spesa delle famiglie per consumi finali (+2,5 per cento) risultava lievemente superiore a quella del reddito disponibile (+2,4 per cento).

Il tasso d'investimento delle famiglie consumatrici[23] era risultato – nella media dei quattro trimestri del 2024 – pari al 5,9 per cento a fronte di una crescita del 5,7 per cento degli investimenti fissi lordi.

Graf. S1.A Italia
Reddito disponibile lordo, potere d'acquisto, spesa per consumi finali, propensione al risparmio e tasso d'investimento delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat, *Conto trimestrale delle AP | Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, gennaio e aprile 2026.

Inflazione. – Nel 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, era aumentato all'1,5 per cento (indice NIC), in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (1,0 per cento) (graf. S1.B).

Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei «beni energetici regolamentati» (+16,2 per cento da -0,2 per cento del 2024), degli «energetici non regolamentati» (-3,8 per cento da -11,3 per cento) e quella dei «beni alimentari non lavorati» (+3,4 per cento da +2,3 per cento). In lieve

(23) Incidenza degli investimenti fissi lordi sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi. Fonte: Istat, *IV trimestre 2024 e IV trimestre 2025 | Conto trimestrale delle AP | Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, aprile 2025 e 2026.

rallentamento la dinamica della «componente di fondo dell'inflazione» o «inflazione *core*»[24] (+1,9 per cento da +2,0 per cento del 2024).

Scomponendo il tasso d'inflazione nel 2025 nella somma dei contributi dovuti alle singole divisioni di spesa, l'impatto più rilevante sulla crescita tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo deriva proviene dalle variazioni di 3 divisioni (**tav. S1.8**): «prodotti alimentari e bevande alcoliche» (contributo 0,405 e inflazione +2,9 per cento); «servizi ricreativi e di ristorazione» (contributo 0,366 e inflazione +3,4 per cento) e «altri beni e servizi» (contributo 0,316 e inflazione +3,0 per cento). Un contributo negativo alla crescita dei prezzi nel 2025 è provenuto dalle divisioni «abitazione, acqua, elettricità e combustibile» (contributo -0,237 e inflazione +1,1 per cento) e «comunicazioni» (contributo -0,098) i cui prezzi si sono ridotti del 4,9 per cento.

Grafico S1.B
Italia: Indice dei prezzi al consumo NIC Dicembre 2021 - Dicembre 2025(variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100))

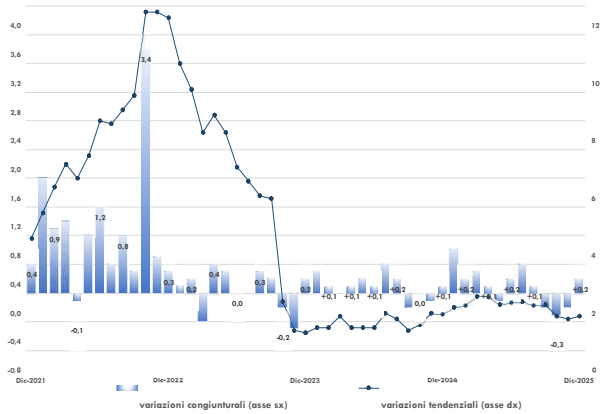


Tavola S1.8 – Defr Lazio 2027: Italia – Indice dei prezzi al consumo (NIC) per divisioni di spesa. Anno 2025 (pesi; contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale nel 2025; variazioni percentuali tendenziali 2024 e 2025)

DIVISIONI DI SPESA	PESO	CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELL'INDICE GENERALE 2025	VARIAZIONI 2025/2024	VARIAZIONI 2024/2023
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	171.290	0,405	2,9	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	30.112	0,058	2,1	2,3
Abbigliamento e calzature	59.351	0,061	1,0	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	118.883	-0,237	1,1	- 5,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	68.441	0,022	0,3	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	81.284	0,129	1,5	1,5
Trasporti	152.266	0,088	- 0,2	0,7
Comunicazioni	19.136	-0,098	- 4,9	- 5,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	74.624	0,029	0,9	1,3
Istruzione	9.210	0,015	2,6	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	119.507	0,366	3,4	3,9
Altri beni e servizi	95.896	0,316	3,0	2,6
Indice generale	**1.000.000**		**1,5**	**1,0**

Fonte: Istat, *Prezzi al consumo*, 16 gennaio 2026.

Aspetti congiunturali nel 2026

Ad aprile 2026 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale[25] aumenti dello 0,5 per cento rispetto a marzo. Nella media del periodo febbraio-aprile si registra una crescita del livello della produzione dello 0,2 per cento rispetto ai tre mesi precedenti (**graf. S1.C**),

L'indice registra un incremento su base mensile per i beni strumentali (+1,0 per cento) e i beni intermedi (+0,8 per cento); mentre si osservano flessioni per i beni di consumo (-0,1 per cento) e l'energia (-0,2 per cento).

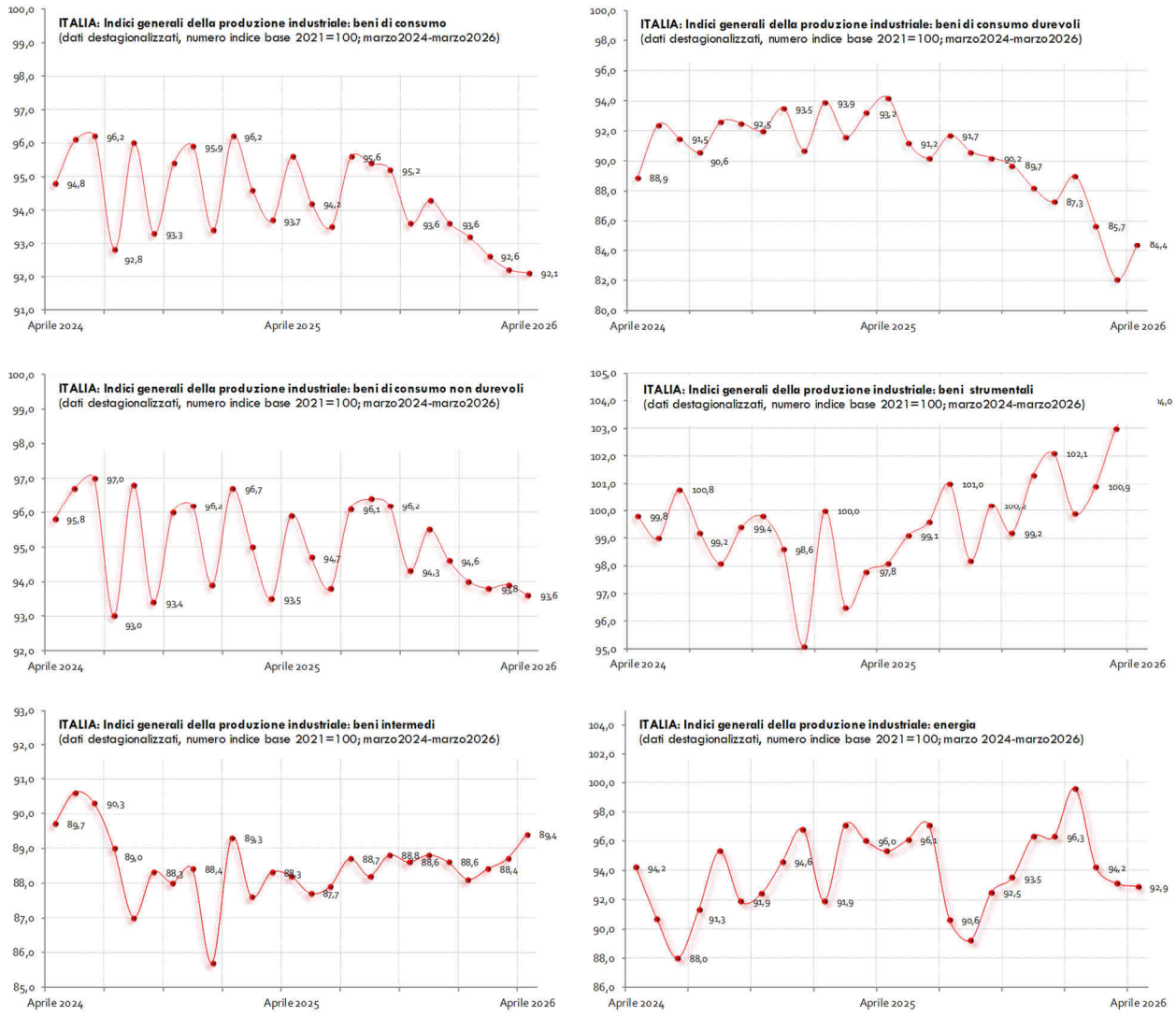
Ad aprile 2026 l'indice generale aumenta in termini tendenziali dell'1,3 per cento. Crescono in misura marcata i beni strumentali (+6,4 per cento) e con minore intensità i beni intermedi (+1,8 per cento);

(24) Misura l'aumento medio dei prezzi (e la diminuzione del potere d'acquisto della moneta) che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo (prodotti energetici e beni alimentari).
(25) Istat, *Produzione industriale | Aprile 2026*, 10 giugno 2026.

variazioni negative si osservano, invece, per l'energia (-2,7 per cento) e i beni di consumo (-4,1 per cento).

I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali più elevati sono la fabbricazione di mezzi di trasporto (+17,8 per cento), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+7,9 per cento) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+6,1 per cento).

Graf. S1.C
Italia
Produzione industriale (indici destagionalizzati, base 2021=100, aprile 2024-aprile 2026)



Le flessioni più ampie si rilevano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-8,9 per cento), nelle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchinari ed apparecchiature (-6,7 per cento) e nell'industria del legno, carta e stampa (-4,4 per cento).

Nelle inchieste dell'Istat la fiducia dei consumatori a maggio 2026 – rispetto al precedente mese di aprile – migliora, passando da 90,8 a 93,4 (graf. S1.D).

Graf. S1.D
Italia
Indici del clima di fiducia dei consumatori (indici grezzi base 2021=100, maggio 2022-maggio 2025)



Fonte: Istat

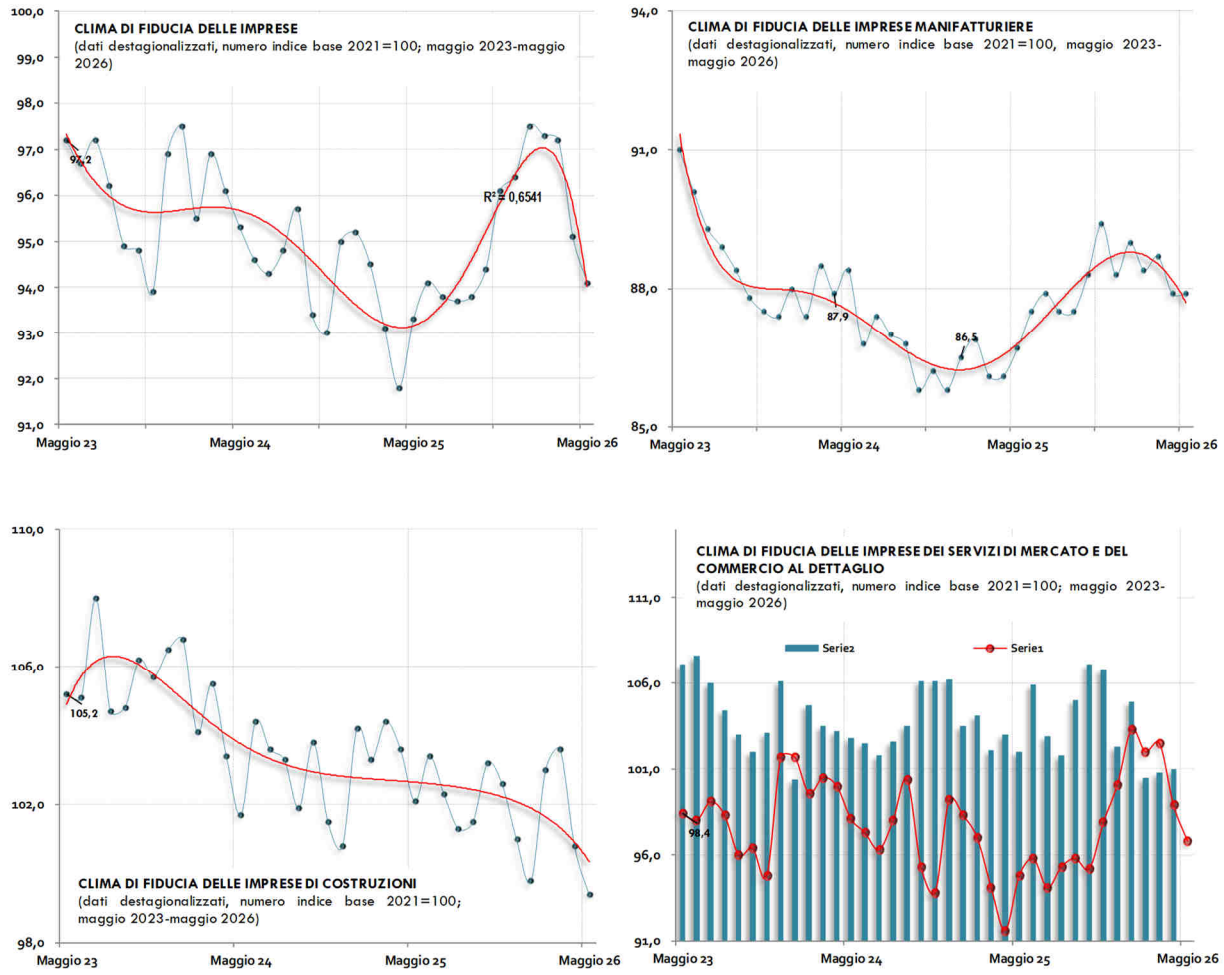
Si evidenzia un complessivo miglioramento di tutte le opinioni, soprattutto quelle sulla situazione economica generale: il clima economico[26] sale da 82,7 a 86,2, il clima personale[27] aumenta 93,8 a 96,0, il clima

(26) Clima economico: media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione.

(27) Clima personale: media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia)

corrente[28] cresce da 96,9 a 98,8 e il clima futuro[29] passa da 82,5 a 87,2. Relativamente alle imprese, sono stati osservati segnali contrastanti nel mese di maggio 2026 rispetto al mese di aprile (graf. S1.E). Il clima di fiducia cala sia nei servizi di mercato[30] (da 98,9 a 96,8) sia nelle costruzioni[31] (da 100,8 a 99,4); rimane stabile nella manifattura[32] (87,9) e migliora nel commercio al dettaglio[33] (da 100,8 a 101,0).

Graf. S1.E
Italia
Indici del clima di fiducia delle imprese (indici grezzi base 2021=100, maggio 2022-maggio 2025)



(28) Clima corrente: media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia).

(29) Clima futuro: media dei saldi delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione con segno invertito; possibilità future di risparmio).

(30) Il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

(31) Il clima di fiducia delle imprese include giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

(32) Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione.

(33) Il clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

2 Elementi di economia del Lazio per la programmazione economica regionale 2027-2029

I dati ufficiali descrivono l'evoluzione economica del Lazio tra il 2021 e il 2024, evidenziando una crescita del Pil regionale spesso superiore alla media nazionale. Sebbene il 2022 sia stato un anno di forte espansione produttiva, il periodo successivo ha risentito dell'impennata dei costi energetici e dell'inflazione, causando un rallentamento nel 2023. I diversi comparti hanno reagito in modo eterogeneo: l'edilizia aveva trainato la ripresa iniziale, mentre l'agricoltura e l'industria avevano subito flessioni prima di mostrare segni di recupero nelle stime del 2024. Parallelamente, i consumi delle famiglie e gli investimenti fissi hanno mantenuto una dinamica positiva.

Considerata la fase inflattiva che aveva attraversato l'Italia, tra il 2021 e il 2024, il Pil per abitante nel Lazio manifestava una crescita – tra il 2022 e il 2024 – del 4,2 per cento in media d'anno.

2.1 L'attività economica e la domanda interna

Le informazioni rese pubbliche dall'Istat alla fine del 2025[34] sull'economia del Lazio, evidenziano, nel confronto con le dinamiche nazionali 2021-2024: un tasso di crescita del Pil regionale in volume più sostenuto nel 2022 (+5,7 per cento); un identico andamento nel 2023 (+1,0 per cento) e – sebbene siano stime «provvisorie» per il 2024 – attese d'espansione del prodotto regionale ancora superiori e pari a +1,2 per cento che porterebbero il valore del Pil a 218,3 miliardi, incidendo sul Pil nazionale per l'11,4 per cento (era l'11,1 per cento nel 2021) (tav. S1.9).

Dal lato della domanda interna, anche la dinamica dei consumi delle famiglie nel Lazio mostra alcune analogie con gli andamenti del prodotto: più robusta nel 2022 (+7,0 per cento nel Lazio e +6,2 per cento in Italia) e identica nel biennio 2023-2024 (rispettivamente +0,6 e +0,7 per cento).

Gli investimenti fissi lordi regionali, crescendo del 12,2 per cento nel 2022 avevano superato il valore di 41 miliardi (nell'anno precedente alla pandemia si erano attestati attorno a 32 miliardi); nel 2023 l'accumulazione è stata ancora sostenuta (+9,5 per cento) e il valore è stato stimato oltre 45 miliardi.

La lettura delle dinamiche dell'attività economica regionale, nel periodo 2021-2024, non può prescindere dalla fase inflattiva che, iniziata nel 2021 con i rincari dei prezzi all'ingrosso, ha avuto ricadute significative sui prezzi dell'energia, uno dei principali *input* della funzione di produzione delle imprese industriali[35]. Nel 2022, dopo l'inizio del conflitto in Ucraina e la forte accelerazione dei prezzi dei beni energetici, le imprese[36] hanno aumentato il ricorso alla sostituzione delle fonti energetiche.

(34) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2022-2024*, 22 dicembre 2025. Le informazioni rese pubbliche contengono le «stime definitive» dei Conti economici territoriali per il 2022, quelle «semi-definitive» per il 2023 e quelle «preliminari» per il 2024, coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2025. L'Istat sottolinea che «[…] *i risultati relativi al 2024 sono ottenuti utilizzando un approccio econometrico basato su indicatori e, pertanto, potrebbero essere soggetti a sostanziali revisioni* […]».

(35) Nel secondo semestre del 2021 i costi unitari medi dell'elettricità e del gas naturale sono aumentati del 21 e del 40 per cento sul periodo precedente. Fonte: Alpino, M., L. Citino e A. Frigo (2023), *Gli effetti della crisi energetica del 2021 sulle imprese industriali italiane medio-grandi*, Banca d'Italia Questioni di Economia e Finanza 776.

(36) Le indagini condotte sulle imprese nazionali indicavano che il 10 per cento delle aziende che utilizzava gas naturale aveva dichiarato di averlo sostituito, almeno in parte, con altri *input* energetici e il 36 per cento delle aziende aveva indicato di avere prodotto autonomamente parte dell'elettricità consumata, utilizzando prevalentemente o esclusivamente fonti di energia rinnovabile. Fonte: Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale (Ispra).

Tavola S1.9 – Defr Lazio 2027: conto risorse e impieghi nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2024 (valori concatenati con anno di riferimento 2020 in miliardi; variazioni annue espresse in percentuale)

AGGREGATI	2021	2022	2023 (a)	2024 (b)	2022/2021	2023/2022	2024/2023
			LAZIO				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**202,1**	**213,7**	**215,7**	**218,3**	**5,7**	**1,0**	**1,2**
Consumi finali interni	140,1	147,8	149,3	…	5,5	1,0	…
- Spesa per consumi finali sul territorio economico famiglie	104,0	111,3	111,9	112,7	7,0	0,6	0,7
- Spesa per consumi finali delle ISP senza scopo di lucro	2,2	2,2	2,4	…	-1,1	7,8	…
- Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	33,8	34,3	35,0	…	1,6	1,9	…
Investimenti fissi lordi	36,9	41,4	45,3	…	12,2	9,5	…
			ITALIA				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**1.819,2**	**1.906,9**	**1.925,5**	**1.938,8**	**4,8**	**1,0**	**0,7**
Consumi finali interni	1.388,6	1.455,1	1.466,1	…	4,8	0,8	…
- Spesa per consumi finali sul territorio economico famiglie	1.025,1	1.088,8	1.095,3	1.102,6	6,2	0,6	0,7
- Spesa per consumi finali delle ISP senza scopo di lucro	9,3	9,1	9,9	…	-1,2	7,9	…
- Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	354,2	357,1	361,0	…	0,8	1,1	…
Investimenti fissi lordi	369,5	396,7	436,6	…	7,4	10,1	…

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (a) Sime «semi-definitive». – (b) Sime «preliminari».

In quel contesto, il valore aggiunto in volume – in base alle stime ufficiali «definitive» del 2022 – era cresciuto del 5,9 per cento, un punto percentuale in più di quella nazionale (+4,9 per cento) (tav. S1.10). Settorialmente, il primario regionale manifestava una progressione del 2,1 per cento (+2,7 per cento a livello nazionale), l'industria era cresciuta dell'8,7 per cento (stazionaria la dinamica nazionale), le costruzioni erano avanzate del 19,7 per cento (+16,6 per cento in Italia) e i servizi del 4,8 per cento (+5,5 per cento in Italia).

Nel 2023, secondo le stime «semi-definitive», il valore aggiunto sarebbe risultato ancora in crescita ma in rilevante decelerazione sia nel Lazio (+0,9 per cento) sia a livello nazionale (+1,0 per cento).

Nel Lazio la crescita del prodotto era stata determinata dalla buona *performance* del settore delle costruzioni (+9,5 per cento) e dei servizi (+3,5 per cento); al contrario, era arretrato il valore nell'agricoltura (-6,0 per cento) – a causa, principalmente, degli eventi meteorologici estremi che avevano ridotto i volumi di produzione – e, soprattutto, si era contratto il prodotto nell'industria in senso stretto (-15,9 per cento) per le ripercussioni dei rincari dei prezzi dell'energia sull'attività degli operatori di «fornitura di energia elettrica».

Le previsioni «preliminari» ufficiali (a valori reali) per il 2024 sui settori dell'economia regionale indicano una dinamica lievemente più robusta (+1,2 per cento) rispetto al 2023 mentre, a livello nazionale, la crescita è risultata più debole (+0,7 per cento) all'anno precedente.

A livello settoriale, nel Lazio: sarebbe stata più che assorbita la contrazione del prodotto in agricoltura (è stata prevista una crescita dell'8,0 per cento); risulterebbe un rimbalzo significativo nell'industria in senso stretto (+7,3 per cento) che, tuttavia, non riporterebbe il valore aggiunto al livello del 2022; vi sarebbe stata una sostanziale stazionarietà del prodotto nelle costruzioni (-0,1 per cento) e una modesta progressione dei servizi (+0,3 per cento).

Tavola S1.10 - Defr Lazio 2027: Lazio: valore aggiunto per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2024 (valori in miliardi a prezzi concatenati con anno di riferimento 2020; quote e variazioni in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	2021	2022	2023 (1)	2024 (2)	QUOTE (DIFFERENZE 2024-2023)	2022 2021	2023 2022	2024 2023
				LAZIO				
Totale attività economiche	**181,1**	**191,7**	**193,5**	**195,8**	**0,0**	**5,9**	**0,9**	**1,2**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**2,0**	**2,0**	**1,9**	**2,0**	**0,1**	**2,1**	**-6,0**	**8,0**
Attività estrattiva, manifatturiere ... costruzioni ... (a)	**26,7**	**29,9**	**27,1**	**28,5**	**0,5**	**12,0**	**-9,4**	**5,1**
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica ... (b)	**19,1**	**20,7**	**17,4**	**18,7**	**0,5**	**8,7**	**-15,9**	**7,3**
- - Industria estrattiva	0,5	0,1	0,1	0,0	...	-67,6	-6,3	...
- - Industria manifatturiera	10,3	11,2	11,6	0,0	...	9,3	3,1	...
- - Fornitura di energia elettrica, gas, ...	6,3	7,4	4,9	0,0	...	16,6	-33,6	...
- - Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	2,0	2,1	2,0	0,0	...	2,4	-5,0	...
- Costruzioni	**7,6**	**9,1**	**10,0**	**10,0**	**-0,1**	**19,7**	**9,5**	**-0,1**
Servizi	**152,4**	**159,7**	**165,3**	**165,8**	**-0,7**	**4,8**	**3,5**	**0,3**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ...(c)	47,9	51,8	54,0	53,9	-0,4	8,2	4,2	-0,2
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ...(d)	58,1	60,2	62,4	63,0	-0,1	3,7	3,7	1,0
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale...(e)	46,4	47,7	48,9	48,9	-0,3	2,7	2,6	0,0
				ITALIA				
Totale attività economiche	**1.630,5**	**1.711,0**	**1.727,7**	**1.739,2**	**0,0**	**4,9**	**1,0**	**0,7**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**32,1**	**33,0**	**31,3**	**31,9**	**0,0**	**2,7**	**-5,1**	**2,0**
Attività estrattiva, manifatturiere ... costruzioni .. (a)	**406,0**	**419,8**	**427,9**	**429,0**	**-0,1**	**3,4**	**1,9**	**0,3**
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica.... (b)	**325,7**	**325,5**	**323,1**	**323,2**	**-0,1**	**0,0**	**-0,7**	**0,0**
- - Industria estrattiva	4,4	1,5	1,7	0,0	...	-66,1	10,9	...
- - Industria manifatturiera	279,6	287,0	285,4	0,0	...	2,6	-0,5	...
- - Fornitura di energia elettrica, gas, ...	22,0	16,7	16,9	0,0	...	-24,1	1,0	...
- - Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	19,7	21,1	19,2	0,0	...	7,1	-8,8	...
- Costruzioni	**80,4**	**93,7**	**104,4**	**105,6**	**0,0**	**16,6**	**11,4**	**1,1**
Servizi	**1.192,3**	**1.258,5**	**1.268,6**	**1.278,5**	**0,1**	**5,5**	**0,8**	**0,8**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ...(c)	389,5	419,6	418,5	418,2	-0,2	7,7	-0,3	-0,1
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ...(d)	469,7	496,0	502,4	515,5	0,6	5,6	1,3	2,6
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale...(e)	333,1	343,0	347,9	344,7	-0,3	3,0	1,4	-0,9

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (1) Sime «semi-definitive». – (2) Sime «preliminari». – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (e) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Le dinamiche economiche per abitante 2022-2024. – Considerata la fase inflattiva che ha attraversato l'Italia, tra il 2021 e il 2024, il Pil per abitante nel Lazio ha manifestato una crescita – tra il 2022 e il 2024 – del 4,2 per cento in media d'anno.

In valori assoluti correnti, il Pil – pari a 39mila800 euro circa nel 2022 – è aumentato del 6,1 per cento nel 2023, raggiungendo i 42mila200 euro circa mentre l'aumento del 2024, più contenuto (+2,3 per cento), ha portato il livello a 43mila170 euro circa. Nel triennio 2022-2024, la crescita media annua del Pil nazionale per abitante è stata del 4,4 per cento; il livello del prodotto pro-capite è passato da 33mila860 euro circa (2022) a 37mila300 euro circa (2024).

Nel Lazio, la provincia di Roma si colloca al disopra dei valori medi regionali (circa 45mila euro nel 2022 e 47mila600 euro circa nel 2024). Nelle stime semi-definitive relative al 2023, i valori minimi di Pil per abitante hanno riguardato le province di Rieti (attorno a 25mila370 euro) e di Viterbo (attorno a 26mila240 euro circa) (tav. S1.11).

Nel triennio 2022-2024, la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante nel Lazio ha manifestato una dinamica media annua del 4,4 per cento con valori che sono passati da 20mila830 euro circa nel 2022 a 22mila680 euro circa nel 2024. La dinamica media annua della spesa a livello nazionale è risultata lievemente inferiore (+4,0 per cento) a quella del Lazio; nel 2024 il livello della spesa nazionale pro-capite è stato di 21mila600 euro circa.

Tavola S1.11 – Defr Lazio 2027: Pil per abitante e spesa per consumi finali delle famiglie per abitante nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2024 (valori in migliaia di euro correnti; variazioni annue espresse in percentuale)

VOCI	2022	2023 (1)	2024 (2)	2023/2022	2024/2023
PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE					
Lazio	**39,786**	**42,203**	**43,167**	**6,1**	**2,3**
- Viterbo	24,329	26,239	...	7,8	...
- Rieti	24,377	25,373	...	4,1	...
- Roma	44,979	47,601	...	5,8	...
- Latina	25,691	27,485	...	7,0	...
- Frosinone	25,212	27,128	...	7,6	...
Italia	**33,858**	**36,325**	**37,309**	**7,3**	**2,7**
SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE PER ABITANTE					
Lazio	**20,827**	**22,106**	**22,675**	**6,1**	**2,6**
Italia	**19,999**	**21,146**	**21,609**	**5,7**	**2,2**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (1) Sime «semi-definitive». – (2) Sime «preliminari».

Nel 2023, il valore aggiunto[37] settoriale per abitante nelle province del Lazio ha oscillato – nel totale – tra un minimo di 22mila 800 euro circa nella provincia di Rieti e un massimo di 42mila800 euro circa in quella di Roma. Nello stesso anno, dal confronto tra le *performance* provinciali e quella nazionale – al netto della provincia di Roma che produceva oltre il 31 per cento in più della media nazionale, circa 32mila600 euro – emergeva che le province di Rieti e Viterbo mostravano un differenziale negativo (ovvero un *gap* di divario territoriale) rispetto alla media nazionale rispettivamente del 30 e del 28 per cento; il *gap* di Frosinone era del 25 per cento e quello di Latina era del 24 per cento. (tav. S1.12).

Tavola S1.12 – Defr Lazio 2027: valore aggiunto settoriale provinciale per abitante nel Lazio. Anno 2023 (valori in migliaia di euro correnti; incidenza settoriale espressa in percentuale)

PROVINCE LAZIO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI	SERVIZI FINANZIARI, IMMOBILIARI E PROFESSIONALI	ALTRI SERVIZI	TOTALE
				VALORI			
Viterbo	1,699	2,385	1,901	4,798	6,770	6,031	23,584
Rieti	1,088	2,366	1,959	4,402	6,217	6,777	22,807
Roma	0,148	4,544	1,961	12,000	13,903	10,230	42,786
Latina	1,136	4,767	1,839	5,346	6,462	5,154	24,704
Frosinone	0,467	5,177	2,091	5,027	6,570	5,051	24,384
Italia	**0,676**	**6,612**	**1,978**	**7,829**	**9,355**	**6,167**	**32,618**
				INCIDENZA SETTORIALE			
Viterbo	7,2	10,1	8,1	20,3	28,7	25,6	100,0
Rieti	4,8	10,4	8,6	19,3	27,3	29,7	100,0
Roma	0,3	10,6	4,6	28,0	32,5	23,9	100,0
Latina	4,6	19,3	7,4	21,6	26,2	20,9	100,0
Frosinone	1,9	21,2	8,6	20,6	26,9	20,7	100,0
Italia	**2,1**	**20,3**	**6,1**	**24,0**	**28,7**	**18,9**	**100,0**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025.

Nel 2023, in termini di composizione settoriale per provincia, si osservava che: (*i*) il valore aggiunto per abitante, derivante dal settore primario, risultava con un livello minimo nelle province di Latina (circa 136mila euro) e Roma (poco meno di 150mila euro), con un livello intermedio nella provincia di Frosinone (circa 470mila euro) ed elevato nelle province di Rieti (di poco oltre 1,0 milione) e, soprattutto, Viterbo

(37) Il valore aggiunto misura il livello di attività del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, e il valore dei beni e servizi intermedi consumati nel processo produttivo (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali* | *Anni 2022-2024*, 22 dicembre 2025.

(circa 1,7 milioni); (*ii*) il prodotto industriale provinciale per abitante mostrava: un *gap* negativo elevato rispetto alla media nazionale (pari a 6,6 milioni circa), nelle province di Rieti e Viterbo i cui valori erano attorno a 2,4 milioni; un differenziale negativo (meno rilevante) nelle province di Roma e Latina con valori attorno a 4,6 milioni e, uno scostamento negativo nella provincia di Frosinone il cui valore aggiunto era circa 5,2 milioni; (*iii*) il prodotto per abitante del settore delle costruzioni oscillava tra 1,8 e 2,0 milioni ovvero nei livelli medi nazionali (attorno a 1,9 milioni).

L'ipertrofia regionale del prodotto del terziario – in particolare dei rami del commercio – e la contenuta incidenza dell'industria in senso stretto[38] sull'intero valore aggiunto, può esser evidenziata nella disaggregazione provinciale: nel 2023, i rami del «commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni» avevano la maggior incidenza nella provincia di Roma (28,0 per cento) mentre il peso minimo si osservava nelle province di Rieti (19,3 per cento) e Frosinone (20,6 per cento). Relativamente agli altri rami del terziario, tenuto conto che nella media nazionale i «servizi finanziari, immobiliari e professionali» avevano un'incidenza del 9,3 per cento e gli «altri servizi»[39] pesavano il 6,2 per cento; (*ii*) il valore aggiunto nei «servizi finanziari, immobiliari e professionali» si concentrava (con una percentuale del 32,5 per cento) nella provincia di Roma; nelle altre province il peso relativo minimo (26,2 per cento) è stato rilevato nella provincia di Latina; (*iii*) gli «altri servizi» risultavano incidere per il 29,7 per cento sul prodotto totale della provincia di Rieti; nelle altre province la quota oscillava tra il 20,7 per cento di Rieti e il 25,6 per cento di Viterbo.

La domanda interna: i consumi delle famiglie nel triennio 2022-2024. – La spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti[40] nel Lazio – analizzata in volume (a prezzi costanti) al netto dell'effetto inflattivo (**cfr. Riquadro S1.B. - *I prezzi al consumo 2022-2025: un'analisi regionale***) – dopo il rilevante aumento nel 2022 (+7,0 per cento), risulterebbe in decelerazione con incrementi molto contenuti (tra lo 0,6 e lo 0,7 per cento) nel biennio 2023-2024. Nel confronto con gli andamenti della spesa a livello nazionale, si osserva un comportamento di consumo molto simile nel triennio considerato (**tav. S1.13**).

Le informazioni definitive per il 2022 indicavano che la consistenza della spesa regionale aveva raggiunto un volume di 111,3 miliardi di cui 60,3 miliardi per acquisto di servizi, 43,4 miliardi per spese in beni non durevoli e 7,7 miliardi circa per beni durevoli.

Rispetto al 2021, anno della post-pandemia, sia nel Lazio sia a livello nazionale vi sarebbe stato un aumento molto sostenuto della spesa per servizi[41] (+9,0 per cento nel Lazio; +8,3 per cento in Italia) e per beni non

(38) Nel 2023 l'industria in senso stretto regionale pesava l'11,0 per *cento* mentre a livello nazionale incideva per il 19,0 per cento. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali* | *Anni 2022-2024*, 22 dicembre 2025.

(39) Si tratta di: Amministrazione pubblica e difesa; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e di divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali* | *Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025.

(40) La stima della spesa per consumi finali delle famiglie – presentata secondo la classificazione Coicop (Classificazione dei consumi individuali per funzione) – deriva da un'attività di elaborazione ed integrazione di fonti diverse (rilevazione Istat sui consumi delle famiglie italiane; indagine Istat multiscopo; risultati del «metodo della disponibilità»; dati di fonte amministrativa). Per il calcolo degli aggregati in volume, si utilizzano gli indici dei prezzi al consumo. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali* | *Anni 2022-2024*, 22 dicembre 2025.

(41) I consumi di servizi comprendono: (*a*) servizi abitativi e utenze (affitti, condominio, manutenzione casa, acqua, gas, elettricità); (*b*) servizi di trasporto (trasporto pubblico locale (bus, metro, tram), trasporti ferroviari, servizi di manutenzione veicoli, assicurazione auto); (*c*) servizi sanitari e salute (visite mediche, analisi di laboratorio, servizi odontoiatrici, servizi ospedalieri); (*d*) servizi di ristorazione e ricettivi (alberghi, motel, ristoranti, bar, pizzerie, mense, e «*all you can eat*» (inclusi nel 2024)); (*e*) comunicazioni (servizi telefonici, internet, abbonamenti per la telefonia mobile); (*f*) ricreazione, cultura e servizi (spettacoli (cinema, teatri), eventi sportivi, abbonamenti pay-tv, palestre (incluso il padel)); (*g*) altri servizi: (servizi bancari, servizi postali, servizi per la persona (parrucchieri, estetisti)). Fonte: Istat, *Glossario*.

durevoli[42] (+5,2 per cento nel Lazio; +4,6 per cento in Italia) mentre l'incremento per beni durevoli[43] era cresciuta del 2,0 per cento nel Lazio e dell'1,9 per cento in Italia.

Tavola S1.13 - Defr Lazio 2027: Lazio: spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti per funzione di spesa COICOP nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2024 (valori assoluti in miliardi di euro a valori concatenati anno di riferimento 2020; quote e variazioni in percentuale)

FUNZIONE DI SPESA (COICOP/COFOG)	VALORI			QUOTE		VARIAZIONI		
	2022	2023 (1)	2024 (2)	2023	2024	2022/2021	2023/2022	2024/2023
				LAZIO				
Totale	**111,3**	**111,9**	**112,7**	**100,0**	**100,0**	**7,0**	**0,6**	**0,7**
- Generi alimentari e bevande non alcoliche	15,1	15,0	...	13,4	0,0	-3,0	-1,1	...
- Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	5,2	5,3	...	4,7	0,0	3,5	0,8	...
- Vestiario e calzature	6,8	6,8	...	6,0	0,0	22,3	0,0	...
- Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	27,7	26,7	...	23,9	0,0	-0,5	-3,5	...
- Mobili, elettrodomestici e manutenzione ordinaria della casa	7,3	6,9	...	6,2	0,0	9,0	-4,7	...
- Sanità	4,2	4,2	...	3,8	0,0	6,0	1,7	...
- Trasporti	12,2	13,0	...	11,6	0,0	7,4	6,3	...
- Informazione e comunicazione	2,9	3,0	...	2,7	0,0	4,4	3,3	...
- Ricreazione, sport e cultura	6,5	6,8	...	6,1	0,0	28,5	5,6	...
- Istruzione	1,0	1,0	...	0,9	0,0	3,5	2,7	...
- Ristoranti e alberghi	11,6	12,4	...	11,1	0,0	28,7	7,0	...
- Servizi assicurativi e finanziari	4,2	4,1	...	3,7	0,0	1,2	-2,7	...
- Cura della persona, protezione sociale, beni e servizi vari	6,7	6,8	...	6,1	0,0	9,1	1,3	...
Beni durevoli	**7,7**	**8,3**	**8,6**	**7,4**	**7,6**	**2,0**	**7,5**	**4,5**
Beni non durevoli	**43,4**	**41,8**	**42,0**	**37,3**	**37,2**	**5,2**	**-3,6**	**0,5**
Servizi	**60,3**	**62,1**	**62,4**	**55,5**	**55,3**	**9,0**	**3,0**	**0,4**
				ITALIA				
Totale	**1.088,8**	**1.095,3**	**1.102,6**	**100,0**	**100,0**	**6,2**	**0,6**	**0,7**
- Generi alimentari e bevande non alcoliche	152,6	150,5	...	13,7	0,0	-2,5	-1,4	...
- Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	48,3	48,4	...	4,4	0,0	3,4	0,2	...
- Vestiario e calzature	65,1	65,2	...	6,0	0,0	20,1	0,1	...
- Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	252,0	247,8	...	22,6	0,0	-0,4	-1,7	...
- Mobili, elettrodomestici e manutenzione ordinaria della casa	72,6	68,6	...	6,3	0,0	8,4	-5,5	...
- Sanità	42,7	43,1	...	3,9	0,0	4,2	0,8	...
- Trasporti	126,2	134,0	...	12,2	0,0	5,8	6,2	...
- Informazione e comunicazione	32,9	34,1	...	3,1	0,0	5,1	3,5	...
- Ricreazione, sport e cultura	67,6	70,4	...	6,4	0,0	25,6	4,2	...
- Istruzione	10,6	10,8	...	1,0	0,0	3,0	2,4	...
- Ristoranti e alberghi	101,5	107,3	...	9,8	0,0	24,5	5,8	...
- Servizi assicurativi e finanziari	44,5	42,9	...	3,9	0,0	2,6	-3,6	...
- Cura della persona, protezione sociale, beni e servizi vari	72,4	72,4	...	6,6	0,0	7,7	0,0	...
Beni durevoli	**89,5**	**96,0**	**100,5**	**8,8**	**9,1**	**1,9**	**7,3**	**4,7**
Beni non durevoli	**438,1**	**423,4**	**422,2**	**38,7**	**38,3**	**4,6**	**-3,3**	**-0,3**
Servizi	**561,3**	**577,4**	**581,9**	**52,7**	**52,8**	**8,3**	**2,9**	**0,8**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025 – (1) Sime «semi-definitive». – (2) Sime «preliminari». –

Nel biennio 2022-2023, in termini di composizione media della spesa, il 59,9 per cento nel Lazio e il 58,2 per cento in Italia, delle consistenze riguardava 4 funzioni Coicop, in ordine di incidenza: (*i*) le spese per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità e il gas assorbivano, mediamente, il 24,4 per cento nel Lazio (22,9 per cento in Italia); (*ii*) gli acquisti per beni alimentari e bevande pesavano, mediamente, il 13,5 per cento nel Lazio (13,9 per cento in Italia); (*iii*) per il trasporto le famiglie avevano destinato, mediamente, l'11,3 per cento della spesa totale regionale (11,9 per cento in Italia); (*iv*) alla funzione «ristoranti e alberghi» era

(42) I beni non durevoli sono prodotti di consumo tangibili che si esauriscono in un solo atto o in un breve periodo di tempo. Comprendono principalmente prodotti alimentari, bevande, detergenti per la casa, medicinali e articoli di cura personale. Queste merci sono spesso deperibili e si caratterizzano per la loro rapida usura e alta frequenza di riacquisto. Fonte: Istat, *Glossario*.

(43) I beni durevoli sono prodotti che non esauriscono la loro utilità in un solo atto di consumo, ma continuano a soddisfare bisogni nel tempo, solitamente per almeno tre anni. Comprendono mobili, grandi e piccoli elettrodomestici, autovetture, motocicli, articoli di telefonia, computer, apparecchi radio-TV, gioielli e orologi. Fonte: Istat, *Glossario*.

stata destinata una quota della spesa media regionale del 10,7 per cento (9,6 per cento in Italia).

Nel triennio 2022-2024 si osserva un incremento dell'incidenza della spesa regionale per beni durevoli (dal 6,9 al 7,6 per cento) e per servizi (dal 54,2 al 55,3 per cento) e una flessione di quella per beni non durevoli (dal 39,0 al 37,2 per cento). Tendenze analoghe sono state osservate a livello nazionale.

Riquadro S1.B - I prezzi al consumo 2022-2025: un'analisi regionale

La dinamica dei prezzi al consumo nel quadriennio 2022-2025 è stata caratterizzata da due fasi: la prima – corrispondente al biennio 2022-2023 – segnata da rilevanti incrementi sospinti dalla crescita dei prezzi internazionali, in particolare delle materie prime energetiche, il cui impatto era stato accentuato dall'andamento del tasso di cambio; la seconda – nel successivo biennio 2024-2025 – contraddistinta dalla discesa dell'inflazione per il sostegno, anche, delle misure fiscali di contenimento del costo dell'energia, da parte delle Autorità di politica economica nazionale, e delle decisioni di inasprimento della politica monetaria, da parte della BCE.

Nel Lazio, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel 2022 era aumentato del 7,7 per cento (+8,1 per cento in Italia) e nel 2023 il tasso d'inflazione era si era attestato al 5,4 per cento (+5,7 per cento in Italia).

Nel biennio 2024-2025 l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha avuto una rilevante decelerazione che ha determinato una variazione tendenziale media dell'1,4 per cento (+1,2 per cento in Italia); il tasso medio di variazione dell'indice generale dei prezzi nel Lazio è risultato lievemente superiore di due decimi di punto rispetto all'indice nazionale[44] (**tav. S1.B1**).

Tra il 2024 e il 2025 si osserva un incremento dell'indice generale dei prezzi di mezzo punto sia nel Lazio (da +1,2 per cento nel 2024 a +1,7 per cento nel 2025) sia in Italia (da +1,0 per cento nel 2024 a +1,5 per cento nel 2025).

Lo scorso anno, nel Lazio, tassi d'inflazione elevati e sopra al tasso dell'indice generale, hanno riguardato le divisioni di spesa «01-*prodotti alimentari e bevande*» (+2,9 per cento nel 2024; +2,8 per cento nel 2025), «02-*bevande alcoliche e tabacchi*» (+2,6 per cento nel 2024; +2,2 per cento nel 2025), «06-*servizi sanitari e spese per la salute*» (+2,2 per cento nel 2024; +1,9 per cento nel 2025), «10-*istruzione*» (+2,2 per cento nel 2024; +3,2 per cento nel 2025) e «11-*servizi ricettivi e di ristorazione*» (+4,7 per cento nel 2024; +2,7 per cento nel 2025).

Nel 2025, stante la tendenza al rialzo dei prezzi, è stata osservata rispetto al 2024: (*a*) una lieve riduzione – tra 0,1 e 0,3 punti – della dinamica inflattiva nelle divisioni «01-*prodotti alimentari e bevande*», «02-*bevande alcoliche e tabacchi*» e «06-*servizi sanitari e spese per la salute*»; (*b*) una riduzione più accentuata del tasso nelle divisioni «05-*mobili, articoli e servizi per la casa*» (-0,9 per cento), «07-*trasporti*» (-0,5 per cento), «09-*ricreazione, spettacoli e cultura*» (-0,6 per cento) e, soprattutto, nella divisione «11-*servizi ricettivi e di ristorazione*» (-2,1 per cento).

Pur mantenendosi al disotto della variazione tendenziale del 2025, si registra – rispetto al 2024 – un lieve incremento dei prezzi di 0,2 punti nelle divisioni «03-*abbigliamento e calzature*» e «12-*altri beni e servizi*». La divisione di spesa «04-*abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili*» – considerata sia l'incidenza[45] sul NIC (attorno all'11,9 per cento) sia i rilevanti rincari 2022-2023 influenzati dai costi energetici – ha subito la più ampia accelerazione dei prezzi (dal -5,5 per cento del 2024 a +2,0 per cento) tra le divisioni.

(44) Nella media del 2025, la variazione tendenziale dell'indice generale nazionale (+1,5 per cento) può essere suddivisa in due componenti (eredità inflazionistica dell'anno t-1 e inflazione propria dell'anno t): la prima – che misura l'effetto di trascinamento dell'inflazione dal 2024 al 2025 – è risultata pari a +0,3 per cento; la seconda – che rappresenta la variazione dell'indice generale dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno – è stata pari a +1,2 per cento. Fonte: Istat, *Prezzi al consumo*, 16 gennaio 2025.

(45) Divisioni NIC e incidenza: «01-prodotti alimentari e bevande analcoliche» (peso: 171.290); «02-bevande alcoliche e tabacchi» (peso: 30.112); «03-abbigliamento e calzature» (peso: 59.351); «04-abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili» (peso: 118.883); «05-mobili, articoli e servizi per la casa» (peso: 68.441); «06-servizi sanitari e spese per la salute» (peso: 81.284); «07-trasporti» (peso: 152.266); «08-comunicazioni» (peso: 19.136); «09-ricreazione, spettacoli e cultura» (peso: 74.624); «10-istruzione» (peso: 9.210); «11-servizi ricettivi e di ristorazione» (peso: 119.507); «12-altri beni e servizi» (peso: 95.896); «00-Indice generale» (peso: 1.000.000). Fonte: Istat, *Prezzi al consumo*, 16 gennaio 2025.

Tavola S1.B1 – Defr Lazio 2027: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi per divisioni di spesa COICOP nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2025 (variazioni annue, medie e differenze in percentuale)

DIVISIONI DI SPESA COICOP (a)	INDICI				VARIAZIONI		
	2022	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
			LAZIO				
00-indice generale	**111,6**	**117,6**	**119,0**	**121,0**	**5,4**	**1,2**	**1,7**
01-prodotti alimentari e bevande analcoliche	116,8	129,1	132,8	136,5	10,5	2,9	2,8
02-bevande alcoliche e tabacchi	112,7	117,1	120,1	122,8	3,9	2,6	2,2
03-abbigliamento e calzature	101,9	104,3	105,1	106,1	2,4	0,8	1,0
04-abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	136,7	139,9	132,2	134,9	2,3	-5,5	2,0
05-mobili, articoli e servizi per la casa	106,4	112,7	114,1	114,5	5,9	1,2	0,4
06-servizi sanitari e spese per la salute (b)	103,0	105,1	107,4	109,4	2,0	2,2	1,9
07-trasporti (c)	116,8	120,2	120,7	120,6	2,9	0,4	-0,1
08-comunicazioni (d)	80,3	80,3	76,1	73,2	0,0	-5,2	-3,8
09-ricreazione, spettacoli e cultura (d)	101,3	104,1	105,0	105,3	2,8	0,9	0,3
10-istruzione (e)	82,0	83,6	85,4	88,1	2,0	2,2	3,2
11-servizi ricettivi e di ristorazione	109,0	118,4	124,0	127,3	8,6	4,7	2,7
12-altri beni e servizi	106,9	111,2	114,9	118,9	4,0	3,3	3,5
			ITALIA				
00-indice generale	**113,2**	**119,6**	**120,8**	**122,6**	**5,7**	**1,0**	**1,5**
01-prodotti alimentari e bevande analcoliche	115,9	127,5	130,6	134,4	10,0	2,4	2,9
02-bevande alcoliche e tabacchi	111,3	115,2	117,8	120,3	3,5	2,3	2,1
03-abbigliamento e calzature	104,4	107,5	108,8	109,9	3,0	1,2	1,0
04-abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	145,1	150,7	142,3	143,9	3,9	-5,6	1,1
05-mobili, articoli e servizi per la casa	107,4	113,9	114,8	115,2	6,1	0,8	0,3
06-servizi sanitari e spese per la salute (b)	103,5	105,2	106,8	108,4	1,6	1,5	1,5
07-trasporti (c)	118,8	123,0	123,8	123,5	3,5	0,7	-0,2
08-comunicazioni (d)	78,3	78,4	74,0	70,4	0,1	-5,6	-4,9
09-ricreazione, spettacoli e cultura (d)	102,9	106,6	108,0	109,0	3,6	1,3	0,9
10-istruzione (e)	81,7	82,6	84,4	86,6	1,1	2,2	2,6
11-servizi ricettivi e di ristorazione	113,9	121,9	126,7	131,0	7,0	3,9	3,4
12-altri beni e servizi	110,2	114,6	117,6	121,1	4,0	2,6	3,0

Fonte: Istat, *Prezzi al consumo*, 4 febbraio 2026. – (a) La COICOP 2018, in sostituzione della COICOP 1999, è stata introdotta nell'indagine sulle Spese dal 2022 per recepire gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento europeo. La COICOP 2018 presta attenzione alla distinzione tra beni e servizi laddove sia possibile, creando nuove classi o sottoclassi per i servizi. – (b) la divisione 06 (Sanità) è stata completamente ristrutturata su proposta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La nuova struttura consente di allineare la COICOP alla Classificazione Internazionale dei Conti Sanitari (ICHA) e alla sua famiglia di classificazioni. – (c) la divisione 07 (Trasporti), in precedenza dedicata al solo trasporto di persone, include ora anche il trasporto di merci. – (d) le divisioni 08 e 09 sono state riorganizzate in Informazione e comunicazione (divisione 08) e Ricreazione, sport e cultura (divisione 09). Il contenuto della divisione 08 è stato rivisto per includere le nuove apparecchiature per comunicare e ricevere informazioni. – (e) la divisione 10 (Istruzione) è stata rivista per allinearsi meglio all'ultima versione della Classificazione standard Internazionale dell'Istruzione (ISCED 2011).

La domanda interna: gli investimenti nel triennio 2021-2023. – Le stime ufficiali sui conti economici territoriali indicano che gli investimenti fissi lordi interni[46], nell'ultimo biennio disponibile, avevano sopravanzato il valore delle spese delle imprese del periodo precedente la pandemia. Nel biennio 2022-2023, dal confronto sull'andamento dei progetti di spesa delle imprese regionali e quelle nazionali emerge la maggior intensità, dell'accumulazione nella regione (10,9 per cento in media) rispetto al resto d'Italia (8,7 per cento in media) (tav. S1.14).

Nel 2023, gli investimenti privati in volume per il totale delle attività economiche nel Lazio hanno raggiunto un valore di circa 45,3 miliardi con un incremento del 9,5 per cento rispetto all'anno precedente in cui la crescita era risultata ancor maggiore (+12,2 per cento).

La *performance* del 2022, considerando che la dinamica di accumulazione di capitale fisso nel Lazio delle imprese operative nel settore primario si era ridotta del 16,7 per cento (da 357 milioni a 297 milioni), era stata determinata dagli ingenti investimenti in tutti gli altri settori dell'economia. Gli investimenti nell'industria erano risultati in forte crescita, passando da un volume di 6,3 miliardi a 9,0 miliardi. Tutti i comparti dell'industria in senso stretto – con investimenti in aumento da 5,7 miliardi a 8,3 miliardi – avevano

(46) Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Fonte: Istat.

ampliato i progetti di spesa (+173,2 per cento nell'industria estrattiva; +53,1 per cento nell'industria manifatturiera; +51,5 per cento nelle industrie specializzate nella fornitura di energia, gas, vapore; +17,1 per cento nelle industrie addette alla fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento rifiuti e risanamento). Nelle costruzioni gli investimenti in capitale erano aumentati del 16,0 per cento (da 609 milioni a 706 milioni).

Tavola S1.14 - Defr Lazio 2027: Investimenti fissi lordi per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori assoluti in milioni di euro; valori concatenati anno di riferimento 2020; quote e variazioni in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI	
	2021	2022	2023 (1)	2021	2022	2023	2022/2021	2023/2022
				LAZIO				
Capitale fisso totale per tipo di attività -Totale attività economiche	**36.894**	**41.389**	**45.332**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**12,2**	**9,5**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**357**	**297**	**323**	**1,0**	**0,7**	**0,7**	**-16,7**	**8,8**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura energia, ...costruzioni (a)	**6.266**	**9.048**	**9.200**	**17,0**	**21,9**	**20,3**	**44,4**	**1,7**
- Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas,. (b)	**5.657**	**8.343**	**8.132**	**15,3**	**20,2**	**17,9**	**47,5**	**-2,5**
- - industria estrattiva	83	227	165	0,2	0,5	0,4	173,2	-27,4
- - industria manifatturiera	2.836	4.342	4.278	7,7	10,5	9,4	53,1	-1,5
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.659	2.514	2.305	4,5	6,1	5,1	51,5	-8,3
- - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento	1.079	1.264	1.389	2,9	3,1	3,1	17,1	9,9
- Costruzioni	**609**	**706**	**1.067**	**1,6**	**1,7**	**2,4**	**16,0**	**51,0**
Servizi	**30.271**	**32.049**	**35.811**	**82,0**	**77,4**	**79,0**	**5,9**	**11,7**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli...(c)	**7.556**	**7.742**	**7.189**	**20,5**	**18,7**	**15,9**	**2,5**	**-7,1**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	4.392	4.519	5.056	11,9	10,9	11,2	2,9	11,9
- - Servizi di informazione e comunicazione	3.164	3.223	2.079	8,6	7,8	4,6	1,9	-35,5
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	**16.571**	**18.105**	**21.942**	**44,9**	**43,7**	**48,4**	**9,3**	**21,2**
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	**6.144**	**6.196**	**6.635**	**16,7**	**15,0**	**14,6**	**0,9**	**7,1**
				ITALIA				
Capitale fisso totale per tipo di attività -Totale attività economiche	**369.458**	**396.657**	**436.591**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**7,4**	**10,1**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**10.096**	**9.767**	**9.195**	**2,7**	**2,5**	**2,1**	**-3,3**	**-5,9**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura energia, ...costruzioni (a)	**99.967**	**107.944**	**110.597**	**27,1**	**27,2**	**25,3**	**8,0**	**2,5**
- Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas,. (b)	**91.744**	**98.153**	**99.967**	**24,8**	**24,7**	**22,9**	**7,0**	**1,8**
- - industria estrattiva	2.241	1.869	1.789	0,6	0,5	0,4	-16,6	-4,3
- - industria manifatturiera	69.531	73.655	75.623	18,8	18,6	17,3	5,9	2,7
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13.086	14.611	13.994	3,5	3,7	3,2	11,7	-4,2
- - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento	6.886	8.002	8.577	1,9	2,0	2,0	16,2	7,2
- Costruzioni	**8.224**	**9.787**	**10.623**	**2,2**	**2,5**	**2,4**	**19,0**	**8,5**
Servizi	**259.395**	**278.953**	**316.677**	**70,2**	**70,3**	**72,5**	**7,5**	**13,5**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli...(c)	**71.122**	**72.659**	**74.510**	**19,3**	**18,3**	**17,1**	**2,2**	**2,5**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	52.109	51.198	55.334	14,1	12,9	12,7	-1,7	8,1
- - Servizi di informazione e comunicazione	19.014	21.529	19.004	5,1	5,4	4,4	13,2	-11,7
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	145.198	163.934	194.207	39,3	41,3	44,5	12,9	18,5
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	43.075	42.299	47.666	11,7	10,7	10,9	-1,8	12,7

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025.(1) Stime «semi-definitive». – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Nel settore dei servizi – in cui si concentrava quasi l'82 per cento delle spese delle imprese, valutate 30,3 miliardi circa – l'espansione degli investimenti era risultata del 5,9 per cento (i rami del commercio erano stati oggetto di investimenti al tasso di crescita del 2,5 per cento (7,7 miliardi cica nel 2022) e i rami delle attività finanziarie, assicurative e immobiliari – in cui si sono concentrati 18,1 miliardi di investimenti regionali – hanno incrementato le spese per capitale fisso del 9,3 per cento).

Dopo il rilevante incremento degli investimenti nel 2022, nel 2023 il processo di accumulazione – come premesso precedentemente – si è attenuato leggermente per l'arretramento in alcuni settori e comparti dell'economia (l'industria in senso stretto, i servizi di informazione e comunicazione). In particolare, nel 2023 gli investimenti nel settore primario sono nuovamente aumentati (+8,8 per cento) e i volumi stavano convergendo verso il picco raggiunto nel 2021. Nell'industria in senso stretto – al netto delle spese in aumento (+9,9 per cento) nella «fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento» – si sono ridotti i livelli degli investimenti nell'industria estrattiva (-27,4 per cento), nella

manifattura (-1,5 per cento), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore (-8,3 per cento).

Le informazioni relative ai programmi di spesa per investimenti delle imprese nazionali, nel biennio 2022-2023, evidenziano: (a) una tendenza alla riduzione nel settore primario (in media -4,6 per cento); (b) un'espansione nell'industria in senso stretto (in media +4,4 per cento), più intensa nelle costruzioni (in media +13,8 per cento); (c) un aumento sostenuto nei servizi (in media +10,5 per cento), trainati dalle «attività finanziarie e assicurative» la cui incidenza media sul totale dei servizi è in crescita (dal 39,5 per cento del 2021 al 44,5 per cento del 2023) e con un tasso d'espansione del 15,7 per cento nella media del biennio considerato.

Riquadro S1.C - La competitività della manifattura regionale

Le analisi sulle dinamiche della manifattura regionale debbono tener conto dei principali fattori che, dal lato della domanda e dell'offerta, hanno inciso sulle *performance* delle branche manifatturiere regionali.

Nell'anno successivo alla crisi pandemica del 2020 e fino ai mesi più recenti del 2026, i comportamenti e la *performance* delle imprese manifatturiere sono stati determinati dal susseguirsi di eventi gravi e complessi che – in successione cronologica e nello sfondo del perdurare della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina – dopo la crisi sanitaria del 2020, hanno riguardato i conflitti bellici in Ucraina, Medio Oriente, gli atti di pirateria e la crisi del Mar Rosso, la recessione della Germania, la politica protezionistica dell'Amministrazione americana e, dalla metà del 2025 un nuovo conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran che, con il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz ha provocato un forte rialzo dei prezzi dei prodotti energetici e ha destato preoccupazioni sulla loro disponibilità nel prossimo futuro.

Le aree territoriali con imprese attive sui mercati internazionali, che hanno subito *shock* negativi dal lato dell'offerta (riduzione della produzione, aumento dei costi determinati dalla crisi energetica e dalle interruzioni della catena di approvvigionamento) e dal lato della domanda (crisi nei Paesi con alta domanda di merci e beni), hanno dovuto fronteggiare difficoltà – sia nelle fasi recessive sia in quelle di ripresa – legate: (*i*) all'esigenza di disporre con rapidità di beni essenziali (carenza di medicinali e dispositivi medici specifici); (*ii*) alle strozzature nelle filiere di produzione mondiali (ritardi nell'approvvigionamento di beni intermedi dall'estero); (*iii*) all'eccessiva concentrazione geografica nella dipendenza da determinate materie prime, in primis quelle energetiche e le terre rare[47].

Questi elementi – se sommati alle decisioni protezionistiche degli USA di aprile 2025 – potrebbero invertire il processo di integrazione dei sistemi produttivi internazionali, determinando fenomeni quali il rientro di fasi produttive precedentemente delocalizzate (*reshoring*) e lo spostamento di capacità produttiva estera verso nuove destinazioni più vicine dal punto di vista geografico o politico (*nearshoring* e *friendshoring*), contribuendo ad un'accentuata regionalizzazione degli scambi commerciali.

Con gli elementi in premessa, le informazioni rese pubbliche[48] nel mese di marzo 2026 – relative al periodo 2007-2023 – consentono una valutazione parziale degli effetti che hanno riguardato la competitività delle imprese manifatturiere del Lazio; l'incidenza degli accadimenti più recenti sulla manifattura regionale potrà essere osservata solo nel prossimo futuro.

Le analisi sugli elementi regionali dei principali argomenti della competitività sono state svolte considerando il triennio 2017-2019, che aveva preceduto la pandemia del 2020, e il triennio 2021-2023 successivo alla crisi

(47) Per memoria: Le terre rare sono un gruppo di 17 elementi chimici della tavola periodica, che includono i 15 lantanidi, lo scandio e l'ittrio. Le terre rare sono cruciali per la transizione energetica e digitale e sono fondamentali per molte tecnologie per le loro proprietà magnetiche ed elettrochimiche; tra le principali applicazioni: (a) magneti permanenti; (b) componenti per veicoli elettrici e turbine eoliche; (c) optoelettronica (laser); (d) fibre ottiche; (e) superconduttori e catalizzatori industriali. La produzione globale è con-centrata principalmente in Cina, che detiene circa l'80 per cento delle riserve mondiali, seguita da Stati Uniti, Myanmar e Australia. Questa concentrazione genera tensioni geopolitiche legate all'approvvigionamento.

(48) Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | Edizione 2026*, marzo 2026. Nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere; le informazioni statistiche derivano da elaborazioni delle unità funzionali che comportano una disaggregazione dei dati nazionali – classificati per attività economica prevalente – in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

sanitaria (tav. S1.C1).

In termini di «struttura», la quota di unità locali manifatturiere laziali sul totale delle imprese manifatturiere nazionali è costantemente pari al 5,3 per cento; nel confronto intertemporale si osserva, parallelamente, una lieve contrazione dell'incidenza del numero di addetti alle unità locali risultata, nel 2023, pari al 3,7 per cento.

Nel lungo periodo, la dimensione[49] delle unità locali manifatturiere laziali risulta in tendenziale crescita passando da 6,4 addetti (2017) a 6,8 addetti (2023); al contrario, la quota di valore aggiunto manifatturiero si contrae passando dal 12,2 per cento (2017) al 10,4 per cento (2023).

Tavola S1.C1 - Defr Lazio 2027: Lazio: indicatori economici di competitività della manifattura nel Lazio. Anni 2020, 2021 e 2022, periodi 2013-2022 e 2018-2022

ARGOMENTO	AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI	VALORI				VALORI MEDI DI PERIODO		VARIAZIONI TRA PERIODI
		2020	2021	2022	2023	2017-2019	2021-2023	
Struttura	Quota di Unità Locali (a)	5,30	5,28	5,29	5,28	5,30	5,29	-0,01
Struttura	Quota di Addetti alle Unità Locali (a)	3,80	3,75	3,72	3,69	3,85	3,72	-0,12
Struttura	Quoziente di localizzazione (b)	0,44	0,44	0,44	0,43	0,42	0,44	0,02
Struttura	Dimensione media delle Unità Locali (b)	6,48	6,59	6,55	6,76	6,42	6,63	0,21
Struttura	Quota di fatturato (a)	11,02	11,53	11,53	10,43	12,00	11,16	-0,84
Demografia	Tasso di natalità imprese (a)	4,99	5,30	5,46	5,14	6,34	5,30	-1,04
Demografia	Tasso di mortalità imprese (a)	6,95	6,40	5,86	5,18	7,22	5,81	-1,40
Demografia	Tasso di sopravvivenza imprese a cinque anni (a)	52,94	50,04	50,96	54,43	46,72	51,81	5,09
Demografia	Tasso lordo di turnover imprese (a)	11,94	11,70	11,32	10,32	13,55	11,11	-2,44
Demografia	Tasso netto di turnover imprese (a)	- 1,96	- 1,11	- 0,40	- 0,04	- 0,88	- 0,52	0,36
Performance	Fatturato (c)	41,0	46,9	53,5	53,5	49,6	51,3	1,7
Performance	Valore aggiunto per addetto (d)	57,57	70,45	82,81	80,58	69,44	77,95	8,51

Fonte: Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2026, 20 marzo 2026. – (a) Valori percentuali. – (b) Valori assoluti. – (c) Miliardi di euro. – (d) Migliaia di euro.

Dal lato della «demografia», il tasso di natalità[50] delle imprese manifatturiere laziali si è collocato, in media, attorno al 6,3 per cento nel triennio precedente la pandemia e attorno al 5,3 per cento nell'ultimo triennio disponibile, con una riduzione dell'1,0 per cento del tasso. Parallelamente, anche il tasso di mortalità[51] delle imprese manifatturiere si contrae nel tempo passando da un valor medio di 7,2 imprese cessate nel triennio 2017-2019 a un valor medio di 5,8 nell'ultimo triennio.

Nota la natalità delle imprese manifatturiere del Lazio e, considerati gli accadimenti che hanno e stanno condizionando le attività produttive (compresa la doppia transizione energetica e digitale), il tasso di sopravvivenza delle imprese dopo cinque anni[52] tende ad aumentare: se nel 2019 sopravvivevano, in media, 48,6 imprese (su 100 nate nel 2014), nel 2023 la sopravvivenza ha riguardato 54,4 imprese (su 100 sorte nel 2018).

In termini di *performance*, considerata la serie storica 2017-2023 (con 2 anni di recessione, compresa la fase pandemica) l'incremento medio annuo del valore aggiunto manifatturiero laziale era stato attorno allo 0,6 per cento; il corrispondente fatturato manifatturiero[53] era passato da una media di 49,5 miliardi nel triennio 2017-2019 a 51,3 miliardi nel triennio 2021-2023, ovvero vi era stata un'espansione del 3,5 per cento nel confronto tra fasi dell'economia.

2.2 Il mercato del lavoro: input di lavoro, offerta, domanda e redditi

Le informazioni statistiche dell'ultimo triennio 2023-2025, relativamente alle dinamiche demografiche e sociali, continuano a riflettere le trasformazioni che attraversano generazioni, gruppi sociali, aree e territori

(49) Rapporto tra numero di addetti alle Unità Locali e numero di Unità Locali.

(50) Rapporto percentuale tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t.

(51) Rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno t e numero di imprese attive nell'anno t.

(52) Rapporto percentuale tra numero di imprese ancora in vita dopo cinque anni sul totale della coorte di nate nell'anno di riferimento.

(53) La somma dei dati regionali sul fatturato non corrisponde ai totali nazionali calcolati sulle attività economiche in quanto nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere ed inoltre derivano da elaborazioni delle unità funzionali, fatto che comporta una disaggregazione dei dati nazionali, classificati per attività economica prevalente, in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

del Lazio. I cambiamenti demografici e sociali, si intrecciano con quelli familiari impattando sul mercato del lavoro e sull'attività economica nella fase di transizione digitale e *green.* I principali fenomeni che condizionano il mercato del lavoro riguardano: l'invecchiamento della forza lavoro; gli effetti della denatalità; la tendenza al prolungamento dei percorsi d'istruzione; la maggior presenza di lavoratori delle fasce d'età più avanzate (più istruiti e formati); gli espatri, di cui una quota importante è rappresentata dalle fasce giovanili della popolazione con maggiori livelli d'istruzione.

Nel corso del triennio 2023-2025, le trasformazioni sociali e demografiche hanno determinato nel mercato del lavoro regionale: il lieve aumento della popolazione in età lavorativa; la prosecuzione del processo di femminilizzazione del mercato del lavoro con incrementi sostenuti dell'occupazione sia per la componente maschile sia per quella femminile; la riduzione rilevante del numero delle persone in cerca di occupazione; la stazionarietà della quota di inattivi in età lavorativa.

Dalle analisi sull'*input* di lavoro[54] emerge che, dal lato della domanda: le ore lavorate, nel biennio 2022-2023, sono risultate in aumento del 3,6 per cento (+3,1 per cento in Italia), in misura maggiore nei servizi (+3,8 per cento); le posizioni lavorative, nel biennio 2023-2024, sono aumentate dell'1,3 per cento (+1,6 per cento in Italia), con una maggior dinamica nell'industria (+1,8 per cento) e nelle costruzioni (+2,7 per cento). Dal lato dell'offerta: gli occupati interni (dipendenti e indipendenti) son aumentati nel biennio 2023-2024 dell'1,3 per cento (+1,6 per cento in Italia); nell'industria l'incremento è stato dell'1,7 per cento, nelle costruzioni del 2,8 per cento e nei servizi dell'1,3 per cento; le unità di lavoro a tempo pieno, nel biennio 2022-2023, erano aumentate del 2,8 per cento (+2,7 per cento in Italia) con una dinamica maggiore nel primario (+7,4 per cento) e nel commercio (+4,5 per cento). Le unità di lavoro, inoltre, erano aumentate del 3,1 per cento nell'industria e del 2,5 per cento nelle costruzioni; nel complesso dei rami dei servizi l'espansione era stata stimata pari al 2,7 per cento.

Nel biennio 2023-2024, i redditi interni erano cresciuti del 4,7 per cento (+5,2 per cento in Italia). L'espansione del reddito era stata trainata dai rami dei servizi (+5,0 per cento); nelle branche industriali la crescita era stata del 2,9 per cento e nelle costruzioni del 4,5 per cento.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici – aumentato del 5,4 per cento, nel 2023, ma con la diminuzione del potere d'acquisto (-0,2 per cento) causato dalle fiammate inflattive – nel 2024 era cresciuto del 3,1 per cento (3,0 per cento in Italia) e il potere d'acquisto era tornato in ripresa (+1,4 per cento) in conseguenza, anche, delle politiche monetarie europee e fiscali nazionali in chiave disinflattiva.

Ore lavorate e posizioni lavorative. – Considerando le informazioni sulla domanda dell'*input* di lavoro, nel 2023, il monte ore lavorate nel Lazio per il totale delle attività economiche era aumentato, rispetto al 2022, del 3,6 per cento (+4,0 per cento nel 2022 e +7,4 per cento nel 2021[55]). La dinamica nazionale, dal 2021 al 2023, è risultata più sostenuta nel biennio 2021-2022 (rispettivamente +10,2 e +4,3 per cento) e meno intensa nel 2023 (+3,1 per cento).

Nel triennio 2021-2023, nel Lazio, la dinamica settoriale delle ore lavorate è stata sempre positiva, considerando che il triennio include gli eventi della pandemia e post-pandemia. In termini di quote di ore lavorate nell'economia regionale, nella media triennale il 2,9 per cento incide nell'agricoltura, il 7,5 per cento nell'industria in senso stretto e il 7,0 per cento nelle costruzioni; il settore dei servizi assorbe l'82,7 per cento del totale.

Nel 2023, nel Lazio le ore lavorate nel settore primario erano aumentate del 3,0 per cento (+6,5 per cento nel 2022 e +3,8 per cento nel 2021), nell'industria in senso stretto del 3,8 per cento (+1,7 per cento nel

(54) Nel sistema dei conti (SEC 2010) le nozioni di occupati interni, le posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro a tempo pieno sono definite sulla base dei concetti di territorio economico e di centro di interesse. L'*input* di lavoro deve essere classificato sulla base dell'unità di attività economica a livello locale e dell'unità istituzionale.

(55) Per memoria, nel 2021, l'attività economica del Lazio è cresciuta a ritmi elevati e in linea con il dato nazionale dopo il forte rimbalzo registrato nel secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che era stato caratterizzato dal *lockdown* a causa della pandemia.

2022 e +9,8 per cento nel 2021), nelle costruzioni dell'1,3 per cento (+12,2 per cento nel 2022 e +23,5 per cento nel 2021). Nel terziario le ore lavorate erano aumentate dell'3,8 per cento (+3,4 per cento nel 2022 e +6,2 per cento nel 2021).

Nel 2023, nei settori industriali, l'attività estrattiva ha domandato quasi il 17 per cento di ore lavorate in meno; la manifattura – al contrario – ha richiesto il 3,8 per cento di ore in più. Nei servizi, l'incremento della domanda di ore lavorate è stato più intenso nei rami del commercio (+5,4 per cento) rispetto alle attività finanziarie e assicurative (+3,1 per cento) e all'Amministrazione pubblica (+2,4 per cento) (**tav. S1.15**).

Tavola S1.15 - Defr Lazio 2027: Lazio: ore lavorate per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2023 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	VALORI		QUOTE		VARIAZIONI	QUOTE		VARIAZIONI
	2022	2023	2022	2023	2023/2022	2022	2023	2023/2022
	LAZIO					ITALIA		
Totale attività economiche	**4.471.353**	**4.630.271**	**100,0**	**100,0**	**3,6**	**100,0**	**100,0**	**3,1**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**128.874**	**132.705**	**2,9**	**2,9**	**3,0**	**5,0**	**4,9**	**1,6**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	**652.183**	**668.882**	**14,6**	**14,4**	**2,6**	**24,9**	**24,9**	**3,0**
- Attività estrattiva...(b)	**330.749**	**343.365**	**7,4**	**7,4**	**3,8**	**17,4**	**17,3**	**2,8**
- - industria estrattiva	2.424	2.017	0,1	0,0	-16,8	0,1	0,1	-3,2
- - industria manifatturiera	270.647	280.842	6,1	6,1	3,8	16,0	15,9	2,6
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20.078	21.849	0,4	0,5	8,8	0,3	0,3	5,9
- - fornitura acqua, reti fognarie, attività di trattam. rifiuti, risanam.	37.601	38.656	0,8	0,8	2,8	1,0	1,0	5,3
- Costruzioni	**321.434**	**325.517**	**7,2**	**7,0**	**1,3**	**7,5**	**7,5**	**3,4**
Servizi	**3.690.296**	**3.828.684**	**82,5**	**82,7**	**3,8**	**70,2**	**70,3**	**3,3**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...(c)	**1.406.991**	**1.483.499**	**31,5**	**32,0**	**5,4**	**29,6**	**30,0**	**4,3**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	1.169.324	1.227.595	26,2	26,5	5,0	26,8	27,1	4,2
- - Servizi di informazione e comunicazione	237.666	255.904	5,3	5,5	7,7	2,8	2,8	4,9
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	**908.059**	**936.269**	**20,3**	**20,2**	**3,1**	**16,6**	**16,6**	**3,1**
- Amministraz. pubblica e difesa, assicurazione sociale...(f)	**1.375.246**	**1.408.916**	**30,8**	**30,4**	**2,4**	**24,0**	**23,8**	**2,2**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Nel biennio 2022-2023, nel confronto tra la composizione della domanda di ore lavorate nel Lazio e quella a livello nazionale, si osserva: (*i*) una domanda regionale di ore lavorate inferiore in agricoltura (2,9 per cento nel Lazio e 4,9 per cento in Italia) e nell'industria in senso stretto (7,4 per cento nel Lazio e 17,3 per cento in Italia); (*ii*) una domanda regionale di ore lavorate sostanzialmente simile nell'industria delle costruzioni (7,1 per cento nel Lazio e 7,5 per cento in Italia) e nei rami del commercio (31,8 per cento nel Lazio e 29,8 per cento in Italia); (*iii*) una domanda regionale di ore lavorate superiore nei servizi finanziari e assicurativi (20,3 per cento nel Lazio e 16,5 per cento in Italia).

Tra il 2022 e il 2024, nel Lazio, erano state conteggiate 109mila posizioni lavorative totali[56] in più; rispetto all'anno che ha preceduto la pandemia – il 2019 – l'incremento è stato di 51mila nuove posizioni (**tav. S1.16**).

Nell'ultimo biennio disponibile (2023-2024), il tasso di crescita medio, nel totale delle attività, è stato dell'1,7 per cento sia nel Lazio sia a livello nazionale. Nello stesso periodo, nel Lazio, le posizioni in agricoltura sono risultate stabili (attorno a 97mila unità in media); sono aumentate del 2,1 per cento le posizioni nell'industria (circa 398mila in media), trainate dalla domanda nel settore delle costruzioni (+ 2,6 per cento in media) mentre la domanda nell'industria in senso stretto è progredita dell'1,6 per cento. Le posizioni

(56) La posizione lavorativa è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità istituzionale residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che include il reddito misto dei lavoratori indipendenti) per un periodo determinato o indeterminato. Fonte: Istat.

nel terziario – 2milioni688mila nel 2023 e 2milioni733mila nel 2024 – sono aumentate al tasso medio dell'1,7 per cento; la domanda di 36mila posizioni lavorative in più è il risultato di un incremento di 19mila posizioni nei rami del commercio e di 25mila posizioni nell'Amministrazione pubblica e di una riduzione di 9mila posizioni nei rami delle attività finanziarie e assicurative.

In termini di composizione settoriale va evidenziato che la quota più consistente, in riferimento al 2024, si concentrava nei servizi che contava 2milioni733mila posizioni (l'84,6 per cento dell'intera economia regionale; il 73,1 per cento in Italia); di queste, circa 1milione131mila posizioni (pari al 35,1 per cento nel Lazio e il 27,7 per cento in Italia) riguardavano l'amministrazione pubblica e 973mila erano distribuite nei rami del commercio (il 30,2 per cento nel Lazio e 28,8 per cento in Italia).

Tavola S1.16 - Defr Lazio 2027: posizioni lavorative per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2024 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI		QUOTE			VARIAZIONI	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023 2022	2024 2023	2022	2023	2024	2023 2022	2024 2023
	LAZIO								ITALIA				
Totale attività economiche	**3.112**	**3.179**	**3.221**	**100**	**100**	**100**	**2,1**	**1,3**	**100**	**100**	**100**	**1,9**	**1,6**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**96**	**97**	**97**	**3,1**	**3,1**	**3,0**	**1,6**	**-0,7**	**5,5**	**5,4**	**5,3**	**-0,9**	**0,6**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	**385**	**394**	**401**	**12,4**	**12,4**	**12,5**	**2,4**	**1,8**	**21,5**	**21,5**	**21,5**	**2,2**	**1,6**
- Attività estrattiva...(b)	**193**	**198**	**200**	**6,2**	**6,2**	**6,2**	**2,4**	**0,8**	**14,9**	**14,9**	**14,7**	**1,8**	**0,7**
- - industria estrattiva	1	1	..	0	0	..	0	..	0,1	0,1	..	-2	..
- - industria manifatturiera	159	161	..	5,1	5,1	..	1,4	..	13,7	13,7	..	1,7	..
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	12	..	0,4	0,4	..	4,3	..	0,3	0,3	..	3,6	..
- - fornitura acqua, reti fogn., attività di trattam. rifiuti, risanam.	22	24	..	0,7	0,7	..	8,7	..	0,8	0,8	..	4	..
- Costruzioni	**192**	**196**	**202**	**6,2**	**6,2**	**6,3**	**2,4**	**2,7**	**6,6**	**6,7**	**6,8**	**3**	**3,6**
Servizi	**2.632**	**2.688**	**2.723**	**84,6**	**84,5**	**84,6**	**2,1**	**1,3**	**73**	**73,1**	**73,1**	**2**	**1,6**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...(c)	**918**	**953**	**973**	**29,5**	**30**	**30,2**	**3,9**	**2**	**28,3**	**28,7**	**28,8**	**3,2**	**1,9**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	771	799	..	24,8	25,1	..	3,6	..	25,8	26,1	..	3,1	..
- - Servizi di informazione e comunicazione	146	154	..	4,7	4,9	..	5,4	..	2,5	2,6	..	4,1	..
- Attività finanz. e assicurative, attività immobiliari... (e)	**616**	**628**	**620**	**19,8**	**19,8**	**19,2**	**2**	**-1,4**	**16,7**	**16,7**	**16,6**	**1,9**	**1,2**
- Amministraz. pubblica e difesa, assicuraz. sociale...(f)	**1.098**	**1.106**	**1.131**	**35,3**	**34,8**	**35,1**	**0,7**	**2,2**	**28**	**27,7**	**27,7**	**0,8**	**1,6**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Occupati interni e unità di lavoro a tempo pieno. – Dall'analisi delle dinamiche degli indicatori di offerta di lavoro emerge che gli occupati interni dipendenti e indipendenti[57] nel Lazio sono aumentati complessivamente, tra il 2022 e il 2024, di 104mila unità circa (+69mila nel 2023 e +35mila nel 2024); nel triennio considerato, gli occupati interni sono aumentati di mille unità circa nel settore primario (in media lo *stock* è attorno a 58mila unità), 14mila unità circa nell'industria (l'offerta è di circa 370mila unità) e 88mila unità nei servizi (in media vi sono 2milioni339mila unità) (tav. S1.17).

Nella media del triennio, confrontando le dinamiche regionali e nazionali – tenuto conto sia della diversa composizione settoriale sia l'impatto dei provvedimenti di politica economica nella fase post-pandemia, *in primis* il Superbonus e la ripresa dei flussi turistici con la fine delle restrizioni agli spostamenti – si osserva un'identica *performance* in media d'anno per l'insieme delle branche economiche (+1,9 per cento), un tasso d'espansione più elevato dell'occupazione regionale nel primario (+1,0 per cento nel Lazio; +0,4 per cento in Italia) e nell'industria in senso stretto (+1,6 per cento nel Lazio; +1,2 per cento in Italia) mentre nelle costruzioni il tasso medio è risultato superiore in Italia (+3,1 per ceto) rispetto al Lazio (+2,4 per cento).

(57) Per occupati interni si intendono tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti sul territorio economico del paese e che concorrono alla realizzazione della produzione come definita nel SEC. Nel concetto di occupato sono incluse le persone temporaneamente non al lavoro, che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa. I lavoratori in cassa integrazione guadagni rientrano in questa tipologia di occupati. Fonte: Istat.

Anche la dinamica dell'occupazione dei servizi è risultata molto simile (tra l'1,9 e il 2,0 per cento).

Tavola S1.17 - Defr Lazio 2027: occupati interni (dipendenti e indipendenti) per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2024 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI		QUOTE			VARIAZIONI	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023
	LAZIO								ITALIA				
Totale attività economiche	**2.702**	**2.771**	**2.806**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**2,5**	**1,3**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**2,1**	**1,6**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**57**	**59**	**58**	**2,1**	**2,1**	**2,1**	**3,5**	**-1,5**	**3,7**	**3,6**	**3,6**	**0,3**	**0,5**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	**356**	**363**	**370**	**13,2**	**13,1**	**13,2**	**2,2**	**1,7**	**23,3**	**23,2**	**23,2**	**1,8**	**1,7**
- Attività estrattiva...(b)	**185**	**189**	**191**	**6,8**	**6,8**	**6,8**	**2,4**	**0,7**	**16,5**	**16,4**	**16,3**	**1,6**	**0,8**
- - industria estrattiva	1	1	..	0,0	0,0	..	0,0	..	0,1	0,1	..	-2,6	..
- - industria manifatturiera	151	153	..	5,6	5,5	..	1,6	..	15,2	15,1	..	1,4	..
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	12	..	0,4	0,4	..	2,6	..	0,3	0,3	..	2,6	..
- - fornit. acqua, reti fognarie, attività trattam. rifiuti, risanam.	21	23	..	0,8	0,8	..	8,5	..	0,9	0,9	..	4,1	..
- Costruzioni	**171**	**174**	**179**	**6,3**	**6,3**	**6,4**	**1,9**	**2,8**	**6,8**	**6,8**	**6,9**	**2,4**	**3,8**
Servizi	**2.290**	**2.348**	**2.378**	**84,7**	**84,8**	**84,8**	**2,6**	**1,3**	**73,1**	**73,2**	**73,2**	**2,2**	**1,7**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...(c)	**794**	**832**	**850**	**29,4**	**30,0**	**30,3**	**4,8**	**2,2**	**28,1**	**28,5**	**28,6**	**3,5**	**2,1**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	666	695	..	24,6	25,1	..	4,3	..	25,5	25,9	..	3,4	..
- - Servizi di informazione e comunicazione	129	138	..	4,8	5,0	..	7,2	..	2,6	2,6	..	4,5	..
- Attività finanziarie, assicurative, attività immobiliari... (e)	**532**	**546**	**538**	**19,7**	**19,7**	**19,2**	**2,6**	**-1,5**	**16,3**	**16,4**	**16,4**	**2,5**	**1,2**
- Amministraz. Pubbl. e difesa, assicurazione sociale...(f)	**963**	**970**	**990**	**35,6**	**35,0**	**35,3**	**0,7**	**2,1**	**28,6**	**28,3**	**28,3**	**0,8**	**1,6**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Nel 2022, le unità di lavoro a tempo pieno[58] che hanno partecipato al processo di produzione del reddito del Lazio erano cresciute del 3,4 per cento rispetto al 2021; nel 2023 l'aumento è stato del 2,8 per cento determinando un volume di lavoro pari a 2milioni617mila unità (**tav. S1.18**).

Nel biennio 2022-2023, dal confronto tra la dinamica media settoriale regionale e quella nazionale, emerge: (a) una dinamica media simile (3,1-3,2 per cento) nell'aumento del volume di lavoro per il totale delle attività economiche; (b) una dinamica media di crescita molto accentuata nel Lazio (+4,3 per cento) rispetto all'Italia (+0,7 per cento) nel settore primario in cui si concentra il 2,7 per cento dell'occupazione; (c) una *performance* di crescita superiore nel Lazio (+4,7 per cento) rispetto all'Italia (+3,5 per cento) nell'industria; in particolare, nelle branche manifatturiere – in cui l'occupazione pesa il 5,4 per cento – il volume di lavoro è cresciuto allo stesso ritmo medio (2,6-2,5 per cento), mentre le costruzioni regionali – che assorbono il 6,5 per cento dell'occupazione – hanno manifestato una maggior domanda (+7,1 per cento) rispetto a quella nazionale (+5,8 per cento); (d) nei servizi – in cui si concentra in media l'84,2 per cento degli occupati regionali – si è avuta un'espansione maggiore del lavoro a livello nazionale (+3,3 per cento) rispetto al Lazio (+2,8 per cento).

(58) Si tratta della quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno o la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Sono, in sintesi, posizioni lavorative ricondotte ad unità equivalenti a tempo pieno. Tale calcolo è necessario in quanto le ore lavorate in ciascuna posizione lavorativa possono variare rispetto ad uno *standard* a tempo pieno, a seconda che si tratti di attività principale o secondaria svolta dalla persona, dell'orario di lavoro (a tempo pieno o part-time), della posizione contributiva o fiscale (regolare, non regolare). Le unità di lavoro sono calcolate come quoziente tra il totale delle ore effettivamente lavorate ed un numero standard di ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno. Fonte: SEC 2010, Istat.

Tavola S1.18 - Defr Lazio 2027: Lazio: unità di lavoro a tempo pieno per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI		QUOTE			VARIAZIONI	
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022 2021	2023 2022	2021	2022	2023	2022 2021	2023 2022
	LAZIO								ITALIA				
Totale attività economiche	**2.462**	**2.545**	**2.617**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**3,4**	**2,8**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**3,6**	**2,7**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**67**	**67**	**72**	**2,7**	**2,6**	**2,8**	**1,2**	**7,4**	**4,9**	**4,8**	**4,7**	**0,2**	**1,2**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	**313**	**333**	**343**	**12,7**	**13,1**	**13,1**	**6,4**	**3,1**	**22,5**	**22,6**	**22,6**	**4,2**	**2,8**
- Attività estrattiva...(b)	**164**	**166**	**172**	**6,6**	**6,5**	**6,6**	**1,7**	**3,6**	**15,8**	**15,6**	**15,6**	**2,4**	**2,7**
- - industria estrattiva	2	1	1	0,1	0,0	0,0	-29,4	-16,7	0,1	0,1	0,1	-2,3	-3,5
- - industria manifatturiera	133	136	141	5,4	5,3	5,4	2,6	3,4	14,5	14,4	14,3	2,5	2,5
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	10	11	0,4	0,4	0,4	7,4	8,8	0,3	0,3	0,3	0,6	5,8
- - fornitura acqua, reti fognarie, attività di trattam. rifiuti, risan.	20	19	20	0,8	0,7	0,7	-4,5	3,7	0,9	0,9	0,9	1,8	5,5
- Costruzioni	**149**	**167**	**171**	**6,1**	**6,5**	**6,5**	**11,6**	**2,5**	**6,7**	**7,0**	**7,1**	**8,6**	**3,0**
Servizi	**2.082**	**2.145**	**2.202**	**84,6**	**84,3**	**84,1**	**3,0**	**2,7**	**72,6**	**72,6**	**72,7**	**3,7**	**2,8**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...(c)	**683**	**724**	**757**	**27,7**	**28,4**	**28,9**	**6,0**	**4,5**	**26,5**	**27,4**	**27,7**	**7,1**	**4,1**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	563	602	626	22,9	23,6	23,9	6,9	4,0	23,9	24,8	25,1	7,4	4,0
- - Servizi di informazione e comunicazione	120	122	131	4,9	4,8	5,0	2,1	7,3	2,6	2,6	2,6	4,0	4,8
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	**479**	**493**	**504**	**19,5**	**19,4**	**19,3**	**2,9**	**2,3**	**16,2**	**16,2**	**16,2**	**3,7**	**2,9**
- Amministraz. pubblica e difesa, assicurazione sociale...(f)	**920**	**928**	**941**	**37,4**	**36,5**	**35,9**	**0,8**	**1,3**	**29,9**	**29,1**	**28,8**	**0,7**	**1,6**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

I redditi interni da lavoro dipendente e il reddito disponibile delle famiglie consumatrici. – Tra il 2022 e il 2024, nel Lazio, il tasso di crescita degli occupati interni è stato, in media, l'1,9 per cento e quello delle posizioni lavorative degli occupati interni l'1,7 per cento. Questo aumento dell'occupazione ha sostenuto l'espansione dei redditi interni, aumentati del 6,1 per cento nel 2023 e del 4,7 per cento nel 2024 (tav. S1.19).

In valore assoluto – secondo la contabilità nazionale di dicembre 2025 – i redditi[59] nel 2022 avevano un volume complessivo pari a 89,7 miliardi, nel 2023 erano 95,2 miliardi e nel 2024 circa 99,6 miliardi. Nel triennio considerato, l'incremento di 9,9 miliardi dei redditi è ascrivibile, prevalentemente, al settore dei servizi (+8,7 miliardi); i redditi nell'industria sono cresciuti complessivamente di 1,1 miliardi: nel settore delle costruzioni l'aumento è stato di quasi 600 milioni e nell'industria in senso stretto l'espansione è stata di 538 milioni.

Nell'evoluzione triennale dei valori assoluti regionali – la cui incidenza sul monte-redditi nazionale è, in media, attorno all'11,5 per cento – si rileva che: (a) nel settore primario l'aumento dei redditi – il cui peso sui redditi dell'intera economia è costante attorno allo 0,7 per cento – si è concentrato nel 2023 (+9,7 per cento) mentre nel 2024 è stata registrata una lieve variazione (+0,3 per cento); (b) il peso dei redditi industriali sui redditi totali si riduce leggermente (dal 14,1 al 13,9 per cento) mentre gli incrementi annui sono stati elevati sia nel 2023 (+5,9 per cento) sia nel 2024 (+2,9 per cento); (c) la rilevanza della quota dei servizi (in media attorno all'85,3 per cento) sul totale dei redditi è lievemente aumentata e i redditi sono progrediti nel triennio al tasso medio del 5,5 per cento.

(59) Secondo le informazioni di contabilità nazionale di dicembre 2025 relative al periodo 2021-2023, nel Lazio: (a) il valore dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro è aumentato dell'11,1 per cento passando da 22,9 miliardi nel 2021 a 25,5 miliardi nel 2023, mentre l'incidenza sui redditi interni da lavoro dipendente si è ridotta (dal 27,0 al 26,7 per cento); (b) il valore delle retribuzioni interne lorde è aumentato del 12,7 per cento passando da 61,9 miliardi nel 2021 a 69,7 miliardi nel 2023; l'incidenza sui redditi è lievemente aumentata (dal 73,0 al 73,3 per cento).

Tavola S1.19 - Defr Lazio 2027: redditi interni da lavoro dipendente per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2024 (valori in milioni di euro a prezzi correnti; quote e variazioni in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023
				LAZIO				
Totale attività economiche	**89.737**	**95.178**	**99.627**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**6,1**	**4,7**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**602**	**661**	**663**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**9,7**	**0,3**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	**12.663**	**13.406**	**13.800**	**14,1**	**14,1**	**13,9**	**5,9**	**2,9**
- Attività estrattiva...(b)	**8.025**	**8.396**	**8.563**	**8,9**	**8,8**	**8,6**	**4,6**	**2,0**
- - industria estrattiva	55	55	..	0,1	0,1	..	-0,7	..
- - industria manifatturiera	6.077	6.307	..	6,8	6,6	..	3,8	..
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	919	977	..	1,0	1,0	..	6,4	..
- - fornitura acqua, reti fognarie, attività di trattam. rifiuti, risanam.	974	1.056	..	1,1	1,1	..	8,5	..
- Costruzioni	**4.638**	**5.011**	**5.237**	**5,2**	**5,3**	**5,3**	**8,0**	**4,5**
Servizi	**76.472**	**81.111**	**85.164**	**85,2**	**85,2**	**85,5**	**6,1**	**5,0**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...(c)	**25.895**	**28.026**	**29.721**	**28,9**	**29,4**	**29,8**	**8,2**	**6,0**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	18.416	20.194	..	20,5	21,2	..	9,7	..
- - Servizi di informazione e comunicazione	7.479	7.832	..	8,3	8,2	..	4,7	..
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	**17.066**	**18.482**	**19.000**	**19,0**	**19,4**	**19,1**	**8,3**	**2,8**
- Amministraz. pubblica e difesa, assicurazione sociale...(f)	**33.512**	**34.603**	**36.444**	**37,3**	**36,4**	**36,6**	**3,3**	**5,3**
				ITALIA				
Totale attività economiche	**783.597**	**823.169**	**866.095**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**5,1**	**5,2**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**9.903**	**10.310**	**10.406**	**1,3**	**1,3**	**1,2**	**4,1**	**0,9**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	**222.235**	**234.244**	**245.184**	**28,4**	**28,5**	**28,3**	**5,4**	**4,7**
- Attività estrattiva...(b)	178.460	186.910	195.110	**22,8**	**22,7**	**22,5**	4,7	4,4
- - industria estrattiva	1.210	1.237	..	0,2	0,2	..	2,2	..
- - industria manifatturiera	161.511	169.110	..	20,6	20,5	..	4,7	..
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5.341	5.673	..	0,7	0,7	..	6,2	..
- - fornitura acqua, reti fognarie, attività di trattam. rifiuti, risanam.	10.398	10.891	..	1,3	1,3	..	4,7	..
- Costruzioni	**43.775**	**47.335**	**50.073**	**5,6**	**5,8**	**5,8**	**8,1**	**5,8**
Servizi	**551.459**	**578.615**	**610.506**	**70,4**	**70,3**	**70,5**	**4,9**	**5,5**
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...(c)	**197.836**	**211.057**	**223.555**	**25,2**	**25,6**	**25,8**	**6,7**	**5,9**
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	166.604	178.234	..	21,3	21,7	..	7,0	..
- - Servizi di informazione e comunicazione	31.232	32.824	..	4,0	4,0	..	5,1	..
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	**116.612**	**123.928**	**131.091**	**14,9**	**15,1**	**15,1**	**6,3**	**5,8**
- Amministraz. pubblica e difesa, assicurazione sociale...(f)	**237.011**	**243.630**	**255.861**	**30,2**	**29,6**	**29,5**	**2,8**	**5,0**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Nel dettaglio delle branche industriali e dei rami dei servizi, si osserva che: (*i*) l'incidenza dei redditi dell'industria in senso stretto sul totale tende a ridursi (dall'8,9 al 8,6 per cento); la variazione annua è risultata pari al 4,6 per cento nel 2023 e al 2,0 per cento nel 2024; (*ii*) nel triennio, l'espansione dei redditi nelle costruzioni ha avuto una dinamica media del 6,3 per cento, quasi un punto percentuale in più rispetto all'aumento medio dei redditi totali; l'incidenza dei redditi del comparto (attorno al 5,2 per cento) è risultata sostanzialmente invariata nel triennio d'osservazione; (*iii*) rispetto ai sotto-settori che formano l'aggregato dei servizi, i redditi nei rami del commercio sono quelli che hanno fatto osservare la maggior espansione media (+7,1 per cento); inoltre: sono aumentati i redditi sia nei rami delle attività finanziarie e assicurative (+5,5 per cento) – con un'incidenza media del 19,2 per cento – sia nei rami della Pubblica Amministrazione (+4,3 per cento).

L'inflazione regionale (**cfr, Riquadro S1.B. - *I prezzi al consumo 2022-2025: un'analisi regionale***) nel 2022 e nel 2023 – pur considerando il concorso delle politiche fiscali nazionali e delle politiche monetarie per sostenere i redditi e deflazionare l'economia – aveva eroso il potere d'acquisto dei redditi familiari, frenando la crescita dei consumi che, come rilevato in precedenza (**cfr. §-*La domanda interna: i consumi delle famiglie nel triennio 2022-2024***), erano aumentati dello 0,6 per cento nel 2023 e dello 0,7 per cento nell'anno successivo.

Nel 2023, il reddito disponibile[60] per abitante a prezzi correnti – ovvero l'ammontare di risorse correnti destinato agli impieghi finali delle famiglie consumatrici – era aumentato, nel Lazio, del 5,4 per cento (5,5 per cento a livello nazionale) e il potere d'acquisto[61], a fronte di un aumento del deflatore implicito dei consumi del 5,5 per cento, era diminuito dello 0,2 per cento. Le principali componenti del reddito disponibile, nel 2023, avevano fatto registrare un incremento del 5,8 per cento del risultato lordo di gestione[62], del 6,0 per cento delle retribuzioni e del 6,2 per cento dei redditi da capitale (tav. S1.20).

Tavola S1.20 – Defr Lazio 2027: reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante e formazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel Lazio e in Italia. Anni 2022-2024 (valori in euro correnti; variazioni annue espresse in percentuale)

VOCI	2022	2023	2024	2023/2022	2024/2023
			LAZIO		
Risultato lordo di gestione	3.163	3.346	3.518	5,8	5,1
Redditi da impresa	6.462	6.938	7.045	7,4	1,5
Altri redditi	2.380	2.612	2.493	9,8	-4,6
Retribuzioni (D11)	4.081	4.326	4.552	6,0	5,2
Redditi da capitale	11.373	12.076	12.687	6,2	5,1
Distribuzione secondaria	1.497	1.338	1.186	-10,6	-11,4
Reddito disponibile	**22.495**	**23.699**	**24.437**	**5,4**	**3,1**
			ITALIA		
Risultato lordo di gestione	2.632	2.790	2.941	6,0	5,4
Redditi da impresa	7.003	7.618	7.684	8,8	0,9
Altri redditi	3.245	3.530	3.406	8,8	-3,5
Retribuzioni (D11)	3.758	4.088	4.278	8,8	4,7
Redditi da capitale	9.827	10.351	10.885	5,3	5,2
Distribuzione secondaria	1.836	1.716	1.645	-6,5	-4,1
Reddito disponibile	**21.299**	**22.475**	**23.155**	**5,5**	**3,0**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali*, 22 dicembre 2025

Nel 2024, il reddito disponibile aveva decelerato la dinamica (+3,1 per cento) ma era aumentato il potere d'acquisto (+1,4 per cento), tenuto conto dell'aumento del deflatore implicito dei consumi dell'1,7 per cento. In particolare, il risultato lordo di gestione era aumentato del 5,1 per cento, le retribuzioni erano cresciute del 5,2 per cento e i redditi da capitale avevano avuto una progressione del 5,1 per cento.

Le dinamiche medie del biennio 2023-2024 del reddito disponibile, nel Lazio e in Italia, non evidenziano differenze; si osservano, tuttavia, differenze nella dinamica di alcune componenti del reddito quali le retribuzioni (maggiore in Italia di circa 1,1 punti percentuali), i redditi da impresa (maggiore in Italia di circa 0,4 punti percentuali) e i redditi da capitale (maggiore nel Lazio di circa 0,4 punti percentuali).

Popolazione, forze di lavoro, occupazione e disoccupazione nel Lazio. – La dinamica demografica e sociale del Lazio continua a riflettere trasformazioni che attraversano generazioni e gruppi sociali, aree e territori. I cambiamenti demografici (cfr. § 2.4 - *Il quadro demografico regionale*) si intrecciano con quelli familiari che, a loro volta, impattano sul mercato del lavoro e sull'attività economica che affronta la

(60) Il reddito lordo disponibile esprime i risultati economici conseguiti dalle Famiglie residenti nella regione in analisi. Si calcola sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito (imposte, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti netti). Fonte: Istat.

(61) Reddito disponibile lordo in termini reali, ottenuto come rapporto tra il reddito lordo disponibile a prezzi correnti e il deflatore implicito dei consumi finali delle famiglie.

(62) Il risultato lordo di gestione rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle Famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio). Fonte: Istat.

doppia transizione digitale e *green* di lungo periodo.

Dall'indagine campionaria per la rilevazione delle forze di lavoro(63) – analizzate le informazioni del triennio 2023-2025 – emerge che nel Lazio prosegue la transizione della struttura per classi del mercato del lavoro; gli occupati, aumentati complessivamente di 55mila unità, rappresentano la sintesi, da un lato, del calo di 47mila occupati tra le fasce più giovani e intermedie (da 15 a 49 anni) e, dall'altro lato, dell'aumento di quasi 101mila unità della fascia sopra i 50 anni.

All'invecchiamento della forza lavoro si aggiungono altri fenomeni in corso: per un verso, le fasce giovani della popolazione sono sempre meno presenti nel mercato del lavoro sia per gli effetti della denatalità sia per la tendenza al prolungamento dei percorsi di istruzione; per altro verso, le classi di età più avanzate sono sempre più numerose nel mercato del lavoro sia perché più istruite e formate sia per via delle riforme al sistema pensionistico che, rendendo più stringenti i requisiti per l'accesso alla pensione, le fanno permanere più a lungo nella condizione di occupati.

Ulteriori rilevanti implicazioni sulla struttura produttiva e sul mercato del lavoro derivano dal fenomeno degli espatri, di cui una quota importante è rappresentata dalle fasce giovanili della popolazione. La perdita di capitale umano laureato ha, inoltre, specifiche ripercussioni negative su alcuni territori che, non riuscendo a compensare le uscite dei giovani laureati con i movimenti migratori provenienti da altre aree nazionali, registrano perdite nette che compromettono lo sviluppo – in modo particolare nell'attuale fase di «transizione verde competitiva e transizione digitale sovrana»(64) – e le possibilità di recupero a fronte di possibili *shock* esogeni.

Nel corso del triennio 2023-2025, le trasformazioni sociali e demografiche hanno determinato, nel mercato del lavoro regionale: (*i*) un incremento di 30mila unità della popolazione di 15 anni e oltre di cui 7mila300 unità della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni); (*ii*) un incremento di quasi 55mila occupati, equidistribuiti tra la componente maschile e quella femminile; (*iii*) una riduzione di 41mila400 persone in cerca di occupazione, di cui 32mila100 femmine; (*iv*) un saldo positivo di 16mila500 inattivi risultanti da un incremento di 17mila600 femmine e una riduzione di mille100 maschi.

Inoltre, tra il 2023 e il 2025, è stata osservata: (*a*) una lieve flessione del tasso di attività totale di circa 0,2 punti (da 68,2 a 68,0 per cento); in Italia il tasso è risultato stazionario (66,7 per cento); (*b*) un aumento del tasso di occupazione totale di 0,9 punti (da 63,2 a 64,2 per cento; in Italia la progressione del tasso è stata dell'1,0 per cento (da 61,5 a 62,5 per cento); (*c*) una riduzione sensibile del tasso di disoccupazione di 1,7 punti (da 7,2 a 5,5 per cento); il tasso nazionale si è ridotto dell'1,5 per cento (da 7,7 a 6,1 per cento).

Nel 2025, l'indagine campionaria per la rilevazione delle forze di lavoro(65) aveva stimato un incremento della popolazione di 15 anni e oltre di 11mila200 unità (+0,2 per cento) rispetto al 2024, mentre la popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni) si era ridotta di 3mila600 unità (-0,1 per cento) (**tav. S1.21**).

(63) La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro – regolamentata a livello europeo (Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio) – rappresenta la fonte di informazione statistica più tempestiva sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni* e *IV trimestre 2025* | *Il mercato del lavoro*, 12 marzo 2026.

(64) Conclusioni del Consiglio europeo sulla competitività e la duplice transizione, 23 ottobre 2025.

(65) La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro – regolamentata a livello europeo (Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio) – rappresenta la fonte di informazione statistica più tempestiva sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni* e *IV trimestre 2025* | *Il mercato del lavoro*, 12 marzo 2026.

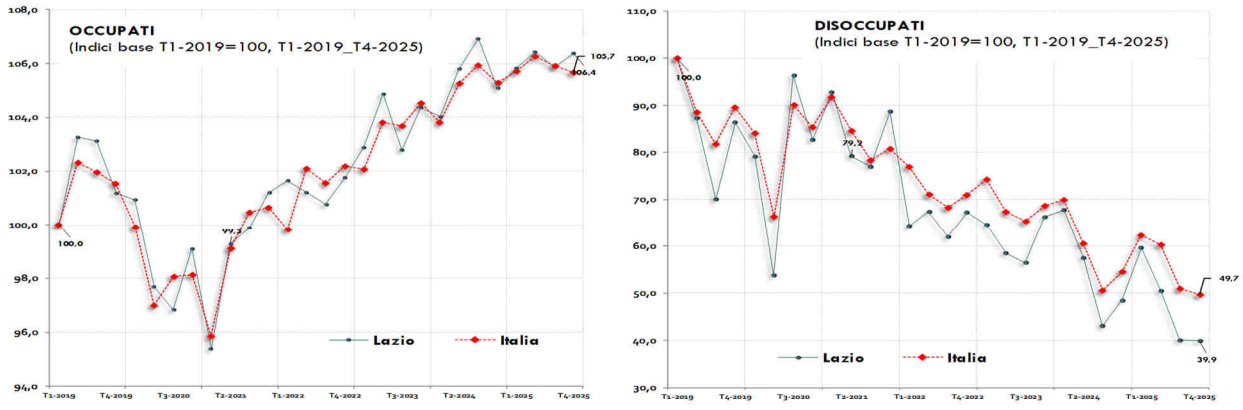
Tavola S1.21 – Defr Lazio 2027: popolazione, forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro per genere. Anni 2022-2025 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale; variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI				VARIAZIONI ANNUE		
	2022	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Popolazione (15 anni e oltre)	4.943	4.949	4.967	4.979	0,1	0,4	0,2
Popolazione età lavorativa (15-64 anni)	3.647	3.636	3.647	3.644	-0,3	0,3	-0,1
Forze di lavoro (a)	**2.515**	**2.558**	**2.576**	**2.572**	**1,7**	**0,7**	**-0,2**
- maschi	1.392	1.422	1.436	1.440	2,2	0,9	0,3
- femmine	1.123	1.136	1.141	1.131	1,2	0,4	-0,8
Occupati (a)	**2.321**	**2.375**	**2.415**	**2.430**	**2,3**	**1,7**	**0,6**
- maschi	1.301	1.338	1.360	1.365	2,9	1,7	0,4
- femmine	1.020	1.037	1.055	1.065	1,7	1,7	1,0
Disoccupati (a)	**194**	**183**	**161**	**141**	**-5,9**	**-11,8**	**-12,3**
- maschi	92	84	76	75	-8,0	-10,4	-0,7
- femmine	103	99	86	66	-4,0	-13,0	-22,5
Inattivi (a)	**2.428**	**2.390**	**2.391**	**2.407**	**-1,6**	**0,0**	**0,7**
- maschi	974	954	949	953	-2,1	-0,5	0,4
- femmine	1.454	1.436	1.442	1.454	-1,2	0,4	0,9
Tasso di attività (b)	**67,1**	**68,2**	**68,4**	**68,0**	**1,6**	**0,3**	**-0,6**
- maschi	74,7	76,1	76,5	76,4	1,9	0,5	-0,1
- femmine	59,7	60,4	60,4	59,8	1,3	-0,1	-1,0
Tasso di occupazione (b)	**61,8**	**63,2**	**64,0**	**64,2**	**2,3**	**1,2**	**0,3**
- maschi	69,7	71,5	72,3	72,2	2,5	1,2	-0,1
- femmine	54,1	55,1	55,8	56,2	1,9	1,2	0,7
Tasso di disoccupazione (c)	**7,7**	**7,2**	**6,3**	**5,5**	**-7,4**	**-12,5**	**-12,1**
- maschi	6,6	6,0	5,3	5,2	-9,9	-11,4	-1,0
- femmine	9,1	8,7	7,5	5,9	-5,0	-13,4	-21,9

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2025. – (a) Classe di età 15 anni e più. – (b) Classe di età 15-64 anni. – (c) Classe di età 15-74 anni.

Dello *stock* di popolazione in età lavorativa, che alla fine del 2025 ammontava a 3milioni644mila unità, gli occupati nel complesso risultavano 2milioni430mila (1milione365mila maschi e 1milione65mila femmine). Rispetto al 2024 l'incremento è risultato lo 0,6 per cento pari a 15mila100 occupati in più interessando maggiormente la componente femminile (+1,0 per cento; in crescita di 10mila100 occupate) mentre l'aumento dei maschi è stato dello 0,4 per cento. Nel 2025, l'occupazione regionale, si è sviluppata prevalentemente nelle posizioni autonome (+2,0 per cento, circa 9mila700 indipendenti in più); le posizioni alle dipendenze sono aumentate dello 0,3 per cento (+5mila400 unità) (**graf. S1.F**).

Graf. S1.F
Occupati e disoccupati nel Lazio e in Italia
I trimestre 2019-IV trimestre 2025
(indici 2019=100)



Fonte: Istat, Lavoro e retribuzioni, marzo 2026.

L'altra componente delle forze di lavoro, le persone in cerca di occupazione, alla fine del 2025 era stata stimata pari a 144mila unità, 19mila800 disoccupati in meno (-12,3 per cento) rispetto al 2024. La fuoriuscita dalla condizione di disoccupazione ha riguardato principalmente la componente femminile (-22,5 per cento, 19mila300 disoccupate in meno).

Relativamente alle dinamiche della condizione di inattività, nel 2025 gli inattivi totali di 15 anni e oltre erano stati stimati in 2milioni407mila unità; considerando che nel 2024 il volume di inattivi non è cambiato, nel 2025 c'è stato un aumento dello 0,7 per cento (+15mila900 unità in più).

Nel 2025, oltre il 60 per cento del totale degli inattivi apparteneva alla componente femminile. Dopo la riduzione del numero di donne inattive osservata nel biennio 2022-2023, è stato stimato un loro aumento sia nel 2024 (+0,4 per cento) sia nel 2025 (+0,9 per cento); nel medio periodo, il numero di maschi inattivi è risultato costante e pari a 957mila unità.

Nel breve-medio termine, la partecipazione al mercato del lavoro regionale della forza lavoro tende ad ampliarsi. Nel 2025, tuttavia, è stata osservata una contrazione del tasso di attività complessivo (dal 68,4 al 68,0 per cento) determinata, prevalentemente, dalla componente femminile il cui tasso si è ridotto dal 60,4 al 59,8 per cento mentre il tasso della componente maschile si è ridotto marginalmente di 0,1 punti.

Dal lato dell'occupazione, il tasso complessivo nel 2025, in lieve crescita, è risultato il 64,2 per cento (era il 64,0 per cento nel 2024).

All'aumento del tasso di occupazione complessivo ha contribuito la componente femminile il cui tasso è passato da 55,8 a 56,2; il tasso maschile, al contrario, si è ridotto marginalmente (da 72,3 a 72,2 per cento). Il *gap* di genere, in crescita dal 2023 è – nella media degli ultimi tre anni – attorno a 16,3 punti. Dal lato della disoccupazione, il tasso – in riduzione dal 2022 – ha accelerato la discesa nell'ultimo triennio; nel 2025 era risultato il 5,5 per cento dopo la riduzione di 0,8 punti rispetto al 2024. Alla riduzione del tasso complessivo ha contribuito in maggior misura la frenata del tasso di disoccupazione femminile (dal 7,5 al 5,9 per cento); è proseguita anche la riduzione del tasso maschile che si è fermato al 5,1 per cento.

Nel 2024 la pronunciata flessione dei disoccupati è stata dell'11,5 per cento e la stima del numero di persone in cerca di occupazione ha toccato un punto di minimo (162mila unità) di cui 76mila maschi e 86mila femmine.

Riquadro S1.D – Le tendenze dell'occupazione regionale nel triennio 2023-2025

Nel corso del triennio 2023-2025 le trasformazioni sociali e demografiche hanno modificato alcune caratteristiche dell'occupazione regionale. Alcune di queste trasformazioni – come l'ampliamento dell'occupazione a «tempo indeterminato» e a «tempo pieno» – possono esser considerate elementi di stabilità per il mercato del lavoro; altre – come il persistente *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro per laureati specializzati – rappresentano ostacoli ai processi di trasformazione in atto, in primis alla «transizione verde competitiva e transizione digitale sovrana».

Relativamente al carattere dell'occupazione regionale (alle dipendenze), è stata osservata la tendenza alla riduzione del numero di occupati a «tempo determinato» e all'incremento di quelli a «tempo indeterminato».

Nel 2022, gli occupati dipendenti totali ammontavano a 1milione868mila unità di cui 284mila (circa il 15,2 per cento del totale) erano impiegati a «tempo determinato» e 1milione584mila (l'84,8 per cento) a «tempo indeterminato»; nel triennio 2023-2025 i dipendenti a «tempo determinato» si sono ridotti di 87mila unità (da 317mila a 230mila) mentre i dipendenti a «tempo indeterminato» sono aumentati di 111mila unità (da 1milione590mila a 1milione701mila). Nella rilevazione del 2025, i lavoratori a «tempo determinato» erano l'11,9 per cento del totale dei dipendenti.

Anche i rapporti di lavoro e la posizione professionale, nell'ultimo triennio 2023-2025, tendono verso un ampliamento dell'area di occupati a «tempo pieno» e, quindi, mirano ad assottigliare l'area dell'attività a «tempo parziale»(66).

(66) Lavoratori con un contratto di lavoro a tempo parziale (part time) o, per cause non occasionali, un regime orario di lavoro ridotto rispetto a quello stabilito dal contratto collettivo. Sono inclusi i dipendenti con

Nel 2023, il totale degli occupati regionali alle dipendenze a «tempo pieno» ricopriva una quota dell'81,6 per cento (82,0 per cento in Italia) di cui la componente maschile rappresentava il 90,5 per cento (91,9 per cento in Italia) e quella femminile il 70,0 per cento (68,5 per cento in Italia)

Nella rilevazione del 2025 la percentuale di occupati full time nel Lazio è aumentata di 3,6 punti (2,2 punti in Italia). La maggior progressione nel triennio ha riguardato la quota della componente femminile regionale (+4,8 punti percentuali in più, dal 70,0 per cento al 74,8 per cento); anche il valore di crescita del full time della componente femminile nazionale (+3,5 punti percentuali in più) evidenzia le modificazioni diffuse della posizione professionale e del regime orario (tav. S1.D1).

Tavola S1.D1 – Defr Lazio 2027: occupati (età 15-89 anni) per posizione professionale, tempo pieno-tempo parziale nel Lazio e in Italia. Anni 2023 e 2025 (valori assoluti in migliaia; quote in percentuale)

Occupati	Valori						Quote					
	2023			2025			2023			2025		
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale
						Lazio						
Totale	1.937	438	2.375	2.069	361	2.430	81,6	18,4	100,0	85,1	14,9	100,0
Maschi	1.211	127	1.338	1.272	93	1.365	90,5	9,5	100,0	93,2	6,8	100,0
Femmine	726	311	1.037	797	268	1.065	70,0	30,0	100,0	74,8	25,2	100,0
						Italia						
Totale	19.342	4.238	23.580	20.324	3.794	24.117	82,0	18,0	100,0	84,3	15,7	100,0
Maschi	12.497	1.094	13.591	12.925	925	13.851	91,9	8,1	100,0	93,3	6,7	100,0
Femmine	6.845	3.144	9.989	7.398	2.868	10.267	68,5	31,5	100,0	72,1	27,9	100,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2026.

La nuova occupazione creata negli ultimi anni presenta quote crescenti di lavori a basso reddito, connesse con le basse qualifiche a loro volta determinate dai bassi livelli d'istruzione. Nel Lazio e a livello nazionale, la quota preponderante degli occupati è in possesso di un diploma: nell'ultimo triennio, la quota degli occupati diplomati è risultata costante nel Lazio (46,9 per cento) e in lieve incremento in Italia (dal 47,2 per cento del 2023 al 47,9 per cento nel 2025) (**tav. S1.D2**).

Nell'ultimo triennio, l'incidenza degli occupati «senza titoli di studio o con la licenza di scuola elementare o media» sul totale degli occupati è aumentata (dal 19,8 per cento del 2023 al 20,6 per cento del 2025) e la dinamica è risultata pari al 6,4 per cento, in controtendenza rispetto a quella nazionale (-0,9 per cento) [67]. Al contempo, il numero di occupati regionali in possesso di «laurea o post-laurea» si è ridotto (-0,3 per cento) e, in termini di incidenza, è passato dal 33,3 per cento nel 2023 al 32,5 per cento nel 2025 [68].

Nel Lazio, persiste il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro per laureati specializzati e, dunque, persistono aree di sottoutilizzo o sovra-qualificazione. La transizione digitale e *green* amplifica il *gap* [69].

orario *part time* orizzontale, verticale o misto, quelli con contratto di lavoro a chiamata o intermittente e quelli con contratto di lavoro ripartito. Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2026.

(67) L'incidenza degli occupati «senza titoli di studio o con la licenza di scuola elementare o media», nella media nazionale, si è ridotta passando dal 27,3 per cento (2022) al 26,5 per cento (2025). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2026.

(68) Nella media nazionale l'incidenza degli occupati «con laurea o post-laurea» è aumentata passando dal 25,5 per cento (2023) al 25,9 per cento (2025). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2026.

(69) Nel 2024, le imprese del Lazio hanno avuto notevoli difficoltà a trovare personale con le qualifiche richieste in oltre 4 casi su dieci (44 per cento), un dato in aumento rispetto al 2023 (era 39 per cento). Fonte: Camera di Commercio di Roma, marzo 2025.

Tavola S1.D2 – Defr Lazio 2027: occupati per titolo di studio nel Lazio e in Italia. Anni 2023 e 2025 (valori assoluti in migliaia; quote e variazioni in percentuale)

	2023			2025		
TITOLO DI STUDIO	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
			LAZIO-VALORI			
Nessun titolo di studio	471	321	150	501	347	154
Diploma	1.113	658	455	1.140	661	479
Laurea e post-laurea	791	359	432	789	356	433
Totale	2.375	1.338	1.037	2.430	1.365	1.065
			LAZIO-QUOTE			
Nessun titolo di studio	19,8	24,0	14,5	20,6	25,5	14,4
Diploma	46,9	49,2	43,9	46,9	48,5	44,9
Laurea e post-laurea	33,3	26,8	41,6	32,5	26,1	40,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			LAZIO-VARIAZIONI 2023-2025			
Nessun titolo di studio	-	-	-	6,4	8,2	2,6
Diploma	-	-	-	2,4	0,6	5,1
Laurea e post-laurea	-	-	-	-0,3	-0,8	0,2
			ITALIA-VALORI			
Nessun titolo di studio	6.439	4.402	2.038	6.383	4.386	1.997
Diploma	11.130	6.490	4.640	11.479	6.697	4.781
Laurea e post-laurea	6.010	2.699	3.311	6.256	2.767	3.488
Totale	23.580	13.591	9.989	24.117	13.851	10.267
			ITALIA-QUOTE			
Nessun titolo di studio	27,3	32,4	20,4	26,5	31,7	19,4
Diploma	47,2	47,8	46,4	47,6	48,4	46,6
Laurea e post-laurea	25,5	19,9	33,1	25,9	20,0	34,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			ITALIA-VARIAZIONI 2023-2025			
Nessun titolo di studio	-	-	-	-0,9	-0,4	-2,0
Diploma	-	-	-	3,1	3,2	3,1
Laurea e post-laurea	-	-	-	4,1	2,5	5,4

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2025.

Popolazione, forze di lavoro, occupazione e disoccupazione nelle province del Lazio. – Tra il 2023 e il 2025, la popolazione regionale[70] – in termini assoluti – si è ridotta complessivamente di circa 5mila unità quale risultato, da un lato, di una contrazione demografica nelle fasce d'età tra 0 e 14 anni (-16mila unità circa) e in quella tra 25 e 34 anni (-24mila unità circa) e, dall'altro lato, di un'espansione nella fascia d'età tra 15 e 24 anni (5mila unità circa) e, soprattutto, in quella oltre 55 anni (31mila unità circa) (tav. S1.22).

A livello provinciale le dinamiche della popolazione si sono concentrate, prevalentemente, nella provincia di Roma dove risiede il 74 per cento della popolazione del Lazio. Nelle analisi provinciali per fasce d'età, emerge che, nel corso del triennio 2023-2025, nella fascia d'età 0-14 anni, al netto della contrazione di 13mila unità circa (circa 6mila unità in meno equidistribuiti tra maschi e femmine) nella provincia di Roma, lievi riduzioni hanno riguardato le altre province.

Relativamente alla fascia d'età 25-54 anni – in cui si è registrata la flessione maggiore con implicazioni sull'attività economica regionale considerando che si tratta della fascia «core» della forza lavoro[71] – sono stati stimati circa 22mila unità in meno (circa 11mila unità in meno equidistribuiti tra maschi e femmine) nella provincia di Roma e quasi 4mila unità in meno a Viterbo; in controtendenza la provincia di Latina (+2mila unità circa).

(70) IstatData, *Lavoro e retribuzioni e IV trimestre 2025 | Il mercato del lavoro*, 12 marzo 2026.

(71) Si tratta dell'età lavorativa centrale (*prime-age workers*), meno influenzata dai percorsi formativi delle fasce d'età giovanili o dalle decisioni di pensionamento delle fasce d'età *over*55.

Tavola S1.22 – Defr Lazio 2027: popolazione nel Lazio per sesso, classe di età e provincia. Anni 2023-2025 (valori assoluti espressi in migliaia di unità)

Voci	MASCHI					FEMMINE					TOTALE				
	0-14	15-24	25-54	55 E OLTRE	TOTALE	0-14	15-24	25-54	55 E OLTRE	TOTALE	0-14	15-24	25-54	55 E OLTRE	TOTALE
2023															
Lazio	**363**	**282**	**1.101**	**1.002**	**2.748**	**343**	**264**	**1.113**	**1.205**	**2.926**	**706**	**546**	**2.214**	**2.207**	**5.674**
Viterbo	18	13	59	61	150	17	10	58	71	155	35	23	117	131	306
Rieti	8	7	31	29	75	8	8	26	33	75	16	15	57	62	150
Roma	272	206	813	726	2.016	257	202	824	891	2.174	528	408	1.637	1.616	4.190
Latina	37	32	110	100	279	35	24	114	112	285	72	55	225	212	564
Frosinone	28	25	88	87	228	27	20	90	99	236	55	45	178	186	464
2024															
Lazio	**367**	**280**	**1.103**	**994**	**2.743**	**347**	**262**	**1.115**	**1.195**	**2.920**	**714**	**542**	**2.218**	**2.189**	**5.663**
Viterbo	18	14	59	59	150	17	13	58	67	155	35	28	117	126	305
Rieti	8	8	28	31	75	8	6	27	34	75	16	14	55	65	150
Roma	275	205	815	717	2.012	260	198	830	880	2.168	534	403	1.645	1.597	4.180
Latina	38	29	112	100	279	36	26	111	113	285	73	55	223	212	564
Frosinone	29	24	88	88	228	27	19	89	101	237	56	43	178	188	464
2025															
Lazio	**355**	**285**	**1.091**	**1.017**	**2.748**	**335**	**266**	**1.099**	**1.221**	**2.921**	**690**	**551**	**2.190**	**2.238**	**5.669**
Viterbo	17	15	58	60	151	16	14	55	70	155	34	28	113	130	305
Rieti	8	7	30	30	75	7	7	27	33	75	16	14	57	63	149
Roma	265	209	802	739	2.016	250	200	813	908	2.172	516	409	1.615	1.648	4.188
Latina	36	33	112	98	280	34	25	115	110	285	71	58	227	208	565
Frosinone	28	21	89	89	227	27	20	88	100	235	54	41	178	189	462

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2023, 2024 e 2025*, marzo 2026.

Nel triennio 2023-2025, le forze di lavoro sono aumentate di circa 13mila unità nel Lazio quale sintesi di un aumento nella provincia di Viterbo (+8mila unità circa) e in quella di Roma (+12mila circa) e di una riduzione nelle province di Latina (-4mila circa), Frosinone (-2mila circa) e Rieti (**tav. S1.23**). L'aumento delle forze di lavoro ha riguardato prevalentemente la componente maschile (+10mila a Roma; +6mila a Viterbo) mentre la riduzione di forza lavoro femminile si è concentrata nelle province di Latina (-6mila unità circa) e Frosinone (-2mila unità circa).

Nel triennio considerato, la partecipazione al mercato del lavoro della fascia d'età tra 15 e 64 anni è lievemente diminuita nel Lazio (-0,2 punti percentuali) passando dal 68,2 per cento del 2023 al 68,0 per cento del 2025.

Le dinamiche del tasso di partecipazione, tuttavia, non sono omogenee tra le province della regione; la partecipazione: è aumentata a Viterbo (+3,0 punti, da 64,4 a 67,4 per cento) e a Frosinone (+0,9 punti, da 62,0 a 62,9 per cento); è diminuita a Rieti (-1,9 punti, da 67,6 a 65,7 per cento), a Roma (-0,4 punti, da 69,9 a 69,5 per cento) e a Latina (-0,7 punti, da 62,8 a 62,1 per cento).

Nel 2025, il tasso di attività più elevato – ovvero la maggiore propensione al lavoro della popolazione e la maggior vivacità del mercato del lavoro correlata alle opportunità di impiego – ha riguardato la provincia di Roma (69,5 per cento); il tasso più basso – ovvero il segnale di un mercato del lavoro meno dinamico per le ridotte opportunità lavorative – ha riguardato la provincia di Latina (62,1 per cento).

Nell'ultimo anno, a livello regionale, il *gap* di genere nella partecipazione al mercato del lavoro è stato di 16,6 punti percentuali (76,4 per cento il tasso maschile e 59,8 per cento quello femminile) ed è risultato in tendenziale incremento nel triennio (da 15,7 punti di differenza nel 2023 agli attuali 16,6 punti).

Il *gap* tra i generi, nel 2023, aveva raggiunto il livello più elevato nella provincia di Frosinone (circa 22,5 punti; 73,2 per cento il tasso maschile e 50,7 per cento quello femminile); nel 2025, il *gap* più elevato tra i generi è stato riscontrato nella provincia di Latina (circa 25,4 punti; 74,6 per cento il tasso maschile e 49,3 per cento quello femminile).

Tavola S1.23 – Defr Lazio 2027: forze di lavoro nel Lazio in complesso e tasso di attività (15-64 anni) per sesso e provincia. Anni 2023-2025 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale)

Voci	Forze di lavoro			Tasso di attività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
			2023			
Lazio	**1.422**	**1.136**	**2.558**	**76,1**	**60,4**	**68,2**
Viterbo	73	54	127	73,1	55,6	64,4
Rieti	37	28	65	75,9	58,8	67,6
Roma	1.062	882	1.944	77,0	63,0	69,9
Latina	139	96	234	73,4	52,1	62,8
Frosinone	111	77	188	73,2	50,7	62,0
			2024			
Lazio	**1.436**	**1.141**	**2.576**	**76,5**	**60,4**	**68,4**
Viterbo	75	61	135	73,8	61,6	67,7
Rieti	37	28	65	75,5	59,5	67,7
Roma	1.073	884	1.957	77,5	62,7	70,0
Latina	143	90	232	74,9	49,0	62,1
Frosinone	108	78	187	71,5	52,0	61,8
			2025			
Lazio	**1.440**	**1.131**	**2.572**	**76,4**	**59,8**	**68,0**
Viterbo	79	57	136	76,9	57,6	67,4
Rieti	37	27	64	73,2	57,8	65,7
Roma	1.072	884	1.956	76,9	62,3	69,5
Latina	141	90	231	74,6	49,3	62,1
Frosinone	112	74	186	74,2	51,4	62,9

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2023, 2024 e 2025*, marzo 2026.

Nel triennio 2023-2025 l'occupazione regionale è aumentata di 55mila unità circa (circa 27mila maschi in più e 28mila femmine in più). Solo la provincia di Rieti non ha subito modificazioni di rilievo dal 2023 al 2025 (tav. S1.24).

Tavola S1.24 – Defr Lazio 2027: occupati in complesso nel Lazio e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso e provincia. Anni 2023-2025 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale)

Voci	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
			2023			
Lazio	**1.338**	**1.037**	**2.375**	**71,5**	**55,1**	**63,2**
Viterbo	66	48	115	66,2	49,8	58,0
Rieti	34	25	59	70,0	53,3	61,8
Roma	1.005	814	1.819	72,8	58,0	65,3
Latina	129	84	213	68,1	46,0	57,2
Frosinone	103	66	169	67,5	43,5	55,5
			2024			
Lazio	**1.360**	**1.055**	**2.415**	**72,3**	**55,8**	**64,0**
Viterbo	72	56	127	70,8	56,9	63,9
Rieti	35	25	60	70,9	54,1	62,7
Roma	1.016	826	1.842	73,2	58,5	65,8
Latina	133	78	211	69,7	42,4	56,2
Frosinone	105	70	175	69,4	46,1	57,8
			2025			
Lazio	**1.365**	**1.065**	**2.430**	**72,2**	**56,2**	**64,2**
Viterbo	73	53	126	70,7	53,8	62,3
Rieti	34	25	59	67,4	53,8	60,8
Roma	1.016	837	1.852	72,7	58,8	65,7
Latina	134	83	217	70,9	45,5	58,4
Frosinone	109	67	176	72,1	46,7	59,5

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2023, 2024 e 2025*, marzo 2026.

La crescita complessiva dell'occupazione si è distribuita prevalentemente nella provincia di Roma (+33mila occupati in più circa); a Viterbo sono stati registrati 11mila nuovi occupati, a Latina 3mila (risultanti da un aumento di 5mila maschi e un decremento di 2mila femmine) e a Frosinone 3mila.

La capacità del mercato del lavoro regionale di assorbire le risorse umane disponibili è aumentata nel corso

del triennio 2023-2025; l'incremento del tasso di occupazione – passando dal 63,2 per cento del 2023 all'attuale 64,2 per cento – è stato di 0,9 punti percentuali. Il maggior assorbimento di risorse umane disponibili è stato osservato sia nella provincia di Viterbo (+4,3 punti, dal 58,0 per cento del 2023 al 62,3 per cento attuale) sia in quella di Frosinone (+4,0 punti, dal 55,5 per cento del 2023 al 59,5 per cento attuale); al contrario, il mercato del lavoro provinciale meno dinamico è risultato quello di Rieti con un tasso di occupazione che è ridotto di 1,0 punto (dal 61,8 per cento del 2023 all'attuale 60,8 per cento).

Nell'ultimo anno, il *gap* di genere tra i tassi – che a livello regionale è stato di 16,0 punti (72,2 per cento il tasso maschile e 56,2 per cento quello femminile) – nel livello provinciale si è mantenuto più elevato della media regionale a Latina (differenziale di 25,4 punti) e a Frosinone (differenziale di 25,3 punti).

L'aumento nel Lazio di 55mila occupati in più (24mila alle dipendenze e 31mila autonomi), avvenuto tra il 2023 e il 2025, evidenzia la concentrazione di domanda settoriale negli «altri servizi» (+40mila unità circa) e nel comparto delle «costruzioni» (+21mila unità circa); al contempo, l'«industria in senso stretto» ha assorbito circa 9mila nuove risorse umane mentre lo *stock* di occupati nel «commercio» è rimasto invariato (circa 292mila occupati). L'occupazione del settore primario, in controtendenza, si è ridotta di 15mila addetti (tav. S1.25).

Tavola S1.25 – Defr Lazio 2027: occupati per settore di attività economica nel Lazio, posizione e provincia. Anni 2023-2025 (valori assoluti espressi in migliaia di unità)

VOCI	TOTALE	SETTORE					POSIZIONE	
		AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	COMMERCIO	ALTRI SERVIZI	DIPENDENTI	INDIPENDENTI
				2023				
Lazio	**2.375**	**61**	**228**	**144**	**292**	**1.650**	**1.907**	**469**
Viterbo	115	6	14	9	20	67	89	26
Rieti	59	2	7	6	8	36	49	11
Roma	1.819	21	134	98	206	1.360	1.467	352
Latina	213	29	33	15	32	105	170	44
Frosinone	169	3	40	16	27	83	133	37
				2024				
Lazio	**2.415**	**55**	**237**	**151**	**307**	**1.666**	**1.926**	**490**
Viterbo	127	6	15	8	24	74	98	29
Rieti	60	1	8	6	8	37	50	10
Roma	1.842	18	144	105	216	1.359	1.479	363
Latina	211	26	37	15	31	101	160	50
Frosinone	175	3	33	16	27	95	138	37
				2025				
Lazio	**2.430**	**46**	**237**	**165**	**292**	**1.690**	**1.931**	**499**
Viterbo	126	5	16	7	21	77	96	30
Rieti	59	2	6	6	8	36	47	12
Roma	1.852	15	140	113	203	1.382	1.485	367
Latina	217	21	46	15	30	105	164	52
Frosinone	176	3	29	23	30	90	138	38

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2023, 2024 e 2025,* marzo 2026.

Nella provincia di Roma i nuovi occupati sono stati 33mila (18mila dipendenti e 15mila autonomi); settorialmente l'occupazione è aumentata negli «altri servizi» (+22mila unità circa), nelle «costruzioni» (+15mila unità circa) e nell'«industria in senso stretto» (+6mila unità circa) mentre si è ridotta di 3mila unità circa nei rami del «commercio» e di 7mila unità circa nel settore primario.

Nella provincia di Viterbo sono stati creati 11mila occupati in più (7mila alle dipendenze e 4mila autonomi) derivanti sia da un aumento di 10mila unità negli «altri servizi», 3mila nell'«industria in senso stretto» e mille nei rami del «commercio» sia dalla riduzione di mille unità circa in «agricoltura» e nelle «costruzioni».

A Frosinone, il saldo positivo di 7mila occupati in più (6mila dipendenti e mille autonomi) è il risultato di una caduta consistente (-11mila unità circa) nell'«industria in senso stretto» e di aumenti nelle «costruzioni» (+7mila unità circa), nel «commercio» (+4mila unità circa) e negli «altri servizi» (+8mila unità circa).

La modesta variazione dell'occupazione nella provincia di Latina (+3mila unità circa) è il risultato, per un verso, di riduzioni dell'occupazione in «agricoltura» (-7mila unità circa) e nel commercio (-2mila unità circa) e, per altro verso, dell'aumento sostenuto della domanda di lavoro nell'«industria in senso stretto» (+13mila unità circa) e, marginalmente, nelle costruzioni (mille unità circa).

Non sono state osservate variazioni rilevanti della domanda di lavoro nella provincia di Rieti.

Nel corso del triennio 2023-2025 il numero delle persone in cerca di occupazione nel Lazio si è ridotto di 41mila unità circa passando da 183mila del 2023 agli attuali 141mila (tav. S1.26). La discesa della disoccupazione regionale non è stata uniforme tra sessi a vantaggio della componente femminile che si è ridotta di 32mila unità circa mentre sono usciti dalla disoccupazione 9mila maschi circa.

Tavola S1.26 – Defr Lazio 2027: persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione (15-74 anni) nel Lazio per sesso e provincia. Anni 2023-2025 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale)

VOCI	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 ANNI)		
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
			2023			
Lazio	**84**	**99**	**183**	**6,0**	**8,7**	**7,2**
Viterbo	7	6	12	9,2	10,4	9,7
Rieti	3	3	5	7,8	9,1	8,3
Roma	57	69	125	5,4	7,8	6,5
Latina	10	11	21	7,0	11,7	8,9
Frosinone	8	11	19	7,5	13,9	10,1
			2024			
Lazio	**76**	**86**	**161**	**5,3**	**7,5**	**6,3**
Viterbo	3	5	8	4,1	8,0	5,8
Rieti	2	3	5	5,9	9,0	7,2
Roma	58	58	116	5,4	6,6	5,9
Latina	10	12	22	6,9	13,4	9,4
Frosinone	3	9	12	2,8	10,8	6,2
			2025			
Lazio	**75**	**66**	**141**	**5,2**	**5,9**	**5,5**
Viterbo	6	4	10	7,7	6,5	7,2
Rieti	3	2	5	7,6	6,8	7,3
Roma	56	47	104	5,3	5,4	5,3
Latina	7	7	14	4,9	7,6	5,9
Frosinone	3	7	10	2,8	9,0	5,3

Fonte: Istat, Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2023, 2024 e 2025, marzo 2026.

Nel triennio considerato, il tasso di disoccupazione regionale si è ridotto dell'1,7 per cento (dal 7,2 al 5,5 per cento). In particolare, il tasso femminile si è ridotto di 2,8 punti (dall'8,7 per cento del 2023 al 5,9 per cento del 2025) e quello maschile di 0,8 punti (dal 6,0 al 5,2 per cento); il *gap* di genere tra i tassi si è ridotto sensibilmente (da 2,7 punti agli attuali 0,6 punti).

Premesso che la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione ha riguardato tutte le province del Lazio, dall'analisi della disoccupazione si rileva che, la riduzione di 41mila disoccupati si è concentrata nella provincia di Roma che ne ha assorbito 22mila (di cui 21mila femmine e mille maschi). Attualmente le persone in cerca di occupazione a Roma sono circa 104mila, il 73,3 per cento dei disoccupati nel Lazio. I tassi di disoccupazione di genere si stanno allineando: quello maschile è il 5,3 per cento (era il 5,4 per cento nel 2023) e quello femminile è il 5,4 per cento (era il 7,8 per cento nel 2023).

Nelle altre province, il numero dei disoccupati si è ridotto di quasi 20mila unità (prevalentemente femmine): quasi 9mila a Frosinone (di cui 5mila maschi e 4mila femmine), 7mila a Latina (di cui 3mila maschi e 4mila femmine), 3mila a Viterbo (di cui mille maschi e 2mila femmine) e mille – solo femmine – a Rieti.

Per il 2025, considerato il tasso di disoccupazione regionale stimato pari al 5,5 per cento (5,2 per cento per i maschi e 5,9 per cento per le femmine), dalla situazione provinciale – al netto di quella di Roma che ha tassi inferiori alla media regionale di uno-due decimi di punto – appare ancora acuta la situazione delle persone in cerca di occupazione nelle aree di Viterbo (tasso maschile al 7,7 per cento e tasso femminile al 6,5 per cento) e Rieti (tasso maschile al 7,6 per cento e tasso femminile al 6,8 per cento).

Nella provincia di Latina, che nel triennio scorso ha visto ridursi di 3,0 punti il tasso di disoccupazione (dall'8,9 all'attuale 5,9 per cento), il tasso maschile – nel 2025 – è più basso di quello medio regionale (+4,9 per cento) mentre, malgrado la rilevante riduzione triennale, quello femminile è ancora elevato (+7,6 per cento). Alla fine del 2025, il tasso di disoccupazione della provincia di Frosinone – dove si osserva il maggior contenimento nel breve periodo (dal 10,1 per cento del 2023 al 5,3 per cento attuale) – è particolarmente sbilanciato tra la componente maschile (+2,8 per cento) e quella femminile (+9,0 per cento).

2.3 La domanda estera

Nelle analisi sul commercio estero regionale, riportate nei documenti di programmazione economica del Lazio, era stato messo in rilievo sia il progressivo ruolo acquisito dagli scambi con l'estero sia la successione di eventi – di natura economica, sanitaria e geopolitica – che, dal 2008 in poi, hanno condizionato i processi e le strategie delle imprese che acquistano materie prime o componenti dall'estero per poi trasformare e vendere i prodotti finiti su mercati internazionali.

Da un lato, dunque, era stata evidenziata la rilevanza economica della domanda estera nello sviluppo regionale (da un valore di beni e merci vendute pari a 14,5 miliardi nel 2008 agli attuali 35,9 miliardi) e, dall'altro, erano stati valutati gli effetti dei processi di riorganizzazione delle catene del valore[72], che avevano contribuito al rallentamento della crescita degli scambi (merci, tecnologie), tali da frenare – se non invertire – il processo di globalizzazione del commercio internazionale avviato dal 1995.

La politica protezionistica dell'amministrazione degli Stati Uniti nel corso del 2025, e le contromisure adottate dalle principali economie mondiali, hanno acuito la tendenza di paesi vicini o geograficamente vicini a stringere accordi commerciali preferenziali (zone di libero scambio, unioni doganali, mercati comuni) entrando in tensione con il «multilateralismo» previsto dalle regole del Wto e, dunque, riducendo ulteriormente i processi di integrazione economica, finanziaria e produttiva fra paesi.

Dalle analisi sul medio periodo – in particolare nell'ultimo quinquennio – della domanda estera emerge una maggior reattività degli scambi commerciali regionali, rispetto all'andamento nazionale, alle oscillazioni determinate nel contesto globale. Nel 2020 – anno della pandemia – la domanda estera regionale aveva un valore di 25,5 miliardi. Nel successivo biennio le vendite regionali all'estero sono aumentate sensibilmente – 28,6 miliardi nel 2021 (+12,1 per cento nel Lazio e +19,2 per cento in Italia) e 32,2 miliardi nel 2022 (+12,5 per cento nel Lazio e +20,2 per cento in Italia) – per poi, nel 2023, subire una contrazione delle vendite riportando il valore a 29,0 miliardi (-9,8 per cento nel Lazio e invarianza in Italia) a causa del sopraggiungere di fattori di squilibrio nel contesto economico globale e di frammentazione degli scambi

(72) Per memoria: le strategie principalmente adottate – tra il 2008 e il 2025 – hanno riguardato i processi di *reshoring*, *nearshoring* e *friendshoring*. In particolare: (*i*) il *reshoring o backshoring o insourcing* è il processo con cui un'azienda, dopo aver delocalizzato all'estero la produzione, la riporta nel paese d'origine per: maggiore controllo e resilienza; effetti della pandemia; tensioni geopolitiche; aumento dei costi all'estero e rischi nelle catene di fornitura globali. Con i processi di *reshoring* – limitati a determinate produzioni a causa dei maggiori costi degli *input* di lavoro e per la complessità logistica – si riducono i tempi di trasporto, migliora il controllo qualità, si crea occupazione locale e si rafforza l'immagine aziendale legata alla sostenibilità e responsabilità sociale; (*ii*) il *nearshoring* è la strategia di delocalizzare attività produttive o servizi in paesi geograficamente vicini, riducendo i costi rispetto alla produzione interna ma mantenendo le catene del valore più brevi e resilienti. Con la strategia di *nearshoring*, da un lato, si riducono i tempi di spedizione e l'instabilità logistica, i rischi di interruzioni causati da conflitti internazionali o crisi logistiche; dall'altro lato, migliora la continuità operativa e si determina una maggiore facilità nel monitorare gli *standard* produttivi e il rispetto delle normative locali, in particolare all'interno dell'UE; (*iii*) il *friendshoring* è una strategia economica e commerciale che consiste nello spostare produzione, approvvigionamenti e investimenti verso paesi che – sul piano geopolitico – sono alleati, politicamente stabili e che condividono valori e interessi economici.

commerciali internazionali[73] (tav. S1.27). L'arretramento dell'*export* regionale, risentendo maggiormente del rallentamento degli scambi internazionali, aveva interessato la maggior parte dei settori esportatori e le vendite sia verso i paesi dell'Unione europea[74] sia quelle dirette ai paesi extra UE[75]. Nel 2024 le esportazioni delle imprese del Lazio erano tornate a crescere (+12,9 per cento), in controtendenza rispetto al resto d'Italia (-0,5 per cento).

Tavola S1.27 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per pseudo-sezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Lazio-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

PSEUDO-SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	379	401	480	1,3	1,2	1,3	14,8	6,0	19,7
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	114	73	120	0,4	0,2	0,3	-9,0	-35,6	63,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1098	1342	1329	3,8	4,1	3,7	1,6	22,2	-0,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1387	1343	1217	4,8	4,1	3,4	-6,5	-3,1	-9,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	359	328	339	1,2	1,0	0,9	-20,7	-8,5	3,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	693	573	1140	2,4	1,7	3,2	-13,0	-17,3	98,9
Sostanze e prodotti chimici	2354	2366	2300	8,1	7,2	6,4	-14,6	0,5	-2,8
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	11544	15360	18082	39,7	46,8	50,2	-9,0	33,1	17,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti...(a)	719	657	677	2,5	2,0	1,9	-3,9	-8,7	3,1
Metalli di base-prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	2096	1700	1923	7,2	5,2	5,3	-33,9	-18,9	13,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1179	1393	1247	4,1	4,2	3,5	-8,0	18,1	-10,5
Apparecchi elettrici	899	1028	994	3,1	3,1	2,8	-0,8	14,3	-3,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1147	1358	1250	3,9	4,1	3,5	3,0	18,4	-7,9
Mezzi di trasporto	2836	2469	2534	9,8	7,5	7,0	-11,4	-12,9	2,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	633	614	581	2,2	1,9	1,6	2,5	-3,0	-5,4
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	26	41	29	0,1	0,1	0,1	-27,8	55,6	-30,1
Prodotti editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	57	40	62	0,2	0,1	0,2	-9,4	-28,4	52,3
Prodotti delle altre attività professionali., scientifiche e tecniche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	...	...	....
Prodotti delle attività artistiche, intrattenimento e divertimento	78	53	71	0,3	0,2	0,2	-1,8	-32,2	35,0
Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Merci dichiarate come provviste di bordo...merci varie (b)	1477	1694	1620	5,1	5,2	4,5	12,2	14,7	-4,4
Totale	**29.074**	**32.835**	**35.994**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-9,8**	**12,9**	**9,6**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero, 17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Nel 2025, il valore totale di beni esportati è stato di poco sotto 36 miliardi con un'espansione del 9,6 per cento rispetto al 2024, anno in cui la crescita era risultata particolarmente sostenuta. Gli incrementi trimestrali sono avvenuti nel primo trimestre (+15,1 per cento) e nel quarto trimestre (+5,0 per cento); nei trimestri centrali – con contrazioni congiunturali del 6,8 per cento nel secondo trimestre e del 13,5 per cento nel terzo trimestre – ha prevalso la situazione d'incertezza determinata sia dalle politiche protezionistiche sia dal deprezzamento del dollaro che aveva alimentato dubbi tra gli operatori sulla tenuta della divisa Usa quale valuta di riserva. Nel 2025, gli *articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* venduti all'estero per un valore di oltre 18 miliardi, rappresentavano il 50,2 per cento del valore di tutti i beni esportati nel Lazio; nell'ultimo triennio la rilevanza delle esportazioni di questa pseudo-sezione è fortemente aumentata (era il 40 per cento nel 2023).

Altre 3 pseudo-sezioni (*metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti*; *sostanze e prodotti chimici* e *Mezzi di trasporto*) hanno inciso per quasi il 19 per cento (era il 25 per cento nel 2023) sul valore totale esportato; nell'ultimo triennio, quindi, l'incidenza di ciascuna delle 3 pseudo-sezioni si è ridotta: i

(73) Per memoria: oltre al protrarsi del conflitto tra la Russia e l'Ucraina, il conflitto tra Israele e le milizie di Hamas aveva innescato tensioni in tutta l'area mediorientale e attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso che avevano ridotto il traffico merci sul Canale di Suez generando un incremento dei costi dei tra sporti.

(74) Per memoria: considerato che nell'ambito della UE le vendite regionali assorbono circa i due terzi dell'*export*, la riduzione ha riguardato soprattutto quelle verso il Belgio e la Germania che rappresentano i principali mercati di sbocco per i prodotti farmaceutici, metallurgici e meccanici.

(75) Per memoria: nell'ambito dei paesi extra UE il calo è stato più accentuato per i prodotti esportati in Svizzera e nei paesi asiatici.

metalli di base, con valori di vendita attorno a 1,9 miliardi son passati da un'incidenza del 7,2 per cento nel 2023 al 5,3 per cento; le *sostanze e prodotti chimici* – con valori medi annui d'*export* attorno a 2,3 miliardi – nel 2025 avevano una rilevanza percentuale del 6,4 per cento (era dell'8,1 per cento nel 2023); i *mezzi di trasporto* – considerando la delicata fase di transizione energetica dell'*automotive* e con valori d'export in media pari a 2,6 miliardi all'anno – incidevano per il 9,8 per cento nel 2023 e, nell'ultima rilevazione del 2025, son scesi al 7,0 per cento.

A determinare il valore delle esportazioni regionali sono, dunque, le 4 pseudo-sezioni analizzate valutando – nell'ultimo triennio – il loro peso relativo rispetto al totale delle esportazioni che, in sintesi, è passato dal 64,8 per cento nel 2023 al 69,0 per cento nel 2025 per il rilevante incremento della pseudo-sezione *articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici.* Dalle analisi sulle dinamiche che nel 2025 hanno riguardato le singole pseudo-sezioni dell'export regionale, emerge: (*i*) la lieve contrazione (-0,9 per cento) dei *prodotti alimentari, bevande e tabacco* che, nel breve periodo, hanno acquisito rilevanza con incrementi dei valori dei beni esportati raggiungendo 1,3 miliardi circa; (*ii*) l'ulteriore riduzione – dopo quella del biennio 2023-2024 – dell'export di *prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* passato da un valore di 1,4 miliardi circa nel 2023 agli attuali 1,2 miliardi; (*iii*) il raddoppio del valore esportato – da un valore medio di 633 milioni nel biennio 2023-2024 a 1,1 miliardi – del *coke e prodotti petroliferi raffinati*; (*iv*) la dinamica instabile, tra incrementi e decrementi, della pseudo-sezione *computer, apparecchi elettronici e ottici* che esporta prodotti per valori compresi tra 1,1 e 1,3 miliardi.

Le importazioni regionali, nel triennio 2023-2025, hanno oscillato attorno al valore di 45,2 miliardi. Nel 2025, la lieve riduzione dello 0,5 per cento rispetto al 2024, ha fatto registrare un valore dei beni importati dal mondo pari a 45,5 miliardi circa (**tav. S1.28**).

Tavola S1.28 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Lazio-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	857,8	876,8	1.073,8	1,9	1,9	2,4	11,1	2,2	22,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	414,1	69,0	306,8	0,9	0,2	0,7	-90,3	-83,3	345,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.558,3	4.194,4	4.305,5	8,0	9,2	9,5	21,6	17,9	2,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.361,3	1.273,7	1.514,6	3,1	2,8	3,3	2,6	-6,4	18,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	467,8	490,6	493,7	1,1	1,1	1,1	-29,3	4,9	0,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.593,4	3.887,6	3.909,5	8,1	8,5	8,6	-22,7	8,2	0,6
Sostanze e prodotti chimici	3.326,0	2.474,6	2.451,7	7,5	5,4	5,4	4,7	-25,6	-0,9
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	12.844,7	14.782,1	15.155,1	28,8	32,4	33,3	-11,8	15,1	2,5
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	1.005,1	964,1	912,7	2,3	2,1	2,0	-8,4	-4,1	-5,3
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	2.892,9	1.957,8	2.408,2	6,5	4,3	5,3	-22,8	-32,3	23,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.295,6	2.111,8	2.110,5	5,2	4,6	4,6	-6,4	-8,0	-0,1
Apparecchi elettrici	1.407,9	1.433,2	1.194,7	3,2	3,1	2,6	7,4	1,8	-16,6
Macchinari e apparecchi n.c.a.	970,4	1.130,7	1.237,6	2,2	2,5	2,7	-4,7	16,5	9,5
Mezzi di trasporto	7.449,5	8.058,7	6.423,3	16,7	17,6	14,1	33,4	8,2	-20,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.473,2	1.540,8	1.465,8	3,3	3,4	3,2	-3,0	4,6	-4,9
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	1,8	10,5	-	0,0	0,0	-	-	479,4
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	43,5	45,3	48,1	0,1	0,1	0,1	-50,1	4,1	6,0
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	120,8	128,5	138,7	0,3	0,3	0,3	4,1	6,4	7,9
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,1	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	43,9	-31,2	397,8
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	31,6	37,4	38,1	0,1	0,1	0,1	63,8	18,2	2,0
Prodotti delle altre attività di servizi	0,2	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	-89,6	119,7	-2,6
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	414,8	225,5	271,6	0,9	0,5	0,6	-24,1	-45,6	20,5
Totale	**44.529**	**45.685**	**45.471**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-10,7**	**2,6**	**-0,5**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Considerato il rilevante incremento del valore delle esportazioni e la stazionarietà del valore dei beni importati, il saldo commerciale regionale, pur permanendo negativo nell'ultimo triennio, si è ridotto considerevolmente passando da un *deficit* di 15,4 miliardi nel 2023 agli attuali 9,5 miliardi. Al *deficit* commerciale del 2025 hanno concorso maggiormente le importazioni di «prodotti alimentari, bevande e tabacco»

(*deficit* di 2,9 miliardi), gli acquisti di «coke e prodotti petroliferi raffinati» (deficit di circa 2,8 miliardi) e, soprattutto, i «mezzi di trasporto» (3,9 miliardi).

Dalle statistiche sul commercio estero del Lazio, relative al triennio 2023-2025, emergono alcune evidenze che riguardano le singole aree regionali: in tutte le province vi è stato un aumento delle vendite di prodotti all'estero; in alcune aree (province di Roma e Frosinone) le importazioni si sono ridotte mentre è stato osservato un incremento a Viterbo e Latina e un forte aumento a Rieti; disavanzi commerciali (in media d'anno) contenuti hanno riguardato le province di Viterbo e Latina mentre sono risultati consistenti nella provincia di Rieti ed elevati in quella di Roma (tav. S1.29 e tavv. A.1-A.13 in Appendice).

Tavola S1.29 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni, esportazioni, saldo commerciale) Lazio e Province-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; variazioni annue espresse in percentuale)

Voci	2023	2024	2025	2024/2023	2025/2024
			Lazio		
Importazioni da: Mondo	44.529	45.685	45.471	2,6	-0,5
Esportazioni verso: Mondo	29.074	32.835	35.994	12,9	9,6
Avanzo (+)/Disavanzo-Deficit (-)	-15.455	-12.850	-9.478	-16,9	-26,2
			Viterbo		
Importazioni da: Mondo	561	537	589	-4,2	9,6
Esportazioni verso: Mondo	483	532	582	10,0	9,5
Avanzo (+)/Disavanzo-Deficit (-)	-78	-5	-6	-92,9	17,7
Quota dell'import regionale	1,3	1,2	1,3		
Quota dell'export regionale	1,7	1,6	1,6		
I			**Rieti**		
Importazioni da: Mondo	878	2.494	3.488	184,1	39,9
Esportazioni verso: Mondo	557	592	878	6,2	48,4
Avanzo (+)/Disavanzo-Deficit (-)	-321	-1.902	-2.609	493,1	37,2
Quota dell'import regionale	2,0	5,5	7,7		
Quota dell'export regionale	1,9	1,8	2,4		
			Roma		
Importazioni da: Mondo	27.672	26.158	24.607	-5,5	-5,9
Esportazioni verso: Mondo	13.498	13.628	14.480	1,0	6,3
Avanzo (+)/Disavanzo-Deficit (-)	-14.174	-12.530	-10.127	-11,6	-19,2
Quota dell'import regionale	62,1	57,3	54,1		
Quota dell'export regionale	46,4	41,5	40,2		
			Latina		
Importazioni da: Mondo	8.610	9.472	10.475	10,0	10,6
Esportazioni verso: Mondo	7.944	10.107	10.347	27,2	2,4
Avanzo (+)/Disavanzo-Deficit (-)	-666	636	-128	-195,5	-120,2
Quota dell'import regionale	19,3	20,7	23,0		
Quota dell'export regionale	27,3	30,8	28,7		
			Frosinone		
Importazioni da: Mondo	6.809	7.024	6.313	3,2	-10,1
Esportazioni verso: Mondo	6.592	7.976	9.706	21,0	21,7
Avanzo (+)/Disavanzo-Deficit (-)	-217	952	3.393	-538,3	256,4
Quota dell'import regionale	15,3	15,4	13,9		
Quota dell'export regionale	22,7	24,3	27,0		

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026.

Nel triennio più recente, dal lato delle esportazioni, si osserva che: (*i*) le vendite di prodotti provinciali si sono concentrate nell'area di Roma per circa il 42,7 per cento pari a un valore di 13,9 miliardi in media d'anno; (*ii*) le vendite nella provincia di Latina contribuiscono con il 29 per cento (circa 9,5 miliardi in media, in tendenziale aumento) e quelle di Frosinone con il 24,6 per cento (circa 8,0 miliardi in media, in tendenziale aumento); (*iii*) è contenuto il contributo di Viterbo (circa l'1,3 per cento per un valore di 532 milioni) mentre tende ad espandersi il commercio estero della provincia di Rieti che, nella media triennale, vende prodotti per 676 milioni all'anno (il 2,1 per cento i media il contributo al totale esportato dal Lazio).Nel triennio 2023-2025, nella provincia di Viterbo la quota più consistente delle vendite (61,6 per cento nel 2023 e 66,8 per cento nel 2025) riguarda 3 pseudo-sezioni (*prodotti dell'agricoltura, della*

silvicoltura e della pesca; prodotti alimentari, bevande e tabacco; articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi) che, in media d'anno, hanno avuto tassi d'espansione del 32,2 per cento per i *prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca* e del 18,3 per cento per le vendite di *prodotti alimentari, bevande e tabacco;* le vendite di *articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* in flessione nel 2023 sono risultate stazionarie nel 2024 e in crescita del 4,3 per cento nel 2025.

Nella provincia di Rieti le esportazioni si concentrano su 2 pseudo-sezioni (*articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; macchinari e apparecchi n.c.a.*) che rappresentano l'89,4 per cento in media dell'export della provincia e, sono aumentate in valore da 488 milioni nel 2023 a 816 milioni nel 2025. Il raddoppio del valore di queste esportazioni è stato determinato dall'aumento del 73,4 per cento, registrato nel 2025, delle vendite di *articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici.*

Al netto del valore, incidenza e dinamica delle esportazioni della pseudo-sezione *Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie,* nella provincia di Roma, nel triennio d'osservazione, sono state individuate 7 pseudo-sezioni (*prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori; coke e prodotti petroliferi raffinati; sostanze e prodotti chimici; articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; computer, apparecchi elettronici e ottici; mezzi di trasporto*) che esportano nel mondo in media 9,1 miliardi, il 65,7 per cento delle esportazioni della provincia.

Le esportazioni della provincia di Latina – il cui valore è passato da 7,9 miliardi del 2023 a 10,3 miliardi nel 2025 – sono imperniate sulla vendita all'estero di *articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* che rappresentano l'81,5 per cento delle vendite complessive. Le altre pseudo-sezioni che hanno un rilievo nell'economia della provincia sono: (a) i *prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca* il cui valore esportato, nel 2025, è risultato 263 milioni, il 2,5 per cento del totale esportato dalla provincia; (b) i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* in tendenziale e rilevante espansione delle vendite all'estero (da 244 milioni nel 2023 a 339 milioni nel 2025); (c) le *sostanze e prodotti chimici* con valori d'export tra 230 e 240 milioni all'anno; (d) i *metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti* con valori dell'export in tendenziale aumento nel triennio (in media attorno a 340 milioni all'anno).

Le vendite all'estero della provincia di Frosinone, in crescita nel triennio 2023-2025, son passate da 6,6 miliardi del 2023 a 9,7 miliardi nel 2025.

I prodotti *core* dell'*export* provinciale si concentrano nelle vendite di: *articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (il 77,3 per cento del totale nel 2025); *apparecchi elettrici* (il 4,3 per cento del totale nel 2025) e *mezzi di trasporto* (il 6,9 per cento del totale nel 2025). La dinamica che ha riguardato gli *articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici,* nel breve periodo, è in crescita sostenuta (da un volume di vendite di 4,1 miliardi nel 2023 a 7,5 miliardi nel 2025); anche l'evoluzione delle vendite di *apparecchi elettrici* è in lieve incremento con valori che mediamente sono attorno a 409 milioni.

2.4 Il quadro demografico regionale

Le dinamiche demografiche nazionali[76] del 2025 sono in continuità con quanto osservato negli anni recenti ovvero una dinamica migratoria molto positiva che contrasta un ricambio naturale negativo mentre la popolazione continua a invecchiare.

Anche le dinamiche demografiche regionali del 2025 proseguono nelle tendenze osservate nei precedenti

(76) Istat, *Indicatori demografici | Anno 2025*, marzo 2026. Nel 2025, Italia: sono diminuite le nascite e sono risultati stabili i decessi; è proseguito il calo della fecondità che si è attestato a 1,14 figli per donna; la speranza di vita è arrivata a 81,7 anni per gli uomini e 85,7 anni per le donne; le immigrazioni dall'estero sono state 440mila, le emigrazioni verso l'estero 144mila e il saldo migratorio è risultato ampiamente positivo (+296mila unità). In Italia, al 1° gennaio 2026 la popolazione residente di cittadinanza straniera è risultata pari a 5 milioni e 560mila unità (+188mila individui rispetto allo scorso anno); la popolazione di cittadinanza italiana ammonta a 53 milioni 383mila unità (-189mila individui rispetto allo scorso anno).

documenti di programmazione economica. Il *mix* di denatalità, invecchiamento e spopolamento, genera uno squilibrio generazionale che alimenta elevati rischi economici profondi: una minor quota di popolazione in età attiva riduce la forza lavoro disponibile, frenando la crescita e aumentando la vulnerabilità sociale dei territori (**cfr. Riquadro S1.E-*Denatalità, invecchiamento della popolazione e squilibrio generazionale***).

Il bilancio demografico e le dinamiche della struttura della popolazione. – Alla fine del 2025 la popolazione[77] residente laziale contava 5milioni709mila444 unità risultando stazionaria rispetto al 2024. Tra il 2020 e il 2025, la popolazione del Lazio è diminuita di 20mila955 unità (i maschi sono aumentati di 6.664 unità mentre le femmine sono diminuite di 27.619 unità). Questo risultato, a partire dalla variazione 2020-2025 della popolazione al 1° gennaio (-46.522 unità), è stato determinato dalla variazione sia del saldo naturale (le nascite si sono ridotte di 6.127 unità e le morti si sono ridotte di 2.067 unità) sia del saldo migratorio netto (gli iscritti sono aumentati di 23.628 unità e i cancellati sono risultati 7.105 unità (**tav. S1.30**).

Tavola S1.30 - Defr Lazio 2027: bilancio demografico 2020 e 2025 (a) nel Lazio

VARIABILI	2020			2025 (a)			VARIAZIONI ASSOLUTE 2020-2025		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolaz. 1° gennaio	2.779.181	2.976.519	5.755.700	2.770.966	2.938.212	5.709.178	-8.215	-38.307	-46.522
Nati	19.402	18.580	37.982	16.345	15.465	31.810	-3.057	-3.115	-6.172
Morti	30.365	32.028	62.393	29.180	31.146	60.326	-1.185	-882	-2.067
Iscritti dall'interno	49.167	46.685	95.852	55.789	52.962	108.751	6.622	6.277	12.899
Cancellati per l'interno	50.707	47.219	97.926	55.608	51.094	106.702	4.901	3.875	8.776
Iscritti dall'estero	13.454	12.137	25.591	20.451	15.869	36.320	6.997	3.732	10.729
Cancellati per l'estero	5.826	5.432	11.258	4.926	4.661	9.587	-900	-771	-1.671
Popolaz. 31 dicembre	**2.767.173**	**2.963.226**	**5.730.399**	**2.773.837**	**2.935.607**	**5.709.444**	**6.664**	**-27.619**	**-20.955**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat (*demo.istat*), 31 marzo 2026. – (a) La popolazione al 31 dicembre diffusa a marzo è provvisoria; il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente. Il bilancio demografico della popolazione residente è prodotto elaborando i micro-dati della dinamica demografica acquisiti attraverso le notifiche inviate dai Comuni. Le stime anticipate dei principali indicatori demografici sono prodotte a partire dall'analisi del bilancio provvisorio della popolazione residente (nascite, decessi, trasferimenti di residenza). Mediante apposito modello di micro-simulazione a totali vincolati, tale set di informazioni aggregate viene ulteriormente scomposto nelle variabili di interesse (sesso, età, cittadinanza, territorio, origine/destinazione). Tale procedura è necessaria al fine di ottenere la popolazione residente per età a fine anno. Una volta ottenuti tali risultati è possibile procedere al calcolo dei diversi indicatori demografici.

La dinamica decennale, dal 2015 al 2025, della struttura della popolazione e degli indici demografici pone in evidenza: (*i*) la similitudine dell'età media regionale (44,1 anni nel 2015 e 46,7 anni nel 2025) con quella nazionale (44,5 anni nel 2015 e 46,9 anni nel 2025) e il progressivo incremento in entrambe le aree a confronto; (*ii*) la similitudine della dinamica della struttura per classi della popolazione nella classe 0-14 anni nel Lazio (dalla percentuale del 2015 pari al 13,9 all'11,9 nel 2025) e in Italia (dalla percentuale del 2015 pari al 13,8 all'11,9 nel 2025); (*iii*) le differenze della quota di distribuzione sia degli abitanti in età lavorativa (attualmente rappresentano il 64,3 per cento nel Lazio e il 63,4 per cento in Italia) sia degli abitanti di 65 anni e oltre (nel 2025 sono il 23,8 per cento nel Lazio e il 24,7 per cento in Italia) (**tav. S1.31**).

Relativamente al 2025, la struttura della popolazione e le dinamiche interne nelle province del Lazio pongono in rilievo che nelle aree del Lazio (al netto della provincia di Latina e di Roma) l'età media è superiore al valor medio regionale e la popolazione con l'età media più elevata è presente nella provincia di Rieti (48,7 anni) dove è più bassa sia la quota di popolazione in età lavorativa (62,2 per ceno) sia quella 0-14 anni (10,2 per cento) e, dunque, è più elevata la quota di ultra65enne (27,5 per cento).

(77) Istat, *Indicatori demografici | Anno 2025*, marzo 2026. Il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente.

Tavola S1.31 - Defr Lazio 2027: struttura della popolazione residente e indici demografici nel Lazio e sue province. Anno 2015 e 2025 (valori percentuali)

Voci	2015			2025 (a)			2015				2025 (a)			
	0-14 ANNI	15-64 ANNI	65 ANNI E OLTRE	0-14 ANNI	15-64 AN	65 ANNI E OLTRE	DIPENDENZA STRUTTURALE	DIPENDENZA ANZIANI	VECCHIAIA	ETÀ MEDIA	DIPENDENZA STRUTTURALE	DIPENDENZA ANZIANI	VECCHIAIA	ETÀ MEDIA
Viterbo	12,5	64,6	22,8	10,8	62,9	26,3	54,7	35,4	182,5	45,5	59,0	41,8	243,4	48,1
Rieti	11,9	63,9	24,2	10,2	62,2	27,5	56,6	37,9	202,7	46,3	60,7	44,2	268,4	48,7
Roma	14,1	65,1	20,7	12,1	64,6	23,3	53,5	31,8	146,8	44,0	54,8	36,1	193,4	46,6
Latina	14,1	66,2	19,7	12,3	64,4	23,3	51,0	29,8	140,4	43,2	55,3	36,1	188,9	46,1
Frosinone	12,8	65,6	21,6	11,6	62,5	26,0	52,4	32,9	168,4	44,6	60,1	41,6	224,6	47,4
Lazio	**13,9**	**65,2**	**20,9**	**11,9**	**64,3**	**23,8**	**53,3**	**32,1**	**151,0**	**44,1**	**55,6**	**37,0**	**199,5**	**46,7**
Italia	**13,8**	**64,3**	**21,9**	**11,9**	**63,4**	**24,7**	**55,4**	**34,0**	**158,3**	**44,5**	**57,8**	**39,0**	**207,7**	**46,9**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat (*demo.istat*), 31 marzo 2026. – (a) Dati provvisori.

L'indice di dipendenza strutturale[78] – 57,8 per cento in Italia e 55,6 per cento nel Lazio (56 individui a carico ogni 100 persone in età lavorativa – prosegue ad aumentare nel tempo facendo registrare valori superiori a quelli medi regionali e nazionali nelle province di Rieti (60,7 per cento) e Frosinone (60,1 per cento). Anche l'indice di dipendenza degli anziani[79] – 39,0 per cento in Italia e 37,0 per cento nel Lazio ovvero vi sono 37 individui ritirati dal lavoro ogni 100 che lavorano – aumenta con tassi di crescita elevati; valori elevati e superiori a quelli dell'indice medio regionale e nazionale si osservano nelle province di Viterbo (41,8 per cento), Rieti (44,2 per cento) e Frosinone (41,6 per cento).

Questi indicatori di forte squilibrio generazionale, connessi con l'invecchiamento della popolazione e lo spopolamento, segnalano i rischi di incrementi di pressione contributiva e fiscale sugli occupati per sostenere l'aumento della spesa pensionistica e sanitaria e di sostenibilità per il sistema sanitario – per la maggiore incidenza di patologie croniche – e, dunque, di rallentamento della crescita economica in quanto la minore quota di popolazione in età attiva limita la disponibilità di forza lavoro e aumenta la vulnerabilità sociale ed economica delle aree.

La dinamica degli indicatori demografici. – Dall'analisi degli indicatori del bilancio demografico del Lazio e delle sue province, nell'ultimo decennio (2015-2025), si osserva la prosecuzione dei fenomeni demografici strutturali – denatalità, saldo naturale negativo e saldo migratorio non più in grado di compensare la riduzione del saldo naturale, invecchiamento della popolazione – in atto dal 2012.

Nel Lazio, il *tasso di natalità*[80] si è ridotto passando 8,4 figli ogni 1.000 abitanti nel 2015 agli attuali 5,6; nelle province il tasso più basso riguarda la provincia di Viterbo (4,8 figli ogni 1.000 abitanti) mentre è superiore alla media regionale nella provincia di Latina (5,9 per 1.000). Il *tasso di mortalità*[81] regionale è lievemente aumentato nell'ultimo decennio (da 10,1 decessi ogni 1.000 abitanti a 10,6); tassi superiori alla media si osservano nelle province di Viterbo (11,7 per 1.000), Rieti (12,7 per 1.000) e Frosinone (12,1 per 1.000) (**tav. S1.32**).

La conseguenza delle tendenze della natalità e della mortalità sono sintetizzate nel *tasso di crescita naturale*[82]: nel 2015 il tasso era -1,8 per 1.000 abitanti e nel 2025 è risultato -5,0; indici negativi più elevati del valore regionale, nel 2025, riguardano la provincia di Rieti (-7,5 per 1.000 abitanti) e quelle di Viterbo e

(78) Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Istat, *Indicatori demografici | Anno 2025*, marzo 2026.

(79) Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Istat, *Indicatori demografici | Anno 2025*, marzo 2026.

(80) Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(81) Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(82) Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Frosinone (-6,9 per 1.000 abitanti in entrambe).

La riduzione delle nascite è correlata, anche con il numero dei matrimoni e con il comportamento riproduttivo. Il *tasso di nuzialità*(83) si è contratto passando da 3,0 matrimoni ogni 1.000 abitanti a 2,5; valori superiori alla media regionale si osservano nelle province di Viterbo (3,4 per 1.000) e Rieti (3,1 per 1.000). Relativamente al comportamento riproduttivo – letto attraverso il *tasso di fecondità totale* ovvero il numero medio dei figli per donna in età feconda (15-49 anni) – la riduzione del tasso è stata, nel Lazio, del 22,8 per cento (da 1,36 figli nel 2015 a 1,05 figli nel 2025); a livello nazionale – che nel 2015 manifestava lo stesso numero di figli del Lazio (1,36) – la riduzione è stata più contenuta e il numero dei figli, nel 2025, è stato 1,14. Nelle province del Lazio, solo a Latina il numero dei figli (1,11) è superiore alla media regionale.

Tavola S1.32 - Defr Lazio 2027: indicatori demografici nel Lazio e sue province. Anni 2015-2025

INDICATORI	2015						2025 (a)					
	VITERBO	RIETI	ROMA	LATINA	FROSINONE	LAZIO	VITERBO	RIETI	ROMA	LATINA	FROSINONE	LAZIO
Quoziente natalità (b)	7,4	7,3	8,5	8,7	7,9	8,4	4,8	5,2	5,6	5,9	5,2	5,6
Quoziente mortalità (b)	12,7	12,7	9,8	9,4	11,2	10,1	11,7	12,7	10,3	10,4	12,1	10,6
Quoziente di nuzialità (b)	3,5	2,6	2,9	3,1	3,0	3,0	3,4	3,1	2,4	2,6	2,5	2,5
Saldo migratorio interno (b)	0,4	-0,3	2,6	-0,3	-2,3	1,7	2,5	-0,8	0,6	-0,9	-1,5	0,4
Saldo migratorio 'estero (b)	-0,2	1,8	3,6	3,2	0,4	3,0	5,8	5,4	4,5	6,1	3,2	4,7
Saldo migratorio totale (b)	0,2	1,6	6,1	2,8	-1,9	4,7	8,2	4,6	5,2	5,3	1,7	5,0
Crescita naturale (b)	-5,3	-5,4	-1,3	-0,8	-3,3	-1,8	-6,9	-7,5	-4,6	-4,5	-6,9	-5,0
Tasso di crescita totale (b)	-5,1	-3,9	4,8	2,0	-5,2	2,9	1,3	-2,9	0,5	0,8	-5,2	0,0
Tasso di fecondità totale (c)	1,23	1,25	1,38	1,39	1,26	1,36	0,97	1,07	1,05	1,11	1,00	1,05
Età media al parto	31,8	31,9	32,2	31,6	31,8	32,1	32,8	32,5	33,4	32,6	32,8	33,2
Speranza di vita a 0 anni	81,1	81,7	82,3	82,0	81,9	82,0	83,2	83,3	84,0	83,2	82,9	83,6
Speranza di vita a 65 anni	19,3	20,3	20,4	20,2	20,0	20,2	21,1	21,3	21,6	21,1	20,9	21,4

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat (*demo.istat*), 31 marzo 2026. – (a) Dati provvisori. – (b) Per 1.000. – (c) Numero di figli per donna in età feconda (15-49 anni).

Fino allo scorso decennio, il saldo migratorio totale positivo(84) (4,7 per 1.000 abitanti) compensava il saldo naturale negativo (-1,8 per 1.000 abitanti) e, dunque, il tasso di crescita totale(85) era positivo (+2,9 per 1.000 abitanti).

Nel 2025, la dinamica migratoria regionale – lievemente positiva quella interna(86) (+0,4 per 1.000 abitanti; era 1,7 per 1.000 abitanti nel 2015) e ancora positiva quella dall'estero(87) (+4,7 migranti ogni 1.000 abitanti) – determinava un saldo migratorio totale(88) ancora positivo (+5,0 migranti totali per 1.000 abitanti) ma non in grado di compensare il tasso di crescita naturale (-5,0 per 1.000 abitanti). Nel 2025, dunque, non vi sarebbe stata alcuna crescita totale della popolazione regionale.

A livello provinciale, un tasso migratorio totale elevato – trascinato dal tasso di migrazione dall'estero – si è avuto a Latina (+5,3 per 1.000), Roma (+5,2 per 1.000) e, soprattutto, a Viterbo (+8,2 per 1.000); in queste province la crescita totale si è mantenuta positiva (+0,8 a Latina; +0,5 a Roma e +1,3 a Viterbo).

Nel corso degli ultimi dieci anni, gli indicatori di sopravvivenza e mortalità evidenziano che la speranza di vita alla nascita(89) è aumentata passando da 82,0 anni (2015) a 83,6 anni (2025); il maggior incremento di speranza di vita ha riguardato la provincia di Viterbo (da 81,1 a 83,2 anni) e il minor incremento è stato

(83) Rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
(84) Somma del saldo migratorio interno e del saldo migratorio con l'estero.
(85) Differenza tra la popolazione censita al 31 dicembre e la popolazione censita al 1°gennaio dell'anno di riferimento divisa la popolazione media dell'anno.
(86) Rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
(87) Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
(88) Rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
(89) Numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

osservato nella provincia di Frosinone (da 81,9 a 82,9 anni).

Anche la speranza di vita a 65 anni[90] è aumentata nell'ultimo decennio nella regione di circa 1,2 anni. Il maggior incremento, superiore al dato medio regionale, riguarda Viterbo (+1,8 anni, passato da una speranza di 20,3 anni nel 2015 a 21,1 anni nel 2025).

Previsioni della popolazione e delle famiglie. – Per l'elaborazione delle *policy* sanitarie o per l'attività di produzione di beni e servizi o, ancora, per determinare la domanda di istruzione e formazione e per le politiche abitative sono state analizzate le previsioni ufficiali riguardo alle dinamiche della popolazione residente e alle modificazioni attese riguardo le tipologie familiari.

Entro la fine del 2036 si prevede [91] che la popolazione regionale si riduca complessivamente dell'1,8 per cento (-104mila164 unità) con una tendenza alla riduzione più elevata per la componente femminile (-2,4 per cento) rispetto a quella maschile (-1,2 per cento) (**tav. S1.33**). La riduzione di 104mila unità è il risultato sia di un decremento della popolazione tra 0 e 14 anni (-100mila958 unità) e della popolazione in età lavorativa (-308mila563 unità) sia dell'aumento degli ultra65enni (+305mila357 unità). Ai fini del monitoraggio delle tendenze della denatalità, le previsioni per il 2036 indicano una riduzione di 83mila563 femmine in età fertile (15-49 anni).

Per i prossimi vent'anni, la previsione indica – rispetto al 2036 – una ulteriore riduzione complessiva della popolazione di 143mila555 unità pari ad una contrazione del 2,6 per cento: in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (-355mila824 unità), un incremento della popolazione di 0-14 anni e un aumento degli ultra65enni (+177mila384 unità).

Tavola S1.33 - Defr Lazio 2027: previsioni della popolazione residente per sesso ed età nel Lazio. Scenario mediano, anni 2026-2046 (valori assoluti; variazioni espresse in percentuale)

CLASSI D'ETÀ	VALORI ASSOLUTI								
	2026			2036			2046		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0-14	340.747	321.376	662.120	289.977	271.186	561.162	307.755	288.292	596.047
15-64	1.827.950	1.831.993	3.659.937	1.703.564	1.647.807	3.351.374	1.549.758	445.788	2.995.550
65 E OLTRE	604.368	779.883	1.384.249	746.849	942.762	1.689.606	827.503	1.039.487	1.866.990
TOTALE	2.773.065	2.933.252	5.706.306	2.740.390	2.861.755	5.602.142	2.685.016	2.773.567	5.458.587
				VARIAZIONI 2036-2026			VARIAZIONI 2046-2036		
0-14				-14,9	-15,6	-15,2	6,1	6,3	6,2
15-64				-6,8	-10,1	-8,4	-9,0	-12,3	-10,6
65 E OLTRE				23,6	20,9	22,1	10,8	10,3	10,5
TOTALE				-1,2	-2,4	-1,8	-2,0	-3,1	-2,6

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione*. – (a) Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione (aprile 2026) - Base 1/1/2024 per gli anni 2026, 2036 e 2046.

La progressiva riduzione del numero di residenti nel Lazio, accompagnata dalla denatalità e dal processo di invecchiamento, ha conseguenze dirette sulla composizione delle famiglie che, frammentandosi, incideranno sulla domanda di servizi socio sanitari per il venir meno del ruolo tradizionale – di cura, supporto e protezione – delle famiglie (**tav. S1.34**). Le previsioni[92] sulle famiglie – a partire dalla loro numerosità prevista per il 2026 (2milioni670mila circa) che le distribuisce in: persone sole o famiglie unipersonali (41,6 per cento); coppie senza figli (16,8 per cento); coppie con figli (26,2 per cento); padri soli con figli (3,0 per cento) e madri sole con figli (8,9 per cento) – stimano per il prossimo decennio un aumento del 2,4 per

(90) Numero medio di anni che restano da vivere ad un 65enne.

(91) Fonte: Istat, *P Famiglie previste per tipologia familiare e regione-Base 1/1/2024*, marzo 2026. Le previsioni delle famiglie mostrano l'andamento futuro del numero e della tipologia di famiglie che caratterizzeranno la popolazione nel breve e nel medio periodo. Si tratta di proiezioni derivanti dall'applicazione di un metodo statico, basato sui *Propensity Rates*, applicati alla popolazione prevista.

(92) Fonte: Istat, *Previsioni della popolazione | Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione - Base 1/1/2023*, marzo 2025. Le previsioni demografiche sono aggiornate periodicamente riformulando le ipotesi evolutive sottostanti la fecondità, la sopravvivenza, i movimenti migratori internazionali e quelli interni.

cento del numero delle famiglie e dello 0,5 per cento per il prossimo ventennio. Questi incrementi sono influenzati sia dalla crescita delle famiglie senza nuclei (+7,2 per cento nel 2036 e +4,4 per cento nel 2046) che rappresenteranno, nel 2046, il 45,2 per cento di tutte le famiglie), sia dall'aumento delle coppie senza figli (+9,6 per cento nel 2036 e +1,6 per cento nel 2046) che saranno il 18,1 per cento di tutte le famiglie nel 2046. Al contrario, considerati i diversi cambiamenti sociali e demografici che da anni interessano il Lazio, le 700mila606 famiglie con figli previste nell'anno in corso si ridurranno a 539mila475 nel 2046 (-23 per cento).

Tavola S1.34 - Defr Lazio 2027: famiglie previste per tipologia familiare nel Lazio. Scenario mediano, anni 2026-2046 (valori assoluti; quote e variazioni espresse in percentuale)

TIPOLOGIE DI FAMIGLIE	PREVISIONI (APRILE 2026)			QUOTE PER TIPOLOGIA DI FAMIGLIA			VARIAZIONI	
	2026	2036	2046	2026	2036	2046	2036/2026	2046/2036
- Persone sole maschi	504.680	533.965	549.627	18,9	19,5	20,0	5,8	2,9
- Persone sole femmine	605.335	656.351	692.799	22,7	24,0	25,2	8,4	5,6
Single	**1.110.015**	**1.190.316**	**1.242.426**	**41,6**	**43,5**	**45,2**	**7,2**	**4,4**
Coppie senza figli	**448.442**	**491.358**	**499.171**	**16,8**	**18,0**	**18,1**	**9,6**	**1,6**
-Coppie con almeno un figlio < 20 anni	447.044	377.167	349.547	16,7	13,8	12,7	-15,6	-7,3
-Coppie con tutti i figli di 20 anni o più	253.562	232.591	189.928	9,5	8,5	6,9	-8,3	-18,3
Coppie con figli	**700.606**	**609.758**	**539.475**	**26,2**	**22,3**	**19,6**	**-13,0**	**-11,5**
-Padri soli con almeno un figlio < 20 anni	33.736	36.989	41.889	1,3	1,4	1,5	9,6	13,2
-Padri soli con tutti i figli di 20 anni o più	46.565	52.024	53.535	1,7	1,9	1,9	11,7	2,9
Padri soli con figli	**80.301**	**89.013**	**95.424**	**3,0**	**3,3**	**3,5**	**10,8**	**7,2**
-Madri sole con almeno un figlio < 20 anni	115.302	111.758	116.774	4,3	4,1	4,2	-3,1	4,5
-Madri sole con tutti i figli di 20 anni o più	121.452	138.206	145.258	4,5	5,1	5,3	13,8	5,1
Madri sole con figli	**236.754**	**249.964**	**262.032**	**8,9**	**9,1**	**9,5**	**5,6**	**4,8**
Altro tipo di famiglia	**94.314**	**104.955**	**111.785**	**3,5**	**3,8**	**4,1**	**11,3**	**6,5**
Totale	**2.670.432**	**2.735.364**	**2.750.313**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**2,4**	**0,5**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Famiglie previste per tipologia familiare e regione*, 1.1.2024-2050, scenario mediano

Riquadro S1.E – Denatalità, invecchiamento della popolazione e squilibrio generazionale

Il *mix* di fenomeni demografici concernenti la denatalità, l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento e lo squilibrio generazionale, segnalano, da un lato, i rischi di incrementi di pressione contributiva e fiscale sugli occupati – per sostenere l'aumento della spesa pensionistica e sanitaria – e, dall'altro lato, di sostenibilità del sistema sanitario per la maggiore incidenza di patologie croniche. Le tendenze in atto, osservate da oltre un decennio, fanno emergere – inoltre – le incognite sulla crescita economica: la minor quota di popolazione in età attiva, limitando la disponibilità di forza lavoro, aumenterà la vulnerabilità sociale ed economica delle aree.

In Italia, il calo demografico strutturale – caratterizzato da un saldo naturale negativo (il numero dei decessi è maggiore del numero delle nascite) e da un saldo migratorio non in grado di compensare il saldo naturale – è cominciato tra il 2014 e il 2015; le nascite hanno iniziato a ridursi dal 2008.

Un'analisi delle cause dei fenomeni demografici. – Le principali e molteplici cause sono riconducibili all'incertezza economica, alle modificazioni culturali, all'organizzazione del lavoro e alle difficoltà di conciliazione tra tempi di lavoro e cura della famiglia, all'invecchiamento della popolazione. Il *mix* di queste cause sta comportando un calo costante del numero dei matrimoni e delle unioni stabili e la rinuncia al primo figlio o a figli successivi anche per l'inefficacia e scarsità di politiche di supporto alla natalità.

La precarizzazione nel mercato del lavoro e i bassi salari, nelle fasi di crisi o stagnazione economica accompagnate da incrementi dei prezzi – a cui le politiche monetarie rispondono con decisioni restrittive – scoraggiano la scelta di avere uno o più figli. Ulteriori elementi di scoraggiamento derivano dalla pianificazione della gestione dei figli, considerando sia l'insufficiente offerta di servizi per l'infanzia sia la scarsa flessibilità lavorativa per i genitori, in particolare per le madri.

Il calo delle nascite è stato associato, anche, ai cambiamenti culturali e sociali degli ultimi decenni che hanno prodotto la percezione che la genitorialità sia un costo e non una priorità.

Per una parte della popolazione è in atto un circolo vizioso che deriva dalle trasformazioni economiche indotte dall'economia basata sulla conoscenza[93] (*knowledge economy*), innestata, negli ultimi decenni, nel sistema

(93) Nell'economia della conoscenza la produzione, la distribuzione e l'utilizzo di informazioni e saperi rappresentano i principali motori della creazione di valore e ricchezza. A differenza dell'era industriale,

socio-economico nazionale caratterizzato da freni strutturali allo sviluppo, riduzione del *welfare state*, bassa crescita della produttività e diffuse disparità territoriali. La conseguenza delle opportunità di entrare nel mercato del lavoro dell'economia della conoscenza è, *in primis*, il prolungamento del periodo di istruzione e formazione e, dunque, la posticipazione delle decisioni di pianificazione familiare.

In generale, sia il *mismatch* tra domanda e offerta nel mercato del lavoro (**cfr. Riquadro S1.D-*Le tendenze dell'occupazione regionale nel triennio 2023-2025***), sia l'entrata ritardata nel mercato del lavoro sia i periodi lavorativi di precariato e i bassi salari, sono con-cause dell'attuale squilibrio demografico.

Gli elementi del contesto – determinando l'innalzamento dell'età media delle donne alla nascita del primo figlio e, dunque, le maggiori difficoltà nel concepimento naturale e la necessità di ricorrere a tecniche di fecondazione assistita, talvolta limitate da elevati costi economici – alimentano il circolo vizioso di riduzione delle nascite causato dalla riduzione della popolazione femminile in età fertile (15-49 anni).

Le analisi demografiche sul lungo periodo. – L'esercizio di ricostruzione delle tendenze demografiche dal 2002 al 2025 della popolazione residente nel Lazio per età, sesso e stato civile al 1° gennaio, a partire dai dati del Censimento permanente della popolazione, specifica la situazione regionale.

La riduzione della popolazione complessiva in età 0-14 anni inizia nel 2016 (-0,3 per cento rispetto al 2015) a seguito della riduzione dello 0,4 per cento dei maschi e dello 0,3 per cento delle femmine. Dal 2016 al 2025 la riduzione media annua della popolazione maschile in età 0-14 anni è avvenuta ad un tasso medio dell'1,6 per cento (da 408mila400 unità a 350mila unità); il tasso di riduzione medio annuo della popolazione femminile è stato dell'1,5 per cento (da 385mila200 unità a 331mila100 unità) (**tav. S1.E1**).

La popolazione complessiva in età lavorativa di 15-64 anni ha iniziato a flettere dal 2018 con una dinamica media di contrazione dello 0,3 per cento all'anno. Il numero dei maschi in età lavorativa si è ridotto nel 2020 (-0,5 per cento), nel 2021 (-0,9 per cento) e nel 2025 (-0,1 per cento); nel 2025 la componente maschile in età lavorativa (15-64 anni) contava 1milione828mila509 unità.

Relativamente alla componente femminile in età lavorativa, questa si è ridotta dal 2015 al 2022 in media dello 0,4 per cento all'anno e, poi, nuovamente nel biennio 2024-2025 giungendo ad uno *stock* di 1milione840mila680 unità. Più in particolare, le donne in età fertile (15-49 anni) sono diminuite – tra il 2015 e il 2025 – ad un tasso medio annuo più elevato (-1,5 per cento) e, come osservato nelle analisi precedenti (**cfr. – *La dinamica degli indicatori demografici***), l'età media al parto è aumentata passando da 32,1 anni nel 2015 a 33,2 anni nel 2025 e il tasso di fecondità totale si è ridotto da 1,36 figli per donna a 1,05.

L'invecchiamento della popolazione e la maggior longevità – in un contesto di denatalità – ha conseguenze dirette sulla composizione delle famiglie in via di frammentazione (**cfr. – *Le previsioni della popolazione e delle famiglie***). Nel Lazio gli ultra65enni, nel 2015 rappresentavano il 20,9 per cento della popolazione; nel 2025, dopo un amento medio annuo dell'1,3 per cento rappresentavano il 23,8 per cento. La componente femminile è aumentata ad un tasso dell'1,1 per cento inferiore alla dinamica che ha riguardato la componente maschile (+1,5 per cento all'anno). In base alle fonti ufficiali[94] gli ultra65enni, 1,3 milioni in totale secondo il dato provvisorio del 2025, per l'11,7 per cento (oltre 158mila unità) sarebbero maschi soli e per il 25,1 per cento (oltre 340mila unità) risulterebbero femmine sole.

Questa nuova configurazione della composizione delle famiglie regionali – attualmente pari a circa 500mila persone sole ultra65enni ma stimate in 612mila unità nel 2036 – determina una crescente pressione sulla domanda dei servizi sociosanitari territoriali che dovranno ri-organizzare l'offerta di cura, supporto e protezione.

basata sulle risorse fisiche, oggi le risorse sono beni immateriali (brevetti, *software*, *know-how* e dati). L'economia della conoscenza evidenzia i legami tra i processi di apprendimento, l'innovazione e la competitività, basata sulla conoscenza e, di conseguenza, sulle risorse intangibili, sul *know-how* e sulle competenze distintive.

(94) Istat, *Popolazione che vive in famiglia prevista per posizione familiare e classi quinquennali di età per regione al 1° gennaio 2025, scenario mediano - Regione: Lazio.*

Tavola S1.E1 – Defr Lazio 2027: distribuzione della popolazione maschile, femminile e totale del Lazio per classi d'età. Anni 2015-2025 (variazioni annue espresse in percentuale)

CLASSI D'ETÀ	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
						MASCHI (VALORI)					
0-14	410.030	408.394	405.777	401.464	394.845	387.866	384.641	377.477	368.836	359.628	349.959
15-64	1.840.137	1.845.118	1.849.879	1.850.867	1.851.359	1.841.579	1.824.342	1.825.451	1.829.297	1.829.503	1.828.509
65eoltre	512.577	520.551	527.625	533.620	541.336	549.736	558.190	565.428	572.953	581.531	592.498
Totale	2.762.744	2.774.063	2.783.281	2.785.951	2.787.540	2.779.181	2.767.173	2.768.356	2.771.086	2.770.662	2.770.966
						MASCHI (VARIAZIONI ANNUE)					
0-14	0,2	-0,4	-0,6	-1,1	-1,6	-1,8	-0,8	-1,9	-2,3	-2,5	-2,7
15-64	0,1	0,3	0,3	0,1	0,0	-0,5	-0,9	0,1	0,2	0,0	-0,1
65eoltre	1,8	1,6	1,4	1,1	1,4	1,6	1,5	1,3	1,3	1,5	1,9
Totale	0,4	0,4	0,3	0,1	0,1	-0,3	-0,4	0,0	0,1	-0,0	0,0
						FEMMINE (VALORI)					
0-14	386.243	385.241	383.205	379.346	372.684	366.161	363.454	356.859	349.135	339.975	331.069
15-64	1.906.518	1.905.042	1.902.769	1.898.677	1.894.378	1.883.217	1.864.490	1.849.763	1.852.312	1.848.282	1.840.680
65eoltre	689.394	697.162	704.837	710.632	718.474	727.141	735.282	739.904	748.003	755.826	766.463
Totale	2.982.155	2.987.445	2.990.811	2.988.655	2.985.536	2.976.519	2.963.226	2.946.526	2.949.450	2.944.083	2.938.212
						FEMMINE (VARIAZIONI ANNUE)					
0-14	0,1	-0,3	-0,5	-1,0	-1,8	-1,8	-0,7	-1,8	-2,2	-2,6	-2,6
15-64	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,6	-1,0	-0,8	0,1	-0,2	-0,4
65eoltre	1,6	1,1	1,1	0,8	1,1	1,2	1,1	0,6	1,1	1,0	1,4
TOTALE	0,3	0,2	0,1	-0,1	-0,1	-0,3	-0,4	-0,6	0,1	-0,2	-0,2
						MASCHI E FEMMINE					
0-14	796.273	793.635	788.982	780.810	767.529	754.027	748.095	734.336	717.971	699.603	681.028
15-64	3.746.655	3.750.160	3.752.648	3.749.544	3.745.737	3.724.796	3.688.832	3.675.214	3.681.609	3.677.785	3.669.189
65eoltre	1.201.971	1.217.713	1.232.462	1.244.252	1.259.810	1.276.877	1.293.472	1.305.332	1.320.956	1.337.357	1.358.961
Totale	5.744.899	5.761.508	5.774.092	5.774.606	5.773.076	5.755.700	5.730.399	5.714.882	5.720.536	5.714.745	5.709.178
						MASCHI E FEMMINE (VARIAZIONI ANNUE)					
0-14	0,2	-0,3	-0,6	-1,0	-1,7	-1,8	-0,8	-1,8	-2,2	-2,6	-2,7
15-64	0,0	0,1	0,1	-0,1	-0,1	-0,6	-1,0	-0,4	0,2	-0,1	-0,2
65eoltre	1,7	1,3	1,2	1,0	1,3	1,4	1,3	0,9	1,2	1,2	1,6
Totale	0,4	0,3	0,2	0,0	0,0	-0,3	-0,4	-0,3	0,1	-0,1	-0,1

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat (*demo.istat*), marzo 2026

Le politiche demografiche per invertire la decrescita e la denatalità. – Nel contesto nazionale, per invertire la decrescita della popolazione e la contrazione delle nascite sono necessarie sia politiche integrate su famiglia, lavoro, *welfare* e immigrazione sia politiche culturali che, per un verso, rendano la scelta di avere e gestire figli sostenibile economicamente e in termini di conciliazione dei tempi di vita-lavoro e, per altro verso, modifichino le percezioni sul ruolo dei giovani e dei migranti nel ri-equilibrio generazionale.

Alcuni studi[95] per gestire lo squilibrio demografico propongono di far leva su: donne, giovani coppie, immigrazione, anziani e tecnologia e, per aumentare la natalità, suggeriscono di far leva su politiche per la natalità, co-housing, procreazione assistita e cultura.

Il sostegno diretto alle famiglie si dovrebbe coniugare con le politiche lavoro-famiglia e con le reti infrastrutturali e l'ambiente per le famiglie, agendo su sette linee d'intervento: (*i*) incrementare e rendere stabili gli incentivi economici per la natalità (assegni, *baby bonus*, detrazioni fiscali per figli), legandoli a progetti familiari; (*ii*) potenziare gli asili nido, i servizi scolastici e le reti di servizi territoriali per poter ampliare la flessibilità nel lavoro dell'uomo e della donna; (*iii*) estendere i congedi parentali retribuiti (per madri e padri); promuovere *smart working* e orari flessibili per facilitare la conciliazione vita-lavoro; (*iv*) incrementare l'occupazione femminile; (*v*) ridurre la precarietà del lavoro giovanile; garantire percorsi occupazionali stabili; incrementare i salari; (*vi*) accorciare i tempi d'entrata nel mercato del lavoro aumentando le opportunità di studio/formazione-occupazione anche per i futuri occupati nell'economia della conoscenza;(*vii*) politiche di sostegno finanziario per accedere al mercato immobiliare e sviluppo di servizi territoriali (trasporto, assistenza agli anziani) per ridurre i vincoli familiari che impediscono di conciliare il lavoro, la famiglia e figli e la cura degli anziani.

Le politiche di gestione dei flussi migratori e le politiche per l'invecchiamento attivo favorirebbero il ricambio generazionale ri-equilibrando l'attuale struttura della popolazione. Una politica migratoria selettiva e di integrazione, attraverso istruzione, formazione e accesso al lavoro, attrarrebbe lavoratori giovani e con competenze, bilanciando la numerosità della popolazione anziana autoctona; il prolungamento della vita attiva garantirebbe

(95) The European House | Ambrosetti, *Rinascita Italia. Come invertire il trend demografico a beneficio del futuro del Paese*, 2023..

margini superiori di sostenibilità del sistema previdenziale e ridurrebbero la pressione sui servizi socio-sanitari.

2.5 La congiuntura regionale tra la fine del 2025 e il primo semestre 2026

Nelle fasi conclusive di redazione del Defr Lazio 2027 emerge dalle previsioni economiche delle principali istituzioni internazionali, europee e nazionali un elevato livello d'incertezza sulle prospettive economiche, con rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita economica. Il 2025 – il cui andamento ha trascinato gli andamenti d'inizio 2026, fino alle nuove tensioni geopolitiche – si sarebbe concluso con una crescita moderata, attorno allo 0,6 per cento (0,7 per cento secondo le previsioni della Regione Lazio)[96].

Il deterioramento del panorama economico attuale, fortemente influenzato dalle crescenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, sta impattando in questa prima parte del 2026 sull'attività economica e sulle famiglie. Le ripercussioni riguarderebbero, principalmente, la domanda interna: le imprese prevedono una stagnazione dei ricavi e una riduzione dell'accumulazione di capitale fisso; il rincaro delle risorse energetiche indebolirebbe il potere d'acquisto delle famiglie, alimentando un clima di incertezza che frenerebbe i consumi. La crescita, almeno nel primo semestre del 2026, risulta sostenuta dai fondi del Pnrr e dai progetti legati al Giubileo.

Dal lato dell'attività economica, gli andamenti congiunturali della prima parte dell'anno in corso derivano dalle dinamiche settoriali stimate per il 2025 (tra lo 0,6 e lo 0,7 per cento).

Il settore primario, secondo fonti non ufficiali, sarebbe lievemente arretrato per il calo della produzione in tutte le coltivazioni, ad eccezione di quelle fruttifere ed ortive che hanno registrato un aumento.

Il prodotto dell'industria in senso stretto è stato stimato in aumento. Le imprese industriali che hanno registrato aumenti di fatturato sono risultate più numerose di quelle che hanno registrato un calo[97]; l'andamento è stato favorevole nel comparto farmaceutico – come osservato nelle analisi sull'interscambio commerciale del Lazio con il resto del Mondo – ma sono state rilevate le difficoltà legate alla produzione di autoveicoli nell'area di Cassino.

In termini prospettici, le imprese industriali registrano l'indebolimento della congiuntura con un clima di fiducia negativo[98] e attese non positive sull'andamento del fatturato. All'origine dei giudizi negativa vi sarebbero gli elevati costi energetici che impatterebbero sulle scelte d'investimento che dovrebbero, comunque, riguardare i *software*, l'intelligenza artificiale e la formazione delle risorse umane.

Lo scorso anno, nel settore delle costruzioni il valore aggiunto è cresciuto a ritmi sostenuti trainato, soprattutto, dai lavori pubblici legati agli interventi finanziati dal Pnrr (**cfr. § - *Gli investimenti nel Lazio per la ripresa e la resilienza* nel parag. 4.1 – *La politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi***) e a quelli previsti per il Giubileo della Chiesa Cattolica.

Nel terziario, l'attività economica sarebbe cresciuta[99] anche nel 2025. Le imprese dei servizi che hanno registrato aumenti di fatturato sono risultate lievemente superiori a quelle con riduzioni di fatturato ma, la frazione che è aumentata è quella delle imprese con vendite stabili[100]. Gli andamenti positivi dei rami dei

(96) Cfr. Tavola C.5.5 – *Nadefr Lazio 2025: il quadro macroeconomico programmatico 2026-2028 nella regione Lazio* in *Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2026-Anni 2026-2028* di novembre 2025.
(97) Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) della Banca d'Italia.
(98) Centro Studi Unindustria, marzo 2026.
(99) Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) della Banca d'Italia.
(100) Secondo l'indagine dell'Osservatorio Economico Confcommercio di Roma, il saldo fra le imprese del terziario privato non finanziario della Città metropolitana di Roma Capitale che hanno segnalato per lo scorso anno una crescita della propria attività economica e quelle che hanno indicato un calo è risultato positivo.

servizi legati al turismo (trasporto, alberghi, ristorazione) derivano dal Giubileo della Chiesa Cattolica del 2025. Rispetto al 2024, le presenze di turisti stranieri in regione[101] sono aumentate del 27,8 per cento di cui un terzo della dinamica è riconducibile ai viaggiatori giunti in Italia per partecipare all'evento giubilare. La spesa turistica, aumentata del 19,2 per cento, per il 60 per cento è attribuibile ai pellegrini.

Anche nel settore dei servizi, le imprese registrano l'indebolimento della congiuntura e, dunque, le attese per l'anno in corso appaiono in peggioramento: la quota di imprese che prevede vendite stabili è ulteriormente aumentata[102]; si prevede un ridimensionamento delle spese d'investimento.

Dal lato delle famiglie, come è stato osservato in precedenza (**cfr. § - *I redditi interni da lavoro dipendente e il reddito disponibile delle famiglie consumatrici* nel parag. 2.2 – *Il mercato del lavoro: input di lavoro, offerta, domanda e redditi***), nel 2024, il reddito disponibile aveva decelerato la dinamica (+3,1 per cento) ma era aumentato il potere d'acquisto (+1,4 per cento), tenuto conto dell'aumento del deflatore implicito dei consumi dell'1,7 per cento. Nel 2025 il reddito disponibile delle famiglie residenti in regione[103] sarebbe cresciuto del 2,6 per cento a prezzi correnti. In termini reali l'aumento è stato dell'1,0 per cento, in linea con la media nazionale; tale variazione è stata tuttavia inferiore a quella del 2024, risentendo di un rallentamento dei redditi nominali e di un più elevato tasso di inflazione.

I prezzi sono cresciuti dell'1,7 per cento in media annua[104] (+1,2 per cento nel 2024); in particolare, nella prima parte del 2025 sono tornati ad aumentare i costi delle utenze domestiche. La componente di fondo dell'inflazione, che esclude le voci più volatili come l'energia, è invece scesa all'1,8 per cento, dal 2,4 nell'anno precedente.

Nei primi mesi dell'anno in corso, il tasso di inflazione è ulteriormente aumentato a livello nazionale, raggiungendo il 2,7 per cento ad aprile. L'aumento è ascrivibile al marcato rincaro dei carburanti determinato dal conflitto in Medio Oriente. Sebbene vi sia stato un rallentamento della dinamica del reddito disponibile nel 2025, i consumi in regione – in crescita in termini reali dell'1,3 per cento[105] – sono aumentati soprattutto per il contributo della spesa turistica in relazione al Giubileo.

Nel 2024, secondo le stime dell'Istat, il 6,5 per cento delle famiglie residenti nelle regioni del Centro viveva in condizione di «povertà assoluta»[106]. A livello regionale – note le stime ufficiali sulla «povertà relativa»[107]che incideva per il 6 per cento delle famiglie del Lazio (11 in Italia) – le misure di sostegno al reddito hanno continuato a contribuire al contenimento delle situazioni di disagio economico e a supportare i nuclei più fragili.

Nel 2025 l'impatto dell'Assegno di inclusione (AdI) per contrastare l'indigenza economica ha coinvolto, nel Lazio, circa 72.000 nuclei familiari, garantendo un contributo monetario medio di 730 euro al mese. L'incremento del numero di beneficiari e dei fondi erogati è legato a recenti aggiornamenti normativi favorevoli ai cittadini. Nello specifico, le autorità hanno innalzato i limiti reddituali e l'ISEE massimo consentito, permettendo a una platea più vasta di accedere all'aiuto. Inoltre, hanno continuato a beneficiare

(101) Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale.*
(102) Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) della Banca d'Italia.
(103) Indicatore ITER-red elaborato dalla Banca d'Italia. Banca d'Italia, *Economia regionali | Economia del Lazio-Rapporto annuale*, 10 giugno 2026.
(104) Istat, *Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività* (NIC).
(105) Indicatore ITER-con elaborato dalla Banca d'Italia. Banca d'Italia, *Economia regionali | Economia del Lazio-Rapporto annuale*, 10 giugno 2026.
(106) Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta che rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta e varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla regione e dimensione del comune di residenza. Fonte: Istat.
(107) La stima della povertà relativa diffusa dall'Istat si basa sull'uso di una linea di povertà nota come *International Standard of Poverty Line* (ISPL) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite. Fonte: Istat.

del *bonus* sociale per la fornitura di energia elettrica e gas le famiglie economicamente più vulnerabili(108); nei mesi più recenti del 2026, alle famiglie con disagio economico intestatarie delle utenze elettriche è stato previsto (DL 21/2026, decreto «bollette») un contributo straordinario di 115 euro.

Nel biennio 2024-2025, è proseguito l'intervento pubblico di sostegno economico rivolto ai nuclei familiari con figli. Per il rafforzamento del *welfare* dedicato alla prima infanzia e alla natalità: (*i*) l'Assegno Unico e Universale ha garantito una copertura quasi totale (616.500 nuclei e circa il 93 per cento dei minori aventi diritto), offrendo un contributo medio mensile di 258 euro; (*ii*) il *bonus* asili nido, destinato alle famiglie con bambini in età prescolare, nel 2024 ha interessato poco più di 60.000 famiglie nel Lazio e il 40,2 per cento dei bambini fino a tre anni; l'importo medio mensile corrisposto è stato di 190 euro e, nel 2025, l'accesso al contributo massimo è stato ampliato(109).

3 Le politiche europee e nazionali: temi e indirizzi per la programmazione economica regionale 2027-2029

In questa parte del documento vengono analizzate le politiche europee e nazionali che hanno implicazioni dirette (o indirette) sulle politiche pubbliche regionali e che rappresentano *orientamenti e indirizzi per la programmazione economico-finanziaria* di medio termine per la Regione.

Le strategie politiche ed economiche dell'Unione Europea, tra il 2025 e la prima parte del 2026, risultano aderenti al programma imperniato su competitività, sicurezza e sostenibilità e sono volte ad adattare le normative e gli obiettivi di lungo periodo agli improvvisi mutamenti del quadro geopolitico globale. Dopo l'aggiornamento della politica di coesione, le politiche europee sono proseguite seguendo il programma di lavoro della Commissione e, ad aprile dell'anno in corso, a seguito del conflitto in Medio Oriente, è stato varato un piano per contrastare il rincaro dei prezzi energetici e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, accelerando la transizione verso fonti pulite.

Le politiche nazionali, nell'ultimo biennio, si sono concentrate sugli interventi di politica economica finanziati con le risorse pubbliche del bilancio nazionale – prioritariamente – in materia di sostegno al reddito e difesa del potere d'acquisto, agendo sia sulla rimodulazione delle aliquote dell'Irpef sia sul cuneo fiscale; parallelamente, nel biennio scorso, sono proseguire le politiche per la competitività e la crescita finanziate dalle erogazioni del *Dispositivo di ripresa e resilienza*.

Nel prossimo triennio, le previsioni macroeconomiche – riportate nel Documento di economia e finanza approvato dal Governo nazionale ad aprile 2026 – stimano una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nell'anno in corso e nel prossimo anno, con un rafforzamento allo 0,8 per cento nel 2028.

3.1 Le politiche europee

Il programma di lavoro(110) della Commissione UE, presentato nei primi mesi del 2025, si era concentrato sui temi della «prosperità sostenibile e competitività», «difesa e sicurezza», «rafforzamento della società», «mantenimento della qualità della vita», «protezione di democrazia e difesa dei valori», «dimensione globale» e «preparazione al futuro». Una sezione del programma era stata dedicata al tema della «semplificazione» ed erano state definite(111) le «nuove iniziative, di carattere legislativo e non», le «valutazioni da

(108) Il bonus sociale per energia elettrica e gas è riconosciuto ai nuclei familiari con ISEE non superiore a 9.530 euro (soglia innalzata a 9.796 nel 2026); per le famiglie numerose con almeno quattro figli a carico, la soglia è elevata a 20.000 euro.

(109) Con la legge di bilancio 2025, l'accesso al contributo massimo previsto dalla misura, pari a 3.600 euro annui, è stato esteso, in presenza di un ISEE non superiore a 40.000 euro, ai bambini nati dal 1° gennaio 2024, anche in assenza di altri figli minori di 10 anni nel nucleo familiare.

(110) COM(2025) 45 final, *Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice più rapida*, 11 febbraio 2025.

(111) Si tratta, in particolare di: (a) 45 nuove iniziative, di carattere legislativo e non legislativo, che saranno presentate nel corso dell'anno; (b) 37 valutazioni da condurre nel contesto del Piano annuale di

condurre nel contesto del Piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza» e le «proposte legislative in sospeso».

Nel mese di aprile del 2025, in considerazione delle nuove esigenze di politica economica comune e del mutato scenario geopolitico, era stato avviato il riesame intermedio della politica di coesione 2021-2027 (**cfr. Riquadro S1.F-** ***Il riesame intermedio della politica di coesione***).

Successivamente, durante i mesi di dicembre 2025 e gennaio 2026, le istituzioni dell'Unione europea hanno affrontato una serie di tematiche – occupazione, politica sociale, salute, consumatori, trasporti, telecomunicazioni, energia, competitività, agricoltura e sicurezza alimentare, pesca, ambiente – analizzate in questo documento al fine di informare e orientare la programmazione economico-finanziaria regionale del triennio 2027-2029.

Il 4 marzo 2026, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la propria posizione negoziale sul piano RESourceEU per un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e, alla fine di aprile 2026, a seguito dello scoppio della guerra in Medio Oriente e della chiusura dello stretto di Hormuz, la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili e il repentino incremento dei prezzi dell'energia, ha spinto l'Unione Europea a varare la strategia «Accelerate EU» per coordinare la riduzione della volatilità dei prezzi e accelerare la transizione verso l'energia pulita, bilanciando il sostegno immediato a famiglie e imprese e gli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine.

Riquadro S1.F – Il riesame intermedio della politica di coesione

Nel piano di lavoro della Commissione per il 2025 era stato previsto che le politiche europee avrebbero dovuto «allineare gli investimenti alle nuove priorità» determinate sia dalle dinamiche geopolitiche (caratterizzate da un'eccezionale incertezza) sia dalle trasformazioni simultanee – in ambito ambientale, sociale e tecnologico – analizzate nella relazione sul futuro della competitività europea[112]. Per «allineare gli investimenti alle nuove priorità» – considerato che la politica di coesione rappresenta la principale politica di investimento dell'UE con una disponibilità di bilancio di 392 miliardi per il ciclo 2021-2027 – era stato avviato il riesame intermedio della politica di coesione (da ora in poi: riesame) attraverso una proposta di adeguamento alle nuove esigenze dei regolamenti[113] dei fondi per la coesione (FESR, Fondo di coesione e del Fondo per la Transizione Giusta (*Just Transition Fund*, JTF)).

Con il riesame, quindi, si sarebbero reindirizzate le risorse per il periodo 2021-2027 verso quegli investimenti prioritari, emersi tra il secondo semestre del 2024 e i primi mesi del 2025 (*in primis*: capacità di difesa, competitività e autonomia strategica), in parte riportati negli obiettivi del «patto per l'industria pulita»

Un patto per l'industria pulita. – La Comunicazione sull'«industria pulita»[114] presentava politiche europee che avrebbero consentito di conseguire gli obiettivi del *Green Deal europeo* attraverso interventi per sostenere la competitività e la resilienza dell'industria, accelerare la decarbonizzazione e garantire maggior stabilità all'industria *manifatturiera.* I principali elementi di queste politiche[115] erano: (*i*) la concentrazione su due settori strettamente collegati tra loro (le industrie ad alta intensità energetica e le tecnologie pulite); (*ii*) la circolarità nei processi produttivi per sfruttare le risorse limitate e ridurre l'eccessiva dipendenza dai fornitori di materie prime di paesi terzi; (*iii*) gli ulteriori fattori trainanti necessari per il successo dell'industria: riduzione dei costi

valutazioni e vagli di adeguatezza; (c) 123 proposte legislative in sospeso; (d) 37 proposte legislative da ritirare; (f) 4 testi legislativi di cui si propone l'abrogazione e le relative motivazioni.

(112) Mario Draghi, op. cit..

(113) COM(2025) 123 final, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio*, 1 aprile 2025.

(114) COM(2025) 85 final, *Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione*, 26 febbraio 2025.

(115) I finanziamenti a breve termine previsti per sostenere i processi manifatturieri puliti nell'UE sono pari a 100 miliardi compreso 1 miliardo di garanzie nell'ambito dell'attuale Quadro finanziario pluriennale.

dell'energia; incremento della domanda di prodotti puliti; finanziamento della transizione pulita(116); circolarità e accesso ai materiali; azione su scala mondiale; accesso garantito a una forza lavoro qualificata.

Per «rafforzare la competitività dell'Europa e colmare il divario in materia di innovazione» la Commissione aveva proposto di: (a) estendere il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale alle grandi imprese in settori critici (difesa, tecnologie strategiche e decarbonizzazione); (b) incoraggiare l'aumento degli investimenti nelle tecnologie strategiche nell'ambito della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, per promuovere la competitività e l'innovazione dell'Europa.

Per «sostenere l'industria della difesa e sostenere le regioni frontaliere orientali», la Commissione aveva proposto: (a) di utilizzare i finanziamenti per la coesione per costruire infrastrutture resilienti, al fine di promuovere la mobilità militare; di sostenere le capacità produttive delle piccole e grandi imprese del settore della difesa in tutte le regioni dell'UE; (b) che i programmi di coesione nelle regioni frontaliere orientali avrebbero beneficiato di un livello di prefinanziamento preferenziale se avessero trasferito almeno il 15 per cento dei loro fondi complessivi alle nuove priorità strategiche.

In tema di «politiche abitative» la Commissione aveva proposto di: (a) raddoppiare l'importo dei finanziamenti della politica di coesione destinati agli alloggi a prezzi accessibili; (b) consentire agli Stati membri di mobilitare finanziamenti pubblici e privati, utilizzando un nuovo strumento finanziario – istituito congiuntamente con la Banca europea per gli investimenti (BEI) – che avrebbe combinato i finanziamenti per la coesione con le risorse della BEI e di altre istituzioni finanziarie internazionali, nonché con le banche nazionali di promozione e commerciali.

Per «migliorare la resilienza idrica e per sostenere la transizione energetica», gli Stati membri avrebbero potuto aumentare gli investimenti per: la resilienza idrica, la digitalizzazione delle infrastrutture idriche, la mitigazione degli effetti della siccità e della desertificazione. Per accelerare la transizione energetica, promuovere la mobilità pulita e facilitare il processo di decarbonizzazione, la Commissione aveva proposto che i finanziamenti previsti per la coesione avrebbero potuto sostenere gli investimenti per promuovere gli «inter-connettori energetici» e i relativi sistemi di trasmissione, nonché la realizzazione di infrastrutture di ricarica.

Le politiche per l'occupazione e per gli affari sociali

Le principali tematiche trattate dalle istituzioni europee(117), ai fini di ricavarne orientamenti e indirizzi per la programmazione regionale, hanno riguardato la «crisi abitativa», «i lavoratori colpiti da crisi aziendali» e «la semplificazione nei settori dell'occupazione e sociale».

Sul primo tema, è stato presentato il primo *Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili* per far fronte alla crisi abitativa europea, priorità indicata negli orientamenti politici della Commissione. La crisi abitativa, rappresentando un ostacolo alla mobilità dei lavoratori, all'accesso all'istruzione e alla formazione delle famiglie, danneggia sia la competitività dell'economia sia la coesione sociale. Le politiche(118) sosterranno gli Stati membri, le regioni e le città intervenendo per aumentare l'offerta di alloggi, promuovere gli investimenti e le riforme, gestire le locazioni a breve termine nelle zone soggette a tensioni abitative e sostenere le persone più colpite. In dettaglio, le misure proposte affronteranno lo squilibrio tra l'offerta e la domanda di alloggi mediante la strategia europea per la costruzione di alloggi per un settore dell'edilizia e delle ristrutturazioni più produttivo e innovativo. Il pacchetto di misure riguarderà il *nuovo Bauhaus europeo* che promuove progetti sostenibili, a prezzi accessibili e di alta qualità, principalmente nell'ambiente edificato, nell'ottica di favorire la transizione pulita, l'innovazione e la bioeconomia. L'Accademia del *nuovo Bauhaus europeo* si occupa di riqualificazione e perfezionamento professionali nell'ecosistema

(116) Nel quarto trimestre del 2025, la Commissione prevede la pubblicazione di un atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale.

(117) Consiglio «Occupazione, politica sociale, salute e consumatori» - «Occupazione e politica sociale», 1° dicembre 2025.

(118) In termini finanziari, sono stati mobilitati investimenti – pari a 43 miliardi – nell'edilizia abitativa e vi sono impegni di un proseguimento dei finanziamenti con il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE mentre si sta sviluppando una nuova piattaforma paneuropea per gli investimenti in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, le banche di promozione nazionali e regionali e altre istituzioni finanziarie internazionali.

delle costruzioni per un'edilizia sostenibile e circolare e sostiene l'innovazione e la ricerca nel settore.

Sul secondo tema, le negoziazioni tra Stati hanno riguardato il regolamento[119] volto ad ampliare l'ambito di applicazione del *Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione* (FEG) entro il 2027, includendo anche i lavoratori a rischio imminente di licenziamento a seguito di ristrutturazioni aziendali.

In materia di semplificazione, attuazione ed effettiva applicazione nei settori dell'occupazione e sociale sono stati discussi possibili interventi volti a conseguire l'obiettivo di una riduzione del 25 per cento degli oneri amministrativi entro il 2030.

Le politiche per le telecomunicazioni e la competitività

La competitività europea nel decennio digitale, oggetto della sessione di lavoro delle istituzioni europee[120], rappresenta l'obiettivo strategico in grado di stimolare l'innovazione, la produttività, il benessere, la crescita sostenibile e la sicurezza economica. Per conseguire gli obiettivi del decennio digitale 2030, dovrà essere rafforzata: (a) la capacità di sviluppare, gestire, proteggere e comprendere le nuove tecnologie, attraverso un nuovo quadro normativo per consentire l'innovazione e la competizione; (b) l'importanza delle PMI e delle *start-up* e lo sviluppo, espansione e adozione di strumenti digitali in tutti i settori.

Ulteriori politiche europee in tema di competitività sono state oggetto di analisi e valutazione. Relativamente alle politiche per il «mercato interno e l'industria»[121] – considerando che la maggior parte delle imprese ritiene che gli obblighi normativi e il relativo impatto cumulativo rappresentino la maggior frizione per avviare e sviluppare l'attività nell'UE da parte di PMI e *start-up*, così come per le piccole imprese a media capitalizzazione – si provvederà all'introduzione di un approccio nuovo al processo legislativo tramite: (*i*) controlli rafforzati ai fini delle PMI e della competitività; (*ii*) l'esame degli atti delegati e di esecuzione e del relativo conferimento di poteri; (*iii*) il conseguimento di risultati intelligenti e digitali integrato nell'elaborazione delle norme dell'UE; (*iv*) una metodologia semplice per valutare le ripercussioni delle modifiche sostanziali.

La valutazione delle politiche per l'eliminazione degli ostacoli al mercato interno si è concentrata sulle difficoltà nella costituzione e nella gestione delle imprese; sulle le norme frammentate in materia di imballaggi, etichettatura e rifiuti; sulla regolamentazione nazionale dei servizi e sulle tecniche per migliorare la conformità e l'effettiva applicazione per i prodotti venduti attraverso piattaforme di commercio elettronico. Sempre in quest'ambito, è stato affrontato sia il tema relativo agli «investimenti nelle tecnologie verdi» sia alle «industrie europee ad alta intensità energetica». Per gli «investimenti nelle tecnologie verdi»: (a) si darà priorità ai progetti strategici; (b) si semplificherà la regolamentazione e si rafforzeranno le amministrazioni pubbliche per sostenere i progetti transfrontalieri; per le «industrie europee ad alta intensità energetica» – in base agli esiti della quarta riunione dell'Alleanza Ministeriale per le Industrie ad Alta Intensità Energetica[122] – sono state considerate le priorità sul monitoraggio del flusso dei rottami e sulle salvaguardie della siderurgia e delle attività sulle imprese di ferroleghe.

Ancora nell'ambito della competitività[123], in tema di ricerca e spazio: (a) è stata approvata all'unanimità una modifica del regolamento[124] relativo all'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo che istituisce *gigafactory di intelligenza artificiale* (IA) in Europa e costituisce un apposito pilastro relativo alle

(119) Il regolamento mira a ottimizzare l'impatto del Fondo tramite un ambito di applicazione esteso e a rafforzarne il carattere preventivo e di emergenza. Consente quindi di finanziare misure di sostegno a favore di un numero maggiore di lavoratori, includendo nel contempo garanzie in materia di responsabilità finanziaria e limitando gli oneri amministrativi che gravano sugli Stati membri.

(120) Consiglio «Trasporti, telecomunicazioni e energia» - «Telecomunicazioni», 5 dicembre 2025.

(121) Consiglio *«Competitività»,* 8-9 dicembre 2025.

(122) All'Alleanza aderiscono 25 Paesi europei, tra cui Germania, Francia, Spagna e Polonia.

(123) Consiglio «*Competitività*» - «*Ricerca e spazio*», 9 dicembre 2025.

(124) Regolamento (UE) 2021/1173 del Consiglio del 13 luglio 2021 relativo all'Istituzione dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo e che abroga il regolamento (UE) 2018/1488.

tecnologie quantistiche nell'ambito delle attività dell'impresa comune EuroHPC(125); (b) sono iniziate le valutazioni sulla proposta relativa a «Orizzonte Europa»(126) 2028-2034 evidenziando: (b_1) i settori specifici della ricerca e delle tecnologie – l'intelligenza artificiale; le tecnologie quantistiche; i semiconduttori; i materiali avanzati; la biotecnologia e le scienze della vita; la robotica e l'energia pulita, in particolare la fusione – a cui prestare particolare attenzione nel prossimo programma quadro; (b_2) nuove misure di semplificazione che facilitino l'accesso ai finanziamenti da parte dei partecipanti e la definizione di interconnessioni tra «Orizzonte Europa» e «Fondo europeo per la competitività».

Riquadro S1.G – Il mercato unico e la competitività

Alla fine del mese di gennaio dell'anno in corso, la Commissione europea ha presentato il documento(127) che analizza lo stato dell'economia europea e la capacità del Mercato Unico di sostenere innovazione, investimenti e sviluppo sostenibile. Il rapporto – fondato sull'analisi di 29 indicatori che monitorano l'integrazione del mercato, i livelli di investimento, l'andamento dei prezzi dell'energia, le competenze, l'innovazione e la transizione verde – ha l'obiettivo di orientare le politiche europee e nazionali verso interventi mirati ed efficaci.

Il quadro generale mostra una situazione stabile con segnali positivi: sei indicatori registrano un miglioramento rispetto allo scorso anno, quindici restano sostanzialmente invariati e due vengono introdotti per la prima volta, ampliando gli strumenti di analisi. Tra gli aspetti più positivi emerge la crescente diffusione delle tecnologie digitali, come intelligenza artificiale, *cloud* e *data analytics*, tra le imprese europee. Aumentano inoltre i finanziamenti InvestEU destinati alla transizione industriale, rafforzando la capacità produttiva e innovativa dell'Unione. Progressi significativi si registrano anche sul fronte energetico: cresce la quota di energie rinnovabili nei consumi complessivi e aumenta la capacità annuale di produzione elettrica da fonti pulite, confermando l'impegno europeo verso la sostenibilità. Migliora anche la cooperazione tra Stati membri, con una sorveglianza del mercato più efficace e una maggiore facilità nel riconoscimento delle qualifiche professionali, elementi fondamentali per favorire la mobilità e l'integrazione economica.

Dalle analisi presenti nella Sezione 1 dedicata al «mercato unico» emergono, in sintesi, una serie di conclusioni: (a) i persistenti ostacoli a livello nazionale ed europeo limitano il mercato unico e ne riducono le potenzialità economiche; la loro eliminazione è fondamentale per favorire un'ulteriore crescita in tutta l'UE; (2) la frammentazione delle norme nazionali continua a rendere il processo di costituzione delle imprese e la loro gestione complessi e costosi in tutta l'UE e il mercato unico delle merci è inoltre ostacolato da restrizioni territoriali dell'offerta; (3) nell'ultimo decennio il tempo medio necessario per definire una nuova norma industriale è

(125) Per memoria: l'impresa comune EuroHPC consente all'Unione europea, ai suoi paesi partecipanti e ai *partner* privati di coordinare i loro sforzi e mettere in comune le loro risorse per fare dell'Europa un *leader* mondiale nel supercalcolo. Ciò rafforzerà l'eccellenza scientifica e la forza industriale dell'Europa, sosterrà la trasformazione digitale della sua economia e garantirà la sovranità tecnologica per il continente. Più precisamente, l'impresa comune EuroHPC mira a: (*i*) sviluppare, diffondere, ampliare e mantenere nell'UE un ecosistema di infrastrutture di dati, di supercalcolo, di calcolo quantistico, di servizi e di dati federato, sicuro e iperconnesso e *leader* a livello mondiale; (*ii*) sostenere lo sviluppo di un sistema di supercalcolo orientato alla domanda e agli utenti, basato su una catena di approvvigionamento che garantisca la fornitura dei relativi componenti, tecnologie e conoscenze, limitando in tal modo il rischio di perturbazione; (*iii*) sviluppare un'ampia gamma di applicazioni ottimizzate per questi sistemi; (*iv*) estendere l'uso di questa infrastruttura di supercalcolo a un gran numero di utenti pubblici e privati; (*v*) sostenere lo sviluppo di competenze chiave nel calcolo ad alte prestazioni nella scienza e nell'industria europee.

(126) Per memoria: Orizzonte Europa – con una dotazione finanziaria 2021-2027 di 95,5 miliardi, compresi 5,4 miliardi pro-venienti da Next Generation EU – integra i finanziamenti nazionali e regionali in R&I e mira a: (1) rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'UE, anche sviluppando soluzioni per le transizioni verde e digitale; (2) contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; (3) stimolare la competitività e la crescita sostenendo R&I dall'ideazione al mercato. Orizzonte Europa garantisce che il lavoro dell'UE nei settori della scienza e della tecnologia produca un impatto sulla risposta alle grandi sfide globali in ambiti critici come la salute, l'invecchiamento, la sicurezza, l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

(127) COM(2026) 46 final, Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività, 30 gennaio 2026.

aumentato; nei settori degli imballaggi, dell'etichettatura e dei rifiuti, il mercato unico rimane frammentato, il che contribuisce alla lentezza dei progressi verso la circolarità; (4) nel mercato del lavoro il distacco temporaneo dei lavoratori è parte integrante della libera prestazione dei servizi, ma è ancora troppo gravoso per le imprese: le lunghe e complesse procedure per il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche possono impedire ai cittadini dell'UE di esercitare la loro professione in altri Stati membri; (5) l'introduzione di strumenti digitali e di servizi pubblici interoperabili, che è ancora in una fase iniziale, potrebbe ridurre i tempi amministrativi e i costi di conformità, rafforzando nel contempo la certezza del diritto per le imprese e i cittadini.

Più in dettaglio, dalla valutazione degli indicatori della Sezione 1, sono risultati: (*i*) stabili 4 indicatori (produttività del lavoro; facilità di conformità alla normativa; tasso di utilizzo di materiali circolari; restrizioni agli scambi di servizi); (*ii*) in miglioramento su base annua 2 indicatori (riconoscimento delle qualifiche professionali; monitoraggio della conformità dei prodotti); (*iii*) in peggioramento su base annua 3 indicatori (integrazione nel mercato unico; *deficit* di conformità; durata delle procedure di definizione delle norme) (**tav. S1.G1**).

Tavola S1.G1 – Defr Lazio 2027: Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività – Sezione 1-Un mercato unico funzionante

ICP	Risultato	Valori più recenti dell'UE
ICP 1: produttività del lavoro (1)	Stabile	Al 78,5 % dei livelli USA (2024); Al 78,0 % dei livelli USA (2023);
ICP 2: integrazione nel mercato unico (2)	Peggioramento su base annua	22,0 % per le merci (2024); 23,5 % per le merci (2023); 7,9 % per i servizi (2024); 7,7 % per i servizi (2023)
ICP 3: semplificazione della normativa dell'UE (3)	Unica osservazione	15 miliardi di EUR (2025)
ICP 4: deficit di conformità (4)	Peggioramento su base annua	1,1 % (2025); 0,9 % (2024)
ICP 5: facilità di conformità alla normativa (5)	Stabile	3,89 su 7 (2025); 3,66 su 7 (2024)
ICP 6: riconoscimento delle qualifiche professionali (6)	Miglioramento su base annua	82,2 % (2023); 77,3 % (2022)
ICP 7: durata delle procedure di definizione delle norme (7)	Peggioramento su base annua	4,0 (2024); 3,2 (2023)
ICP 8: tasso di utilizzo di materiali circolari (8)	Stabile	12,2 % (2024); 12,1 % (2023)
ICP 9: monitoraggio della conformità dei prodotti (9)	Miglioramento su base annua	102 (2024); 82 (2023)
ICP 10: restrizioni agli scambi di servizi (10)	Stabile	4,2 % (2024); 4,2 % (2023)
ICP 11: digitalizzazione delle procedure del mercato unico (11)	Unica osservazione	20,6 % (2024)

Fonte: COM(2026) 46 final, *Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività*, 30 gennaio 2026. - (1) PIL per ora lavorata in termini di parità di potere d'acquisto (PPP). – (2) Percentuale del PIL dell'UE rappresentata dal commercio tra Stati membri dell'UE. – (3) Risparmi amministrativi annuali previsti grazie alle proposte di semplificazione omnibus adottate dalla Commissione e ad altre iniziative. – (4) Percentuale di direttive relative al mercato unico dell'UE recepite per le quali sono state avviate. – (5) procedure di infrazione per recepimento non corretto. Obiettivo <= 0,5 per cento. – (6) Risposte alla domanda del sondaggio: "... quanto è facile per le imprese rispettare la regolamentazione pubblica e le prescrizioni amministrative?" . – (7) Tassi di decisioni positive di riconoscimento in % (media UE) di tutte le richieste ricevute. – (8) Durata media (in anni) della fase di elaborazione delle norme. – (9) Percentuale di materiali recuperati e reimmessi nell'economia. Obiettivo = 24 per cento nel 2030. – (10) Numero mediano di indagini realizzate sui prodotti per milione di abitanti negli Stati membri dell'UE. – (11) Restrittività della regolamentazione in determinati settori dei servizi. – (12) Quota di procedure amministrative pertinenti per il mercato unico interamente online per gli utenti transfrontalieri.

Dalle analisi presenti nella Sezione 2 dedicata ai «divari d'innovazione» emergono alcune conclusioni: (a) l'Europa rischia di perdere il suo vantaggio nella corsa all'innovazione e nonostante le solide basi del panorama della ricerca dell'UE, gli investimenti in R&S nell'Unione sono ancora al di sotto dell'obiettivo del 3,0 per cento del Pil. Inoltre, anche nei settori in cui vengono effettuati investimenti in R&S e si ottengono risultati, l'avvio e l'espansione di imprese innovative rimangono problematici; (b) l'adozione delle tecnologie digitali è in aumento, ma procede troppo lentamente; (c) i tassi di occupazione sono in aumento, ma l'occupazione nel settore manifatturiero è in calo; (d) la carenza di manodopera e di competenze rimane una problematica che incide sulla capacità dell'Europa di innovare e di crescere.

Dalla valutazione degli indicatori della Sezione 2, sono risultati: (*i*) stabili 3 indicatori (spese per R&S; domande di brevetto; tasso di occupazione); (*ii*) in miglioramento su base annua 1 indicatore (adozione di tecnologie digitali da parte delle imprese); (*iii*) in peggioramento su base annua 2 indicatori (carenza di manodopera persistente ai fini della transizione verde; punteggi PISA) (**tav. S1.G2**).

Dalle analisi presenti nella Sezione 3 dedicata alla «decarbonizzazione» emergono alcune conclusioni: (a) la dinamica degli investimenti nell'UE è debole e riflette sia l'incertezza generale sul contesto economico sia un calo della competitività; nel 2024, in un contesto di forti difficoltà per l'industria, gli investimenti privati nell'UE hanno registrato una flessione; (b) gli investimenti pubblici si mostrano stabili e gli strumenti dell'UE hanno efficacemente mobilitato gli investimenti per la trasformazione industriale. Adeguare gli investimenti pubblici nazionali alle priorità della politica industriale dell'UE è fondamentale per sfruttare al meglio le sinergie e ottenere risultati significativi; (c) i prezzi dell'energia elettrica nell'UE continuano ad essere troppo elevati e, negli

ultimi dieci anni, l'elettrificazione non ha registrato progressi; (d) il passaggio all'energia pulita sta accelerando e l'UE è sostanzialmente sulla buona strada per conseguire gli obiettivi climatici previsti; (e) la circolarità procede lentamente a causa di norme divergenti nel mercato unico

Tavola S1.G2 – Defr Lazio 2027: Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività – Sezione 2-Colmare il divario in termini di innovazione

ICP	Risultato	Valori più recenti dell'UE
ICP 12: spese per R&S (1)	Stabile	2,24 % (2024); 2,26 % (2023)
ICP 13: domande di brevetto (2)	Stabile	152 (2024); 153 (2023)
ICP 14: adozione di tecnologie digitali da parte delle imprese (3)	Miglioramento su base annua	Intelligenza artificiale: 20 % (2025), 13,5 % (2024) Analisi dei dati: 39,9 % (2025), 33,2 % (2023) Servizi di cloud computing: 46,7 % (2025), 38,9 % (2023)
ICP 15: tasso di occupazione (4)	Stabile	75,8 % (2024); 75,3 % (2023)
ICP 16: carenze di manodopera pertinenti ai fini della transizione verde (5)	Peggioramento su base annua	25 (2024); 13 (2023)
ICP 17: punteggio PISA (6)	Peggioramento su base annua	Matematica: 474 (2022), 492 (2018) Lettura: 475 (2022), 488 (2018) Scienze: 484 (2022), 488 (2018)

Fonte: COM(2026) 46 final, *Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività*, 30 gennaio 2026. - (1) Spesa pubblica e privata totale per le attività di ricerca e sviluppo in percentuale del PIL. Obiettivo = oltre il 3 % entro il 2030.- (2) Domande di brevetto per milione di abitanti.- (3) Percentuale di imprese europee che utilizzano servizi di cloud computing, analisi dei dati e/o intelligenza artificiale. Obiettivo = 75 % entro il 2030. – (4) Percentuale di persone in età lavorativa occupate. Obiettivo = 78 % entro il 2030. – (5) Numero di professioni che richiedono competenze specifiche per la transizione verde per le quali almeno cinque Stati membri hanno segnalato una carenza. – (6) Risultati ottenuti dai quindicenni nei test PISA dell'OCSE. Un punteggio elevato indica risultati migliori.

Dalla valutazione degli indicatori della Sezione 3, sono risultati: (*i*) stabili 4 indicatori (investimenti pubblici; investimenti in capitale di rischio; prezzi dell'energia elettrica per i consumatori dell'utenza non domestica; elettrificazione); (*ii*) in miglioramento su base annua 3 indicatori (investimenti dell'UE a sostegno della transizione industriale; percentuale di energia da fonti rinnovabili; crescita annua della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili); (*iii*) in peggioramento su base annua 1 indicatore (investimenti privati) (tav. S1.G3).

Tavola S1.G3 – Defr Lazio 2027: Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività – Sezione 3-Decarbonizzazione dell'industria e investimenti

ICP	Risultato	Valori più recenti dell'UE
ICP 18: investimenti privati (1)	Peggioramento su base annua	17,6 % (2024); 18,6 % (2023)
ICP 19: investimenti pubblici (2)	Stabile	3,7 % (2024); 3,6 % (2023)
ICP 20: investimenti in capitale di rischio (3)	Stabile	0,06 % (2024); 0,06 % (2023)
ICP 21: investimenti dell'UE a sostegno della transizione industriale (4)	Miglioramento su base annua	115,5 miliardi (giugno 2025); 2,7 miliardi (giugno 2024)
ICP 22: prezzi dell'energia elettrica per i consumatori dell'utenza non domestica (5)	Stabile	0,164 EUR per kWh (2025); 0,163 EUR per kWh (2024)
ICP 23: elettrificazione (6)	Stabile	22,9 % (2023); 22,9 % (2022)
ICP 24: percentuale di energia da fonti rinnovabili (7)	Miglioramento su base annua	25,2 % (2024); 24,5 % (2023)
ICP 25: crescita annua della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (8)	Miglioramento su base annua	+ 68 GW (2024); + 67 GW (2023)

Fonte: COM(2026) 46 final, *Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività*, 30 gennaio 2026. - (1) Investimenti privati (in % del PIL). – (2) Investimenti pubblici (in % del PIL). – (3) Investimenti in capitale di rischio (in % del PIL). – (4) Volume cumulativo degli investimenti InvestEU a sostegno della transizione industriale. – (5) Prezzi dell'energia elettrica per i consumatori dell'utenza non domestica (fascia di prezzo ID dell'UE, utenza commerciale di grandi dimensioni). – (6) Misura dell'energia elettrica in percentuale del consumo totale (finale) di energia. Obiettivo = 32 % nel 2030. – (7) Produzione di energia da fonti rinnovabili in percentuale del consumo di energia. Obiettivo = 42,5 % nel 2030. – (8) Capacità annua di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili supplementare. Obiettivo = + 100 GW/anno.

Dalle analisi presenti nella Sezione 4 dedicata alla «decarbonizzazione» emergono alcune conclusioni: (a) i cambiamenti radicali nel panorama commerciale mondiale fanno emergere le vulnerabilità e le dipendenze strategiche delle catene di approvvigionamento europee. È in corso una riconfigurazione dei flussi commerciali mondiali; (b) dopo un lungo periodo di crescente integrazione commerciale con il resto del mondo, vi sono ora segnali che indicano un rallentamento se non un'inversione di questa tendenza; (c) la quota dell'UE nel commercio mondiale continua a essere stabile, ma la pressione sull'industria manifatturiera si sta intensificando; la quota europea degli investimenti esteri diretti in entrata a livello mondiale è diminuita drasticamente; (d) l'UE sta consolidando i partenariati in tutto il mondo per diversificare e ridurre le dipendenze per quanto riguarda importazioni ed esportazioni e aumentare la prosperità e la resilienza della catena di approvvigionamento; (e) le catene di approvvigionamento europee continuano ad essere caratterizzate da dipendenze esterne significative, presentando rischi crescenti; i principali partner commerciali dell'Europa perseguono sempre più attivamente misure volte a promuovere la resilienza delle loro catene di approvvigionamento.

Dalla valutazione degli indicatori della Sezione 4, sono risultati tutti stabili (tav. S1.G4).

Tavola S1.G4 – Defr Lazio 2027: Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività – Sezione 4-Accrescere la sicurezza e ridurre le dipendenze

ICP	Risultato	Valori più recenti dell'UE
ICP 26: commercio con il resto del mondo (in % del PIL)	Stabile	13,9 % per le merci (2024); 14,7 % per le merci (2023); 8,1 % per i servizi (2024); 7,8 % per i servizi (2023)
ICP 27: esportazioni di beni e servizi in percentuale delle importazioni a livello Mondiale	Stabile	12,6 % per le merci (2024); 11,9 % per le merci (2023) 25,0 % per i servizi (2024); 25,4 % per i servizi (2023)
ICP 28: capacità interna di produzione di tecnologie pulite	Stabile	Sei componenti tecnologici su 27 (22 %) superano il parametro di riferimento (2024)
ICP 29: indice di vulnerabilità esterna EXVI	Stabile	0,20 (2023) 0,19 (2022)

Fonte: COM(2026) 46 final, *Relazione 2026 sul mercato unico e la competitività*, 30 gennaio 2026. –. (1) Grado di integrazione economica dell'UE con il resto del mondo. – (2) Quota di mercato dell'economia dell'UE. – (3) Quota di componenti di tecnologie pulite rilevanti ai fini del regolamento sull'industria a zero emissioni nette che soddisfa il parametro di riferimento per la produzione interna. Obiettivo = 100 %. – (4) Vulnerabilità esterne per i prodotti industriali di importanza strategica. Su una scala da 0 a 1, valore più elevato: maggiore vulnerabilità.

Le politiche per l'agricoltura, la sicurezza alimentare, la pesca e l'ambiente

In tema di agricoltura[128], esaminando le questioni sull'innovazione e semplificazione della PAC post 2027, le politiche per accedere alle nuove tecnologie impatteranno positivamente sia sulla competitività sia sul ricambio generazionale; l'accesso alle nuove tecnologie riceverà finanziamenti adeguati e un quadro normativo semplificato. Nello stesso ambito, per un verso, dovranno essere ampliati i servizi di consulenza, il sostegno agli investimenti e gli incentivi alle imprese, per l'altro verso, dovrà essere potenziato l'attuale sistema «*Agricultural Knowledge and Innovation System*» (AKIS) della PAC, al fine di migliorare la condivisione delle conoscenze e delle innovazioni tra tutti gli attori del settore.

In tema di sicurezza alimentare[129] – considerata la nuova *task force* sui controlli all'importazione dell'UE – sono state discusse le sfide associate all'attuazione di tali controlli e dei miglioramenti necessari per continuare a garantire elevati livelli di sicurezza alimentare nell'UE e condizioni di parità per gli agricoltori dell'UE. Inoltre, è stato presentato il decimo «Pacchetto *omnibus* di semplificazione»[130] relativo agli atti legislativi in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, concentrato sulla riduzione dei costi amministrativi e degli oneri amministrativi non necessari per i produttori e gli operatori agroalimentari e le autorità nazionali[131].

Relativamente ai temi ambientali[132], dalle valutazioni sulla «strategia dell'UE sulla bioeconomia»[133] sono emerse diverse esigenze: (a) evitare un aumento degli oneri amministrativi, in particolare a carico degli agricoltori e delle piccole e medie imprese; (b) orientare l'uso della biomassa secondo il principio dell'uso a cascata; mantenere adeguati margini di flessibilità in considerazione delle diverse specificità nazionali; rafforzare la circolarità e l'innovazione; assicurare risorse finanziarie adeguate e strumenti accessibili, anche a sostegno delle filiere regionali e locali; (c) ridurre la dipendenza dalla biomassa primaria, favorendo un

(128) Consiglio «Agricoltura e Pesca», 11 e 12 dicembre 2025.
(129) Consiglio «Agricoltura e Pesca», 26 gennaio 2026.
(130) COM(2025) 1021 final. Tra le misure chiave proposte ci sono: (a) procedure più rapide per dare accesso al mercato dei prodotti di bio-controllo; (b) procedure di rinnovamento più mirate ed efficienti per i pesticidi e i biocidi; (c) procedure di rinnovo più mirate ed efficienti per le autorizzazioni additive per mangimi; (d) opzioni di etichettatura digitale per gli additivi per mangimi; (e) misure semplificate per i prodotti di fermentazione prodotti con GMM; (f) norme più forti per le importazioni di residui di pesticidi, per garantire parità di condizioni; (g) norme semplificate di accreditamento per i laboratori ufficiali; (h) un approccio più pragmatico ai controlli alle frontiere per i prodotti vegetali; (i) sorveglianza e riduzione del rischio adattate dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE).
(131) Consiglio «Agricoltura e Pesca», 26 gennaio 2026.
(132) Consiglio «Ambiente», 16 dicembre 2025.
(133) COM(2025) 960 final, Un quadro strategico per una bioeconomia dell'UE competitiva e sostenibile, 27 novembre 2025.

maggiore utilizzo di materie prime secondarie e di rifiuti organici, nonché il ricorso a materiali rinnovabili e di origine biologica nel settore delle costruzioni; (d) collocare le future iniziative in un quadro normativo unitario e coerente.

Nel mese di gennaio dell'anno in corso, le istituzioni europee[134], avevano analizzato e valutato la dimensioni agricola, forestale e della pesca della «strategia per la bioeconomia», rilevando alcune criticità[135] e la necessità di sostenere i mercati dei prodotti a base biologica, anche attraverso l'etichettatura sulla sostenibilità.

Le conclusioni su «l'ambiente in Europa 2030» sono state elaborate sulla base del riesame intermedio[136] – svolto nel 2024 – del *Programma di azione per l'ambiente* e della *Relazione sullo stato dell'ambiente europeo*[137], di settembre 2025. Essendo insufficienti i progressi conseguiti, sarà necessario: (*i*) rafforzare – in tutti i livelli di governo – l'azione con misure di semplificazione amministrativa che non compromettano il livello di tutela ambientale; (*ii*) rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici e accelerare la transizione verso un'economia circolare, considerata l'interconnessione nel contrasto a inquinamento, perdita di biodiversità e scarsità di risorse: (*iii*) migliorare la gestione delle risorse idriche e della prevenzione dei rischi e promuovere un mercato interno efficiente per i materiali secondari.

Le politiche per l'energia sicura e a prezzi accessibili

I pericoli della dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibili fossili – dopo la crisi energetica seguente il conflitto Russia-Ucraina – sono riemersi, a marzo del 2026, con il nuovo conflitto bellico in Medio Oriente e la chiusura dello stretto di Hormuz.

Oltre la metà dell'energia consumata in Europa proviene dalle importazioni di combustibili fossili che, nel 2025, erano costate 340 miliardi di euro. Dall'inizio del conflitto in Medio Oriente nel marzo 2026 e dalla chiusura dello stretto di Hormuz, il costo delle importazioni di combustibili fossili è aumentato di altri 24 miliardi.

Alla fine di aprile, l'Unione Europea ha varato la strategia «Accelerate EU»[138] per coordinare la riduzione della volatilità dei prezzi e accelerare la transizione verso l'energia pulita, bilanciando il sostegno immediato a famiglie e imprese e gli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine. Il piano – con il duplice obiettivo sia di sostenere gli Stati membri nel fornire aiuti a breve termine ai consumatori, in particolare a quelli colpiti più nell'immediato, sia di definire le modalità per accelerare gli sforzi verso la realizzazione di un sistema energetico più resiliente a medio e lungo termine – si articola in cinque settori d'intervento: (*i*) promuovere maggiore coordinamento tra gli Stati membri e con i partner internazionali[139]; (*ii*) aiutare gli Stati membri a proteggere i consumatori, compresa l'industria, dagli *shock* dei prezzi, assistendoli nel

(134) Consiglio «Agricoltura e Pesca», 26 gennaio 2026.

(135) In particolare: carenza di innovazione tecnologica, assenza di criteri armonizzanti sull'"end of waste" dei rifiuti agroalimentari, frammentazione delle catene del valore, dimensioni limitate dei mercati, elevati costi di produzione e insufficiente comunicazione.

(136) COM(2024) 123 final, *Relazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni sul «riesame intermedio dell'ottavo programma di azione per l'ambiente»*, 13 marzo 2024.

(137) Agenzia europea dell'ambiente, 29 settembre 2025.

(138) COM(2026) 370 final, *AccelerateEU - Unione dell'energia Energia sicura e a prezzi accessibili grazie a un'azione accelerata*, 22 aprile 2026.

(139) Il coordinamento a livello europeo è identificato come lo strumento principale per mitigare gli *shock* a breve termine attraverso la gestione delle scorte e delle raffinerie (da aprile/maggio 2026): (a) stoccaggio gas (monitoraggio centralizzato degli acquisti per evitare picchi di prezzo e utilizzo della flessibilità di riempimento fino al 15 per cento); (b) osservatorio dei carburanti (mappatura dell'offerta e delle scorte di sicurezza, con particolare attenzione al carburante avio, di cui il 40 per cento è importato e metà transita per lo stretto di Hormuz); (c) capacità di raffinazione (censimento delle infrastrutture europee per massimizzare la produzione interna di diesel, biocarburanti e carburante avio).

contempo nella transizione energetica[140]; (*iii*) accelerare il passaggio all'energia pulita prodotta internamente e all'elettrificazione[141]; (*iv*) potenziare il nostro sistema energetico[142]; (*v*) stimolare gli investimenti mobilitando finanziamenti sia pubblici che privati per la transizione[143].

Le politiche per un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche

A dicembre 2025 la Commissione ha adottato il piano d'azione RESourceEU[144], per accelerare la realizzazione del regolamento sulle materie prime critiche[145] – necessarie per fabbricare le tecnologie

(140) Il pacchetto comprende: regimi di sostegno al reddito e buoni energia per le famiglie vulnerabili; riduzioni fiscali (accise sull'elettricità e Iva per pompe di calore e impianti fotovoltaici); interventi sui prezzi (quadri temporanei per gli aiuti di Stato per sostenere le industrie più esposte); tutela sociale (divieto di interruzione delle forniture per i consumatori vulnerabili e strategie contro la povertà energetica).

(141) Il passaggio all'energia pulita prodotta internamente è la soluzione strutturale per eliminare la dipendenza dalle importazioni. Le politiche riguardano tre linee d'intervento: (1) obiettivi per le energie rinnovabili: (1a) aumento della capacità installata a 100 GW all'anno; (1b) la semplificazione burocratica comporterà che entro la fine del 2026 le procedure autorizzative dovranno durare al massimo due anni e ogni Stato membro deve istituire almeno una "zona di accelerazione" per le rinnovabili; (1c) la revisione della potenza (repowering) deriverà dalla modernizzazione dei parchi eolici e idroelettrici esistenti per aumentare rapidamente la generazione; (2) mix energetico e tecnologie pulite riaffermando il principio della neutralità tecnologica: (2a) l'energia nucleare è considerata la componente essenziale per la decarbonizzazione e, dunque, si punta a evitare dismissioni premature e a promuovere i piccoli reattori modulari; (2b) geotermia e solare termico sostituiscono il gas nelle reti di teleriscaldamento e nei processi industriali fino a 400°C; (2c) incremento della produzione di biometano negli impianti esistenti e promozione di progetti cooperativi nelle aziende agricole; (3) raggiungere un target di elettrificazione del 32 per cento entro il 2030 nei trasporti, riscaldamento, industria.

(142) Un sistema resiliente richiede infrastrutture capaci di gestire la flessibilità e i flussi transfrontalieri. Gli obiettivi per il 2030-2031 sono: (a) per l'interconnessione elettrica: almeno il 15 per cento della capacità di produzione; (b) per lo stoccaggio (batterie e idroelettrico): i 200 GW; (c) per i contatori intelligenti: copertura di almeno il 50 per cento dei consumatori (entro il 2031); (d) per le autostrade dell'energia: 8 corridoi prioritari accelerati.

(143) Il fabbisogno di investimenti per la transizione è stimato in 660 miliardi all'anno fino al 2030. Lo stimolo deriverà da: (*i*) l'utilizzo delle risorse residue del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (219 miliardi, con scadenza agosto 2026) e la riassegnazione dei fondi della politica di coesione (1,2 miliardi già riallocati); (ii) la strategia per mobilitare investitori istituzionali (fondi pensione e assicurazioni) che gestiscono oltre 12.000 miliardi nell'UE; (*iii*) la riforma degli ETS (*Emissions Trading System*, sistema europeo di scambio delle quote di emissione di Co_2) attraverso l'aggiornamento del sistema di scambio di quote di emissione per includere una Banca per la decarbonizzazione industriale da 100 miliardi, finanziata anche tramite 400 milioni di quote ETS per rafforzare la solidarietà tra Stati membri; (*iv*) l'asta bilaterale da 2 miliardi per i carburanti sostenibili per l'aviazione e la revisione dei criteri di produzione per l'idrogeno rinnovabile.

(144) COM(2025) 945 final, *Piano d'azione RESourceEU | Accelerare la strategia per le materie prime critiche per adattarsi a una realtà nuova*, 3 dicembre 2025.

(145) Le materie prime critiche sono metalli e minerali essenziali per l'economia globale e la transizione ecologica, caratterizzati da un elevato rischio di approvvigionamento e da una forte dipendenza da pochi Paesi fornitori. L'Unione Europea ha ampliato l'elenco delle «materie critiche» includendo 34 «materiali strategici». I più importanti e utilizzati si dividono in categorie chiave: (*i*) «terre rare (o REE): 17 elementi (tra cui neodimio, praseodimio, disprosio) usati per magneti permanenti, turbine eoliche e motori di veicoli elettrici; (*ii*) «minerali per batterie»: litio, cobalto, nichel e grafite naturale, fondamentali per l'accumulo di energia e la mobilità elettrica; (*iii*) «metalli per l'elettronica e tecnologie»: rame, gallio, germanio, indio e titanio, utilizzati per semiconduttori, pannelli fotovoltaici e schermi; (*iv*) «metalli preziosi e di nicchia»: platino, palladio, iridio, tungsteno e magnesio, indispensabili per l'industria chimica, aerospaziale e la catalisi.

strategiche fondamentali per la transizione pulita e digitale nonché per le applicazioni aerospaziali e di difesa – e rafforzare la sicurezza economica dell'Europa.

Il piano d'azione RESourceEU prevede la modifica del regolamento sulle materie prime critiche (regolamento (CE) 2024/1252) [(146)] e l'adozione di una serie di azioni future in numerosi ambiti economici (mercato interno; acquisti in comune; costituzione di scorte; innovazione; circolarità; partenariati esterni; semplificazione delle autorizzazioni; investimenti in progetti di estrazione; trasformazione e riciclaggio e miglior sostegno alla loro individuazione). In particolare, l'architettura del piano si fonda su quattro linee d'intervento, volte a garantire la stabilità dell'ecosistema industriale europeo: (1) snellimento delle procedure per garantire risposte rapide alle minacce esterne; (2) aumento della capacità interna dell'UE, attraverso sia l'estrazione di materie prime primarie (direttamente dalla natura) sia la valorizzazione di quelle secondarie (ottenute dal riciclo e dagli scarti); (3) rafforzamento della resilienza rispetto alle perturbazioni improvvise dell'approvvigionamento globale; (4) tracciamento di percorsi di diversificazione attraverso la creazione di corridoi strategici per ridurre drasticamente la dipendenza da singoli fornitori dominanti.

La disponibilità sicura e ininterrotta di materie prime – obiettivo del piano d'azione RESourceEU – costituisce la condizione per l'attuazione delle politiche del «patto per l'industria pulita» (**cfr. Riquadro S1.F *–Il riesame intermedio della politica di coesione***): l'obiettivo di preservare ed espandere la produzione nella UE fornisce la materia per le tecnologie pulite riducendo le vulnerabilità esterne; l'obiettivo di rafforzare la resilienza rispetto alle perturbazioni mitiga il rischio di *shock* nei prezzi e nei blocchi logistici, stabilizzando i costi della transizione industriale; l'obiettivo di diversificazione rapida delle catene di approvvigionamento garantisce la continuità operativa a lungo termine, eliminando la dipendenza strategica da regimi non cooperativi.

3.2 Le politiche nazionali

Le politiche economico-finanziarie regionali, allineate a quelle nazionali, hanno la funzione attuativa delle misure settoriali, intervenendo laddove emergono squilibri territoriali che impediscono una crescita equilibrata dell'intera regione.

Per la programmazione economico-finanziaria regionale del prossimo triennio 2027-2029, sono stati analizzati i provvedimenti, la programmazione e le politiche in attuazione del Governo nazionale.

Le politiche economiche nel biennio 2024-2025

In un contesto internazionale caratterizzato dall'incertezza globale e dalle nuove regole fiscali europee, la legge di bilancio di dicembre 2024 si era focalizzata su quattro obiettivi prioritari: ridurre la pressione fiscale, incentivare la natalità, rafforzare la sanità pubblica e sostenere gli investimenti produttivi.

- Le politiche fiscali e di sostegno al reddito. – Le misure erano intervenute sia sulla tassazione del lavoro dipendente – attraverso la riduzione del cuneo fiscale –, sia sulla rimodulazione delle aliquote dell'Irpef, sia sul sistema di detrazioni fiscali.

La riduzione del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi diventava permanente ed è estesa ai redditi fino a 40mila euro[(147)]. Relativamente alle imposte sul reddito, era stata confermata l'articolazione a tre scaglioni

(146) Il 4 marzo 2026, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la propria posizione negoziale sul piano RESourceEU e sulle modifiche al regolamento (CE) 2024/1252, entrato in vigore il 23 maggio 2024. La modifica è considerata necessaria nell'attuale contesto in cui, da un lato, la geopolitizzazione dell'approvvigionamento di materie prime critiche è stata accentuata da una serie di restrizioni alle esportazioni cinesi di elementi delle terre rare e di altre materie prime critiche e, dall'altro, altri attori globali hanno intensificato l'azione per garantire che le rispettive industrie abbiano accesso a materie prime critiche finanziando progetti relativi a tali materie e diversificando le forniture attraverso partenariati.

(147) In particolare: (a) fino a 20.000 euro, la riduzione rimane di natura contributiva; (b) tra 20.000 e 40.000 euro, il beneficio diventa fiscale tramite una detrazione fissa di 1.000 euro fino ai 32.000 euro di reddito, con un *decalage* progressivo fino all'azzeramento ai 40.000 euro.

con l'accorpamento dei primi due; l'aliquota del 23 per cento sarà applicata fino a 28mila euro lordi. Con la revisione delle detrazioni fiscali era stato introdotto un criterio di selettività basato sul reddito e sulla composizione del nucleo familiare[148].

- Le misure di sostegno alla famiglia e alla natalità. – Gli interventi erano stati articolati in: *bonus bebè* (pari a mille euro per ogni nato/adottato dal 2025 per nuclei con ISEE inferiore a 40mila euro) e *bonus asili nido* (elevato a 3.600 euro per i nati dal 2024 per nuclei con ISEE inferiore a 40mila euro ed estensione anche ai figli unici); *congedi parentali* con un'indennità all'80 per cento estesa a tre mesi complessivi entro il sesto anno di vita del figlio; *esonero contributivo mamme* esteso alle lavoratrici a tempo determinato e autonome (non forfettarie) con reddito inferiore a 40mila euro; *fondo dote famiglia* per attività sportive/ricreative per giovani 6-14 anni il cui nucleo ha un ISEE inferiore a 15mila euro); *proroga garanzia statale sui mutui per la prima casa* – per il triennio 2025-2027 – destinata a giovani coppie, famiglie numerose e under36.

- Politiche nel settore previdenziale e nel mercato del lavoro. – Gli interventi nel settore previdenziale miravano a bilanciare la flessibilità in uscita con l'esigenza di trattenere competenze nel sistema produttivo. Erano stati previsti: (*i*) incentivi alla permanenza al lavoro attraverso la detassazione e l'estensione dell'incentivo contributivo per chi, pur avendo i requisiti per la pensione anticipata, avesse deciso di restare in servizio; la detassazione era stata estesa anche a chi aveva maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2025; (*ii*) pensioni minime incrementate del 2,2 per cento nel 2025 e dell'1,3 per cento nel 2026, evitando la riduzione che sarebbe derivata dal solo adeguamento all'inflazione attuale; (*iii*) per l'uscita dal lavoro, erano state confermate la «quota 103», l'«Ape sociale» e l'«Opzione donna» ed era stata introdotta la possibilità di pensionamento a 64 anni tramite il cumulo tra previdenza obbligatoria e complementare.

Le misure per l'occupazione e il lavoro previste dalla legge di bilancio avevano riguardato: (*i*) la proroga della maggiorazione del 20 per cento (fino al 130 per cento totale) del costo del lavoro deducibile per nuove assunzioni a tempo indeterminato, con *focus* su categorie fragili; (*ii*) la proroga fino al 2027 della tassazione agevolata al 5,0 per cento sui premi di produttività; (*iii*) la conferma delle soglie di esenzione a 1.000 euro (senza figli) e 2.000 euro (con figli) per il triennio 2025-2027 sui *fringe benefit*[149]; (*iv*) detassazione fino a 5.000 euro annui per i rimborsi delle spese affitto destinati ai nuovi assunti che trasferiscono la residenza oltre i 100 km.

- Politiche in materia di sanità e di Pubblica Amministrazione. – Per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) era stato previsto un incremento delle risorse e per la Pubblica Amministrazione si rinnovavano i contratti contrattuali. In particolare: il fondo del SSN passava da 136,5 miliardi nel 2025 a 141,3 miliardi nel 2027; era stata introdotta una *flat tax* al 5,0 per cento sugli straordinari degli infermieri; erano stati finanziati i rinnovi contrattuali per il triennio 2025-2027 e per il 2028-2030 prevedendo incrementi retributivi annui compresi tra l'1,8 e il 2,0 per cento tra il 2025 e il 2030; era stato bloccato il *turn over* del comparto sicurezza ed enti locali.

- Politiche per la crescita economica e lo sviluppo imprenditoriale. – La manovra di dicembre 2024 incentivava la crescita economica attraverso agevolazioni fiscali mirate e investimenti pubblici strategici. In particolare, erano state previste: (a) la riduzione dell'aliquota dal 24 per cento al 20 per cento per le imprese che reinvestono l'80 per cento degli utili (con *focus* su beni 4.0/5.0) e aumentano l'occupazione dell'1 per cento; (b) il rifinanziamento delle agevolazioni per l'acquisto di macchinari; (c) lo stanziamento di 35 miliardi nel periodo 2025-2039 per la difesa; (d) la previsione di spesa di 24 miliardi per lo sviluppo

(148) In particolare: (a) per redditi superiori a 75.000 euro, la detrazione massima è fissata a 14.000 euro (nella fascia 75.000-100.000) e scende a 8.000 euro per la fascia 100.000-120.000; (b) le spese sanitarie e mutui contratti entro il 31 dicembre 2024 e gli investimenti in start-up/PMI innovative restano esclusi dal calcolo del limite; (c) non vi saranno più detrazioni per figli di età superiore ai 30 anni, a eccezione dei figli disabili (per i quali non sono previsti limiti d'età).

(149) Compensi in natura o servizi accessori che il datore di lavoro concede ai propri dipendenti, in aggiunta alla normale retribuzione in denaro. Non sono obbligatori per legge ma vengono offerti volontariamente per fidelizzare il personale e aumentarne il potere d'acquisto.

infrastrutturale (2027-2036) e 1,27 miliardi per l'ammodernamento tecnologico sanitario pubblico.

La legge di bilancio per il triennio 2026-2028[150] di dicembre 2025 si è focalizzata sul rafforzamento del potere d'acquisto dei redditi bassi e medi, il sostegno alle famiglie, il potenziamento del sistema sanitario nazionale e l'incentivazione della competitività industriale.

- Le misure fiscali e di sostegno al potere d'acquisto. – L'intervento fiscale è orientato alla riduzione della pressione sui lavoratori dipendenti e sul ceto medio, con particolare attenzione alle dinamiche inflattive e al costo della vita. In particolare, l'intervento ha riguardato la riforma dell'Irpef (la seconda aliquota dell'Irpef, applicata allo scaglione di reddito tra 28mila e 50mila è stata ridotta dal 35,0 al 33,0 per cento; questo beneficio viene sterilizzato esclusivamente per i redditi eccedenti i 200mila euro), le agevolazioni sul lavoro (è stato introdotto un regime fiscale agevolato al 5,0 per cento sugli aumenti contrattuali – a partire dal 2024 per redditi fino a 33mila – sui premi di produttività e sul lavoro notturno/festivo; è stata innalzata la soglia esentasse per i buoni pasto elettronici) e il patrimonio immobiliare (è stata confermata la detrazione al 50 per cento per le ristrutturazioni della prima casa e al 36 per cento per le altre proprietà; il *bonus mobili* è prorogato con un tetto di 5mila euro).

- Le politiche sociali, per la famiglia e per la previdenza. – Con la legge di bilancio 2025 è stata apportata una revisione degli strumenti di *welfare* per favorire l'inclusione e il sostegno ai nuclei familiari numerosi o in difficoltà economica. Per le politiche sociali e per la famiglia, sono state previste la revisione dell'ISEE e l'introduzione di sostegni diretti[151] e, in tema di previdenza, è stato bloccato l'adeguamento alla speranza di vita per i lavori usuranti nel 2027[152] e, a partire da luglio 2026, scatta il meccanismo di adesione automatica per i neoassunti del settore privato, salvo esplicito rifiuto entro 60 giorni. Inoltre, è stato esteso l'obbligo di conferimento del Trattamento di fine rapporto al fondo Inps per le aziende che raggiungono i 50 dipendenti (con soglie transitorie a 60 dipendenti per il 2026-2027 e riduzione a 40 dal 2032).

- Le politiche per la sanità e per lo sviluppo produttivo. – Il finanziamento della sanità pubblica e degli investimenti tecnologici intervengono per incrementare la competitività a lungo termine.

In particolare, per le politiche sanitarie, ai 17 miliardi stanziati nel triennio, si aggiungono ulteriori 2,4 miliardi nel 2026 e 2,65 miliardi dal 2027 per nuove assunzioni di personale, miglioramento dei trattamenti retributivi, riduzione delle liste di attesa e garanzia dei tempi di erogazione.

Per il supporto alle imprese e per la transazione digitale: è stato introdotto un regime triennale (2026-2028) per investimenti in beni strumentali finalizzati alla trasformazione tecnologica e digitale; sono stati stanziati 1,3 miliardi per il credito d'imposta «Industria 4.0» e confermati i crediti d'imposta per la Zona Economica Speciale (ZES) e per le Zone Logistiche Semplificate (ZLS).

Le politiche del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, considerando le sette revisioni approvate dal Consiglio dell'Unione europea, comprende 7 Missioni e un totale di 224 misure, suddivise in 156 investimenti e 68 riforme, articolate a loro volta in 575 traguardi e obiettivi. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti.

(150) Legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*.

(151) In dettaglio: (*i*) per il calcolo dell'ISEE è stata incrementata la quota di valore della prima casa esclusa dal calcolo ISEE, passando da 52.500 euro a 91.500 euro (fino a 120.000 euro nelle città metropolitane); (*ii*) è stato incrementato da 40 a 60 euro il contributo mensile per le lavoratrici con almeno due figli e reddito fino a 40.000 euro; (*iii*) per le famiglie con ISEE entro i 30.000 euro sono previsti bonus per i libri scola-stici e contributi fino a 1.500 euro per la frequenza di scuole paritarie; (*iv*) è stata rifinanziata la «Carta dedicata a te» (500 euro per beni alimentari) per le famiglie con ISEE inferiore a 15.000 euro.

(152) Per le altre categorie, l'aumento è limitato a un mese nel 2027 e due nel 2028. Per il personale militare e delle forze dell'ordine è previsto un incremento graduale dei requisiti dal 2028 al 2030.

Alla fine del 2025 la Commissione europea aveva erogato all'Italia circa 153,2 miliardi (corrispondenti ai prefinanziamenti e alle prime otto rate), a seguito del raggiungimento di 366 traguardi e obiettivi (su un totale di 575, secondo le modifiche apportate nel 2025) (**tav. S1.35**).

Nel biennio 2024-2025 e nei primi mesi del 2026, le politiche previste dal Piano, hanno subito modifiche e una nuova articolazione. Le revisioni hanno permesso di rimodulare alcuni investimenti per allinearli alle scadenze finali del 2026, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva di 194,4 miliardi.

Tavola S1.35 – Defr Lazio 2027: evoluzione (rate, scadenze, target-milestone, importi) del Pnrr (al 30 dicembre 2025) (Valore degli importi in miliardi)

Rata	Scadenza	Pnrr originario		Pnrr revisionato	
		Traguardi/ Obiettivi	Importo	Traguardi/ Obiettivi	Importo
Prefinanziamento	13/8/2021	-	24,9	-	24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	64	18,3
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	32	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	50	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	159	28,4
Totale		**527**	**191,5**	**575**	**194,4**

Fonte: Banca dati ReGIS, Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel 2024, una prima modifica, nel mese di marzo, è stata di natura tecnica su 23 misure(153) (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli obiettivi(154) originari. La seconda modifica, nel mese di ottobre, era volta all'adeguamento del Pnrr alle nuove necessità attuative e riguardava 21 misure(155) . In tale occasione erano stati aggiunti 3 nuovi obiettivi che avevano portato il totale complessivo a 621 traguardi/obiettivi(156).

A metà del 2025, la Commissione europea aveva adottato una Comunicazione in cui ribadiva l'assenza di proroghe ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza e, dunque, le ultime modifiche – relative alle misure realizzabili entro il 31 agosto 2026 – dovevano avvenire entro il 31 dicembre 2025.

In ragione di ciò, tra il 2025 e i primi mesi del 2026 sono state effettuate due riprogrammazioni e una modifica(157).

La riprogrammazione dell'ottava rata – approvata il 27 novembre 2025 – presentava 32 traguardi e obiettivi, rispetto ai 40 precedenti; erano stati eliminati o spostati, a rate successive, 13 traguardi e obiettivi,

(153) I più rilevanti sono: il nuovo investimento «Accordi per l'innovazione» che ha sostituito l'investimento «Partenariati per la ricerca e l'innovazione-*Horizon Europe*» della Missione 4 (Istruzione e ricerca) ed è stata implementata la riforma «Digitalizzazione della giustizia».

(154) La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione e il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

(155) In particolare: 13 misure sono state modificate «[…] per attuare alternative migliori al fine di conseguirne il livello di ambizione originario […]» e su 8 misure si è intervenuti «[…] al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure […]». Inoltre, in sette casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi: in due casi disponendone l'anticipo (dal secondo al primo semestre 2024), in cinque casi il posticipo ad un periodo successivo.

(156) Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

(157) Fonte: Dossier XIX legislatura-Servizi studi Camera dei deputati-Senato, *Monitoraggio del Piano nazionale di ripresa e resilienza* | *Stato di attuazione a marzo 2026*, 13 aprile 2026.

mentre erano stati anticipati 5 traguardi e obiettivi.

La riprogrammazione della nona rata – approvata anch'essa il 27 novembre 2025 – presentava 50 traguardi e obiettivi, rispetto ai 63 precedenti; erano stati eliminati 19 traguardi e obiettivi, 9 erano stati spostati a rate diverse ed erano stati inseriti 15 traguardi (6 nuovi e 9 provenienti da rate diverse).

La settima modifica – approvata il 30 marzo 2026 – riguarda 40 misure (13 misure risultano non più parzialmente realizzabili nei tempi in precedenza previsti; 7 misure risultano modificate per implementare alternative migliori; 20 misure risultano modificate per attuare alternative migliori che consentano di ridurre gli oneri amministrativi e semplificare il Piano). A seguito delle modifiche, le scadenze di 3 obiettivi risultano spostate dalla nona (con scadenza 31 dicembre 2025) alla decima rata (con scadenza 30 giugno 2026).

Entro il 31 agosto 2026 dovranno essere portati a termine i traguardi e gli obiettivi considerati. A tal fine, tra il 2021 e i primi mesi del 2026 sono stati adottati diversi decreti-legge[158].

Nel 2025 sono stati adottati: il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45 (istruzione) che ha adeguato la disciplina degli interventi in ambito scolastico, con effetti diretti sui compiti di Comuni, Province e Città metropolitane; il decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, in cui – in particolare – si proroga al 31 dicembre 2026 il termine per l'attività istruttoria connessa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei relativi costi e fabbisogni standard.

Nei primi mesi del 2026, è stato adottato il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19 che contiene – in particolare – disposizioni sia per accelerare gli investimenti e snellire le procedure per il conseguimento degli obiettivi del Piano sia sugli strumenti finanziari e sul reimpiego delle economie di spesa. Di particolare rilievo le valutazioni recenti in tema di tributi regionali e locali e federalismo fiscale regionale[159] ovvero sulla riforma del Piano (Missione 1 – Componente 1 – Riforma 1.14) del quadro fiscale subnazionale con la quale si prevede l'entrata in vigore di atti normativi che definiscano i livelli essenziali delle prestazioni per il federalismo fiscale delle regioni a statuto ordinario in almeno due settori di intervento, e l'entrata in vigore di atti normativi per il federalismo fiscale per le province e le città metropolitane.

Il Documento di finanza pubblica 2026

Il 15 ottobre del 2024, l'Italia aveva presentato al Consiglio dell'UE e alla Commissione europea il Piano strutturale di bilancio di medio termine (Psbmt 2025-2029)[160] – contestualmente al Documento programmatico di bilancio (Dpb) – che includeva il «percorso programmatico della spesa netta»[161].

Ad aprile 2025, il Governo nazionale aveva incentrato il Documento di finanza pubblica[162] (Dfp 2025) sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Psbmt 2025-2029 presentato a settembre 2024, premettendo l'elevata incertezza[163] della fase di programmazione economico-finanziaria.

(158) Per memoria, tra il 2021 e il 2024, sono stati adottati: il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha definito principalmente la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza; il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152; il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36; il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13; il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19; il decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160 (lavoro, università e istruzione). e, il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45 (istruzione), il quale ha adeguato la disciplina degli interventi in ambito scolastico, con effetti diretti sui compiti di Comuni, Province e Città metropolitane.

(159) Atto del Governo n. 276 sottoposto a parere parlamentare «Schema di decreto legislativo su tributi regionali e locali e federalismo fiscale regionale».

(160) Cfr. § 2.2-*Le politiche economico-finanziarie nazionali* in Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027 (DCR n.15, 18 dicembre 2024).

(161) Nell'ambito delle nuove regole del Patto di stabilità e crescita (Psc), il «percorso programmatico della spesa netta» rappresenta l'indicatore unico utilizzato per il monitoraggio annuale del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da sottoporre all'approvazione del Consiglio della UE.

(162) Consiglio dei ministri n. 123, 9 aprile 2025.

(163) «[…] *dalla pubblicazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine il quadro internazionale è divenuto più complesso. Hanno giocato a sfavore dapprima il rinnovarsi di pressioni sui prezzi delle materie*

Nel mese di ottobre 2025 era stato approvato[164] il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (Dpfp 2025) per rispettare gli impegni vincolanti sul «tasso di crescita della spesa netta» stabilito nel Piano strutturale di bilancio di medio termine e per offrire una direzione di politica economica per rafforzare la stabilità interna, consolidare i progressi sociali e rilanciare la competitività delle imprese.

Lo scorso 22 aprile è stato approvato[165] il Documento di finanza pubblica (Dfp 2026) incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti nel corso del 2025 nell'attuazione del Psbmt. Anche in questo documento, il Governo adotta un approccio realistico delle stime macroeconomiche data la profonda incertezza che caratterizza il contesto internazionale aggravato dal conflitto in Medio Oriente.

- Il quadro macroeconomico del Dfp 2026. – Il quadro macroeconomico tendenziale del Dfp 2026 prospetta, per il complesso del periodo di previsione (2026-2029), un aumento del Pil del 2,8 per cento; rispetto al quadro macroeconomico programmatico di ottobre 2025 (Dpfp 2025) è stata stimata una revisione al ribasso della crescita in tutti gli anni (**tav. S1.36**). Il Governo prevede che nel 2026 e nel 2027 la crescita sia pari allo 0,6 per cento, 0,1 punti in più rispetto a quella del 2025 (0,5 per cento) con un rafforzamento nel 2028 (+0,8 per cento).

La revisione al ribasso delle stime riflette il contesto internazionale meno favorevole: nel biennio 2026-2027 l'aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche (petrolio e gas) sottrarrebbe alla dinamica del Pil due decimi di punto percentuale, incidendo soprattutto sui consumi delle famiglie attraverso la riduzione del potere d'acquisto.

Nelle previsioni del Governo l'aumento del Pil sarebbe trainato dalla domanda interna: la spesa delle famiglie è attesa aumentare dello 0,8 per cento nel 2026 (era stimata +1,2 per cento nel Dpfp 2025), sostenuta dalla crescita delle retribuzioni in termini reali e da altre componenti del reddito disponibile, sebbene parzialmente erosa dai rincari dei prezzi. La dinamica degli investimenti, considerando il maggior impulso impresso dalla conclusione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, è prevista in crescita all'1,9 per cento nel 2026 (superiore, dunque, alle stime di ottobre 2025 in cui era +1,3 per cento), per poi – tra il 2027 e il 2029 – oscillare attorno all'1,0 per cento.

Dal lato della domanda estera, considerando l'evoluzione della domanda globale, le esportazioni registrerebbero nel 2026 un incremento dello 0,9 per cento mentre vi sarebbe una robusta dinamica – in media d'anno attorno al 2,2 per cento – nel triennio successivo.

Il deflatore dei consumi privati, nelle previsioni del Dfp 2026 per l'anno in corso, passerebbe dall'1,4 per cento stimato ad ottobre 2025 al 2,8 per cento dovuto all'incremento elevato dei prezzi delle componenti energetiche; dal 2027 al 2029 le variazioni annue sarebbero comprese tra l'1,5 e il 2,0 per cento.

Anche nel confronto con le previsioni macroeconomiche del Psbmt 2025-2029, le attese sono state riviste al ribasso, soprattutto sul 2026 con una stima del Pil quasi dimezzata e ridotta di due decimi di punto nel 2027; le proiezioni per il 2028 restano invariate, mentre per il 2029 si registra una revisione al rialzo di due decimi di punto. Nel confronto tra le dinamiche previste nel Dfp 2026 e quelle del Psbmt 2025-2029, la crescita cumulata nel periodo di previsione risulterebbe inferiore di circa mezzo punto percentuale per il contributo meno favorevole sia delle esportazioni nette sia della domanda interna.

---

prime energetiche, e poi l'emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale e il prefigurarsi dell'esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza. I cambiamenti del quadro geopolitico e gli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti hanno causato un elevato grado di incertezza e una forte turbolenza nei mercati finanziari […]».

(164) Consiglio dei Ministri n. 143, 2 Ottobre 2025. Il Dpfp 2025 sostituisce la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza ed è preliminare alla predisposizione del Documento Programmatico di Bilancio (Dpb) del successivo disegno di legge di bilancio da presentare al Parlamento.

(165) Consiglio dei Ministri n. 170, 22 Aprile 2026.

Tavola S1.36 – Defr Lazio 2027: quadro macroeconomico nel Documento di finanza pubblica 2026 (aprile 2026), nel Documento programmatico di finanza pubblica (ottobre 2025) e nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (settembre 2024) (variazioni percentuali annue)

Voci	Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) (settembre 2024) – Quadro programmatico						Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) (ottobre 2025) – Quadro programmatico				Documento di finanza pubblica (DFP) (aprile 2026) – Quadro tendenziale				
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2025	2026	2027	2028	2029
PIL reale	**1,0**	**1,2**	**1,1**	**0,8**	**0,8**	**0,6**	**0,5**	**0,7**	**0,8**	**0,9**	**0,5**	**0,6**	**0,6**	**0,8**	**0,8**
- Importazioni	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6	2,5	2,5	2,8	2,8	3,6	2,3	2,4	2,7	2,3
- Consumi delle famiglie e ISP	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7	0,7	1,2	1,0	1,0	1,1	0,8	0,5	0,9	0,8
- Spesa PA	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2	0,6	0,3	0,8	0,4	0,6	0,5	0,2	0,2	0,1
- Investimenti	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6	2,5	1,3	1,0	1,4	3,5	1,9	0,9	1,1	1,0
- Esportazioni	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6	0,1	1,2	2,4	2,6	1,2	0,9	2,3	2,4	2,2
PIL nominale	**2,9**	**3,3**	**3,1**	**2,6**	**2,8**	**2,6**	**2,8**	**2,8**	**2,5**	**2,7**	**2,5**	**2,4**	**2,6**	**2,5**	**2,7**
Deflatore dei consumi	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0	1,7	1,7	1,8	1,9	1,4	2,8	2,0	1,5	1,9

Fonte: *Documento di finanza pubblica 2026 (*aprile 2026), *Documento programmatico di finanza pubblica (ottobre 2025)* e *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029* (settembre 2024),

- La finanza pubblica 2025-2029 nel Dfp 2026. – Il consuntivo 2025 si inserisce in una traiettoria quinquennale di consolidamento fiscale necessario per la stabilizzazione dei conti pubblici. La riduzione del disavanzo, pur in presenza di *shock* esogeni, evidenzia una gestione restrittiva dei flussi per ricostituire margini di manovra fiscale.

L'indebitamento netto – risultato superiore di 0,6 miliardi di euro rispetto alle attese del Dpfp di ottobre 2025, a causa di maggiori uscite per 11,3 miliardi, compensate solo in parte da entrate extra per 10,7 miliardi – si è attestato al 3,1 per cento del Pil, in contrazione rispetto al 3,4 per cento del 2024. Questo risultato è stato sostenuto da un rafforzamento dell'avanzo primario, salito allo 0,8 per cento del prodotto (era lo 0,9 per cento nelle stime del Dpfp di ottobre 2025).

L'incidenza della spesa per interessi – nonostante l'elevata volatilità della curva dei rendimenti – è risultata stabile al 3,9 per cento del Pil (**tav. S1.37**). Il rafforzamento del saldo primario è il riflesso di dinamiche divergenti tra l'espansione delle entrate di natura strutturale e la pressione derivante dalle spese in conto capitale: il gettito complessivo è aumentato di poco oltre 1 punto percentuale di Pil trainato per 0,9 punti percentuali dall'aumento dei contributi sociali, riflettendo la tenuta del mercato del lavoro; le spese, al netto degli interessi, sono cresciute in misura inferiore alle entrate (0,8 punti percentuali di Pil), favorendo il miglioramento dell'avanzo.

La componente in conto capitale ha rappresentato il fulcro della spesa primaria, assorbendo il 75 per cento dell'incremento totale (0,6 punti). Grazie all'accelerazione dei progetti legati al *Dispositivo di ripresa e resilienza*, gli investimenti pubblici hanno toccato il 3,8 per cento del Pil.

Il rapporto debito/Pil, nel 2025, è risultato pari al 137,1 per cento, 2,4 punti percentuali in più rispetto al 2024[(166)] e un punto percentuale superiore rispetto alle stime fornite nel Dpfp di ottobre 2025. Dal punto di vista tecnico, l'incremento è riconducibile a due fattori macroeconomici critici: (a) il differenziale crescita nominale (+2,5 per cento) e l'onere medio del debito (+2,9 per cento) ha contribuito per 0,5 punti percentuali di Pil agisce come un moltiplicatore automatico che, in assenza di avanzi primari molto elevati, spinge il rapporto debito/prodotto verso l'alto; (b) la componente *stock*-flussi[(167)] ovvero la differenza tra

(166) Nella *Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle Amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastrich*, il rapporto debito/Pil dell'Italia nel 2024 (dato provvisorio) è risultato pari al 134,7 per cento. Fonte: Istat, *Notifica del deficit e debito pubblico*, 22 aprile 2026.

(167) Per memoria: il *deficit* è una variabile di flusso (la differenza tra entrate e uscite in un singolo anno); il debito è una variabile di *stock* che si accumula nel tempo. In teoria, l'aumento del debito dovrebbe corrispondere esattamente al *deficit*. Diverse operazioni finanziarie influenzano il debito senza transitare dal saldo di bilancio; si tratta di: (a) acquisizioni di attività finanziarie (prestiti concessi ad altri enti o istituzioni internazionali); (b) variazioni del valore del debito denominato in valuta estera dovute ai cambi, o costi legati a strumenti derivati; (c) differenze temporali tra la registrazione delle operazioni per cassa e

la variazione effettiva dello *stock* di debito e l'indebitamento netto registrato nel bilancio pubblico, pesa 2,6 punti di Pil e assorbe interamente il beneficio dell'avanzo primario.

Tavola S1.37 – Defr Lazio 2027: quadro dei conti pubblici nel Documento di finanza pubblica 2026 (aprile 2026), nel Documento programmatico di finanza pubblica (ottobre 2025) e nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (settembre 2024) (variazioni percentuali annue)

Voci	Piano strutturale di bilancio di medio termine (Psbmt) (settembre 2024) – Quadro programmatico						Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) (ottobre 2025) – Quadro programmatico				Documento di finanza pubblica (Dfp) (aprile 2026) – Quadro tendenziale				
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2025	2026	2027	2028	2029
Indebitamento netto (a)	3,8	3,3	2,8	2,6	2,3	1,8	3,0	2,8	2,6	2,3	3,1	2,9	2,8	2,5	2,1
Saldo primario (b)=(c)-(a)	0,1	0,6	1,1	1,5	1,9	2,4	0,9	1,2	1,5	1,9	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
Spesa per interessi (c)	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2	3,9	3,9	4,1	4,3	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
Debito	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
Crescita della spesa netta	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5	1,3	1,6	1,9	1,6	1,9	1,6	2,2	1,7	1,5

Fonte: *Documento di finanza pubblica 2026* (aprile 2026), *Documento programmatico di finanza pubblica (ottobre 2025)* e *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029* (settembre 2024),

Il quadro di finanza pubblica per il quadriennio 2026-2029 conferma il sentiero di consolidamento fiscale attraverso la riduzione strutturale del disavanzo che, dopo un valore medio del 2,5 per cento nel triennio 2026-2028, è atteso in contrazione più marcata nel 2029, anno in cui il *deficit* converge al 2,1 per cento del Pil.

L'evoluzione dei saldi è determinata dalla dinamica opposta dell'avanzo primario e della spesa del servizio del debito: l'ampliamento dell'avanzo primario, atteso progredire ad un tasso medio annuo di 0,4 punti percentuali, dovrebbe arrivare al 2,4 per cento del Pil come previsto nel Psbmt 2024-2029; la dinamica degli interessi passivi è prevista in crescita mediamente di quasi 0,2 punti annui fino a raggiungere il 4,5 per cento del Pil nel 2029, 3 decimi di punto in più rispetto alle previsioni del Psbmt 2024-2029.

Secondo il Dfp 2026, l'incidenza dello *stock* di debito sul prodotto – il cui picco massimo, stimato al 138,6 per cento, è previsto per l'anno in corso – per il triennio 2027-2029 inizierà una traiettoria di marginale inversione nel 2027 (-0,1 percento) per poi avviare, nel biennio 2028-2029, una fase di rientro più marcata, con un calo medio annuo di circa 1 punto percentuale. Nell'anno di conclusione del periodo di previsione l'incidenza è attesa al 136,3 per cento (il Psbmt 2024-2029 prevedeva il 134,9 per cento).

Questa dinamica è il frutto dell'operare di forze di segno opposto: gli avanzi primari cumulati tra il 2026 e il 2029 ridurrebbero il debito per 6,9 punti percentuali, mentre l'incremento deriverebbe sia dal differenziale tra onere medio e dinamica del Pil nominale (+3,4 punti) sia dalla componente *stock*-flussi[168] (+2,6 punti).

Secondo il Dfp 2026, l'indicatore di spesa netta[169] – aumentato dell'1,9 per cento nel 2025 – a legislazione vigente crescerebbe dell'1,6 per cento nell'anno in corso, del 2,2 nel 2027, dell'1,7 nel 2028 e dell'1,5 per cento nel 2029.

per competenza; (d) entrate derivanti dalla vendita di *asset* pubblici che riducono lo *stock* di debito senza incidere sul *deficit*, o altre variazioni di volume del debito; (e) misure specifiche quali i bonus edilizi che disallineano il *deficit* dal fabbisogno di cassa.

(168) La componente stock-flussi – in media pari a oltre 1 punto del Pil nel biennio 2026-2027 – tende a ridursi negli anni successivi in quanto influenzata dagli effetti, in esaurimento, delle compensazioni dei crediti d'imposta per l'edilizia maturati in passato.

(169) La recente riforma del quadro di *governance* economica dell'Unione Europea ha spostato il fulcro della sorveglianza dall'osservanza *ex-ante* a quella *ex-post* attraverso il conto di controllo che monitora la serie storica e dinamica degli scostamenti rispetto al sentiero concordato di «spesa netta». La conformità viene valutata sulla base di soglie di tolleranza: (*i*) un limite annuale dello 0,3 per cento del Pil; (*ii*) un limite cumulato dello 0,6 per cento del Pil.

Per l'anno in corso, le proiezioni del Governo indicano una crescita della spesa netta[170] dell'1,6 per cento ovvero un posizionamento dell'indicatore in equilibrio con il limite annuale concordato. Tuttavia, esiste una divergenza tra la spesa netta e la spesa primaria complessiva in crescita del 2,0 per cento; la differenza di 0,4 punti percentuali è imputabile all'incremento delle uscite finanziate direttamente dai trasferimenti dell'Unione Europea.

Le proiezioni per il 2027 indicano una progressione del 2,2 per cento ovvero un superamento di 0,3 punti percentuali dell'obiettivo programmatico delineato nel Dpfp 2025, riconducibile a meccanismi di inerzia macroeconomica legati alla dinamica dell'inflazione che agisce sulla spesa pubblica con un effetto differito, influenzando la rivalutazione automatica delle prestazioni sociali in denaro (pensioni *in primis*).

Nel biennio 2028-2029, le prospettive rimangono nei limiti di sostenibilità: l'indicatore della spesa netta è destinato a rientrare pienamente in linea con i valori stabiliti dal quadro di sorveglianza europeo.

4 Le politiche regionali del programma di governo

Alla strategia regionale «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*» concorrono 321[171] azioni/interventi/misure/*policy*[172] coerenti con gli indirizzi formulati [173] per le politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027 in tema di sviluppo sostenibile.

Nel mese di maggio dell'anno in corso, la ricognizione delle risorse finanziarie per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» destinate alla realizzazione del programma di governo regionale della XII legislatura[174] ha stimato un volume pari a 20,5 miliardi circa.

Gli investimenti per lo sviluppo sul territorio regionale sono proseguiti nel corso del 2025. Al netto della spesa per gli investimenti delle Missioni e Componenti del Pnrr, nei prossimi anni saranno programmate spese per circa 4,9 miliardi, in parte, relativi alla conclusione delle *policy* della *Strategia Europa 2020* e, in parte relativi al ciclo di programmazione 2021-2027.

Sulla base del monitoraggio svolto a marzo dell'anno in corso sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, conteggiando sia l'importo dei progetti localizzati nel Lazio, sia la quota parte dei

(170) Per memoria: la spesa netta è costituita dalle uscite delle Amministrazioni pubbliche al netto delle seguenti voci: (a) la spesa per interessi; (b) le misure discrezionali sul lato delle entrate; (c) la spesa per i programmi della UE interamente finanziata dai fondi europei; (d) la spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE; (e) la componente ciclica delle uscite per le indennità di disoccupazione (che includono le erogazioni della Cassa integrazione guadagni); (f) le misure una tantum; (g) altre misure temporanee.

(171) Nel corso del 2025, a seguito delle assegnazioni di risorse finanziarie derivanti dal *Dispositivo per la ripresa e la resilienza* per la realizzazione della azioni/misure/interventi/*policy* previste dall'*Addendum* al Documento strategico di programmazione 2023-2028 (programma di governo per la XII legislatura), sono state aggiunte 3 azioni (01.02.06.99-*Valorizzare la cultura nel Lazio: altro*; 03.02.01.99-*Ampliare le politiche di sviluppo di settore: altro*: 03.02.02.99-*Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche: altro*).Il programma di governo regionale conta, dunque, 321 azioni collegate ai capitoli del bilancio regionale.

(172) Per memoria: le 321 azioni di mandato sono articolate in: 145 destinate a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei diritti e dei valori»; 72 destinati ai 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione dei 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e 104 destinati a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 3 Obiettivi programma-tici della Macroarea «Il Lazio dello sviluppo e della crescita».

(173) Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 dicembre 2020 recante «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027».

(174) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028 e DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023.

progetti che insistono su più Regioni, emerge che il finanziamento complessivo per i 41.661 progetti è stimato pari a 13,61 miliardi. A marzo 2026, il 73,2 per cento dei finanziamenti sul territorio si è concentrato sugli investimenti per la «digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo» (3,2 miliardi), la «rivoluzione verde e la transizione ecologica» (3,6 miliardi) e l'«istruzione e ricerca» (3,2 miliardi).

Nel 2025, la Strategia delle Aree interne del Lazio – con una dotazione finanziaria di 61,7 milioni – aveva maturato impegni di spesa (cumulati) pari a 25,3 milioni. Al contempo, con l'espansione delle aree interne idonee ad essere beneficiarie dei finanziamenti, sono state assegnate risorse regionali per la realizzazione degli interventi della strategia dell'area «Etrusco Cimina» e, a seguito delle modalità operative del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne, sono state definite le strategie d'area «Monti Lepini» e dell'area della Città Metropolitana di Roma che comprende i territori dei Monti Prenestini, Giovenzano e Valle del Sacco.

Dal monitoraggio finanziario, svolto tra maggio 2025 e maggio 2026, del programma di governo per la XII legislatura, la massa complessiva degli impegni finanziari – derivanti oltre che dalle risorse della coesione, del Pnrr e dei trasferimenti Statali settoriali anche dai capitoli del bilancio regionale – è stata pari a 16,7 miliardi e le spese totali 9,5 miliardi.

4.1 La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi

Nei precedenti documenti di economia e finanza regionale, il valore finanziario della dotazione complessiva per le politiche di sviluppo nel Lazio – al netto degli apporti di risorse del bilancio regionale – aveva oscillato tra i 20,5 miliardi (giugno 2024) e i 20,0 miliardi circa (maggio 2025) a seguito di una riduzione e rimodulazione delle attribuzioni, prevalentemente per interventi della Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile.*

Nel mese di maggio 2026, la ricognizione delle disponibilità finanziarie della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» ha stimato un valore di poco inferiore a 20,5 miliardi.

La spesa per gli investimenti sul territorio regionale è proseguita nel corso del 2025 sia con la conclusione delle politiche della Strategia Europa 2020 sia con gli interventi previsti nella politica di coesione del ciclo 2021-2027 sia, infine, con la fase attuativa dei progetti previsti nelle Missioni e Componenti del Pnrr.

Al netto della spesa per gli investimenti nelle Missioni e Componenti del Pnrr, in base alle relazioni di monitoraggio dei Programmi, Piani e Accordi, nei prossimi anni saranno programmate spese per investimenti per circa 4,9 miliardi (357 milioni circa per gli interventi del Programma operativo complementare 2014-2020, 297 milioni circa per gli investimenti previsti dal Piano sviluppo e coesione 2014-2020, 3,3 miliardi di spese per le politiche di coesione UE 2021-2027 e 1,0 miliardo circa per gli interventi previsti nell'Accordo per la coesione 2021-2027).

Le risorse per la coesione, la ripresa e la resilienza

Nel mese di maggio dell'anno in corso, la ricognizione delle risorse finanziarie[(175)] per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» destinata alla realizzazione del programma di governo regionale della XII legislatura[(176)] ha stimato un volume pari a 20,5 miliardi circa (**tav. S1.38 e in**

(175) La programmazione economico-finanziaria 2021-2027 è stata avviata con la DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante *Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi.*

(176) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028 e DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023.

Appendice le tavv.A.11, A.12 e A.13).

Tavola S1.38 – Defr Lazio 2027: quadro generale (1) della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per la XII legislatura (Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028). Dati finanziari provvisori al 5 maggio 2026. (valori espressi in milioni)

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	COESIONE E POLITICA AGRICOLA 2021-2027 (2)	FSC 2021-2027 (3)	STATO E MEF (4)	PNRR E PNC (5)	TOTALE
IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	**1.585,7**	**242,6**	**2.859,1**	**4.054,6**	**8.742,1**
- Salute	**219,0**	**-**	**2.765,2**	**1.480,5**	**4.464,8**
- -Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	573,5	573,5
- -Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	33,0	-	-	96,8	129,8
- -Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	-	-	2.750,2	751,6	3.501,9
- - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	186,0	-	15,0	58,6	259,6
- Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	**1.366,7**	**242,6**	**93,9**	**2.574,1**	**4.277,3**
- - Investire nell'istruzione e formazione	615,7	-	-	475,0	1.090,7
- - Investire nella scuola e per l'infanzia	234,4	200,0	93,9	1.149,7	1.678,0
- - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione, supporto alla disabilità	369,0	-	-	469,5	838,5
- - Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,6	-	69,8	70,4
- - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	12,0	-	-	73,1	85,1
- - Valorizzare la cultura nel Lazio	135,6	42,0	-	337,1	514,7
IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	**495,5**	**1.392,7**	**383,6**	**3.215,8**	**5.487,6**
- Assetto urbanistico per lo sviluppo	**250,6**	**53,8**	**232,6**	**876,2**	**1.413,2**
- - Roma Capitale e urbanistica regionale	250,6	24,2	178,0	433,6	886,3
- - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	29,6	54,6	442,7	526,9
- Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	**245,0**	**1.338,9**	**151,0**	**2.339,6**	**4.074,4**
- - Tutela ambientale e protezione civile	128,3	336,8	-	560,8	1.025,9
- - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	116,7	1.002,1	151,0	1.778,7	3.048,5
IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	**2.087,8**	**406,3**	**8,2**	**3.598,5**	**6.100,8**
- Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	**1.193,7**	**394,8**	**8,2**	**825,1**	**2.421,9**
- - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, terza missione)	1.193,7	394,8	8,2	825,1	2.421,9
- Investimenti settoriali	**894,1**	**11,5**	**-**	**2.773,4**	**3.678,9**
- - Ampliare le politiche di sviluppo di settore	561,1	11,5	-	1.156,1	1.728,6
- - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	333,0	-	-	1.617,3	1.950,3
Totale parziale al netto dell'assistenza tecnica	**4.169,1**	**2.041,6**	**3.250,9**	**10.868,9**	**20.330,5**
Assistenza tecnica	**152,3**	**-**	**-**	**-**	**152,3**
Totale generale	**4.321,4**	**2.041,6**	**3.250,9**	**10.868,9**	**20.482,8**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale, maggio 2026. – (1) Al netto degli apporti del bilancio regionale. – (2) Dati provvisori sul Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. – (3) Dati aggiornati a novembre 2023 (Accordo per la coesione Stato-Lazio). - (4) Comprende anche la disponibilità di risorse per il settore sanitario e il riparto definito dalle DGR 776/2022 e 1179/2022 in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i. – (5) Dati provvisori in aggiornamento.

Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028 derivano da quattro aggregati: i fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola (4,3 miliardi circa); (*ii*) il Fondo di sviluppo e coesione (pari a circa 2,0 miliardi); (*iii*) i trasferimenti statali (circa 3,2 miliardi che derivano sia dalle assegnazioni del Ministero dell'economia e delle finanze sia da finanziamenti, prevalentemente nazionali e regionali, destinati al settore sanitario); (*iv*) il fondo per le politiche per la ripresa e la resilienza (che, in base alle rimodulazioni e riprogrammazioni, ha oscillato tra 9,4 miliardi (a marzo 2023, data di avvio della XII legislatura regionale) e 10,8 miliardi (maggio 2026)) (**cfr. il Riquadro S1.H-*Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028***). L'ammontare delle disponibilità finanziarie per gli investimenti sul territorio – la cui gestione è nazionale o regionale o mista Stato/Regione – subisce variazioni in base alle assegnazioni al Lazio delle risorse provenienti dal *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*, vincolate all'espletamento di *iter* procedurali o al raggiungimento di *target* e *milestone.*

Nel Defr 2025[(177)] di giugno 2024 il valore finanziario complessivo degli investimenti in attuazione nel Lazio – al netto degli apporti di risorse del bilancio regionale – era stato stimato pari a circa 20,5 miliardi; nella rilevazione di ottobre 2024 – con alcune rimodulazioni all'interno delle Missioni e Componenti del Pnrr e l'incremento di assegnazioni di circa 1,1 miliardi – il valore era aumentato a 21,6 miliardi.

(177) DCR 11 novembre 2024, n. 10 (Documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027).

A maggio 2025 è stata contabilizzata una riduzione e rimodulazione delle attribuzioni – prevalentemente per interventi della Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* – che ha portato il valore della dotazione complessiva a 20 miliardi circa.

In base alle nuove attribuzioni registrate a maggio 2026, le diponibilità finanziarie ammontano a 20,5 miliardi circa ovvero 488 milioni in più rispetto allo scorso anno determinate, da un lato, da una riduzione di 112 milioni (nella Missione M1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo* e di 97 milioni circa quelli nella Missione M6-*Salute*) e, dall'altro lato, di un aumento di quasi 40 milioni nella Missione 2, di 228 milioni nella Missione 3, di 192 milioni nella Missione 4, di 63 milioni nella Missione 5 e di 136 milioni per la Missione 7.

Riquadro S1.H - Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028

Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028 derivano da quattro aggregati: (*i*) i fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola 2021-2027 (4,3 miliardi circa); (*ii*) il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 pari a circa 2,0 miliardi derivanti dall'Accordo per la coesione di novembre 2023; (*iii*) i trasferimenti statali (circa 3,2 miliardi che derivano sia dalle assegnazioni del Ministero dell'economia e delle finanze sia da finanziamenti, prevalentemente nazionali e regionali, destinati al settore sanitario); (*iv*) il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza (10,9 miliardi circa sono le assegnazioni – a maggio 2026 – di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnc) il cui vettore finanziario è in adeguamento settimanale).

I fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola. – Questo aggregato finanziario è composto dalle assegnazioni ai Programmi operativi delle risorse della politica di coesione (e politiche agricole) 2021-2027.

Per il Lazio: (*a*) il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr 2021-2027) ha una dotazione di 1,82 miliardi, di cui 0,73 miliardi di contributo UE e 1,09 miliardi di cofinanziamento nazionale; (*b*) al Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+ 2021-2027) è stata prevista un'assegnazione di 1,60 miliardi, di cui 0,64 miliardi di contributo UE e 0,96 miliardi di cofinanziamento nazionale; (c) per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr) si è tenuto conto del biennio di transizione – ovvero la proroga di due anni della durata del Programma di Sviluppo Rurale (Psr) 2014-2020 – con l'assegnazione di circa 0,28 miliardi per gli anni 2021-2022 (di cui 0,24 miliardi di risorse ordinarie cofinanziate e 0,04 miliardi di risorse aggiuntive Euri (*European recovery instrument*, (Ngeu)) e delle risorse assegnate all'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale (Csr) del Lazio per il quinquennio 2023-2027[178] quantificate in 603 milioni circa; la disponibilità 2021-2027 è stata, dunque, valutata pari a 885,5 milioni[179].

Il fondo di sviluppo e coesione e i trasferimenti statali. – Il secondo e terzo aggregato finanziario è rappresentato, rispettivamente, dalle assegnazioni di contributi dal CIPESS (relativamente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021-2027) e da co-finanziamenti diversi agli ambiti d'intervento e dalle assegnazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)[180] di derivazione prevalentemente nazionale e regionale

(178) Per completezza: dalla programmazione 2023-2027 lo Stato ha optato per una pianificazione unitaria nazionale dello sviluppo rurale (Feasr) superando l'impostazione precedente che prevedeva una pianificazione regionale; pertanto, dai 21 Psr regionali si è passati alla definizione di un piano unico nazionale Psp (Piano strategico della politica Agricola comunitaria), al quale ogni regione contribuisce con un Complemento di sviluppo rurale ovvero con lo strumento attraverso il quale la Regione indirizza gli interventi previsti dal Piano strategico nazionale, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali.

(179) Più in dettaglio: l'accordo tramite Intesa in Conferenza Stato Regioni di giugno 2022 prevedeva «nuovi criteri di riparto» tra le Regioni e, dunque, l'introduzione di un articolato sistema di compensazioni con l'attribuzione alla Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di una dotazione finanziaria di spesa pubblica di oltre 602,5 milioni corrispondenti a oltre 357,3 milioni di cofinanziamento nazionale, suddiviso fra quota Stato e quota Regione.

(180) Determinazione regionale del 17/03/2021 n. G02915: accertamento dei trasferimenti statali (Ministero dell'economia e delle Finanze) sul capitolo regionale in entrata 434224, per gli esercizi finanziari 2021-2034, pari a 500.701.500,00 euro (di cui il 30 per cento per interventi a gestione diretta regionale e per il

destinate al settore sanitario[181].

Complessivamente, considerando sia le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) a titolarità regionale sia quelle gestite dallo Stato (compresi gli interventi «bandiera»[182]), le disponibilità per il territorio regionale – dato provvisorio secondo il monitoraggio di aprile 2024 circa la fattibilità di alcuni interventi – è di circa 2,041 miliardi[183]. Di questi: (*i*) la dotazione del FSC per il ciclo 2021-2027 a titolarità regionale ammonta a circa 1,212 miliardi[184]; la programmazione finanziaria delle singole aree tematiche e degli interventi è stata stabilita a seguito della conclusione dell'*iter* procedurale che ha condotto alla sottoscrizione dell'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio) della fine di novembre 2023; (*ii*) i co-finanziamenti – prevalentemente derivanti da risorse ordinarie nazionali – sono complessivamente pari a 1,1 miliardi.

Il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza. – La quarta e ultima fonte di finanziamento deriva dall'assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr e del Pnc.

Dall'approvazione dei piani Pnrr-Pnc erano state registrate (febbraio 2023) assegnazioni finanziarie[185] per un totale di 9,4 miliardi. Tra marzo e settembre dello stesso anno erano state attribuite ulteriori risorse (circa 1,0 miliardo di cui quasi 96 milioni prevedevano la Regione Lazio quale soggetto attuatore) e, dunque, la dotazione risultava pari a 10,4 miliardi (di cui 2,2 miliardi gestiti direttamente dalla Regione Lazio). Successivamente, ad aprile 2024, era stato contabilizzato un incremento di risorse di circa 1,5 miliardi e, nella rilevazione svolta a ottobre 2024, il volume complessivo di risorse per interventi sul territorio regionale era ulteriormente aumentato di circa 1,1 miliardi (di cui 41 milioni prevedevano la Regione Lazio quale soggetto attuatore).

Dai risultati del monitoraggio delle risorse svolto nel mese di maggio 2025, le riprogrammazioni delle Missioni avevano portato la dotazione totale a 10,4 miliardi circa. La variazione (positiva o negativa)[186] dei finanziamenti

70 per cento per interventi destinati ai Comuni del territorio). I trasferimenti derivano dalle assegnazioni alle regioni (art. 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i.) per la realizzazione del «*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*».

(181) Oltre ai finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e messa a norma, l'acquisto di tecnologie sanitarie (ex art. 20 legge finanziaria 67/88), le altre fonti sono: Piano Decennale Edilizia Sanitaria ex Art. 20 L 67/88 III Fase (Stralcio 1.B.2_B.2); Legge di Bilancio n. 145 del 2018 art. 1 comma 95, Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese; Legge 232/2016 art. 1, commi 602-603; DGR 476/2021 (Fondi regionali); Fondi statali ricostruzione; Fondi del Governo tedesco; DGR 90/2020; Interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento ex Art. 20 L 67/88 IV Fase – Delibera CIPE 51/2019 - DGR 716/2022.

(182) Delibera CIPESS n.1/2022.

(183) Il dato non comprende alcuni interventi ancora in via di definizione per un valore di 133 milioni.

(184) Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n.25 recante Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica.

(185) Definite per legge, per decreto, attraverso bandi emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle singole Misure e i relativi investimenti che interessano l'intero territorio regionale e che hanno come soggetti attuatori/beneficiari la stessa Regione, le Province e la Città Metropolitana di Roma Capitale, i Comuni e le altre Amministrazioni e Aziende pubbliche.

(186) Le eventuali variazioni riportate nei valori delle assegnazioni sono riconducibile a diversi fattori legati, per lo più, alla natura eterogenea delle fonti utilizzate per la ricostruzione dei dati. In particolare, le assegnazioni inserite nei quadri di monitoraggio derivano, in parte, da provvedimenti ufficiali (decreti ministeriali) e, in parte, da stime basate su criteri di riparto provvisori, graduatorie non ancora definitive o indicazioni non ufficiali da parte dei Ministeri. Questa pluralità di fonti comporta che, nel tempo, l'affinamento delle informazioni disponibili o l'adozione di criteri più puntuali abbia generato una revisione dei dati. Questa metodologia di aggiornamento continuo, sebbene possa comportare scostamenti rispetto a ricostruzioni precedenti, ha consentito nel tempo di rappresentare in modo sempre più accurato le risorse effettivamente attivate e/o disponibili per il territorio, in coerenza con lo stato di avanzamento dei procedimenti attuativi e con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento. In alcuni casi specifici, le variazioni sono riconducibili a modifiche strutturali intervenute nel corso dell'attuazione del Pnrr, quali: (a) lo stralcio di alcune linee dal Pnrr e il rifinanziamento tramite altri fondi, come nel caso delle misure M3C1I1.3.1 Roma–Pescara e M2C2I4.1.1 *Rafforzamento della mobilità ciclistica (Ciclovie*

per le politiche di ripresa e resilienza, rispetto ad ottobre 2024, era stata di 1,0 miliardo circa restando invariata la quota gestita direttamente dalla Regione Lazio (2,3 miliardi circa).

Il monitoraggio svolto a maggio 2026 evidenzia l'incremento complessivo di attribuzioni di 448,2 milioni rispetto al quadro di disponibilità del mese di maggio 2025. Le attribuzioni totali sono risultate pari a 10,9 miliardi circa di cui 2,5 miliardi vengono gestiti direttamente dalla Regione Lazio (**tav. S1.H1**).

Tavola S1.H1 – Defr Lazio 2027: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (PNRR-Pnc). Evoluzione delle attribuzioni finanziarie maggio 2025-maggio 2026 (valori espressi in milioni)

MISSIONI, COMPONENTI PNRR	ATTRIBUZIONI MAGGIO 2025		ATTRIBUZIONI OTTOBRE 2025		ATTRIBUZIONI MAGGIO 2026	
	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	**2.176**	**102**	**2.183**	**103**	**2.063**	**106**
c1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	239	45	245	46	269	46
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	552	-	552	-	470	-
c3 - turismo e cultura 4.0	1.384	57	1.386	57	1.325	60
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	**3.200**	**439**	**3.252**	**439**	**3.240**	**441**
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	225	9	276	9	275	9
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.223	88	1.223	88	1.208	124
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1.216	240	1.216	240	1.225	240
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	537	101	537	101	532	67
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	**396**	**153**	**396**	**153**	**624**	**153**
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	236	153	236	153	440	153
c2 - intermodalità e logistica integrata	160	-	160	-	184	-
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	**1.802**	**-**	1.845	-	**1.994**	**-**
c1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	1.344	-	1.386	-	1.511	-
c2 - dalla ricerca all'impresa	459	-	459	-	483	-
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	**1.367**	**302**	**1.473**	**404**	**1.430**	**525**
c1 - politiche per il lavoro	295	287	397	389	547	510
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	892	15	895	15	704	15
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	180	-	180	-	179	-
M6 – SALUTE	**1.422**	**1.301**	**1.450**	**1.329**	**1.325**	**1.233**
c1 - reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	715	682	735	702	735	731
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	707	619	715	627	590	502
M7 – REPowerEU	**57**	**34**	**57**	**34**	**192**	**40**
Potenziamento del parco ferroviario regionale (a)	57	34	57	34	192	40
TOTALE	**10.421**	**2.331**	**10.655**	**2.461**	**10.869**	**2.498**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale, maggio 2026. – (a) per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (11.1-Misura rafforzata).

La fase conclusiva delle politiche regionali della Strategia Europa 2020

La *Strategia Europa 2020* [187], ponendo le basi per le politiche di coesione 2014-2020, si era focalizzata sui temi della crescita e dell'occupazione influenzando le politiche degli Stati membri verso obiettivi di sostenibilità a lungo termine. La strategia, che avrebbe riportato sul terreno di sviluppo le economie della UE dopo la crisi economico-finanziaria del 2008, mirava a raggiungere una crescita: «intelligente» attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione; «sostenibile» basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva; «inclusiva» ovvero volta a promuovere l'occupazione e la coesione sociale e territoriale[188].

turistiche); (b) la modifica del soggetto attuatore inizialmente previsto, come accaduto per la misura M2C2I1.2.1 – *Promozione delle fonti rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*.

(187) COM(2010) 2020 final, Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, 3 marzo 2010.

(188) Per raggiungere queste finalità strategiche erano stati individuati 5 obiettivi da raggiungere entro il 2020: (1) portare almeno al 75 per cento il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni; (2) investire il 3 per cento del prodotto interno lordo in ricerca e sviluppo; (3) ridurre le emissioni di gas serra almeno al 20 per cento; portare al 20 per cento la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20 per cento; (4) ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10 per cento e

Gli obiettivi della strategia erano sostenuti da sette «iniziative faro»[189] a livello europeo e nei paesi dell'Unione europea.

A partire dalla primavera del 2020, anno di conclusione della programmazione degli interventi previsti dalla strategia, l'UE, dopo aver preso atto delle gravi conseguenze sociali ed economiche della pandemia, aveva introdotto alcune modifiche sostanziali alla normativa che disciplinava l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) del ciclo 2014-2020 confluiti (parzialmente) – per le regioni italiane – nel Programma operativo e complementare 2014-2020 e nel Piano sviluppo e coesione (**cfr. Riquadro S1.L - *La flessibilità nell'uso delle risorse finanziarie per la politica di coesione 2014-2020 durante la pandemia del 2020***).

Nei prossimi anni, la fase conclusiva dell'attuazione delle *policy* della *Strategia Europa 2020,* riguarderà le politiche pubbliche regionali finanziate con le dotazioni contabilizzate nel Programma complementare 2014-2020 e nel Piano sviluppo e coesione 2014-2020.

In base alle informazioni di monitoraggio di dicembre 2025, la spesa complessiva (voce «pagamenti») ancora da realizzare è stata stimata 537 milioni, in particolare: (*i*) nell'insieme delle linee d'azione degli interventi dei Programmi finanziati con le risorse del Fesr 2014-2020 e del Fse 2014-2020, confluiti nel Programma operativo complementare 2014-2020, si stima che gli investimenti che dovranno esser completati hanno un valore di 279,9 milioni; (*ii*) relativamente al Piano sviluppo e coesione 2014-2020 i pagamenti totali che dovranno essere completati nelle 11 aree tematiche, secondo le stime basate sui dati di monitoraggio della fine del 2025, sono attorno a 257 milioni (54 milioni circa nella sezione ordinaria e 203 milioni circa nelle sezioni speciali).

Riquadro S1.L - La flessibilità nell'uso delle risorse finanziarie per la politica di coesione 2014-2020 durante la pandemia del 2020.

Considerata la situazione pandemica del 2020, anno di conclusione del ciclo 2014-2020, per affrontare l'emergenza sanitaria e rendere l'azione dei fondi della politica di coesione più efficace e tempestiva, la Commissione UE aveva riconosciuto una flessibilità straordinaria nell'uso delle risorse.

In particolare, le iniziative CRII (*Coronavirus Response Investment Initiative*) e CRII+ (*Coronavirus Response Investment Initiative plus*) hanno introdotto, in via eccezionale e temporanea: (*i*) l'ammissibilità della spesa connessa alle conseguenze della pandemia dal 1° febbraio 2020; (*ii*) la possibilità di finanziare con il Fesr il capitale circolante nelle PMI; (*iii*) l'applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per i programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021; (*iv*) l'ampliamento della possibilità di operare trasferimenti tra fondi e tra categorie di regioni; (*v*) la deroga al rispetto dei requisiti di concentrazione tematica, per consentire il trasferimento di risorse verso i settori più colpiti dalla crisi; (*vi*) con riferimento alle procedure di modifica dei Programmi Operativi, è stata riconosciuta la possibilità di rivederne i contenuti anche in assenza di una modifica dell'Accordo di Partenariato.

portare almeno al 40 per cento il tasso dei giovani laureati; (5) ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

(189) Per memoria: (*i*) L'Unione dell'innovazione; (*ii*) *Youth on the move*; (*iii*) L'agenda europea del digitale; (*iv*) Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse; (*v*) Una politica industriale per l'era della globalizzazione; (*vi*) L'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro; (*vii*) La Piattaforma europea contro la povertà.

L'Italia, attraverso il decreto-legge n. 34/2020 («Decreto rilancio»), artt. 241 e 242[190] aveva consentito[191] che i progetti originariamente cofinanziati nei Programmi Operativi della politica di coesione europea (fondi SIE) – sostituiti da interventi di natura emergenziale in esito alle riprogrammazioni – potessero essere portati a compimento nei Programmi Operativi Complementari ai quali erano state destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione nazionale, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi. Inoltre, per non fermare l'attuazione degli interventi programmati (sostituiti successivamente da quelli emergenziali), le autorità di gestione dei fondi SIE avevano potuto utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, riprogrammandole temporaneamente, ed elaborare i Piani sviluppo e coesione.

I Programmi operativi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020. – Il totale delle risorse disponibili derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fesr, Fse, Feasr e Feamp) per il ciclo di programmazione 2014-2020, alla fine del 2025, è risultato pari a poco più di 2,3 miliardi al netto delle risorse transitate nel Programma operativo complementare 2014-2020 e la spesa certificata era stata di poco sotto i 2,4 miliardi circa (**tav. S1.39**).

Tra il 2024 e il 2025 si è proceduto alle fasi di chiusura formale dei programmi co-finanziati.

Tavola S1.39 - Defr Lazio 2027: politiche della Strategia Europa2020 e della politica agricola della Regione Lazio | dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

PIANI E PROGRAMMI 2014-2020	DOTAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI (b)	PAGAMENTI (c)	SPESA CERTIFICATA (d)
Fesr (a)	617,12	694,88	684,07	683,25
Fse (a)	623,64	696,98	645,32	624,43
Feasr	1.070,19	1.193,45	1.134,47	1.070,50
Feamp	16,54	16,54	16,45	16,45
Totale	**2.327,50**	**2.601,85**	**2.480,31**	**2.394,63**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti (aprile 2025). – (a) La Dotazione finanziaria è una stima basata sulle informazioni di chiusura dei piani finanziari (al netto del POC e del PSC). – (b) Gli Impegni fanno riferimento agli Impegni giuridicamente vincolanti relativamente al momento in cui si perfeziona l'obbligazione giuridicamente vincolante. Per il Fse gli Impegni sono corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. - (c) I pagamenti corrispondono alla spesa totale dichiarata dai beneficiari all'AdG attraverso la presentazione delle domande di rimborso. – (d) Per il Fse e l'Fesr la spesa certificata include anche la spesa certificata in chiusura dei Programmi relativa all'overbooking; per il Feasr la spesa certificata corrisponde all'importo erogato da AGEA.

Relativamente al *Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020,* questo era stato formalmente concluso nel 2024 con un importo dichiarato di spesa di 683 milioni[192] (con una quota di *overbooking* di 66,12 milioni rispetto alla dotazione del Programma[193]). In particolare, con le

(190) In dettaglio: l'art. 241 (*Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione*): autorizza la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020) per finanziare interventi urgenti nazionali, regionali o locali per contrastare l'emergenza sanitaria e socio-economica, in deroga alle normali procedure di vincolo di destinazione. L'art. 242 (*Contributo dei Fondi strutturali europei*): permette alle Amministrazioni titolari di Programmi Operativi (PO) 2014-2020 di utilizzare le risorse europee (FESR e FSE) in modo più flessibile. Le spese sostenute per l'emergenza Covid-19 possono essere rendicontate con un tasso di cofinanziamento europeo fino al 100 per cento, liberando risorse nazionali, e semplificando le procedure di trasferimento tra programmi.

(191) Con un cofinanziamento UE fino al 100 per cento (anziché con una quota nazionale), per le spese sostenute fino al 30 giugno 2021, comprese quelle anticipate dallo Stato per fronteggiare, oltre alla crisi sanitaria, quella economica e sociale. Le somme rimborsate dall'UE erano state riassegnate alle stesse amministrazioni che le avevano spese, per finanziare programmi operativi complementari.

(192) In particolare, la spesa certificata al 31 dicembre 2024 è stata di: 305 milioni circa per la ricerca e innovazione; 47,1 milioni per il Lazio digitale; 258 milioni per la competitività; 46,2 milioni per l'energia sostenibile e la mobilità e 13,6 milioni per il rischio idrogeologico.

(193) Nel mese di maggio del 2025 un Audit da parte dei Servizi della Commissione Europea (avviato il 25 luglio 2024) aveva verificato l'efficacia dei controlli effettuati dalle autorità del programma durante la chiusura del PO, con particolare riferimento ai controlli attuati dall'AdG in merito agli strumenti finanziari e all'adeguatezza delle verifiche effettuate alla chiusura dall'Autorità di Audit.

risorse di questo fondo: gli investimenti pubblici (sottoforma di spesa certificata) destinati ai settori produttivi per rafforzare la «ricerca e innovazione» e per incrementare la «competitività» sono risultati, complessivamente, 562,9 milioni circa (pari all'84,0 per cento della spesa certificata al netto dell'assistenza tecnica); l'avvio delle politiche per la duplice trasformazione di «digitalizzazione» dell'economia regionale e di «sostenibilità energetica e mobilità» hanno assorbito 93,4 milioni nel complesso, equidistribuite per le due funzioni; le opere e gli interventi regionali per contrastare i «rischi idrogeologici» hanno richiesto una spesa di 16,6 milioni.

La programmazione attuativa del *Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020* – conclusa a dicembre 2023 dal punto di vista dei «contenuti programmatici» ovvero delle iniziative progettuali avviate e finanziate – nel corso del 2024 e del 2025 non ha dato luogo a nuovi impegni programmatici. Alla fine del 2025 – stante il completo utilizzo delle risorse assegnate e il raggiungimento dei *target* di spesa previsti[194] e considerato che alcuni interventi, originariamente avviati e attuati con programma operativo Fse 2014-2020 erano confluiti (parzialmente o completamente) nel Programma operativo complementare 2014-2020 (cfr. **il sottoparagrafo sul Programma Operativo Complementare 2014-2020**) – la spesa totale certificata risultava pari a 624,4 milioni circa[195] (di cui: 121 milioni circa per l'occupazione, 307,5 milioni per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, 171,6 milioni per l'istruzione e la formazione e 1,4 milioni per la capacità istituzionale e amministrativa).

Nota la gestione nazionale del *Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020*[196] e il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione diretta di alcune misure del Programma svolto dalla Regione Lazio, la dotazione finanziaria assegnata per le priorità del piano – tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici; favorire la commercializzazione e la trasformazione[197]; aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze – ammontava a 15,88 milioni (di cui 7,97 milioni dalla UE, 5,53 milioni dallo Stato e 2,27 milioni dal Bilancio regionale). Alla fine del 2023 erano stati approvati 44 avvisi – articolati negli ambiti tematici relativi alle diverse priorità – per l'intervento di sostegno pubblico al settore.

Nell'ultimo monitoraggio tutte le priorità hanno raggiunto i *target* relativi al piano finanziario in vigore al 31 dicembre 2024; la spesa pubblica sostenuta e certificata in via definitiva è stata pari a 16,45 milioni circa[198], 575mila euro in più rispetto alla dotazione originaria.

(194) Il processo di finalizzazione dei documenti di chiusura da presentare alla Commissione Europea – secondo il Regolamento (UE) n. 795 del 29 febbraio 2024 – si concluderà entro il 15 febbraio 2026, per ultimare l'esecuzione dei controlli di II livello sulla spesa certificata.

(195) A questo valore corrisponde – per effetto della variazione del tasso di cofinanziamento Fse, avvenuto sugli importi delle domande di pagamento negli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022 – una spesa certificata in quota UE pari a circa 460,0 milioni, quindi con il completo utilizzo della dotazione complessiva della quota UE del programma (pari a circa 451,3 milioni). A conclusione della programmazione Fse 2014-2020, va evidenziato che l'avanzamento finale del Por, in relazione agli Assi, va quindi rapportato non alla dotazione iniziale del Programma (pari a circa 902,53 milioni) bensì alla spesa totale certificabile finale (pari a poco più di 624,4 milioni) e quindi al completo utilizzo della quota di cofinanziamento dell'UE.

(196) Per memoria: la dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo ammontava a circa 980 milioni, di cui oltre 400 milioni gestiti direttamente dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione, e circa 575 milioni dalle Regioni quali Organismi Intermedi.

(197) Per questa priorità a marzo 2025 (Decreto del Ministro n. 111588 concernente «Approvazione accordo multiregionale e riprogrammazione PO FEAMP 2014 – 2020») al piano finanziario della Regione Lazio sono state assegnate ulteriori risorse UE che, sommate ai residui finanziari hanno consentito il pagamento integrale delle compensazioni previste dalla «Misura Ucraina».

(198) Per la priorità 5 «interventi volti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura», la spesa certificata di circa 8,9 milioni, pari al 109 per cento della dotazione assegnata,

La strategia del Programma di sviluppo rurale del Lazio 2014-2022, finanziata con il *Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale,* era stata sviluppata per: il miglioramento della competitività dell'agricoltura; la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali(199).

Il Programma di sviluppo rurale – con una dotazione a disposizione del programma di 1,07 miliardi e una dotazione complessiva di 1,235 miliardi circa(200)– si è concluso il 31 dicembre 2025 determinando: (*i*) importi messi a bando nell'intera programmazione su tutte le misure del Piano pari a 969,6 milioni circa; (*ii*) impegni di spesa per circa 1,193 miliardi e una spesa certificata 1,071 miliardi.

Nell'ambito di 3 priorità dello sviluppo rurale regionale, si è concentrato l'82,1 per cento della spesa pari a 860 milioni circa. Gli investimenti pubblici regionali (sottoforma di spesa certificata) per «preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura» sono stati la quota finanziaria maggiore – quasi il 32 per cento della spesa certificata al netto dell'assistenza tecnica e delle misure del programma per il ciclo 2007-2013, con un valore di 334 milioni circa – dell'insieme delle priorità per lo sviluppo rurale. Gli interventi per «potenziare la redditività delle aziende agricole, la competitività dell'agricoltura, promuovere tecnologie innovative per aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste» hanno richiesto una spesa di 317 milioni. La terza priorità che ha attivato oltre 208 milioni ha riguardato politiche per «promuovere l'organizzazione, la filiera alimentare, la trasformazione e commercializzazione, i prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi».

Le politiche per il *welfare* rurale, più propriamente per «adoperarsi per l'inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico nelle zone rurali», hanno accompagnato gli interventi e le misure di sviluppo settoriale, con un valore della spesa superiore di poco a 105 milioni, il 10,1 per cento della spesa complessiva.

Il Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020. – Con la programmazione operativa complementare 2014-2020(201), sono stati perseguiti gli stessi obiettivi dei Programmi operativi finanziati

è stata autorizzata a seguito del Decreto del Ministro n. 111588 del 11 marzo 2025 concernente «Approvazione accordo multiregionale e riprogrammazione PO FEAMP 2014-2020» che ha assegnato ulteriori risorse UE pari a circa 337mila300 euro al piano finanziario della Regione Lazio.

(199) Questi tre obiettivi erano stati declinati in sei priorità ((1) promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; (2) potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole; (3) incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; (4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura; (5) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; (6) promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) e in un *focus* su diciassette tematiche (innovazione, cooperazione e conoscenza; ricerca ed innovazione; formazione e consulenza; prestazioni economiche e ammodernamento aziende; nuovi imprenditori e ricambio generazionale; sviluppo della filiera agroalimentare; prevenzione e gestione del rischio; salvaguardia biodiversità; gestione risorse idriche; gestione del suolo; efficienza energetica; energie rinnovabili; riduzione delle emissioni; conservazione e sequestro del carbonio; diversificazione e sviluppo piccole imprese; sviluppo locale delle zone rurali; accessibilità e uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

(200) La dotazione a disposizione del Programma, a partire dal 2021, è pari a 1,105 miliardi circa, a fronte di un'attribuzione originaria di 822, 3 milioni circa. L'incremento di fondi, pari a 282,9 milioni circa, proviene da risorse FEASR ordinarie (245,5 milioni circa) e dal dispositivo *NextGenerationEU* (37,4 milioni circa). A queste risorse si sono sommate risorse regionali aggiuntive (132,6 milioni di cui 106,8 milioni per interventi destinati al settore agricolo e 23,3 milioni per interventi per la viabilità rurale e servizi essenziali nelle aree rurali). Nella versione finale del programma (2014IT06RDRP005) la dotazione complessiva è risultata pari a 1,235 miliardi.

(201) Nel ciclo di programmazione 2014-2020, con la delibera CIPESS 41/2021, sono stati definiti i Programmi Operativi Complementari (POC), finanziati da una quota delle risorse del Fondo di Rotazione che

con il Fesr e con il Fse per il ciclo 2014-2020[202], in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale relativamente al rafforzamento della programmazione complementare rispetto agli interventi della programmazione comunitaria. Nel 2023, dopo la prima approvazione[203] della proposta di Programma operativo complementare della Regione Lazio, era stata approvata[204] la sua modifica[205] e, dunque, definitivamente adottato a marzo 2024[206]. La dotazione complessiva finale del Programma risultava pari a 870,8 milioni (di cui 381,3 milioni confluiti dal Por Fesr Lazio 2014-2020 e 489,5 milioni dal Por Fse Lazio 2014-2020) per la realizzazione di interventi[207] distribuiti negli 11 assi tematici[208] (tav. S1.40).

Tavola S1.40 – Defr Lazio 2027: Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020. Attuazione al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA	RISORSE DESTINATE	ATTUAZIONE 31.12.2025		SPESA VALIDATA
			IMPEGNI	PAGAMENTI	
1 - Ricerca e innovazione	104,5	104,5	86,7	80,4	73,5
2 - Lazio digitale	48,4	48,4	32,3	17,3	16,2
3 – Competitività	133,9	127,4	121,1	72,6	65,3
4 - Energia sostenibile e mobilità	58,0	61,8	22,4	15,7	13,2
5 - Rischio idrogeologico	9,0	9,0	6,8	6,2	5,9
6 - Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali	1,8	-	-	-	-
11- Assistenza tecnica (Fesr)	25,7	25,7	24,2	17,1	12,1
Totale ex Fesr 2014-2020 (a)	**381,3**	**376,8**	**293,5**	**209,4**	**186,3**
7 - Occupazione	196,9	200,6	185,5	142,2	128,0
8 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	182,7	152,6	152,6	120,1	108,8
9 - Istruzione e formazione	88,5	119,1	118,5	89,8	71,9
10 - Capacità istituzionale e amministrativa	7,9	12,9	12,9	7,3	4,6
11 - Assistenza tecnica (Fse)	13,5	12,8	12,8	4,3	4,0
Totale ex Fse 2014-2020 (b)	**489,5**	**497,9**	**482,3**	**363,7**	**317,5**
Totale Programma operativo complementare Lazio 2014-2020	**870,8**	**874,7**	**775,7**	**573,1**	**503,8**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documento *Poc Lazio 2014-2020 | Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2014-2020)*, 18 marzo 2026. – (a) Dall'analisi del documento gli investimenti hanno riguardato l'attuazione di 861 progetti alla data del 31 dicembre 2025. – (b) Con riferimento ai dati finanziari alla data del 31 dicembre 2025, risultavano approvati 5.269 progetti di cui 5.070 si riferiscono ai progetti transitati al Poc (in prima fase) dal Por Fse mentre il restante numero (199) si riferisce a nuovi progetti approvati a valere sul Poc, sempre coerenti con il quadro programmatico derivante dal Fse.

In considerazione del termine di ammissibilità delle spese, fissato al 31 dicembre 2026, alla fine del 2025[209], a fronte di 775,7 milioni complessivamente impegnati (circa 293,5 milioni in quota Fesr e 482,3

affiancava il cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

(202) Il Programma operativo complementare 2014-2020 si articola negli stessi Assi (da 1 a 6) del Por Fesr e negli stessi Assi (da 7 a 10) del Por Fse, corrispondenti agli Obiettivi Tematici (OT) del Regolamento UE n. 1303/2013 (OT da 1 a 7 per il Por Fesr e OT da 8 a 11 per il Por Fse).

(203) DGR 31 gennaio 2023, n. 37.

(204) DGR 20 giugno 2023, n. 315.

(205) Al fine di adeguare il programma alle indicazioni operative trasmesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e per integrarne la dotazione finanziaria con le risorse a carico del Fondo di rotazione (Articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183) e con la corrispondente quota di cofinanziamento regionale, disponibile per effetto dell'integrazione al 100 per cento del tasso di cofinanziamento UE dei programmi operativi Fse e Fesr 2014-2020 per le spese dichiarate nelle domande di pagamento per l'anno contabile 2021-2022.

(206) Delibera CIPESS n. 8/2024 del 21 marzo 2024 recante "Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) – Regione Lazio".

(207) Determinazione n. G08748 del 23 giugno 2023.

(208) Delibera CIPESS 8/2024, 21 marzo 2024.

(209) Nel corso del 2025 (DGR 2 ottobre 2025, n. 886 e Determinazione 13 ottobre 2025) è stato disposto di procedere alla rimodulazione del Poc Lazio 2014-2020, nell'ambito dell'Asse 4 «Sostenibilità energetica

milioni in quota Fse), la spesa validata complessiva risultava pari a 503,8 milioni (circa 186,3 milioni in quota Fesr e 317,5 milioni in quota Fse).

Il Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020 – Quota ex Fesr. – Dal monitoraggio degli interventi del Fesr 2014-2020 confluiti nel Programma operativo complementare 2014-2020 si osserva che sono in attuazione 15 linee d'azione e solo la linea 6.1 (*Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*) dell'Asse 6-*Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali* – con una dotazione di 1,8 milioni – non risulta attiva (**tav. S1.41**).

Alla data del 31 dicembre 2025, al netto dell'assistenza tecnica, sono stati contabilizzati impegni di spesa complessivi pari a 269,2 milioni (il 75,7 per cento della dotazione finanziaria) e pagamenti complessivi per 192,3 milioni (il 54,1 per cento della dotazione).

In termini di *performance finanziaria* delle linee d'azione dei singoli Assi: (*i*) i pagamenti per le linee d'azione relative alle politiche per la *ricerca e l'innovazione* – con disponibilità di 104,4 milioni – sono risultati, in media, l'84,4 per cento; (*ii*) per la politica di *digitalizzazione* la dotazione di 48,4 milioni si concentrava nella linea 2.1-*Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*; i pagamenti, alla fine del 2025, avevano raggiunto 17,3 milioni; (*iii*) considerato che per le politiche per la *competitività* le 7 linee d'azione avevano a disposizione la quota più elevata di risorse di questa parte del Programma complementare – circa 133,9 milioni –, le percentuali di impegno e pagamento sono state, in media rispettivamente l'85 e il 70,5 per cento; (*iv*) per gli interventi di *policy* per *la sostenibilità energetica e la mobilità* – articolate in 3 linee d'azione finanziate con 58 milioni – gli impegni sono risultati, in media, attorno al 53,7 per cento e i pagamenti il 44,3 per cento; (*v*) per le misure volte alla *messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione* sono state impegnati 6,8 milioni (il 75,6 per cento della dotazione) e sono stati contabilizzati pagamenti per 6,2 milioni (il 69,6 per cento della dotazione.

Per il complesso delle linee d'azione degli interventi del Fesr 2014-2020, confluiti nel Programma operativo complementare 2014-2020, si stima che – alla fine del 2026 – saranno completati gli investimenti per un valore di 163,3 milioni.

Gli interventi in favore della *ricerca e innovazione* si sono concentrati su 275 operazioni (di cui 260 concluse) per consentire alle imprese di entrare a far parte della catena internazionale del valore e avanzare nelle graduatorie nei percorsi di internazionalizzazione, orientando la capacità competitiva del tessuto imprenditoriale regionale verso i mercati di interesse strategico, *in primis* i paesi MENA e i BRICS[210]. Per questi interventi – nel complesso delle politiche per la ricerca e l'innovazione – la spesa pubblica validata è stata pari a 73,5 milioni circa, sovvenzionando a fondo perduto 255 imprese e sostenendo finanziariamente 33 imprese.

e mobilità», per un importo complessivo pari a circa 25,84 milioni riallocando le risorse dalla Linea di Azione 4.2 «Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche» alla Linea di Azione 4.3 «Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto-Sistemi di Trasporto Intelligenti».

(210) Per memoria: i Paesi MENA (acronimo per *Middle East and North Africa*) sono un gruppo di Stati che si estende dal Marocco a ovest all'Iran a est, includendo anche l'Africa nord-occidentale; i paesi BRICS sono un gruppo di cinque economie emergenti (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) e, nel 2024, altri quattro paesi: Egitto, Etiopia, Iran ed Emirati Arabi Uniti.

Tavola S1.41 – Defr Lazio 2027: Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020-Quadro finanziario degli interventi ex Fesr per Asse e Linea d'azione. Attuazione al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

ASSE	LINEA DI AZIONE (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI	PAGAMENTI	PAGAMENTI VALIDATI
1-Ricerca e innovazione	Linea 1.1	23,0	22,5	20,5	20,5
1-Ricerca e innovazione	Linea 1.2	70,4	53,7	49,6	42,7
1-Ricerca e innovazione	Linea 1.4	11,0	10,4	10,3	10,3
2-Lazio digitale	Linea 2.1	48,4	32,3	17,3	16,2
3-Competitività	Linea 3.1	10,1	6,5	5,9	5,9
3-Competitività	Linea 3.2	2,5	2,5	2,5	2,5
3-Competitività	Linea 3.3	16,8	14,5	9,7	2,4
3-Competitività	Linea 3.4	9,2	5,9	5,3	5,3
3-Competitività	Linea 3.5	1,9	1,9	1,9	1,9
3-Competitività	Linea 3.6	14,2	12,0	10,8	10,8
3-Competitività	Linea 3.7	79,2	77,9	36,6	36,6
4-Sostenibilità energetica e mobilità	Linea 4.1	1,2	0,9	0,9	0,9
4-Sostenibilità energetica e mobilità	Linea 4.2	33,6	6,7	6,3	5,7
4-Sostenibilità energetica e mobilità	Linea 4.3	23,2	14,7	8,5	6,6
5-Prevenzione del rischio idrogeologico	Linea 5.1	9,0	6,8	6,2	5,9
6-Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali	Linea 6.1	1,8	-	-	-
Totale al netto Assistenza tecnica		**355,6**	**269,2**	**192,3**	**174,2**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documento *Poc Lazio 2014-2020 | Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2014-2020),* 18 marzo 2026. – (a) **Linea 1.1**-Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi. – **Linea 1.2**-Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione, alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi e alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e transnazionali di specializzazione tecnologica. – **Linea 1.4**- Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente (anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital). – **Linea 2.1**- Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. – **Linea 3.1**- Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [….]. – **Linea 3.2**- Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica [….]. – **Linea 3.3**- Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. – **Linea 3.4**- Sostegno alla promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale, all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione e creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri. – **Linea 3.5**- Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [ ]. - **Linea 3.6**- Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale […]. - **Linea 3.7**- Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, accesso al credito delle PMI e sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per le imprese nelle fasi pre-seed, seed, e early stage Azioni AdP 3.6.1, 3.6.4. – **Linea 4.1**- Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza. - **Linea 4.2**- Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. – **Linea 4.3**- Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto. Sistemi di Trasporto Intelligenti. – **Linea 5.1**- Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione. – **Linea 6.1**- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Le politiche regionali per la *digitalizzazione* hanno riguardato soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione, nel quadro del Sistema pubblico di connettività (giustizia, sanità, turismo, attività e beni culturali, servizi alle imprese). Tutti gli interventi[211]

(211) Per memoria: (1) il progetto RANSAN (*Regional Area Network SANità*) (14,8 milioni) è l'infrastruttura tecnologica dedicata alla trasmissione sicura e ultra-veloce dei dati sanitari, capace di collegare oltre cento nodi del Servizio sanitario regionale, indispensabile per ridurre i tempi d'attesa, migliorare le diagnosi e rendere tempestive le cure. – (2) l'Anagrafe Vaccinale Regionale del Lazio è un sistema informativo digitale che traccia tutte le vaccinazioni somministrate; permette a medici e pediatri la registrazione delle vaccinazioni e la gestione dei pazienti. – (3) il progetto RRIDRO - Rete di monitoraggio idrometeorologico della Regione Lazio per il potenziamento tecnologico della rete di rilevamento ambientale gestita dall'Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio. – (4) il Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) è uno strumento informatico, gestito da ARPALazio, che archivia, gestisce ed elabora dati ambientali. – (5) il Sistema Informativo per l'Assistenza Territoriale Sociale, Sanitaria e Socio-Sanitaria SIATeSS consente la gestione delle fasi di accoglienza (PUA) e valutazione dei pazienti fragili attraverso

relativi all'Agenda Digitale sono stati completati; non ancora operativo il Sistema Informativo per l'Assistenza Territoriale Sociale, Sanitaria e Socio-Sanitaria SIATeSS. La spesa validata, alla fine del 2025, è risultata 16,2 milioni circa.

Le politiche di sostegno alla *competitività* del Lazio hanno favorito tre principali linee strategiche: (a) il riposizionamento del sistema produttivo e del tessuto aziendale, commerciale e artigianale del territorio attraverso azioni integrate e coordinate con gli interventi di sostegno alla ricerca industriale di collegamento, tra il mondo imprenditoriale e il circuito della conoscenza, e di promozione dei comparti del terziario; (b) gli investimenti nelle Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea) con l'obiettivo di garantire che il circuito «produzione e consumo di energia; consumo di materie prime; produzione e gestione dei residui produttivi» sia integrato in uno sviluppo industriale che impieghi gli scarti di un processo industriale come *input* di produzione per altri processi; (c) il sostegno all'accesso al credito delle PMI. Alla fine del 2025, per sostenere 97 operazioni (378 imprese hanno ricevuto sovvenzioni a fondo perduto e 442 imprese hanno ricevuto un sostegno finanziario diverso dalla sovvenzione), erano stati assunti impegni di spesa pari a 121,1 milioni ed era stata validata una spesa di 65,3 milioni.

Le 52 operazioni (di cui 44 concluse) di *policy* per l'*energia sostenibile e la mobilità* hanno riguardato: (*i*) la promozione dell'efficienza energetica e dell'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese; (*ii*) il sostegno all'efficienza energetica, alla gestione intelligente dell'energia e all'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa; (*iii*) la promozione di strategie improntate sulla bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.

Dal monitoraggio finanziario, al 31 dicembre 2025, erano stati impegnati 22,4 milioni ed era stata validata una spesa di 13,2 milioni; dal monitoraggio fisico emergeva: la diminuzione di oltre 3,6 milioni di kWh annui di energia primaria negli edifici pubblici; la diminuzione annua di 557 milioni di tonnellate di gas a effetto serra; 19 imprese che hanno ricevuto sovvenzioni a fondo perduto; 6mila583 metri quadrati di superficie oggetto di interventi.

Il parco progetti per la messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a *rischio idrogeologico* e di erosione costiera, è costituito da 7 interventi, per un ammontare di spesa per investimenti prossima a 9 milioni. Alla fine del 2025 sono stati conclusi 3 interventi e 4 sono in fase di completamento con una spesa validata di 5,9 milioni.

Il Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020 – Quota ex Fse. – Alla data del 31 dicembre 2025, dal monitoraggio degli interventi del Fse 2014-2020 – confluiti nel Programma operativo complementare 2014-2020 per le politiche pubbliche in favore dell'occupazione, l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, l'istruzione e la formazione – emerge che: (a) sono in attuazione tutte le 15 linee d'azione; (b) al netto dell'assistenza tecnica, sono stati contabilizzati impegni di spesa complessivi pari a 469,5 milioni (il 98,6 per cento della dotazione finanziaria) e pagamenti complessivi per 359,4 milioni (il 75,5 per cento della dotazione) (**tav. S1.42**).

In termini di *performance finanziaria* delle linee d'azione dei singoli Assi: (*i*) i pagamenti per le 5 linee d'azione relative alle politiche per l'*occupazione* – con disponibilità di 196,9 milioni – sono risultati, in media, l'89,4 per cento; (*ii*) per la politica di *inclusione sociale e lotta alla povertà* la dotazione di 182,7 milioni era stata distribuita in 3 linee d'azione di cui la linea 8.2-*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili* disponeva di 132,0 milioni. I pagamenti complessivi, nella media delle 3 linee d'azione, risultavano pari all'81,1 per cento; (*iii*) le politiche per l'*istruzione e la formazione*, attraverso 4 linee d'azione finanziate con 88,5 milioni, avevano effettuato

la Suite InterRAI per i diversi *setting* assistenziali territoriali. – (6) Il progetto Telehub è un'evoluzione dei sistemi di telemedicina regionale (TeleAdvice-LazioAdvice); la piattaforma regionale è utilizzata da tutte le Asl del Lazio per teleconsulto, telemonitoraggio e per l'analisi di immagini diagnostiche/laboratorio.

pagamenti, mediamente, del 112,2 per cento rispetto alla dotazione; (*iv*) gli interventi di *policy* per aumentare e migliorare la *capacità istituzionale e amministrativa,* disponendo di 7,9 milioni, risultavano aver speso, mediamente, il 93,4 per cento.

Nel complesso delle linee d'azione degli interventi del Fse 2014-2020 confluiti nel Programma operativo complementare 2014-2020 – considerando che per le linee 7.2, 9.1 e 10.1 i pagamenti sono risultati superiori alla dotazione – si stima che alla fine del 2026 saranno completati gli investimenti per un valore di 116,6 milioni.

Tavola S1.42 – Defr Lazio 2027: Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020-Quadro finanziario degli interventi ex Fse per Asse e Linea d'azione. Attuazione al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

ASSE	LINEA DI AZIONE (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI	PAGAMENTI	PAGAMENTI VALIDATI
7-Occupazione	Linea 7.1	48,8	49,9	45,3	40,0
7-Occupazione	Linea 7.2	0,6	5,6	1,2	0,6
7-Occupazione	Linea 7.3	111,7	108,3	80,6	72,8
7-Occupazione	Linea 7.4	5,9	9,1	2,8	2,4
7-Occupazione	Linea 7.5	29,9	12,5	12,3	12,3
8- Inclusione sociale e lotta alla povertà	Linea 8.1	19,4	27,9	21,3	20,2
8- Inclusione sociale e lotta alla povertà	Linea 8.2	132,0	77,6	74,7	72,0
8- Inclusione sociale e lotta alla povertà	Linea 8.3	31,3	47,1	24,1	16,6
9-Istruzione e formazione	Linea 9.1	12,0	33,5	23,5	12,7
9-Istruzione e formazione	Linea 9.2	24,2	21,1	19,2	13,4
9-Istruzione e formazione	Linea 9.3	42,7	55,6	39,2	38,0
9-Istruzione e formazione	Linea 9.4	9,5	8,3	7,9	7,8
10-Capacità istituzionale e amministrativa	Linea 10.1	2,3	4,5	3,7	2,5
10-Capacità istituzionale e amministrativa	Linea 10.2	4,5	6,4	3,1	2,2
10-Capacità istituzionale e amministrativa	Linea 10.3	1,0	2,0	0,5	-
Totale al netto Assistenza tecnica		**476,0**	**469,5**	**359,4**	**313,4**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documento *Poc Lazio 2014-2020 | Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2014-2020),* 18 marzo 2026. – (a) **Linea 7.1-** Aumentare l'occupazione dei giovani. - **Linea 7.2-** Aumentare l'occupazione femminile. - **Linea 7.3-** Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata. - **Linea 7.4-** Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. - **Linea 7.5-** Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso. - **Linea 8.1** Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale. - **Linea 8.2-** Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. - **Linea 8.3-** Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. - **Linea 9.1-**Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave degli allievi. - **Linea 9.2-** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo. - **Linea 9.3-** Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente. - **Linea 9.4-** Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. - **Linea 10.1-**Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici. - **Linea 10.2-**Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione. - **Linea 10.3-** Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale.

Per attuare le politiche per l'*occupazione*, risultavano approvati 2.873 progetti (con impegni pari a 185,5 milioni e una spesa validata di 128 milioni); gli obiettivi delle politiche erano: (*a*) l'aumento dell'occupazione dei giovani e della componente femminile; (*c*) l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata; (*d*) sostenere la permanenza al lavoro e la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi; (*e*) migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

Per l'*inclusione sociale e la lotta alla povertà* si contavano 1.034 progetti approvati (con impegni pari a 152,6 milioni e una spesa validata di 108,8 milioni) per: (*a*) ridurre la povertà, l'esclusione sociale e promuovere l'innovazione sociale; (*b*) incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili; (*c*) aumentare/consolidare/qualificare i servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

Le tematiche relative all'*istruzione e alla formazione*, nel 2025, sono state affrontate con un'offerta di politiche complessivamente riconducibile a 1.199 progetti che avevano richiesto impegni di spesa pari a 118,5 milioni e una spesa validata di 71,9 milioni. Gli interventi erano stati articolati lungo 4 linee d'azione: (1) la *riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e il miglioramento delle competenze chiave degli allievi* (628 progetti); (2) l'*accrescimento delle competenze della forza lavoro e sull'agevolazione della mobilità* (383 progetti); (3) l'*innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente* (141 progetti); (4) la *qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale* (47 progetti).

Le politiche regionali per contribuire a migliorare la *capacità istituzionale e amministrativa*, al 31 dicembre 2025, erano state articolate in due linee d'azione corrispondenti a 144 progetti con impegni di spesa per 12,9 milioni e una spesa validata di 4,6 milioni. In particolare: (a) per *aumentare la trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici* sono state impegnati 4,5 milioni per realizzare 9 progetti; (b) sono stati impegnai 6,4 milioni per realizzare 127 progetti finalizzati a *migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione*; (c) per la linea d'azione volta al *miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico* sono stati realizzati 8 progetti con un impegno di spesa pari a 2,0 milioni.

Il Piano sviluppo e coesione Lazio 2014-2020. – Il Piano sviluppo e coesione[212] aveva la funzione di riordinare e riprogrammare le risorse finanziarie non utilizzate di vari programmi e strumenti di programmazione relativi ai cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, con particolare attenzione anche al contrasto dell'emergenza sanitaria seguente la pandemia del 2020.

Il Piano – organizzato in tre sezioni (ordinaria, speciale 1, speciale 2) e in 12 aree tematiche, suddivise in settori di intervento – unificava la programmazione delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione, semplificando la *governance* e le procedure e rendendo più efficiente l'utilizzo dei fondi. In termini cronologici – a partire sia dalla riprogrammazione e dalle nuove assegnazioni dal Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020[213] per fronteggiare l'emergenza pandemica del 2020 sia dalle disposizioni-quadro[214] per l'elaborazione del Piano sviluppo e coesione – ad aprile 2021 era stato approvato il Piano sviluppo e coesione regionale[215] e, a novembre 2021, la proposta di riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2[216].

L'anno successivo, nei mesi di aprile e novembre 2022, il Piano aveva subito nuove riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2[217]. A ottobre 2024 era stata elaborata un'ulteriore riprogrammazione della sezione ordinaria (14,08 milioni) e della sezione speciale 1 (-222,94 milioni) [218].

Considerando la funzione del Piano sviluppo e coesione – ovvero riordinare e riprogrammare le risorse finanziarie non utilizzate di vari programmi e strumenti di programmazione – e connettendo il Piano sviluppo e coesione al Programma operativo complementare, le risorse derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato – presenti nella Sezione Speciale 2 del Piano sviluppo e coesione – erano confluite nel Programma operativo complementare.

Nel corso del 2025 sono state attuate misure amministrative [219] per l'assunzione (entro il 31 dicembre 2025) [220] degli impegni giuridicamente vincolanti al fine di confermare il finanziamento degli interventi delle Sezioni speciali.

(212) Previsto dall'articolo 44 del DL 34/2019 e s.m.i..
(213) Delibera CIPE 38/2020.
(214) Delibera CIPESS 2/2021.
(215) Delibera CIPESS 29/2021.
(216) DGR n.799 del 23/11/2021.
(217) DGR n.198 del 21/04/2022 e DGR n. 1055 del 16/11/2022.
(218) DGR n. 787 del 10/10/2024.
(219) Determinazione G15099/2025. Gli esiti preliminari del monitoraggio puntuale degli impegni, necessario per verificare il rispetto delle scadenze regolamentari e per prevenire il rischio di decurtazione delle risorse, riportato nella determinazione è oggetto di verifiche finali sul conseguimento delle obbligazioni giuridicamente ed in fase di accertamento. Nella stessa determinazione sono state altresì evidenziate le risorse del Fondo di sviluppo e coesione già destinate a procedure di attivazione ma non ancora associate a interventi specifici (circa 13,3 milioni) nonché le ulteriori risorse della Sezione speciale 2 non finalizzate (47,33 milioni), derivanti da minori importi certificati a chiusura sul Po Fesr 2014-2020 per le spese emergenziali della pandemia a carico dello Stato.
(220) Ai sensi delle Delibere CIPESS n. 29/2021 e n. 16/2023.

Il quadro complessivo[221] delle risorse al 31 dicembre 2025 era pari a 1,041 miliardi a seguito delle variazioni della Sezione Speciale 2 (-222,94 milioni) e della sezione ordinaria (-14,80 milioni) dovuta a revoche per il mancato conseguimento di obbligazioni giuridicamente vincolanti di alcuni progetti (tav. S1.43).

Tavola S1.43 – Defr Lazio 2027: Piano di sviluppo e coesione Lazio 2014-2020. Finanziamento e attuazione al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

SEZIONE	DOTAZIONE FSC (CIPESS N.29/2021) (A)	DOTAZIONE FSC AL 31/12/2025 (B)	VARIAZIONI DOTAZIONE (A)-(B)
Ordinaria	632,81	618,00	-14,80
Speciale 1	156,28	156,28	0,00
Speciale 2	489,90	266,96	-222,94
- di cui ex PO FESR	*273,29*	*243,96*	*-29,33*
- di cui ex PO FSE	*216,61*	*23,00*	*-193,61*
Totale PSC Lazio	**1.278,99**	**1.041,25**	**-237,74**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati – *Piano di sviluppo e coesione | Relazione di attuazione annuale 2025.*

Dal monitoraggio delle fasi di attuazione del Piano, considerata la dotazione finanziaria della Sezione ordinaria (618 milioni) e delle Sezioni Speciali 1 e 2 (423,24 milioni), alla fine del 2025 sono risultate impegnate l'89,1 per cento (circa 927,23 milioni) delle risorse complessive assegnate e l'avanzamento dei pagamenti è stato del 75,3 per cento (circa 784,22 milioni) (tav. S1.44).

Nella valutazione delle *performance* di attuazione al 31 dicembre 2025 si osserva che: (a) in 3 aree tematiche (digitalizzazione; energia; capacità amministrativa), finanziate con 124,46 milioni, i pagamenti sono stati poco più del 51 per cento – circa 63,66 milioni – della dotazione disponibile; (b) in 3 aree tematiche (competitività delle imprese; ambiente e risorse naturali; riqualificazione urbana), dotate di 502,03 milioni, i pagamenti sono stati attorno al 71 per cento (circa 358,10 milioni); (c) nel maggior numero di aree tematiche (ricerca e innovazione; trasporti e mobilità; sociale e salute; istruzione e formazione), complessivamente con una dotazione di 414,75 milioni, i pagamenti hanno superato l'87 per cento (362,46 milioni).

Considerato che i pagamenti della Sezione ordinaria sono risultati pari a 564,05 milioni e quelli delle Sezioni speciali 220,17 milioni, nei prossimi anni dovranno essere completati investimenti, secondo le stime basate sui dati di monitoraggio della fine del 2025, attorno a 257 milioni (54 milioni circa nella Sezione ordinaria e 203 milioni circa nelle Sezioni speciali).

(221) Piano sviluppo e coesione | Regione Lazio, Relazione di attuazione annuale alla data del 31 dicembre 2025.

Tavola S1.44 – Defr Lazio 2027: Piano di sviluppo e coesione Lazio 2014-2020. Finanziamento e attuazione finanziaria al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

AREA TEMATICA	FINANZIAMENTO			ATTUAZIONE FINANZIARIA (31.12.2025)				
	SEZIONE ORDINARIA	SEZIONI SPECIALI 1 E 2	TOTALE	IMPEGNI TOTALI	PAGAMENTI TOTALI	SPESA CERTIFICATA SEZIONE ORDINARIA	SPESA CERTIFICATA SEZIONI SPECIALI 1 E 2	SPESA CERTIFICATA TOTALE (1)
01-Ricerca e innovazione	17,27	2,99	20,27	20,27	17,27	-	-	-
02-Digitalizzazione (a)	17,92	66,27	84,19	66,51	42,51	-	10,53	10,53
03-Competitivita' imprese (b)	13,26	94,04	107,30	96,19	85,22	-	62,37	62,37
04-Energia (c)	1,71	35,70	37,41	26,33	19,72	-	13,84	13,84
05-Ambiente e risorse naturali (d)	243,04	121,92	364,97	322,19	250,87	65,67	31,80	97,47
06-Cultura (e)	75,25	0,00	75,25	74,62	73,50	-	-	
07-Trasporti e mobilità (f)	212,61	28,30	240,90	217,90	199,65	-		0,00
01-Riqualificazione urbana (g)	20,67	9,10	29,77	26,22	22,01	3,13	1,52	4,65
10-Sociale e salute (h)	3,19	14,97	18,16	16,94	14,96	-	14,90	14,90
11-Istruzione e formazione (i)	10,22	49,95	60,18	57,21	57,08	10,04	38,91	48,95
12-Capacita' amministrativa (l)	2,86	0,00	2,86	2,86	1,43	-	-	0,00
Totale	**618,00**	**423,24**	**1.041,25**	**927,23**	**784,22**	**78,83**	**173,87**	**252,71**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati *Piano di sviluppo e coesione | Relazione di attuazione annuale 2024.* – (1) L'importo non include le spese rimborsate dal MEF prima della Delibera CIPESS 29/2021: oltre 500 milioni di euro, relativi a progetti Intesa 2000, sottoposti a regole diverse da quelle del SIGECO PSC 2014-2020. - (a) Comprende: 201 - tecnologie e servizi digitali; 202 - connettività digitale. – (b) Comprende: 301-industria e servizi; 302-turismo e ospitalità; 303-agricoltura. – (c) Comprende: 401-efficienza energetica; 403-reti e accumulo. – (d) Comprende: 501-rischi e adattamento climatico; 502-risorse idriche; 503-rifiuti; 504-bonifiche; 505-natura e biodiversità. – (e) Comprende: 601-patrimonio e paesaggio; 602-attivita' culturali. – (f) Comprende: 701-trasporto stradale; 702-trasporto ferroviario; 705-mobilità urbana. - g) Comprende: 801-edilizia e spazi pubblici. - (h) Comprende: 1001-strutture sociali; 1002-strutture e attrezzature sanitarie; 1003-servizi socio-assistenziali. - (i) Comprende: 1101-strutture educative e formative; 1102-educazione e formazione. - (i) Comprende: 1201-rafforzamento PA; 1202-assistenza tecnica.

Riquadro S1.M – L'attuazione degli interventi previsti nel Piano sviluppo e coesione

Dal monitoraggio delle fasi di attuazione del Piano alla fine del 2025 sono risultate impegnate l'89,1 per cento (circa 927,23 milioni) delle risorse complessive assegnate e l'avanzamento dei pagamenti è stato del 75,3 per cento (circa 784,22 milioni). Alcuni dettagli riferiti alle aree tematiche e ai settori d'intervento.

Area tematica «Competitività delle imprese». – Nell'area 03-Competitività delle imprese – comprendente i settori 301-industria e servizi 302-turismo e ospitalità e 303-agricoltura – l'attuazione disvela un valore d'impegno di 69 milioni circa e pagamenti per 58 milioni.

- Settore di intervento «industria e servizi». – Sono stati sostenuti: interventi di adeguamento delle sale cinematografiche; operazioni relative al Contratto d'Area Montalto di Castro-Tarquinia; interventi per la ricerca industriale per lo sviluppo precompetitivo delle PMI; sostegni alle MPMI la transizione digitale e il trasporto sostenibile.

- Settore di intervento «turismo e ospitalità». – Sono state destinate risorse alla SNAI per interventi nella Valle Comino, nei Monti Simbruini e nell'Alta Tuscia Antica; misure finalizzate a sostenere una ripresa dei flussi nel sistema turistico laziale, le strutture ricettive, le Agenzie di viaggi e i Tour Operator; misure realizzate attraverso il piano di promozione e valorizzazione del *claim Lazio*; interventi relativi alla fruizione di luoghi e servizi di rilevanza turistica, destinati ai giovani, riguardanti il potenziamento dell'offerta attraverso la "Lazio Youth Card" attraverso particolari sconti o gratuità dei biglietti, per la fruizione di Parchi divertimento, Parchi naturali, Terme, ed altri luoghi di interesse, ivi inclusi eventi e attività sportive; misure in favore di Comuni lacuali volte a sostenere fruizione in sicurezza dei litorali balneabili dei laghi regionali; interventi finalizzati alla sicurezza nell'accesso alle spiagge.

- Settore «agricoltura». – Il sostegno pubblico ha riguardato: (*i*) l'attività dei ristoratori, attraverso misure di sostegno delle attività di ristorazione che somministra prodotti agroalimentari tipici e di qualità nel territorio regionale; (*ii*) i giovani agricoltori attraverso azioni orientate a favorire il ricambio generazionale nella gestione delle imprese agricole nonché a promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori; (*iii*) le imprese agricole produttrici di kiwi gravemente danneggiate dal «fenomeno della moria del kiwi»; (*iv*) le imprese operanti nel settore vivaistico al fine di sostenere le attività di coltivazione, riproduzione e commercio di fiori e piante colpite dalla crisi economica derivante dalla

diffusione dell'epidemia; (*v*) gli agricoltori attivi singoli o associati, attraverso azioni riguardanti le indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; (*vi*) l'Area interna dei Monti Reatini per interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici di riattivazione di coltivazioni tipiche; l'Area Interna dei Monti Simbruini per il completamento della Stalla Sociale di Jenne.

Area tematica «Ambiente e risorse naturali». – Nell'area 05-Ambiente e risorse naturali – comprendente i settori: 501-rischi e adattamento climatico; 502-risorse idriche; 503-rifiuti; 504-bonifiche; 505-natura e biodiversità – gli impegni sono stati pari a 285 milioni circa e i pagamenti 241 milioni.

- Settore «Rischi e adattamento climatico». – Per questo settore: (a) sono stati realizzati investimenti per il rischio idrogeologico (in particolare: dissesto idraulico nei territori del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, dell'Appennino Meridionale e degli ex Bacini regionali e interregionali) e il dissesto gravitativo; (b) sono stati concessi contributi: per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture e per nuove opere nel Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano: per lavori di riqualificazione idraulica e ambientale del Rio Santa Croce nei comuni di Formia e Minturno; (c) con riferimento al rischio sismico, gli interventi sono stati, in parte, su edifici scolastici; (d) per la difesa, ricostruzione e tutela della costa, sono stati realizzati interventi nel Comune di Minturno (11 pennelli), nel Comune di Latina (manutenzione alle scogliere in litorale Foce Verde) e in alcune aree del litorale nord e sul tratto urbano del fiume Liri.

- Settore «Risorse idriche» e settore «Rifiuti». – Nel settore di intervento «Risorse idriche», gli investimenti hanno riguardato opere di potabilizzazione, depurazione, adduzione fognaria e razionalizzazione. Sono state finanziate attività di assistenza tecnica per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorge capo d'Acqua nella Valle di Comino. Nel settore di intervento «Rifiuti», le opere hanno riguardato la realizzazione di centri di raccolta e isole ecologiche a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e interventi di bonifica e recupero ambientale di discariche (Valle del Sacco)

- Settore «Natura e biodiversità». – In questo settore sono stati completati 164 interventi e sono state finanziate 3 operazioni: nella Valle di Comino (ripristino del sentiero Settefrati-Canneto, la valorizzazione dei percorsi turistici nelle Gole del Melfa, la realizzazione del Sentiero della Shoah); nell'Area Interna dei Monti Reatini (acquisto di beni e servizi nell'ambito della promozione della filiera e della cultura del cibo nel Lazio Nord); nell'area dei Monti Simbruini (intervento dell'anello sentieristico nel Comune di Riofreddo, con l'obiettivo di mettere in comunicazione i luoghi di aggregazione e gli edifici religiosi con le attività sportive ed turistico-ricettive).

Area tematica «Trasporti e mobilità». – Nell'area 07-Trasporti e mobilità – comprendente i settori: 701-trasporto stradale; 702-trasporto ferroviario; 705-mobilità urbana – gli impegni sono stati pari a 218 milioni circa e i pagamenti 200 milioni.

L'Area tematica Trasporti e mobilità promuove gli interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in ambito stradale, ferroviario, marittimo (reti TEN-T e direttrici e nodi di accesso alle medesime), della mobilità regionale e urbana sostenibile e della logistica urbana.

- Settore «Trasporto stradale» e «Trasporto ferroviario». – Sono stati finanziati 14 interventi sulla viabilità regionale compreso l'adeguamento della Tiburtina e sono in fase di esecuzioni lavori sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo.

- Settore «Mobilità urbana». – Per la mobilità urbana, sono stati completati due interventi relativi al nodo di interscambio logistico con parcheggio interrato presso la Stazione Antrodoco e al Nodo di interscambio logistico con parcheggio a raso in località Carrara, al servizio della Stazione di Sermoneta.

Le politiche regionali per la coesione 2021-2027

Le politiche regionali per la coesione per il ciclo 2021-2027 poggiano sulla base finanziaria – e sui Regolamenti – dei fondi strutturali (per lo sviluppo economico, la crescita occupazionale e sociale, lo sviluppo rurale e del settore ittico) e dell'Accordo per la coesione. Il complesso della dotazione finanziaria per le politiche di coesione 2021-2027 e per la politica agricola 2023-2027 è di 4,04 miliardi circa.

Nel 2025, le risorse destinate sono state pari 2,48 miliardi (erano 1,78 miliardi nel 2024) con un incremento di attività di destinazione di quasi 700 milioni; gli impegni di spesa son passati da circa 1,0 miliardo a 1,55

miliardi. Alla data del 31 dicembre 2025 i pagamenti sono risultati attorno a 676 milioni, circa 247 milioni in più rispetto alla stessa data del 2024.

Nei primi mesi del 2025 – preso atto sia del quadro geopolitico segnato da un'elevata incertezza, definita dalla convergenza tra conflitti attivi, guerre commerciali, strategie per ridurre il potenziale di crescita economica della UE sia delle transizioni «*green* e digitale» – nel piano di lavoro della Commissione europea per il 2025, era stato previsto di «allineare gli investimenti alle nuove priorità» procedendo ad un «riesame intermedio della politica di coesione» (*Mid-Term Review*) (**cfr. Riquadro S1.F-*Il riesame intermedio della politica di coesione***) che, a livello nazionale, si è tradotta nella definizione di politiche volte alla capacità di difesa, competitività e autonomia strategica [(222)].

Nel Lazio, nel mese di novembre 2025, il «riesame della politica di coesione e l'allineamento degli investimenti alle nuove priorità» aveva riguardato le politiche regionali per la crescita e l'occupazione, formulate nel Programma regionale Fondo europeo di sviluppo regionale Lazio 2021-2027.

Non v'è stata l'adesione alla *Mid-Term Review* delle politiche per lo sviluppo occupazionale e sociale, definite nel Programma regionale Fondo sociale europeo plus Lazio 2021-2027, ma si procederà con una riprogrammazione finanziaria del programma basata sia sui risultati delle iniziative attivate attraverso il Pnrr sia degli interventi che si integrano con i Piani nazionali del Fondo sociale europeo plus.

Alla fine del 2025, per l'attuazione delle politiche pubbliche regionali per la coesione – considerato l'inserimento[(223)] dello strumento «Accordo per la Coesione» in sostituzione del precedente Piano di Sviluppo e Coesione (**cfr. § - *La spesa regionale per le politiche della Strategia Europa 2020* in questo parag 4.2-*La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2026-2028***) che consente anche di finanziare interventi strategici con risorse complementari – sono stati conteggiati impegni finanziari pari a 1,9 miliardi circa (1,6 miliardi derivanti dai fondi SIE e della politica agricola comune e 343milioni dell'Accordo per la coesione) a fronte di una dotazione di 5,2 miliardi circa (4,0 miliardi circa dai fondi SIE e della politica agricola comune e 1,2 miliardi circa dell'Accordo per la coesione).

Nei prossimi anni la spesa stimata (voce «pagamenti») sul territorio del Lazio sarà di 4,4 miliardi circa di cui 3,3 miliardi circa per gli investimenti per lo sviluppo, la crescita occupazionale e sociale e lo sviluppo rurale e ittico e 1,0 miliardo circa negli ambiti dell'Accordo per la coesione.

Fondi strutturali e sostegno alla Politica agricola comune. – Il complesso della dotazione finanziaria per le politiche di coesione 2021-2027 e per la politica agricola 2023-2027 è di 4,04 miliardi circa.

Nel 2025, le risorse destinate sono state pari 2,48 miliardi (erano 1,78 miliardi nel 2024) con un incremento di attività di destinazione di quasi 700 milioni; gli impegni di spesa son passati da circa 1,0 miliardo a 1,55 miliardi. Alla data del 31 dicembre 2025 i pagamenti sono risultati attorno a 676 milioni, circa 247 milioni in più rispetto alla stessa data del 2024 (**tav. S1.45**).

(222) In particolare, l'Italia ha riprogrammato interventi per un valore di 7 miliardi (quota UE), riallocati verso obiettivi definiti «urgenti»: (a) «edilizia abitativa»: circa 1,5 miliardi destinati a alloggi sostenibili e a prezzi accessibili; (b) «competitività e investimenti nelle tecnologie critiche attraverso la piattaforma STEP (*Strategic Technologies for Europe Platform*)»; (c) «ambiente e Energia»: circa 629 milioni per la gestione delle risorse idriche e 396 milioni per la transizione energetica; (d) «sicurezza e difesa»: stanziamenti per circa 189 milioni per infrastrutture *dual-use*, civile e militare.

(223) Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124.

Tavola S1.45 - Defr Lazio 2027: politiche di coesione e politica agricola della Regione Lazio 2021-2027 | Dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2024 e al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

PROGRAMMI E COMPLEMENTI 2021-2027	DOTAZIONE FINANZIARIA	DESTINAZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
			31.12.2024		
Investimenti per la crescita e l'occupazione (Fesr)	1.817,29	810,18	280,59	103,28	90,92
Investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale (Fse+)	1.602,55	603,92	484,53	159,69	71,72
Investimenti per lo sviluppo rurale (Feasr)	597,64	366,96	241,93	165,30	35,71
Investimenti per la pesca e l'acquacoltura (Feamp)	16,86	2,88	0,60	0,02	0,00
Totale	**4.034,34**	**1.783,95**	**1.007,65**	**428,30**	**198,35**
			31.12.2025		
Investimenti per la crescita e l'occupazione (Fesr)	1.817,29	1.243,39	533,65	215,19	192,54
Investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale (Fse+)	1.602,55	807,46	700,71	299,21	244,34
Investimenti per lo sviluppo rurale (Feasr)	597,64	425,28	307,64	161,18	82,84
Investimenti per la pesca e l'acquacoltura (Feamp)	16,86	7,23	6,83	0,28	1,58
Totale	**4.034,34**	**2.483,36**	**1.548,82**	**675,86**	**521,29**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documenti sullo *Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2021-2027)*.

Gli investimenti per la crescita e l'occupazione (Pr Fesr Lazio 2021-2027). – Nei primi mesi del 2025, le dinamiche geopolitiche e le trasformazioni/transizioni simultanee in atto – in ambito ambientale, sociale e tecnologico – avevano determinato la necessità per gli Stati dell'Unione di «allineare gli investimenti alle nuove priorità» emersi nelle analisi sulla competitività europea[224] e, in parte, condensati negli obiettivi del «patto per l'industria pulita»[225].

Operativamente, per «allineare gli investimenti alle nuove priorità» era stato avviato il «riesame intermedio della politica di coesione» e adeguato i regolamenti[226] dei fondi per la coesione (Fesr, Fondo di coesione e del Fondo per la Transizione Giusta) alle nuove esigenze.

In tale contesto, nel mese di novembre del 2025, era stata approvata[227] la proposta di «riesame» del Pr Fesr Lazio 2021-2027[228] che, originariamente, aveva la funzione di sostenere gli investimenti per la crescita e l'occupazione, in coerenza con l'Agenda 2030 dell'ONU, il *Green New Deal*, il *Next Generation EU* e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

(224) Mario Draghi, *Rapporto sul futuro della competitività europea*, 9 settembre 2024.

(225) COM(2025) 85 final, *Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione*, 26 febbraio 2025. Le politiche europee, secondo la Comunicazione, avrebbero consentito di conseguire gli obiettivi del *Green Deal* europeo attraverso interventi per sostenere la competitività e la resilienza dell'industria, accelerare la decarbonizzazione, garantire maggior stabilità all'industria manifatturiera. I principali elementi di queste politiche – i cui finanziamenti a breve termine risultavano pari a 100 miliardi compreso 1 miliardo di garanzie nell'ambito dell'attuale Quadro finanziario pluriennale – sono: (*i*) la concentrazione su due settori strettamente collegati tra loro ovvero le industrie ad alta intensità energetica e le tecnologie pulite; (*ii*) la circolarità nei processi produttivi per sfruttare le risorse limitate e ridurre l'eccessiva dipendenza dai fornitori di materie prime di paesi terzi; (*iii*) gli ulteriori fattori trainanti necessari per il successo dell'industria: riduzione dei costi dell'energia; incremento della domanda di prodotti puliti; finanziamento della transizione pulita; circolarità e accesso ai materiali; azione su scala mondiale; accesso garantito a una forza lavoro qualificata.

(226) COM(2025) 123 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio, 1 aprile 2025.

(227) Comitato di Sorveglianza del 19 novembre 2025.

(228) Approvato formalmente dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022, modificato con Decisione C(2023)5956 del 30 agosto 2023 e, da ultimo, con Decisione C(2024) 6747 del 26/09/2024.

I 5 obiettivi di *policy*[229] hanno delle priorità di intervento: (1) Europa più competitiva e intelligente; (1.bis) tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze; (2) Europa più verde; (3) mobilità urbana sostenibile; (3.bis) tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; (4) Europa più sociale; (5) Europa più vicina ai cittadini (**cfr. Riquadro di approfondimento S1.XX – *Gli obiettivi e l'attuazione degli investimenti per la crescita e l'occupazione nel Lazio nel ciclo di programmazione 2021-2027*).**

Con il «riesame»[230] del Pr Fesr Lazio 2021-2027 – considerando, anche, l'apporto di risorse finanziarie disponibili e il rafforzamento di alcuni obiettivi del programma di governo regionale 2023-2028[231] – sono state introdotte 4 nuove priorità relative agli obiettivi di *policy* 1, 2, 4 e 5: (*i*) «*priorità I-Ter*» dedicata agli strumenti finanziari – nello specifico: *Strategic Technologies for Europe Platform* (STEP) – finalizzati a rafforzare lo sviluppo o produzione di «tecnologie critiche» nel territorio regionale; (*ii*) «*priorità 2-Bis*» finalizzata a garantire la sicurezza idrica e la disponibilità di acqua di buona qualità per tutti in Europa, rafforzando la capacità di adattamento (gestione idrica sostenibile-resilienza idrica); (*iii*) «*priorità 4-Bis*» e «*priorità 5-Bis*» introdotte per rispondere all'esigenza di consolidare e sistematizzare interventi riconducibili a diversi obiettivi specifici quali l'efficienza energetica, l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana (alloggi a prezzi accessibili e sostenibili).

Alla fine del 2025, a fronte di una dotazione di poco superiore a 1,8 miliardi, le risorse destinate – attraverso l'emanazione di procedure di attuazione ovvero impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionale – avevano superato 1,2 miliardi e gli impegni risultavano 533 milioni (**tav. S1.46**).

(229) Per memoria: la politica di coesione Fesr si concentra su 5 obiettivi di policy principali per sostenere la crescita intelligente, verde e inclusiva, con un focus su digitalizzazione, competitività Pmi, transizione energetica, mobilità sostenibile e sviluppo territoriale. Regolati dai Regolamenti UE 2021/1058 (Fesr) e 2021/1060 (Disposizioni Comuni), tali obiettivi indirizzano oltre 200 miliardi nell'UE. I 5 Obiettivi di Policy del Fesr 2021-2027 sono: PO 1 - Un'Europa più intelligente: Promuove la trasformazione economica innovativa e intelligente, la digitalizzazione, la competitività delle PMI e lo sviluppo delle competenze; PO 2 - Un'Europa più verde: Transizione energetica pulita e equa, investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e gestione dei rischi; PO 3 - Un'Europa più connessa: Rafforzamento della mobilità e della connettività regionale (infrastrutture di trasporto e digitali); PO 4 - Un'Europa più sociale: Attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali (istruzione, formazione, salute, inclusione sociale); PO 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini: Sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere, anche attraverso strategie territoriali locali.

(230) Ai sensi del Reg (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025.

(231) Per esemplificare: (1) l'introduzione delle nuove priorità connesse all'*housing* trova riferimento nell'indirizzo programmatico «Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti Pnrr» della Macroarea «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»; (2) la gestione della risorsa idrica e la resilienza idrica trova riferimento in numerosi interventi relativi all'Indirizzo programmatico «Tutela ambientale e protezione civile» appartenente medesima Macroarea. «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»; (3) il rafforzamento degli interventi per il *venture capital* è coerente con l'Azione Portante (AP) 41-*Finanziamento del Fondo regionale di Venture Capital*; (4) le risorse allocate a favore delle azioni volte ad incrementare la competitività delle PMI e di STEP sono coerenti con la AP 38-*Interventi per il riposizionamento competitivo e dei sistemi imprenditoriali territoriali;* (5) le risorse per incrementare i processi di internazionalizzazione delle PMI sono coerenti con la AP42-*Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo*; (6) le risorse allocate per favorire l'uso degli strumenti finanziari sono coerenti con la AP 36-*Interventi per favorire l'accesso al credito;* (7) le risorse destinate alla prevenzione del rischio idrogeologico trovano coerenza nell'AP 27-*Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio*.

Tavola S1.46 - Defr Lazio 2027: Programma regionale Fesr Lazio 2021-2027 per obiettivo di policy | Dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

OBIETTIVI DI POLICY, OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITÀ	DOTAZIONE FINANZIARIA	DESTINAZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
Op-Europa più competitiva e intelligente	884,96	504,55	356,93	186,17	178,17
Os 1.6-Priorità 1 bis-STEP-Tecnologie critiche e azioni di rafforzamento competenze	79,04	60,00	-	-	-
Op-Europa più verde	480,00	372,11	75,05	20,92	7,92
Os 2.8-Priorità 3-Mobilità urbana sostenibile	116,68	76,68	34,62	-	-
Os 2.9-Priorità 3bis-STEP-Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo risorse	30,00	10,00	-	-	-
Op-Europa più sociale e inclusiva	23,00	17,00	0,27	-	-
Op-Europa più vicina ai cittadini	140,00	140,00	48,34	1,38	0,76
Assistenza tecnica	63,61	63,05	18,44	6,72	5,68
Totale	**1.817,29**	**1.243,39**	**533,65**	**215,19**	**192,54**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documenti sullo *Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2021-2027).*

Riquadro S1.N - Gli obiettivi e l'attuazione degli investimenti per la crescita e l'occupazione nel Lazio nel ciclo di programmazione 2021-2027

La strategia regionale per la crescita e l'occupazione cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale per il ciclo 2021-2027 prevede: (1) una forte concentrazione di risorse finanziarie – circa l'87,5 per cento della dotazione complessiva – per raggiungere gli obiettivi di *policy* n. 1 e 2; (2) misure finalizzate a potenziare le attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico e misure per la competitività del sistema imprenditoriale regionale (in particolare per le imprese che operano all'interno delle nove Aree di Specializzazione della *Smart Specialization Strategy*; (3) l'adesione alla *Strategic Technologies for Europe Platform* (STEP); (4) azioni per il sostegno alla transizione ecologica ai fini dell'uso efficiente delle risorse; (5) in continuità con la precedente programmazione e con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc), un insieme di azioni fra loro complementari per lo sviluppo di una mobilità urbana sostenibile; (6) la promozione del turismo sostenibile e inclusivo attraverso il recupero di luoghi turistici e culturali al fine di creare occasioni di inclusione sociale, con il coinvolgimento attivo di cittadini, terzo settore e imprese sociali; (7) il sostegno alle città capoluogo di Provincia mediante l'avvio di 5 Strategie Territoriali (Roma Capitale e i Comuni di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) che prevedono interventi per lo sviluppo urbano integrato, anche con il contributo finanziario del Fondo sociale europeo *plus* Lazio 2021-2027.

Per i 5 obiettivi di *policy*, sono state definite 6 priorità di intervento: (1) Europa più competitiva e intelligente; (1.bis) tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze; (2) Europa più verde; (3) mobilità urbana sostenibile; (3.bis) tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; (4) Europa più sociale; (5) Europa più vicina ai cittadini.

Europa più competitiva e intelligente, tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze. – Le politiche regionali per questa priorità, in attuazione nel corso del 2025 con una dotazione di 885 milioni, sono proseguite per raggiungere gli obiettivi specifici originari[232] e, con la fase del «riesame» del Pr Fesr, per promuovere lo sviluppo o la fabbricazione di «tecnologie critiche»[233] (tecnologie digitali; tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; biotecnologie; competenze essenziali per lo sviluppo e la produzione delle stesse «tecnologie critiche» per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità, in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione).

Le politiche per *sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie*

(232) Per memoria: «sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e introdurre tecnologie avanzate»; «permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione»; «rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle Pmi e la creazione di posti di lavoro nelle Pmi»; «sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità».

(233) Sono state definite «tecnologie critiche» quelle tecnologie che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico o che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche della UE.

avanzate[234] hanno lo scopo di sostenere il potenziamento delle capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla *Smart Specialisation Strategy*-RIS3 (aerospazio; scienze della vita; *agrifood*; economia del mare; industrie creative e digitali; *green* e *circular economy*; sicurezza e tecnologie per il patrimonio culturale). Per queste politiche sono stati programmati 306 milioni per interventi volti a favorire: la ricerca e lo sviluppo; l'innovazione e il trasferimento tecnologico; la reindustrializzazione della ricerca (negli ambiti della RIS3); accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'innovazione.

L'obiettivo di *permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*[235] ha l'intento di sostenere il potenziamento dei servizi digitali, attraverso misure e investimenti in tecnologie. La spesa prevista di 115 milioni è destinata agli interventi per favore la digitalizzazione delle Pmi regionali, della Pubblica amministrazione, degli enti locali e delle imprese culturali.

Gli interventi regionali per *rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle Pmi e la creazione di posti di lavoro nelle Pmi, anche grazie agli investimenti produttivi*[236] stanno supportando la competitività del sistema produttivo con una disponibilità finanziaria di 429 milioni per sostenere: le politiche d'attrazione degli investimenti; il cofinanziamento del Fondo salvaguardia imprese; l'internazionalizzazione; gli accordi con il Ministero dello sviluppo economico per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione; le azioni per il cinema; il potenziamento della rete Spazi Attivi e gli strumenti finanziari (Credito e garanzia).

Gli obiettivi e gli investimenti per lo sviluppo e la crescita sono accompagnati dalle politiche per *sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*. La spesa programmata di 35 milioni dovrà consentire di rafforzare le competenze delle imprese attraverso «dottorati industriali» e altri titoli formativi negli ambiti individuati nella RIS3.

Le misure introdotte con il «riesame» del Pr Fesr, in questo obiettivo di *policy*, riguarderanno l'area/ambito delle *tecnologie critiche*[237]. La spesa di 79 milioni dovrà sostenere – attraverso la *Strategic Technologies for Europe Platform* (STEP) – sia lo sviluppo/fabbricazione di «tecnologie critiche» sia le competenze essenziali per lo sviluppo e la produzione delle stesse «tecnologie critiche».

Europa più verde. – Le politiche regionali per questa priorità, in attuazione nel corso del 2025, hanno una dotazione di 480 milioni[238]. In particolare: (a) per la *promozione dell'efficienza energetica e la riduzione delle*

(234) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1) Infrastrutture aperte per la ricerca 2022; (2) Riposizionamento competitivo RSI3; (3) Pre-seed Plus; (4) Donne, Innovazione e Impresa; (5) cofinanziare il potenziamento dell'infrastruttura EuPRAXIA ((*European Plasma Research Accelerator with Excellence In Applications* - Laboratori Nazionali di Frascati dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) attraverso la realizzazione della linea progettuale ARIA (*Advanced Radiation source for Interactions Analysis*); (6) Infrastruttura di ricerca e sede del Rome Technopole.

(235) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1) Innovazione Sostantivo Femminile 2022; (2) Voucher Digitalizzazione PMI; (3) Lazio *Sentinel* 2030.

(236) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1) Lazio Cinema International per il sostegno alla produzione di opere audiovisive internazionali (2) Internazionalizzazione (sostegno diretto attraverso *voucher*; interventi indiretti; contributi per manifestazioni fieristiche per la promozione del sistema produttivo laziale); (3) sostegno agli investimenti di teatri, cinema e librerie; (4) potenziamento della Rete Spazio Attivo (promozione dell'imprenditorialità e della cultura imprenditoriale; supporto alle Pmi e accesso agli strumenti regionali; attività di rete e di connessione tra gli attori dell'innovazione); (5) investimenti strategici Pmi per la diversificazione e la modernizzazione delle attività produttive; (6) attrazione investimenti-*Invest in Lazio Grant facility* per sostenere la creazione di nuove attività produttive sul territorio regionale (giovani attività professionali; donne e impresa 2025); (7) fondo di partecipazione gestito da Lazio Innova (sezione credito 2021-27; sezione venture).

(237) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1) avviso STEP LAZIO per lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche nei settori: tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie *deep tech*; tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette; biotecnologie, compreso lo sviluppo e la fabbricazione dei medicinali critici.

(238) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1) efficientamento energetico impianti, apparati e sistemi (consorzi di bonifica); (2) efficienza energetica e rinnovabili per le Imprese; (3) efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici; (4) sostegno agli investimenti delle comunità energetiche rinnovabili; (5) avviso energia solare per le imprese; (6) realizzazione

emissioni di gas a effetto serra – la cui spesa prevista è di 180 milioni – sono in fase attuative interventi sia in ambito pubblico sia privato (siti industriali, alberghi e strutture ricettive) al fine di ottimizzare i costi, dando priorità ad approcci di ristrutturazione integrata e profonda; (b) per la *promozione di energie rinnovabili* sono stati previsti investimenti per 80 milioni destinati alla fornitura elettrica per usi di riscaldamento/raffrescamento in ambito pubblico, per le imprese e per le Comunità energetiche.

Questi obiettivi specifici sono fortemente connessi con gli interventi[239] per *promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse* che, considerata la rilevanza per l'economia regionale e la dotazione finanziaria di 100 milioni, stanno agevolando la transizione verso processi produttivi sostenibili e stanno incentivando sia misure per il potenziamento e la meccanizzazione dei sistemi di raccolta differenziata sia interventi per l'ammodernamento e conversione di impianti esistenti per il potenziamento delle attività di riciclaggio.

Parallelamente, nello stesso obiettivo di *policy*, sono in attuazione: (*i*) interventi[240] per *promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza* che, con un budget di 55 milioni, stanno finanziando iniziative rivolte alla prevenzione e alla gestione del rischio idro-geologico e dell'erosione costiera; (*ii*) interventi, dotati di 65 milioni, per *rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi* volti a contrastare l'inquinamento da plastiche, favorire il recupero di siti dismessi e terreni inquinati, realizzare infrastrutture verdi.

Mobilità urbana e sostenibile. – Le politiche regionali in materia trasporti consistono nella *promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile*[241] (*budget* di quasi 117 milioni) per contribuire – attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili urbani e l'acquisto di nuovi veicoli puliti e di materiale rotabile su ferro sulle linee urbane e suburbane – alla transizione verso un'economia a zero emissioni attraverso una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile.

Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse. – Per introdurre nel sistema economico *tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette*[242] l'amministrazione regionale dispone di 30 milioni che saranno utilizzati – attraverso la *Strategic Technologies for Europe Platform* (STEP) – per lo sviluppo o la fabbricazione di queste soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale incluse le tecnologie a zero emissioni nette.

Europa più sociale. – Gli interventi regionali per *rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*, disponendo di 23 milioni, stanno sviluppando progetti finalizzati alla valorizzazione di siti culturali e turistici di proprietà pubblica e progetti per la creazione di spazi e luoghi condivisi da destinare a uso collettivo e a fini socio-culturali[243].

Europa più vicina ai cittadini. – Le politiche regionali per *promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, attraverso la realizzazione di Strategie Territoriali (ST) in ambito urbano (capoluoghi di Provincia e Roma Capitale)* prevedono un fabbisogno finanziario di 140 milioni. Nella prima fase della ST gli interventi di sostegno allo sviluppo delle aree urbane e delle città medie – con stanziamenti di 66 milioni circa

piastra integrata energetica polivalente su proprietà Regione Lazio-fotovoltaico e climatizzazione sull'immobile Mercato ortofrutticolo di Fondi.

(239) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1) avviso "Verso processi produttivi sostenibili"; (2) Misure per gli Enti territoriali: interventi di ammodernamento e riconversione impiantistica esistente per la gestione del ciclo dei rifiuti

(240) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1)4 operazioni con contributo per prevenzione e gestione del rischio idrogeologico; (2) 10 operazioni di prevenzione dell'erosione costiera.

(241) Principali interventi/misure/azioni/politiche in attuazione: (1) 3 interventi sia per l'acquisto di nuovi veicoli a zero emissioni sia per la realizzazione di piste ciclabili nel territorio regionale, tra cui la pista ciclabile di collegamento Ostia-Colosseo; (2) risorse per l'acquisto di nuovi veicoli puliti e ritiro dei mezzi più inquinanti verso soluzioni ad alta efficienza ambientale e procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro per la fornitura di veicoli *full electric* da adibire ai servizi di trasporto pubblico locale su strada in ambito regionale.

(242) Le tecnologie «Net Zero» sono soluzioni innovative volte a ridurre le emissioni di gas serra e a rimuovere la residua per raggiungere l'equilibrio climatico entro il 2050. Le tecnologie chiave includono: rinnovabili (solare, eolico); elettrificazione; idrogeno verde; stoccaggio energetico e cattura del carbonio.

(243) Risulta in attuazione la misura di restauro, rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso dell'Antico Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo quale Borgo della cultura.

– si sono concentrati nella sottoscrizione di convenzioni con le Amministrazioni beneficiarie[244].

Gli investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale (Pr Fse+ Lazio 2021-2027). – La strategia alla base del Programma regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo plus (Fse+) per il periodo 2021-2027[245] era stata definita tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo regionale, a sostegno delle iniziative previste per lo sviluppo occupazionale e sociale territoriale, coerenti con i fabbisogni che emergono come prioritari dai dati di contesto socioeconomici e dalle indicazioni pervenute in esito alla concertazione con il partenariato regionale.

In tema di sviluppo occupazionale e sociale, il quadro di riferimento generale del ciclo di programmazione 2021-2027 non solo non è mutato rispetto al precedente ciclo ma si caratterizza per forti integrazioni e interconnessioni sia con la programmazione 2014-2020 sia con le programmazioni che afferiscono ad altri Fondi europei e nazionali.

La prima fase di programmazione e attuazione del Programma Fse+ era stata orientata secondo gli indirizzi definiti nel quadro della programmazione unitaria regionale e del Dsp 2018-2022[246], contribuendo alle relative Azioni Cardine (AC) e ai Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR), valide fino all'approvazione del nuovo Dsp 2023-2028[247]. Nel biennio 2023-2024, anche in relazione ai nuovi indirizzi strategici assunti con il Dsp 2023-2028, il Programma Fse+ aveva avviato le procedure di attivazione delle Azioni Portanti (AP), ovvero delle azioni che rappresentano la prosecuzione delle AC e dei PRR e che caratterizzano la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2023-2028»

Nel corso del 2025, l'autorità di gestione del Programma regionale aveva previsto di non aderire alle specifiche misure volte ad affrontare le sfide strategiche nell'ambito del contesto della *Mid-Term Review* per i programmi della politica di coesione e di procedere – nel 2026 – con una riprogrammazione finanziaria, modificando l'attuale allocazione di risorse prevista per le diverse Priorità del Programma, avendo valutato un'allocazione il più possibile coerente degli interventi già previsti[248], in base sia ai risultati delle iniziative attivate attraverso il Pnrr, sia degli interventi che si integrano con i Programmi nazionali Fse+ a titolarità ministeriale.

Per l'attuazione delle linee strategiche – declinate su fabbisogni di investimento a sostegno delle politiche per l'occupazione, inclusione sociale, formazione e istruzione e i giovani – la dotazione finanziaria era di 1,6 miliardi circa (**cfr. Riquadro di approfondimento S1.O – *Gli obiettivi e l'attuazione degli investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale nel Lazio nel ciclo di programmazione 2021-2027*).**

Alla fine del 2025, la fase attuativa aveva dato luogo a impegni[249] per 700 milioni circa, pagamenti[250] per

(244) Risultano in attuazione 2 interventi: inizio dei lavori del nuovo Polo europeo di ricerca e innovazione (Rome Technopole); fattibilità tecnico-economico per l'intervento di valorizzazione del patrimonio naturale del Fiume Velino, nel Comune di Rieti.

(245) Approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022.

(246) DGR 9 novembre 2018, n. 656 recante Approvazione del Documento strategico di Programmazione 2018-Anni 2018-2023.

(247) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante Approvazione del Documento strategico di Programmazione 2023-Anni 2023-2028 e DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante Approvazione dell'Addendum al Documento strategico di Programmazione 2023-Anni 2023-2028

(248) Si fa riferimento, in particolare, alle ultime indicazioni che derivano dalle proposte di intervento nazionali in materia di «pari opportunità/conciliazione» (con impatti anche a livello territoriale) del Programma nazionale «Occupazione» e, per gli interventi di inclusione sociale (sempre programmati a livello territoriale), per l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti ed ex detenuti (Programma nazionale «Inclusione»).

(249) Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati.

(250) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso.

quasi 300 milioni circa; la spesa certificata[251] era risultata pari a 244 milioni (tav. S1.47).

Tavola S1.47 - Defr Lazio 2027: Programma regionale Fse+ Lazio 2021-2027 per obiettivo di policy | Dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

OBIETTIVI DI POLICY, OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITÀ	DOTAZIONE FINANZIARIA	DESTINAZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
Priorità 1-ESO4.1	146,00	46,12	26,45	2,96	0,33
Priorità 1-ESO4.2	57,50	62,89	59,21	14,14	13,05
Priorità 1-ESO4.3	120,50	5,61	5,60	1,58	1,58
Priorità 1-ESO4.4	112,00	19,06	15,06	6,04	3,90
Priorità 2-ESO4.6	226,00	124,39	120,75	53,66	50,43
Priorità 2-ESO4.7	170,00	37,23	31,18	13,06	12,19
Priorità 3-ESO4.8	86,00	13,78	10,17	0,26	0,00
Priorità 3-ESO4.11	302,45	250,64	234,31	144,34	121,84
Priorità 3-ESO4.12	85,00	35,35	28,93	16,89	6,23
Priorità 4-ESO4.1	155,00	84,35	62,21	20,69	13,63
Priorità 4-ESO4.6	78,00	82,72	69,08	12,33	7,99
Priorità 5-AT	64,10	45,31	37,75	13,25	13,15
Totale	**1.602,55**	**807,46**	**700,71**	**299,21**	**244,34**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documenti sullo *Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2021-2027)*.

Riquadro S1.O - Gli obiettivi e l'attuazione degli investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale nel Lazio nel ciclo di programmazione 2021-2027

Gli investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale nel Lazio nel ciclo di programmazione 2021-2027 sono stati articolati in 5 linee strategiche: (1) riduzione dei livelli di disoccupazione, indirizzando la strategia su interventi di politica attiva del lavoro mirati ai bisogni dei disoccupati e degli inoccupati, sia dei giovani che degli over 35, con un focus specifico alla promozione di opportunità occupazionali per le donne (anche in termini di lavoro autonomo) e di azioni contro ogni forma di discrimina-zione di genere e per un più equo riconoscimento delle donne nel lavoro; (2) ampliamento nelle opportunità di accesso all'occupazione, attraverso il consolidamento e il miglioramento dell'efficacia e qualità dei servizi per il lavoro, per favorire l'accompagnamento al mercato del lavoro, in risposta alle criticità di carattere economico, sociale e territoriale; (3) accrescimento delle capacità e delle competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali, in particolare per sfruttare appieno le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e favorire l'economia circolare; (4) potenziamento del sistema regionale di formazione e istruzione, per garantire un diritto allo studio e alla formazione fino ai 18 anni (con attenzione al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone disabili) e per accrescere l'accesso all'istruzione universitaria e post-universitaria (dottorati e ricercatori), con attenzione ai soggetti in condizione di maggiore svantaggio eco-nomico e sociale; (5) consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura a livello territoriale.

Gli obiettivi strategici si realizzano nell'ambito di Priorità di intervento (occupazione; istruzione e formazione; inclusione sociale; giovani).

Priorità 1 – Occupazione. – Considerata la dotazione di 436 milioni per questa priorità, alla fine del 2025 sono stati destinati 134 milioni agli obiettivi specifici e sono state impegnate risorse per un valore di 106 milioni. Le politiche per l'occupazione sono finalizzate a garantire l'accesso all'occupazione, in particolare a giovani, donne, inattivi e disoccupati di lungo periodo.

I principali interventi in attuazione riguardano: (*i*) l'erogazione di incentivi alle imprese per favorire processi occupazionali di inserimento lavorativo di giovani e adulti altamente qualificati e il «rientro dei talenti» nel Lazio; (*ii*) la progettazione strategica per favorire processi occupazionali, di inserimento lavorativo e per sostenere lo sviluppo socioeconomico e la rivitalizzazione di comunità locali e dei territori del Lazio; (*iii*) sostegno alla creazione di nuova e buona occupazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo delle aree interne e montane e di trasferimento di buone e utili pratiche nella prospettiva della *Green Community*; (*iv*) rafforzamento delle capacità manageriali delle imprese attraverso l'erogazione di contributi,

(251) Domanda di pagamento trasmessa il 19 dicembre 2024.

l'inserimento in azienda di figure professionali qualificate in grado di supportare le aziende in un percorso di crescita, contribuendo a mantenere e sviluppare la loro competitività; (*v*) incremento della dotazione finanziaria per i corsi di formazione inerenti la normativa vigente e per supportare la promozione di comportamenti idonei a prevenire i rischi negli ambienti di lavoro, in linea con gli indirizzi programmatici della politica di coesione dell'UE «salute e sicurezza sul luogo di lavoro»; (*vi*) la promozione di politiche attive del lavoro nel Lazio, con specifico riferimento a «Porta Futuro Lazio» e a «HUB culturali socialità e lavoro» (annualità 2026-2027).

Priorità 2 – Istruzione e formazione. – Alla fine del 2025, della dotazione di 396 milioni per questa priorità erano stati destinati 161 milioni agli obiettivi specifici della priorità ed erano stati impegnati 152 milioni circa. Le politiche regionali sono state indirizzate a promuovere la parità di accesso e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.

I principali interventi hanno riguardato: (*i*) finanziamento – in sinergia con le risorse del Pnrr - dei percorsi di programmazione 2025, in avvio nell'anno formativo 2025-2026, rivolto alle Fondazioni ITS Academy del Lazio; (*ii*) sostegno alla mobilità Internazionale dei giovani laureati e laureandi per esperienze di sviluppo e trasferimento occupazionale; (*iii*) sostegno finanziario per l'organizzazione di percorsi di formazione in ambito pluridisciplinare altamente specialistico, finalizzati alla promozione di una cittadinanza regionale ed europea; (*iv*) sostegno finanziario per la realizzazione di progetti per la diffusione e lo sviluppo di una nuova consapevolezza del valore costitutivo della sicurezza e di competenze qualificate nel campo della *cybersecurity*.

Priorità 3 – Inclusione sociale. – La dotazione finanziaria per questa priorità è pari a 473 milioni e, alla fine del 2025 sono stati destinati 300 milioni agli obiettivi specifici e sono state impegnate risorse per un valore di 273 milioni. Gli interventi programmati sono rivolti a promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, al fine di migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

I principali interventi in attuazione riguardano: (*i*) il sostegno finanziario per l'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio (Assistenza Specialistica anno scolastico 2025-2026 (AEC)); (*ii*) il sostegno finanziario per la realizzazione di «percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)» validi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e di percorsi formativi individualizzati per persone con disabilità (PFI) Annualità 2025-2026 (CMRC); (*iv*) il sostegno finanziario alla realizzazione di «Centri polivalenti 2.0 per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi» ovvero spazi innovativi, aperti e inclusivi che coinvolgono attivamente le famiglie, i territori, le istituzioni e il Terzo Settore mettendo al centro la persona, i suoi desideri, le sue capacità, il suo contesto; (*v*) sostegno finanziario alla sperimentazione di azioni positive e percorsi di inclusione attiva attraverso la valorizzazione dell'orticoltura urbana, in continuità strategica con le altre iniziative nel sostegno allo sviluppo della sostenibilità ambientale e dei «green jobs»; (*vi*) incremento del sostegno finanziario per la realizzazione di «percorsi di invecchiamento attivo per la popolazione anziana» e per la realizzazione di «progetti di agricoltura sociale» per favorire l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati.

Nell'ambito della priorità sono, inoltre, state attivate iniziative: (*a*) per la formazione del personale coinvolto nelle iniziative a favore delle persone con disabilità e sono proseguiti gli interventi innovativi, progettati nel corso del 2024, volti a specifici *target* di popolazione (pazienti oncologici e giovani reclusi in istituti penali); (*b*) per la realizzazione di progetti sperimentali di sostegno per il reinserimento socio-lavorativo dei pazienti in riabilitazione o fuoriusciti dal post-coma; (*c*) per la sperimentazione[(252)] – nell'ambito della riforma dell'assistenza territoriale e domiciliare – mirata alla popolazione anziana.

Priorità 4 – Giovani. – La dotazione finanziaria per questa priorità è pari a 233 milioni e, alla fine del 2025 sono stati destinati 167 milioni agli obiettivi specifici e sono state impegnate risorse per un valore di 131 milioni. Gli interventi si concentrano sul sostegno delle iniziative promosse per contrastare la dispersione scolastica, promuovere lo sport, l'accesso allo studio e migliorare l'accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro.

I principali interventi in attuazione riguardano: (*i*) distribuzione *voucher* per lo Sport finalizzati all'accesso alla pratica sportiva da parte di giovani tra i 6 e i 18 anni; (*ii*) incremento delle risorse finanziarie per sostenere l'inserimento lavorativo degli *under*35; (*iii*) sostegno finanziario per la realizzazione di soggiorni sportivi-

(252) Si tratta del «Progetto Anchise» ovvero della convenzione tra Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Roma Capitale, il Policlinico Tor Vergata, l'Azienda Sanitaria Locale Roma 2 e il Municipio «Roma delle Torri» di Roma Capitale.

formativi per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado paritarie e statali o di istituti che gestiscono corsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP); (*iv*) partecipazione al progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale rivolto alle istituzioni formative per la presentazione di progetti relativi sia alle prime sia alle seconde annualità; (*v*) sostegno finanziario al «Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale» (Anno scolastico e formativo 2025-2026-percorsi triennali IeFP-prime annualità); (*vi*) sostegno finanziario per l'organizzazione di iniziative culturali e formative realizzate dai teatri e cinema pubblici e privati localizzati sul territorio regionale attraverso il coinvolgimento di Istituti scolastici e formativi del territorio; (*vii*) sostegno finanziario per la promozione di «momenti» di formazione (confronto, aggregazione, incontri, dibattiti, seminari) comprensivi di attività educative, formative in favore degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie e della IeFP; (*viii*) sostegno finanziario per potenziare l'occupazione e la crescita nella categoria dei giovani e raccogliere le sfide poste dall'attuale contesto sociale ed economico; (*ix*) sostegno finanziario per la promozione di politiche attive del lavoro attraverso la sperimentazione di interventi di sport e alta formazione (annualità 2026-2027).

Gli investimenti per lo sviluppo rurale (Csr Feasr Lazio 2023-2027). – Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale[253] per il quinquennio 2023-2027 – tenuto conto dell'assetto costituzionale italiano che assegna alle Regioni e alle Province autonome le competenze in materia agricola – parte dalle specificità territoriali e contiene decisioni di politica economica settoriale emerse nel dialogo sociale sulla base degli indirizzi politici regionali.

Gli orientamenti e indirizzi regionali, oltre all'obiettivo strategico derivante dal *Green Deal* europeo della transizione ecologica, convergono sul triplice obiettivo di: (a) favorire lo sviluppo delle aree rurali, assicurando pari opportunità a tutti gli operatori, con particolare riferimento al ruolo delle donne in agricoltura; (b) incentivare l'agricoltura biologica, anche attraverso il potenziamento dei bio-distretti; (c) tutelare i diritti dei lavoratori, porre in essere politiche di inclusione e contrastare lo sfruttamento dei lavoratori stranieri (**cfr. Riquadro di approfondimento S1.P –** ***Lazio: principali elementi della programmazione 2023-2027 per lo sviluppo rurale***).

Riquadro S1.P – Lazio: principali elementi della programmazione 2023-2027 per lo sviluppo rurale

Le politiche regionali contenute nel Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale per il quinquennio 2023-2027 sono state incentrate, principalmente, sugli interventi in materia di «transizione ecologica», «competitività e sostenibilità delle imprese», «imprenditoria femminile e ricambio generazionale», «benessere degli animali», «aree svantaggiate» e «strategie di sviluppo rurale nelle aree Leader».

Transizione ecologica. – Per il processo di transizione ecologica in agricoltura e il miglioramento delle prestazioni del settore in termini di sostenibilità e di impatto sulle risorse naturali è prevista l'adozione e il mantenimento di pratiche di produzione biologica. La diffusione e lo sviluppo dei distretti biologici avverranno utilizzando gli strumenti disponibili, compresi quelli programmati a livello nazionale nell'ambito degli interventi complementari al Pnrr. Inoltre, saranno introdotti tre nuovi interventi (la produzione integrata, l'uso sostenibile dell'acqua e l'agricoltura di precisione) e incrementata la dotazione finanziaria a favore delle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli.

Competitività e sostenibilità delle imprese. – Sono stati attivati sei diversi interventi di stimolo degli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende del settore primario e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La finalità di tali interventi – impostati in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, favorendo il protagonismo delle donne imprenditrici agricole e contribuendo in

(253) Predisposto sulla scorta delle «Linee guida per la redazione e l'adozione dei complementi regionali per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027», tenendo conto di quanto stabilito nel Piano strategico nazionale della PAC (PSP), approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione CCI: 2023IT06AFSP001 del 2 dicembre 2022.

tal modo a creare condizioni di pari opportunità nell'ambito del settore primario – è di rafforzare il tessuto delle imprese attive sul territorio regionale, favorendo la competitività e la modernizzazione delle imprese agricole e il rilancio delle imprese che operano nelle fasi a valle della filiera alimentare. In entrambi i casi l'analisi di contesto ha mostrato la necessità di favorire gli investimenti e promuovere le transizioni gemelle di tipo digitale ed ecologico.

Imprenditoria femminile e ricambio generazionale. – L'insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di nuove imprese rurali ha alla base la necessità di promuovere la parità di genere e incentivare la presenza delle donne imprenditrici nel sistema alimentare regionale. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso sistemi di priorità tali da privilegiare i progetti e le iniziative che assicurano il miglioramento delle condizioni di parità di genere.

Benessere degli animali. – L'impostazione dell'intervento del benessere degli animali nell'ambito del complemento dello sviluppo rurale è stata eseguita in sinergia con le scelte nazionali in materia di regime ecologico e con quanto stabilito negli interventi ad investimento delle aziende agricole. L'obiettivo è di consentire alle diverse forme di zootecnia attive sul territorio (bovini da latte, bufalini, allevamenti ovini e caprini, bovini da carne allevati con tecniche estensive) di attuare le migliori strategie che garantiscano elevati standard di salute e benessere degli animali e, nello stesso tempo, di promuovere un percorso verso la competitività, rispondendo alle esigenze dei consumatori, la cui domanda richiede maggiori *standard* di qualità e sostenibilità.

Aree svantaggiate. – Gli obiettivi della politica regionale sono volti a mantenere un sistema agricolo vitale sull'intero territorio regionale, comprese le aree dove ci sono svantaggi naturali (montagna) o dovuti a situazioni territoriali specifiche (zone agricole Natura 2000). Sono stati previsti sia interventi per sostenere le imprese agricole, al fine di poter proseguire l'attività e continuare a presidiare le superfici, sia forme di sostegno nell'ambito del primo e del secondo pilastro della PAC.

Sistema della conoscenza e dell'innovazione. – Per questa linea di politica rurale, sono stati attivati: interventi che favoriscono l'innovazione e lo scambio di conoscenze nel settore agro-alimentare; sostegni ai gruppi operativi del partenariato europeo per l'attivazione in agricoltura (PEI AGRI) prevedendo la semplificazione delle procedure; servizi di consulenza, formazione e informazione privilegiando alcune tematiche di riferimento, come la sostenibilità dei processi produttivi in agricoltura e nell'industria alimentare, lo sviluppo della conoscenza sui sistemi di gestione del rischio, il miglioramento delle condizioni competitive delle imprese, ricorrendo all'aggregazione, alla concentrazione dell'offerta, alla promozione, all'internazionalizzazione e allo sviluppo della filiera corta[254].

Strategie di sviluppo rurale nelle aree Leader[255]. – Con la nuova programmazione l'approccio Leader segna una discontinuità rispetto al passato, con la caratteristica di includere tutti i territori rurali presenti a livello regionale, riducendo la conflittualità ed incentivando la cooperazione tra i gruppi di azione locale. Gli interventi della politica di sviluppo rurale destinati ai soggetti pubblici saranno attivati in via esclusiva attraverso l'approccio Leader.

Per l'attuazione delle linee strategiche – nel periodo 2023-2027 – la dotazione finanziaria era di 597,6 milioni circa. In base alle informazioni ufficiali, alla fine del 2025, le risorse destinate erano risultate pari a 425,2 milioni e gli impegni di spesa 307,6 milioni circa. I pagamenti sono risultati quasi 161,2 milioni (**tav.**

(254) Il sistema AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems* – Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) opererà in sinergia con gli indirizzi politici selezionati a livello regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo delle donne nel settore agroalimentare; allo sviluppo della filiera del biologico, anche attraverso il potenziamento dei biodistretti e, infine, al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. A tale riguardo saranno privilegiati gli interventi mirati la cui finalità è di migliorare l'inclusione della manodopera straniera, fornire una formazione di base sulla legislazione in materia di tutela della salute, della sicurezza e degli interessi economici dei lavoratori, normalizzare e rendere trasparenti le relazioni contrattuali tra datori di lavoro e dipendenti.

(255) Le aree Leader (*Liaisons entre actions de developpement de l'economie rurale*) sono le zone rurali in cui vengono attuate le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, finanziate dall'iniziativa Leader nell'ambito della politica di coesione dell'UE. Queste aree, definite dai Gruppi di Azione Locale (GAL), sviluppano Piani di sviluppo locale (Psl) per promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle zone rurali.

S1.48).

Alla fine del 2025, l'obiettivo 1-*Un'Europa più intelligente*, con una dotazione complessiva di 82,37 milioni ha destinato, oltre 56,9 milioni per «migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo» e per «migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore» con «investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole», «investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo», per la «costituzione di organizzazioni di produttori» e per la «partecipazione a regimi di qualità».

Tavola S1.48 - Defr Lazio 2027: Complemento per lo sviluppo rurale Feasr Lazio 2023-2027 per obiettivo di policy | Dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

OBIETTIVI DI POLICY, OBIETTIVI SPECIFICI	DOTAZIONE FINANZIARIA	DESTINAZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
OP 1 OS 2	80,93	56,00	-	-	-
OP 1 OS 3	1,43	0,93	-	-	-
OP 2 OS 4	45,99	19,20	44,81	22,31	10,26
OP 2 OS 5	110,51	110,84	76,98	43,04	22,77
OP 2 OS 6	84,78	70,06	72,00	59,21	40,39
OP 4 OS 7	62,50	-	-	-	-
OP 4 XCO	15,76	1,40	-	-	-
OP 5 OS 8	132,44	103,48	77,03	0,29	-
OP 5 OS 9	45,34	63,37	36,81	36,33	9,42
Assistenza tecnica	17,95	-	-	-	-
Totale	**597,64**	**425,28**	**307,64**	**161,18**	**82,84**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documenti sullo *Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2021-2027).*

Per l'obiettivo 2-*Un'Europa più verde*, le disponibilità finanziarie ammontano a 241,3 milioni circa, la destinazione di risorse ha superato 200 milioni. Le risorse impegnate, pari a 193,8 milioni, hanno riguardato gli interventi per «contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai cambiamenti climatici», «promuovere uno sviluppo sostenibile e una gestione efficiente delle risorse naturali» e «preservare la biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e i paesaggi agricoli»; in particolare sono state attivate misure per la «produzione integrata», per «adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica», per il «sostegno alle zone con svantaggi naturali», per «compensare le zone agricole Natura 2000» e per «investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale».

Le politiche dell'obiettivo 4-*Un'Europa più sociale e inclusiva*, con un budget di 78,25 milioni hanno destinato 1,4 milioni per l'«erogazione di servizi di consulenza al Complemento per lo sviluppo rurale» e, per l'obiettivo 5-*Un'Europa più vicina ai cittadini, considerata la dotazione di 177,8 milioni circa e la destinazione di 166,8 milioni circa,* gli impegni sono stati 113,8 milioni per il «benessere animale».

Le politiche per la pesca e l'acquacoltura. – Le politiche per la pesca e l'acquacoltura – il cui Piano nazionale Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (Pn Feampa 2021-2027), approvato nel 2022, è attuato direttamente dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e la Regione Lazio svolge il ruolo di Organismo Intermedio per l'attuazione di alcune misure del programma – sono sostenute finanziariamente dalla UE per promuovere una pesca sostenibile e un'acquacoltura innovativa e responsabile. Gli interventi e le misure specifiche sostengono gli operatori del settore, garantendo sviluppo, competitività e tutela dell'ambiente marino(256).

Considerato che l'ammontare nazionale di risorse finanziarie per la realizzazione delle politiche settoriali è di circa 987 milioni (di cui 465 milioni circa gestiti direttamente dal Ministero dell'Agricoltura, della

(256) Più in dettaglio, le priorità delle politiche sono volte a: «promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della pesca»; «rafforzare la competitività e la resilienza delle imprese acquicole, promuovere l'innovazione e l'economia circolare»; «sostenere le economie locali legate al mare e incentivare la diversificazione delle attività» e «migliorare la governance della pesca e dell'ambiente marino, rafforzando la raccolta dati e il controllo».

Sovranità Alimentare e delle Foreste e 570 milioni circa dalle Regioni[257]), la quota attribuita al Lazio è di 16,86 milioni; in particolare: per «promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche» sono disponibili 5,34 milioni; per «promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE» è stato previsto un fabbisogno di 7,89 milioni; per «consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura» la disponibilità di risorse è di 2,88 milioni (tav. S1.49).

Tavola S1.49 - Defr Lazio 2027: Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (Pn Feampa 201-2027) per priorità di policy-Quota Regione Lazio | Dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

OBIETTIVI DI POLICY, OBIETTIVI SPECIFICI	DOTAZIONE FINANZIARIA	DESTINAZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
Priorità 1 - OS 1.1	2,40	1,35	1,35	-	0,04
Priorità 1 - OS 1.2	0,21	-	-	-	-
Priorità 1 - OS 1.6	2,74	0,86	0,86	-	-
Priorità 2 - OS 2.1	3,22	0,19	0,19	-	0,03
Priorità 2 - OS 2.2	4,67	2,45	2,45	0,25	0,46
Priorità 3 - OS 3.1	2,88	2,25	1,85	0,02	0,91
Assistenza Tecnica	0,76	0,13	0,13	-	0,13
Totale	**16,86**	**7,23**	**6,83**	**0,28**	**1,58**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati documenti sullo *Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2021-2027).*

Gli interventi e misure regionali, in base alle informazioni della fine del 2025, evidenziano impegni di spesa: pari a 2,21 milioni per «promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche»[258]; attorno a 2,65 milioni per «promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE»[259]; di 2,25 milioni per «consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura»[260].

Le politiche dell'Accordo per la coesione: competitività, ambiente, cultura, trasporti, riqualificazione urbana, sociale e salute, istruzione e formazione, capacità amministrativa. – L'Accordo per la coesione della Regione Lazio, sottoscritto alla fine del mese di novembre 2023[261], disciplina le modalità di attuazione e gestione delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione per il periodo 2021-2027 e prevede il finanziamento di interventi sul territorio regionale per un importo complessivo di 1,21 miliardi circa (di cui un'anticipazione di 192,24 milioni circa[262] e una quota ordinaria pari a 1,02

(257) Accordo multiregionale del 19 aprile 2023 approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni.

(258) Nel corso del 2025 la Regione Lazio ha finanziato: (1) due progetti di imprese di pesca per un importo 0,11 milioni; (2) due progetti di enti gestori di porti pescherecci per un importo 0,7 milioni; (3) quattro progetti di ricerca che prevedono il coinvolgimento sia di enti di ricerca pubblici che privati per un importo di 0,85 milioni.

(259) Nel corso del 2025 la Regione Lazio ha finanziato nove progetti di imprese di trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per un importo di 2,45 milioni.

(260) Nel corso del 2025, per questa priorità gestita dal Gruppo di Azione Locale che opera per promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia blu e delle comunità costiere e delle acque interne della regione Lazio, sono stati finanziati progetti – finalizzata alla realizzazione di eventi e sensibilizzazione del pubblico - presentati dai Comuni per un importo 1,04 milioni. Al contempo sono a disposizione 0,4 milioni per le Università e gli organismi scientifici o tecnici pubblici o privati per la presentazione di progettualità indirizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque.

(261) In attuazione dell'art.1 del Decreto-legge n.124 del 19/9/2023 recante Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.

(262) Delibera CIPESS n.79 del 22 dicembre 2021.

miliardi circa[263]). Inoltre, l'Accordo prevedeva una quota di cofinanziamento nazionale pari a 1,19 miliardi circa relativa a risorse nazionali[264].

Nel corso del 2025 – esaminate e approvate le rimodulazioni dell'Accordo in considerazione delle criticità della fase attuativa[265] – è stata condotta un'attività tecnica di riallineamento, coerente con il quadro regolamentare nazionale, tra le «previsioni di spesa annua» e l'«avanzamento effettivo delle operazioni». Al contempo: (a) è stato approvato l'inserimento di 10 nuovi interventi per un valore complessivo di 28,97 milioni, mediante il definanziamento di interventi non più realizzabili e la rimodulazione di operazioni che hanno generato economie; (b) è stata fatta un'integrazione finanziaria (980mila euro) per l'adeguamento dei prezzi dell'intervento «Ex Concesse-raddoppio stazione di Piazzale Flaminio».

Si stima[266], dunque, una dotazione complessiva per investimenti pari a 2,2 miliardi circa (**tav. S1.50**).

Al netto del cofinanziamento del Pr Fesr 2021-2027, dal monitoraggio al 31 dicembre 2025 emerge che tutte le risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 attribuite al Lazio – pari a poco più di un 1,0 miliardo (di cui 815 milioni provenivano dalle assegnazioni ordinarie e 192 milioni dalle anticipazioni) – erano state allocate. Gli impegni di spesa in totale (sia della sezione ordinaria sia delle anticipazioni) avevano superato i 342 milioni e i pagamenti totali risultavano ammontare a 181 milioni.

Sono attive 50 procedure d'intervento.

Nell'ambito «Competitività delle imprese» – i cui settori interessati dalle politiche pubbliche sono l'industria, i servizi e l'agricoltura e i sotto-ambiti oggetto d'intervento sono il «turismo» e l'«ospitalità turistica» e, ancora, l'«agricoltura» – sono state svolte 9 procedure di attivazione di interventi[267] con impegni di spesa pari a 23,2 milioni.

Per l'ambito «Ambiente e risorse naturali» – i cui sotto-ambiti d'intervento riguardano i «rischi e l'adattamento climatico», le «risorse idriche» e la «natura e la biodiversità» – sono state svolte 6 procedure di attivazione di interventi[268] con impegni di spesa pari a 61 milioni circa.

(263) Delibera CIPESS n. 21 del 23 aprile 2024. L'assegnazione includeva 205,67 milioni destinati alla quota di cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027 (in base all'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152).

(264) In dettaglio: 26,2 milioni dal Fondo di rotazione (L. 183/87 Poc 2014-2020), 27 milioni da risorse ordinarie regionali e 1,147 miliardi circa da altre risorse nazionali.

(265) Le principali cause degli scostamenti rispetto ai cronoprogrammi originari sono riconducibili a: (*i*) ritardi nelle fasi di progettazione e autorizzazione, in particolare per interventi infrastrutturali complessi; (*ii*) nuovi obblighi normativi intervenuti nel corso del 2025 (ad esempio in materia di sicurezza ferroviaria); (*iii*) difficoltà connesse alle procedure di esproprio e al contenzioso; (iv) esigenze di coordinamento con altri grandi eventi e programmazioni, come il Giubileo 2025.

(266) La DGR 370/2024 aveva avviato verifiche sulle dotazioni di cofinanziamenti. Fonte: *Relazione semestrale Luglio-Dicembre 2024* (sensi dell'art. 2, commi 5 e 7 del Decreto-legge 124/2023 e dell'art. 5, comma 2 dell'Accordo).

(267) Si tratta di interventi in: (1) aree industriali del Lazio; (2) Area interna Alta Tuscia Antica Città di Castro | politiche per turismo: programmazione turistica e interventi per le imprese; (3) Area interna Monti Simbruini | politiche per ambiente: educazione e comunicazione ambientale; (4) Area Interna Monti Simbruini | politiche giovanili: impiantistica sportiva e strutture ricettive per i giovani; (5) Area interna Monti Simbruini | politiche per il turismo: programmazione turistica e interventi per le imprese; (6) Area interna Monti Simbruini | politiche per il turismo: formazione, professioni turistiche e tutela del turista; (7) Area interna Monti Reatini | politiche per l'agricoltura: promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste, promozione e strumenti di mercato; (8) Area interna Monti Simbruini | politiche per l'agricoltura: promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste- produzioni agricole; (9) Area interna Valle di Comino | politiche per l'agricoltura: promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste, strumenti finanziari e qualità.

(268) Si tratta di interventi in: (1) due misure di mitigazione del rischio idrogeologico; (2) interventi di messa in sicurezza, rinaturalizzazione e bonifica idraulica e infrastrutturale delle aste fluviali; (3) rete irrigua consorzi bonifica; (4) razionalizzazione della depurazione per il risanamento igienico-sanitario; (5) Area

Tavola S1.50 – Defr Lazio 2027: Accordo per la coesione 2021-2017. Dotazione e attuazione degli investimenti per ambito d'intervento 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

Ambiti	Risorse Fondo sviluppo e coesione			Attuazione – Anticipazioni			Attuazione-Ordinarie			Attuazione-Totale		
	Ordinarie (a)	Anticipazioni (b)	Totale	Destinazione	Impegni	Pagamenti	Destinazione	Impegni	Pagamenti	Destinazione	Impegni	Pagamenti
Competitività Imprese	43,94	-	43,94	-	-	-	43,94	23,22	9,63	43,94	23,22	9,63
Ambiente e risorse naturali	21,75	68,54	90,29	68,26	48,48	3,9	21,75	12,5	6,62	90,01	60,98	10,52
Cultura	29,9	-	29,9	-	-	-	29,9	25,01	25	29,9	25,01	25
Trasporti e mobilità	700,68	103,67	804,35	103,95	103,1	56,61	700,68	101,36	73,39	804,63	204,45	129,99
Riqualificazione urbana	11,64	18,85	30,49	18,85	17,62	1,48	11,64	10,23	3,52	30,49	27,84	5
Sociale e salute	5,75	-	5,75	-	-	-	5,75	-	-	5,75	-	-
Istruzione e formazione	1,41	-	1,41	-	-	-	1,41	0,08	0,01	1,41	0,08	0,01
Capacità amministrativa	-	1,19	1,19	1,19	1,12	1,09	-	-	-	1,19	1,12	1,09
Totale Ambiti Intervento	**815,08**	**192,24**	**1.007,32**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cofinanz. Pr Fesr 2021-2027	205,67	-	205,67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.020,75**	**192,24**	**1.212,99**	**192,24**	**170,31**	**63,08**	**815,08**	**172,39**	**118,17**	**1.007,32**	**342,7**	**181,24**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale elaborazioni-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici i su dati documenti sullo *Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'unione europea (programmazione 2021-2027).* – (a) Risorse assegnate con Delibera CIPESS n.21/2024, con la distribuzione per ambiti di intervento aggiornata alla riprogrammazione di novembre 2025. – (b) Risorse assegnate con Delibera CIPESS n.79/2021, con la distribuzione per Ambiti di intervento aggiornata alla riprogrammazione inclusa nell'Accordo.

Gli impegni di spesa di 25 milioni circa nell'ambito della «cultura» (sotto-ambiti «patrimonio e paesaggio» e «attività culturali») hanno attivato 5 interventi(269).

Considerata la maggior dotazione finanziaria dell'ambito «trasporti e mobilità» – pari a 804 milioni, gli impegni di spesa, alla fine del 2025, sono stati oltre 204 milioni interessando 20 procedure d'attivazione per il «trasporto stradale», «trasporto ferroviario», «trasporto marittimo», «mobilità urbana» e «logistica»(270).

Per la «riqualificazione urbana» sono stati impegnati 28 milioni della dotazione di 30 milioni circa per 4 interventi(271) nell'«edilizia e spazi pubblici». Per l'ambito sociale e la salute sono attivi due interventi (promozione delle attività sportive e presidi sanitari territoriali) ai quali sono stati destinati 6 milioni circa. Alle Aree interne dei Monti reatini e nella Valle di Comino – in ambito «istruzione e formazione», in particolare, nel sotto-ambito «strutture educative e formative» – sono stati destinati 1,4 milioni.

interna Monti Reatini | politiche per l'agricoltura: promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste-Decentrata agricoltura Lazio Nord.

(269) Si tratta di interventi in: (1) due misure di mitigazione del rischio idrogeologico; (2) interventi di messa in sicurezza, rinaturalizzazione e bonifica idraulica e infrastrutturale delle aste fluviali; (3) rete irrigua consorzi bonifica; (4) razionalizzazione della depurazione per il risanamento igienico-sanitario; (5) Area interna Monti Reatini | politiche per l'agricoltura: promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste-Decentrata agricoltura Lazio Nord.

(270) In dettaglio: (1) interventi sulla viabilità di livello regionale-programmazione ordinaria; (2) complanari Grande Raccordo anulare di Roma; (3) collegamento Cisterna-Valmontone; (4) Area interna Monti Reatini | politiche per le infrastrutture e la mobilità: infrastrutture viarie e sociali, sicurezza stradale; (5) Area Interna Monti Simbruini | politiche per le infrastrutture e la mobilità: infrastrutture viarie e sociali, sicurezza stradale; (6) Area Interna Valle di Comino | politiche per le infrastrutture e la mobilità: infrastrutture viarie e sociali, sicurezza stradale; (7) interventi viabilità regionale-anticipazione Fondi; (8) Ibridizzazione parziale della rimessa di Portonaccio; (9) piano di rinnovo della flotta Cotral SpA-Accordo; (10) ferrovia Roma-Lido; (11) ferrovia Roma-Viterbo; (12) ferrovie ex Concesse (Roma-Viterbo e Roma-Lido)-programmazione ordinaria; (13) ferrovie ex Concesse (Roma-Viterbo e Roma-Lido)-anticipazione fondi; (14) ferrovie ex Concesse (Roma-Viterbo e Roma-Lido); (15) porti e trasporto marittimo; (16) corridoio Gaeta-Formia; (17) interventi sulla viabilità di livello regionale; (18) infrastrutture di mobilità locale; (19) interporto di Orte; (20) parcheggi e attrezzature per la mobilità.

(271) Si tratta di: (1) (1) Consiglio Regionale-Parco della Pace; (2) Accordo Quadro per opere di urbanizzazione Roma Capitale; (3) Area Interna Monti Simbruini | politiche per l'infrastruttura e la mobilità: infrastrutture viarie e sociali, sicurezza stradale; (4) Accordo Quadro per il completamento delle opere di urbanizzazione, primaria e secondaria, nel territorio di Roma Capitale.

Gli investimenti nel Lazio per la ripresa e la resilienza

Sulla base del monitoraggio svolto a marzo dell'anno in corso sullo stato di attuazione[272] del Piano nazionale di ripresa e resilienza, conteggiando sia l'importo dei progetti localizzati nel Lazio, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni, emerge che il finanziamento complessivo per i 41.661 progetti[273] è stimato pari a 13,61 miliardi (**tav. S1.51**). A marzo 2026, il 73,2 per cento dei finanziamenti sul territorio si è concentrato sugli investimenti per la «digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo» (3,2 miliardi), la «rivoluzione verde e la transizione ecologica» (3,6 miliardi) e l'«istruzione e ricerca» (3,2 miliardi).

Tavola S1.51 – Defr Lazio 2027: monitoraggio delle risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (Pnrr-Pnc) per Missione (marzo 2026) (valori espressi in milioni; quote in percentuale)

MISSIONI	FINANZIAMENTO	QUOTE
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	3.182,17	23,4
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	3.590,88	26,4
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	568,59	4,2
M4 - Istruzione e ricerca	3.186,96	23,4
M5 - Inclusione e coesione	1.117,71	8,2
M6 – Salute	1.726,81	12,7
M7 – REPowerEU	238,71	1,8
Totale	**13.611,83**	**100,0**

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026).

Al netto della voce «altro soggetto attuatore» che gestisce 3.254 progetti finanziati per un valore di 1,4 miliardi, dal monitoraggio di marzo 2026 si rileva che il 78,5 dei finanziamenti è stato gestito da 5 principali soggetti che stanno operando su 35.864 progetti (**tav. S1.52**).

In dettaglio: (1) il «Ministero» sta gestendo 22.387 progetti per un valore di oltre 2,3 miliardi; (2) le «Società per azioni» operano su 444 progetti per un valore di oltre 2,2 miliardi; (3) i «Comuni» stanno gestendo 4.816 progetti per un valore di oltre 2,2 miliardi; (3) i «Comuni» stanno gestendo 4.816 progetti per un valore di oltre 2,2 miliardi; (4) l'«altro ente pubblico non economico nazionale» è attuatore di 6.335 progetti per un valore di poco inferiore a 2,0 miliardi; (5) la «Regione» è soggetto attuatore di 1.882 progetti a cui è stato attribuito un finanziamento di 1,8 miliardi

Tavola S1.52 – Defr Lazio 2027: monitoraggio delle risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (Pnrr-Pnc) per soggetto attuatore e per progetti (marzo 2026) (valori espressi in milioni; quote in percentuale)

SOGGETTO ATTUATORE	FINANZIAMENTO	QUOTA	PROGETTI
Altro ente pubblico non economico Nazionale	2.033,14	14,9	6.335
Città metropolitana	297,01	2,2	229
Comune	2.247,77	16,5	4.816
Fondazione	509,62	3,7	175
Ministero	2.340,41	17,2	22.387
Provincia	142,31	1,0	118
Regione	1.818,55	13,4	1.882
Srl	286,98	2,1	133
SpA	2.247,91	16,5	444
Università pubblica	280,20	2,1	1.888
Altri soggetti attuatori	1.407,94	10,3	3.254
Totale	**13.611,83**	**100,00**	**41.661**

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026).

Dal monitoraggio degli investimenti nelle province del Lazio, l'avanzamento finanziario – a marzo 2026 – evidenzia che: (a) è stata «conclusa» la spesa per un valore di 1,7 miliardi (il 12,9 per cento del finanziamento complessivo); (b) il 71,2 per cento dei finanziamenti (circa 9,7 miliardi) ricadono nella provincia di Roma per la realizzazione di 25.813 progetti e, in termini di avanzamento finanziario della spesa, il 10,2 per cento di questa, del valore di 988 milioni, si ritiene «conclusa» (**tav. S1.53**).

(272) Fonte: Dossier XIX legislatura-Servizi studi Camera dei deputati-Senato, *Monitoraggio del Piano nazionale di ripresa e resilienza | Stato di attuazione a marzo 2026*, 13 aprile 2026.

(273) I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Tavola S1.53 – Defr Lazio 2027: monitoraggio delle risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nelle province del Lazio (Pnrr-Pnc) per stato di avanzamento finanziario dei progetti (marzo 2026) (valori espressi in milioni; stato di realizzazione in percentuale)

PROVINCE	FINANZIAMENTO	PROGETTI (a)	AVANZAMENTO FINANZIARIO (b)		
			CONCLUSO	IN CORSO	ALTRO
Frosinone	829,02	4.384	20,0	79,7	0,3
Latina	859,94	4.898	27,9	71,5	0,5
Rieti	306,53	2.059	26,9	72,4	0,8
Roma	9.687,71	25.813	10,2	89,2	0,6
Viterbo	699,50	4.206	38,3	61,1	0,6
Tutte le province	1.229,12	643	0,8	94,0	5,3
Totale	**13.611,83**	**42.003**	**12,9**	**86,10**	**1,00**

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026). – (a) Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione. – (b) La banca dati ReGiS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta "in corso" o "concluso". La voce "altro" riguarda i progetti "da attivare" per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGiS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Riquadro S1.Q – L'attività di monitoraggio interno degli investimenti del Pnrr/Pnc attuati dalla Regione Lazio

Dal monitoraggio interno alla Regione Lazio condotto a maggio 2026, relativamente all'attività per l'attuazione dei progetti finanziati – in qualità di soggetto attuatore di investimenti che rientrano in tutte le Missioni ad esclusione della Missione 4 – ha attivato 1.927 progetti sul territorio di cui 914 nella Missione 6-*Salute*, 400 nella Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica*, 365 nella Missione 5-*Inclusione e coesione*, 246 nella Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo* (**tav. S1.Q1**).

Nei monitoraggi effettuati sono emerse le rimodulazioni delle risorse assegnate a livello nazionale; in particolare, per l'intervento M5C1R1.1-*Politiche attive del lavoro e formazione* e per l'intervento M2C4I3.4-*Bonifica dei siti orfani* in attesa dell'approvazione del decreto.

Rispetto al monitoraggio di ottobre 2025, le variazioni nei valori delle assegnazioni dipendono principalmente dall'eterogeneità delle fonti utilizzate(274). Relativamente all'attuazione degli interventi per i quali Regione Lazio è «soggetto attuatore»(275), considerate le scadenze previste per il 2025, il 90 per cento circa sono state raggiunte nei tempi e nelle modalità prestabilite dai cronoprogrammi.

Dal punto di vista finanziario, sono state accertate l'88 per cento delle risorse complessivamente assegnate e impegnate e il 94 per cento di quelle accertate. Al netto dei provvedimenti di accertamento e impegno *in itinere*, il «differenziale tra risorse assegnate e risorse accertate» è dovuto in prevalenza a recenti assegnazioni non ancora perfezionate e ad assegnazioni per interventi per i quali la Regione Lazio è «soggetto rendicontatore», pertanto le relative risorse non transitano nel bilancio regionale; il «differenziale tra risorse accertate e risorse impegnate» è riconducibile prevalentemente a progetti in essere.

(274) I dati derivano, in parte, da provvedimenti ufficiali (decreti ministeriali) e in parte da stime provvisorie o indicazioni ministeriali non definitive. Di conseguenza, l'affinamento progressivo delle informazioni ha generato fisiologiche revisioni, garantendo tuttavia una rappresentazione sempre più accurata e realistica delle risorse territoriali. Le variazioni sono state causate da modifiche strutturali del Pnrr, riconducibili a due cause maggiormente rilevanti: lo stralcio di alcune linee di intervento, rifinanziate con altri fondi; la modifica del soggetto attuatore inizialmente previsto. Oltre ai casi – M3C1I1.3.1 Roma–Pescara e M2C2I4.1.1 Ciclovie turistiche – vengono evidenziate le rimodulazioni: (*i*) nella Missione 2, in particolare nella componente c1 (M2c1), l'intervento I1.2 (Progetti "faro" di economia circolare) è confluito nella linea I1.1 (Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti...); (*ii*) nella Missione 2, in particolare nella componente c2 (M2c2), l'intervento I3.3 (Idrogeno per il trasporto stradale) è stato inglobato nella linea I3.4 (Idrogeno per il trasporto ferroviario e stradale); (*iii*) nella Missione 3, in particolare nella componente c1 (M3c1), l'intervento I1.5 (Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave) è uscito dal Piano.

(275) Per memoria: lo stato di avanzamento procedurale per ciascun Codice Unico di Progetto attivo – al quale è associato il Codice Locale Progetto cioè un identificativo alfanumerico attribuito al progetto – è verificabile mediante interrogazione del sistema ReGiS.

Tavola S1.Q1 – Defr Lazio 2027: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (PNRR-Pnc). Attribuzioni e impegni, numero progetti e interventi (maggio 2025-maggio 2026) (valori espressi in milioni)

MISSIONI, COMPONENTI PNRR	ATTRIBUZIONI E IMPEGNI (a)						PROGETTI (NUMERO)	INTERVENTI (NUMERO)
	Maggio 2025		Ottobre 2025		Maggio 2026			
	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUATORE		
M1 – DIGITALIZZ., INNOVAZ., COMPETIT., CULTURA E TURISMO	**2.176**	**102**	**2.183**	**103**	**2.063**	**106**	**9**	**246**
c1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	239	45	245	46	269	46		
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	552	-	552	-	470	-		
c3 - turismo e cultura 4.0	1.384	57	1.386	57	1.325	60		
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	**3.200**	**439**	**3.252**	**439**	**3.240**	**441**	**7**	**400**
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	225	9	276	9	275	9		
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.223	88	1.223	88	1.208	124		
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1.216	240	1.216	240	1.225	240		
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	537	101	537	101	532	67		
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	**396**	**153**	**396**	**153**	**624**	**153**	**1**	**1**
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	236	153	236	153	440	153		
c2 - intermodalità e logistica integrata	160	-	160	-	184	-		
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	**1.802**	**-**	1.845	-	**1.994**	**-**	**-**	**-**
c1 – potenziam. offerta servizi di istruz.: dagli asili nido alle università	1.344	-	1.386	-	1.511	-		
c2 - dalla ricerca all'impresa	459	-	459	-	483	-		
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	**1.367**	**302**	**1.473**	**404**	**1.430**	**525**	**4**	**365**
c1 - politiche per il lavoro	295	287	397	389	547	510		
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	892	15	895	15	704	15		
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	180	-	180	-	179	-		
M6 – SALUTE	**1.422**	**1.301**	**1.450**	**1.329**	**1.325**	**1.233**	**14**	**914**
c1 - reti di prossimità, strutture e telemedicina assistenza sanità territor.	715	682	735	702	735	731		
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzaz. del servizio sanitario nazionale	707	619	715	627	590	502		
M7 – REPowerEU	**57**	**34**	**57**	**34**	**192**	**40**	**1**	**1**
Potenziamento del parco ferroviario regionale **(b)**	57	34	57	34	192	40		
TOTALE	**10.421**	**2.331**	**10.655**	**2.461**	**10.869**	**2.498**	**36**	**1.927**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale, maggio 2026. — (a) Per attribuzioni si intendono le risorse formalmente assegnate dalle amministrazioni Centrali mediante l'adozione di atti formali - (b) per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (11.1-Misura rafforzata).

Elementi di valutazione sul finanziamento degli investimenti totali sul territorio. – Il recente monitoraggio evidenzia l'incremento complessivo di attribuzioni di 448,2 milioni rispetto al quadro di disponibilità del mese di maggio 2025. Le attribuzioni totali sono risultate pari a 10,9 miliardi circa di cui 2,5 miliardi vengono gestiti direttamente dalla Regione Lazio.

In primis, si riducono di 112 milioni circa gli investimenti della Missione M1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo* e di 97 milioni circa quelli nella Missione M6-*Salute*. Aumentano, invece, di quasi 40 milioni le attribuzioni per la Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica*, di 228 milioni per la Missione 3, di 192 milioni per la Missione 4, di 63 milioni per la Missione 5 e di 136 milioni per la Missione 7 ovvero per il *potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale.*

Le modificazioni del quadro finanziario di maggior rilievo, rispetto a ottobre 2025, riguardano: (*i*) la riduzione degli investimenti delle Componenti M1c2-*Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo* (-83 milioni), M1c3-*Turismo e cultura 4.0* (-54,4 milioni), M2c2-*Transizione energetica e mobilità sostenibile* (-15,0 milioni), M5c2-*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore* (-188,4 milioni) e M6c2-*Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale* (-117,6 milioni); (*ii*) l'aumento delle attribuzioni finanziarie per le Componenti M1c1 – *Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione* (+30,0 milioni), M2c1-*Agricoltura sostenibile ed economia circolare* (+49,4 milioni), M3c1-*Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure* (+204 milioni), M4c1-*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università* (+167,5 milioni), M5c1-*Politiche per il lavoro* (252,2 milioni).

Elementi di valutazione sull'attuazione degli interventi. – Per la Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo*, gli interventi conclusi positivamente hanno riguardato: (a) la «*Creazione della piattaforma nazionale digitale dei dati*» (M1C1I1.3.1) finalizzata ad offrire alle Amministrazioni un catalogo centrale di «connettori automatici» *(Application Programming Interface*-API) consultabili e accessibili tramite un servizio dedicato, in un contesto integralmente conforme alle leggi europee sulla *privacy*, di dover fornire più volte la stessa informazione a diverse amministrazioni; (b) la «*Realizzazione di servizi digitali e cittadinanza digitale (piattaforme e applicativi)*» (M1C1I1.4.3), tramite la trasformazione di elementi *di base* dell'architettura digitale della PA in infrastrutture (*cloud*) e interoperabilità dei dati per migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini e attivazione PagoPA (piattaforma di pagamenti tra la PA e cittadini e imprese) e l'applicazione «IO» (un front-

end/canale versatile che mira a diventare il punto di accesso unico per i servizi digitali della PA).

Per l'attuazione degli interventi della Missione M2-*Transizione verde e transizione ecologica*, è in corso la verifica del raggiungimento di *Milestone* e *Target* per la data di conclusione del Pnrr (30 giugno 2026) e, per l'intervento M2C4I2.1S2.1B-*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico* è stato attivato il servizio di «controllo della rendicontazione delle spese».

Rispetto alla scadenza ordinaria del Pnrr (30 giugno 2026), l'intervento M3C1I1.6-*Potenziamento delle linee regionali,* finanziato esclusivamente con le risorse del Piano nazionale complementare, si concluderà nel 2027 e sarà finalizzato al miglioramento del sistema di trasporto in termini di numero di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture, agendo sia sull'infrastruttura sia sull'acquisto di nuovi treni.

Nell'ambito degli investimenti in ambito socio-sanitario, nei primi mesi del 2026, sono state assegnate ulteriori risorse per l'intervento M5C1R1.1-*(Riforma) Politiche attive del lavoro e formazione* e risultano raggiunti, per la Missione M6-*Salute*, il *target* per il numero di pazienti che ricevono assistenza domiciliare e per l'ammodernamento del parco tecnologico/digitale ospedaliero (per le grandi apparecchiature).

Gli interventi nelle Aree interne del Lazio

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) – inserita nel Programma nazionale di riforma (Pnr) nel 2014 e definita nell'Accordo di partenariato 2014-2020 – è una politica territoriale diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni (caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi, in particolare quelli relativi all'istruzione, mobilità e servizi socio-sanitari) a rischio marginalizzazione.

Nel triennio 2021-2023 – oltre alla prosecuzione delle attività tecniche e di coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti nelle Strategie delle Aree interne del Lazio (Monti Reatini, Monti Simbruini, Valli del Comino e Alta Tuscia Antica città di Castro) inserite nel ciclo di programmazione 2014-2020 – era stata avviata la procedura di selezione di ulteriori aree interne da inserire nell'alveo della SNAI.

Nella prima parte del 2022 il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI): (a) aveva approvato l'indirizzo delle assegnazioni a tutte le Aree Interne individuate a livello nazionale (172 milioni per il finanziamento[276] delle nuove aree interne per il ciclo 2021-2027 pari a 4 milioni per ciascuna strategia d'area; 21,6 milioni di euro per il finanziamento[277] di nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già presenti (300mila euro per ciascuna area, ad integrazione degli APQ già sottoscritti) del ciclo 2014-2020; 5 milioni per il finanziamento[278] delle attività di Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo); (b) aveva stabilito[279] il riparto, gli indirizzi operativi per la selezione delle aree e la definizione delle strategie d'area, la *governance* della SNAI per il periodo 2021-2027 e – restando invariato l'obbligo di cofinanziamento da parte di ciascuna Regione/Provincia Autonoma con un importo almeno pari al contributo nazionale – il finanziamento nazionale di due nuove aree interne per Regione/Provincia Autonoma.

La Regione Lazio, considerata l'ammissibilità di tre nuove aree interne proposte («Monti Lepini»; Area interna «Pre.gio»; Area interna «Etrusco-Cimina»), aveva provveduto[280] a: (*i*) approvare le nuove aree interne per il ciclo 2021-2027; (*ii*) confermare le aree interne per il ciclo 2014-2020; (*iii*) indicare l'ordine di priorità di finanziamento della strategia per le nuove aree del ciclo 2021-2027 (nell'ordine: area interna «Monti Lepini»; area interna «Pre.gio»; area interna «Etrusco-Cimina»); (*iv*) impegnarsi per garantire l'estensione del finanziamento alla terza area (ammissibile ma non finanziabile con risorse nazionali per insufficienza della dotazione) e a cofinanziarla con risorse proprie, nazionali o comunitarie.

(276) Ex art. l, comma 314 della legge n. 160/2019 e art. 28 del decreto-legge n.104/2020.
(277) Ex art. l, comma 314 della legge n. 160/2019 e art. 28 del decreto-legge n.104/2020.
(278) Ex art. 28 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104.
(279) Delibera CIPESS 2 agosto 2022, n. 41.
(280) DGR 9 novembre 2022, n. 1035.

Considerati i riferimenti normativi del 2023 in materia[281], le Aree Interne che potevano beneficiare del finanziamento nazionale per la SNAI, erano quella dei «Monti Lepini»[282] e quella dell'area «Pre.gio»[283], con una dotazione stimata attorno a 4 milioni per ciascun'area a cui aggiungere lo stesso importo con risorse regionali.

Tra la fine del 2023 e il 2024, per l'Area dei Monti Lepini – successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte di tutti i sindaci dell'Area per l'adesione alla SNAI e l'individuazione del Comune di Priverno quale Soggetto Capofila e della Compagnia dei Monti Lepini quale soggetto responsabile del coordinamento tecnico e strategico per l'elaborazione e l'attuazione della Strategia d'Area – sono state organizzate sessioni di lavoro sui temi della sanità, dell'istruzione, della mobilità e dello sviluppo locale per elaborare il Preliminare di Strategia.

Per l'Area Pre.Gio, a febbraio 2024 era stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa da parte di tutti i sindaci dell'Area per l'adesione alla SNAI; ad aprile 2024 si era svolta la Conferenza dei Sindaci e a dicembre 2024 erano iniziate le sessioni di analisi e valutazione sull'associazionismo, il *welfare* e salute e la scuola.

Nel 2025 sono state assegnate risorse regionali (circa 4 milioni) per la realizzazione degli interventi della Strategia dell'Area «Etrusco Cimina»[284] e, a seguito delle modalità operative del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (Psnai) di luglio 2025 (**cfr. Riquadro S1.R – *Il Piano strategico nazionale per le aree interne***), sono state definite le Strategie d'Area «Monti Lepini» e Area «Pre.gio» ed è stato avviato l'*iter* di elaborazione della Strategie d'Area «Etrusco Cimina».

Contestualmente, a livello nazionale, è stato avviato un altro percorso di finanziamento[285] destinato alle

(281) Si tratta di due provvedimenti: (1) Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese», pubblicato nella GU Serie Generale n.219 del 19/09/2023, in particolare l'art. 7 che istituisce una "Cabina di Regia" presso la presidenza del Consiglio dei ministri con compiti di indirizzo, coordinamento, monitoraggio, controllo e che approva il «Piano strategico nazionale delle aree interne» - PSNAI. Nel Piano sono individuati gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi sociosanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo, tenendo conto delle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle politiche di coesione; (2) il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 luglio 2023 «Strategia nazionale aree interne. Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione» pubblicato nella GU Serie Generale n.221 del 21/09/2023.

(282) L'Area si sviluppa su un territorio che interessa 2 ambiti amministrativi diversi ed è composta da 13 comuni, di cui 9 appartenenti alla provincia di Latina: Bassiano, Cori, Maenza, Norma, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci e Sermoneta; 4 rientrano nella Città Metropolitana di Roma Capitale: Carpineto Romano, Gorga, Montelanico e Segni.

(283) L'Area è composta da 14 Comuni, appartenenti alla Città Metropolitana di Roma Capitale: Bellegra, Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Cave, Cerreto Laziale, Ciciliano, Genazzano, Gerano, Olevano Romano, Pisoniano, Poli, Rocca di Cave, Roiate e San Vito Romano.

(284) L'Area è composta da 16 Comuni, appartenenti alla provincia di Viterbo: Barbarano Romano, Bassano Romano, Canepina, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Corchiano, Fabrica di Roma, Gallese, Nepi, Oriolo Romano, Ronciglione, Sutri, Vasanello e Vejano. Si tratta di comuni classificati secondo la seguente distribuzione: 4 comuni di cintura, 10 intermedi e 2 periferici per un totale di 12 comuni in Aree interne con una percentuale pari al 75 per cento. Tutti gli enti locali hanno come destinazione prevalente il Comune di Viterbo. I comuni hanno una distanza media di percorrenza pari a 32,28 min. La popolazione complessiva (dato 2020) è pari a 72.760 abitanti, con una decrescita del 2,8 per cento rispetto al censimento 2011, superiore alla media delle aree interne regionali.

(285) In particolare, è stato previsto lo stanziamento di oltre 690 mila euro per ciascuna delle tre nuove Aree Interne del Lazio, nonché di complessivi 1,2 milioni in favore del Progetto Speciale «Isole Minori», che – per il Lazio – riguarda le isole di Ponza e Ventotene con uno stanziamento di oltre 93mila euro.

Aree Interne, in favore di interventi di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi[286].

In termini finanziari, nel 2024, le politiche regionali sulle aree interne del Lazio (Valle di Comino, Monti Reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia-Antica Città di Castro) avevano una disponibilità finanziaria di 56,5 milioni a cui concorrevano numerose fonti di finanziamento (per il 33,2 per cento derivanti dall'Accordo per la coesione 2021-2027 e per il 26,8 per cento dalle attribuzioni alla SNAI dalle leggi di stabilità) **tav. S1.54**).

Tavola S1.54 - Defr Lazio 2027: quadro finanziario per fonte di finanziamento e area delle politiche per le aree interne al 31.12.2024 e al 31.12.2025. Impegni e spese (cumulate) al 31.12.2025 (valori espressi in milioni)

FONTI DI FINANZIAMENTO	VALLE DI COMINO	MONTI REATINI	ALTA TUSCIA ANTICA CITTÀ DI CASTRO	MONTI SIMBRUINI	TOTALE
			2024		
Legge di Stabilità (fondi SNAI)	3,74	3,87	3,76	3,76	15,13
Risorse FSC	4,32	4,99	4,71	4,71	18,74
PSR Lazio FEASR 2014-2020	2,11	6,12	-	-	8,23
POR Lazio FESR 2014-2020	0,46	10,80	-	-	11,26
Risorse regionali	1,75	1,25	-	-	3,00
Risorse comunali	-	-	0,10	0,08	0,18
Totale disponibilità 2024	**12,38**	**27,03**	**8,57**	**8,55**	**56,53**
			2025		
Legge di Stabilità (fondi SNAI)	4,08	5,10	4,67	4,69	18,54
Accordo FSC 2021-27	2,15	3,44	0,64	3,17	9,39
PSR FEASR 2014-2021	1,89	3,19	0,00	0,00	5,08
PO FESR 2014-2020	0,09	4,91	0,00	0,00	5,00
POC LAZIO 2014-2020	0,00	1,02	0,00	0,00	1,02
PSC LAZIO 2014-2020	2,10	9,87	1,31	1,54	14,82
Risorse regionali	2,48	2,38	2,86	0,08	7,81
Totale disponibilità 2025	**12,79**	**29,90**	**9,49**	**9,48**	**61,66**
Impegni di spesa	**4,48**	**17,56**	**2,02**	**1,26**	**25,32**
Pagamenti	**3,34**	**13,13**	**1,23**	**0,42**	**18,12**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici i su dati – Direzione *Programmazione Economica, Fondi europei e Patrimonio Naturale* (maggio 2026).

Dalle rilevazioni del 2025 – considerate le rimodulazioni tra le fonti finanziarie – le assegnazioni sono aumentate di 5,13 milioni per complessivi 61,7 milioni (di cui il 30,1 per cento derivanti dalle leggi di stabilità-finanziamento SNAI e per il 24,0 per cento dal Piano sviluppo e coesione 2014-2020) (. I finanziamenti e le rimodulazioni di risorse, nel 2025, hanno riguardato tutte le Aree interne del Lazio: ulteriori risorse – pari a 2,9 milioni – sono state attribuite all'Area dei Monti reatini, circa 900mila euro sono stati distribuiti alle Aree Alta Tuscia e Monti Simbruini e 400mila euro ha ri-finanziato gli investimenti nella Valle di Comino.

Dal lato dell'avanzamento finanziario, nel 2025, rispetto alla dotazione di 61,7 milioni, gli impegni di spesa (cumulati) sono risultati 25,3 milioni circa, pari al 41,1 per cento della disponibilità. Tra le Aree interne, i Monti reatini risultano aver impegnato 17,6 milioni su una dotazione di 29,9 milioni; a parità di risorse disponibili (circa 9,5 milioni ciascuna) nelle Aree dell'Alta Tuscia e nell'Area Monti Simbruini, i livelli

(286) In analogia con quanto già sperimentato nel precedente periodo di programmazione 2014-2020, per le altre quattro Aree Interne del Lazio, già beneficiarie di analoghi finanziamenti e, sulla base del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025 (AIB), si è proposto di indirizzare le risorse in materia di antincendio boschivo, messe a disposizione per le tre nuove Aree interne, verso le seguenti linee di intervento: (a) manutenzione delle superfici forestali abbandonate (privilegiando ove possibile gli impianti di conifere); (b) realizzazione di punti di acqua per l'approvvigionamento di mezzi aerei e terrestri impegnati in attività di lotta attiva; (c) acquisto di mezzi antincendio (pick-up, autobotti, ecc.) da affidare ad Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio in comodato d'uso gratuito, nel quadro di un programma di ammodernamento del parco macchine esistente, di automezzi per lo spostamento rapido nelle aree forestali, e di mezzi per il decespugliamento; (d) potenziamento della rete dei punti di attingimento idrico da parte di mezzi antincendio (soprattutto aeromobili).

d'impegno sono risultati, rispettivamente, del 21,3 per cento (2,0 milioni circa) e del 13,3 per cento (1,3 milioni circa).

Dal monitoraggio del Piano sviluppo e coesione del 2024 (cfr. §-*La fase conclusiva delle politiche regionali della Strategia Europa 2020* nel parag. 4.1- *La politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi*) risultavano in attuazione 17 interventi su 9 ambiti con impegni di spesa giuridicamente vincolanti per un valore di poco superiore a 2,5 milioni.

Nel monitoraggio svolto nel 2025, sono stati censiti 31 interventi il cui costo ammesso è di 10,8 milioni circa con impegni di spesa di 8,3 milioni. In dettaglio le informazioni sintetiche per ambito, area interna, intervento e costo ammesso.

«Turismo e ospitalità». – Sono attivi 5 progetti il cui costo ammesso di 1,2 milioni circa: A0763T0025 - Alta Tuscia - Geoparco - Realizzazione Punti Accoglienza e sistema turistico digitale; A0775T0029 - Monti Simbruini - Parco delle acque minerali in Comune di Marano; A0774T0033 - Monti Simbruini - Attivazione di un Albergo Diffuso a Cervara; A0774T0034 - Monti Simbruini - Attivazione di una Struttura ricettiva extralberghiera a Rocca S. Stefano; A0734T0019 - Valle di Comino - Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto.

«Strutture educative e formative». – Risulta attivo 1 progetto il cui costo ammesso è di 180mila euro circa e riguarda A0766T0025 -Monti Simbruini -Acquisto Villa Belisario a Saracinesco.

«Strutture e attrezzature sanitarie». – Sono attivi 2 progetti per un costo di 691mila euro circa: A0742T0002 - Valle di Comino - Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale; A0742T0003 - Valle di Comino - Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale

«Risorse idriche». - Risulta attivo 1 progetto il cui costo ammesso è di 70mila euro per la realizzazione di A0735T0026-Valle di Comino - Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente Capo d'Acqua.

«Rischi e adattamento climatico». – Sono attivi 5 progetti i cui costo ammesso è di circa 6,1 milioni: A0123E0197 - Monti Reatini - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a Rischio Idrogeologico: Cittaducale; A0123E0061 - Monti Reatini - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a Rischio Idrogeologico: Collegiove; A0123E0054-Monti Reatini - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a Rischio Idrogeologico: Leonessa; A0123E0050 - Monti Reatini - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a Rischio Idrogeologico: Micigliano; A0123E0027-Monti Reatini - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a Rischio Idrogeologico: Nespolo.

«Patrimonio e paesaggio». – Sono attivi 6 progetti (costo ammesso: 1,2 milioni circa): A0756T0023-Alta Tuscia - Geoparco - Creazione percorso della Via Clodia e sue varianti; A0749T0031-Monti Reatini-Rete Escursionistica d'Area - Museo Archeologico all'Aperto; A0736T0013-Valle di Comino-Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S.Stefano ad Atina;A0736T0014-Valle di Comino-Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica «La comunità Safina di San Biagio Saracinisco»: allestimento laboratorio di restauro e foresteria; A0734T0017-Valle di Comino-Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav; A0736T0024-Valle di Comino - Creazione di infopoint segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle.

«Natura e biodiversità». – Sono attivi 5 progetti (costo ammesso: 650mila euro): A0745T0024-Monti Reatini - Gestione Integrata e Sostenibile dei Laghi dei Monti Reatini; A0765T0037-Monti Simbruini -

Anello sentieristico in Comune di Riofreddo; A0734T0018-Valle di Comino - Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto; A0734T0020 -Valle di Comino - Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa; A0734T0021-Valle di Comino - Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali «Sentiero della Shoah».

«Edilizia e spazi pubblici». – Sono attivi 3 progetti il cui costo è di 396mila euro: A0766T0030-Monti Simbruini - Interventi riqualificazione centro storico Cineto Romano; A0767T0031-Monti Simbruini - Cinema Teatro Narzio di Subiaco; A0775T0032-Monti Simbruini - Realizzazione Parco pubblico con Centro Polifunzionale ad Affile

«Attivita' culturali». – Risulta attivo un progetto il cui costo è pari a 120mila euro e riguarda A0768T0020-Monti Simbruini-Realizzazione Centro Formazione Polifunzionale nel Comune di Vallinfreda.

«Agricoltura». – Sono attivi 2 progetti (costo ammesso: 209mila euro): A0746T0027-Monti Reatini - Interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici e riattivazione delle coltivazioni tipiche-Borbona; A0764T0043 - Monti Simbruini - Completamento Stalla Sociale di Jenne.

Riquadro S1.R – Il Piano strategico nazionale per le aree interne

A gennaio 2023, la Commissione Europea(287) aveva espresso l'urgenza di adottare strategie territoriali – mirate a supportare le regioni a rischio di cadere in un circolo vizioso che ostacola il loro sviluppo economico e sociale – per prevenire l'emigrazione verso le aree più sviluppate, creando opportunità di lavoro per i giovani e permettendo loro di cogliere i benefici di un'economia «*sempre più orientata alla conoscenza*».

Nella *Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale* di marzo 2024, la Commissione Europea aveva evidenziato la diversa incidenza sulle regioni della transizione demografica e dello spopolamento. Questi processi colpirebbero maggiormente le regioni meno sviluppate e poste in aree ultraperiferiche, più vulnerabili ai processi d'invecchiamento della popolazione, di emigrazione giovanile e di declino dei servizi essenziali.

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) a luglio 2025 è stata arricchita di nuovi *input di programmazione* contenuti nel Piano strategico nazionale per le aree interne(288) (da ora in poi Psnai) che fornisce le linee guida per implementare interventi mirati(289) che rispondano alle specificità di ciascun territorio e promuovano il benessere delle persone, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, partenariato e *governance* multilivello, tramite l'armonizzazione delle risorse e delle normative esistenti.

Il Psnai – prevedendo un approccio integrato, insieme a misure per rafforzare la competitività e la resilienza delle regioni – propone obiettivi strategici volti ad assicurare una crescita sostenibile a lungo termine, promuovere l'inclusione sociale, accompagnare i territori con riforme strutturali e potenziare la capacità amministrativa; gli interventi dovranno consentire ai cittadini di restare nelle loro comunità, migliorando al contempo la qualità della vita e le condizioni socio-economiche locali.

Il Psnai – sotto le condizioni di una pianificazione territoriale più sostenibile, investimenti in migliori servizi e una gestione condivisa delle risorse naturali per favorire la crescita e la resilienza delle aree interne – pone in evidenza 4 priorità d'indirizzo: (*i*) investire nei servizi pubblici, come sanità, istruzione, e trasporti pubblici, incentivando soluzioni condivise e intelligenti come la telemedicina e l'*e-learning*, che ne aumentano l'efficienza

(287) COM(2023) 32 final, Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa, 17 gennaio 2023.

(288) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud | Strategia Aree Interne, *Piano Strategico nazionale delle aree interne*, luglio 2025.

(289) Un approccio «*tailor-made*» e «*place-based*» è cruciale per adattare le politiche alle specifiche esigenze delle singole regioni. Le strategie locali devono promuovere partenariati tra autorità locali e regionali e con i privati per calibrare gli investimenti sulle necessità concrete di ciascun territorio. Una possibile risposta alla sfida demografica può pervenire anche da una maggiore cooperazione tra aree urbane e interne, evitando le politiche settoriali tradizionali. Le misure da adottare includono una pianificazione territoriale più sostenibile, investimenti in migliori servizi e una gestione condivisa delle risorse naturali, che possono favorire la crescita e la resilienza delle aree interne.

e l'accessibilità[290]; (*ii*) colmare il divario digitale; investire nella digitalizzazione delle aree periferiche e ultraperiferiche, sviluppando infrastrutture come reti Internet ad alta velocità e 5G, per migliorare la competitività regionale, facilitando il lavoro da remoto e l'istruzione *online*[291]; (*iii*) garantire il «diritto di restare» creando posti di lavoro di qualità per trattenere i giovani nel territorio; offrire opportunità di lavoro ai disoccupati di lunga durata; incentivare l'imprenditorialità in tali aree nell'ambito dell'agricoltura sostenibile e dell'economia circolare per contribuire alla creazione di ecosistemi economici resilienti, in grado di favorire una crescita a lungo termine; (*iv*) rafforzare lo sviluppo sostenibile con una particolare attenzione alle transizioni ecologica e digitale; gli investimenti in energie rinnovabili, trasporti sostenibili e tutela ambientale oltre a migliorare le condizioni di vita, potranno contribuire alla creazione *green jobs* e opportunità di sviluppo locale.

Il Psnai, ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale in tema di aree interne, ritiene necessario introdurre o proseguire con l'approccio «*tailor-made*» e «*place-based*» per adattare le politiche alle specifiche esigenze delle singole aree.

Le strategie locali dovranno, dunque: (a) rafforzare la promozione di partenariati tra autorità locali e regionali e con i privati per calibrare gli investimenti sui fabbisogni di ogni area; affrontare la transizione demografica con una più robusta cooperazione tra aree urbane e interne; (c) collaborare, con le grandi imprese pubbliche, per promuovere, attraverso la concertazione politico-istituzionale investimenti mirati nelle aree rurali, interne e montane; (d) mantenere un dialogo continuo con tutti gli *stakeholder* per garantire che i meccanismi di finanziamento rispondano alle esigenze dei territori, affrontando le criticità e assicurando che le aree periferiche non vengano trascurate nei processi di sviluppo dell'UE; (e) assicurare il coordinamento, sin dalla fase di programmazione, tra gli interventi sviluppati nel quadro dei programmi e fondi della coesione, nazionali ed europei e il Pnrr, valorizzando i margini di complementarietà con i programmi e fondi a gestione diretta della Commissione, in particolare per quanto concerne l'innovazione.

4.2 L'attuazione del programma di governo

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, le attività di attuazione della strategia di governo per la XII legislatura – considerato il processo di riorganizzazione delle strutture regionali – sono state riattribuite in base alle nuove deleghe e competenze.

Nel monitoraggio del programma di governo per la XII legislatura – 3 Macroaree programmatiche, 6 Indirizzi programmatici, 17 Obiettivi programmatici, 321 azioni/interventi/misure/*policy* comprese 55 Azioni Portanti (**tav. S1.55**) – la massa complessiva degli impegni finanziari (maggio 2025- maggio 2026) che, oltre alle risorse della coesione, del Pnrr e dei trasferimenti Statali settoriali comprende anche i capitoli del bilancio regionale, è stata pari a 16,7 miliardi e le spese totali 9,5 miliardi.

(290) Attraverso un accesso a servizi essenziali di qualità sarà possibile contrastare lo spopolamento e attrarre nuove famiglie e professionisti.

(291) Gli investimenti offriranno nuove opportunità e incoraggeranno il ritorno dei giovani nelle zone rurali e periferiche, migliorando la connettività, sia in termini di reti infrastrutturali di trasporto sia di reti digitali, per garantire che le persone delle aree periferiche rimangano collegate con i principali centri urbani.

Tavola S1.55 - Defr Lazio 2027: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura (Macroaree, Indirizzi Programmatici, Obiettivi Programmatici) e numero policy per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico (ottobre 2023)

MACROAREA E COD. IDENTIFICATIVO	INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
[01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori	[01.01.] – Salute	30	[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7
			[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7
			[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7
			[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9
	[01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	115	[01.02.01.] - Investire nell'istruzione e formazione	16
			[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	26
			[01.02.03.] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14
			[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21
			[01.02.05.] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15
			[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	23
[02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente	[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale	18
			[02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	14
	[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19
			[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21
[03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita	[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47
	[03.02.] - Investimenti settoriali	57	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)	40
			[03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	17
Totale		**321**		**321**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale, maggio 2026

Rispetto alle 145 azioni/interventi/misure/policy e Azioni Portanti che concorrono agli obiettivi programmatici della *Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori*, gli impegni di spesa totale sono stati 15,2 miliardi circa e le spese totali 9,0 miliardi circa.

Dal monitoraggio delle 72 azioni/interventi/misure/*policy* e Azioni Portanti che concorrono agli obiettivi programmatici della *Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente*, gli impegni di spesa totale sono stati 1,3 miliardi circa e le spese totali 370 milioni.

In merito alle 104 azioni/interventi/misure/*policy* e Azioni Portanti necessarie per perseguire gli obiettivi programmatici della *Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita,* il monitoraggio evidenzia che gli impegni di spesa totale sono stati 199 milioni e le spese totali 108 milioni (**tav. S1.56**).

Tavola S1.56 – Defr Lazio 2027: impegni e spese (totale (T) e in conto capitale (K)) per Macroarea, Indirizzo e Obiettivo del programma di governo per la XII legislatura. Periodo di riferimento maggio 2025-maggio 2026 (valori espressi in milioni)

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	IMPEGNI (a)		SPESE (a)	
	K	T	K	T
IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	**426,54**	**15.211,13**	**14,12**	**9.069,64**
- Salute	**390,89**	**14.680,25**	**1,20**	**8.726,66**
- -Estendere la sanità di prossimità	1,13	1.268,84	-	18,03
- -Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	0,45	4.551,70	-	3.944,36
- -Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	388,11	8.719,69	-	4.644,11
- - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	1,20	140,02	1,20	120,16
- Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	**35,65**	**530,88**	**12,92**	**342,98**
- - Investire nell'istruzione e formazione	3,50	83,28	3,50	50,33
- - Investire nella scuola e per l'infanzia	6,03	289,87	4,45	237,49
- - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione, supporto alla disabilità	5,04	45,00	4,32	32,44
- - Incrementare la sicurezza dei cittadini	3,35	13,43	0,23	1,22
- - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	0,22	25,68	0,20	3,78
- - Valorizzare la cultura nel Lazio	17,50	73,62	0,23	17,71
IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	**155,60**	**1.279,70**	**64,29**	**370,70**
- Assetto urbanistico per lo sviluppo	**36,13**	**73,83**	**3,22**	**29,91**
- - Roma Capitale e urbanistica regionale	36,13	73,83	3,22	29,91
- - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	-	-	-
- Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	**119,47**	**1.205,87**	**61,06**	**340,79**
- - Tutela ambientale e protezione civile	53,92	111,99	25,62	73,84
- - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	65,54	1.093,88	35,44	266,95
IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	**65,28**	**199,36**	**20,42**	**107,78**
- Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	**57,13**	**130,26**	**15,51**	**78,75**
- - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovaz. e ricerca, terza missione)	57,13	130,26	15,51	78,75
- Investimenti settoriali	**8,15**	**69,11**	**4,91**	**29,03**
- - Ampliare le politiche di sviluppo di settore	8,15	69,11	4,91	29,03
- - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	-	-	-	-
Totale	**647,42**	**16.690,20**	**98,83**	**9.548,12**

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale, maggio 2026. – (a) Dati estratti a maggio 2026 dal sistema regionale SICER.

Indirizzo Programmatico «Salute»

L'indirizzo è articolato in 4 Obiettivi Programmatici: (01.01.01.00-Estendere la sanità di prossimità; 01.01.02.00-Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare); 01.01.03.00-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità; 01.01.04.00-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative) alla cui realizzazione concorrono 30 azioni/misure/policy tra 3 Azioni Portanti (tav. S1.57).

Premettendo che le 30 Azioni/Interventi/Misure/*Policy* possono essere tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, il monitoraggio – come nel calcolo combinatorio – restituisce informazioni che possono contenere ripetizioni sugli *items* sottoposti alla valutazione degli uffici regionali.

Per l'Indirizzo programmatico «salute», dal monitoraggio finanziario del bilancio regionale – relativo al periodo maggio 2024-maggio 2025 – risultavano impegni totali di spesa pari a 15,5 miliardi e spese totali 10,6 miliardi. Nel periodo maggio 2025-maggio 2026, gli impegni totali di spesa sono risultati 14,7 miliardi e le spese totali 8,7 miliardi.

Tavola S1.57 - Defr Lazio 2027: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori, Indirizzo Programmatico [01.01.] – Salute

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[01.01.] – Salute	30	[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7
		[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7
		[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7
		[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità». – Nel 2023 era stato costituito l'«Ufficio attività specialistica e liste di attesa» presso l'Area «Ospedaliera e Specialistica» avviando le attività[292] ed era stata conclusa l'«attività di recupero post pandemia degli inviti per gli screening oncologici» con il raggiungimento della totalità della popolazione *target*.

Relativamente all'azione/intervento/misura/*policy* «politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; *specialistic ambulatorial*; assistenza aree interne», gli uffici regionali hanno definito modelli organizzativi strutturati *ad hoc* declinando – attorno ai modelli stessi – il concetto di prossimità.

In merito all'Azione Portante 01 «Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "*progetto di salute*"» era stato attivato un gruppo di lavoro tecnico e per l'azione «Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti» per definire i modelli organizzativi implementati con i percorsi di telemedicina in accordo con la programmazione nazionale.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, erano stati contabilizzati impegni di spesa totale per circa 1,3 miliardi e spese totali per 623 milioni. Tra maggio 2025 e maggio 2026, gli impegni di spesa totale sono stati 1,2 miliardi e le spese totali 18 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)». – Nel 2023 erano state avviate le attività per «Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale» e per «Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)»[293] e le attività per «Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana»[294] .

Nel corso del 2024, l'azione «Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare» risultava in corso di completamento.

Dall'attività di monitoraggio svolta nel secondo trimestre dell'anno in corso risulta che, nel corso del 2025, sono proseguite le attività attuative dell'AP 02 «Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali» con impegni di spesa cumulati pari a 35,8 milioni[295].

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, erano stati contabilizzati impegni di spesa totale per circa 5,5 miliardi e spese totali per 4,6 miliardi. Tra maggio 2025 e maggio 2026, gli impegni di spesa totale sono stati circa 4,5 miliardi e le spese totali 3,9 miliardi.

---

(292) Più in dettaglio: le strutture private accreditate che erogano prestazioni critiche hanno avuto la precedenza per l'integrazione con la piattaforma tecnologica ReCUP e sono quasi tutte presenti, con le loro agende, sulla stessa. Successivamente, verranno integrate anche le strutture private accreditate che erogano altre prestazioni. Le agende della medicina specialistica delle strutture pubbliche sono tutte presenti sulla piattaforma ReCUP, quelle dei primi accessi, visibili e prenotabili da *call center*, e quelle dei controlli, visibili ma non prenotabili da *call center*.

(293) In corso di valutazione l'incremento dei posti letto psichiatrici (Determinazione n. G08249-2022: Approvazione del documento regionale «*Percorso assistenziale per persone con patologia psichiatrica e/o con disturbi comportamentali per l'accesso e la gestione in Pronto Soccorso e il ricovero*»).

(294) Più in dettaglio, in riferimento alla Rete Regionale Malattie Rare, è stato previsto (Determinazione n. G02069/2023) che le Strutture pubbliche o accreditate del SSR possano fare richiesta per l'attivazione di nuovi Centri Ospedalieri di Malattie Rare: il Coordinamento Regionale MR valuta periodicamente le revisioni annuali di Rete.

(295) Si tratta delle seguenti attività: (1) servizi analoghi Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti Edenred Italia S.r.l - M.B.S. S.r.l. per l'esecuzione del servizio di O.I. per la gestione della Sovvenzione globale; (2) OO.II. Edenred - "Buoni servizio non-autosufficienza - edizioni da II a IV"; (3) estensione della proroga dell'Atto Aggiuntivo al contratto per l'esecuzione dei "Servizi analoghi" del servizio di Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.03.00] – Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità». – Nel 2023, del *policy mix* di azioni che concorre all'obiettivo era stata avviata l'attività di «rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità» ed erano iniziati gli «investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria». Risultava, inoltre, in fase conclusiva il «Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato» ed era in corso la fattibilità della «reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)»

Nel 2024 vi sono state nuove procedure[296] sull'azione «AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità».

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati impegni di spesa totale per circa 8,7 miliardi e spese totali per 5,3 miliardi. Tra maggio 2025 e maggio 2026, gli impegni di spesa totale sono risultati circa 8,7 miliardi e le spese totali 4,6 miliardi.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.04.00] – Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)». – Per raggiungere l'obiettivo era stata attivata nel 2023 l'azione per l'«assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile abbattendo barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze» e, nel 2024, dal monitoraggio emerge che l'attività è ad un livello di maturità avanzata per l'ambito delle cure domiciliari mentre è in fase di avvio la componente relativa alla «residenzialità».

Risultavano, inoltre avviati nel 2023, gli interventi per «recuperare il CTO Alesini e il San Filippo Neri con investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche», per «ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza»[297]e il «Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test *Next-Generation Sequencing*)».

Nel 2023, era stata attivata l'Azione Portante «Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03» che concorreva al finanziamento delle azioni a sostegno dell'assegno di inclusione e agli «Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità»[298]. Nel 2025, per quest'Azione Portante, sono proseguite le attività attuative[299] con impegni di spesa cumulati pari a 48,5 milioni.

(296) Delibera IFeC 2024 e piani operativi aziendali in corso per lo sviluppo del ruolo dell'Infermiere di Comunità a livello locale. Costruzione modello AFT/CdC per valorizzazione ruolo unico del medico cure primarie in corso di definizione e successiva contrattualizzazione con le AASS.

(297) I corsi di formazione sull'infezione correlata all'assistenza (ICA), previsti dal Pnrr sono gestiti congiuntamente da Aree della sanità (Rete Ospedaliera e Promozione della salute e prevenzione) della Regione Lazio e dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" specializzato nella diagnosi, cura e ricerca delle malattie infettive e nella prevenzione delle ICA. Sono stati predisposti, tramite il Centro Regionale Rischio Clinico, documenti di indirizzo sulle Buone Pratiche per la Prevenzione e il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e sul Piano di Intervento Regionale sull'Igiene delle Mani. Le azioni per la riorganizzazione della sorveglianza integrata in ambito umano delle infezioni correlate all'assistenza sono inserite nel Programma Predefinito PP10 del Piano Regionale della Prevenzione, nel PO 2024-2026, nel PRCAR; le azioni relative alla formazione degli operatori sanitari rientrano nel PNRR M6C2 2.2 (b) Corso di formazione in infezioni ospedaliere e vedono coinvolti 18 soggetti attuatori regionali e l'INMI Spallanzani come ente formatore.

(298) Il primo Piano regionale triennale della non autosufficienza 2022-2024 (approvato con DGR 658/2023), oltre alla dotazione finanziaria nazionale dispone di risorse regionali per abbattere le liste di attesa e risorse del Fondo Sociale Europeo nell'ambito della sovvenzione globale e-*family*.

(299) Le attività avviate dal 2023 al 2025, sono state: (1) voucher finalizzato all'erogazione di buoni per servizi di assistenza per le cure psichiche rivolti ai giovani; (2) percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere; (3) voucher finalizzato all'erogazione di buoni per servizi di assistenza per le cure psichiche rivolti ai giovani; (4) potenziamento degli "*Sportelli Ascolto*" per il supporto e l'assistenza psicologica presso le scuole del Lazio; (5) premiazione "*InclusivamenteInsieme 2023*" - evento "Comunicare l'Inclusione". Servizio di

In termini finanziari, per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, erano state impegnate risorse per circa 59,1 milioni e spese totali per 20,74 milioni. Nel periodo maggio 2025-maggio 2026 gli impegni totali sono stati 140 milioni e le spese totali 120 milioni.

Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia»

L'indirizzo è articolato in 6 Obiettivi Programmatici (01.02.01.00-Investire nell'istruzione e formazione; 01.02.02.00-Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia; 01.02.03.00-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e supporto alla disabilità; 01.02.04.00-Incrementare la sicurezza dei cittadini; 01.02.05.00-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita; 01.02.06.00-Valorizzare la cultura nel Lazio).

Alla realizzazione dell'Indirizzo programmatico concorrono 115 azioni/interventi/misure/*policy*, tra cui 17 Azioni Portanti (tav. S1.58).

trasporto in pullman; (6) realizzazione di percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione nei confronti di categorie di soggetti vulnerabili; (7) avviso riservato ai soggetti ammessi alla fase della progettazione esecutiva dell'intervento "Verso l'autonomia" finalizzato a realizzare percorsi di empowerment per i "*care leavers*"; (8) progetti di inclusione attiva e di integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità e in situazioni di svantaggio; (9) accordo di cooperazione con il Conservatorio di Musica Santa Cecilia per la realizzazione del progetto "Dopo di Noi"; (10) OO.II. Edenred - "Pacchetti vacanza 2024"; (11) la scuola per il futuro; (12) "Insieme per fare" per la realizzazione di servizi per la promozione dell'inclusione, del benessere e per l'invecchiamento attivo delle persone anziane; (13) realizzazione di un'azione di sistema e di formazione specialistica nell'ambito dell'iniziativa "Benessere psicologico per i pazienti oncologici"; (14) realizzazione di pro-getti di agricoltura sociale per favorire l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati; (15) protocollo d'intesa tra Regione Lazio e Ordine degli Psicologi del Lazio denominato "Per promuovere e facilitare l'accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie"; (16) percorsi di inclusione per un giubileo partecipativo a favore di persone con disabilità o a rischio di esclusione sociale; (17) realizzazione di sperimentazioni per la riforma dell'assistenza territoriale e domiciliare mirata alla popolazione anziana- pro-getto Anchise; (18) progetto "La libertà di lavorare"; (19) progetto pilota "Dopo Garibaldi"; (20) agenzie per la vita indipendente; (21) promozione e tutela della salute dei detenuti e degli operatori penitenziari degli Istituti penitenziari del Lazio; (22) centri polivalenti 2.0 per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi; (23) avviso pubblico per progettazione esecutiva per-corsi personalizzati finalizzati alla qualificazione, occupabilità e inclusione socio-lavorativa minori e giova-ni-adulti ristretti presso Istituto Penale Minorenni di Roma "Casal del Marmo"; (24) avviso riservato ai soggetti ammessi alla fase della progettazione esecutiva di progetti sperimentali di sostegno per il reinserimento socio-lavorativo dei pazienti in riabilitazione o fuoriusciti dal post-coma; (25) avviso pubblico "Interventi formativi per promuovere l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti"; (26) avviso riservato ai soggetti risultati ammessi alla fase della progettazione esecutiva di sperimentazione di azioni positive e di percorsi di inclusione attiva attraverso la valorizzazione dell'orticoltura urbana, a favore delle comunità lo-cali (verde inclusivo); (27) servizio Tobia-Dama per l'organizzazione di percorsi assistenziali, ad elevata integrazione socio sanitaria, rivolti alle persone con disabilità complessa; (28) avviso pubblico finalizzato alla selezione di Enti del Terzo Settore (ETS) in forma singola o associata (ATI/ATS) "per la realizzazione di interventi per la prevenzione del disagio giovanile in ambito scolastico.

Tavola S1.58 – Defr Lazio 2027: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori, Indirizzo Programmatico [01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	115	[01.02.01.] - Investire nell'istruzione e formazione	16
		[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	26
		[01.02.03.] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14
		[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21
		[01.02.05.] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15
		[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	23

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale.

Le Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo (115), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio le azioni/interventi/misure/*policy* sono risultate: (*i*) concluse: 2; (*ii*) avviate: 32; (*iii*) in corso di avviamento: 9.

In termini finanziari, per l'Indirizzo programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia» gli impegni totali di spesa, tra maggio 2024 e maggio 2025, erano stati 445 milioni circa ed effettuate spese totali di 169 milioni circa. Nel periodo maggio 2025-maggio 2026 gli impegni di spesa sono stati 531 milioni circa e le spese totali quasi 343 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.01.00] – Investire nell'istruzione e formazione. – Durante il 2023, il monitoraggio aveva rilevato l'avvio di un gruppo di azioni (Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro; Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro[300]; Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni[301]).

Nel corso del 2024 erano risultate in fase di attuazione 6 Azioni Portanti che – nel 2025 – avevano generato impegni di spesa (cumulati) per complessivi 238,4 milioni. In particolare, nel 2025 sono proseguite le attività attuative[302] delle Azioni: (*i*) «Formazione e riqualificazione per lavoratori e imprese-AP 04» con impegni di spesa (cumulati) pari a 8,4 milioni circa; (*ii*) «Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati-AP 05»[303] con impegni per 48,5 milioni; (*iii*) «Finanziamenti per scuole di alta

(300) L'attività, relativamente al «PAR Gol» deve essere attuata entro il 2025; le componenti/sottoazioni dell'attività, inserite nel «PR FSE+» proseguono fino alla conclusione della programmazione.

(301) DD G05819 del 02/05/2023, specifico «avviso mestieri» in attuazione fino alla conclusione della programmazione FSE+.

(302) Gli interventi – finanziati dal Fse+ e dal Pnrr – si concluderanno entro la chiusura dei Programmi di riferimento. Le attività dal 2023 al 2025 sono state: (1) voucher per l'acquisto di percorsi formativi per il settore dell'autotrasporto - ed. 2; (2) Lazio Academy "Formare per creare occupazione e qualità del lavoro"; (3) Confluenze - Realizzazione di percorsi integrati formativi e di aggiornamento professionale; (4) Realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti per volontari dell'Esercito Italiano; (5) Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro-2024; (6) Lazio Academy "Formare per creare occupazione e qualità del lavoro" - Priorità 1-D; (7) avviso pubblico per il rafforzamento delle capacità manageriali delle imprese; (8) avviso pubblico per la realizzazione di progetti per la diffusione e lo sviluppo di una nuova consapevolezza del valore costitutivo della sicurezza e di competenze qualificate nel campo della cybersecurity

(303) Le attività dal 2023 al 2025 sono state: (1) individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale *Apprendistato Professionalizzante*; (2) Lazio Academy "*Formare per creare occupazione e qualità del lavoro*"; (3) *Work experience* e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio; (4) *Confluenze - Realizzazione di percorsi integrati formativi e di aggiornamento professionale*; (5) avviso per l'individuazione di soggetti interessati ad eroga-re interventi di formazione di base e trasversale -

formazione-AP 06»[304] con impegni per 20,3 milioni; (*iv*) «Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità-AP 07»[305] con impegni di spesa pari a 74,7 milioni; (*v*) «programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati-AP 08» con impegni di spesa pari a 24 milioni per la realizzazione delle misure: (a) *Torno Subito*-edizione 2022; (b) avviso pubblico «*Milestone*»[306]; (*vi*) «misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione-

Apprendistato Professionalizzante -Seconda edizione; (6) Lazio Academy "*Formare per creare occupazione e qualità del lavoro - Priorità 4-Ag*; (7) Convenzione tra la Regione Lazio e DISCO per: (*i*) la realizzazione del progetto "Giovani & Europa 3.0" - Priorità 4 – Giovani; (*ii*) progetto "*Sperimentazione interventi sport e alta formazione*"-*Ri-generazioni*; (8) T.I.R.-Teatri in Rete.

(304) Le attività dal 2023 al 2025 sono state: (1) attività formative "*Officina Pier Paolo Pasolini*" 2022-2025; (2) progetto SFAT-Realizzazione delle attività correlate all'Accademia di Cybersicurezza Lazio - Lazio Crea; (3) campagna pubblicitaria *scuola cyber kapusons*; (4) *scuola regionale d'arte cinematografica Gian Maria Volonte* triennio 2023-2025; (5) servizi di supporto per il funzionamento operativo dell'Accademia di Cybersicurezza della Regione Lazio - Affidamento Associazione Cyber 4.0; (6) *officina delle arti Pier Paolo Pasolini* triennio 2025-2027; (7) progetto di laboratorio di alta formazione per la preparazione di professionalità esperte nelle tematiche relative alle politiche e alla cittadinanza regionale ed europea, denominato "*Laboratorio del sapere*".

(305) Le attività dal 2023 al 2025 sono state: (1) manifestazione di interesse all'avvio di *nuovi percorsi degli ITS*-Programmazione 2022; (2) Piano annuale istruzione e formazione iniziale-*percorsi per disabili 2022/2023*-Città Metropolitana di Roma capitale; (3) Piano annuale istruzione e formazione iniziale-*percorsi per disabili 2022/2023*-Latina; (4) Piano annuale istruzione e formazione iniziale-*percorsi per disabili 2023/2024*-Città Metropolitana di Roma capitale; (5) Piano annuale istruzione e formazione iniziale-*percorsi per disabili 2023/2024*-Latina; (6) Avviso 11 *Fondazioni ITS Academy Regione Lazio*-Programmazione ITS 2024-1a e 2a edizione; (7) Avviso pubblico *Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*-anno scolastico 2024-25; (8) Piano annuale istruzione e formazione iniziale-*percorsi per disabili 2024/2025*-Citta Metropolitana di Roma capitale; (9) Piano annuale istruzione e formazione iniziale-*percorsi per disabili 2024/2025*-Latina; (10) Avviso *Fondazioni ITS Academy Regione Lazio*-Programmazione ITS 2025; (11) Avviso pubblico per le seconde annualità dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale a.f. 2025-2026; (12) Avviso pubblico per le prime annualità dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale a.f. 2025-2026; (13) Avviso pubblico realizzazione di percorsi formativi individualizzati (PFI) Città metropolitana di Roma Capitale; (14) Avviso pubblico realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IEFP) prime annualità; (15) Avviso pubblico realizzazione di percorsi formativi individualizzati (PFI) Amministrazione provinciale Latina; (16) Avviso pubblico realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IEFP) prime annualità FSE - Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo.

(306) Il Progetto "Milestone" (edizione 2025), mira alla promozione di percorsi di apprendimento finalizzati al miglioramento e alla valorizzazione delle competenze delle giovani generazioni, articolati attraverso due Linee di Azione (Linea I-Formazione | percorsi di apprendimento in alta formazione; Linea II-Lavoro | percorsi di apprendimento in contesti di impresa). Entrambe le Linee prevedono una componente di mobilità nazionale e/o internazionale e collegamento con le imprese del Lazio e si articolano in distinte Fasi, come di seguito specificato. Le aree tematiche di interesse delle proposte progettuali sia per la Linea I che per la Linea II, possono riguardare tutti i settori con una premialità ai fini della valutazione, delle seguenti: (1) *ecologia e ambiente*: gestione e valorizzazione dell'ecosistema terrestre e marino; (2) *discipline sociali*: approfondimento e ricerca nel settore delle politiche sociali; (3) *sport*: ricerca sulle scienze e tecniche delle attività motorie; (4) *innovazioni tecnologiche*: comunicazione, tecnologia e culture digitali; (5) *discipline scientifiche*: approfondimento e ricerca in ambito medico, chimico, biotecnologico, fisico e matematico; (6) *discipline umanistiche*: rivalutazione del patrimonio culturale, sociale, artistico e politiche contemporanee; (7) *energia e sviluppo sostenibile*: valorizzazione delle geo-risorse, efficientamento energetico, innovazione e sostenibilità.

AP 09»[307] con impegni di spesa pari a 62,6 milioni.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, erano stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 187,8 milioni e spese totali per 36,9 milioni. Nel periodo maggio 2025-maggio 2026 gli impegni totali sono stati poco oltre 83 milioni e le spese attorno a 50 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.02.00] – Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia. – Nel corso del 2023 erano state avviate 14 Azioni/Interventi/Misure/Policy (Piani integrativi di offerta formativa per le scuole; Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana); Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità[308]; Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni-AP 10; Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità-AP 11; Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti[309]; Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato[310]; Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo[311]; Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) [312]; Sostegno alla cooperazione sociale[313]; Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali; Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico)-AP 12[314]; Progetti speciali per le scuole-AP 13; Interventi per modernizzare l'offerta formativa[315]) in parte finanziate con il Fse+ 2021-2027.

Altre 2 Azioni/Interventi/Misure/Policy (Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola; Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie) risultavano in corso di avviamento e 5 Azioni (Conclusione processo di riordino delle Ipab[316]; Sostegno agli Enti del Terzo Settore per elevare i

(307) Le attività dal 2023 al 2025 sono state: (1) incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA Annualità 2022; (2) *In Studio Generazioni III* 2023-2025; (3) *potenziamento Atenei Generazioni III 2023-2025*; (4) contributi premiali per i ricercatori e assegnisti di ricerca per rafforzarne la condizione professionale e potenziare il sistema della ricerca del Lazio; (5) potenziamento delle misure a sostegno del diritto allo studio a beneficio degli studenti universitari haitiani degli Atenei del Lazio.

(308) Intervento che si attua principalmente nell'ambito del PR FSE+ (e nel quadro dell'AP 11 e dell'AP 10) fino alla conclusione della programmazione 21-27. Nell'ambito del PR FSE+ è stato pubblicato (con DD17412 del 22/12/2023) l'Avviso per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva e sono state avviate azioni di sostegno alle famiglie per la tiflodidattica, per frequentanti asili nido e scuole di ogni ordine e grado, per l'acquisto di *software* «Turbolettura» presso le scuole, per studenti con disabilità o con esigenze educative speciali (DD17411 del 22/12/2023).

(309) Per memoria: le attività relative alla tutela dei minori sono finanziate con il FNPS e con fondi regionali.

(310) Per memoria: le molteplici attività sono finanziate con risorse nazionali (Cassa Ammende e Ministero Giustizia) e regionali.

(311) Per memoria: le molteplici attività sono finanziate con risorse regionali appostate per l'attuazione della LR n.16/2021.

(312) Per il controllo e la vigilanza delle ASP sono state avviate le attività per la realizzazione del sistema informativo.

(313) In corso di approvazione presso il Consiglio regionale del Lazio la proposta di legge in materia di cooperazione sociale a cui sono destinati 9,0 milioni per interventi di sostegno finanziario.

(314) Per memoria: l'intervento è finanziato dal Pnrr (Missione 4-Componente 1- investimento 3.3) con uno stanziamento di circa 81 milioni per il 2023 e 56 milioni per il 2022.

(315) L'intervento – avviato a valere sulla dotazione del PNRR (sistema duale, ITS, ITS Academy) e sulle risorse assegnate alla Regione Lazio con fondi nazionali – proseguirà fino alla conclusione dei programmi di riferimento.

(316) Per memoria: dalla LR n. 2/2019 sono state coinvolte complessivamente 54 IPAB (17 sono state estinte; 29 sono state trasformate/fuse; 8 sono state trasformate in persone giuridiche di diritto privato). Permangono 4 IPAB, di cui una in liquidazione, il cui riordino è in corso, stante la sussistenza di contenziosi pendenti inerenti al loro riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale[317]; Piani sociali di zona[318]; Nuovo Piano Sociale Regionale[319]; Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale[320]) erano in fase conclusiva.

Nel 2024 e nel 2025 sono proseguite le attività previste dall'Azione Portante «Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni»-AP 10, dall'Azione Portante «Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità»-AP 11 e dall'Azione Portante «Progetti speciali per le scuole»-AP 13 per le quali vi sono stati impegni cumulati complessivi di spesa pari a 182,2 milioni; in particolare: (a) per l'Azione «sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni-AP 10» gli impegni di spesa cumulati sono risultati 36,2 milioni, per attuare nel corso del ciclo di programmazione 5 specifiche misure[321]; (b) nell'Azione «interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità-AP 11» sono stati impegnati 135,2 milioni, per attuare 12 interventi[322]; (c) i «progetti speciali per le scuole-AP 13»[323] hanno

(317) Nell'anno in corso sarà impegnata la terza e ultima tranche (circa 2,0 milioni) di risorse nazionali per il finanziamento delle progettualità degli ETS. Le tre annualità sono state dedicate, in particolare, ai seguenti interventi: (*i*) Attivazione di Comunità Solidali; (*ii*) Tirocini di Inclusione Sociale; (*iii*) Riduzione dello spreco alimentare.

(318) Alla fine di aprile 2024, i distretti sociosanitari hanno presentato i Piani di Zona 2024-2026 finanziati con risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienza e con risorse regionali.

(319) In approvazione nel corso del 2024.

(320) Dopo l'approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale verrà definito il quadro complessivo degli interventi per gli immigrati, finanziati con risorse Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e risorse regionali.

(321) Si tratta di: (1) Servizi analoghi Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti Edenred Italia S.r.l - M.B.S. S.r.l. per l'esecuzione del servizio di O.I. per la gestione della Sovvenzione globale; (2) OO.II. Edenred - "Contributi per acquisto del Servizio di Baby Sitting"; (3) OO.II: Edenred - "Buoni asili nido III" Ed 22/23; (4) OO.II. Edenred - "Buoni asili nido IV" Ed 23/24; (5) OO.II: Edenred - "Buoni servizi per l'infanzia (buoni nido) V - 24-25".

(322) Si tratta di: (1) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23; (2) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23. 2a Edizione; (3) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23. 3a Edizione; (4) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2023-24; (5) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2023-24. 2a edizione; (6) Integrazione intervento per continuità assistenza tiflodidattica in alunni con disabilità aggiuntive - Sant'Alessio; (7) Acquisto di profili utente per il software "Turbolettura" - One Health Vision s.r.l; (8) Rafforzamento del supporto agli studenti con disturbo dell'apprendimento (DSA) - Università del Lazio; (9) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2024-25; (10 Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2024-25- 2a Edizione; (11) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2025-26; (12) Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2025-26- 2a edizione.

(323) Si tratta di: (1) realizzazione di eventi, manifestazioni di natura sportiva, sociale e culturale; (2) soggiorni formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di I e II grado, IeIFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio; (3) Progetto formazione e cultura valore lettura e produzione letteraria 2a Edizione; (4) "*Orientare":* realizzazione di eventi di orientamento e formativi per gli studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, IeFp, ITS; (5) "*Accorciamo le distanze":* progetto sperimentale di gemellaggio tra gli studenti della Regione Lazio e gli studenti di altre istituzioni formative

determinato, al 31 dicembre 2025, impegni di spesa cumulati pari a 10,6 milioni.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 109,7 milioni e spese totali per 58,6 milioni. Relativamente al periodo maggio 2025-mggio 2026, a fronte di impegni totali di 290 milioni circa, le spese sono state poco oltre 237 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.03.00] – Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità. – Nel 2023 era emerso – nella fase di monitoraggio d'attuazione delle Azioni/Interventi/Misure/Policy di questo obiettivo – che le attività si caratterizzavano per l'elevato livello d'integrazione tra azioni e obiettivi di *policy*.

Si valutava, in particolare che: (1) gli «interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)» erano collegati agli «interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità-AP 11» dell'obiettivo «[01.02.02.00]-Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia» che verranno realizzati fino alla conclusione della programmazione 2021-2027; (2) l'azione denominata «tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati» era collegata agli «interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale-AP 03» dell'obiettivo programmatico «[01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)».

Inoltre, l'azione denominata «piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità» incorporava altre 5 azioni (Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili; Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale; Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili; Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc; Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc).

Il monitoraggio 2023 informava, relativamente all'Azione «Centri per l'impiego 4.0», che: era stata avviata con la pianificazione nel 2022-2023 e che la dotazione finanziaria derivava dalle risorse attribuite dal Pnrr e da altre risorse nazionali[324]; operava in sinergia con l'intervento «Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale-AP 15»[325]. Inoltre, erano risultati in attuazione il «contratto di ricollocazione-

ubicate sull'intero territorio nazionale; (6) iniziative sportive e culturali per gli studenti del sistema scolastico e del sistema IefP del Lazio-2a edizione; (7) Avviso pubblico per la presentazione delle Manifestazioni di interesse per le scuole che intendono partecipare al Salone nazionale dello Studente 2022-2023 (rimborso costi di trasporto); (8) S*alone dello studente* – Campue-editori; (9) "*Arti e Creativita'":* azioni sperimentali per l'attivazione di laboratori formativi e divulgativi presso i teatri e cinema del Lazio; (10) partecipazione della Regione Lazio a *Job&Orienta 2022-2023-2024;* (11) Giornata dell'alfabetizzazione sismica; (12) Partecipazione della Regione Lazio alla Fiera *Didacta 2023;* (13) Partecipazione della Regione Lazio alla Fiera *FareTurismo* edizione 2023 e 2024; (14) Soggiorni formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio Edizione estate 2023 e 2024; (15) Partecipazione della Regione Lazio all'evento "*TTG Travel Experience di Rimini*"; (16) Servizio di organizzazione di una cena di rappresentanza "*Orientamenti*"; (17) Accordo di cooperazione tra la Regione Lazio Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione ed il Comune di Gaeta per la realizzazione dell'iniziativa "*Festivaldeigiovani*"2024 e 2025; (18) Affidamento di servizi di produzione video e cortometraggi per sensibilizzazione alla problematica dei disturbi alimentari; (19) Avviso pubblico "*Arti e Creatività*"; (19) Avviso pubblico "Formazione e Cultura" per la promozione di "momenti" di formazione, confronto e aggregazione, incontri, dibattiti, seminari comprensivi di attività educative, formative in favore degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie e della Iefp.

(324) La componente finanziata dal Fse+ è stata avviata nelle annualità precedenti (ex Azione Cardine Porta Futuro). L'azione è collegata con l'Azione Portante 15 del programma di governo per la XII legislatura.

(325) Sono in corso di attuazione interventi già avviati nel 2022-2023 (Porta Futuro; Hub socialità e lavoro; Lavori di Pubblica Utilità) e, tra il 2023 e il 2024, sono stati avviati nuovi interventi (Officine municipali).

AP 14» e gli «interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL-AP 16», avviati con la pianificazione attuata nel 2022-2023 e co-finanziati con le risorse della coesione (Fse+2021-2027).

Nel monitoraggio del 2024, per l'Azione Portante «Contratto di ricollocazione-AP 14» risultava espletata la procedura «Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura ed. 2023» ed erano in attuazione le Azioni Portanti «servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale-AP 15» e «interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal mercato del lavoro-AP 16».

Nel corso del 2025 sono stati registrati: (i) impegni cumulati pari a 49,3 milioni per le attività[326] inerenti all'Azione portante «Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale-AP 15»; (ii) impegni cumulati pari a 58,8 milioni per le attività[327] inerenti all'Azione portante «Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL-AP 16»

Tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 87,2 milioni e spese totali per 38,2 milioni. Nel periodo maggio 2025-maggio 2026 gli impegni totali sono stati 45 milioni e le spese 32 milioni circa.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.04.00] – Incrementare la sicurezza dei cittadini». – Dalle risultanze del monitoraggio di maggio 2025, tra il 2023 e il 2024, per raggiungere l'obiettivo di legislatura, risultano concluse 3 azioni: Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio[328] ; Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale[329]; Incremento performance obiettivi pari opportunità:

(326) In dettaglio, le procedure monitorate dal 2023: (1) *Hub Culturali Socialità e Lavoro Piano Generazioni III 2023-2025*; (2) *Porta Futuro Lazio Generazioni III 2023-2025*; (3) Comitati Locali per l'Occupazione; (4) avviso Pubblico per manifestazione di interesse rivolta ai Comuni del Lazio per realizzare "*Officine municipali*"; (5) adesione all'Accordo quadro Digital Transformation edizione 2 - Lotto 1, ID 2536-KPMG; (6) realizzazione di una rete di Hub cultura-socialità-lavoro-Attivazione di servizi analoghi; (7) progetto *HUB Culturali Socialità e Lavoro* - Convenzione con DISCO Lazio -"Linee di Indirizzo del Piano Ri-Generazioni" - DGR 859/2025; (8) Convenzione tra RL e DISCO per la realizzazione del progetto "Porta Futuro Lazio" - Ri-generazioni - DGR 859/2025.

(327) In dettaglio, le procedure monitorate dal 2023: (1) Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa; (2) Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; (3) Campagna informativa salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; (4) Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa 2a edizione; (5) Incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio; (6)"Giuria di qualità" per la valutazione delle idee progettuali nell'ambito dell'Avviso Pubblico "Impresa formativa: Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio" (DE n. G03112 del 16/03/2022); (7) Lavori di pubblica utilità e cittadinanza attiva nelle aree di crisi complessa di Frosinone e di Rieti nella Regione Lazio; (8) SALGO - Sostegno rafforzativo all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per i giovani del Lazio per una buona occupazione; (9) RI-SALGO Realizzazione di percorsi Integrati per il Sostegno all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per gli adulti disoccupati del Lazio per una buona occupazione; (10) Spazio sviluppo - Progettazione strategica per favorire processi occupazionali, di inserimento lavorativo e per sostenere lo sviluppo socioeconomico e la rivitalizzazione di comunità locali e dei territori del Lazio; Avviso Pubblico Acchiappa Talenti "Incentivi alle imprese per favorire processi occupazionali di inserimento lavorativo di giovani e adulti altamente qualificati e il rientro dei talenti" nel Lazio.

(328) Dal monitoraggio: […] l'attivazione risulta ampliamente conclusa in quanto la struttura regionale competente in materia di poli-zia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio risulta essere la Direzione regionale Personale, Enti locali e Sicurezza […].

(329) Dal monitoraggio: […] l'attivazione risulta ampliamente conclusa in quanto Il Comitato tecnico-consultivo della Polizia Locale è stato istituito con Decreto del Presidente della Regione Lazio 25 maggio 2023 n. T44 ed attualmente si riunisce regolarmente […].

osservatorio regionale[330].

Le Azioni avviate sono 6: Rete regionale antiviolenza; gestione e ampliamento Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR); attività di prevenzione[331] ; Incremento *performance* obiettivi antiviolenza di genere: archivi informatici (piattaforma Lara) e albo associazioni attive[332]; Prevenzione e contrasto violenza di genere: contributi (di libertà) per le vittime di violenza[333]; Prevenzione violenza di genere: progetto "I luoghi delle donne"; sensibilizzazione alunni scuole medie-superiori (progetto "Io non odio")[334]; Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"[335]; Contrasto violenza di genere (3): recepimento Intesa Conferenza delle Regioni (adeguamento strutture)[336].

Le Azioni in corso sono 6: Attivazione: Scuola regionale di polizia locale[337]; Contrasto violenza di genere (1): terapie di recupero uomini autori di violenza; istituzione Centro Uomini Antiviolenza (CUAV); recepimento Intesa Conferenza delle Regioni[338]; Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"[339]; Contrasto violenza di genere (4): innovazioni procedurali affidamento gestioni CUAV[340]; Riduzione del gender-gap: certificazione imprese (progetto "Bollino rosa")[341]; Promozione della storia e cultura delle donne e campagna informativa per il contrasto alla violenza di genere[342] .

In merito all'Azione «Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"», dal monitoraggio emerge che […] si ritengono concluse tutte le attività relative all'Avviso pubblico "Polizia locale 4.0". Allo stato risulta: 1) che sono state assegnate tutte le risorse relative alla Tipologia A (Concessione di contributi sulla spesa d'acquisto delle dotazioni strumentali) e che sono in corso di completamento da parte degli enti locali beneficiari gli interventi previsti; 2) che sono state assegnate tutte le risorse relativa alla Tipologia B (Partecipazione ad un percorso professionalizzante per conseguire l' "attestato di pilota

(330) Dal monitoraggio: […] l'Osservatorio è stato istituito con DPRL T00147 del 27-9-2024 […].

(331) Dal monitoraggio: […] la rete delle strutture antiviolenza (45 CAV e 18 CR) e i servizi di prevenzione sono finanziati in continuità con i periodi precedenti […].

(332) Dal monitoraggio: […] le azioni, in continuità con gli anni precedenti, sono avviate e in corso di attuazione […].

(333) Dal monitoraggio: […] l'intervento, in continuità, prevede un sostegno economico alle donne vittime di violenza. L'annualità 2024 è conclusa, sarà emanato un Avviso pubblico per il 2025 […].

(334) Dal monitoraggio: […] l'avviso pubblico Storia e luoghi delle donne per il 2025 è in fase di predisposizione; il programma Ti rispetto, in continuità con Io non odio, è stato avviato par l'A.S. 24-25 con DGR 381/2024 […].

(335) Dal monitoraggio: […] l'avviso pubblico Storia e luoghi delle donne per il 2025 è in fase di predisposizione; il programma Ti rispetto, in continuità con Io non odio, è stato avviato par l'A.S. 24-25 con DGR 381/2024 […].

(336) Dal monitoraggio: […] l'ultima Intesa in materia del 14/9/2022 è stata recepita con DGR 400/2023 […].

(337) Dal monitoraggio: […] la Regione Lazio ha previsto con legge regionale n. 1/2005, successivamente modificata ed integrata dalle leggi regionali n. 15/2024 e n. 22/2024, la costituzione della fondazione di partecipazione denominata "Accademia regionale di polizia locale del Lazio". Attualmente risultano in fase di adozione gli atti istitutivi. […].

(338) Dal monitoraggio: […] l'intervento prevede l'avvio di azioni per il recupero degli uomini maltrattanti attraverso la pubblicazione di un Avviso rivolto ad EE.PP. ed enti locali per la costituzione di CUAV […].

(339) Dal monitoraggio: […] l'intervento di sostegno legale è in continuità con gli anni precedenti; l'intervento per i minori vittime di violenza assistita è in fase di avvio […].

(340) Dal monitoraggio: […] l'Avviso per l'istituzione dei CUAV prevederà delle azioni di tipo sperimentale […].

(341) Dal monitoraggio: […] in esito ad Avviso pubblico (Det. G09857 23/07/2024) 103 imprese hanno ottenuto il contributo regionale per la certificazione sulla Parità di genere […].

(342) Dal monitoraggio: […] è in fase di predisposizione l'avviso pubblico Storia e luoghi delle donne per l'annualità 2025 (L.R. 7/2018, art. 72) […].

remoto di droni" da parte degli agenti di ruolo della polizia locale del lazio) e che è in corso di svolgimento il percorso professionalizzante. Sono inoltre in corso di avviamento le attività preliminari alla finalizzazione delle risorse 2025 per il potenziamento dei corpi di polizia locale mediante attuazione dello scorrimento della graduatoria tipologia A dell'Avviso pubblico "Polizia locale 4,0" approvata con determinazione dirigenziale 2 dicembre 2024, n. G16261. nel corso del primo semestre 2025 (previo parere non vincolante da parte del Comitato tecnico consultivo della Polizia locale - art 6 LR 1/2005) […] .

Relativamente all'Azione «Attuazione della L.R. n. 14 del 2015 "Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione"», le risorse sono state finalizzate con DGR 9/2025 e saranno assegnate a seguito di avvenuta formalizzazione della richiesta di variazione mediante utilizzo di avanzo accantonato.

Per l'Azione «Attuazione della L.R. n. 7 del 2007 "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio"» si procederà alla presentazione delle DD.GG.RR. di merito a seguito di trasmissione - da parte del Garante delle persone private della libertà - della proposta concordata con il DAP per gli interventi di natura trattamentale.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 9,7 milioni e spese totali per 1,7 milioni. Nel successivo periodo tra maggio 2025 e maggio 2026 gli impegni sono risultati poco sopra 13 milioni e le spese 1,2 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.05.00] – Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita. – 2025 Nel monitoraggio sull'attuazione delle misure e interventi per favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita, è risultata in avanzamento l'Azione portante «sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale in specifiche aree territoriali-AP 17» che fino alla fine del 2025 aveva impegnato 45,3 milioni circa per 3 attività[343].

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 9,7 milioni e spese totali per 1,7 milioni. Nel periodo maggio 2025-maggio 2026, gli impegni di bilancio dono stati oltre 25 milioni e le spese poco sotto 4 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.06.00] – Valorizzare la cultura nel Lazio. – Dai dati di monitoraggio, a metà del 2025 erano risultati in attuazione due Azioni («Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"» e «Lazio Cinema International-AP 20»).

Per un gruppo di 4 Azioni (Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi; Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati; Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo; Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di *partnership* tra pubblico e privato) erano in attuazione i piani annuali 2023-2024 per la fornitura di servizi culturali. In particolare, per l'Azione «Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi» erano state stipulate Convenzione con Roma Capitale e le Province relative ai servizi culturali e con l'Università di Cassino per la promozione del patrimonio antico e la digitalizzazione.

Per l'azione «Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa» il monitoraggio informa che erano stati

(343) Dall'avvio dell'azione portante sono state svolte le seguenti attività: (1) Realizzazione di progetti di educazione sportiva per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione del Lazio; (2) Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 241-1990 e dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 tra la Regione Lazio e Sport e Salute S.p.A per la realizzazione dell'iniziativa "Voucher per lo sport"; (3) Avviso pubblico "AllenaMente" per la realizzazione di soggiorni sportivi-formativi per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado paritarie e statali o di istituti che gestiscono corsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), localizzati all'interno del territorio della Regione Lazio.

assegnati[344] fondi per i Carnevali Storici per il 2025. Inoltre: (a) per la «valorizzazione del patrimonio culturale (digitalizzazione; spettacolo dal vivo; piccoli comuni)» erano in corso attività sui piccoli comuni[345] e sullo spettacolo dal vivo[346]; per i piccoli comuni, si prevedevano spese per 4,5 milioni nel triennio 2025-2027; (b) per il «sostegno alla promozione della lettura» – dopo l'attuazione del Piano 2024 (convenzione con Associazione Italiana Biblioteche, progetto Continuale a leggere, Manifestazione Più Libri Più Liberi) – il Piano 2025 era proseguito con le attività del precedente Piano a cui si erano aggiunti il progetto «Nati per Leggere» e il progetto «la Biblioteca scolastica che vorrei»; (c) il «Sostegno per favorire la cultura enogastronomica» risultava in attuazione[347] dal 2024.

Nel monitoraggio sulle attività compiute nel 2025, sono stati registrati: (*i*) impegni di spesa cumulati di 272mila800 euro per l'Azione «sistema di valorizzazione del patrimonio culturale-AP 19»[348] per intervenire sull'Antico Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo; (*ii*) impegni di spesa cumulati di 23,4 milioni per l'Azione «Lazio Cinema International-AP 20»[349] (avvisi pubblici, 1a e 2a edizione annuale dal 2022 al 2024 e 1a edizione 2025); (*iii*) impegni di spesa cumulati di 1,8 milioni per l'Azione «Atelier ABC (Arte, Bellezza, Cultura)-AP 18» per la realizzazione di interventi didattici rivolti alle scuole secondarie di secondo grado del Lazio per gli anni scolastici dal 2022 al 2025.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 38,2 milioni e spese totali per 27,9 milioni. Tra maggio 2025 e maggio 2026 gli impegni totali sono risultati quasi 74 milioni e le spese quasi 18 milioni.

Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo»

L'indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.01.01.00-Roma Capitale e urbanistica regionale; 02.01.02.00-Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR); alla sua realizzazione concorrono 32 azioni/misure/policy, tra cui 6 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 3 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» è correlato – in senso stretto – con l'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» (**tav. S1.59**).

(344) Determinazione 14 aprile 2025, n. G04739.

(345) Per i piccoli comuni era in corso il monitoraggio degli interventi finanziati con avvisi pubblici delle annualità 2019, 2020, 2021, 2023. Alcuni interventi si erano conclusi nel 2024, e altri si sarebbero completati nell'annualità 2025.

(346) Per lo spettacolo dal vivo è in corso il monitoraggio degli interventi finanziati in passato. Nel 2024 è stato bandito un Avviso pubblico per il 2023-2024 ed è stato pubblicato l'avviso per il 2024-2025 i cui interventi si concluderanno ad ottobre 2025.

(347) Con Determinazione dirigenziale 15 novembre 2024, n. G15206 era stato formalizzato a LAZIOcrea S.p.A il servizio di assistenza tecnica alla redazione di uno «Studio di Fattibilità del Museo della Cultura eno-gastronomica del Lazio».

(348) Per memoria: l'azione, con una dotazione di 23 milioni, mira a rafforzare la connessione tra la salvaguardia dei beni culturali e la loro fruizione, specialmente in zone ad alto potenziale turistico o in aree rurali, promuovendo il recupero, la riqualificazione e l'utilizzo dei siti.

(349) Per memoria: L'AP 20 è in continuità con l'AC 13 della programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le sole risorse del Fesr 2021-2027, per un importo complessivo di 70milioni, finalizzate a rafforzare e migliorare la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto e offrire una maggiore visibilità internazionale alle destinazioni turistiche diverse da Roma migliorando, al contempo, la competitività del settore turistico.

Tavola S1.59 - Defr Lazio 2027: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente, Indirizzo Programmatico [02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale	18
		[02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	14

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale.

Le Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo (32), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio sono risultate in attuazione, tra il 2023 e il 2024, 16 Azioni.

In termini finanziari, per l'Indirizzo programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» gli impegni totali di spesa, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono risultati – dal bilancio regionale – 121,5 milioni circa e le spese totali 22,4 milioni. Tra maggio 2025 e maggio 2026 gli impegni totali sono risultati quasi 74 milioni e le spese 30 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.01.01.00] – Roma capitale e urbanistica regionale». – Sono risultate in attuazione 8 Azioni ((1) Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche[350]; (2) Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento) [351]; (3) Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e PUCG) e deleghe paesaggistiche[352]; (4) Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integrazioni e coordinamenti procedurali (pianificazione; VAS e VAP; Consorzio Unico Industriale) [353]; (5) Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia,

(350) Per memoria: in merito alle deleghe paesaggistiche, la LR 1/2020 ha aggiunto alla LR 8/2012 il comma 5bis: "1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede mediante l'istituzione, nel programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", titolo 1 "Spese correnti", del "Fondo per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di pae-saggio", la cui autorizzazione di spesa, pari a 250mila euro a decorrere dall'anno 2020, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2020-2022 nel fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1.".

(351) Per memoria: con la Legge Regionale n. 1 del 27 febbraio 2020 all'art. 4 "Semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di valutazione ambientale strategica. Delega di funzioni e compiti amministrativi" è stata introdotta la possibilità di delegare ai comuni dotati di strumento urbanistico generale vigente l'esercizio delle funzioni concernenti la VAS di cui alla Parte II, Titolo II, del d.lgs. 152/2006, limitatamente ad alcune fattispecie di piani e programmi. Tale delega ha efficacia dalla data di entrata in vigore del regolamento della Giunta regionale, che disciplini anche i requisiti, le modalità e le altre disposizioni operative per il conferimento e l'esercizio della delega. Inoltre la LR 1/2020 all'art. 4 (delega VAS ai Comuni) co. 5 prevede: "5. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante l'istituzione nel programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", titolo 1 "Spese correnti", del "Fondo per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di valutazione ambientale strategica", la cui autorizzazione di spesa, pari ad euro 150.000,00 a decorrere dall'anno 2020, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2020-2022 nel fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1."

(352) Si veda la nota relativa all'Azione «Reingegnerizzazione informatica».

(353) Si veda la nota relativa all'Azione «Semplificazione amministrativa».

sviluppo sostenibile e equilibrato[354]; (6) Partecipazione ai Grandi eventi culturali[355]; (7) Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi, giardini storici e paesaggi rurali; (8) Completamento trasformazione Comunità Montane e politiche di sviluppo dei territori montani) [356].

Nel monitoraggio relativo al 2025, gli impegni di spesa cumulati per l'attuazione dell'Azione «contrasto allo spopolamento: sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili; riuso dei borghi abbandonati e valorizzazione delle tradizioni culturali-AP 21»[357] sono stati pari a 77,0 milioni circa. Parallelamente, sono proseguite le attività per l'attuazione dell'Azione «interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero-AP 22»[358] che hanno portato ad un livello di impegni di spesa di 48,3 milioni.

Nel corso del 2025, relativamente all'azione «Interventi per la realizzazione del Programma regionale banda ultra-larga-AP 35» è stata modificata la DGR n. 229/2023, concernente l'approvazione del Piano Tecnico BUL Lazio Revisione 4 nel più ampio accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra-larga, definito in collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Gli investimenti di 80 milioni per lo sviluppo della connettività copriranno le carenze strutturali nelle province laziali, dal litorale all'entroterra, con l'obiettivo di raggiungere unità abitative con velocità di almeno 30 Mbps e 100 Mbps.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 121,5 milioni e spese totali per 22,4 milioni di cui 13,3 milioni di parte capitale. Nel periodo tra maggio 2025 e maggio 2026 le spese totali sono risultate pari a quasi 30 milioni.

(354) Per quanto riguarda le risorse stanziate per il piano per la rigenerazione dei piccoli comuni 2022-2024: 1) sono state concluse le attività relative all'Avviso pubblico di 4,0 milioni per gli interventi di sviluppo dei piccoli comuni. 2) sono in corso di conclusione da parte dei comuni aventi popolazione fino a 2.000 abitanti gli interventi a sostegno della maternità e genitorialità previsti, per un ulteriore stanziamento di risorse regionali pari a 1,3 milioni. Erano state avviate le attività preliminari alla elaborazione della programmazione per il triennio 2025-2027, a valere su risorse del bilancio regionale.

(355) Si è trattato della partecipazione a: LuBEC 2023 e 2024; Vinitaly 2025; Fiera del libro di Torino 2025.

(356) Il monitoraggio evidenzia che: (1) la trasformazione in unioni di Comuni delle Comunità montane avviene ai sensi della LR 17/2016 e che con l'art. 9 della LR n. 4/2024 è stato stabilito di istituire nuovamente le CM, sebbene all'interno di un processo di razionalizzazione, in corso di avviamento; (2) le politiche di sviluppo dei territori montani in attuazione usufruiscono delle risorse Statali (FOSMIT) e di cofinanziamenti regionali. Sono stati avviati: (a) interventi di gestione forestale per la prevenzione dissesto idrogeologico nei territori montani (4 milioni); (b) interventi per lo sviluppo di servizi di teleassistenza socio-sanitaria dei pazienti fragili e cronici residenti nei territori montani (3 milioni); (c) interventi di prevenzione degli incendi boschivi (800mila euro); (d) interventi tesi alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico nei territori montani (6,5 milioni circa); (d) Misure di sostegno e incentivazione delle attività economiche gestite o avviate da under-35 residenti nei comuni totalmente montani del Lazio (4,8 milioni circa). Ulteriori interventi saranno finanziati con le risorse assegnate alla Regione Lazio nel 2024 (circa 11 milioni).

(357) L'Azione è finanziata con il Feasr destinato alle politiche definite nel Complemento per lo Sviluppo rurale (CSR). Nel corso del 2025, l'Azione ha ottenuto un lieve incremento degli impegni per l'ammissione a finanziamento di ulteriori domande sull'intervento SRG05-*Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale.*

(358) Per memoria: l'Azione portante 22 ha una dotazione di 140 milioni per sostenere lo sviluppo delle aree urbane medie (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) nonché l'area metropolitana di Roma nell'ambito delle "Strategie Territoriali". Viene dato forte impulso ai processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse pubbliche), anche attraverso coalizioni che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale. Le attività attuative in atto stanno interessando: A0659-Strategia Territoriale del Comune di Viterbo; A0660-Strategia Territoriale del Comune di Rieti; A0661-Strategia Territoriale del Comune di Latina; A0662-Strategia Territoriale del Comune di Frosinone; A0663-Strategia Territoriale di Roma Capitale (Ostia); A0718-Strategia Territoriale di Roma Capitale (Pietralata).

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR». – Nel corso del 2023, erano state avviate 8 Azioni (Reperimento nuove risorse finanziarie; Attuazione interventi del PNRR; Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata[359]; Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23[360]; Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali[361]; Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole[362]; Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto[363]; Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto valorizzazione Santa Maria della Pietà[364]).

L'Azione di Valorizzazione dell'Istituto Forlanini è stata avviata tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali»

L'Indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.02.01.00-Tutela ambientale e protezione civile; 02.02.02.00-Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili); alla sua realizzazione concorrono 40 azioni/misure/policy, tra cui 21 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 12 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» è correlato – in senso stretto – con l'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» (tav. S1.60).

Tavola S1.60 - Defr Lazio 2027: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente, Indirizzo Programmatico [02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19
		[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale.

Le Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo (40), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio sono risultate in attuazione, tra il 2023 e il 2024, 16 Azioni.

In termini finanziari, per l'Indirizzo programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» gli impegni totali di spesa, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono risultati – dal bilancio regionale – oltre 1,0 miliardo e le spese totali 451,3 milioni. Nel periodo maggio 2025-maggio 2026 gli impegni di spesa totali sono stati oltre 1,2 miliardi e le spese totali quasi 341 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile». – Ad aprile 2024 risultavano avviate – per questo obiettivo – 4 Azioni

(359) Si tratta di interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico avviati nell'ambito dei fondi complementari al Pnrr (PNC) e dei fondi PNRR inerenti il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA).

(360) L'attività è stata avviata relativamente al completamento dei Piani di zona con la previsione della realizzazione delle Opere di Urbanizzazione primaria necessarie e non già convenzionate con gli operatori.

(361) E' in corso una gara con finanziamento regionale.

(362) Sono stati ad oggi sottoscritti 9 contratti di rinnovo dei contratti scaduti e si stanno curando le attività di vendita attraverso l'esercizio del diritto di opzione da parte dei conduttori. Per incentivare l'alienazione è stata predisposta una proposta di modifica delle norme – da sottoporre all'esame del Consiglio regionale entro il 2024 – per consentire una valutazione dei fabbricati strumentali all'attività agricola che consenta di non ricondurli ad una valutazione di civile abitazione.

(363) E' in corso la verifica di alienabilità in capo ai soggetti con diritto di opzione.

(364) L'attività di valorizzazione è in corso anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con altri enti. Ad inizio 2024 è stata aggiudicata la gara per le operazioni di restauro e manutenzione di una serie di padiglioni mediante strumento dell'accordo quadro e, considerate le risorse finanziarie attribuite, nel corso del 2024 sono stati aggiudicati i lavori di ristrutturazione del padiglione 11.

(Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale; Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24[365]; Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell'acqua e il risparmio idrico[366]; Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27[367]).

Nel corso del 2023, per l'attuazione dell'Azione «Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza» è stata approvata una legge regionale in materia[368]; in tema di «Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa» era stato approvato il piano degli interventi[369]. Gli uffici competenti ritengono, infine, che l'Azione «Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28» sarà prioritaria nel corso del 2026.

Nel 2025 sono proseguite le attività di attuazione dell'Azione «interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa-AP 27»[370] contabilizzando impegni di spesa (cumulati) pari a 7,3 milioni.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 102,4 milioni e spese totali per 43,4 milioni. Tra maggio 2025 e maggio 2026 gli impegni di spesa per la tutela ambientale sono stati 112 milioni e le spese quasi 74 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili». – Sono stata avviate 15 Azioni che concorrono a questo

(365) Nel contesto delle opere per il Giubileo 2024 sono stati attivati 9 interventi di manutenzione delle opere idrauliche di difesa del Fiume Tevere.

(366) Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la Missione 2, componente 4, *Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione*, prevede interventi per sanare e prevenire carenze nel settore fognario depurativo. Gli interventi si riferiscono ad attività di potenziamento, adeguamento e ammodernamento di impianti fognari e depurativi. Gli stessi risponderanno al principio del DNSH e determineranno un significativo miglioramento dei reflui depurati e minore impatto ambientale delle infrastrutture idriche titolari del finanziamento di cui al DM 161/2022 e DM 262/2023. Il MITE, in data 17 maggio 2022, ha emanato il Decreto Ministeriale n.191 con il quale ha definito i criteri di riparto delle risorse assegnate all'Investimento, che per la Regione Lazio ammontano a 55,4 milioni e individuato i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.

(367) Nell'ambito della programmazione FSC 2021 - 2027 sono stati finanziati n. 64 interventi per un totale del programma di circa 68 milioni prevalentemente in fase di progettazione. Nell'ambito invece del programma PNRR (M2, C4, INV. 2.1 B 64) sono stati finanziati n. 13 interventi per un totale del programma di circa. 47,5 milioni e gli stessi risultano prevalentemente in fase di affidamento dei lavori. Sono in corso di realizzazione ed avviati alla conclusione una serie di Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio, con i comuni quali enti Beneficiari, precedentemente ricompresi nell'Azione 5.1.1 del POR FESR Lazio 2014/2020 ed ora finanziati a valere su fondi Psc e Poc.

(368) LR 7 dicembre 2023, n. 20 recante Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) e successive modifiche. Legge regionale di adeguamento agli obblighi europei.

(369) DGR 2 agosto 2023, n. 446.

(370) Per memoria: l'AP 27 è in continuità con l'AC 31 della programmazione 2014-2020; il finanziamento dell'Azione proviene dalle risorse del Fesr, Feasr, Fsc e Pnrr. L'Azione intende accrescere la resilienza del territorio regionale nei confronti del dissesto idrogeologico e dell'erosione costiera con interventi finalizzati a contrastare il depauperamento dello *stock* di capitale ambientale. In termini di attuazione con finanziamento Fesr 2021-2027, sono stati realizzati: (*i*) A0848-Interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico (DGR n. 1150/2024); (*ii*) A0847-Interventi di prevenzione dell'erosione costiera (DGR n. 1151/2024); (*iii*) A0851-Interventi di prevenzione dell'erosione costiera (DGR n. 814/2025); (*iv*) A0887-Interventi di prevenzione dell'erosione costiera (DGR n. 410/2025). In termini di attuazione con finanziamento Feasr, risultano destinati 2,0 milioni al bando pubblicato per l'intervento SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo nel 2024.

obiettivo. Con la «Realizzazione interventi programmati» e «Potenziamento della rete viaria del territorio regionale» sono state finanziate opere pubbliche ed è stata affidata in gestione alla società Astral la rete viaria.

Le altre Azioni che risultano avviate sono: realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno) [371] ; collegamenti con la città di Rieti [372]; «interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici» - AP 29[373]; corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma[374]; investimenti sulla rete stradale (regionale e locale) [375]; realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto[376]; investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria[377]; ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernamento e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido («ammodernamento della rete e acquisto di nuovi treni»-AP 30[378]): investimenti per il TPL («acquisto autobus ad alta efficienza ambientale»-AP 31[379]); «realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva»-AP 32[380]; «investimenti in tecnologie per la mobilità urbana»-AP 33[381]; interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane di Roma e Metro C ferrovie

(371) Lo stralcio «Monteromano-svincolo Tarquinia» risulta appaltato da Anas; l'avvio dei lavori è previsto nel mese di settembre 2024 e il completamento del lotto inizierà nel 2026.

(372) Attività del Commissario straordinario per la Salaria.

(373) Interventi di cui alle Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDP) di cui beneficiari i comuni e interventi afferenti alla attività EX azione 5.3.2.

(374) Attività svolta dal Commissario straordinario sulla Cisterna Valmontone. P25: Roma Latina.

(375) Si tratta di interventi finanziati per la SNAI (Aree interne) e con contributi straordinari ai sensi della L.R 14/2008 art. 1 comma 38 e ss.mm.ii.

(376) L'intervento è finanziato dal Fondo sviluppo e coesione. Il costo a vita intera previsto per il primo lotto della prima macrofase è pari a 143 milioni (55,530 milioni risorse MEF; 24,000 milioni risorse Piano sviluppo e coesione MIT 2014-2020; 14,970 milioni a valere sul Piano sviluppo e coesione 2021-2027; 48,500 milioni mediante attivazione della clausola di flessibilità di cui all'art. 1, c.5 del CdP 2022- 2026 parte Investimenti attingendo in via temporanea ai finanziamenti previsti a favore di alcuni lotti non immediatamente cantierabili del progetto "Roma-Pescara ulteriori fasi" del Contratto di Programma). Con DPCM del 5 agosto 2021, l'intervento è passato sotto la responsabilità attuativa di un commissario straordinario; ad oggi l'intervento rientra, pertanto, nella fattispecie di cui all'art. 56, comma 7-ter del decreto-legge n. 50/2022 ("Decreto Aiuti") convertito dalla L. 15 luglio 2022, n. 91.

(377) Gli interventi – ricompresi nell'Accordo quadro RFI, Ministero e Regione – si realizzeranno sulle linee di interesse regionale FL3, FL7, FL10 e in alcuni nodi di scambi.

(378) La maggior parte degli interventi sono in corso, il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 ha destinato ulteriori risorse dirette (289 milioni circa) al potenziamento delle linee e al completamento del sistema di segnalamento bordo e terra dei tre contratti di acquisto treni sottoscritti.

(379) I fondi sono stati destinati in quota parte all'acquisto di bus per le unità di rete che saranno avviate a partire dal 1 gennaio 2025, in particolare Astral, stazione appaltante per le procedure di gara ha sotto-scritto contratti Consip e avviato una gara per l'acquisto di una prima tranche di bus che verrà messo a disposi-zione degli aggiudicatari della gara UDR in corso. La seconda fase riguarderà prevalentemente l'acquisto di bus elettrici che sarà finanziato con fondi Fesr. Una ulteriore quota di Fondi ministeriali è stata destinata al rinnovo del parco rotabile della società Cotral. in parte finanziata anche con il fondo complementare del Pnrr. Nel corso del triennio verranno destinati i fondi Fesr per l'acquisto dei bus elettrici da destinare alle UDR.

(380) La legge 145/2018 aveva stanziato 28 milioni da destinare alla realizzazione dei nodi di interscambio; con DGR n. 75/2023 sono stati rimodulati circa 10 milioni da destinare ad altre attività . Sulla base della nuova rimodulazione negli anni 2025-2027 sono disponibili 6 milioni sul capitolo U0000D44134 (risorse vincolate 145/2018).

(381) La regione Lazio ha presentato il proprio progetto per le risorse stanziata dal DM 58/2023, ma non è risultata destinataria di risorse dirette, tuttavia l'azione rimane prioritaria e strategica.

concesse)[382] ; «completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità»-AP 34[383].

Nel 2025 sono proseguite le attività di attuazione dell'Azione «investimenti per il TPL («acquisto autobus ad alta efficienza ambientale»)-AP 31»[384] contabilizzando impegni di spesa (cumulati) pari a 33,7 milioni circa per l'acquisto di nuovi veicoli puliti e ritiro dei mezzi più inquinanti verso soluzioni ad alta efficienza ambientale (zero emissioni).

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 926 milioni e spese totali per 407,9 milioni di cui 46,9 milioni di parte capitale. Per la mobilità, tra maggio 2025 e maggio 2026, gli impegni di spesa hanno superato 1,0 miliardo e le spese sono risultate pari a 267 milioni.

Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita»

L'indirizzo ha un Obiettivo Programmatico (03.01.01.00-Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)); alla sua realizzazione concorrono 47 azioni/misure/policy, tra cui 14 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 11 Azioni Portanti (AP).

Gli ambiti di policy in tema di «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica», «ricerca, sviluppo e innovazione» e «tendenze generali dei settori e dell'attività economica» dell'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» sono fortemente correlati con l'Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] – Investimenti settoriali e, dunque, con gli Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» (tav. S1.61).

Tavola S1.61 - Defr Lazio 2027: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita, Indirizzo Programmatico [03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024. Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale.

Le 47 Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo, tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, secondo il monitoraggio del 2025, in parte sono state avviate nel 2023 e, in parte, nel 2024: (1) Interventi di sostegno al commercio[385] ; (2) Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei

(382) Interventi che verranno realizzati con risorse statali e Pnrr appartenenti alla Missione 3 Sviluppo rapido di massa.

(383) Nel corso del 2024 sono stati assegnati alla Regione Lazio ulteriori 38 milioni per l'acquisto di nuovi treni a valere sui fondi derivanti da rimodulazione del Pnrr.

(384) Per memoria: L'AP 31 è in continuità con l'AC 36 della programmazione 2014-2020. In termini finanziari, le risorse derivano da più fonti (Fesr, Fsc e Pnrr). Con le risorse del Fesr 2021-2027 si provvede all'inserimento di interventi per la mobilità urbana sostenibile ovvero la diffusione di trasporto pubblico urbano e suburbano 'verde' attraverso l'acquisto di nuovi veicoli puliti, e di materiale rotabile su ferro per assicurare un aumento dei posti disponibili, soprattutto per il pendolarismo. A0846 - Acquisto di nuovi veicoli puliti e ritiro dei mezzi più inquinanti verso soluzioni ad alta efficienza ambientale (zero emissioni).

(385) Il sostegno si è concretizzato con l'apertura di uno «sportello» nei Comuni inseriti nell'Elenco regionale delle botteghe ed attività storiche 2023 per il cofinanziamento regionale dei programmi comunali di valorizzazione delle attività storiche censite. Il «I Bando Mercati» è in corso di conclusione e il «II Bando Mercati» è in fase di affidamento/inizio lavori. Vi sono ulteriori bandi per il biennio 2025-2026.

distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica) (386); (3) Indirizzi e programmazione delle attività di R&I pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up(387); (4) Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond)-AP 36(388); (5) Investimenti nei settori strategici *Smart Specialization*; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori-AP 37(389); (6) Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali-AP 38(390); (7) Interventi per il miglioramento delle aree produttive(391); (8) Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo-AP 42(392); (9) Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali(393); (10) Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Educazione allo Sviluppo sostenibile-*target 4.7 dell'Agenda 2030* e documenti nazionali(394); (11) Formazione professionale per i *green jobs* e la conversione ecologica-AP 45(395).

Risultavano in avvio: (a) Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze(396); (b) Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini

(386) Gli interventi sono stati proposti dal Consorzio Industriale del Lazio in attuazione dell'art. 8 della L.R. n. 20/2021.

(387) Sono stati pubblicati Avvisi per la ricerca e sviluppo delle imprese; è stato emesso un bando per le *start up*; nuovo avviso a favore di imprese femminili.

(388) L'AP 36 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Fse+. La *policy* favorisce l'accesso al credito delle PMI attraverso microcredito, prestiti e garanzie, con l'obiettivo di consolidare le politiche di supporto del sistema finanziario regionale all'innovazione delle imprese e alla ripresa dell'economia reale.

(389) L'AP 37 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Feasr. La policy contribuisce alla crescita e il consolidamento delle PMI al fine di adottare innovazioni in grado di aumentare la produttività e diminuire l'impatto ambientale, in particolare negli ambiti/aree di specializzazione individuate dalla rinnovata *Smart Specialisation Strategy*: aerospazio, scienze della vita, patrimonio culturale e tecnologie della cultura, industrie creative e digitali, agrifood, green economy, sicurezza, automotive ed economia del mare.

(390) L'AP 38 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Feasr. Nella logica della S3 regionale e di orientare maggiormente al mercato la spesa in R&S degli Organismi di Ricerca (OdR) e dei ricercatori, intensificando la loro collaborazione con le PMI, si sostengono progetti finalizzati a generare e accompagnare processi di riposizionamento competitivo basati sul trasferimento tecnologico del settore manifatturiero e dei servizi. Le iniziative di collaborazione sono finalizzate a generare processi di innovazione ponendo al centro i temi della transizione ecologica e digitale.

(391) In base alla DGR 11 febbraio 2020, n. 45 prosegue l'intervento per la qualificazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

(392) L'AP 42 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Fondo sviluppo e coesione. La policy agisce sul binomio innovazione e internazionalizzazione, concentrando l'attenzione su settori e temi con una maggiore capacità di guidare questi processi attraverso meccanismi di contamina-zione reciproca e promuovendo una maggiore apertura del sistema economico laziale verso i mercati internazionali.

(393) Sono state erogate ai Comuni beneficiari circa un terzo delle risorse disponibili 2023 per la *policy* e si prevede un'ulteriore tranche nel corso del 2024. Gli uffici competenti informano dell'allocazione delle risorse – per il triennio 2024-2026 – per l'attuazione dell'avviso «Reti di imprese del commercio».

(394) Realizzazione del progetto R-EDUC di cui la Regione Lazio è partner. Finanziato con fondi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) del MAECI e finalizzato, tra l'altro, alla formazione di personale per la stesura del piano regionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (Target 4.7 della Agenda 2030 dell'ONU).

(395) L'intervento, avviato negli anni passati nel quadro delle *policy* del Fse+ per il 2022-2023, aveva previsto – per l'annualità 2024 –nuovi avvisi ancora riconducibili al finanziamento con l'Fse+.

(396) Risulta in corso di approvazione il Piano Triennale per l'Artigianato.

industriali o riconversione ad altri usi[397]; (c) Finanziamento del Fondo regionale di *Venture Capital*-AP 41[398]; (d) *Circular economy*: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili-AP 43[399]; (e) Valorizzazione e sostegno all'innovazione delle imprese artigiane e di tradizione[400].

Inoltre, dal monitoraggio del 2024 era emerso che 2 Azioni (Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento; Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per contrastare la deindustrializzazione) [401] erano in corso di conclusione. In particolare: la prima Azione aveva attuato le norme (e i finanziamenti) della Legge Regionale n. 18/2022 per la valorizzazione dei territori dei Comuni dell'Etruria Meridionale; in merito alla seconda Azione risultavano in fase conclusiva gli interventi previsti dalla L.R. n. 46/2002 proposti dal Consorzio Industriale del Lazio.

Nel 2025 sono proseguite le politiche regionali per la produzione; in dettaglio, sono in svolgimento: (a) «interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e *mini-bond*)-AP 36»[402] (impegni di spesa cumulati pari a 100,3 milioni); (b) «investimenti nei settori strategici *Smart Specialization*; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori-AP 37»[403] (impegni di spesa cumulati pari a 8,3 milioni)

(397) Previsti nuovi bandi sulla legge regionale n. 60/78 riservati ai Comuni con zona PIP e al Consorzio Industriale del Lazio.

(398) L'AP 41 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del solo Fesr che sostiene la Sezione Venture 2 del Fondo di Partecipazione per realizzate un ecosistema favorevole alla nascita, sviluppo e affermazione di imprese innovative. L'AP prevede l'erogazione di servizi di accelerazione d'impresa, con un focus particolare su iniziative hard e deep tech che, nelle fasi iniziali di vita, incontrano l'interesse del mercato degli investitori finanziari e industriali con maggiore difficoltà e necessitano di accompagnamento e preparazione più lunghi.

(399) L'AP 43, in continuità con la programmazione 2014-2020 e finanziato con le risorse del Fesr, promuove la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, contribuendo alla transi-zione ecologica del sistema Lazio attivando misure per ridurre la pressione che la collettività e l'industria esercitano sull'ambiente, mirando a produrre meno rifiuti, promuovendone il riciclo, il recupero e il riuso e orientandosi verso una produzione circolare, green e sostenibile, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni.

(400) Quest'azione sarà in attuazione dopo l'approvazione del «Piano Triennale per l'artigianato» e l'adozione del «Piano Annuale per l'artigianato» e prevederà contributi alle imprese che rientrano nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale per progetti di digitalizzazione.

(401) In particolare: la prima Azione aveva attuato le norme (e i finanziamenti) della Legge Regionale n. 18/2022 per la valorizzazione dei territori dei Comuni dell'Etruria Meridionale; in merito alla seconda Azione risultavano in fase conclusiva gli interventi previsti dalla L.R. n. 46/2002 proposti dal Consorzio Industriale del Lazio.

(402) Le procedure d'attivazione 2023-2025: (1) A0560 - Fondo di Fondi - Sezione 'Credito 2021-2027'; (2) U0021 - Nuovo Fondo Piccolo Credito (FRPC) - Sezione ordinaria; (3) U0028 - Nuovo Fondo Piccolo Credito (FRPC) – Energia; (4) A0618 - Fondo di Garanzia Minibond; (5) U0023 - Fondo Garanzia Minibond; (6) A0560 - Fondo di Fondi - Sezione 'Credito 2021-2027'; (7) U0022 - Fondo Patrimonializzazione PMI; (8) A0560 - Fondo di Fondi - Sezione 'Credito 2021-2027'; (9) U0024 - Nuovo Fondo Futuro (parte Fesr).

(403) Per l'Azione portante – finanziata con le risorse del Fesr e del Feasr – le procedure attivate dal 2023 al 2025 sono state: (1) A0535 - Avviso Pubblico PRE-SEED Plus; (2) A0784 - Avviso Pubblico Donna, Innovazione e Impresa 2024; (3) A0492 - Avviso Pubblico 'Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie'. Inoltre, le procedure attivate nell'ambito del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) evidenziano il contributo all'attuazione attraverso due Determinazioni del 27/11/2024 (n. G15892 che ha approvato il bando pubblico a valere sull'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"; n. G15893 che ha approvato il bando a valere sull'intervento SRD13 Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" e la n. G15894 che ha approvato il bando a valere sull'intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"); (3) A0784 - Avviso Pubblico Donna, Innovazione e Impresa 2024; (4) A0492 - Avviso Pubblico 'Sostegno agli investimenti

[404]; (c) «interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali-AP 38» che hanno richiesto impegni di spesa (cumulati) pari a 51,2 milioni destinati all'avviso pubblico '*Riposizionamento competitivo RSR*'(A0613); (d) la «Rete Spazio Attivo-AP 40»[405] che ha impegnato 34,0 milioni per l'attuazione della misura A0836-Potenziamento Rete Spazio Attivo; (e) il «finanziamento del Fondo regionale di Venture Capital-AP 41» con impegni di spesa di 69 milioni per l'attuazione di due misure (A0729-Fondo di Fondi Fare Venture 2: A0731-Fare Venture 2-Contributi a fondo perduto-Costi di Esplorazione (Lazio Venture 2); (f) l'introduzione di «Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo-AP 42» [406] i cui impegni di spesa contabilizzati sono risultati 19,1 milioni; (g) la «*circular economy*: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili-AP 43»[407] i cui impegni di spesa alla fine del 2025 sono risultati pari a 20,2 milioni.

Ancora nel corso del 2025, sono proseguiti gli investimenti regionali sul capitale umano attraverso: (*i*) gli «investimenti per la ricerca pubblica e privata-AP 44»[408] i cui impegni di spesa cumulati sono risultati 23,4 milioni[409]; (*ii*) la «formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica-AP 45» che ha richiesto impegni di spesa di 2,7 milioni per interventi destinati ai profili professionali dei giardinieri d'arte per giardini e parchi storici e per la realizzazione di interventi di promozione e di sviluppo delle aree interne e montane e di trasferimento di buone e utili pratiche nella prospettiva della *Green Community*.

Per questo Indirizzo e obiettivo, nel 2025 sono proseguiti gli «interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa; strategia *cloud* e *cybersicurezza*; protezione dati personali-AP 46»[410] avviati

di Teatri, Cinema e Librerie'; (5) A0921 - Servizi a supporto della creazione e sviluppo di nuove imprese innovative (Programma di accelerazione per il trasferimento di tecnologie hard tech e deep tech - TT Lazio); (6) A0729 - Fondo di Fondi Fare Venture 2.

(404) Viene segnalato dalle strutture regionali responsabili dell'attuazione di questa Azione che, a valere sulla dotazione del Feasr 2021-2027, vi sarebbe stato nel 2025 un incremento delle risorse destinate di 3,2 milioni per la realizzazione dell'intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale che – complessivamente – avrebbe una disponibilità di 87,2 milioni.

(405) L'AP 40 è in continuità con l'AC 07 della programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Pr Fesr 2021-2027 che – con una dotazione di 34 milioni – sostengono il consolidamento e il rafforzamento della Rete degli Spazio Attivo, luoghi fisici e virtuali attraverso i quali vengono offerti servizi di sostegno per l'imprenditorialità e l'innovazione, per sviluppare nuove competenze digitali fondamentali per la transizione industriale. L'AP sostiene, inoltre, l'ulteriore ampliamento della Rete, con nuovi nodi sul territorio regionale e con un grande hub regionale che agirà da punto di connessione con la ricerca di eccellenza, l'offerta di capitale di rischio, le imprese leader e gli ecosistemi dell'innovazione europei e internazionali consentirà anche di meglio qualificare e innovare i servizi offerti dalla Rete.

(406) Le procedure attivate fino al 2025: (1) A0491 - Programma attività di internazionalizzazione - Interventi indiretti; (2) A0641 - Manifestazioni fieristiche per la promozione del sistema produttivo laziale tra Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma; (3) A0655 - Avviso pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI 2023; (4) A0828 - Avviso Pubblico *Voucher* Internazionalizzazione PMI 2024; (5) A0919 - Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI 2026.

(407) Le attività e le procedure attivate fino al 2025: (a) Organizzazione *forum* da svolgersi a settembre 2024 tra agenzie di sviluppo, grandi aziende, Pmi del territorio regionale sui settori operativi: tecnologie per la transizione energetica, applicazioni per le *Smart City*, energia verde, mobilità elettrica, servizi avanzati per i cittadini, *circular economy:* (b) A0787 - Avviso Verso processi produttivi sostenibili.

(408) Le attività e le procedure attivate fino al 2025: (a) A0605 - Avviso Pubblico 'Infrastrutture aperte per la ricerca 2022'; (b) A0834 - EuPRAXIA - linea progettuale 'ARIA'; (c) A0901 - Completamento e attivazione della infrastruttura di ricerca e sede del Rome Technopole.

(409) Viene segnalato dalle strutture regionali responsabili dell'attuazione di questa Azione che, a valere sulla dotazione del Feasr 2021-2027, vi sarebbe stato nel 2025 un incremento delle risorse destinate di 1,4 milioni per la realizzazione dell'intervento SRH01 - Erogazione servizi di consulenza.

(410) L'AP 46 è in continuità con il PRR 25 della programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse di Fesr, Fsc, Pnrr. L'obiettivo dell'Azione è quello di favorire la trasformazione digitale al fine di migliorare l'erogazione di servizi e la qualità della vita dei cittadini garantendo la coesione sociale del territorio; sostenere la crescita e la competitività delle imprese, favorendo la dinamica dell'occupazione. Le attività

nel 2023 i cui impegni di spesa cumulati sono risultati pari a 23,7 milioni. Al fine di garantire una maggior efficacia nella programmazione finanziaria degli interventi di sviluppo in area vasta, si provvederà ad istituire – presso la cabina di regia per la gestione controllata del bilancio (articolo 30 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e successive modifiche) – una specifica funzione di monitoraggio economico-finanziario degli investimenti.

Per questo Indirizzo e obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 159,9 milioni e spese totali per 54,6 milioni. Tra maggio 2025 e maggio 2026, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 130 milioni e spese totali per 79 milioni circa.

Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali»

L'indirizzo è articolato in due Obiettivi Programmatici (03.02.01.00-Ampliare le politiche di sviluppo di settore; 03.02.02.00-Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche); alla sua realizzazione concorrono 57 azioni/misure/policy, tra cui 14 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 9 Azioni Portanti (AP).

L'Indirizzo Programmatico e i due Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» sono correlati – nella valutazione del valore pubblico delle policy – con l'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» dell'Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita (**tav. S1.62**).

Le 57 Azioni/Interventi/Misure/*Policy* possono essere, tutte o in parte, articolate in sotto-azioni e sotto-misure e collegate tra loro. Il monitoraggio ha restituito informazioni coerenti circa il loro stato, trattandosi, per alcuni interventi, della prosecuzione di azioni che prevedono la conclusione di bandi (ed erogazioni) e il contemporaneo avvio di nuovi bandi (ed erogazioni).

Per questo Indirizzo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 102,7 milioni e spese totali per 32,6 milioni. Gli impegni, tra maggio 2025 e maggio 2026, sono risultati pari a 69 milioni e le spese 29 milioni.

Tavola S1.62 - Defr Lazio 2027: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita, Indirizzo Programmatico [03.02.] - Investimenti settoriali

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
[03.02.] - Investimenti settoriali	57	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)	40
		[03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	17

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)». – Nel corso del 2023 e del 2024, sono state avviate e sono in corso di attuazione un gruppo di Azioni, prevalentemente in favore del settore primario e delle branche della trasformazione alimentare.

Si tratta delle Azioni: Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR

dal 2023 si sono concretizzate in: (1) A0722 - Avviso pubblico Voucher Digitalizzazione PMI 2023; (2) A0821 - Avviso pubblico Voucher Digitalizzazione PMI 2024; (3) A0905 - Avviso Pubblico Voucher Digitalizzazione PMI - II edizione 2025; (4) A0932 - Lazio Sentinel 2030 - Manifestazione di interesse per i Comuni capoluogo attuatori delle Strategie Territoriali nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5; (5) A0651 - Assistenza Tecnica all'AdG - Società/esperti esterni.

(Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei[411]; Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale[412]; Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola-AP 47[413]; *Startup* agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori-AP 48[414]; Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole[415]; Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50[416]; Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali-AP 51[417].

Gli uffici regionali riferiscono dell'avvio in corso degli «Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49» attraverso la definizione dei primi bandi finanziati dal Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027.

Due Azioni (Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica; Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino) risultano prioritarie nel 2025 e un'Azione (Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina) sarà una priorità nel 2027.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 102,7 milioni e spese totali per 32,6 milioni. Gli impegni, tra maggio 2025 e maggio 2026, sono risultati pari a 69 milioni e le spese 29 milioni.

Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[03.02.02.00] - Migliorare le

(411) Quest'azione sussume le azioni: (*i*) Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47; (*ii*) Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48; (*iii*) Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole; (*iv*) Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salva-guardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50; (*v*) Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51; (vi) Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51.

(412) L'attuazione di questa Azione è in corso con il finanziamento del Ministero infrastrutture per l'eliminazione delle barriere architettoniche sia in edifici privati (Decreti 151/2023 e 204/2023) sia in edifici pubblici (Decreto 10/10/2022).

(413) Quest'Azione Portante è stata avviata nel 2023 con le risorse residue della programmazione 2014-2022. Nei primi mesi del 2024 risulta in corso l'istruttoria delle domande di sostegno, a cui farà seguito il bando a valere sulle risorse del CSR 2023-2027.

(414) Come indicato nella precedente nota, anche quest'Azione Portante è stata avviata nel 2023 con le risorse residue della programmazione 2014-2022. Nei primi mesi del 2024 risulta in corso l'istruttoria delle domande di sostegno, a cui farà seguito il bando a valere sulle risorse del CSR 2023-2027.

(415) Nell'ambito del Pnrr (Missione 2 - Componente 1 - Investimento 2.3 «Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare») sono stati emanati 2 bandi; il primo relativo all' «Ammodernamento dei frantoi oleari» - di cui sono in corso le istruttorie – e il secondo relativo all'«ammodernamento delle macchine agricole» per il quale si stanno raccogliendo le domande di sostegno.

(416) Quest'Azione Portante è stata attivata attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici relativi a sette interventi: SRA03«Tecniche lavorazione ridotta dei suoli» (22/11/2023), SRA14«Allevatori custodi dell'agro-biodiversità» (22/11/2023), SRA15«Agricoltori custodi dell'agro-biodiversità» (22/11/2023), SRA16 «Conservazione agro-biodiversità banche germoplasma» (16/05/2024), SRA29«Conversione e mantenimento agricoltura biologica» (15/12/2022, 22/11/2023 e 04/12/2024), SRB01«Sostegno zone con svantaggi naturali montagna» (22/11/2023 e 04/12/2024), SRC01«Pagamento compensativo zone agricole natura 2000» (13/12/2024). Al 31.12.2024 sono state destinate risorse finanziarie pari a 168,175 milioni; l'importo impegnato è stato pari a 152,539 milioni.

(417) L'Azione Portante è stata attivata attraverso quattro procedure: (i) (22/11/2023, 04/12/2024 relative all'intervento SRA30 «Benessere animale»; (ii) 03/12/2024 relative all'intervento SRG03 «Partecipazione a regimi di qualità»; (iii) 03/12/2024 relativa all'intervento SRG10 «Promozione dei prodotti di qualità». Al 31.12.2024 sono state destinate risorse finanziarie pari a 39,305 milioni con un impegno complessivo di 12,761 milioni.

politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche». – Nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, sono state indicate due Azioni in stato di avvio (Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio; Gestione dei rifiuti: realizzazione, completamento ed efficientamento degli impianti di trattamento propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promozione dei principi dell'economia circolare), un'Azione – Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti – in corso di avvio.

Sono in attuazione 4 Azioni Portanti: Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali-AP 52[418]; Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese-AP 53[419]; Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili-AP 54[420]; Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati-AP 55[421].

Nel 2025 sono proseguite le politiche energetiche regionali; in dettaglio, sono in svolgimento le Azioni: (*i*) «incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali-AP 52»[422] i cui impegni di spesa cumulati hanno superato i 13,7 milioni; (*ii*) «incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese-AP 53» con impegni di poco superiori a 17,7 milioni destinati all'attuazione dell'avviso A0786 - Efficienza Energetica e Rinnovabili per le Imprese; (*iii*) «interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili-AP 54» i cui impegni di spesa cumulati sono risultati alla fine del 2025 pari a 8,6 milioni[423].

(418) L'Azione Portante è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse di Fesr e Pnrr. L'Azione ha lo scopo di incrementare l'efficienza energetica del sistema pubblico per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, concorrendo al raggiungimento degli scenari 2050 del nuovo Piano energetico regionale (Per) e della classificazione Nzeb (*Near zero energy building*) degli edifici. Procedure d'attivazione: A0446 - Efficientamento energetico impianti, apparati e sistemi (Consorzi di Bonifica) e A0850 - Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra negli edifici pubblici.

(419) L'Azione è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr per incrementare l'efficienza energetica delle imprese per ridurre i costi energetici del sistema produttivo e contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici; inoltre, l'Azione concorre al raggiungimento degli scenari 2050 del nuovo Piano energetico regionale (Per).

(420) L'Azione è in continuità con la programmazione 2014–2020. Concorrono all'AP le risorse di Fesr e Pnrr per contribuire a contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici ed incrementare la quota di energia da Fonti di energia rinnovabili (Fer), attraverso investimenti che potranno riguardare energia sola-re, eolica, da biomassa, marina, geotermica, considerando l'applicazione di ciascuna di esse in termini di opportunità e fattibilità tecnico-economica e localizzativa; inoltre, l'Azione concorre al raggiungimento de-gli scenari 2050 del nuovo Piano energetico regionale (Per).

(421) L'Azione è in continuità con la programmazione 2014–2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr, Fsc e Pnrr. L'Azione promuove la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse in linea con quanto previsto dal Piano dei Rifiuti della Regione Lazio attraverso azioni mirate a riconvertire l'impiantistica verso ecosistemi e catene di produzione dell'economia circolare. Sostiene, inoltre, la realizzazione di barriere per intercettare gli inquinanti plastici lungo i fiumi per ridurne la presenza nel mare.

(422) Le attività svolte fino alla fine del 2025: (1) Efficientamento energetico impianti, apparati e sistemi (Consorzi di Bonifica); (2) A0850 - Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra negli edifici pubblici; (3) A0886 - Realizzazione piastra integrata energetica polivalente - Fotovoltaico e Climatizzazione - su immobile 'Mercato ortofrutticolo' di Fondi (MOF); (4) A0909 - Efficientamento energetico degli immobili destinati prevalentemente all'edilizia residenziale pubblica delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) del Lazio; (5) A0993 - Efficientamento energetico degli edifici delle infrastrutture ferroviarie regionali ex concesse delle linee Roma - Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo (DGR n. 1292/2025).

(423) Le attività, in ordine cronologico: (1) A0850 - Presentazione di manifestazioni di interesse per il sostegno agli interventi di efficienza energetica e alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici (DGR n. 1119/2024); (2) A0851 - Sostegno alla realizzazione di sistemi

Ulteriori attività, nel corso del 2025, hanno riguardato l'Azione «programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati-AP 55»[424] con impegni di spesa cumulati di 7,4 milioni.

Nei primi mesi del 2026, è stato presentato[425] il *Piano regionale di gestione dei rifiuti 2026-2031* che ha l'obiettivo primario della chiusura del ciclo dei rifiuti su base regionale, garantendo l'autosufficienza nel trattamento e nello smaltimento. Tra gli obiettivi principali figurano il raggiungimento di una raccolta differenziata media del 72,3 per cento entro il 2031, la riduzione del 6 per cento della produzione di rifiuti e un minore ricorso al conferimento in discarica. Il nuovo assetto supera la suddivisione in ambiti provinciali e introduce due Ambiti Territoriali Ottimali, uno per Roma Capitale e uno per il resto del Lazio, per una gestione più efficiente e mirata. Il Piano integra, inoltre, il Piano rifiuti di Roma Capitale e prevede investimenti per il potenziamento della raccolta differenziata, dell'impiantistica e dell'economia circolare, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dagli impianti fuori regione e allinearsi alle direttive europee in materia ambientale.

di produzione di energia da FER dei soggetti pubblici; (3) A0786 - Avviso Efficienza Energetica e Rinnovabili per le Imprese; (4) A0807 - Sostegno agli investimenti delle comunità energetiche rinnovabili (CER); (5) A0886 - Realizzazione piastra integrata energetica polivalente - Fotovoltaico e Climatizzazione - su immobile 'Mercato ortofrutticolo' di Fondi (MOF); (6) A0993 - Efficientamento energetico degli edifici delle infrastrutture ferroviarie regionali ex concesse delle linee Roma - Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo (DGR n. 1292/2025); (7) A0940 - Avviso Pubblico Energia solare per le imprese.

(424) Le attività, in ordine cronologico: (1) (1) A0788 - Avviso Potenziamento e innovazione della Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani; (2) A0884 - Bando per la concessione di contributi per la realizzazione dei centri di raccolta e delle isole ecologiche a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani; (3) A0885 - Bando misure a favore delle attività di compostaggio e auto compostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale; (4) A0912 - Sostegno agli interventi di potenziamento e ammodernamento degli impianti esistenti nei vari territori comunali.

(425) DGR 22 aprile 2026, n. 234 recante *Adozione della proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) 2026- 2031" della Regione Lazio*.

SECONDA SEZIONE

In questa sezione del Defr Lazio 2027 si valutano le informazioni disponibili, dei primi cinque mesi dell'anno in corso, per delineare gli obiettivi di finanza pubblica regionale e stimare gli effetti macroeconomici della manovra prevista per il triennio 2027-2029.

La manovra di bilancio 2026-2028, relativa alle «entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche», ammontava nel triennio di previsione a complessivi 10,537 miliardi (circa 3,533 miliardi per l'anno 2026, 3,501 miliardi per l'anno 2027 e 3,502 miliardi per l'anno 2028). La previsione di spesa per l'attuazione delle *policy* regionali – a valere sul bilancio 2026-2028 – ammontavano complessivamente a 10,566 miliardi; il 79,4 per cento di questo ammontare sarebbe stato assorbito da 5 centri di responsabilità amministrativa (Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione; Personale, enti locali e sicurezza; Ragioneria generale; Trasformazione digitale e procurement; Trasporti, mobilità, tutela del territorio e autorità idraulica, demanio e patrimonio).

Per la politica fiscale regionale, la legge di stabilità di dicembre 2025 aveva previsto per il 2026 di accantonare 127,750 milioni (di cui 123,900 milioni in riferimento alle disposizioni in materia di Irpef e 3,850 milioni in riferimento alle disposizioni in materia di Irap) sul «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito». Nel settore della sanità, gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2026-2028 riferibili al perimetro sanitario ammontavano a 40,9 miliardi circa; per l'anno in corso erano stati previsti stanziamenti pari a 13,8 miliardi circa.

Alla fine del 2025, il risultato di amministrazione, per l'ottavo anno, è in avanzo e pari a 3,849 miliardi circa; La parte disponibile del risultato di amministrazione, positiva – per la prima volta – pari a +322 milioni potrà essere utilizzata dopo l'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2025.

Lo *stock* di debito, anche nel 2025, ha continuato a ridursi. Il suo valore è calato a 20,866 miliardi.

Le politiche sanitarie di prevenzione e le trasformazioni nel *setting assistenziale* di numerose patologie, dovute al potenziamento delle strutture sanitarie territoriali di prossimità, hanno determinato, dall'anno che ha preceduto l'avvio della pianificazione delle strutture territoriali (2013) al 2025, una riduzione di quasi 121mila ricoveri. Per l'esercizio 2025, la quota di accesso del Lazio al Fondo Sanitario Nazionale indistinto è stata pari al 9,63 per cento e la dotazione del Fondo Sanitario Lazio è risultata 12,552 miliardi. Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di rafforzamento della programmazione sanitaria e di governo dell'offerta assistenziale, intervenendo su più linee d'azione.

Le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2027-2029, si basano sulla norma della legge di bilancio dello Stato per l'annualità 2026 e anni pluriennali 2026-2028 che ha previsto che, a decorrere dal rendiconto 2025, il Fondo anticipazioni di liquidità non sia più accantonato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione. Questa nuova condizione della finanza pubblica regionale comporta, per un verso, che la quota residua dei debiti di finanziamento, si riduca da 20,867 miliardi (rendiconto 2025) a 7,623 miliardi (rendiconto 2026) e, per altro verso, che la voce «quota accantonata nel risultato di amministrazione» sia contabilizzato, a decorrere dal 2026, nella voce «contributo alla finanza pubblica» da corrispondere allo Stato fino all'anno 2051.

Per l'anno in corso, il totale delle entrate correnti a libera destinazione è previsto pari a 3,533 miliardi e le entrate da destinare agli investimenti sono previste pari a 459 milioni. Dal lato della spesa, si prevede che nel 2026, la spesa corrente sia di 2,733 miliardi mentre la spesa di parte capitale è attesa pari a 459 milioni e il rimborso dei prestiti, al lordo del credito verso Cartesio dovrebbe fermarsi a 352 milioni.

Nel triennio 2027-2029, il totale delle entrate correnti a libera destinazione è previsto pari a 10,708 miliardi. Le entrate da destinare agli investimenti, nel triennio 2027-2029, si ipotizzano pari a 823 milioni di cui 794 milioni di autofinanziamento regionale. Dal lato della spesa, quella corrente 2027-2029, è stata prevista 8,814 miliardi; la componente della spesa con maggiori gradi di libertà è prevista pari a 2,742 miliardi da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale (300 milioni nel triennio), al trasporto pubblico locale (1,093 miliardi nel triennio, 364 milioni in media d'anno) e, alle politiche economiche settoriali

(2,349 miliardi, 450 milioni in media d'anno). La spesa di parte capitale, in via prudenziale, è attesa nel triennio attorno a 823 milioni.

Lo scenario macroeconomico programmatico per la Regione Lazio incorpora gli effetti attesi degli interventi di *policy* delineati dalle Autorità di politica economica della Regione Lazio. La traiettoria delineata riflette un approccio orientato all'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse disponibili, puntando sulla massimizzazione dell'efficienza della spesa e sul dispiegamento integrale dei fondi legati al Pnrr e alla programmazione comunitaria, che fungono da leva primaria per il sostegno della domanda interna.

Nel medio termine (biennio 2025-2026), le proiezioni programmatiche indicano un quadro di sostanziale consolidamento. Il prodotto interno lordo regionale si attesta su ritmi di crescita moderati, posizionandosi in prossimità dello 0,7 per cento. Nell'orizzonte di fine periodo (2027-2029), l'impulso strutturale delle riforme e la progressiva maturazione degli investimenti strategici inducono un innalzamento del prodotto potenziale della regione all'1,0 per cento nell'ultimo anno di previsione.

5 Le politiche di bilancio: dalla «Nota integrativa al bilancio di previsione 2026-2028» alla «Relazione sulla gestione dell'esercizio 2025»

La legge di bilancio 2026-2028, dal lato delle entrate, considerando l'azzeramento del Fondo anticipazioni di liquidità, aveva previsto – per il 2026 – un ammontare pari a 20,002 miliardi circa e, dal lato della spesa, 17,078 miliardi di spesa corrente (Titolo 1) e 1,758 miliardi di spesa in conto capitale (Titolo 2).

La manovra di bilancio 2026-2028 relativa alle «entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche», ammonta nel triennio di previsione a complessivi 10,537 miliardi di cui circa 3,533 miliardi per l'anno 2026. Il finanziamento complessivo per il triennio 2026-2028 (derivante da dismissioni patrimoniali e risorse di parte corrente) della spesa per investimenti è stato stimato pari a 1,078 miliardi; nell'anno in corso, la spesa per investimenti è attesa pari a 458,9 milioni circa. Per l'anno in corso, la spesa pubblica regionale prevista per il Trasporto pubblico locale (TPL) raggiungerà, complessivamente, 1,015 miliardi circa.

Le norme contenute nella legge di stabilità regionale 2025, approvata a dicembre 2024, avevano alimentato con 272,5 milioni (148,7 milioni per il 2025 e 123,7 milioni e per il 2026) il «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito».

Gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2026-2028 riferibili al perimetro sanitario ammontano a 40,9 miliardi circa; nell'anno in corso sono stati previsti stanziamenti pari a 13,8 miliardi circa.

Alla fine del 2025, il risultato di amministrazione in avanzo per l'ottavo anno si è attestato a 3,849 miliardi circa; lo *stock* di debito è stato ridotto del 2,1 per cento e il suo valore è calato a 20,866 miliardi.

5.1 Il bilancio di previsione 2026-2028: il quadro d'insieme

Il quadro delle risorse 2026-2028 e l'equilibrio di bilancio. – Il quadro generale riassuntivo delle risorse regionali, riportato nella *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2025-2027 della Regione Lazio (Allegato n. 1)* redatta alla fine del 2024, aveva stimato entrate complessive di competenza pari a 32,739 miliardi circa nel 2025, 32,071 miliardi nel 2026 e 31,300 miliardi nel 2027. Per il 2026, il Fondo anticipazioni di liquidità – necessario alla copertura/rimborso delle anticipazioni di liquidità[426] – era stato

(426) Di cui: (i) agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64; (ii) all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)), ivi compreso l'accollo da parte dello Stato con riferimento alle anticipazioni di liquidità di cui al

previsto pari a 12,915 miliardi circa. Considerando che dal 2026 il Fondo anticipazioni di liquidità è stato azzerato, a seguito della cancellazione dei debiti[427] delle anticipazioni di liquidità da rimborsare, nella *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 della Regione Lazio (Allegato n. 1)* redatta alla fine del 2025, le entrate complessive di competenza sono state previste pari a 20,002 miliardi circa nel 2026, 19,414 miliardi nel 2027 e 18,699 miliardi nel 2028 (tav. S2.1).

Tavola S2.1 – Defr Lazio 2027: quadro generale riassuntivo delle risorse regionali 2026-2028 (31 dicembre 2025) (valori espressi in milioni)

VOCI	CASSA	COMPETENZA		
	2026	2026	2027	2028
ENTRATE				
Fondo di cassa presunto inizio esercizio	4.000,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	7,90	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura trib. contrib. e perequativa	18.076,18	16.050,21	16.050,21	16.050,21
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.314,85	1.301,41	1.240,90	1.018,05
Titolo 3 - Entrate extratributarie	797,95	522,56	490,64	491,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.291,44	1.299,85	821,89	326,15
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	14,95	7,37	7,37	7,37
Totale entrate finali	**26.495,37**	**19.181,39**	**18.611,01**	**17.893,26**
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto/tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	1.045,76	821,28	803,24	805,91
Totale titoli	**27.541,12**	**20.002,67**	**19.414,24**	**18.699,17**
Totale entrate complessive	**31.541,12**	**20.002,67**	**19.414,24**	**18.699,17**
SPESE				
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1-Spese correnti	23.062,23	17.078,54	17.142,52	16.880,96
- di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	2,23	0,06	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.284,98	1.758,11	1.115,84	645,26
- di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,27	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	12,08	1,00	1,00	1,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	**29.359,30**	**18.837,65**	**18.259,37**	**17.527,22**
Titolo 4 - Rimborso prestiti	351,64	351,64	354,14	366,11
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5- Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.830,19	821,28	803,24	805,91
Totale titoli	**31.541,12**	**20.010,57**	**19.416,75**	**18.699,23**
Totale spesa complessiva	**31.541,12**	**20.010,57**	**19.416,75**	**18.699,23**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

Le entrate finali[428] evidenziano un'invarianza nel triennio del valore delle entrate correnti (Titolo 1) – attorno a 16,050 miliardi – mentre i trasferimenti correnti (Titolo 2) sono stati stimati in riduzione (da 1,301 miliardi circa nel 2026 a 1,018 miliardi nel 2028). Le entrate extratributarie (Titolo 3) sono state previste in lieve flessione nel triennio (da 522 milioni del 2026 a 491 milioni nel 2028); sono state previste in riduzione le entrate in conto capitale (Titolo 4) che passerebbero da 1,299 miliardi circa nel 2026 a 326 milioni nel 2028.

medesimo articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007, rinegoziate con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

(427) Ai sensi dei commi da 638 a 643 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028.

(428) Le entrate sono suddivise in: (*1e*) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; (*2e*) tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza; (*3e*) categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza; (*4e*) capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione.

In base alle previsioni triennali della spesa[429], quella corrente (Titolo 1) passerebbe da 17,078 miliardi circa nel 2026 a 16,880 nel 2028 e quella in conto capitale (Titolo 2) – nel triennio – da 1,758 miliardi nell'anno in corso a 645 milioni alla fine del periodo di previsione.

La previsione delle entrate nel triennio 2026-2028

Secondo le stime della fine del 2025, il totale delle previsioni d'entrata (Titoli I-IX), per il triennio 2026-2028, ammonterebbe a 58,116 miliardi, circa 19,414 miliardi nell'anno in corso (tav. S2.2).

Tavola S2.2 – Defr Lazio 2027: previsioni entrate di competenza 2026-2028 – Titolo I-IX (31 dicembre 2025) (valori espressi in milioni; composizione in percentuale)

Titoli (I - IX) entrate e tipologie		2026	2027	2028	2026 - 2028	2026 Composizione per Titoli
I	101-Imposte, tasse e proventi assimilati	3.164,74	3.164,74	3.164,74	9.494,21	
I	102-Tributi destinati al finanziamento della sanità	12.206,63	12.206,63	12.206,63	36.619,89	
I	104-Compartecipazione ai tributi	678,84	678,84	678,84	2.036,52	
Totale Titolo I-Entrate correnti di natura tribut., contributiva e perequativa		**16.050,21**	**16.050,21**	**16.050,21**	**48.150,62**	**80,24**
II	101-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	976,79	915,35	794,96	2.687,10	
II	102-Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	
II	103-Trasferimenti correnti da Imprese	221,20	221,20	221,20	663,60	
II	104-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	
II	105-Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	103,41	104,36	1,89	209,66	
Totale Titolo II-Trasferimenti correnti		**1.301,41**	**1.240,90**	**1.018,05**	**3.560,36**	**6,51**
III	100-Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	418,52	418,52	418,52	1.255,56	
III	200-Proventi da controllo e repressione irregolarità e illeciti	5,93	5,93	5,93	17,79	
III	300-Interessi attivi	0,03	0,03	0,03	0,09	
III	400-Altre entrate da redditi da capitale	32,41	-	-	32,41	
III	500-Rimborsi e altre entrate correnti	65,66	66,16	67,02	198,84	
Totale Titolo III-Entrate extratributarie		**522,56**	**490,64**	**491,49**	**1.504,69**	**2,61**
IV	100-Tributi in conto capitale	0,30	0,30	0,30	0,90	
IV	200-Contributi agli investimenti	1.290,05	817,09	321,35	2.428,49	
IV	300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	
IV	400-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3,00	3,00	3,00	9,00	
IV	500-Altre entrate in conto capitale	6,50	1,50	1,50	9,50	
Totale Titolo IV-Entrate in conto capitale		**1.299,85**	**821,89**	**326,15**	**2.447,89**	**6,50**
V	100-Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	
V	200-Riscossione crediti di breve termine	4,02	4,02	4,02	12,05	
V	300-Riscossione crediti di medio-lungo termine	3,35	3,35	3,35	10,06	
V	400-Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	
Totale Titolo V-Entrate da riduzione di attività finanziarie		**7,37**	**7,37**	**7,37**	**22,11**	**0,04**
VI	100-Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
VI	200-Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	
VI	300-Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	
VI	400-Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
Totale Titolo VI-Accensione Prestiti		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
VII	100-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	
Totale Titolo VII-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
IX	100-Entrate per partite di giro	810,03	791,99	794,66	2.396,68	
IX	200-Entrate per conto terzi	11,25	11,25	11,25	33,75	
Totale entrate Titolo IX-Entrate per conto terzi e partite di giro		**821,28**	**803,24**	**805,91**	**2.430,43**	**4,11**
Totale entrate Titoli		**20.002,67**	**19.414,24**	**18.699,17**	**58.116,09**	**100,00**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

Le voci di entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – stimati nel triennio pari a 48,150 miliardi nell'orizzonte di previsione (16,050 miliardi in media all'anno) – sono costituiti da 24

(429) Le spese sono definite in: (*1s*) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla Regione; (*2s*) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito di ciascuna missione; (*3s*) macro-aggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa; presentano un'articolazione in cinque livelli e si raggruppano in Titoli e, ai fini della gestione, ulteriormente in capitoli.

tributi[430]; l'incidenza di questa tipologia di entrate sul totale è dell'80,2 per cento nel triennio.

Per le entrate dei Titoli dal II all'IX: (*i*) i trasferimenti correnti (Titolo II) sono stati stimati 3,560 miliardi nel triennio (1,240 miliardi nel 2026), derivando prevalentemente dai trasferimenti statali: (*ii*) le entrate extratributarie, previste circa 501 milioni all'anno per complessivi 1,504 miliardi sono ottenute, principalmente, dalla vendita di beni e servizi e proventi da gestioni di beni; (*iii*) le entrate in conto capitale – circa 2,447 miliardi nel triennio – sono alimentate in misura maggiore dal sotto-titolo *contributi agli investimenti.*

Riquadro S2.A – Il risultato d'amministrazione 2024 e 2025 e le operazioni di ripiano del disavanzo nel 2025

Il risultato d'amministrazione regionale, in disavanzo e pari a 13,223 miliardi alla fine del 2024, è risultato in avanzo di 270,49 milioni nelle rilevazioni contabili della fine del 2025 che avevano preceduto la costruzione del bilancio 2026-2028. Nel corso del 2025, il disavanzo complessivo regionale – pari a 175,36 milioni circa – è stato completamente ripianato.

Il risultato di amministrazione nel 2024 e nel 2025: dal disavanzo all'avanzo. – Le rilevazioni contabili che avevano preceduto la costruzione del bilancio di previsione 2025-2027 avevano stimato il risultato di amministrazione (presunto) al 31 dicembre 2024 pari a 2,679 miliardi.

Per determinare la «parte disponibile», al «risultato di amministrazione presunto» era stata sommata la «parte accantonata», risultata poco al disotto di 14,907 miliardi e la «parte vincolata»[431] pari a 997 milioni circa. Il disavanzo del 2025 (-13,224 miliardi circa) derivava – principalmente – dall'impiego di 13,049 miliardi circa destinati ad alimentare il «Fondo Anticipazioni di Liquidità»[432] (**tav. S2.A1**).

Tavola S2.A1 – Defr Lazio 2027: bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e 2026-2028 - «Risultato di amministrazione (presunto) al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025» e «Utilizzo della parte disponibile». Confronto 2025-2026 (valori espressi in milioni)

VOCI	2024	2025
Risultato di amministrazione presunto (al 31/12/2024 e al 31/12/2025) (A)	**2.679,29**	**3.527,19**
COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
- Totale parte accantonata (B)	**14.906,53**	**2.316,74**
- - Fondo crediti di dubbia esigibilità (al 31/12/2024 e al 31/12/2025)	*862,022*	*1.039,63*
- - Accantonamento residui perenti (al 31/12/2024 e al 31/12/2025)	*411,842*	*639,14*
- - Fondo anticipazioni liquidità	*13.048,51*	*0,00*
- - Fondo perdite società partecipate	*1,943*	*3,98*
- - Fondo contenzioso	*221,803*	*250,84*
- - Fondo obiettivi di finanza pubblica		*32,77*
- - Altri accantonamenti	*360,41*	*350,38*
- Totale parte vincolata (C)	**996,622**	**939,96**
- Totale destinata agli investimenti (D)	**0,00**	**0,00**
DISAVANZO (-)/AVANZO (+) = PARTE DISPONIBILE (E) = (A)-(B)-(C)-(D)	**-13.223,87**	**270,49**
IMPIEGO DISAVANZO (-)/AVANZO (+) = PARTE DISPONIBILE		
- Quota residuale del disavanzo di parte corrente da ripianare in venti rate	*132,157*	*0,00*
- Quota residuale di disavanzo derivante dal rendiconto 2022, da ripianare nel 2025	*43,200*	*0,00*
- Fondo Anticipazioni di Liquidità (D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2015 e D.L. n. 78/2015)	*9.300,281*	*0,00*
- Fondo Anticipazioni di Liquidità (articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007)	*3.748,233*	*0,00*
TOTALE IMPIEGO DEL DISAVANZO = TOTALE PARTE DISPONIBILE	**13.223,87**	***0,00***

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025.2027 e 2026-2028.*

(430) Di cui 8 tributi riguardano: compartecipazione IVA sanità; Irap sanità; addizionale Irpef sanità; entrate derivanti dalla rimodulazione dell'addizionale Irpef; fondo concorso finanziario Stato agli oneri del TPL; entrate da gettito della manovra fiscale addizionale Irpef; entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale Irap; Irap - quota ex fondo perequativo.

(431) Comprende: «Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili» (107,305 milioni circa) e «Vincoli derivanti da trasferimenti» (889,316 milioni circa).

(432) Composto da due quote: (1) la quota inerente il DL n. 35/2013, pari ad euro 9.300.280.608,33 al 31 dicembre 2024; (2) la quota derivante dall'applicazione dell'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007, pari 3.748.232.931,66 al 31 dicembre 2024.

Dalle rilevazioni contabili per la costruzione del bilancio di previsione 2026-2028, il risultato di amministrazione (presunto) al 31 dicembre 2025 è stato stimato pari a 3,527 miliardi e, come è stato già rilevato (cfr. §-*Il quadro delle risorse 2026-2028 e l'equilibrio di bilancio*), dal 2026 il Fondo anticipazioni di liquidità è stato azzerato a seguito della cancellazione dei debiti[433] delle anticipazioni di liquidità da rimborsare. Nel nuovo scenario di bilancio, la parte disponibile del risultato di amministrazione 2025 – determinata sottraendo dal valore del «risultato d'amministrazione presunto 2025» la parte accantonata[434] e la parte vincolata[435] – è risultata in avanzo e pari a 270,490 milioni circa.

Il disavanzo nel 2024 e nel 2025 e il ripiano. – Nel corso del 2024, rispetto al disavanzo del 2023 (13,462 miliardi circa), erano stati ripianati oltre 238,230 milioni. Le previsioni di ripiano del disavanzo presunto del 2024 (13,223 miliardi circa) – composto, oltre che dalle due quote che determinano il Fondo anticipazioni di liquidità (9,300 miliardi e 3,748 miliardi), dal disavanzo contabilizzato nel 2014 (pari a 204,689 milioni nel 2023) e da quello prodotto con la gestione dell'esercizio 2022 (79,200 milioni nel 2023) – indicavano, per il triennio 2025-2027, una riduzione dell'ammontare complessivo di 969 milioni (**tav. S2.A2**).

Nel 2025, sono state effettuate le variazioni di bilancio[436] relative alle quote residue dei disavanzi al 31 dicembre 2024, pari a 153,710 milioni circa a valere sul triennio 2025-2027 e 21,648 milioni circa per l'anno 2028. Tali variazioni sono consequenziali ai risultati concernenti la gestione dell'esercizio finanziario 2024[437] che ha consentito di ripianare integralmente il disavanzo di parte corrente[438] e il disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022[439]. In particolare, il risultato della gestione dell'esercizio 2024 ha consentito di ripianare integralmente la quota residuale al 31/12/2024 del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, rispetto al medesimo disavanzo[440] e la quota residuale al 31/12/2024 del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022 rispetto al medesimo disavanzo.

Pertanto, a partire dal disavanzo del rendiconto 2024 (13,048 miliardi, di cui euro 9,3 miliardi riferiti al DL n.

(433) Ai sensi dei commi da 638 a 643 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028.

(434) Gli importi che l'Amministrazione ha previsto di accantonare hanno riguardato: (a) il «fondo crediti di dubbia esigibilità» (pari a 1,039 miliardi circa) in base alle indicazioni contenute nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011; (b) l'«accantonamento ai residui perenti» (pari a 639,137 milioni) per coprire integralmente il valore dello *stock* della perenzione, stimato al 31 dicembre 2025; (c) il «fondo perdite società partecipate» (con accantonamento pari a 3,983 milioni) per le eventuali perdite di società detenute indirettamente; in particolare, le perdite di 942mila euro (nel 2018), 985mila euro (nel 2019) e 2,040 milioni (nel 2023) della società Investimenti S.p.A; le perdite di 14mila400 euro (nel 2020) del MOF S.p.A.; le perdite di poco più di mille euro (nel 2020) del Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A..; (d) il «fondo rischi contenzioso» (con accantonamento pari a 250,835 milioni); (e) il «fondo obiettivi di finanza pubblica» (pari a 32,769 milioni) in base all'art. 1, c, 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027); (f) gli «altri accantonamenti» (pari a 350,380 milioni) derivanti in parte dal «*fondo passività potenziali di parte corrente*» (pari a 148,021 milioni) e dal «*fondo passività potenziali di parte capitale*» (pari a 167,285 milioni), in parte dal «*fondo rinnovo contrattuale del personale dipendente*» (pari a 11,009 milioni) e dal «*fondo per le garanzie prestate*» (pari a 24,065 milioni) a favore di Lazio Innova Spa.

(435) La parte vincolata corrisponde con l'«avanzo di amministrazione vincolato» pari a 940 milioni circa ottenuto in parte dalla voce «Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili» (pari a 159,158 milioni) e in parte dalla voce «Vincoli derivanti da trasferimenti» (pari a 780,800 milioni).

(436) Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 8 agosto 2025, n. 14 (*Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027*).

(437) LR. n. 13/2025, Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024.

(438) Articolo 9, comma 5, del D.L n. 78/2015 e s.m.i., (Piano di rientro approvato con deliberazione consiliare n. 5/2022).

(439) Ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 (Piano di rientro approvato con deliberazione consiliare n. 12/2023).

(440) Risultante dalla legge regionale 27 dicembre 2024, n. 21 (Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023).

35/2013 3,748 miliardi riferiti alla legge n. 244/2007), nel corso del 2025 è stata ripianata la quota annuale di euro 132,5, corrispondente al disavanzo da Fondo anticipazioni di liquidità (ex legge n. 244/007).

Al 31/12/2025, quindi, sarebbe residuato un disavanzo da FAL pari a complessivi euro 12,915 miliardi che, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge n. 199/2025 – ai sensi delle quali è prevista, a decorrere dal 1° gennaio 2026, la cancellazione dell'obbligo di restituzione del debito delle regioni nei confronti dello Stato derivante dalle anticipazioni di liquidità, già operativa, con riferimento al Fondo anticipazioni di liquidità (FAL), in sede di rendiconto 2025 – non è stato più contabilizzato nel risultato di amministrazione, ma sotto forma di contributo alla finanza pubblica, da corrispondere allo Stato fino all'anno 2051. Conseguentemente, per la prima volta, è emerso un risultato di amministrazione positivo pari a euro 321,77 milioni, al 31 dicembre 2025.

Tavola S2.A2 – Defr Lazio 2027: bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e 2026-2028– Disavanzo e suo ripiano (valori espressi in milioni)

Voci	2024		2025		Copertura disavanzo esercizi successivi
	Disavanzo presunto	Ripiano	Disavanzo presunto	Ripiano	
Disavanzo al 31.12.2014 (1)	132,16	72,532	0,00	0,00	0,00
Disavanzo Fondo anticipazioni di liquidità (2)	9.300,28	0	9.300,28	9.300,28	0,00
Disavanzo Fondo anticipazioni di liquidità (3)	3.748,23	129,699	3.877,93	3.877,93	0,00
Disavanzo da gestione dell'esercizio 2022 (4)	43,20	36,0	0,00	0,00	0,00
Totale	**13.223,87**	**238,23**	**13.048,51**	**13.048,51**	**0,00**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025.2027 e 2026-2028.* - (1) Da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 ed ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge n. 205/2017. - (2) Ex DL35/2013. - (3) Ex Legge n. 244/2007, art. 2, comma 46. - (4) Da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera del Consiglio regionale 25 ottobre 2023, n. 12

5.2 Le risorse disponibili del bilancio regionale 2026-2028, la manovra e la politica fiscale, le previsioni di spesa e gli stanziamenti del perimetro sanitario

Dallo schema dell'equilibrio di bilancio 2026-2028(441), l'equilibrio di parte corrente(442) era stato previsto pari a 449,314 milioni nel 2026, 287,317 milioni nel 2027 e 312,745 milioni nel 2028.

Successivamente, dall'equilibrio di parte corrente è stato ricavato il *surplus*(443) che costituisce la copertura degli investimenti stimati in 1,049 miliardi nel triennio 2026-2028 (**tav. S2.3**).

(441) Regione Lazio, Direzione regionale Ragioneria generale, Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028, pagg. 9-10.

(442) Ottenuto sommando il «fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata» (5,3 milioni nel 2026, 2,2 milioni nel 2027 e 63mila euro nel 2028) e le «entrate dei Titoli 1-2-3» (17,9 miliardi circa nel 2026, 17,8 miliardi nel 2027 e 17,6 miliardi nel 2028) e sottraendo le «spese correnti» (17,1 miliardi sia nel 2026 sia 2027, 16,9 miliardi nel 2028) e il «rimborso prestiti» (351.6 milioni nel 2026, 354,1 milioni nel 2027 e 366,1 milioni nel 2028).

(443) Dall'equilibrio di parte corrente sono state sottratte le poste relative all'«utilizzo del risultato di amministrazione» (pari a zero in ciascun anno dal 2026 al 2028), il «Fondo pluriennale vincolato per spese correnti» (circa 5,3 milioni nel 2026, 2,2 milioni nel 2027 e 63mila euro nel 2028), le «Entrate (Titoli 1-2-3) non sanitarie con specifico vincolo di destinazione» (circa 1,05 miliardi nel 2026, 1,00 miliardi nel 2027 e 789 milioni nel 2028), le «Entrate (Titoli 1-2-3) destinate al finanziamento del Sistema Sanitario Regionale» (circa 13,29 miliardi nel 2026, 13,28 miliardi nel 2027 e 13,27 miliardi nel 2028), e sono state somma-te le poste relative alle «Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con vincolo di destinazione» (cir-ca 1,05 miliardi nel 2026, 1,00 miliardi nel 2027 e 13,27 miliardi nel 2028), al «Fondo pluriennale vincola-to di parte corrente» (circa 2,24 milioni nel 2026, 63mila euro nel 2027 e 4mila euro nel 2028), alle «Spese correnti finanziate da entrate destinate al Sistema Sanitario Regionale» (circa 13,29 miliardi nel 2026, 13,28 miliardi nel 2027 e 13,27 miliardi nel 2028)

Tavola S2.3 – Defr Lazio 2027: determinazione del surplus di parte corrente destinato alla copertura degli investimenti 2026-2028 (31 dicembre 2025) (valori espressi in milioni)

	COMPETENZA			
Voci	2026	2027	2028	2026-2028
Equilibrio di parte corrente (A)	**449,314**	**287,317**	**312,745**	**1.049,376**
Utilizzo risultato di amministrazione (1) (a)	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (2) (b)	5,325	2,235	0,063	7,623
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione (c)	1.052,969	1.002,870	789,098	2.844,938
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN (d)	13.287,764	13.277,360	13.268,274	39.833,398
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione (e)	1.055,940	1.004,922	789,037	2.849,899
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (3)(f)	2,235	0,063	0,004	2,302
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN (g)	13.287,764	13.277,360	13.268,274	39.833,398
Surplus di parte corrente | Copertura degli investimenti (B) = (A) - [(a)+(b)+(c)+(d)] + [(e)+(f)+(g)]	**449,194**	**287,197**	**312,625**	**1.049,016**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028*. – (1) Destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità. – (2) Iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario. – (3) Di spesa, al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario.

La manovra 2026-2028 e le politiche fiscali. – La manovra di bilancio 2026-2028 relativa alle «entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche», ammonta nel triennio di previsione a complessivi 10,537 miliardi (circa 3,533 miliardi per l'anno 2026, 3,501 miliardi per l'anno 2027 e 3,502 miliardi per l'anno 2028).

Le «entrate libere», nel triennio, derivano per oltre il 39,1 per cento (4,124 miliardi) da «imposte, tributi ed entrate extratributarie» e per il 53 per cento (5,582 miliardi) dal gettito della manovra fiscale(444); il restante 7,8 per cento proviene da «ulteriori entrate correnti libere» (530 milioni) e da «ulteriori entrate libere una tantum» (300 milioni) da riscossione coattiva della tassa automobilistica.

La manovra relativa alle «entrate in conto capitale» e alle «entrate da riduzione di attività finanziarie, al netto delle risorse vincolate», ammonta complessivamente a 9,67 milioni per ciascuna annualità 2026, 2027 e 2028 (di cui: la voce «valorizzazione del patrimonio immobiliare» è prevista apportare 2,00 milioni all'anno; la voce «altre entrate in c/capitale» è stimata pari a 1,30 milioni all'anno e la voce «entrate da riduzione di attività finanziarie» risulterebbe attorno a 6,37 milioni all'anno) (**tav. S2.4**).

(444) Art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 e s.m.i, «[…] *per la regione sottoposta al piano di rientro resta fermo l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del piano, delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Irpef* […] *alle regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del Piano di rientro* […] *un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio e prima delle coperture, decrescente e inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote, è consentita la riduzione delle predette maggiorazioni, ovvero la destinazione riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore medio annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo biennio* […]».

avola S2.4 – Defr Lazio 2027: voci di entrata della manovra di finanza pubblica regionale 2026-2028. Entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche; entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziaria (31 dicembre 2025 (valori espressi in milioni)

VOCI DI ENTRATA DELLA MANOVRA 2026-2028	2026	2027	2028	TOTALE
- Imposte e tributi ed entrate extratributarie	1.395,76	1.363,84	1.364,69	4.124,29
- Entrate derivanti dalla manovra fiscale regionale (a)	1.860,72	1.860,72	1.860,72	5.582,16
- Ulteriori entrate correnti libere	176,96	176,96	176,96	530,88
- Ulteriori entrate libere *una tantum* (b)	100,00	100,00	100,00	300,00
Totale entrate di parte corrente	**3.533,44**	**3.501,52**	**3.502,37**	**10.537,33**
- Entrate in conto capitale-valorizzazione immobiliare	2,00	2,00	2,00	6,00
- Entrate in conto capitale-altre entrate	1,30	1,30	1,30	3,90
- Entrate da riduzione di attività finanziaria	6,37	6,37	6,37	19,11
Totale entrate di parte capitale e da riduzione di attività finanziarie	**9,67**	**9,67**	**9,67**	**29,01**
Totale manovra 2026-2028	**3.543,11**	**3.511,19**	**3.512,04**	**10.566,34**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*. - (a) Addizionale Irap allo 0,92 per cento; addizionale Irpef al 2,1 per cento. La quota iscritta in bilancio è pari alla stima del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, comunicata a luglio 2025. - (b) Riscossione coattiva tassa auto.

Riquadro S2.B – Le politiche fiscali della Regione Lazio

Nel corso dell'attuale legislatura, la politica fiscale regionale è stata caratterizzata dalla rimodulazione dell'addizionale regionale Irpef per tutelare i soggetti con redditi medio-bassi e da misure mirate di sostegno all'imprenditoria e alle famiglie per il superamento del disavanzo sanitario.

La legge di stabilità del mese di marzo del 2023 aveva definito le norme(445) in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e di imposta regionale sulle attività produttive (Irap). Relativamente all'Irpef, per l'anno d'imposta 2023, la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale, pari all'1,6 per cento, era stata applicata a tutti gli scaglioni di reddito imponibile con esclusione del primo; in particolare, per tutti gli scaglioni veniva applicata l'aliquota base(446) (1,23 per cento) e la maggiorazione(447) (0,5 per cento) mentre veniva escluso dalla maggiorazione(448) dell'1,6 per cento solo lo scaglione fino a 15mila euro. In merito all'Irap(449), per il periodo di imposta 2023 era stata confermata la maggiorazione dello 0,92 per cento prevista dalle norme(450) con le distinzioni per settori di attività e categorie di soggetti passivi dell'aliquota di base e della maggiorazione(451): da un minimo del 4,82 per cento (*codice 1 – aliquota ordinaria*) ad un massimo dell'8,50 per cento (*codice 005 – aliquota per amministrazioni ed enti pubblici*).

Il finanziamento della politica fiscale per l'anno di imposta 2024 era stato quantificato in circa 137 milioni (133,7 milioni a copertura delle disposizioni in materia di addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e 3,3 milioni circa a copertura di quanto disposto in materia di Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)).

Considerate le norme(452) nazionali in materia di Irpef, le disposizioni(453) sull'addizionale regionale, applicate per il solo anno 2024 sugli scaglioni di reddito previsti dalla legge di stabilità regionale(454): (a) dispensavano dall'applicazione della maggiorazione(455) i soggetti con un reddito imponibile fino a 28mila euro(456); (b)

(445) Articolo 2, commi da 1 a 4, della l.r. n. 1/2023 (Legge di stabilità regionale 2023).
(446) Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011.
(447) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.
(448) Articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 2/2013.
(449) DLgs 15 dicembre 1997, n. 446.
(450) Articolo 16, comma 3, del d.lgs. n. 446/1997 e articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.
(451) Cfr. Allegato C, l.r. n.1/2023.
(452) Articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi).
(453) Articolo 4, comma 1 e comma 2, della legge regionale n.4/2024.
(454) Articolo 2, commi 1 e 2, della legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2023).
(455) Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, relativo al pagamento dei debiti della Regione.
(456) In deroga a quanto stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. 1/2023.

applicavano una detrazione dall'addizionale regionale pari a 60,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile non superiore a 35mila euro[457]. Parallelamente, le norme regionali[458] in materia di Irap, per l'anno 2024, avevano disposto la disapplicazione[459] della maggiorazione dell'aliquota agli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del terzo settore (Runts)[460] con esclusione delle imprese sociali costituite in forma di società. La disapplicazione della maggiorazione non era stata consentita nel caso in cui il valore della produzione netta, realizzata nel territorio regionale, fosse risultato superiore a 1,0 milione di euro.

Con le norme[461] contenute nella legge di stabilità regionale 2025, approvata a dicembre 2024, il «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito» era stato finanziato con 272,5 milioni per il biennio 2025-2026 (148,7 milioni per il 2025 e 123,7 milioni e per il 2026).

Come nei precedenti anni la riduzione della pressione fiscale aveva riguardato le famiglie e individui e le imprese. In particolare, in materia di Irpef, per l'anno d'imposta 2025: (a) non trova applicazione la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef pari all'1,6 per cento nei confronti dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'Irpef fino a 28.000,00 euro; (b) è disposta una detrazione dall'addizionale regionale all'Irpef pari a 60,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'Irpef compreso tra 28.001 e 35.000,00 euro (tav. S2.B1)

Tavola S2.B1 – Defr Lazio 2027: misure di politica fiscale in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (Irpef) della Regione Lazio. Anno 2025 (scaglioni espressi in euro; aliquote in percentuale)

SCAGLIONE DI REDDITO IMPONIBILE	ALIQUOTA BASE (a)	MAGGIORAZIONE (b)	MAGGIORAZIONE (c)	ALIQUOTA TOTALE
Fino a 15.000,00	1,23	0,50	-	1,73
15.001-28.000	1,23	0,50	1,60	3,33
28.001-50.000	1,23	0,50	1,60	3,33
Oltre 50.000,00	1,23	0,50	1,60	3,33

Fonte: Regione Lazio - Direzione regionale Ragioneria generale. – (a) Ex art. 6, c.1, dlgs n. 68/2011. – (b) Ex art. 1, c.174, legge n. 311/2004. – (c) Ex art. 6, c.1, dlgs n. 68/2011 e art.2 c.1, l.r. n.2/2013.

Relativamente all'Irap, per i due periodi d'imposta successivi al 2024 non sarebbe stata applicata la maggiorazione dell'aliquota dell'Irap[462] - pari allo 0,92 per cento – per gli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) [463] escluse le imprese sociali costituite in forma di società. La disapplicazione della maggiorazione di cui al precedente periodo non è consentita se il valore della produzione netta prodotto nel territorio regionale è superiore a 1,0 milione (tav. S2.B2).

Tavola S2.B2 – Defr Lazio 2027: misure di politica fiscale in materia di addizionale regionale sulle attività produttive (Irap) della Regione Lazio. Anno 2025 (aliquote in percentuale)

CODICE	SETTORI DI ATTIVITÀ E CATEGORIE SOGGETTI PASSIVI	ALIQUOTA BASE	MAGGIORAZIONE (a)	ALIQUOTA TOTALE
001	Ordinaria	3,90	0,92	4,82
002	Banche, altri enti e società finanziarie	4,65	0,92	5,57
003	Imprese di assicurazione	5,90	0,92	6,82
004	Imprese concessionarie diverse da costruzione-gestione di autostrade e trafori	4,20	0,92	5,12
005	Amministrazioni ed enti pubblici	8,50		8,50

Fonte: Regione Lazio - Direzione regionale Ragioneria generale.

(457) Ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario).

(458) Articolo 4, comma 3, della legge regionale n.4/2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi).

(459) Ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, lettera b), della l.r. 23/2023 e in deroga a quanto stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della l.r. 1/2023, per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023.

(460) Di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

(461) Articolo 2, l.r. 30 dicembre 2024, n. 22.

(462) Di cui all'articolo 1, comma 174, della l. 311/2004.

(463) Di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

Le previsioni di spesa nel triennio 2026-2028

Le previsioni di spesa per il triennio 2026-2028 ammontano complessivamente a 10,566 miliardi (3,543 miliardi nell'anno in corso, 3,511 miliardi nel 2027 e 3,512 miliardi nel 2028). In particolare, nel triennio: (*i*) le previsioni relative alla spesa di parte corrente (8,416 miliardi) – tenuto conto delle disposizioni relative al perseguimento degli equilibri di bilancio da garantire in sede di previsione, gestione e rendicontazione del bilancio regionale – è stata articolata e distribuita sulla base dei vincoli di destinazione delle rispettive fonti di entrata; (*ii*) il rimborso prestiti è stato stimato pari a 1,071 miliardi complessivi; (*iii*) la spesa di parte capitale sarà pari a 1,078 miliardi (tav. S2.5).

Tavola S2.5 – Defr Lazio 2027: quadro sintetico della spesa 2026-2028 di parte corrente, di parte capitale e da riduzione di attività finanziarie (31 dicembre 2025) (valori espressi in milioni; qualificazione della spesa in percentuale)

VOCI	VALORI DELLA SPESA				QUALIFICAZIONE DELLA SPESA			
	2026	2027	2028	2026-2028	2026	2027	2028	2026-2028
Spesa di parte corrente	2.732,60	2.860,18	2.823,64	8.416,42	77,1	81,5	80,4	79,7
Spesa per rimborso prestiti	351,64	354,14	366,11	1.071,89	9,9	10,1	10,4	10,1
Spesa di parte capitale	458,86	296,87	322,29	1.078,02	13,0	8,5	9,2	10,2
Totale spesa 2026-2028	**3.543,11**	**3.511,19**	**3.512,04**	**10.566,34**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

Le spese d'investimento. – Come è stato rilevato in precedenza, nel triennio 2026-2028, il finanziamento complessivo (derivante da dismissioni patrimoniali e risorse di parte corrente) della spesa per investimenti è stato stimato pari a 1,078 miliardi; nell'anno in corso, la spesa per investimenti è prevista pari a 458,9 milioni circa e, nel successivo biennio, è stato stimato un importo di 296,9 milioni nel 2027 e di 322,3 milioni nel 2028 (tav. S2.6).

Tavola S2.6 – Defr Lazio 2027: quadro riassuntivo del finanziamento delle spese d'investimento 2026-2028 con dismissioni patrimoniali (Allegato A) e con risorse regionali di parte corrente (Allegato B) per Missioni e Programmi (31 dicembre 2025) (valori espressi in milioni)

VOCI DI FINANZIAMENTO PER MISSIONI	PREVISIONI			
	2026	2027	2028	TOTALE
Finanziamento con dismissioni patrimoniali e altre entrate (Allegato A)				
Missione 08-Programma 0802 Edilizia residenz. pubbl. e locale e piani di edil.economico-popolare	0,155	0,000	0,000	0,155
Missione 10-Programma 1001-Trasporto ferroviario	2,014	2,014	2,014	6,042
Missione 10-Programma 1005-Viabilità e infrastrutture stradali	7,500	7,655	7,655	22,810
Totale finanziamento con dismissioni patrimoniali e altre entrate	**9,669**	**9,669**	**9,669**	**29,007**
Finanziamento con risorse di parte corrente (Allegato B) (a)				
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	54,122	45,980	45,780	145,882
Missione 02 – Giustizia	0,340	0,200	0,200	0,740
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	5,500	4,500	2,000	12,000
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	5,500	3,500	1,000	10,000
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	39,910	24,250	11,250	75,410
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	6,000	-	-	6,000
Missione 07 – Turismo	7,968	-	-	7,968
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21,351	9,100	8,000	38,451
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	64,938	44,725	42,825	152,488
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	49,282	9,115	6,595	64,991
Missione 11 - Soccorso civile	10,900	12,073	9,700	32,673
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3,075	1,800	1,700	6,575
Missione 13 - Tutela della salute	43,535	31,840	34,506	109,880
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	10,528	3,950	3,950	18,428
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	40,826	27,869	27,075	95,769
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3,565	1,000	1,000	5,565
Missione 18 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	40,276	24,116	22,016	86,408
Missione 19 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	-	0,030	0,030	0,060
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	41,579	43,149	94,999	179,727
Totale finanziamento con risorse di parte corrente	**449,194**	**287,197**	**312,625**	**1.049,016**
Totale finanziamento della spesa	**458,863**	**296,866**	**322,294**	**1.078,023**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

Nell'Allegato A del bilancio di previsione 2026-2028 «le spese di investimento finanziate con dismissioni patrimoniali e altre entrate» – pari a 29,007 milioni circa nel triennio – finanzieranno le Missioni *08-Programma Edilizia residenziale pubblica e locale e i piani di edilizia economico-popolare*, *10-Programma Trasporto ferroviario* e *10-Programma Viabilità e infrastrutture stradali*.

Nell'Allegato B «le spese di investimento finanziate con risorse regionali di parte corrente» finanzieranno gli investimenti – del valore 1,049 miliardi – previsti nelle Missioni 01-20.

Nel triennio, il 71,4 per cento delle spese d'investimento complessive – equivalenti a 770,2 milioni – si concentrerà nelle Missioni: 01-*Servizi istituzionali, generali e di gestione* (145,9 milioni circa); 09-*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* (152,5 milioni circa); 13-*Tutela della salute* (109,9 milioni circa); 16-*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca* (95,8 milioni circa); 18-*Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali* (86,4 milioni circa); 20-*Fondi e accantonamenti* (179,7 milioni circa).

Le spese per centro di responsabilità amministrativa. – Le spese previste per l'attuazione delle *policy* regionali – a valere sul bilancio 2026-2028 – sono state suddivise[464] per singole strutture regionali (centri di responsabilità amministrativa) secondo la qualificazione della spesa (corrente, in conto capitale e incremento attività finanziarie) [465] (**tav. S2.7**).

Il 79,4 per cento della spesa complessiva triennale (10,6 miliardi circa) sarà assorbito da 5 centri di responsabilità amministrativa (Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione; Personale, enti locali e sicurezza; Ragioneria generale; Trasformazione digitale e procurement; Trasporti, mobilità, tutela del territorio e autorità idraulica, demanio e patrimonio).

Tavola S2.7 – Defr Lazio 2027: previsione triennale 2026-2028 della spesa delle strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa finanziate dalle entrate al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche o del settore sanitario (valori espressi in milioni; qualificazione della spesa in percentuale)

STRUTTURE REGIONALI-CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	SPESA PREVISTA				
	2026	2027	2028	2026-2028	
				VALORI	QUOTE
Affari della Presidenza, turismo, cinema, audiovisivo e sport	101,23	81,54	81,34	264,10	2,50
Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste	104,74	71,44	69,76	245,94	2,33
Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti	36,81	29,29	28,98	95,08	0,90
Avvocatura regionale	6,65	6,65	6,65	19,95	0,19
Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile	59,18	41,08	27,44	127,70	1,21
Emergenza protezione civile e NUE 112	35,73	35,41	32,43	103,57	0,98
Inclusione sociale	141,56	123,85	123,47	388,88	3,68
Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione	218,64	208,08	161,96	588,68	5,57
Lavori pubblici e infrastrutture	117,81	83,39	78,66	279,86	2,65
Personale, enti locali e sicurezza	333,35	322,22	330,95	986,52	9,34
Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale	66,38	48,97	49,30	164,64	1,56
Ragioneria generale	1.476,06	1.729,87	1.799,88	5.005,81	47,38
Salute ed integrazione sociosanitaria	68,79	51,62	54,29	174,69	1,65
Sviluppo economico, attività produttive e ricerca	77,84	51,88	50,07	179,79	1,70
Trasformazione digitale e procurement	174,70	167,13	166,60	508,42	4,81
Trasporti, mobilità, tutela territorio e autorità idraul., demanio e patrimonio	464,69	423,34	417,93	1.305,96	12,36
Urbanistica e politiche abitative pianificazione territoriale politiche del mare	58,97	35,42	32,35	126,75	1,20
Totale complessivo	**3.543,11**	**3.511,19**	**3.512,04**	**10.566,34**	**100,00**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

(464) Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale).
(465) Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b), della legge di bilancio.

Per il solo centro di responsabilità amministrativa «Ragioneria generale» è stata prevista una spesa triennale di 5,0 miliardi pari a una media annua di circa 1,7 miliardi(466).

Nell'anno in corso – al netto della spesa prevista dalla «Ragioneria generale» (1,48 miliardi circa) – si prevede: (*i*) una spesa di 218,6 milioni circa per il centro di responsabilità amministrativa «Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione»; (*ii*) circa 333,3 milioni per le spese relative al «Personale, enti locali e sicurezza»; (*iii*) circa 174,7 milioni per la «Trasformazione digitale e procurement»; (iv) circa 464,7 milioni per i «Trasporti, mobilità, tutela del territorio e autorità idraulica, demanio e patrimonio».

- Il centro di responsabilità amministrativa «Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione». – La spesa triennale prevista è circa 589 milioni di cui 579 milioni circa di parte corrente(467) e 10 milioni di parte capitale(468).

Nel 2026 è prevista una spesa complessiva di 218,65 milioni; nel biennio successivo è stata stimata una spesa di 208 milioni circa nel 2027 e 162 milioni circa nel 2028 (**tav. S2.8**).

(466) Per maggior precisione, le principali voci di spesa corrente nel triennio riguarderanno: (*a*) il servizio del debito (660 milioni circa); (*b*) il versamento allo Stato di minori oneri interessi conseguenti alla cancellazione anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e all'art. 2, c. 46, l. n. 244/2007 compreso il relativo debito contratto con cassa depositi e prestiti (558 milioni circa); (*c*) il versamento allo Stato di minori oneri rimborso prestiti, da riassegnare annualmente a fondo per ammortamento dei titoli di Stato, conseguenti alla cancellazione delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e all'art. 2, c. 46, l. n. 244/2007 compreso il relativo debito contratto con cassa depositi e prestiti (1,238 miliardi circa); (*d*) il fondo obiettivi di finanza pubblica (l.r. n. 19/2024, art. 9, cc. 3-bis e 3-ter) (299 milioni). La spesa in conto capitale, stimata attorno a 182 milioni nel triennio, finanzierà: (*i*) il fondo cofinaziamenti regionali-parte in c/capitale; (*ii*) il fondo perdite potenziali- parte in c/capitale; (*iii*) il fondo speciale-parte in c/capitale; (*iv*) il fondo crediti di dubbia esigibilità in conto capitale; (*v*) il fondo per lo sviluppo della ricerca e dello sviluppo sperimentale in ambito sanitario (l.r. n. 26/2007, art. 33, c. 4). La spesa per rimborso prestiti è stata stimata pari a 1,063 miliardi nel triennio e riguarderà due voci: il servizio del debito e le spese per l'estinzione anticipata dei prestiti.

(467) Le spese di parte corrente finanzieranno gli interventi e politiche: diritto allo studio (l.r. n. 29/1992); copertura assicurativa alunni (l.r. n. 29/1992 e s.m.i.); assistenza alunni con disabilità (l.r. n. 17/2015, art. 7); prevenzione e contrasto del bullismo (l.r. n. 2/2016); contributo in favore delle famiglie degli alunni e degli studenti con disabilità che frequentano le scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado (l.r. n. 22/2024, art. 13, cc. 70-73); formazione professionale (l.r. n. 5/2015); I.T.S. - percorsi di specializzazione tecnica post diploma; fondo per la promozione degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) - parte corrente (l.r. n. 22/2023); tutela occupazionale personale società controllate amministrazioni provinciali non ricollocabile (l.r. n. 17/2015, art. 9, c. 5 e smi); contributo alla provincia di Rieti per attività convittuali e semiconvittuali centro di formazione professionale di Amatrice (l.r. n. 23/2023, art. 20); fondo per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (l.r. n. 18/2019); svuotamento bacino regionale LSU (l.r. n. 26/2019); capitale lavoro Spa (l.r. n. 7/2018, art. 67, c. 1-bis); sostegno al pendolarismo del personale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale (l.r. n. 14/2021, art. 42); protocollo d'intesa per il sostegno alle persone in condizioni di fragilità economica e lavorativa (l.r. n. 19/2022, art. 9, cc. 11-13); percorsi di politica attiva per l'occupazione e l'occupabilità presso gli uffici giudiziari (l.r. n. 7/2018, art. 26, c. 3 e smi); consorzio "I castelli della Sapienza" - parte corrente (l.r. n. 39/2003); premio annuale regionale "Donatella Colasanti e Rosaria Lopez" (art. 169, l.r. n. 4/2006); funzioni non fondamentali enti locali (l.r. n. 17/2015, art. 7); premio "Willy Monteiro Duarte" (l.r. n. 14/2021, art. 8); cofinanziamento regionale Fse 2021-2027.

(468) Le spese di parte capitale finanzieranno gli interventi e politiche: potenziamento strutture diritto studi universitari (l.r. n. 6/2018 e smi); potenziamento delle strutture per il diritto agli studi universitari - acquisizione complesso immobiliare 'Madonna delle rose' (l.r. n. 6/2018 e smi); contributo straordinario all'università degli studi della Tuscia per il ripristino delle strutture di ricerca scientifica danneggiate dall'incendio di giugno 2025 (l.r. n. 15/2025, art. 53, cc. 1, 2 e 5); contributo all'università degli studi della Tuscia per la realizzazione della sede distaccata nella provincia di Latina (l.r. n. 15/2025, art. 53, cc. 3 e 6).

Tavola S2.8 – Defr Lazio 2027: previsione e qualificazione della spesa triennale 2026-2028 della struttura regionale-centro di responsabilità amministrativa «Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione» (valori espressi in milioni)

FINANZIAMENTO DELLA SPESA	2026	2027	2028	2026-2028
Parte corrente	213,14	204,58	160,96	578,68
Parte capitale	5,50	3,50	1,00	10,00
Rimborso prestiti	-	-	-	-
Totale	**218,64**	**208,08**	**161,96**	**588,68**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

- Il centro di responsabilità amministrativa «Personale, enti locali e sicurezza». – La spesa triennale prevista è circa 986 milioni di cui 971 milioni circa di parte corrente[469] e 15 milioni circa di parte capitale[470].

Nell'anno in corso è prevista una spesa complessiva di 333,35 milioni; nel biennio successivo è stata stimata una spesa di 322 milioni circa nel 2027 e 320 milioni circa nel 2028 (**tav. S2.9**).

(469) Le spese di parte corrente finanzieranno gli interventi e politiche: personale (retribuzioni, oneri previdenziali e assicurativi, indennità, sicurezza, assistenza sanitaria, ecc.); personale di diretta collaborazione (giunta e consiglio); gettoni presenza commissioni, comitati e organi consultivi; spese per svolgimento procedure concorsuali; personale a tempo determinato attività per attuazione dei progetti previsti dal Pnrr (art. 11, d.l. n. 36/2022); potenziamento ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 (USR) (l.r. n. 20/2021, art. 9, cc 3-4); trasferimenti agli enti per oneri di personale (l.r. n. 14/1999); funzionamento e alle attività della fondazione "accademia regionale di polizia locale del lazio" (l.r. n. 1/2005, art. 16); sostegno diritti popolazione detenuta - parte corrente (l.r. n. 7/2007); osservatorio tecnico scientifico sulla criminalità, la legalità e la lotta all'usura, all'estorsione, alla corruzione e alle mafie, per la giornata regionale e i premi regionali (l.r. n. 14/2015, artt. 11-bis, 11-ter e 11-quater); interventi regionali per favorire forme di gestione associata tra comuni (l.r. n. 14/1999, art. 12); polizia locale-parte corrente (l.r. n. 1/2005); polizia provinciale (l.r. n. 17/2015, art. 7, c. 9); sostegno piccoli comuni – parte corrente (l.r. n. 9/2020); contributi per il potenziamento del servizio scolastico nei piccoli co-muni montani; fondo regionale per le comunità montane e la comunità di arcipelago delle isole ponziane (l.r. n. 4/2024, art. 9); sostegno alle persone fisiche e alle attività economiche vittime della criminalità (art. 7, cc. 3-9, l.r. n. 28/2019 e s.m.i.); giornata della memoria per gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell'adempimento del dovere (l.r. n. 10/2020); partecipazione della regione lazio al "forum italiano per la sicurezza urbana" (l.r. n. 4/2025, art. 15); fondo in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione (l.r. n. 14/2015); fondo per la riallocazione delle funzioni non fondamentali (l.r. n. 17/2023, art. 3); regolamentazione rapporti finanziari e patrimoniali conseguenti a processi di fusione o distacco tra comuni (l.r. n. 16/2022, art. 17); contributo ai comuni per le spese di funzionamento degli uffici del giudice di pace (l.r. n. 15/2023); spese per la formazione dei rappresentanti delle commissioni paritetiche per la partecipazione consultiva dei lavoratori alla gestione e all'organizzazione delle società controllate dalla regione; interventi complementari commissario straordinario per recupero ex carcere borbonico isola di Santo Stefano, per servizi pubblici essenziali comune di Ventotene - parte corrente (l.r. n. 1/2020, art. 22, c. 123 - l.r. n. 14/2021, art. 107).

(470) Le spese di parte capitale finanzieranno gli interventi e politiche: progetti di intervento per la sicurezza integrata – parte in c/capitale (l.r. n. 15/2001); contributo straordinario al comune di latina per l'installazione e l'implementazione dei sistemi di sicurezza e videosorveglianza; polizia locale – parte in c/capitale (l.r. n. 1/2005); sostegno diritti popolazione detenuta - parte in c/capitale (l.r. n. 7/2007); sostegno piccoli comuni – parte in c/capitale (l.r. n. 9/2020); interventi complementari commissario straordinario per recupero ex carcere borbonico isola di Santo Stefano, per servizi pubblici essenziali comune di Ventotene - parte in conto capitale (l.r. n. 1/2020, art. 22, c. 123 - l.r. n. 14/2021, art. 107); promozione della cultura della pace - parte capitale (l.r. n. 25/2008).

Tavola S2.9 – Defr Lazio 2027: previsione e qualificazione della spesa triennale 2026-2028 della struttura regionale-centro di responsabilità amministrativa «Personale, enti locali e sicurezza » (valori espressi in milioni)

FINANZIAMENTO DELLA SPESA	2026	2027	2028	2026-2028
Parte corrente	326,40	316,99	328,22	971,61
Parte capitale	6,95	5,23	2,73	14,91
Rimborso prestiti	-	-	-	-
Totale	**333,35**	**322,22**	**330,95**	**986,52**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

- Il centro di responsabilità amministrativa «Trasformazione digitale e procurement». – La spesa triennale prevista è circa 508 milioni di cui 444 milioni circa di parte corrente e 64 milioni circa di parte capitale. Nell'anno in corso è prevista una spesa complessiva di 174,70 milioni; nel biennio successivo è stata stimata una spesa di 167 milioni circa nel 2027 e 166 milioni circa nel 2028 (**tav. S2.10**).

Tavola S2.10 – Defr Lazio 2027: previsione e qualificazione della spesa triennale 2026-2028 della struttura regionale-centro di responsabilità amministrativa «Trasformazione digitale e procurement» (valori espressi in milioni)

FINANZIAMENTO DELLA SPESA	2026	2027	2028	2026-2028
Parte corrente (a)	149,92	147,43	146,90	444,25
Parte capitale (b)	24,78	19,70	19,70	64,18
Rimborso prestiti	-	-	-	-
Totale	**174,70**	**167,13**	**166,60**	**508,42**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.- (a)* Le spese di parte corrente finanzieranno gli interventi e politiche: funzionamento Laziocrea (l.r. n. 12/2014, art. 5); buoni pasto personale regionale; copertura assicurative e vigilanza; utenze idriche e gas; trasporto, trasloco e facchinaggio; telefonia; esercizio e noleggio di mezzi di trasporto; pulizia, beni di consumo e servizi igienici; beni e servizi strumentali; risarcimenti responsabilità rct/rco; attività di comunicazione, promozione e informazione della regione (l.r. n. 22/2024, art. 13, c. 90); spese per l'informatizzazione – parte corrente; piattaforma elettronica per il trasferimento dei crediti fiscali - parte corrente (l.r. n. 12/2023); spese varie di funzionamento. – (b) Le spese di parte capitale finanzieranno gli interventi e politiche: realizzazione del progetto "informatica"; mobili e arredi e altri acquisti; compartecipazione della regione alle spese per l'implementazione di fibra ottica di proprietà dei piccoli comuni-parte in conto capitale (l.r. n. 9/2020).

- Il centro di responsabilità amministrativa «Trasporti, mobilità, tutela del territorio e autorità idraulica, demanio e patrimonio». – La spesa triennale prevista è circa 1,3 miliardi di cui 1,14 milioni circa di parte corrente(471) e 162 milioni circa di parte capitale.

Nell'anno in corso è prevista una spesa complessiva di 464,69 milioni; nel biennio successivo è stata stimata una spesa di 423 milioni circa nel 2027 e 418 milioni circa nel 2028 (**tav. S2.11**).

(471) Le spese di parte corrente finanzieranno gli interventi e politiche: TPL agevolazioni tariffarie revisionate (l.r. n. 30/1998 – l.r. n. 17/2014, art. 2, c. 27); TPL contributo a Roma capitale (l.r. n. 30/1998, art. 30, c. 2); TPL contributi ai comuni (l.r. n. 30/1998, art. 30, c. 2); TPL comuni con popolazione residente pari o superiore a 100 mila abitanti, ad esclusione di Roma capitale (lr n. 30/1998, art. 30, c. 2); TPL altri interventi (tra cui saldo Roma-Giardinetti); realizzazione di un servizio ferroviario diretto a elevate prestazioni (l.r. n. 13/2023, art. 3); servizio di collegamento isole pontine-Laziomar (l.r. n. 2/2010); locazione immobile per personale presidenza consiglio dei ministri - lavori stazione ferroviaria Piazzale Flaminio (l.r. n. 23/2023, art. 1); *Mobility manager* aziendale; dotazione dei presidi sanitari mobili di emergenza nell'ambito del servizio di trasporto pubblico regionale; spese varie in materia di TPL; funzionamento degli impianti di sollevamento e regolazione di competenza regionale; funzioni delegate in materia di demanio lacuale e fluviale (l.r. n. 53/1998 e s.m.i.); manutenzione ordinaria delle opere idrauliche di preminente interesse regionale (l.r. n. 60/1990); proventi ai comuni oneri concessori demanio lacuale (l.r. n. 53/1998, art. 10, c. 1, lett. a), n. 2-ter), e smi); funzioni comuni demanio marittimo (l.r. n. 53/1998, art. 10, c. 1, l. a), n. 2-quater – l.r. n. 1/2020); fondo per la valorizzazione del fiume Tevere; contributo a Roma capitale per gli interventi di riqualificazione e di pulizia delle banchine lungo il fiume Tevere; fitto locali e oneri condominiali; gestione patrimonio e manutenzione ordinaria (tra cui fasce frangivento - l.r. n. 12/2016, art. 3, c. 2); gestione e alla manutenzione del compendio immobiliare "ex ospedale san giacomo" (l.r. n. 17/2024, art. 24); acquisizione al patrimonio regionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata (l.r. n. 22/2024, art. 13, cc. 3-5); spese varie di gestione patrimonio.

Tavola S2.11 – Defr Lazio 2027: previsione e qualificazione della spesa triennale 2026-2028 della struttura regionale-centro di responsabilità amministrativa «Trasporti, mobilità, tutela del territorio e autorità idraulica, demanio e patrimonio» (valori espressi in milioni)

FINANZIAMENTO DELLA SPESA	2026	2027	2028	2026-2028
Parte corrente	378,91	383,61	381,27	1.143,78
Parte capitale (a)	85,78	39,73	36,66	162,18
Rimborso	-	-	-	-
Totale	**464,69**	**423,34**	**417,93**	**1.305,96**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*- (a) Le spese di parte capitale finanzieranno gli interventi e politiche: manutenzione straordinaria dei treni acquistati ai sensi della deliberazione della giunta regionale 69/2016 (l.r. n. 23/2023, art. 23, c. 40); manutenzione straordinaria treni; ammodernamento tecnologico linee ferroviarie di interesse regionale e locale; programma di investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi manutentivi straordinari della flotta ferroviaria di Cotral s.p.a. (l.r. n. 15/2025, art. 31); contributo straordinario al comune di Roma capitale per la progettazione del sistema del *bus rapid transit* (brt); attuazione dei programmi pluriennali in materia di parcheggi (l.r. n. 4/2006, art. 72); manutenzione straordinaria su immobili trasferiti al patrimonio dei comuni (l.r. n. 25/2020, art. 2, cc. 14-15); manutenzione straordinaria su immobili regionali già nella disponibilità degli enti locali (l.r. n. 25/2020, art. 2, cc. 14-bis e 15-bis e s.m.i.); interventi di sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare (l.r. n. 8/2019, art. 4, c. 2); difesa del suolo - difesa e tutela della costa laziale (l.r. n. 53/1998); manutenzione straordinaria opere idrauliche (l.r. n. 60/1990); interventi urgenti in caso di servizio di piena a tutela della pubblica e privata incolumità; promozione e valorizzazione dei bacini lacuali (l.r. n. 11/2003); contratti di fiume – parte in c/capitale (art. 3, cc. 95 e 96, l.r. n. 17/2016); valorizzazione e recupero fiume Tevere (l.r. n. 53/1998); interventi di manutenzione straordinaria su patrimonio regionale o in uso.

Riquadro S2.C – La spesa pubblica regionale per il Trasporto Pubblico Locale

Per l'anno in corso, la spesa pubblica regionale prevista per il Trasporto pubblico locale (TPL) raggiungerà, complessivamente, 1,015 miliardi circa. Una parte di esse – circa 354,8 milioni – deriva dalla manovra fiscale regionale e l'altra componente di finanziamento – circa 661,1 milioni circa – proviene da assegnazioni dal Fondo nazionale trasporti (**tav. S2.C**).

Tavola S2.C – Defr Lazio 2027: spese e finanziamento delle politiche pubbliche regionali per il Trasporto Pubblico Locale nel 2026 (valori espressi in milioni)

VOCI	2026
RISORSE REGIONALI (a)	
Agevolazioni tariffarie (Cap. U0000D41903)	18,750
Agevolazioni tariffarie (Cap. U0000D41924)	0,010
Trasporto marittimo	11,664
TPL comuni (Cap. U0000D41918)	66,925
TPL comuni (Cap. U0000D41920)	1,000
TPL Roma Capitale (a)	250,000
Manutenzione ordinaria in materia di TPL	0,440
Fermate alta velocita'	5,017
Altre spese in materia di TPL	0,300
Locazione immobile a seguito dei lavori stazione ferroviaria Piazzale Flaminio	0,700
Totale risorse regionali	**354,805**
RISORSE VINCOLATE	
Contratto Cotral, contratto ex concesse (Cotral, Astral) (c)	345,106
Contratto Trenitalia (d)	272,910
TPL comuni in scadenza; TPL comuni capoluogo; Roma-Giardinetti; altri interventi in materia di TPL (c)	22,759
Saldo TPL Comuni (c)	10,314
Trasporto marittimo (e)	10,031
Totale risorse vincolate	**661,119**
Totale risorse TPL	**1.015,925**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.* - (a) Il finanziamento delle politiche deriva dalla manovra fiscale regionale. - (b) Per l'anno 2026, oltre a 250 milioni di euro come indicati, si aggiungono 10 milioni di euro a valere sulla quota vincolata del risultato di amministrazione da applicare al bilancio riferita al Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale di cui all'articolo 16 bis del DL 95/2012. - (c) Fondo nazionale trasporti (D.L. n. 95/2012, art. 16-bis). - (d) 250,186 milioni circa Fondo nazionale trasporti (D.L. n. 95/2012, art. 16-bis) e 22,724 milioni circa da assegnazione dello Stato (L. 388/2000, art. 52, c.11 e D.M. 01/08/2001)). - (e) Assegnazione dello Stato (L. n. 133/2008).

Le spese sostenute con il finanziamento regionale, riguarderanno principalmente: (*i*) le agevolazioni tariffarie per un valore di circa 18,8 milioni; (*ii*) una parte del trasporto marittimo (11,7 milioni circa); (*iii*) il TPL dei Comuni della regione (circa 68 milioni); (*iv*) il TPL di Roma Capitale (250 milioni). La parte restante del finanziamento regionale – pari a 6,5 milioni circa – è destinato a spese diverse (*in primis* la realizzazione di «fermate di alta velocità»). Relativamente ai 661 milioni di risorse vincolate, oltre il 93 per

cento (circa 618 milioni) sarà assorbito dai contrati Cotral, ex concesse e Trenitalia.

Il bilancio di previsione 2026-2028 del perimetro sanitario. – Gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2026-2028 riferibili al perimetro sanitario[472] ammontano a 40,9 miliardi circa; nell'anno in corso sono stati previsti stanziamenti pari a 13,8 miliardi circa (tav. S2.12).

Tavola S2.12 – Defr Lazio 2027: stanziamenti previsti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accertata (GSA) 2026-2028 (valori espressi in milioni)

CODICE GSA (a)	DESCRIZIONE GSA	2026	2027	2028
	ENTRATE			
A1	Fondo Sanitario indistinto	12.264,84	12.264,84	12.264,84
A2	Mobilità Sanitaria Attiva	376,44	376,44	376,44
A3	Fondo Sanitario Vincolato	346,68	346,68	346,68
A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	10,00	10,00	10,00
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53
B1	Payback farmaceutico	211,00	211,00	211,00
B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	1,10	1,10	1,10
B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	46,17	35,76	26,68
C	Fin.to Disavanzo sanitario	-	-	-
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	-	-	-
…	Entrate da tassa automobilistica destinate a spese in c/capitale	-	-	-
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	447,15	266,14	158,10
D(A)	Fin.to conto capitale altro	-	-	-
S	Partite di Giro	2,00	2,00	2,00
S2	Partite di Giro - Corrente da Regione	29,90	23,55	23,55
S3	Partita di Giro - Perenzione capitale	-	-	-
S4	Partite di Giro - Capitale da Regione	43,53	31,84	34,51
Totale entrate		**13.810,35**	**13.810,35**	**13.600,89**
	USCITE			
A1	Fondo Sanitario indistinto	12.119,01	12.119,01	12.119,01
A2	Mobilità Sanitaria Passiva	522,27	522,27	522,27
A3	Fondo Sanitario Vincolato	346,68	346,68	346,68
A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	10,00	10,00	10,00
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53
A6	Payback farmaceutico	211,00	211,00	211,00
A7	Perenzione Corrente reiscritta	-	-	-
A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	1,10	1,10	1,10
A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	29,90	23,55	23,55
A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	46,17	35,76	26,68
C	Fin.to Disavanzo sanitario	-	-	-
C	Ricapitalizzazione fondi di dotazione negativi aziende sanitarie	-	-	-
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	-	-	-
D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	-	-	-
D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	43,53	31,84	34,51
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	447,15	266,14	158,10
D(A)	Fin.to conto capitale altro	-	-	-
S	Partite di Giro	2,00	2,00	2,00
Totale uscite		**13.810,35**	**13.600,89**	**13.486,43**

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2026-2028.*

Per il 2026, dal lato delle entrate – considerato il valore del Fondo Sanitario Indistinto di circa 12,264 miliardi – le previsioni rivelano che la mobilità sanitaria attiva è stata stimata pari a 376,442 milioni, il Fondo sanitario vincolato ha una consistenza di quasi 347 milioni, il *payback* farmaceutico[473] è di 211

(472) Definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

(473) Il *payback* a carico delle aziende farmaceutiche sui medicinali dispensati dal Servizio Sanitario Nazionale, in regime di erogazione convenzionale era stato introdotto nel 2010 ((articolo 11, comma 6, del decreto-legge n. 78/2010). A partire dall'anno 2013 è stato introdotto per la prima volta il meccanismo del *payback*

milioni, i trasferimenti statali per gli investimenti nella sanità saranno pari a 447 milioni. Dal lato delle spese, la mobilità sanitaria passiva è stata prevista ammontare a 522 milioni.

5.3 La produzione legislativa nel 2025, la gestione dell'esercizio finanziario 2025 e le politiche di rientro del debito

Nel corso del 2025, terzo anno della XII legislatura, delle 21 leggi regionali approvate, 17 leggi incidono sul bilancio regionale poliennale (dal 2025 al 2027) con maggiori oneri stimati in circa 977 milioni.

Alla fine del 2025, il risultato di amministrazione, in avanzo per l'ottavo anno, è stato di 3,849 miliardi circa; lo *stock* di debito è stato ridotto di un ulteriore 2,1 per cento e il suo valore si è attestato a 21,310 miliardi.

La produzione legislativa. – Nel 2025 erano state approvate dal Consiglio regionale 21 leggi regionali, comprese la legge di stabilità 2026 e la legge di bilancio regionale 2026-2028.

La maggiore numerosità di provvedimenti – 17 leggi – aveva determinato «nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale». Relativamente alle altre leggi: 3 provvedimenti[(474)] sono risultati a «invarianza finanziaria» ovvero non vi è stato un fabbisogno di nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e 1 provvedimento[(475)] non ha richiesto oneri rientrando nella classificazione di leggi con «nullità finanziaria».

Le 17 leggi approvate dal Consiglio regionale con «nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale» per gli esercizi 2025-2027 hanno un ammontare complessivo di 977 milioni circa, incidendo per 611 milioni sull'esercizio 2025, 257 milioni sul 2026 e 108 milioni sul 2027 (**tav. S2.13**).

Oltre 952 milioni, quasi il 97 per cento della previsione complessiva di spesa nel triennio 2025-2028, deriva da tre ambiti legislativi: (*i*) la variazione al bilancio di previsione (e «disposizioni varie») 2025-2027 per un valore calcolato in 499 milioni; (*ii*) l'assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027 pari a una spesa di 244 milioni; (iii) le disposizioni che riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio che, complessivamente, danno luogo a spese pari a 208 milioni nel triennio. La copertura delle leggi con nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale 2025-2027 derivano, principalmente, dalle voci «riduzioni di autorizzazioni di spesa» (344 milioni) e «nuove e maggiori entrate» (308 milioni); il «fondo speciale di parte corrente» copre 112 milioni e dal «fondo speciale di parte capitale» derivano 118 milioni.

anche per la spesa farmaceutica ospedaliera, a carico delle aziende farmaceutiche che vengono chiamate a ripianare, oltre allo sforamento del tetto di spesa farmaceutica territoriale, anche quello della spesa farmaceutica ospedaliera, nella misura del 50 per cento del superamento, mentre il restante 50 per cento rimane a carico delle Regioni. Prima del 2013, tale sforamento era a totale carico delle Regioni.

(474) In dettaglio: (1) Legge regionale 11 febbraio 2025, n. 1 recante «*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche. Procedura speciale per debiti fuori bilancio derivanti da sentenze delle Commissioni tributarie, da sentenze della Corte di giustizia tributaria e da cartelle esattoriali*»; (2) Legge regionale 1 luglio 2025. n. 8 recante «*Modifiche all'articolo 23, comma 8, della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 relativo a disposizioni per promuovere la realizzazione delle attività per le celebrazioni del Giubileo 2025 e alla legge regionale 1° dicembre 2000, n. 30 (Riconoscimento del diritto, per le piccole derivazioni di utilizzare e derivare acque sotterranee divenute pubbliche ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36, e proroga della durata delle utenze relative alle piccole derivazioni) e successive modifiche*»; (3) Legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21 recante «*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028*».

(475) Si tratta della Legge regionale 8 agosto 2025, n. 13 recante «*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023*».

Tavola S2.13 – Defr Lazio 2027: leggi regionali 2025 con nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale 2025-2027 e strumenti utilizzati per la copertura finanziaria (valori espressi in milioni)

LEGGE	DESCRIZIONE	2025	2026	2027	2025-2027
2/2025	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie	3,68	4,15	4,40	12,23
3/2025	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie	3,99	-	-	3,99
4/2025	Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Disposizioni varie	100,14	9,37	7,26	116,77
5/2025	Osservatorio per prevenzione e contrasto dipendenze. Interventi per la prevenzione	0,10	0,10	0,10	0,30
6/2025	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Ulteriori disposizioni.	2,43	-	-	2,43
7/2025	Interventi a favore dei soggetti con celiaca e dalla sua variante dermatite erpetiforme	0,50	0,25	0,25	1,00
9/2025	Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Disposizioni varie	16,51	6,29	8,58	31,37
10/2025	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.	0,19	-	-	0,19
11/2025	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.	1,43	-	-	1,43
12/2025	Semplificazioni e misure incentivanti il governo del territorio	0,10	0,02	0,02	0,14
14/2025	Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027	80,04	127,93	36,84	244,80
15/2025	Variaz, al bilancio di previsione della Regione Lazio 2025-2027. Disposizioni varie	212,31	98,66	39,60	350,58
16/2025	Servizio volontario di vigilanza ecologica	-	0,30	0,45	0,75
17/2025	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio (a)	1,35	10,00	10,00	21,35
18/2025	Disposiz. relative all'esecuzione impegni assunti con il Governo. Disposizioni varie	-	0,30	0,60	0,90
19/2025	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie (b)	188,55	-	-	188,55
Totale		**611,31**	**257,37**	**108,09**	**976,78**
STRUMENTI UTILIZZATI PER LA COPERTURA FINANZIARIA					
- Fondo speciale di parte corrente		52,77	34,00	25,54	112,31
- Fondo speciale in c/capitale		39,46	48,01	31,05	118,53
- Altri fondi (fondo contenzioso, avanzo accantonato fondo contenzioso)		20,93	-	-	20,93
- Fondo rischi GSA		2,38	-	-	2,38
- Altri capitoli		2,17	13,74	5,30	21,21
- Riduzioni di autorizzazioni di spesa		168,87	129,20	46,20	344,28
- Nuove e maggiori entrate		275,73	32,41	-	308,14
- Fondi statali e/o comunitari		49,00	-	-	49,00
Totale		**611,31**	**257,37**	**108,09**	**976,78**

Fonte: Regione Lazio - Direzione regionale Ragioneria generale (maggio 2026). - (a) Contiene le disposizioni per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani. – (b) Nel conteggio complessivo degli oneri (pari a 188.548.161,04 euro) non sono ricompresi 37.730.667,40 euro (anno 2025) di cui all'art. 5 e 76.150.000,00 euro (anno 2025), di cui all'art. 6.

In base agli interventi previsti all'interno delle leggi regionali, la spesa complessiva triennale (977 milioni circa) si è qualificata in: spese correnti (Titolo 1) per circa 451 milioni (di cui: 285 milioni nel 2025, 108 milioni nel 2026 e 58 milioni nel 2027; spese in conto capitale (Titolo 2) pari a 524 milioni circa (di cui: 326 milioni nel 2025, 149 milioni nel 2026 e 49 milioni nel 2027) e spese per incremento di attività finanziarie per 430mila euro solo nel 2025 (tav. S2.14).

Tavola S2.14 – Defr Lazio 2027: qualificazione della spesa delle leggi regionali 2025 con nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale 2025-2027 (valori espressi in milioni)

	2025			2026			2027			
LEGGI	TITOLO 1 PARTE CORRENTE	TITOLO 2 PARTE CAPITALE	TITOLO 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE	TITOLO 1 PARTE CORRENTE	TITOLO 2 PARTE CAPITALE	TITOLO 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE	TITOLO 1 PARTE CORRENTE	TITOLO 2 PARTE CAPITALE	TITOLO 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE	2025-2027
2/2025	3,48	0,20	-	1,00	3,15	-	1,00	3,40	-	12,23
3/2025	3,99	-	-	-	-	-	-	-	-	3,99
4/2025	51,82	48,22	0,10	3,77	5,61	-	2,65	4,60	-	116,77
5/2025	0,10	-	-	0,10	-	-	0,10	-	-	0,30
6/2025	2,43	-	-	-	-	-	-	-	-	2,43
7/2025	0,50	-	-	0,25	-	-	0,25	-	-	1,00
9/2025	6,59	9,88	0,03	1,16	5,13	-	1,04	7,54	-	31,37
10/2025	0,19	-	-	-	-	-	-	-	-	0,19
11/2025	1,43	-	-	-	-	-	-	-	-	1,43
12/2025	-	0,10	-	0,02	-	-	0,02	-	-	0,14
14/2025	43,02	37,02	-	63,96	63,96	-	23,42	13,42	-	244,80
15/2025	137,69	74,31	0,30	37,20	61,47	-	29,17	10,43	-	350,58
16/2025	-	-	-	0,3	-	-	0,45	-	-	0,75
17/2025 (a)	1,35	-	-	-	10,00	-	-	10,00	-	21,35
18/2025	-	-	-	0,30	-	-	0,60	-	-	0,90
19/2025 (b)	32,12	156,43	-	-	-	-	-	-	-	188,55
Totale	**284,72**	**326,16**	**0,43**	**108,06**	**149,32**	**-**	**58,70**	**49,39**	**-**	**976,78**

Fonte: Regione Lazio - Direzione regionale Ragioneria generale (maggio 2026). - (a) Disposizioni per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani. – (b) Nel conteggio complessivo degli oneri (pari a 188.548.161,04 euro) non sono ricompresi 37.730.667,40 euro (anno 2025) di cui all'art. 5 e 76.150.000,00 euro (anno 2025), di cui all'art. 6.

Il controllo dei conti pubblici e il risultato di amministrazione 2025. – Il risultato di amministrazione 2025 e la sua composizione («parte accantonata», «parte vincolata» e «parte dedicata agli investimenti»), compresa la «parte disponibile»[476], è determinata, anche, dalle operazioni di riaccertamento ordinario[477] dei residui passivi e attivi al 31 dicembre 2025.

Le operazioni hanno: (*a*) riaccertato residui passivi per circa 3,399 miliardi (di cui: 189,217 milioni circa corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 3,210 miliardi circa, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2025 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2026 in cui risultano esigibili); (*b*) riaccertato residui attivi per circa 3,472 miliardi (di cui: 363,950 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 3,108 miliardi circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2025 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2026 in cui risultano esigibili) (**tav. S2.15**).

L'insieme delle operazioni di riaccertamento ha consentito di determinare il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2025 (1,266 miliardi circa, di cui 330,681 milioni di parte corrente e 935,770 milioni di parte capitale). Inoltre: (a) le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2026 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano a 1,951 miliardi circa e per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata[478]; (b) gli impegni reimputati all'esercizio 2026 per esigibilità ammontano a 3,210 miliardi la cui copertura è data dal fondo pluriennale vincolato (1,259 miliardi) e dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2026 pari a 1,951 miliardi; (c) gli accertamenti reimputati all'esercizio 2026 per esigibilità ammontano a 3,108 miliardi e sono composti da 1,951 miliardi di entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2026 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa e da 1,157 miliardi di altre entrate riaccertate nell'esercizio 2026 in assenza di un correlato impegno di spesa.

Alla fine del 2025, il risultato di amministrazione – considerati: (*i*) l'avanzo dell'anno precedente (3,288 miliardi circa); (*ii*) il saldo tra «entrate accertate» e «spese impegnate» (894 milioni circa); (*iii*) il saldo della gestione dei residui (-140 milioni circa); (*iv*) il saldo tra il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita (-192 milioni circa) – è risultato, per l'ottavo anno, in avanzo e pari a 3,849 miliardi circa.

Tavola S2.15 – Defr Lazio 2026: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2015-2024. (valori espressi in milioni)

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
GESTIONE DELLA COMPETENZA											
Disavanzo (-)/Avanzo (+) t-1 (A)	**-2.969**	**-2.028**	**-1.016**	**-450**	**730**	**898**	**1.014**	**1.627**	**1.997**	**2.785**	**3.288**
Saldo entrate-uscite **(B)**	1.292	1.289	696	1.151	220	224	842	543	1.050	687	894
Saldo Fondo Pluriennale Vincolato	-255	-298	-33	28	-17	18	-186	-35	-91	-62	-192
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	1.037	991	663	1.179	203	242	656	508	959	625	702
GESTIONE DEI RESIDUI											
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	20	59	19	74	36	8	85	78	74	76	135
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	116	38	116	73	71	134	128	216	245	198	276
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI **(C)**	-96	21	-97	1	-35	-126	-43	-138	-171	-122	-141
Risultato di amministrazione netto	**-1.773**	**-718**	**-417**	**702**	**915**	**996**	**1.813**	**2.032**	**2.876**	**3.350**	**4.041**
Saldo Fondo Pluriennale Vincolato **(D)**	-255	-298	-33	28	-17	18	-186	-35	-91	-62	-192
Risultato di amministrazione lordo (E=A+B+C+D)	**-2.028**	**-1016**	**-450**	**730**	**898**	**1.014**	**1.627**	**1.997**	**2.785**	**3.288**	**3.849**

Fonte: Regione Lazio Direzione Ragione generale (maggio 2026)

(476) Allegato a) – Risultato d'amministrazione | Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre, Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.».

(477) DGR 2 aprile 2026, n. 198.

(478) Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011.

La legge di bilancio dello Stato per l'annualità 2026 e anni pluriennali 2026-2028[479] ha previsto che, a decorrere dal rendiconto 2025, il fondo anticipazioni di liquidità[480] non sia più accantonato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Al risultato di amministrazione 2025 (3.849 milioni), sottraendo la parte accantonata (2.724 milioni) e la parte vincolata (803 milioni), è stata ottenuta la parte disponibile del risultato di amministrazione pari a 322 milioni che, per la prima volta, evidenzia la determinazione di un avanzo libero disponibile, che potrà essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto in coerenza con le disposizioni previste dall'art. 42 del D.lgs. n. 118/2011.

Lo *stock* di perenzione – determinato[481] in 639 milioni circa – è interamente coperto con il relativo fondo presente nella parte accantonata (**tav. S2.16**).

Tavola S2.16 – Defr Lazio 2027: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2015-2025 (valori espressi in milioni)

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione	**-2.028**	**-1.016**	**-450**	**730**	**898**	**1.014**	**1.627**	**1.997**	**2.785**	**3.288**	**3.849**
Avanzo (+)/Disavanzo (-)amministraz. (a)	-1.029	-1.103	-1.051	-1.092	-1.172	-1.549	-2.075	-1.766	-2.237	-2.278	-2.354
Fondo crediti di dubbia esigibilità (-)	-74	-68	-77	-87	-95	-165	-493	-643	-832	-1.010	-1.173
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo	**-3.131**	**-2.187**	**-1.578**	**-449**	**-369**	**-700**	**-941**	**-412**	**-284**	**0**	**322**
Stock di perenzione	-2.097	-1.636	-1.479	-1.332	-1.211	-1.143	-999	-805	-757	-666	-639
Fondi di riserva (b)	462	605	573	550	531	523	926	564	469	666	639
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effett. lordo (c)	**-4.766**	**-3.218**	**-2.484**	**-1.231**	**-1.049**	**-1.320**	**-1.014**	**-653**	**-572**	**0**	**322**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, *Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio*. (Esercizi finanziari dal 2015 al 2025) (maggio 2026) – (a) Accantonato e vincolato (al netto del Fondo Crediti di dubbia esigibilità e del Fondo Anticipazioni di liquidità). – (b) Per la reiscrizione della perenzione (compresi nella parte accantonata). – (c) Al lordo dello stock di perenzione.

Le politiche di rientro del debito. – Le politiche regionali di ristrutturazione del debito, condotte a partire dal 2014, hanno consentito una riduzione del servizio di circa 250,4 milioni a regime (dal 2023) e la completa estinzione del portafoglio derivati. Dal 2021 al 2025 lo *stock* di debito si è ridotto di oltre 1,7 miliardi.

Nel 2025, le politiche per la riduzione del debito sono proseguite non contraendo nuovo debito e finanziando i nuovi investimenti con il *surplus* di parte corrente. Considerate le condizioni non favorevoli nel mercato del credito, non vi sono state operazioni di rinegoziazione e/o conversione dei contratti di prestito in essere. Nel 2025 lo *stock* di debito è stato ridotto di un ulteriore 2,1 per cento dopo l'analoga flessione nel 2024. Il portafoglio di debito ha subito variazioni per il solo rimborso delle rate in scadenza (riducendosi pertanto di circa 443,6 milioni inclusi i mutui contratti dai Comuni con una contribuzione regionale). Quindi, al netto del credito pluriennale verso Cartesio[482], lo *stock* di debito è calato a 20,866 miliardi (era 21,310 miliardi nel 2024) e si compone: (a) del debito lordo pari a circa 11,313 miliardi relativi al «debito proprio regionale» a cui si sommano 378,8 milioni circa relativi all'«operazione San.Im.»; (b) del capitale residuo – pari a circa 14,6 milioni – dei mutui[483] accesi dai Comuni del Lazio presso Cassa Dpositi e Prestiti, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento; (c) delle anticipazioni di

(479) L'art. 1, comma 643, della legge n. 199/2025.
(480) D.L. n. 35/2013 e art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007.
(481) Decreto del Presidente dell'8 aprile 2026, n. T00061.
(482) Nel 2021 la Regione ha realizzato un'operazione di scambio di strumenti finanziari con l'emissione del bond BV04, interamente sottoscritto dai *Noteholder* delle *tranche* 1 e 5 dei titoli Cartesio, che replica i flussi di pagamento del veicolo. Con questa operazione di scambio, la Regione è diventata unico *Noteholder* delle tranche 1 e 5 dei suddetti titoli e pertanto riceverà fino al 2033 i flussi pagati da Cartesio che compenseranno i flussi del bond BV04.
(483) I mutui accesi dai Comuni sono tutti a tasso fisso.

liquidità[484] pari a circa 9,3 miliardi (tav. S2.17).

Tavola S2.17 - Defr Lazio 2027: debito regionale della Regione Lazio. Anni 2021-2025 (valori espressi in miliardi)

VOCI	2021	2022	2023	2024	2025
Debito lordo	13,50	13,07	12,64	12,17	11,71
Credito pluriennale (Cartesio)	0,20	0,18	0,17	0,16	0,14
Debito netto	13,30	12,89	12,47	12,01	11,57
Anticipazioni di liquidità (a)	9,30	9,30	9,30	9,30	9,30
Debito totale netto	**22,60**	**22,19**	**21,77**	**21,31**	**20,87**
Variazioni percentuali annue		*-1,8*	*-1,9*	*-2,1*	*-2,1*

Fonte: elaborazioni Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari 2021-2025) aprile 2026. – (a) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

6 La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale

Le dinamiche demografiche regionali nel 2025 sono proseguite secondo le tendenze osservate nei precedenti documenti di programmazione economica. Il *mix* di denatalità, invecchiamento e spopolamento, genera uno squilibrio generazionale che alimenta rischi economici e socio-sanitari.

Le politiche sanitarie di prevenzione e le trasformazioni nel *setting assistenziale* di numerose patologie, dovute al potenziamento delle strutture sanitarie territoriali di prossimità, hanno determinato, dall'anno che ha preceduto l'avvio della pianificazione delle strutture territoriali (2013) al 2025, una riduzione di quasi 121mila ricoveri. Nel 2025 i ricoveri sono stati oltre 474mila, quasi 15mila in più rispetto al 2024, determinati, principalmente, dagli aumenti delle prestazioni ospedaliere nella Asl Roma 1.

Per l'esercizio 2025, la quota di accesso del Lazio al Fondo Sanitario Nazionale indistinto è stata pari al 9,63 per cento e la dotazione del Fondo Sanitario Lazio è risultata 12,552 miliardi con un incremento di 197 milioni rispetto al 2024. In termini di gestione del «perimetro sanitario della Gestione Sanitaria Accertata», dal conto economico del bilancio consolidato sanitario riferito al preconsuntivo 2025 (IV trimestre) è emerso un avanzo di 36,5 milioni.

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di rafforzamento della programmazione sanitaria e di governo dell'offerta assistenziale, intervenendo su più linee d'azione. Gli obiettivi programmatici mirano al «rafforzamento strutturale della rete di offerta e del sistema di presa in carico», favorito – nell'ultimo triennio – dal quadro di investimenti e riforme programmati nell'ambito della Missione M6-*Salute* del Pnrr. L'obiettivo strategico consiste nel garantire, per un verso, l'accessibilità alle cure, l'appropriatezza ed efficienza degli interventi e, per altro verso, la riduzione della frammentazione dell'assistenza offrendo continuità di cura ed erogazione omogenea dei Livelli Essenziali di Assistenza.

6.1 Tendenze demografiche, condizioni di salute e stili di vita, domanda (e offerta) di cure

Le evoluzioni demografiche, dello stato di salute e degli stili di vita della popolazione regionale rappresentano alcuni dei fattori – direttamente e indirettamente correlati tra loro – che influiscono sulle decisioni e misure della politica socio-sanitaria regionale.

La demografia. – Le dinamiche demografiche regionali nel 2025 proseguono nelle tendenze osservate nei precedenti documenti di programmazione economica. Il *mix* di denatalità, invecchiamento e spopolamento, genera uno squilibrio generazionale che alimenta elevati rischi economici e socio-sanitari (cfr. Riquadro S1.E-*Denatalità, invecchiamento della popolazione e squilibrio generazionale*).

(484) Per le Regioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, l'art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213), ha prolungato fino al 2026 la sospensione del versamento delle quote capitale annuale delle anticipazioni di liquidità di cui ai D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

Alla fine del 2025 la popolazione[485] residente laziale contava 5milioni709mila444 unità risultando stazionaria rispetto al 2024. Tra il 2020 e il 2025, la popolazione del Lazio è diminuita di 20mila955 unità (i maschi sono aumentati di 6.664 unità mentre le femmine sono diminuite di 27.619 unità). Questo risultato è stato determinato dalla variazione sia del saldo naturale (le nascite si sono ridotte di 6.127 unità e le morti si sono ridotte di 2.067 unità) sia del saldo migratorio netto (gli iscritti sono aumentati di 23.628 unità e i cancellati sono risultati 7.105 unità.

La dinamica decennale, dal 2015 al 2025, della struttura della popolazione e degli indici demografici pone in evidenza che: (a) l'indice di dipendenza strutturale[486] – 57,8 per cento in Italia e 55,6 per cento nel Lazio (56 individui a carico ogni 100 persone in età lavorativa – prosegue ad aumentare nel tempo facendo registrare valori superiori a quelli medi regionali e nazionali nelle province di Rieti (60,7 per cento) e Frosinone (60,1 per cento); (b) l'indice di dipendenza degli anziani[487] – 39,0 per cento in Italia e 37,0 per cento nel Lazio ovvero vi sono 37 individui ritirati dal lavoro ogni 100 che lavorano – aumenta con tassi di crescita elevati; valori elevati e superiori a quelli dell'indice medio regionale e nazionale si osservano nelle province di Viterbo (41,8 per cento), Rieti (44,2 per cento) e Frosinone (41,6 per cento).

Questi indicatori di forte squilibrio generazionale, connessi con l'invecchiamento della popolazione e lo spopolamento, segnalano i rischi di sostenibilità per il sistema sanitario per la maggiore incidenza di patologie croniche.

Dall'analisi degli indicatori del bilancio demografico del Lazio e delle sue province, nell'ultimo decennio (2015-2025), si osserva la prosecuzione dei fenomeni demografici strutturali – denatalità, saldo naturale negativo e saldo migratorio non più in grado di compensare la riduzione del saldo naturale, invecchiamento della popolazione – in atto dal 2012. Nel Lazio, il *tasso di natalità*[488] si è ridotto passando 8,4 figli ogni 1.000 abitanti nel 2015 agli attuali 5,6; nelle province il tasso più basso riguarda la provincia di Viterbo (4,8 figli ogni 1.000 abitanti) mentre è superiore alla media regionale nella provincia di Latina (5,9 per 1.000). Il *tasso di mortalità*[489] regionale si è ridotto lievemente nell'ultimo decennio (da 11,2 decessi ogni 1.000 abitanti a 10,6); tassi superiori alla media si osservano nelle province di Viterbo (11,7 per 1.000), Rieti (12,7 per 1.000) e Frosinone (12,1 per 1.000).

La conseguenza delle tendenze della natalità e della mortalità sono sintetizzate nel *tasso di crescita naturale*[490]: nel 2015 il tasso era -1,8 per 1.000 abitanti e nel 2025 è risultato -5,0; indici negativi più elevati del valore regionale, nel 2025, riguardano la provincia di Rieti (-7,5 per 1.000 abitanti) e quelle di Viterbo e Frosinone (-6,9 per 1.000 abitanti in entrambe).

La riduzione delle nascite è correlata – oltre che al numero dei matrimoni – al comportamento riproduttivo: il *tasso di fecondità totale* ovvero il numero medio dei figli per donna in età feconda (15-49 anni) è passato da 1,36 figli nel 2015 a 1,05 figli nel 2025.

Per l'elaborazione delle *policy* sanitarie sono state analizzate le previsioni ufficiali riguardo alle dinamiche della popolazione residente e alle modificazioni attese riguardo le tipologie familiari.

(485) Istat, *Indicatori demografici | Anno 2025*, marzo 2026. Il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente.

(486) Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Istat, *Indicatori demografici | Anno 2025*, marzo 2026.

(487) Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Istat, *Indicatori demografici | Anno 2025*, marzo 2026.

(488) Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(489) Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(490) Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Entro la fine del 2036 si prevede [491] che la popolazione regionale si riduca complessivamente dell'1,8 per cento (-104mila164 unità) con una tendenza alla riduzione più elevata per la componente femminile (-2,4 per cento) rispetto a quella maschile (-1,2 per cento). La riduzione di 104mila unità è il risultato sia di un decremento della popolazione tra 0 e 14 anni (-100mila958 unità) e della popolazione in età lavorativa (-308mila563 unità) sia dell'aumento degli ultra65enni (+305mila357 unità). Ai fini del monitoraggio delle tendenze della denatalità, le previsioni per il 2036 indicano una riduzione di 83mila563 femmine in età fertile (15-49 anni).

La progressiva riduzione del numero di residenti nel Lazio, accompagnata dalla denatalità e dal processo di invecchiamento, ha delle conseguenze dirette sulla composizione delle famiglie che, frammentandosi, incideranno sulla domanda di servizi socio-sanitari per il venir meno del ruolo tradizionale – di cura, supporto e protezione – delle famiglie. Le previsioni[492] sulle famiglie stimano per il prossimo decennio un aumento del 2,4 per cento del numero delle famiglie e dello 0,5 per cento per il prossimo ventennio. Questi incrementi sono influenzati sia dalla crescita delle famiglie senza nuclei (+7,2 per cento nel 2036 e +4,4 per cento nel 2046) che rappresenteranno, nel 2046, il 45,2 per cento di tutte le famiglie), sia dall'aumento delle coppie senza figli (+9,6 per cento nel 2036 e +1,6 per cento nel 2046) che saranno il 18,1 per cento di tutte le famiglie nel 2046. Al contrario, considerati i diversi cambiamenti sociali e demografici che da anni interessano il Lazio, le 700mila606 famiglie con figli previste nell'anno in corso si ridurranno a 539mila475 nel 2046 (-23 per cento).

Le condizioni di salute, i comportamenti e gli stili di vita. – Parallelamente alle analisi sulle dinamiche demografiche, sono stati analizzati e confrontati – per il Lazio e a livello nazionale dall'anno che ha preceduto la crisi pandemica all'ultimo anno disponibile – gli indicatori ufficiali, aggiornati nel mese di aprile 2026[493], che inquadrano la situazione della salute della popolazione e le tendenze sui comportamenti e sugli stili di vita.

Gli indicatori relativi allo stato di salute nel Lazio rivelavo che, dopo il biennio di pandemia, la dinamica della «speranza di vita alla nascita»[494] è aumentata dell'1,2 per cento (da 82,6 anni del 2021 a 83,6 anni nel 2025; in Italia la dinamica quinquennale è risultata dell'1,5 per cento, tre decimi in percentuale in più rispetto al Lazio (**tav. S2.18**).

Ai fini della programmazione sanitaria: (a) la «speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni»[495], nel quinquennio 2021-2025, è aumentata del 12,6 per cento nel Lazio (del 10,3 per cento in Italia); nel 2025, la speranza è nel Lazio e in Italia di 10,7 anni; (b) le persone affette da «multi-cronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)»[496] nell'anno della crisi pandemica rappresentavano nel Lazio una percentuale del

(491) Fonte: Istat, *P Famiglie previste per tipologia familiare e regione-Base 1/1/2024*, marzo 2026. Le previsioni delle famiglie mostrano l'andamento futuro del numero e della tipologia di famiglie che caratterizzeranno la popolazione nel breve e nel medio periodo. Si tratta di proiezioni derivanti dall'applicazione di un metodo statico, basato sui *Propensity Rates*, applicati alla popolazione prevista.

(492) Fonte: Istat, *Previsioni della popolazione | Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione - Base 1/1/2023*, marzo 2025. Le previsioni demografiche sono aggiornate periodicamente riformulando le ipotesi evolutive sottostanti la fecondità, la sopravvivenza, i movimenti migratori internazionali e quelli interni.

(493) Istat, *Rapporto Bes 2024-Aggiornamento intermedio aprile 2026: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 9 aprile 2026.

(494) La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat.

(495) Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Fonte: Istat.

(496) Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Fonte: Istat.

49,1 per cento (48,9 in Italia); nel 2021 la percentuale si è notevolmente ridotta (42,6 nel Lazio e 47,8 in Italia). La variazione tra il 2021 e il 2025 dell'indicatore ha evidenziato un incremento dell'8,7 per cento nel Lazio (-1,3 per cento in Italia) che riguarderebbe – nel 2025 – il 46,3 per cento (il 47,2 per cento in Italia) degli ultra75enni; (c) la «mortalità per tumore (20-64 anni)[497] – tra il 2019 e il 2022 – era in riduzione nel Lazio da 8,3 unità (ogni 10mila residenti) a 7,7 unità (ogni 10mila residenti); (d) la «mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)»[498] – tra il 2019 e il 2022 – era in aumento sia nel Lazio sia a livello nazionale.

Tavola S2.18 – Defr LAZIO 2027: indicatori demografici sullo stato di salute e sullo stile di vita. Tendenze 2019-2025 per il Lazio e per l'Italia (variazioni espresse in percentuale)

INDICATORI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2025 2021
	LAZIO							
Speranza di vita alla nascita	83,2	82,6	82,6	82,9	82,9	83,4	83,6	1,2
Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	61,2	61,4	61,4	59,1	58,4	59,1	-3,7
Indice di salute mentale (SF36)	68,6	69,3	68,3	70,6	68,9	68,3	68,6	0,4
Mortalità evitabile (0-74 anni)	17,4	19,7	20,6	18,5	…	…	…	…
Mortalità infantile	2,4	2,6	2,6	2,8	…	…	…	…
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,6	0,4	0,7	0,7	0,7	0,7	…	…
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,3	8,1	8,1	7,7	…	…	…	…
Mortalità per demenze e malattie del sistema nerv. (65 anni e più)	30,2	29,7	30,4	33,2	…	…	…	…
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,0	49,1	42,6	49,5	48,7	51,8	46,3	8,7
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,7	9,6	9,5	10,0	10,2	9,6	10,7	12,6
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,9	43,2	43,1	39,7	44,9	41,8	41,3	-4,2
Fumo (tassi standardizzati)	22,8	18,8	21,6	20,8	20,6	21,7	20,2	-6,5
Alcol (tassi standardizzati)	13,8	14,1	13,9	14,5	13,9	14,6	14,2	2,2
Sedentarietà (tassi standardizzati)	39,6	33,8	31,5	38,4	32,0	30,1	30,1	-4,4
Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	19,9	19,6	18,7	20,5	17,9	17,4	18,3	-2,1
	ITALIA							
Speranza di vita alla nascita	83,2	82,1	82,5	82,6	83,0	83,5	83,7	1,5
Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	61	60,5	60,1	59,1	58,2	59,1	-2,3
Indice di salute mentale (SF36)	68,4	68,8	68,4	69,0	68,7	68,7	68,7	0,4
Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,5	19,7	19,2	17,6	…	…	…	…
Mortalità infantile	2,5	2,5	2,6	2,5	…	…	…	…
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,7	0,5	0,6	0,7	0,6	0,6	…	…
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,1	8	7,8	7,6	…	…	…	…
Mortalità per demenze e malattie del sistema nerv. (65 anni e più)	33,9	35,6	33,1	35,3	…	…	…	…
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,4	48,9	47,8	49,0	47,0	48,9	47,2	-1,3
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10	9,6	9,7	10,0	10,6	10,4	10,7	10,3
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,9	45,9	44,4	44,6	44,7	45,2	44,7	0,7
Fumo (tassi standardizzati)	18,7	19,1	19,5	20,2	19,9	20,5	20,0	2,6
Alcol (tassi standardizzati)	15,8	16,7	14,7	15,5	15,6	16,0	15,8	7,5
Sedentarietà (tassi standardizzati)	35,5	34,5	32,5	36,3	34,2	32,7	29,8	-8,3
Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	17,7	18,7	17,6	16,8	16,5	16,2	16,5	-6,3

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati su dati ISTAT (BES 2024 aggiornamento aprile 2026).

Lo «stile di vita» della popolazione regionale (obesità, tabagismo, consumo di alcool, sedentarietà e alimentazione adeguata), sebbene nel lungo periodo risulti più virtuoso, necessita – in base alle informazioni statistiche più aggiornate – di essere ancora corretto al fine di ridurre le malattie croniche in carico economico sul servizio sanitario regionale. Nel corso dell'ultimo quinquennio, lo «stile di vita» della popolazione regionale continua a produrre effetti non positivi in termini di salute: permangono elevate le quote di popolazione con problemi di obesità e sedentarietà; permane bassa la quota della popolazione con un'adeguata alimentazione; ancora elevata la quota di popolazione che fa uso di tabacco e ha un comportamento a rischio nel consumo di alcol.

(497) Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti. Fonte: Istat.

(498) Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti. Fonte: Istat.

Nota l'incidenza dell'«eccesso di peso corporeo»[499] sullo stato di salute, in quanto origine di importanti malattie e uno dei principali fattori di rischio oncologico, nell'ultimo quinquennio analizzato, la percentuale di obesi nel Lazio è risultata attorno al 42,2 per cento in media d'anno (44,7 per cento in Italia) con una lieve tendenza alla riduzione nella regione e un lieve incremento a livello nazionale; parallelamente, pur permanendo elevato il numero delle «persone sedentarie»[500] nel Lazio (attorno al 32,4 per cento in media d'anno tra il 2021 e il 2025), vi sono segnali di un *trend* discendente sia nella regione sia a livello nazionale.

La dinamica della popolazione con problemi di sovrappeso e sedentarietà sono connessi con le decisioni di comportamento volte ad un'«adeguata alimentazione»[501]. Nella breve serie storica 2021-2025 si osserva che la quota di popolazione regionale con un'adeguata alimentazione è mediamente pari al 18,7 per cento (16,7 per cento in Italia) e che questa quota si è ridotta nell'ultimo quinquennio del 2,1 per cento (-6,3 per cento in Italia).

Nell'ultimo quinquennio, dall'aggiornamento delle statistiche sulle altre due caratteristiche che informano sulle tendenze dello stile di vita della popolazione regionale (fumo e alcool), risulta che: (*i*) la quota di coloro che fanno «uso di tabacco»[502] permane elevata sia nel Lazio (21,0 per cento nella media del periodo) e in Italia (20,0 per cento); è stata osservata, tuttavia, una flessione dei tabagisti, nel breve periodo, nel Lazio, mentre a livello nazionale vi sarebbe un incremento; (*ii*) la percentuale di coloro che nel Lazio hanno un «comportamento a rischio nel consumo di alcol»[503] si mantiene sostanzialmente elevata attorno al 14,2 per cento nel Lazio e al 15,5 per cento in Italia; la tendenza del comportamento a rischio risulta in aumento nel Lazio (+2,2 per cento) e in Italia (+7,5 per cento).

Domanda e offerta sanitaria regionale. – Le politiche sanitarie di prevenzione e le trasformazioni nel *setting assistenziale* di numerose patologie, dovute al potenziamento delle strutture sanitarie territoriali di prossimità[504], hanno determinato, dall'anno che ha preceduto l'avvio della pianificazione delle strutture

(499) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea. Fonte: Istat.

(500) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta). Fonte: Istat.

(501) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. Fonte: Istat, 2023. Fonte: Istat.

(502) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat.

(503) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (*binge drinking*). Fonte: Istat.

(504) Con il Decreto del Commissario ad Acta n. 40 e n. 380 del 2014, che aveva riorganizzato il Servizio Sanitario Regionale, era stata pianificata la realizzazione di strutture (Case della salute divenute, successivamente Case della comunità finanziate negli anni più recenti anche con i finanziamenti del *Dispositivo di ripresa e resilienza*, Missione 6 - Sanità) per decongestionare i pronto soccorso, garantire un'assistenza integrata socio-sanitaria, gestire le malattie croniche e i pazienti fragili, distribuendo servizi unificati (presa in carico dei pazienti cronici, laboratorio di analisi e punti prelievo, continuità assistenziale e

territoriali (2013) al 2025, una riduzione di quasi 121mila ricoveri.

La riduzione più consistente è stata registrata nel decennio 2013-2023 (-160.386 ricoveri), in particolare nella Asl di Rieti (-45,3 per cento), in quella di Viterbo (-36,8 per cento) e nella Asl di Frosinone (-35,9 per cento); negli anni più recenti, considerando l'accelerazione – tra il 2021 e il 2025 – dei fenomeni di invecchiamento della popolazione, la riduzione della «speranza di vita in buona salute alla nascita» e l'aumento della «multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)», sono stati osservati incrementi del numero dei ricoveri del 5,7 per cento nel 2024 e del 3,2 per cento nel 2025.

Nel 2025 i ricoveri sono stati oltre 474mila, quasi 15mila in più rispetto al 2024, determinati, principalmente, dagli aumenti delle prestazioni ospedaliere nella Asl Roma 1 (+1.403 nel 2025 e +6.625 nel 2024) e nella Asl Roma 2 (+2.463 nel 2025 e +7.270 nel 2024) (tav. S2.19).

Tavola S2.19 – Defr LAZIO 2027: ricoveri per area nel Lazio. Anni 2013, 2023-2025

AREA	VALORI ASSOLUTI				VARIAZIONI PERCENTUALI		
	2013	2023	2024	2025	2023/2013	2024/2023	2025/2024
Lazio	**595.177**	**434.791**	**459.513**	**474.410**	**-26,9**	**5,7**	**3,2**
Roma	277.858	208.151	225.663	230.947	-25,1	8,4	2,3
- ASL Roma 1	104.754	75.477	82.102	83.505	-27,9	8,8	1,7
- ASL Roma 2	123.386	94.787	102.057	104.520	-23,2	7,7	2,4
- ASL Roma 3	57.204	44.022	48.088	49.902	-23,0	9,2	3,8
- ASL Roma 4	33.171	24.851	25.998	26.970	-25,1	4,6	3,7
- ASL Roma 5	47.967	38.530	39.835	41.885	-19,7	3,4	5,1
- ASL Roma 6	58.924	46.455	48.742	50.880	-21,2	4,9	4,4
ASL Frosinone	55.994	35.882	35.606	37.375	-35,9	-0,8	5,0
ASL Latina	58.782	41.805	43.027	44.101	-28,9	2,9	2,5
ASL Rieti	20.707	11.327	11.773	12.119	-45,3	3,9	2,9
ASL Viterbo	34.288	21.655	22.285	23.153	-36,8	2,9	3,9

Fonte: Regione Lazio-www.opensalutelazio.it (maggio 2026)

Le statistiche sanitarie regionali, riferite al 2025, indicano che le principali cause di ricovero – al netto della voce «altre cause» che ha inciso per il 22,0 per cento sul totale – provenivano, in ordine d'importanza, dalle malattie: del sistema circolatorio (attualmente il 18,7 per cento equivalenti a 88.629 ricoveri; erano il 18,5 per cento nel 2024); del sistema digerente (attualmente l'11,6 per cento equivalenti a 54.841 ricoveri; erano l'11,5 per cento nel 2024); del sistema respiratorio (attualmente l'11,0 per cento equivalenti a 52.117 ricoveri; erano il 10,9 per cento nel 2024). I ricoveri per tumori maligni sono stati il 10 per cento del totale, circa 47mila400 (tav. S2.20).

Tra il 2013 e il 2023, come già osservato, i ricoveri erano diminuiti di 160mila casi. In particolare: -18.720 casi di ricoveri per malattie del sistema circolatorio; -12.551 casi di ricovero per sintomi, segni e stati morbosi mal definiti; -10.379 casi di ricovero per traumatismi.

Negli anni più recenti, si osservano elevati aumenti di ricoveri, nel 2024, per malattie del sistema respiratorio (+16,3 per cento) e per malattie del sangue e degli organi ematopoietici (+9,5 per cento); nel 2025, gli aumenti dei ricoveri sono avvenuti, maggiormente, per malattie dell'apparato genitourinario (+6,5 per cento), del sistema circolatorio (+4,5 per cento) e del sistema respiratorio (+4,3 per cento),

Nel 2024, si erano ridotti i ricoveri per disturbi psichici (-4,2 per cento), mentre nel 2025 erano calati i ricoveri per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (-3,3 per cento).

ambulatori specialistici). Alla fine di aprile 2026 sono state censite oltre 120 strutture attive che integrano servizi sanitari, specialistici e sociali.

Tavola S2.20 – Defr LAZIO 2027: ricoveri per causa nel Lazio. Anni 2013, 2023-2025

MOTIVO/MALATTIA/CAUSA	VALORI ASSOLUTI				VARIAZIONI PERCENTUALI		
	2013	2023	2024	2025	2023/2013	2024/2023	2025/2024
Tumori maligni	49.494	44.441	46.733	47.434	-10,2	5,2	1,5
Malattie endocrine e disturbi immunitari	16.343	11.970	12.323	12.743	-26,8	2,9	3,4
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	5.741	4.029	4.411	4.535	-29,8	9,5	2,8
Disturbi psichici	11.257	9.215	8.828	8.992	-18,1	-4,2	1,9
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	20.422	11.987	12.184	11.779	-41,3	1,6	-3,3
Malattie del sistema circolatorio	98.651	79.931	84.783	88.629	-19,0	6,1	4,5
Malattie del sistema respiratorio	47.416	42.971	49.992	52.117	-9,4	16,3	4,3
Malattie apparato digerente	57.853	49.750	52.961	54.841	-14,0	6,5	3,5
Malattie dell'apparato genitourinario	41.495	35.246	37.138	39.554	-15,1	5,4	6,5
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	27.513	14.962	14.697	14.464	-45,6	-1,8	-1,6
Traumatismi	43.481	33.102	34.046	34.726	-23,9	2,9	2,0
Altre cause	175.511	97.187	101.417	104.596	-44,6	4,4	3,1
Totale	**595.177**	**434.791**	**459.513**	**474.410**	**-26,9**	**5,7**	**3,2**

Fonte: Regione Lazio-www.opensalutelazio.it (maggio 2026)

6.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale nel 2025

Nel periodo 2020-2025 il livello del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) – cui ha concorso ordinariamente lo Stato con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo – è stato incrementato, complessivamente, del 17,0 per cento raggiungendo, nel 2025, il livello di 136,540 miliardi. Per l'esercizio 2025, la quota di accesso del Lazio al FSN indistinto – pari al 9,63 per cento – è risultata 12,552 miliardi con un incremento di 197 milioni rispetto al 2024.

Nel mese di aprile dell'anno in corso, a seguito della ricognizione degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, dal conto economico del bilancio consolidato sanitario riferito al preconsuntivo 2025 (IV trimestre), la gestione è risultata in avanzo di 36,5 milioni circa.

Il Fondo Sanitario Nazionale nel 2025. – Nel 2025, il finanziamento corrente del SSN – pari a 136,540 miliardi – è aumentato dell'1,9 per cento rispetto al 2024; nell'ultimo quinquennio l'incremento complessivo in valore è stato di 19,879 miliardi (era 116,661 miliardi nel 2020) (tav. S2.21).

Tavola S2.21 – Defr Lazio 2027: composizione del Fondo Sanitario Nazionale 2019-2025 (valori espressi in milioni)

Voci	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo Sanitario Nazionale (FSN)-Patto per la salute	**116.661**	**122.060**	**125.980**	**128.869**	**134.017**	**136.540**
- Riduzione FSN (-)	664	664	764	864	964	964
- Interventi urgenti Covid (DL 18/2020)	1.410	-	-	-	-	-
- Interventi urgenti Covid (DL 34/2020)	1.688	-	-	-	-	-
- Accantonamenti	-	-	-	-	-	-
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo	**119.095**	**121.396**	**125.216**	**128.005**	**133.053**	**135.576**
Di cui:						
- quota indistinta	113.258	116.296	119.724	123.810	128.600	130.741
- quota finalizzata/vincolata (a)	2.740	2.202	3.954	2.452	2.647	3.350
- incremento int. urgenti COVID (DL 18/2020)	1.410	-	-	-	-	-
- incrementi int. Urgenti COVID (DDL 34/2020-41/2021 e 73/2021)	1.688	1.785	60	-	-	-
- vincolato per regioni già ripartito in favore di tutte le regioni	-	-	-	74	12	-
- vincolato per regioni già ripartito	-	-	-	150.10	328	-
- incrementi vincolati altri Enti	-	723	974	1.098	1.136	1.143
- premialità e altri riparti	-	391	504	644	670	341

Fonte: elaborazione Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Direzione regionale programmazione economica, fondi europei, patrimonio naturale su dati Relazione sulla gestione al "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025" (Allegato n. 1).

Il valore complessivo del Fondo nazionale, nel 2025, comprende: 1,0 miliardo quale concorso al

finanziamento di interventi previsti[505]; 554 milioni per finanziare l'abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale[506] per gli assistiti non esentati[507]; 33,715 milioni per il finanziamento degli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori[508].

Più in dettaglio, al valore complessivo del finanziamento individuato nel 2021[509] (pari a 128,061 miliardi) sono stati aggiunti 300 milioni per il Fondo che concorre al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi[510], 425 milioni per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica dei medici[511], 2,6 miliardi al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato[512], 5,00 milioni al fine di attivare ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione[513], 4,0 miliardi al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato[514], 1,285 miliardi al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato[515], 20 milioni al fine di finanziare le indennità da attribuire al personale sanitario impegnato nella sanità di montagna[516], 4,4 milioni circa per incrementare le disponibilità finanziarie destinate alle borse di studio per gli specializzandi veterinari, odontoiatri, farmacisti, chimici, biologi, fisici[517]. Per l'annualità 2025, il livello complessivo del finanziamento è stata ridotto[518] di 160,3 milioni per dare copertura agli interventi di natura fiscale sulle prestazioni aggiuntive rese dal personale sanitario.

Infine, dopo aver ridotto il valore complessivo di 964 milioni per finanziare il concorso statale alle spese per l'acquisto dei farmaci innovativi[519], il Fondo nazionale lordo è stato determinato pari a 135,576 miliardi componendosi di: (*i*) un finanziamento indistinto (130,741 miliardi); (*ii*) un finanziamento in favore delle regioni e delle province autonome (3,350 miliardi) suddiviso in: quota vincolata (2,402 miliardi); quota destinata a specifiche finalità (106 milioni) e quota destinata al potenziamento dell'assistenza territoriale[520] (841,5 milioni); (*iii*) un finanziamento vincolato in favore di altri enti (1,143 miliardi) ; (*iv*) un finanziamento premiale[521] (341,2 milioni)

Il Fondo Sanitario Regionale nel 2025. – Il riparto del FSN indistinto, approvato[522] nella Conferenza

(505) Dall'articolo 265, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.
(506) Articolo 1, comma 447, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
(507) Articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
(508) Articolo 6, comma 2, della legge 19 agosto 2016, n. 167
(509) Articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
(510) Articolo 1, comma 259, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
(511) Articolo 1, comma 260, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
(512) Articolo 1, comma 535, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.
(513) Articolo 1, comma 588, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.
(514) Articolo 1, comma 217, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.
(515) Articolo 1, commi 273, 305, 340, 344, 348 e 375, della legge 30 dicembre 2024, n. 207.
(516) Articolo 6, comma 8, della legge 12 settembre 2025, n. 131.
(517) Articolo 2, comma 3, del decreto-legge 29 ottobre 2025, n. 156, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2025, n. 191.
(518) Articolo 7, comma 6, del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, convertito con legge 27 luglio 2024.
(519) Ex articolo 1, comma 401, legge 11 dicembre 2016, n. 232.
(520) In dettaglio: (a) quote vincolate per le regioni (591,50 milioni per il potenziamento dell'assistenza territoriale di cui al DM 23 dicembre 2022 (articolo 1, comma 274, legge n. 234 del 2021; (b) quote vincolate per le regioni (250,00 milioni per il potenziamento dell'assistenza territoriale di cui al DM 25 settembre 2024 (articolo 1, comma 244, legge n. 213 del 2023).
(521) In dettaglio, il finanziamento premiale, nella misura dello 0,250 per cento del finanziamento complessivo per l'anno 2025 (136,540 miliardi), accantonato ai fini della ripartizione ai sensi dell'articolo 2, comma 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dalla legge di bilancio 2026, e di quanto previsto dall'articolo 15, comma 23, del decreto-legge n. 95 del 2012.
(522) Atto n.1/CSR del 29 gennaio 2026.

Stato-Regioni a novembre 2024, attua la normativa[523] inerente alla determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard* – i cui valori di costo sono rilevati nelle regioni *benchmark*[524] – come criterio guida per il riparto delle risorse in ambito sanitario.

Nel 2023, inoltre, con la revisione[525] dei criteri di riparto si stabiliva che le risorse fossero attribuite: (a) per il 98,5 per cento in base alla popolazione residente e alla frequenza dei consumi sanitari per età[526]; (b) per lo 0,75 per cento in base al tasso di mortalità della popolazione (< 75 anni); (c) per lo 0,75 per cento in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

Per l'esercizio 2025, la quota di accesso del Lazio al FSN indistinto – pari al 9,63 per cento (9,62 per cento nel 2024) – è risultata 12,552 miliardi (12,354 miliardi nel 2024) con un incremento di 197 milioni rispetto al 2024.

Rispetto al 2024 si rappresenta: (*i*) un incremento del finanziamento indistinto complessivo pari a 145,4 milioni circa di cui: +107,4 milioni per finanziamento indistinto, +12,9 milioni per finanziamento indistinto finalizzato e +25,2 milioni per finanziamento per funzioni; (*ii*) un incremento del finanziamento sanitario vincolato di 36,9 milioni determinato da maggiori entrate di 50,8 milioni (di cui: 42,5 milioni relativamente alle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale[527]; 4,4 milioni derivanti dal Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (Pncar) 2022-2025; 2,7 milioni relativamente alla farmacia dei servizi; 0,9 milioni relativamente al *bonus* psicologo e 0,3 milioni relativamente all'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro) e minori entrate per 13,9 milioni (di cui principalmente: 5,3 milioni relativamente all'assegnazione delle quote vincolate agli obiettivi di Piano Sanitario; 2,7 milioni relativamente al Piano nazionale malattie rare 2023 – 2026; 2,7 milioni relativamente alla sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali; 1,6 milioni relativamente al fondo farmaci innovativi; 0,6 milioni relativamente al finanziamento corso di formazione medicina generale e 0,5 milioni relativamente alla sperimentazione dei progetti regionali sulla cefalea primaria cronica) (**tav. S2.22**).

(523) Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 recante «*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*».

(524) L'articolo 27, comma 4, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 stabilisce che, dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario standard delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark* individuate in base a criteri dell'articolo 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011. Nel corso del 2022, l'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 142, ha inserito – nell'articolo 27 del citato di d.lgs. n. 68/2011 – il comma 5-*ter* che individua nelle regioni Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lombardia e Veneto quelle che hanno garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, e comunque non sono state assoggettate a piano di rientro, risultando adempienti a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza.

(525) Decreto 30 dicembre 2022 (GU n. 61 del 13 marzo 2023), Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dei contenuti dell'articolo 27, comma 7, secondo periodo, del decreto legislativo n. 68/2011.

(526) In applicazione dei commi 5-11, art. 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. In particolare, gli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni, attribuendo a tutti il medesimo peso, sono: (*i*) incidenza della povertà relativa individuale (percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti); (*ii*) livello di bassa scolarizzazione (popolazione di età superiore a 15 anni che non possiede alcun titolo di studio o al massimo la licenza di scuola elementare); (*iii*) tasso di disoccupazione della popolazione.

(527) Ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021.

Tavola S2.22 – Defr Lazio 2027: ripartizione del FSN 2020-2025 alla Regione Lazio a legislazione vigente (valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Quota attribuita alla Regione Lazio	*9,68*	*9,59*	*9,62*	*9,61*	*9,62*	*9,63*
Fondo sanitario lordo + entrate proprie	**10.959**	**11.160**	**11.515**	**11.889**	**12.368**	**12.568**
- Entrate proprie (-)	-162	-162	-162	-162	-162	-162
Fondo sanitario lordo mobilità	**10.797**	**10.998**	**11.353**	**11.727**	**12.206**	**12.406**
Mobilità attiva (A)	366	298	256	370	403	430
Mobilità passiva vs altre regioni	-428	-347	-277	-321	-399	-421
Saldo mobilità inter-regionale	-61	-49	-21	49	4	9
Mobilità passiva totale (da riparto) (B)	-597	-511	-458	-510	-597	-622
- - di cui: OPBG e SMOM (a)	-169,58	-164	-181	-189	-198	-200
Saldo mobilità totale (A)+(B)	**-231**	**-213**	**-202**	**-140**	**-193**	**-192**
Mobilità attiva internazionale	3	5	6	6	0	1
Mobilità passiva internazionale	-10	-13	-12	-12	-25	-12
Saldo mobilità internazionale	**-7**	**-8**	**-5**	**-6**	**-25**	**-12**
Fondo sanitario netto mobilità	**10.559**	**10.778**	**11.145**	**11.581**	**11.987**	**12.203**
Premialità ed altri riparti	5	33	26	60	67	12
Fondo sanitario netto mobilità + premialità	**10.564**	**10.811**	**11.172**	**11.641**	**12.054**	**12.214**
Finanziamento farmaci innovativi	116	110	119	125	129	127
Fondo vincolato netto e risorse COVID	486	436	307	152	171	210
Totale FSR-Lazio	**11.166**	**11.357**	**11.598**	**11.918**	**12.354**	**12.552**
Per memoria: incrementi assoluti annui	*567*	*192*	*240*	*320*	*437*	*197*

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria (Maggio 2026). – (a) Si tratta dell'attività dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù) e dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta) che - pur essendo entità extraterritoriali - insistono sul territorio delle Regione Lazio.

La gestione sanitaria nel 2025. – Il «perimetro sanitario della Gestione Sanitaria Accertata (GSA)» – coincidente con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario – era stato definito dalla normativa[528] del 2012.

Alla fine dell'esercizio 2025 era stato aggiornato l'elenco di capitoli del bilancio regionale afferenti al «perimetro sanitario»[529]. Per garantire una classificazione più analitica, nell'ambito delle singole «lettere» dei capitoli afferenti il perimetro sanitario, era stata sostanzialmente confermata la codifica gestionale – per macro aggregati omogenei e confrontabili in entrata e in uscita – adottata in passato[530].

Successivamente, nel mese di aprile dell'anno in corso, a seguito della ricognizione[531] degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, dal conto economico del bilancio consolidato sanitario riferito al preconsuntivo 2025 (IV trimestre), la gestione è risultata in avanzo di 36,5 milioni circa (**tav. S2.23**).

(528) Per memoria: dal 1° gennaio 2012 è in vigore il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di Regioni ed Enti Locali. Il d.lgs. n. 118/2011 – nel contempo – ha introdotto adempimenti in materia di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione, limitatamente alla parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario.

(529) DGR 30 dicembre 2025, n. 1338.

(530) La classificazione gestionale espone in separata evidenza, il fondo sanitario indistinto, quello vincolato, la mobilità sanitaria attiva e passiva, il *payback* farmaceutico, il finanziamento in conto capitale (da Regione, da Stato e da Altri), le partite di giro ulteriori, rispetto a quelle necessarie a dare rappresentazione del finanziamento in entrata alle uscite riferibili al solo bilancio regionale. L'omogeneità delle omologhe aggregazioni in entrata e in uscita consente infine un confronto fra le stesse, finalizzato anche ad un maggiore governo gestionale delle risorse finanziarie.

(531) DGR 13 dicembre 2022, n. 1078.

Tavola S2.23 – Defr Lazio 2027: risultato economico della GSA Lazio – consuntivo 2024 e pre-consuntivo IV trimestre 2024 (valori espressi in milioni)

CONTO ECONOMICO		2023	2024	2025
		CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	IV TRIMESTRE
A	Totale ricavi netti	12.245,78	12.891,73	13.363,42
B	Totale costi interni	7.422,10	7.519,47	8.021,69
C	Totale costi esterni	4.934,96	5.075,81	5.187,97
D	Totale costi operativi (B+C)	12.357,06	12.595,28	13.209,66
E	Margine operativo (A-D)	-111,28	296,44	153,76
F	Totale componenti finanziarie straordinarie	-657,72	174,91	117,30
G	**Risultato economico (E-F)**	**546,44**	**121,54**	**36,46**
H	Utili di esercizio Aziende Sanitarie (a)	514,14		
I	**Risultato economico netto (G-H)**	**32,30**	**121,54**	**36,46**
J	Risorse aggiuntive copertura LEA	0,00	-	-
K	**Risultato economico con risorse aggiuntive (G+H)**	**32,3**	**121,54**	**36,46**

Fonte: elaborazione su informazioni Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria (Aprile 2026). – (a) Destinati alla copertura dei fondi di dotazione negativi.

Il differenziale tra il consuntivo 2024 (121,5 milioni) e il pre-consuntivo 2025 (36,5 milioni) è attribuibile, principalmente, agli effetti derivanti dal completamento delle operazioni straordinarie di revisione e riallineamento contabile, effettuate nell'ambito del percorso di verifica sullo stato patrimoniale delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale e della determinazione del fondo di dotazione(532); inoltre, l'aumento delle risorse del Fondo Sanitario Regionale nel 2025 – osservato in precedenza e pari a 197 milioni in più – rispetto all'esercizio 2024 ha consentito di sostenere la crescita dei fabbisogni economici del sistema sanitario regionale, che tuttavia hanno comportato un assorbimento di una quota del risultato di esercizio, senza pregiudicare l'equilibrio complessivo del sistema.

6.3 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio

La programmazione 2026-2028 degli interventi regionali in ambito sanitario si colloca nel percorso di consolidamento e progressiva uscita dal Piano di Rientro della Regione Lazio, in coerenza con il Programma Operativo 2024-2026(533) e con il documento di uscita dal Piano di Rientro 2026-2027(534), che rappresentano lo strumento di raccordo tra le azioni già avviate e le ulteriori misure necessarie a garantire la stabilità sanitaria, economico-finanziaria e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale.

La programmazione regionale definisce, pertanto, il quadro di offerta sanitaria destinato sia all'assetto e all'organizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale, sia al soddisfacimento più accurato della domanda di salute della popolazione. Tale impostazione si fonda su un modello sanitario orientato ai principi dell'integrazione ospedale-territorio e dell'approccio «*One Health*», con la personalizzazione delle cure e la prossimità dei servizi.

(532) Determinazione n. G10720 del 3 agosto 2023. L'attività straordinaria è stata finalizzata alla ricognizione e revisione delle principali poste patrimoniali attive e passive delle Aziende del SSR, in coerenza con le prescrizioni del D.Lgs. n. 118/2011, con gli indirizzi derivanti dai Percorsi Attuativi della Certificabilità (PAC), nonché con i rilievi formulati dagli organi di controllo e dai Ministeri vigilanti in ordine alla corretta rappresentazione del fondo di dotazione. Le attività hanno riguardato, in particolare, la verifica e il riallineamento delle poste relative a crediti e debiti, fondi rischi e oneri, immobilizzazioni, disponibilità liquide, contributi patrimoniali e altre componenti dello stato patrimoniale, nonché il consolidamento delle scritture contabili e la revisione dei processi amministrativo-contabili aziendali.

(533) Trasmesso con nota prot. SiVeAS LAZIO-120-09/01/2024-0000016-A. In data 25/07/2024, è stato ricevuto dai Ministeri il parere LAZIO-DGPROGS-25/07/2024-0000115-P, successivamente, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 939 del 15/11/2024 è stata trasmessa l'adozione del Programma Operativo, aggiornato per recepire le integrazioni raccomandate dai Ministeri nel suddetto parere, in data 28/03/2025 è stato ricevuto dai Ministeri un secondo parere, LAZIO-DGPROGS-28/03/2025-0000029-P.

(534) Trasmesso con nota prot. SiVeAS LAZIO-41 del 15/05/2026

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di rafforzamento della programmazione sanitaria e di governo dell'offerta assistenziale, intervenendo su più linee d'azione: (a) l'aggiornamento dei Protocolli d'Intesa con le Università e il consolidamento dell'integrazione didattico-assistenziale; (b) l'approvazione e il monitoraggio della nuova programmazione della rete ospedaliera 2026-2028; (c) il governo della mobilità sanitaria interregionale attraverso accordi bilaterali; (d) la riorganizzazione della rete dei punti nascita; (e) il completamento dei procedimenti di rinnovo e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.

Gli obiettivi programmatici. – Gli obiettivi programmatici – misurati anche attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia per il Monitoraggio dell'Assistenza sanitaria (NSG) – mirano al «rafforzamento strutturale della rete di offerta e del sistema di presa in carico», favorito – nell'ultimo triennio – dal quadro di investimenti e riforme programmati nell'ambito della Missione M6-*Salute* del Pnrr (**cfr. *Gli investimenti nel Lazio per la ripresa e la resilienza* nel parag. 4.1-*La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi***) in cui, a marzo 2026, «[…] *risultano raggiunti il target per il numero di pazienti che ricevono assistenza domiciliare e per l'ammodernamento del parco tecnologico/digitale ospedaliero (per le grandi apparecchiature)* […]».

L'obiettivo strategico consiste nel garantire, per un verso, accessibilità, appropriatezza ed efficienza degli interventi e, per altro verso, riduzione della frammentazione dell'assistenza offrendo, nell'intero territorio regionale, continuità di cura ed erogazione omogenea dei Livelli Essenziali di Assistenza.

In tale quadro, proseguiranno nel prossimo triennio le politiche per la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

- La prevenzione sanitaria. – Gli obiettivi che ricadono nell'ambito della prevenzione si inseriscono nella cornice del Piano regionale prevenzione 2021-2025[535] – principale strumento di attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) della Prevenzione [536] – che, garantendo l'integrazione con attività e azioni previste da leggi, regolamenti e Piani nazionali di settore [537], ha la funzione di fornire una risposta coordinata alle principali sfide della sanità pubblica secondo l'approccio *One Health*.

In tale ambito, sono proseguite le azioni di rafforzamento dei servizi vaccinali, dei programmi di prevenzione e *screening*, della promozione della salute negli ambienti di vita, scolastici e di lavoro, nonché della sicurezza alimentare, della sanità veterinaria e della sorveglianza delle malattie infettive. In particolare, con riferimento ai servizi vaccinali: (*i*) è stata monitorata l'attuazione della riorganizzazione della rete[538], completando le attività di implementazione, *test* e formazione connesse all'Anagrafe Vaccinale Regionale[539]; (*ii*) è stato recepito il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025; (*iii*) definito percorsi dedicati per specifici gruppi di popolazione a rischio, tra cui la revisione della strategia regionale per l'immunizzazione contro *Herpes Zoster* [540].

Sul fronte della prevenzione collettiva: (a) sono stati sviluppati strumenti digitali per il monitoraggio del Piano Regionale della Prevenzione[541] e dei Piani Attuativi Locali; (b) è stata attivata la piattaforma a

(535) DGR 21 dicembre 2021, n. 970.

(536) Allegato 1 «Prevenzione collettiva e sanità pubblica» del DPCM 12 gennaio 2017.

(537) Per esemplificare: il Piano nazionale per il contrasto dell'Antimicrobico resistenza, il Piano Nazionale Arbovirosi, Piano pandemico influenzale, Piano nazionale Complementare, Piano Regionale Integrato dei Controlli in sicurezza alimentare.

(538) Circolare prot. n. 1379468 del 31 dicembre 2024, avente a oggetto «Documento 'La riorganizzazione dei Servizi Vaccinali nella Regione Lazio. Indicazioni» (Nota regionale prot. n. 803444/2020).

(539) Attività di monitoraggio e verifica implementazione. Trasmissione griglia informativa"; nota n. 1574679 del 23 dicembre 2024, relativa alle attività di test del sistema AVR, introduzione progressiva nelle ASL territoriali e formazione degli operatori.

(540) Circolare prot. n. 1536968, avente a oggetto "Programma di immunizzazione contro *Herpes Zoster*. Revisione della strategia regionale".

(541) Nota prot. n. 1506640 e relativa documentazione tecnica per la piattaforma di monitoraggio del PRP e dei PAP.

supporto della «Rete Lazio delle scuole che promuovono salute»[542]; (c) è stata realizzata la «mappa della salute» con l'obiettivo di rendere più accessibili i servizi e le opportunità di prevenzione presenti sul territorio[543].

In materia di *screening*, le azioni sono state orientate al potenziamento dell'adesione ai programmi organizzati, al miglioramento della qualità dei percorsi e alla maggiore accessibilità per i soggetti fragili o più difficilmente raggiungibili. In tale quadro, sono state avviate attività di formazione degli operatori, monitoraggio dell'accesso della popolazione *hard to reach* e gestione dei percorsi dedicati alle donne con rischio aumentato di tumore alla mammella; particolare attenzione è stata inoltre rivolta al miglioramento dell'adesione al programma di *screening* del tumore del colon-retto [544]. Parallelamente, sono proseguite le attività in materia di sanità veterinaria, sicurezza alimentare e contrasto alle malattie infettive, attraverso il monitoraggio delle anagrafi animali, l'attuazione dei controlli ufficiali, la farmacosorveglianza veterinaria, il presidio dell'antimicrobico-resistenza e l'aggiornamento degli strumenti regionali di sorveglianza [545].

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza e il contrasto all'antimicrobico-resistenza; in dettaglio: (*i*) è stata rafforzata la *governance* regionale del Piano nazionale contrasto all'antimicrobico-resistenza (Pncar) [546] strutturando organismi di coordinamento tecnico[547]; (*ii*) sono stati introdotti strumenti di sorveglianza integrata di AMR (*Antimicrobial Resistance*) e ICA (*Infezioni Correlate all'Assistenza*) e report periodici di monitoraggio[548]; (*iii*) sono stati offerti percorsi formativi rivolti agli operatori sanitari ed è stata introdotta l'attività di controllo sull'uso

(542) Relazione tecnica della piattaforma "Rete Lazio delle Scuole che Promuovono Salute"; Mappa della Salute, realizzata con indicazione aggiornata dei servizi di prevenzione e delle opportunità di salute presenti sul territorio.

(543) Mappa della Salute, realizzata con indicazione aggiornata dei servizi di prevenzione e delle opportunità di salute presenti sul territorio.

(544) Nel 2023, per lo *screening* del tumore del colon retto nel Lazio, è stata raggiunta l'estensione totale degli inviti rivolti alla popolazione bersaglio, garantendo l'offerta attiva a tutte le persone (uomini e donne) di età compresa tra i 50 e i 74 anni. I dati provvisori a marzo 2024 hanno confermato un *trend* in aumento dei *test* di *screening* erogati (191mila test effettuati, +10 per cento rispetto al 2022). Per migliorare la qualità dei percorsi di screening e aumentare l'adesione ai programmi: è stato realizzato un aggiornamento delle indicazioni operative per il percorso di II livello; sono state avviate campagne comunicative ed *open day* dedicati allo *screening* colon rettale. Inoltre, si stanno avviando progetti aziendali di promozione e sensibilizzazione agli *screening* oncologici – nell'ambito della Rete delle Aziende che Promuovono Salute (rete WHP), come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025 – e sino in fase di avvio protocolli operativi per promuovere all'interno delle grandi aziende attività di sensibilizzazione verso la prevenzione e di prenotazione dei *test* di *screening.* Nota prot. n. 1506640 e relativa documentazione tecnica per la piattaforma di monitoraggio del PRP e dei PAP; relazione tecnica della piattaforma "Rete Lazio delle Scuole che Promuovono Salute"; Mappa della Salute, realizzata con indicazione aggiornata dei servizi di prevenzione e delle opportunità di salute presenti sul territorio.

(545) In dettaglio: (*i*) Nota n. 836050, relativa al monitoraggio delle anagrafi animali; (*ii*) Determinazione n. G16952/2024, relativa alle procedure regionali per la detenzione e fornitura dei medicinali veterinari; (*iii*) Determinazioni n. G14519/2024, n. G16062/2024 e n. G16086/2024, relative alla governance regionale del PNCAR e alla sorveglianza delle malattie infettive durante il Giubileo 2025.

(546) Determinazione regionale n. G14519 del 31 ottobre 2024 e successiva rettifica n. G16062 del 29 novembre 2024, relative all'istituzione della Cabina di Regia per il governo regionale del Pncar 2022-2025, del Gruppo tecnico di coordinamento e all'individuazione dei laboratori di riferimento regionali.

(547) Determinazione n. G08922 del 27 giugno 2023 e DGR n. 470 del 26 giugno 2025, relative al recepimento e rafforzamento del Piano nazionale contrasto all'antimicrobico-resistenza (Pncar).

(548) In dettaglio: (a) nota G15852/2024, relativa all'adozione della piattaforma regionale di sorveglianza AMR-ICA; (b) report SERESMI/INMI sulle attività di sorveglianza delle ICA.

degli antibiotici anche in ambito veterinario [549].

- Assistenza territoriale. – La programmazione territoriale è stata impostata in coerenza con il DM 77/2022 e con il Piano di programmazione dell'assistenza territoriale 2024-2026, orientando gli interventi al rafforzamento della rete di prossimità, alla continuità della presa in carico e a una maggiore integrazione tra *setting* ospedaliero, territoriale, domiciliare e sociosanitario [550]. In particolare: è stato definito il modello regionale del Numero europeo armonizzato 116117; autorizzato l'avvio della prima Centrale Operativa dell'Area Metropolitana di Roma e predisposto il relativo monitoraggio annuale. Inoltre: è stata promossa l'implementazione della funzione del Punto unico di accesso in ogni distretto delle Aziende Sanitarie Locali, in raccordo con gli Enti locali e con la progressiva allocazione all'interno delle Case della Comunità, proseguendo – parallelamente – le attività di attivazione delle Centrali operative territoriali (Cot) previste dalla programmazione regionale [551].

Con riferimento alla presa in carico della popolazione con cronicità, fragilità e bisogni assistenziali complessi, sono stati rafforzati gli strumenti di coordinamento tra i diversi *setting* di cura, anche attraverso: (a) l'estensione dell'assistenza domiciliare; (b) l'interfaccia con le piattaforme di telemedicina; (c) l'inclusione delle strutture accreditate nella rete gestita dalle Cot; (d) la gestione integrata delle liste di attesa. Inoltre, sono state approvate le linee di indirizzo regionali per il miglioramento della *governance* organizzativa e gestionale delle Cot e per l'implementazione dei processi di *transitional care*, con particolare riferimento alla prevalutazione del bisogno, alla transizione tra *setting* assistenziali e alla continuità della presa in carico [552]. Nel corso del 2025, gli assistiti over65 nell'Assistenza domiciliare integrata (Adi) sono risultati 143mila217, un numero maggiore rispetto all'obiettivo fissato in 135mila327 unità (la baseline del 2019 era di 90mila906 assistiti).

Il rafforzamento dei punti di accesso (Pua) e degli strumenti di coordinamento della presa in carico territoriale, è proseguito promuovendo l'implementazione della funzione dei Pua in ogni distretto ASL, in raccordo con gli Enti locali e con la progressiva allocazione all'interno delle Case della comunità. Parallelamente, sono proseguite le attività di attivazione delle Centrali operative territoriali (Cot) previste dalla programmazione regionale, quale snodo organizzativo per il raccordo tra servizi territoriali, ospedalieri, domiciliari e socio-sanitari [553].

(549) Nota prot. n. 391112, avente a oggetto "Piano regionale della Prevenzione 2021-2025, attuazione PP10A09: Sorveglianza e monitoraggio sull'uso degli antibiotici veterinari, report annuale regionale sul consumo di antibiotici nel settore zootecnico – anno 2024".

(550) DM 77/2022, recante "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale"; DGR n. 976 del 28 dicembre 2023, relativa al Piano di programmazione dell'Assistenza territoriale 2024-2026.

(551) In dettaglio: (a) Determinazione n. G15625 del 22 novembre 2024, avente a oggetto "Numerazione europea armonizzata (Nea): modello organizzativo e operativo. Approvazione del documento tecnico di attivazione del Nea, ad integrazione e rettifica della Determinazione G08814 del 24 luglio 2020"; (b) nota prot. n. 1496327 del 4 dicembre 2024, relativa all'autorizzazione all'avvio delle attività della Centrale Operativa Nea dell'Area Metropolitana di Roma dal 9 dicembre 2024; (c) nota regionale prot. n. 913582 del 16 luglio 2024, relativa all'implementazione della funzione dei Punti Unici di Accesso (Pua) in ogni distretto Azienda Sanitaria Locale e al relativo monitoraggio; (d) DGR n. 322/2022, relativa alla programmazione delle Centrali operative territoriali (Cot).

(552) DGR n. 621 del 17 luglio 2025, avente a oggetto "*Approvazione delle Linee di indirizzo finalizzate al miglioramento della Governance per gli aspetti organizzativi e gestionali delle Centrali Operative della Regione Lazio. Implementazione dei processi di Transitional Care*". La DGR è richiamata nel monitoraggio del Programma Operativo anche con riferimento all'Assistenza Domiciliare Integrata (Adi), alle cure palliative, all'inclusione delle strutture accreditate nella rete gestita dalle Cot, alla gestione unica delle liste di attesa e alla definizione delle modalità di presa in carico del paziente.

(553) In dettaglio: (a) Nota regionale prot. n. 913582 del 16 luglio 2024, relativa all'implementazione della funzione PUA in ogni distretto ASL, in accordo con l'Ente locale di riferimento, e alla progressiva allocazione dei PUA all'interno delle Case della Comunità; (b) DGR n. 322/2022, relativa alla

In merito all'attività specialistica ambulatoriale – considerato che gli interventi programmati hanno gli obiettivi di: (*i*) adeguare l'offerta regionale alle disposizioni nazionali; (*ii*) riorganizzare i modelli erogativi; (*iii*) potenziare l'integrazione dei sistemi informativi e razionalizzare le reti diagnostiche; (*iv*) rimuovere le criticità nel governo delle liste di attesa (tempi di attesa; numero di strutture integrate con il sistema regionale ReCup; numero di prestazioni prenotate attraverso sistema regionale ReCup) – sono stati avviati interventi mirati: alla completa integrazione, nel sistema regionale ReCup, delle agende digitali delle strutture pubbliche e private accreditate; all'adozione di misure straordinarie per la riduzione dei tempi di attesa, anche attraverso il ricorso a prestazioni aggiuntive, attività libero-professionale e al sistema del privato accreditato; alla definizione di linee guida per l'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di diagnostica di secondo livello e al relativo monitoraggio.

- Assistenza ospedaliera. – Nel 2025, sono proseguite le politiche sanitarie di aggiornamento della rete ospedaliera regionale, con l'obiettivo di riequilibrare la disponibilità dei posti letto secondo criteri territoriali, disciplinari e di *setting* assistenziale.

In continuità con la programmazione 2024-2026 è stata approvata la nuova Programmazione della Rete Ospedaliera 2026-2028, aggiornando il precedente assetto anche alla luce delle osservazioni formulate dal Tavolo di monitoraggio dell'attuazione del DM 70/2015[554].

La nuova programmazione definisce l'offerta ospedaliera secondo un modello orientato a sostenibilità, qualità, centralità della persona, integrazione ospedale-territorio e rafforzamento delle reti clinico-assistenziali, dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti.

In tale quadro, è stata prevista una rete composta da 121 strutture ospedaliere (di cui: 43 pubbliche; 78 accreditate), articolate per livelli di complessità e funzioni di emergenza-urgenza, una dotazione programmata di 21.674 posti letto complessivi (di cui: 17.348 per acuti e 4.326 per post-acuti)[555]. Inoltre, sono state previste specifiche azioni di monitoraggio dell'attuazione della rete programmata, attraverso la richiesta dei cronoprogrammi aziendali di attivazione dei posti letto e la successiva verifica dello stato di avanzamento. Tale percorso è finalizzato a garantire una rete ospedaliera più coerente con i fabbisogni assistenziali, capace di rafforzare l'equità di accesso, la sicurezza delle cure, la continuità assistenziale e la riduzione della mobilità sanitaria[556].

A livello territoriale, la nuova rete ospedaliera mira a riorientare la capacità di ricovero verso le Province e l'Area Metropolitana, rafforzando la gestione in prossimità delle attività di media complessità e della continuità assistenziale. In tale prospettiva, sono stati previsti interventi di rimodulazione delle aree disciplinari e di organizzazione per aree funzionali omogenee, al fine di favorire un utilizzo più dinamico e appropriato dei posti letto, ridurre i tempi di attesa in Pronto Soccorso e contenere la mobilità infra ed extra-regionale.

Il riequilibrio della rete prevede, inoltre, la riconversione di parte della dotazione verso il *setting* di post-acuzie, con particolare riferimento alla lungodegenza, e il rafforzamento dei percorsi di cambio *setting*, in coerenza con l'obiettivo di ottimizzare i tempi di degenza e garantire maggiore continuità tra fase acuta,

programmazione delle Centrali Operative Territoriali. Alla data del monitoraggio, le azioni di attivazione dei due terzi e del 100 per cento delle COT previste risultano ancora in corso.

(554) In dettaglio: (a) DGR n. 869 del 7 dicembre 2023, relativa alla programmazione della Rete Ospedaliera 2024-2026; (b) DGR n. 115/2026, relativa all'approvazione della Programmazione della Rete Ospedaliera 2026-2028, che aggiorna la precedente programmazione anche in riscontro alle osservazioni formulate dal Tavolo di monitoraggio dell'attuazione del DM 70/2015.

(555) Più in dettaglio, le 121 strutture ospedaliere sono organizzate in: 6 Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di II livello; 25 DEA di I livello; 17 presidi di base; 2 presidi in zone disagiate e 70 presidi senza pronto soccorso. La dotazione complessiva è pari a 21.956 posti letto, di cui 17.630 per acuti, inclusi 282 posti di terapia intensiva aggiuntivi, e 4.326 per post-acuti.

(556) Nell'ambito dell'uscita dal Piano di Rientro 2026-2027, si prevede l'adeguamento della Programmazione della Rete Ospedaliera 2026-2028 alle eventuali prescrizioni ministeriali e il monitoraggio della relativa attuazione, attraverso la richiesta dei cronoprogrammi aziendali di attivazione della rete e la predisposizione del report sullo stato di attivazione dei posti letto.

post-acuta e territorio. A ciò si affianca l'efficientamento del percorso chirurgico e dell'utilizzo delle sale operatorie, finalizzato ad aumentare la capacità produttiva, migliorare l'appropriatezza nell'impiego dei posti letto chirurgici e contribuire al recupero progressivo delle liste d'attesa.

Il completamento degli interventi sull'area critica [557] rappresenta un'opportunità di rafforzamento strutturale della rete ospedaliera regionale. In particolare, l'attivazione di *setting* ad alta intensità di cura, flessibili e riconvertibili in funzione dell'evoluzione dei bisogni clinico-assistenziali, consente di ampliare la capacità di risposta del sistema, migliorando la qualità dell'assistenza e favorendo una maggiore integrazione tra rete aziendale e sovra-aziendale.

7 Le società partecipate: politiche di razionalizzazione, indirizzi strategici ed operativi

La politica regionale di «razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate»[558] – avviata sul finire del 2014[559] – è proseguita lo scorso anno seguendo gli indirizzi di razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa[560], per questa categoria di società.

Operativamente, l'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali segue le indicazioni presenti nel Piano di razionalizzazione che viene aggiornato periodicamente. In termini di assetto societario, le politiche di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate» hanno comportato, dal 2013 al 2025, un nuovo ordinamento delle *partecipazioni*: le *partecipazioni dirette* sono passate da 21 a 12 e le *partecipazioni indirette* sono passate da 18 a 3. Più in particolare, le *partecipazioni dirette di controllo* sono 7 (erano 11 nel 2013) e le *partecipazioni dirette non di controllo* sono 5 (erano 10 nel 2013).

In termini finanziari, la *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», ha generato proventi da dismissioni[561], pari a circa 51 milioni.

Le politiche di razionalizzazione nel 2025. – Le politiche di «razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate» erano state definite nell'originario *Piano di razionalizzazione*[562]. In quel Piano erano state individuate tre missioni prioritarie della politica pubblica: (a) accelerazione delle procedure di liquidazione in essere; (b) dismissione delle partecipazioni detenute in società con funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione[563]; (c) prosecuzione delle attività di

(557) In coerenza con quanto previsto dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 2, "Riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da COVID-19"; Pnrr, Missione 6, Componente 2, Investimento 1.1, con riferimento ai progetti in essere ex art. 2 del D.L. 34/2020.

(558) Si tratta di società di diritto privato alle quali la Regione Lazio partecipa con posizione di maggioranza e/o di minoranza.

(559) Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)»

(560) Più in dettaglio: (a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; (b) soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; (d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; (e) contenimento dei costi di funzionamento.

(561) Dismissione quote regionali nelle società: Aeroporti di Roma Spa (48.505.000,00 euro), Centrale del Latte Spa (1.518.421,00 euro), Tecnoborsa Scpa (18.261,400 euro), I.M.O.F. scpa (da fusione per incorporazione con M.O.F. scpa, 2.976,19 euro), Pa.L.Mer.-Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l. (partecipata indiretta per il tramite i Lazio Innova S.p.A., 39.600 euro).

(562) Il piano, previsto dal comma 612 della legge n. 190/2014, è stato adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015.

(563) Con la DGR n. 53 del 14 febbraio 2017 sono state adottate le linee strategiche per la dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. Inoltre, con la

razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali; (d) accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati i livelli occupazionali(564) - Con i successivi *Piani di razionalizzazione*(565) era proseguita la politica regionale per giungere, nel 2025, all'assetto in cui le *partecipazioni dirette* – con la cancellazione dal registro delle imprese della società Alta Roma S.c.p.A. – sono 12 e le *partecipazioni indirette* 3; più in particolare, le *partecipazioni dirette di controllo* sono 7 e le *partecipazioni dirette non di controllo* sono 5 (**tav. S2.24**).

In base all'ultimo *Piano di razionalizzazione* del 2025(566) sono state deliberate tre attività sulle società: il mantenimento di quote societarie, la dismissione di quote azionarie e la presa d'atto di procedure concorsuali.

Per 8 società è stato deliberato di mantenere la relativa quota societaria; si tratta delle società: COTRAL S.p.A. (servizio di interesse generale)(567); Lazio Innova S.p.A. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti)(568); LAZIOcrea S.p.A. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti)(569); A.STRA.L. S.p.A. (servizio di interesse generale)(570); Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.(servizio di interesse generale)(571); M.O.F. S.c.p.A. (servizio di interesse generale)(572); Banca Popolare Etica S.C.A.(573); Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A., partecipata per il tramite di Lazio Innova S.p.A. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti) (574).

Per 6 società è stato deliberato di dismettere le partecipazioni azionarie; si tratta delle società: SAN.IM.

determinazione dirigenziale n. G01836 del 17 febbraio 2017 è stato autorizzato l'espletamento dell'asta pubblica e sono stati approvati i relativi atti di gara per la cessione delle partecipazioni detenute in Aeroporti di Roma S.p.A. (aggiudicazione per 48,5 milioni circa), Centro Agroalimentare di Roma S.c.p.A. (C.A.R. S.c.p.A.), Tecnoborsa S.c.p.A. (risparmi annui da contributi consortili per 25mila euro circa) e Centrale del Latte S.p.A. (aggiudicazione per 1,5 milioni circa).

(564) Si tratta dei settori: (1) trasporto pubblico locale; (2) sistemi informativi e funzioni amministrative; (3) sviluppo economico; (4) ambiente; (5) agro-alimentare; (6) fieristico.

(565) I Piani di razionalizzazione – DGR 26 settembre 2017, n. 603 (*Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*); DGR 20 dicembre 2018, n. 853 (*Razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche*); DGR 17 dicembre 2019, n. 966 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2018*); DGR 22 dicembre 2020, n. 1035 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2019*); DGR 30 dicembre 2021, n. 995 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2020*) – sono stati adottati ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante: "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

(566) DGR 30 dicembre 2025, n. 1341.

(567) Articolo 4, comma 2 lett. a), del TUSP.

(568) Articolo 4, comma 2 lett. d), del TUSP); società di diritto singolare (art. 1 comma 4, lett. a) del TUSP); ricompresa nell'Allegato A (Gruppo Lazio Innova) del TUSP.

(569) Articolo 4, comma 2, lett. d), del TUSP; società di diritto singolare (art. 1 comma 4, lett. a) del TUSP.

(570) Articolo 4, comma 2 lett. a), del TUSP); società di diritto singolare; (art. 1 comma 4, lett. a) del TUSP.

(571) Articolo 4, comma 2 lett. a), del TUSP e art. 3 della l.r. n. 12/2022.

(572) Articolo 4, comma 2 lett. a, del TUSP e art. 3 della l.r. n. 12/2022.

(573) Articolo 4, comma 9-ter, del TUSP.

(574) Articolo 4, comma 2, lett. d), del TUSP); ricompresa nell'Allegato A (Gruppo Lazio Innova) del TUSP.

S.p.A.[575]; Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione[576]; Investimenti S.p.A. (società di diritto singolare)[577]; Autostrade del Lazio S.p.A. in liquidazione (società di diritto singolare)[578]; EP Sistemi S.p.A. in liquidazione[579]; Servizi Colleferro S.c.p.A: la partecipazione, posseduta per il tramite di Lazio Ambiente S.p.A. sarà dismessa in ragione della liquidazione della società «tramite».

Tavola S2.24 – DEFR LAZIO 2027: assetto societario delle società regionali partecipate. Anno 2023-2025 (quote espresse in percentuale)

VOCI	2023		2024		2025	
	QUOTA	ESITO	QUOTA	ESITO	QUOTA	ESITO
● PARTECIPAZIONI DIRETTE						
●● PARTECIPAZIONI DIRETTE - SOCIETÀ CONTROLLATE						
- Astral SpA – Azienda Stradale Lazio	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Autostrade per il Lazio S.p.A. (in liquidazione)	50,00	Liquidazione	50,00	Liquidazione	50,00	Liquidazione
- CO.TRA. L. S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione	100,00	Liquidazione	100,00	Liquidazione	100,00	Liquidazione
- Lazio Innova S.p.A.	80,50	Mantenimento	80,50	Mantenimento	80,50	Mantenimento
- LazioCrea S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- SAN.IM S.p.A.	100,00	Fusione	100,00	Fusione	100,00	Fusione
●● PARTECIPAZIONI DIRETTE - SOCIETÀ PARTECIPATE						
- Alta Roma S.C.p.A.(in liquidazione) (d)	18,54	Recesso	18,54	Liquidazione	18,54	Liquid/Cancellata
- Banca Popolare Etica S.C.p.A.	0,003	Mantenimento	0,003	Mantenimento	0,003	Mantenimento
- CAR S.C.p.A. Centro Agroalimentare Roma (f)	22,43	Mantenimento	22,43	Mantenimento	22,64	Mantenimento
- Investimenti S.p.A.	20,09	Liquidazione	20,09	Liquidazione	20,09	Liquidazione
- MOF S.C.p.A. Mercato Ortofrutticolo di Fondi (a)	20,50	Mantenimento	20,50	Mantenimento	20,50	Mantenimento
- Tuscia expo SpA (in fallimento dal 2016)	25,00	Fallimento	25,00	Fallimento	25,00	Fallimento
● PARTECIPAZIONI INDIRETTE						
●● PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTR. LAZIO AMBIENTE S.P.A.						
- E.P. Sistemi S.p.A.(b)	60,00	Liquidazione	60,00	Liquidazione	60,00	Liquidazione
- Servizi Colleferro S.c.p.a.	6,00	Cess./Liquidaz.	6,00	Cess./Liquidaz.	6,00	Cess./Liquidaz.
●● PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTR. LAZIO INNOVA S.P.A. (c)						
- Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	0,07	Mantenimento	0,07	Mantenimento	0,07	Mantenimento

Fonte: Regione Lazio, Direzione Ragioneria Generale, Maggio 2026. – (a) In data 24 giugno 2020, con atto notarile rep. n. 2723, raccolta n. 1775, è avvenuta la fusione per incorporazione della società IMOF S.c.p.A. nella società MOF S.c.p.A. – (b) In data 31 luglio 2021 è intervenuto lo scioglimento e la liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 4 Codice Civile. – (c) Oltre alle partecipazioni indirette elencate, Lazio Innova S.p.A. detiene partecipazioni azionarie nelle seguenti società soggette a procedura concorsuale: Liricart S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (6,42 per cento); Media One S.p.A. in fallimento (1,67 per cento); Incentive SpA in fallimento (2,85 per cento). Inoltre, Lazio Innova SpA ha inoltre esercitato il diritto di recesso dalla società Compagnia dei Lepini, divenuto effettivo dal 3 luglio 2020. Nel corso del 2022 la partecipazione (indiretta) nella società Pa.L.Mer. Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l., non è più detenuta da Lazio Innova S.p.A., a seguito dell'acquisto, avvenuto il 29 novembre 2022, da parte C.C.I.A.A. di Frosinone-Latina, dell'intera quota di partecipazione. – (d) Chiusura della procedura di liquidazione e cancellazione della società dal registro delle imprese in data 18 marzo 2025 – (f) quota di partecipazione rideterminata all'esito dell'aumento di capitale scindibile, da euro 83.013.982,00 ad euro 91.505.982,00, deliberato dall'assemblea dei soci in data 14 marzo 2025. L'aumento di capitale è stato sottoscritto e versato per l'importo di euro 7.652.114, con il capitale sociale aumentato da euro 83.013.982 a euro 90.666.096. Conseguentemente, sulla base dell'indirizzo stabilito con D.G.R. n. 137/2025 ed in attuazione dell'art. 3, co. 5 della l.r. n. 12/2022, la Regione Lazio ha espresso voto favorevole alla proposta di aumento di capitale, con successiva sottoscrizione in misura corrispondente alla quota di partecipazione posseduta, per un importo di euro 1.904.874,25, e rideterminazione della quota di partecipazione da 22,43% a 22,64%

(575) L'art. 113, comma 2, legge regionale 11 agosto 2021, n. 14 ha stabilito che "Lazio Innova S.p.A. è autorizzata a procedere alla fusione per incorporazione di SAN.IM S.p.A., fissando il termine per il completamento della fusione per incorporazione "al 31 dicembre 2025 e comunque successivamente al completamento del trasferimento, a titolo non oneroso, degli immobili di proprietà della società SAN.IM S.p.A. agli enti del servizio sanitario regionale.

(576) Con D.P.R.L. n. T00215 del 26/11/2021 è stato designato il liquidatore unico. A seguito della scadenza dell'incarico, l'Assemblea straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A., tenutasi in data 8 marzo 2024, in attuazione della DGR n. 862 del 4 dicembre 2023 e della designazione del Presidente della Regione Lazio (Decreto n. T00033 del 5 marzo 2024), ha confermato l'attuale liquidatore unico della società fino al termine della procedura liquidatoria.

(577) Con la D.G.R. n. 1341/2025 è stato previsto il differimento al 31 dicembre 2026 del termine di liquidazione/scioglimento, in precedenza stabilito al 31 dicembre 2025 con le DD.GG.RR. n. 1232/2022, n. 973/2024 e n. 1178/2024.

(578) Con decreto n. 22 del 31 gennaio 2022 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, è stato nominato il Commissario liquidatore.

(579) La società, partecipata per il tramite di Lazio Ambiente S.p.A., è in liquidazione dal 30 luglio 2021.

Per 4 società – Tuscia Expò S.p.A. (partecipata diretta); Incentive S.p.A.; Liricart S.Coop.a.R.L.; Media One S.p.A. – sono in corso procedure concorsuali.

La gestione delle partecipazioni societarie. – Nel 2022, erano state avviate[580] le attività di indirizzo e controllo sulle società controllate definendo il sistema[581] relativo al controllo strategico, controllo sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria, controllo societario, controllo di gestione e sulla qualità dei servizi, controlli in materia di acquisizione di beni e servizi, controllo sugli atti.

Il controllo sugli equilibri economico-finanziari delle società controllate avviene attraverso un monitoraggio della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria; in particolare, si tratta di un controllo di tipo: (*i*) preventivo orientato all'analisi e definizione del budget; (*ii*) concomitante esercitato attraverso l'analisi di report quadrimestrali; (*iii*) consuntivo attraverso l'analisi dei bilanci di esercizio.

Per le attività di monitoraggio e controllo periodico della situazione patrimoniale ed economico-finanziario delle società controllate, è in uso il sistema informativo «Sistema Informativo di Monitoraggio sulle Società Controllate» (SIMOC) finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione Lazio e le proprie società controllate e la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società.

Riquadro S2.D –Il Sistema Informativo Monitoraggio società Controllate (SIMOC)

Il Sistema Informativo Monitoraggio società Controllate (da ora SIMOC) per rilevare: (*i*) i rapporti finanziari tra la Regione Lazio e le proprie società controllate e partecipate; (*ii*) la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle predette società.

Il SIMOC consente di: (*i*) inserire i valori di costo e di ricavo della partecipata per ogni centro di costo ed effettuare un'analisi a consuntivo degli scostamenti rispetto al *budget* previsionale; (*ii*) inserire lo stato patrimoniale previsionale e consuntivo della partecipata ed effettuare un'analisi degli scostamenti del consuntivo rispetto al previsionale; (*iii*) inserire i dati finanziari di cassa, sia a preventivo che a consuntivo ed analizzare gli scostamenti rispetto al preventivo; (*iv*) creare automaticamente grafici, indici di bilancio per ogni singola partecipata e indicatori, relativi sia all'analisi economica, sia all'analisi della produttività; (*v*) possedere un'anagrafica completa delle società partecipate con possibilità di archiviare qualsiasi tipo di file (statuto, organigramma, verbali di riunione, etc.)

Considerate le informazioni rilevate dal SIMOC, sulle società regionali, viene svolta: (a) una regolare e periodica attività di monitoraggio e vigilanza, con cadenza quadrimestrale, della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di ciascuna società controllata dalla Regione Lazio; (b) un'analisi degli scostamenti rispetto al *budget* rilevando possibili squilibri economico-finanziari con riflessi sul bilancio della Regione Lazio.

I monitoraggi a cadenza quadrimestrale confluiscono a fine esercizio in un *report* annuale in cui, per ogni controllata, viene analizzata la relazione sul governo societario ed in particolare la sezione – ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 – dedicata al programma di «valutazione di rischio di crisi aziendale» che ricomprende l'analisi degli indici di bilancio finalizzata ad individuare potenziali segnali di squilibrio economico-finanziario.

Nell'ultimo triennio (2023-2025), per le società direttamente partecipate – considerando che le società Autostrade Lazio S.p.A. e Lazio Ambiente S.p.A sono in liquidazione e tenuto conto della chiusura della liquidazione e della cancellazione della società Alta Roma S.c.p.A.– si osserva che: (*i*) il patrimonio netto è risultato in media d'anno attorno a 555 milioni oscillando tra i 604,5 milioni del 2024 e i 516,5 milioni del 2025; (*ii*) il capitale sociale è risultato in media d'anno attorno a 353,5 milioni con un valore massimo di 403,1 milioni nel 2025 e un valore minimo di 257,3 milioni nel 2025; (*iii*) il valore della produzione, pur oscillando, è risultato mediamente prossimo a 863 milioni; (*iv*) l'utile complessivo, rispecchiando le dinamiche medie delle altre variabili, è in media pari a 39 milioni (**tav. S2.25**).

(580) DGR n. 875 del 18 ottobre 2022, recante «Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house».

(581) Artt. 19-24 della DGR n. 875 del 18 ottobre 2022.

Tavola S2.25 – Defr LAZIO 2026: principali valori patrimoniali delle società direttamente controllate dalla Regione Lazio. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni)

SOCIETÀ	PATRIMONIO NETTO			CAPITALE SOCIALE				DEBITI FINANZIARI		VALORE PRODUZIONE			UTILE/PERDITA		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
A.STRA.L. S.p.A.(1) (a)	20,2	22,3	24,8	10,0	10,0	10,0	2,3	2,1	1,9	68,5	75,2	81,1	1,9	2,1	2,4
COTRAL S.p.A. (2) (a)	124,7	132,8	143,8	50,0	50,0	51.00	29,9	26,9	24,0	380,9	361,7	383,4	11,4	9,1	11,9
Lazio Ambiente S.p.A. (3)(a)	-4,7	-9,0	-10,0	3,0	3,0	3,0	0,3	0,3	0,3	1,2	0,5	0,5	-0,4	-0,7	-1,0
Lazio Innova S.p.A. (4)	51,2	51,4	51,6	48,9	48,9	48,9	-	-	0,0	34,5	35,6	37,9	0,1	0,3	0,2
Laziocrea S.p.A. (5)(a)	8,9	8,9	8.92	0,9	0,9	0,9	-	-	0,0	166,0	161,7	186,8	-	-	-
SAN.IM. S.p.A. (6) (a)	1,5	1,7	1,9	0,6	0,6	0,6	453.83	418,9	378,9	22,3	21,7	26,0	-0,3	0,2	0,3
Autostrade Lazio S.p.A. (7)	-0,3	-0,3	-0,4	0,4	0,4	0,4	-	-	-	0,9	-	-	0,9	-0,0	-0,0
Alta Roma S.C.p.A. (8)(a)	-0,0	-	-	1,8	1,8	-	-	-		1,8	-		0,7	-	
BP Etica S.Coop.A. (9)	179,4	196,4	212,6	92,2	95,4	100,0	2.551,8	2.649,59	2.873,2	115,9	119,0	107,8	27,1	12,1	10,5
C.A.R. S.C.p.A. (10)	71,1	71,9	80,7	83,0	83,0	90,7	21,7	20,7	19,6	18,9	19,8	20,2	0,7	0,8	1,1
Investimenti S.p.A. (11)(a)	81,4	117,0	N/D	106,3	106,3	N/D	97,6	98,2	N/D	1,9	117,7	N/D	-10,2	35,6	N/D
M.O.F. S.C.p.A. (12)	11,3	11,4	11,5	2,9	2,9	2,9	1,9	1,3	0,8	6,3	6,8	6,1	0,1	0,1	0,1
Totale	**544,6**	**604,5**	**516,5**	**399,9**	**403,1**	**257,3**	**2.705,5**	**568,4**	**3.298,6**	**819,1**	**919,5**	**849,9**	**32,1**	**59,5**	**25,4**

Fonte: Regione Lazio, Direzione Ragioneria Generale (giugno 2026). - (a) Dati provvisori di Bilancio 2025 – (b) Bilancio o dati provvisori di bilancio 2025 non disponibile (1) Settore attività: Rinnovo e sviluppo rete viaria; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (2) Settore attività: Trasporto pubblico locale. – (2) Settore attività: Trasporto pubblico locale; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (3) Settore attività: Rifiuti. In liquidazione; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (4) Settore attività: Attuazione della programmazione regionale mediante la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati quota di partecipazione percentuale: 80,50. – (5) Settore attività: Attività connesse all'esercizio delle funzioni amministrative della Regione Lazio; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (6) Settore attività: Gestione del patrimonio immobiliare e delle aziende sanitarie; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (7) In liquidazione; settore attività: Realizzazione infrastrutture. In liquidazione quota di partecipazione percentuale: 50,00. – (8) A seguito approvazione bilancio finale di liquidazione (settembre 2024), chiusura della procedura di liquidazione e cancellazione della società dal registro delle imprese in data 18 marzo 2025 – (9) Settore attività: Raccolta del risparmio e esercizio del credito (finanza etica e sostenibile) quota di partecipazione percentuale: 0,003. – (10) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Roma quota di partecipazione percentuale: 22,64. – (11) Settore attività: Realizzazione, organizzazione e gestione del sistema fieristico-espositivo quota di partecipazione percentuale: 20,09. – (12) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi quota di partecipazione percentuale: 20,50.

La società di trasporto pubblico COTRAL, nel 2023 aveva destinato l'utile d'esercizio 2022[582] (15,83 milioni), in parte a «riserva legale» (791mila427 euro), e, in parte, a «soci c/utili da distribuire» (15,04 milioni), incassato nel corso dell'esercizio 2023. Nel 2024, la società[583] aveva deliberato di destinare l'utile d'esercizio 2023 (11,39 milioni circa) in parte a riserva legale (569mila451 euro), in parte a «riserva di utili anni precedenti» (9,819 milioni circa) e, in parte, a «soci c/utili da distribuire» (1,0 milione), incassato nel corso dell'esercizio 2024.Nel 2025, la società [584] ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio 2024 (9,14 milioni circa) in parte a riserva legale (457mila007 euro), in parte a «riserva di utili anni precedenti» (7,683 milioni circa) e, in parte, a «soci c/utili da distribuire» (1,0 milione), incassato nel corso dell'esercizio 2025.

Previsioni 2026-2028 da bilancio regionale. – In termini di bilancio previsionale 2026-2028 si prospetta – per il funzionamento e per la remunerazione del contratto di servizio delle società *in house* – una spesa complessiva annua pari a 497 milioni per il 2026, 502 milioni per il 2027 e 492 milioni circa nel 2028, in capo – principalmente – alla Missione 10 programma 02 (tav. S2.26).

Tavola S2.26 – Defr Lazio 2027: bilancio di previsione 2026-2028 (per Missioni e Programmi) per alcune partecipazioni dirette (valori assoluti in milioni)

SOCIETÀ	BILANCIO REGIONE LAZIO PREVISIONI 2026-2028				
	MISSIONE	PROGRAMMA	2026	2027	2028
Lazio Innova SpA	1	3	33,00	33,50	33,50
COTRAL SpA (a)	10	2	304,30	303,45	292,45
LazioCrea SpA	1	3	92,87	92,87	92,87
Astral SpA (b)	10	02 e 05	66,79	72,40	73,21
Totale			**496,96**	**502,22**	**492,03**

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2026 – (a) dato comprensivo delle risorse destinate alla copertura dei due contratti di servizio, finanziati con il Fondo Nazionale Trasporti (D.l. 95/2012, art. 16-bis) - (b) dato comprensivo delle risorse relative alla copertura del contratto di servizio per la gestione delle ferrovie ex concesse (anch'esse finanziate con il Fondo Nazionale Trasporti, programma 02), nonché di circa 26 milioni (programma 05) destinati alle spese di funzionamento, a copertura dei contratti di servizio per strade e TPL.

(582) Riunione del 28 giugno 2023 per l'approvazione del Bilancio 2022 (DGR 28 giugno 2023, n. 341).
(583) Riunione del 27 giugno 2024 per l'approvazione del Bilancio 2023 (DGR 27 giugno 2024, n. 458).
(584) Riunione del 29 aprile 2025 per l'approvazione del Bilancio 2024 (DGR 29 aprile 2025, n. 288).

Obiettivi specifici, annuali e pluriennali. – Ai fini della programmazione economico-finanziaria per il triennio 2026-2028, sono stati sintetizzati gli indirizzi regionali – nei settori dello sviluppo socio-economico, trasporto pubblico locale, reti infrastrutturali, servizi di supporto, rete viaria e gestione immobiliare aziende sanitarie – in cui operano le società controllate, ad eccezione di Lazio Ambiente S.p.A. e di Autostrade del Lazio S.p.A., in quanto società poste in liquidazione e pertanto non oggetto di obiettivi strategici.

Astral SpA. – La società a partire dal 1° luglio 2022 è subentrata nella gestione delle ferrovie ex concesse Roma Lido di Ostia e Roma Civita Castellana Viterbo. A tal fine, a seguito della gestione condotta sono stati individuati i processi aziendali e organizzativi da revisionare per conseguire il miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle nuove competenze in materia ferroviaria, nel rispetto dei livelli di sicurezza ferroviaria previsti dal decreto 4/2012. L'obiettivo di medio-lungo termine è individuato nel miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture viarie e ferroviarie, nella realizzazione di interventi di decoro nelle stazioni e nel supporto agli interventi tecnologici di RFI programmati sulle due linee, anche in relazione agli interventi finanziati con l'FSC 2021-2027. Inoltre, la società ha avviato a partire dal 2022 la fase attuativa del nuovo modello di gestione del TPL urbano, ad esclusione di Roma Capitale. L'obiettivo di medio-lungo termine, in questo caso, è costituito dal raggiungimento di più elevati livelli di equità ed efficienza nella distribuzione ed utilizzo delle risorse finanziarie destinate al TPL urbano, da realizzare attraverso l'attivazione delle unità di rete(585) e l'applicazione dei nuovi servizi minimi, con il conseguente avvio delle unità di rete, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 27 del D.lgs. 50/2017 e l'acquisizione del nuovo parco rotabile finanziato con le risorse del PSNMS.

Cotral SpA. – La società a partire dal 1° luglio 2022 è subentrata nella gestione delle ferrovie ex concesse Roma Lido di Ostia e Roma Civita Castellana Viterbo come gestore del servizio, attraverso l'avvio del contratto di servizio decennale in-house per la gestione dell'esercizio delle linee e ha ottenuto dal 1° gennaio 2023 l'affidamento in-house per dieci anni del servizio di TPL extraurbano su gomma nell'ambito regionale. La stabilità contrattuale, realizzata in conformità alle misure regolatorie previste dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che ha preliminarmente previsto la riorganizzazione aziendale in un'area Corporate trasversale e in due distinte Business Unit Gomma e Ferro, permetterà un processo di ulteriore consolidamento del posizionamento aziendale nel mercato degli operatori di TPL.

Gli indirizzi strategici, con riferimento alle Business Unit Gomma e Ferro, sottintendono un percorso di continuo di miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza e di continuità nelle politiche di sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria, attraverso: (a) ulteriore rinnovamento delle flotte in termini di età media e miglioramento dell'impatto ambientale, con l'introduzione anche di mezzi alimentati a metano e la progressiva dismissione di mezzi di classe Euro 3 nonché, nell'orizzonte di Piano Industriale, nella immissione di mezzi elettrici su specifici profili di missione; (b) potenziamento della produzione ferroviaria in coerenza con gli interventi di revisione generale ed il rinnovo della flotta, mantenendo comunque livelli adeguati di servizi sostitutivi in funzione dei lavori di ristrutturazione della rete; (c) percorsi di progressiva ristrutturazione della rete di TPL su gomma, in ottica di un sempre più mirato soddisfacimento della domanda, introducendo anche modelli di servizio diversificati (es. nuovi servizi a chiamata per aree a domanda debole), anche in coerenza con l'attivazione delle Unità di Rete; (d) realizzazione di progetti di transizione digitale, anche con riferimento ai sistemi commerciali; (e) realizzazione di interventi in ambito infrastrutturale mirati a migliorare l'impatto ambientale e ridurre il consumo energetico.

Lazio Innova SpA – Alla società indirizzata all'attuazione dello sviluppo socio-economico sono affidati i seguenti obiettivi strategici: (1) sostenere l'ecosistema regionale, in coerenza con le aree di specializzazione individuate nella RIS3, attraverso una maggiore sinergia tra le imprese e gli attori del sistema della ricerca, nella prospettiva di un riposizionamento competitivo del tessuto economico produttivo laziale; (2) rafforzare le attività di informazione, animazione, supporto e tutoraggio sul territorio, nei confronti delle imprese, nell'attuazione delle misure a valere sui Fondi SIE; (3) supportare l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale sostenendo i processi di digitalizzazione e di trasferimento tecnologico,

(585) DGR 22 settembre 2020, n. 617 recante «Approvazione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale».

incoraggiando la nascita di start-up e promuovendo, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di ingegneria finanziaria, apposite misure calibrate sulle diverse fasi di vita dell'impresa; (4) migliorare la visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l'accreditamento degli attori regionali sui mercati internazionali, accrescendo contestualmente la capacità del sistema di attrarre investimenti; (5) migliorare le *performance* delle attività di gestione e controllo delle misure a valere sui fondi europei, in particolare sul Fesr 2021-2027 in qualità di Organismo Intermedio e a valere su altri fondi nazionali e regionali, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di semplificazione amministrativa ed informatizzazione dei procedimenti; (6) assistere le aziende regionali nell'individuazione di nuovi mercati e nei processi di internazionalizzazione.

Rispetto agli obiettivi definiti in precedenza, per il triennio 2027-2029, vi sarà un rafforzamento degli obiettivi relativi alla qualità della *governance* interna, con particolare attenzione a tre dimensioni trasversali: (*i*) la tempistica di definizione e gestione delle misure delegate in qualità di Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione Fesr Lazio; (*ii*) la trasparenza negli affidamenti; (*iii*) il monitoraggio sistematico dell'impatto dei servizi erogati.

In coerenza con gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi del triennio 2027-2029 sono: (1) sostenere i progetti di ricerca, innovazione e quelli di sviluppo ed investimento nelle tecnologie strategiche e critiche del tessuto produttivo laziale, con *target* quantitativi annuali concordati con la Regione Lazio; (2) favorire l'innovazione, la cultura d'impresa, l'internazionalizzazione delle Pmi, e l'attrazione degli investimenti, rafforzando la rete degli sportelli territoriali e i servizi di accompagnamento alle imprese; (3) Migliorare e implementare la digitalizzazione e l'utilizzo della IA nella gestione delle misure agevolative, riducendo i tempi di risposta ai beneficiari l'attuazione delle misure e aumentando la percentuale di procedimenti gestiti in modalità digitale integrata; (4) migliorare e implementare l'utilizzo di nuovi strumenti finanziari per *start-up* e Pmi, anche in raccordo e collaborazione con Istituzioni finanziarie pubbliche di sviluppo; (5) potenziare l'organizzazione interna nell'ambito del crescente ruolo di supporto alla Regione nell'attuazione della politica di coesione 2021–2027; (6) ridurre i tempi medi di definizione e pubblicazione e gestione delle misure affidate in qualità di Organismo Intermedio, introducendo *standard* temporali misurabili e rendicontati semestralmente all'amministrazione regionale; (7) garantire la piena trasparenza negli affidamenti, e adozione di un regolamento interno aggiornato, nel rispetto del Codice dei Contratti Pubblici e delle direttive ANAC; (8) attivare il sistema di reportistica sulla qualità dei servizi erogati, con indicatori di impatto definiti *ex ante* e rendicontazione annuale da allegare al bilancio di esercizio.

LazioCrea SpA – La società incaricata di svolgere servizi di supporto è stata indirizzata a: (1) ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; (2) implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale – secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale – anche mediante l'individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale; (3) sperimentare nuove modalità didattiche per il rafforzamento delle competenze del personale regionale; (4) razionalizzare e aggregare i fabbisogni di sviluppo di servizi digitali al fine di ricavare economie di scala.

SAN.IM.SpA – La società che opera nella gestione immobiliare delle aziende sanitarie, attuando le disposizioni di legge(586), provvederà all'attivazione delle procedure di affidamento per il supporto tecnico all'attività notarile connessa alle procedure di riscatto degli immobili connessi alla *tranche* 4 e al successivo trasferimento, a titolo non oneroso, agli enti del servizio sanitario regionale o, se non più utilizzati a fini sanitari, alla Regione. Inoltre, previa conclusione dell'attività di trasferimento degli immobili, dovrà porre in essere tutte le iniziative necessarie (587) ai fini della fusione per incorporazione.

8 La finanza pubblica e l'economia regionale nelle previsioni 2027-2029

Le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2027-2029, si basano sulla norma che ha

(586) Art. 65 comma 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7.
(587) In base all'art. 113 comma 2 l.r. n. 14 del 11 agosto 2021.

previsto che, a decorrere dal rendiconto 2025, il Fondo anticipazioni di liquidità non sia più accantonato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione. Dal controllo dei conti pubblici dell'esercizio 2025, è emerso che la parte disponibile del risultato di amministrazione, positiva – per la prima volta – risulta pari a 322 milioni. L'azzeramento del Fondo anticipazioni di liquidità dal rendiconto 2026 comporta, per la finanza pubblica regionale che la quota residua dei debiti di finanziamento si riduca da 20,867 miliardi agli attuali 7,623 miliardi e che la voce «quota accantonata nel risultato di amministrazione» sia contabilizzata, a decorrere dal 2026, nella voce «contributo alla finanza pubblica» da corrispondere allo Stato fino all'anno 2051.

La manovra 2027-2029 proietta un quadro di stabilità con una massa critica di risorse destinate ai settori principali dell'economia regionale e alle famiglie. Dal lato delle entrate, quelle correnti a libera destinazione per il triennio sono stimate in 10,708 miliardi; per quanto riguarda gli investimenti, si ipotizza un afflusso di 823 milioni, caratterizzato da una forte componente di autofinanziamento regionale. Dal lato della spesa, quella corrente è prevista in 8,814 miliardi; all'interno di questo aggregato, la componente che presenta maggiori gradi di libertà operativa ammonta a 2,742 miliardi, ripartiti in: politiche Economiche Settoriali (2,349 miliardi, 450 milioni in media); trasporto pubblico locale (1,093 miliardi, 364 milioni in media); fondo per la riduzione della pressione Fiscale (300 milioni complessivi). La spesa di parte capitale è prudenzialmente stimata in circa 823 milioni, in linea con le entrate destinate agli investimenti.

Lo scenario macroeconomico programmatico per la Regione Lazio incorpora gli effetti attesi degli interventi di *policy* delineati dall'esecutivo. La traiettoria delineata riflette un approccio orientato all'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse disponibili, puntando sulla massimizzazione dell'efficienza della spesa e sul dispiegamento integrale dei fondi legati al Pnrr e alla programmazione comunitaria, che fungono da leva primaria per il sostegno della domanda interna.

Nel medio termine (biennio 2025-2026), il prodotto interno lordo regionale si attesta su ritmi di crescita moderati, posizionandosi in prossimità dello 0,7 per cento. Verso l'orizzonte di fine periodo (2027-2029), l'impulso strutturale delle riforme e la progressiva maturazione degli investimenti strategici inducono un innalzamento del prodotto potenziale della Regione. La dinamica del Pil evidenzia un profilo in moderata ma costante accelerazione, giungendo ad approssimarsi alla soglia dell'1,0 per cento alla fine del decennio.

Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente

Le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2027-2029, si basano sulla norma della legge di bilancio dello Stato per l'annualità 2026 e anni pluriennali 2026-2028[588] che ha previsto che, a decorrere dal rendiconto 2025, il Fondo anticipazioni di liquidità[589] non sia più accantonato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Come è stato evidenziato (**cfr. §-*Il controllo dei conti pubblici e il risultato di amministrazione 2025* nel parag. 5.3-*La produzione legislativa nel 2025, la gestione dell'esercizio finanziario 2025 e le politiche di rientro del debito***) la parte disponibile del risultato di amministrazione, positiva – per la prima volta – e pari a +322 milioni potrà essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto in coerenza con le disposizioni previste dall'art. 42 del D.lgs. n. 118/2011.

Il nuovo quadro della finanza pubblica regionale, determinato dall'azzeramento del Fondo anticipazioni di liquidità dal rendiconto 2026, comporta, per un verso, che la quota residua dei debiti di finanziamento, si riduca da 20,867 miliardi (rendiconto 2025) a 7,623 miliardi (rendiconto 2026) e, per altro verso, che la voce «quota accantonata nel risultato di amministrazione» – corrisposta agli istituti di credito sino a tutto il 2025 – sia contabilizzata, a decorrere dal 2026, nella voce «contributo alla finanza pubblica» da corrispondere allo Stato fino all'anno 2051[590].

Nel quadro tendenziale a legislazione vigente, non avendo fatto ricorso al mercato dei capitali nel 2025 per

(588) L'art. 1, comma 643, della legge n. 199/2025.
(589) D.L. n. 35/2013 e art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007.
(590) Art. 1, commi 638-643, della legge 199/2025.

finanziare gli investimenti e coprire parte del servizio del debito, l'indebitamento netto(591) è stato pari a -443 milioni ovvero equivalente al rimborso delle quote capitale delle rate di ammortamento.

Lo *stock* di debito regionale – come anticipato – è risultato 20,867 miliardi (**tav. S2.27**).

Nell'anno in corso, la quota capitale della rata di ammortamento è prevista pari a -328 milioni (nel Defr Lazio 2026-2028 di giugno 2025 era stata stimato un valore di ammortamento di -472 milioni).

A seguito delle norme in vigore dal 2026, nel triennio 2027-2029 la quota capitale cumulata da rimborsare sarà pari a 1,047 miliardi (nel Defr Lazio 2026-2028 di giugno 2025 era stata stimato un valore cumulato per il biennio 2027-2028 di 1,797 miliardi tenuto conto della norma nazionale(592) che consentiva la sospensione – fino al 2026 – del versamento delle quote capitale annuali per le regioni colpite dal sisma del 2016).

Tavola S2.27 – Defr Lazio 2027: indicatori di finanza pubblica regionale 2027-2029 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)

VOCI	CONSUNTIVO				PREVISIONE DEFR 2027-2029 (GIUGNO 2026)				PREVISIONE DEFR 2026-2028 (GIUGNO 2025)		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2026	2027	2028
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-443	-328	-337	-349	-361	-472	-895	-902
Saldo primario (2)	284	294	794	1.097	449	287	312	251	284	153	278
Servizio del debito	1.012	959	975	932	625	623	623	622	961	1.366	1.352
Indebitamento netto strutturale (3) = (1)+ (4)	-405	-416	-411	-429	-318	-327	-339	-351	-462	-885	-892
Entrate una tantum (4)	4	7	46	14	10	10	10	10	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5_{t-1}) - (5_t)	22.190	21.767	21.310	20.867	7.623	7.286	6.937	6.576	20.387	19.492	18.590

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2026.

Il saldo primario – ovvero il *surplus* di parte corrente mediante il quale sono finanziati gli investimenti – nel biennio 2022-2023 era, in media d'anno, pari a 289 milioni. Nel 2024 il saldo è quasi triplicato (794 milioni) per effetto del miglioramento delle entrate tributarie ed extra tributarie rispetto alle previsioni di bilancio; nel consuntivo 2025 è risultato 1,097 miliardi, principalmente dovuto a un miglioramento delle entrate, in particolar modo delle risorse relative al gettito della manovra fiscale regionale.

Nell'anno in corso, il saldo primario è stimato 449 milioni e, per il triennio 2027-2029 dovrebbe tornare sui valori del 2022-2023, ovvero attorno ad un valor medio di 283 milioni, in considerazione della maggiore spesa, per circa 408 mln, decorrente dal 2027 commisurata alle quote di rimborso sospese sino al 2026 delle anticipazioni di liquidità del D.L. n. 35/2013, ancorché riconvertite (sempre a decorrere dal 2027) nel versamento da effettuare a favore del bilancio dello Stato in applicazione dell'art. 1, commi 638 e 639, della legge n. 199/2025, solo parzialmente mitigata dal miglioramento delle stime delle manovre fiscali regionali.

Relativamente allo *stock* di debito, il processo di rientro del debito, proseguito nel 2025 con una riduzione del 2,1 per cento rispetto al 2024 (**cfr. § 5.3-*La produzione legislativa nel 2025, la gestione dell'esercizio 2025 e le politiche di rientro del debito***) comporterà una contrazione media annua del 4,8 percento. A seguito delle nuove norme, nel 2026 lo *stock* è atteso attestarsi al valore di 7,623 miliardi; considerate le previsioni 2027-2029 sull'indebitamento netto, lo *stock* si ridurrà di 337 milioni nel 2027, 349 milioni nel 2028 e 361 nel 2029 alla fine del quale è stimato pari a 6,576 miliardi.

Il quadro macroeconomico a legislazione vigente

L'attuale scenario economico globale è caratterizzato da un moderato consolidamento in un contesto che permane segnato da un'elevata incertezza. Il ciclo economico internazionale continua a risentire del persistere di conflitti e tensioni geopolitiche latenti; tali fattori alimentano il rischio di frammentazione dei

(591) DGR 28 aprile 2026, n. 276 recante «*Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025*».

(592) Art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

mercati e suggeriscono la possibilità di un inasprimento delle politiche commerciali, almeno in riferimento ad alcuni rapporti bilaterali (cfr. Cap. 1 – *Elementi di economia internazionale, dell'area euro e nazionale per la programmazione regionale 2027-2029*).

Nonostante alcuni spiragli diplomatici, il quadro geopolitico nel quadrante mediorientale permane altamente instabile. Il possibile perdurare delle ostilità e la minaccia alla continuità delle principali rotte commerciali marittime impongono la massima cautela previsiva. Tale scenario di frammentazione alimenta il rischio di nuovi colli di bottiglia logistici nelle catene di approvvigionamento globali, mantenendo strutturalmente elevate le pressioni sui mercati delle materie prime ed esponendo l'economia al pericolo di improvvisi *shock* energetici avversi, con dirette ripercussioni sui costi operativi delle imprese.

In coerenza con le dinamiche globali, l'economia italiana descrive una traiettoria di atterraggio morbido (*soft landing*) *e* di progressiva stabilizzazione. A seguito della marcata espansione registrata nella fase post-pandemica, il ritmo di crescita dell'attività produttiva nazionale, seppur stimato al di sotto dell'1 per cento nell'anno in corso, è atteso convergere progressivamente verso il proprio sentiero potenziale.

L'elemento di maggiore rilevanza nell'attuale riassetto del ciclo macroeconomico italiano è rappresentato dalla rimodulazione degli investimenti fissi lordi. Il comparto sconta una marcata flessione nel breve termine (2024), riconducibile all'esaurimento dei principali incentivi fiscali all'edilizia. Per il biennio successivo si prospetta un significativo consolidamento della spesa in conto capitale, trainato dall'attuazione dei programmi del Pnrr (cfr. §-*Le politiche del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* nel parag. 3.2-*Le politiche nazionali*). Tuttavia, come sottolineato dalle indagini della Banca d'Italia, le aspettative di spesa per investimenti del tessuto produttivo privato mantengono un profilo cauto, condizionate dall'incertezza sul fronte dei costi energetici. Ciononostante, si conferma la sostanziale resilienza del mercato del lavoro: l'occupazione mantiene una dinamica espansiva, riflettendosi in un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione nazionale.

Le ipotesi del modello econometrico BeTa-Regional della Regione Lazio. – Le previsioni del quadro macroeconomico si basano su un insieme di ipotesi relative alle variabili esogene internazionali, commercio mondiale, prezzi delle materie prime energetiche, tassi di cambio e tassi di interesse, che ne delineano il contesto esterno di riferimento (cfr. il Riquadro S2.E-*Il modello macro-econometrico regionale del Lazio Beta-Regional*). Le stime presuppongono una durata contenuta delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, ma la perdurante volatilità impone un profilo di massima cautela.

Il conflitto ha determinato un marcato aumento delle quotazioni energetiche. Lo scenario di base ipotizza un sensibile rialzo per l'anno in corso, con il petrolio stimato intorno agli 85 dollari al barile e il gas in prossimità dei 46,7 euro per megawattora. A tali picchi farebbe seguito una graduale riduzione nel 2027 e un progressivo riallineamento nel 2028 ai livelli pre-crisi. Tale dinamica imprimerebbe un contributo lievemente restrittivo sulla crescita di breve periodo, per poi generare un effetto di rimbalzo positivo negli anni successivi, in virtù del previsto rientro dei costi energetici.

Sul fronte della politica monetaria, le dinamiche inflazionistiche globali continuano a dettare l'agenda di *policy*. Dopo aver avviato un ciclo di graduale allentamento a metà 2024, il persistere delle pressioni sui costi energetici legate alle turbolenze mediorientali ha costretto la Banca Centrale Europea a un brusco cambio di rotta. Nelle ultimissime decisioni ufficiali di giugno 2026, il Consiglio Direttivo ha operato un nuovo rialzo di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,25 per cento. Questa manovra restrittiva certifica come le condizioni generali di finanziamento siano destinate a permanere su livelli strutturalmente rigidi. Conseguentemente, la curva dei tassi sconta un deterioramento delle condizioni finanziarie a breve, mentre i rendimenti a lungo termine sono attesi assestarsi in prossimità del 3,8-4,0 per cento nel medio-lungo periodo.

Per quanto riguarda il mercato valutario, il tasso di cambio nominale effettivo sconta un moderato apprezzamento del dollaro rispetto all'euro, con un rapporto atteso che converge in prossimità della soglia di 1,2 lungo l'intero orizzonte di previsione. Infine, sul versante degli scambi internazionali, la domanda estera risulta sostanzialmente in linea con le stime precedenti. Il volume del commercio mondiale evidenzia una dinamica di fisiologico consolidamento, con ritmi di crescita stimati all'1,9 per cento nel 2026, per poi

convergere nell'area 2,5-2,9 per cento nel biennio successivo. Nel complesso, il nuovo scenario esogeno internazionale attenua lievemente la dinamica di crescita strutturale per il biennio 2026-2027, conformemente a un quadro macroeconomico di assoluta prudenza.

Le stime per gli anni 2024-2029. – Le dinamiche macroeconomiche delineano uno scenario per la regione Lazio improntato a un cauto consolidamento. Sul fronte della domanda interna, si prevede un andamento moderatamente espansivo dei consumi privati, che seguono strutturalmente l'evoluzione del Pil, sostenuti da una sostanziale tenuta dell'occupazione (*job-rich growth*) nella prima fase dell'orizzonte previsivo. Gli investimenti fissi lordi, dopo una fisiologica flessione nel breve termine legata all'esaurimento dei cicli incentivanti passati, sono attesi in significativo rafforzamento nel biennio 2025-2026, trainati dalla messa a terra dei cantieri infrastrutturali del Pnrr e dagli interventi per la doppia transizione, digitale ed ecologica.

Con riferimento al commercio estero, le esportazioni regionali evidenziano dinamiche particolarmente espansive, agendo da propulsore decisivo nel breve termine, pur in un contesto globale segnato da elevata frammentazione e perduranti colli di bottiglia logistici.

La dinamica dei prezzi evidenzia un profilo piuttosto differenziato tra componente consumo e prezzi impliciti del prodotto interno lordo, con sintomi di ritardi di trasmissione tra la prima e seconda componente. I prezzi al consumo, dopo una crescita ancora moderata nel 2025, mostrano un'accelerazione nel 2026 e si mantengono successivamente su ritmi superiori al 2 per cento, segnalando una certa persistenza delle pressioni inflazionistiche.

Anche il deflatore del Pil regionale si rafforza nel biennio 2025-2026, pur con un profilo lievemente più contenuto rispetto ai prezzi al consumo, per poi stabilizzarsi su valori prossimi al 2,5 per cento. Nel complesso, lo scenario segnala un rientro incompleto delle pressioni sui prezzi, con effetti differenziati sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla dinamica nominale del prodotto. Tali dinamiche hanno indotto la Banca Centrale Europea a un primo rialzo dei tassi. Tali condizioni monetarie, destinate a permanere su livelli strutturalmente più rigidi rispetto all'epoca pre-pandemica, condizionano il costo del credito.

Infine, per quanto concerne il mercato del lavoro, l'occupazione nel Lazio mostra una straordinaria resilienza iniziale, fortemente sostenuta dall'espansione dei servizi, per poi stabilizzarsi fisiologicamente nel medio termine.

In maggior dettaglio, per l'anno 2024, il Pil regionale ha evidenziato una crescita (provvisoria) dell'1,2 per cento, sostenuta da dinamiche particolarmente espansive sul fronte delle esportazioni (+12,9 per cento) e dell'occupazione (+2,2 per cento, secondo le stime econometriche delle unità di lavoro standard), nonostante una fisiologica flessione degli investimenti (-1,7 per cento, secondo le stime econometriche) dovuta al rimbalzo dei picchi pregressi (cfr. Cap. 2 – *Elementi di economia del Lazio per la programmazione economica regionale 2027-2029*).

Per il biennio 2025-2026, si proietta una crescita prudenziale del Pil, che si attesta allo 0,6 per cento nel 2025 e accelera allo 0,7 per cento nel 2026. Al fine di garantire il massimo rigore formale, le dinamiche di crescita delle singole componenti, come i consumi finali (+0,6 per cento nel 2026) e gli investimenti fissi lordi (+1,7 per cento), si bilanciano simultaneamente per rispettare l'esatta identità macroeconomica rispetto allo scenario programmatico di prudenza dettato a livello nazionale.

L'orizzonte di lungo termine (2027-2029) mostra l'effetto stabilizzatore di questa calibratura strutturale. Il Pil regionale si consolida intorno allo 0,8 per cento annuo, trascinando coerentemente la ripresa dei consumi (+0,8 per cento) e del valore aggiunto (+0,8 per cento) (tav. S2.28).

Tavola S2.28 – Defr Lazio 2027: quadro macroeconomico tendenziale 2027-2029 a legislazione vigente nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

VOCI	2024 (a)	PREVISIONI				
		2025	2026	2027	2028	2029
Valore aggiunto (b)	1,2	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8
PIL (b)	1,2	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8
- Deflatore del PIL	1,0	1,6	2,4	2,4	2,5	2,4
Consumi privati (b)	0,7	0,4	0,6	0,7	0,9	0,8
Investimenti fissi lordi (b)	-1,7	2,5	1,7	1,3	1,4	1,3
Esportazioni FOB-CIF	12,9	1,8	2,1	3,5	3,4	3,3
Importazioni	1,1	1,6	1,8	3,2	3,2	3,1
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	4,3	3,1	2,6	2,5	2,6	2,2
Occupazione (ULA)	2,2	1,0	0,7	0,7	0,8	0,7
Prezzi (IPCA)(d)	**1,7**	**1,6**	**2,8**	**2,3**	**2,7**	**2,7**
Per memoria						
PIL valori concatenati, base 2020	**218,3**	**219,5**	**221,2**	**222,8**	**224,6**	**226,5**
PIL nominale	**246,6**	**251,9**	**259,9**	**268,0**	**276,9**	**285,9**

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2026. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio, valori provvisori (gennaio 2026).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2020. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

Riquadro S2.E – Il modello macro-econometrico regionale del Lazio BeTa-Regional

La nuova versione del modello macro-econometrico regionale del Lazio è derivato da una struttura modellistica di larga scala, originariamente progettata per applicazioni a livello nazionale ed europeo, a sua volta ottenuta da una semplificazione del modello macro-econometrico BeTa, sviluppato presso il Dipartimento di Economia e Diritto dalla Sapienza Università di Roma[593]: l'economia regionale interagisce con quella nazionale (logica a due aree: Lazio e altre regioni italiane), che a sua volta è descritta come piccola economia aperta nel contesto europeo ed internazionale.

Il modello si colloca nel solco dell'approccio dinamico stocastico di equilibrio generale di ispirazione nuovo-keynesiana; assume la prospettiva dell'economia aperta e recepisce – per la rappresentazione delle relazioni del mercato del lavoro – le ultime innovazioni introdotte in letteratura sul modello Diamond-Mortensen-Pissarides[594], con un *focus* specifico sulle dinamiche sia degli *stock* sia dei flussi del mercato del lavoro.

Nel modello vengono utilizzate solo informazione di fonte ufficiale ISTAT e EUROSTAT al fine di garantire la validità statistica dell'*output* ai livelli di confidenza delle indagini istituzionali. Il modello permette la rappresentazione della dinamica aggregata e di dettaglio degli *stock* e dei flussi del mercato del lavoro regionale, con una specifica quantificazione dei fabbisogni professionali e di istruzione/formazione. Inoltre, sono stati introdotti rilevanti elementi di eterogeneità al livello della contrattazione salariale secondo le teorie di Nash in contesti a prezzi e salari viscosi[595]; in particolare, si fanno distinzioni tra *nuovi assunti* e *lavoratori in essere*, nonché rispetto a individui privi e con vincoli di liquidità sia nella definizione delle scelte di consumo, sia in quella dell'offerta di lavoro nella contrattazione salariale.

Sul versante fiscale, le previsioni/simulazioni del modello si possono spingere a considerare la tassazione diretta e indiretta, distinguendo – per le imposte dirette – tra la tassazione del reddito da lavoro, da impresa e da capitale e – per le imposte indirette – tra la tassazione dei consumi e quella delle importazioni.

Dal lato della spesa, viene considerata la spesa per consumi pubblici, investimenti pubblici, trasferimenti pubblici a famiglie e imprese, sussidi di disoccupazione.

Ai fini delle previsioni d'impatto delle politiche attive del mercato del lavoro il modello considera gli strumenti fiscali della sussidiazione salariale delle diverse tipologie lavorative e della sussidiazione dei costi di assunzione (formazione, *training* ecc.).

(593) Beqiraj E. e Tancioni M. (2017), *An hybrid Dynamic Stochastic GE model for LM policy evaluations*, Sapienza Working Paper, forthcoming.
(594) Pissarides, C. A. (2000), *Equilibrium unemployment theory*, MIT press.
(595) Gertler, M., & Trigari, A. (2009), *Unemployment fluctuations with staggered Nash wage bargaining*, Journal of political Economy, 117(1), 38-86.

Per affrontare tematiche con un maggior grado di dettaglio territoriale, insieme alla parte *core* del modello quantitativo, sono state introdotte «strutture satellite» per la scomposizione regionale, settoriale, professionale, per titolo di studio, per classe di età e per sesso.

La considerazione di due strutture di algoritmi diversi, ma tra loro teoricamente e statisticamente interdipendenti, permette una netta separazione concettuale: il modello ingloba, un primo blocco (modello aggregato *core*), caratterizzato da un'ispirazione fortemente teorica e con equazioni di stima delle principali variabili macroeconomiche e, un secondo (modello disaggregato), di ispirazione statistico-econometrica, satellite, con equazioni volte alle disaggregazioni, scomposizioni e dettagli analitici (territorio, settore, ecc.).

Il modello aggregato. – Le equazioni vengono ottenute dalla soluzione di problemi di ottimizzazione vincolata (statica e intertemporale) di agenti economici di cui vengono pienamente specificati gli obiettivi e i comportamenti: i consumatori, le imprese del settore domestico, dell'importazione e dell'esportazione, i sindacati dei lavoratori, le banche e i *policymakers*. In linea con l'approccio contemporaneo alla definizione delle variabili attese, si assumono aspettative razionali e coerenti con il modello teorico dell'economia adottato; ciò comporta il rispetto delle condizioni necessarie alla verifica dell'ipotesi di equivalenza di certezza.

Rispetto alle specificazioni-tipo del modello *nuovo-keynesiano* di media scala[596], la struttura utilizzata si caratterizza per l'estensione teorica ed empirica in quattro direzioni fondamentali, motivate dalla necessità di massimizzare le capacità rappresentative ed empiriche del modello: (1) la rappresentazione degli *stock* e dei flussi del mercato del lavoro, ottenuta attraverso la piena implementazione dello schema teorico del *search and matching* a salari viscosi[597]; (2) la rappresentazione micro-fondata[598] di un mercato del credito in concorrenza monopolistica, in cui si assume l'esistenza di rischi di credito sia per il debito pubblico, sia per quello privato; (3) la rappresentazione delle principali poste pubbliche di spesa[599] (consumi pubblici, investimenti infrastrutturali, sussidi a imprese e famiglie, trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali) e di entrata (tassazione diretta su lavoro, capitale e profitti, tassazione indiretta su importazioni e consumi); (4) la rappresentazione del settore estero (per il caso dell'economia locale più appropriatamente definibile come settore esterno, distinguendo tra

(596) Smets e Wouters (2007), *Shocks and frictions in US business cycles. A Bayesian DSGE approach*, European Central Bank-Eurosystem, Working paper serie, n. 722.

(597) Gertler e Trigari, 2009. La prima estensione, rispetto ad approcci più tradizionali tipicamente centrati sull'ipotesi di mercati del lavoro perfettamente concorrenziali o imperfettamente concorrenziali a salari viscosi, garantisce la coerenza teorica con l'evidenza empirica di situazioni di equilibrio di sotto-occupazione, nonché una spiccata capacità del modello di generare il tipico sfasamento ciclico tra dinamica macroeconomica e occupazionale. In linea con lo schema teorico del *search and matching*, il processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro viene descritta da una funzione di produzione del match di tipo Cobb-Douglas avente come argomenti i posti vacanti aperti dall'impresa (domanda di lavoro) e i disoccupati (offerta di lavoro). Il processo di ricerca è costoso sia per le imprese che per il lavoratore, pertanto l'incontro tra domanda e offerta di lavoro genera un surplus di valore che viene spartito tra lavoratore (sindacato) e datore di lavoro in base ai rispettivi poteri negoziali, secondo uno schema di contrattazione alla Nash. L'esistenza di disoccupazione emerge in considerazione dei costi di ricerca e di licenziamento, assunti non nulli e calibrati in base all'evidenza recente dell'economia italiana e in coerenza con i tassi di disoccupazione osservati nel lungo periodo.

(598) Corsetti *et al.*, 2013. La seconda estensione, oltre a fornire una migliore rappresentazione del ciclo del credito effettivamente osservato, permette il ripristino delle condizioni di stabilità del modello anche in un contesto di politica monetaria centralizzata quando l'economia è soggetta a *shock* asimmetrici. Infatti, trattandosi di una piccola economia locale che produce un effetto trascurabile (inferiore all'1 per cento) sulle variabili target della politica monetaria, la specificazione di un settore del credito che traduce la politica monetaria centralizzata in tassi di interesse domestici fa emergere un differenziale che, in quanto definito rispetto alla posizione netta sul settore non domestico, garantisce l'emersione delle necessarie variazioni di riequilibrio dei tasi di interesse domestici. I rischi di default *prendono* pertanto il posto della politica monetaria nel garantire la stabilità del modello.

(599) Drautzburg and Uhlig, 2011. La terza estensione permette l'analisi e la simulazione di un largo insieme di politiche fiscali, nonché la valutazione delle implicazioni di finanza pubblica, nazionale e locale, connesse a tutte le ipotesi di scenario implementabili e verificabili all'interno del modello pilota.

estero non Euro-zona, estero Euro-zona e nazionale) sotto l'ipotesi di piccola economia aperta[600].

Il modello disaggregato. – Al fine di massimizzare le capacità di previsione del modello, le relazioni di questo blocco disaggregato vengono specificate sulla base di considerazioni esclusivamente statistiche ed econometriche, sebbene sotto il vincolo di consistenza tra valori aggregati (prodotti dal pilota) e valori disaggregati (generati nel satellite).

Per ogni valore aggregato prodotto dal primo blocco del modello, la disaggregazione richiesta viene ottenuta attraverso la specificazione di sistemi di equazioni simultanee in specificazione autoregressiva a ritardi distribuiti (ARDL), in cui si ha una relazione della variabile dipendente (della disaggregazione di interesse), con i ritardi di sé stessa e con il valore contemporaneo, e quelli ritardati dell'esplicativa, ossia della variabile aggregata.

In presenza di equilibri statistici di lungo periodo (cointegrazione), il processo ARDL ha una rappresentazione sia in termini di relazioni statiche di equilibrio di lungo periodo, sia di relazioni dinamiche a correzione del disequilibrio. I sistemi sono stimati utilizzando lo stimatore SUR di Zellner.

Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio

Per l'anno in corso, il totale delle entrate correnti a libera destinazione è previsto pari a 3,533 miliardi di cui 1,573 miliardi derivanti da imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi (nel consuntivo del 2025 sono risultate 1,628 miliardi) e 1,861 miliardi dal gettito della manovra fiscale (nel consuntivo del 2025 è risultato 755 milioni); si prevedono, inoltre, entrate correnti una tantum di 100 milioni (nel consuntivo del 2025 sono risultate 490 milioni). Le entrate da destinare agli investimenti, nell'anno in corso, sono previste pari a 459 milioni di cui 449 milioni di autofinanziamento regionale.

Dal lato della spesa, si prevede che nel 2026, la spesa corrente sia di 2,733 miliardi (nel consuntivo 2025 è stata 2,130 miliardi).

La componente incomprimibile della spesa (interessi sul debito; spese per il personale; accantonamenti) è stimata 1,659 miliardi (1,289 miliardi nel consuntivo 2025), mentre la parte elastica della spesa è circa 1,073 miliardi (841 milioni nel consuntivo 2025). Per quest'ultima la Ragioneria generale del Lazio prevede che le spese per il *welfare*, la formazione, lo sviluppo economico, l'ambiente e la cultura si attestino a 579 milioni, di poco superiori ai valori del consuntivo 2025 (565 milioni).

La spesa di parte capitale è attesa pari a 459 milioni e il rimborso dei prestiti, al lordo del credito verso Cartesio (cfr. §-*Politiche rientro del debito* nel parag.5.3-*La produzione legislativa nel 2025, la gestione dell'esercizio finanziario 2025 e le politiche di rientro del debito*) dovrebbe fermarsi a 352 milioni (è stata 459 milioni nel 2025) (tav. S2.29).

Nel triennio 2027-2029, il totale delle entrate correnti a libera destinazione è previsto pari a 10,708 miliardi di cui 4,625 miliardi derivanti da imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi (1,542 miliardi in media d'anno) e 5,783 miliardi dal gettito della manovra fiscale (1,928 miliardi in media d'anno); in via prudenziale, le entrate correnti una tantum sono previste, per ciascun anno del triennio di previsione, 100 milioni (nei consuntivi 2023-2025 il valore annuale è stato, in media, 482 milioni). Le entrate da destinare agli investimenti, nel triennio 2027-2029, si ipotizzano pari a 823 milioni (274 milioni in media d'anno) di cui 794 milioni di autofinanziamento regionale.

Dal lato della spesa, quella corrente 2027-2029, è stata prevista 8,814 miliardi (256 milioni in media d'anno) prevalentemente derivante dalle stime sulla componente anelastica (6,072 miliardi nel complesso, circa 2,024 miliardi all'anno); la componente con maggiori gradi di libertà – la spesa elastica – è prevista pari a 2,742 miliardi (circa 914 milioni in media d'anno) da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale (300 milioni nel triennio), al trasporto pubblico locale (1,093 miliardi nel triennio, 364 milioni in media d'anno) e, alle politiche economiche settoriali (1,349 miliardi, 450 milioni in media d'anno).

La spesa di parte capitale, in via prudenziale, è attesa nel triennio attorno a 823 milioni (274 milioni in

(600) Adolfson et al., 2008; 2011. La quarta estensione aumenta il realismo e le capacità empiriche del modello. Sotto ipotesi di piccola economia aperta, il settore esterno è assunto esogeno rispetto all'economia domestica ed è definito da una rappresentazione vettoriale autoregessiva di tipo strutturale.

media d'anno, al di sopra dei valori annui rilevati nei consuntivi 2023-2025); il rimborso dei prestiti, al lordo del credito verso Cartesio, dovrebbe assorbire 1,099 miliardi (366 milioni in media all'anno).

Tavola S2.29 – Defr Lazio 2027: consuntivi 2023-2025, previsioni 2026 e manovra 2027-2029 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) (valori assoluti espressi in milioni)

VOCI	CONSUNTIVO			PREVISIONE	PREVISIONE MANOVRA		
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario base	**3.254**	**3.261**	**3.314**	**3.433**	**3.468**	**3.469**	**3.470**
Di cui:							
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	1.644	1.666	1.628	1.573	1.541	1.542	1.543
- Gettito manovra fiscale – Libero	796	717	755	1.861	1.928	1.928	1.928
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) – Libero	646	878	932	-	-	-	-
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Vincolato sanità	168	-	-	-	-	-	-
Ulteriori entrate libere correnti *una tantum*	488	469	490	100	100	100	100
Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario previsionale	**3.742**	**3.729**	**3.804**	**3.533**	**3.568**	**3.569**	**3.570**
(autofinanziamento investimenti regionali)	211	156	260	449	267	276	251
(entrate libere in conto capitale ed entrate libere del titolo 5) (1)	3	39	14	10	10	10	10
Totale entrate da destinare a investimenti	**214**	**195**	**274**	**459**	**277**	**285**	**260**
TOTALE SPESA LIBERA (A)+(B)+(C)+(D)+(E)+(F)	**3.744**	**3.768**	**3.818**	**3.543**	**3.578**	**3.579**	**3.580**
- Copertura disavanzi applicati (A) (2)	**129**	**284**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Spesa corrente (B)	**2.192**	**2.027**	**2.130**	**2.733**	**2.947**	**2.927**	**2.940**
Di cui:							
- - Spesa "anelastica"(4)	1.264	1.272	1.289	1.659	2.017	2.006	2.049
- - Spesa "elastica"	930	755	841	1.073	929	921	891
Di cui:							
- - - fondo esenzione IRPEF/IRAP	-	-	-	139	100	100	100
- - - TPL (quota Regione)	358	343	275	355	366	364	364
- - - Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo eco., Lavoro, Ambiente, Cultura,)	572	412	565	579	464	458	428
- Spese in conto capitale (compreso fondi di riserva in c/capitale) (4) **(C)**	**214**	**195**	**274**	**459**	**277**	**285**	**260**
- Spese incremento attività finanziarie (titolo 3) **(D)**	**5**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Rimborso prestiti (titolo 4) (3) **(E)**	**449**	**459**	**459**	**352**	**354**	**366**	**379**
- Accantonamenti in sede di rendiconto, compreso FCDE (4) **(F)**	**757**	**802**	**634**	-	-	-	-
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-	-	**322**	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2026. – (1) Per l'anno 2023, 2024 e 2025 l'importo si riferisce alle entrate libere in conto capitale e alla quota libera delle entrate per incremento di attività finanziarie; per gli anni 2026-2029 l'importo si riferisce alle entrate libere in conto capitale e alle entrate per incremento di attività finanziarie. – (2) Per l'anno 2024, oltre a ripianare i disavanzi applicati per complessivi 72,84 milioni, è stata completamente ripianata la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 per complessivi 167,85 milione (compresi di 35,70 milioni del contributo di finanza pubblica per l'anno 2024 previsto dalla l. n. 213/2023) e la quota residuale del disavanzo sorto a seguito della Decisione di Parifica della Corte dei conti per l'anno 2022, per euro 43,2 milioni. – (3) L'importo si riferisce al rimborso delle quote capitale contenute nelle rate di ammortamento, al lordo del credito Cartesio. – (4) In relazione ai fondi della missione 20 di parte corrente e in conto capitale, per gli anni consuntivati (2023, 2024 e 2025) si valorizza solo la voce riferita alla quota accantonata in sede di rendiconto, invece, per l'esercizio corrente (2026) e per i pluriennali (2027-2029) si valorizza solo la quota stanziata in bilancio. – (5) Accertamenti, impegni e Fondo Pluriennale Vincolato.

Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia

La manovra 2027-2029 non ha effetti rilevanti sulle variabili di finanza pubblica e, dunque, si confermano le previsioni del quadro tendenziale (tav. S2.30).

Nella previsione del Defr 2026-2028, il servizio del debito stimava un valore medio del triennio pari a 1.226 milioni e teneva conto della sospensione fino al 2026 del versamento delle quote di rimborso delle anticipazioni di liquidità del D.L. 35/2013 per le regioni colpite dal sisma del 2016. Le previsioni del Defr 2027-2029 presentano valori fortemente ridotti del servizio del debito (valor medio triennale attorno a 623 milioni) per effetto delle citate disposizioni dell'art. 1, commi 638-639, della legge 199/2025 (cancellazione, a partire dal 2026, dell'onere del rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e di cui all'art. 2, comma 46, della legge 244/2007).

La cancellazione delle quote di rimborso del debito sottese alle anticipazioni di liquidità ha determinato una riduzione di circa il 50 per cento del servizio del debito e, in parallelo, dell'indebitamento netto. In assenza di accensione di prestiti, l'indebitamento risulterà pari alle quote di rimborso dei debiti esistenti che passeranno dal valore medio annuo di 756 milioni – previsto per il triennio 2026-2028 dal Defr di giugno 2026 – al valore medio anno di 349 milioni per il triennio 2027-2029.

Il saldo primario che nell'anno in corso è stimato in 449 milioni, per il triennio 2027-2029 è previsto – in

media d'anno – attorno a 265 milioni di euro (nel Defr2026 di giugno 2026 era previsto pari 331 milioni per il triennio 2026-2028); la riduzione del saldo primario è ascrivibile alla maggiore spesa, a partire dal 2027, dovuta al versamento da effettuare a favore del bilancio dello Stato[601] commisurato alle quote di rimborso non più da pagare delle anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013 e dell'art. 2, comma 46, della legge 244/2007), solo parzialmente mitigata dal miglioramento delle stime delle entrate derivanti dalle manovre fiscali regionali. A seguito delle nuove norme di finanza pubblica precedentemente citate, nel 2026 lo *stock* del debito è atteso al valore di 7,623 miliardi, a fronte di 20,867 miliardi del rendiconto 2025.

Tavola S2.30 – Defr Lazio 2027: indicatori di finanza pubblica regionale 2027-2029 - il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo				Previsione Defr 2027-2029 (Giugno 2026)				Previsione Defr 2026-2028 (Giugno 2025)		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2026	2027	2028
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-443	-328	-337	-349	-361	-472	-895	-902
Saldo primario (2)	284	294	794	1.097	449	267	276	251	445	271	278
Servizio del debito	1.012	959	975	932	625	623	623	622	961	1.366	1352
Indebitamento netto strutturale (3) = (1)+ (4)	-405	-416	-411	-429	-318	-327	-339	-351	-462	-885	-892
Entrate una tantum (4)	4	7	46	14	10	10	10	10	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5_{t-1}) - (5_t)	22.190	21.767	21.310	20.867	7.623	7.286	6.937	6.576	20.387	19.492	18.590

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2026.

Lo scenario macroeconomico programmatico per la Regione Lazio incorpora gli effetti attesi degli interventi di *policy* delineati dalle Autorità di politica economica della Regione Lazio. La traiettoria delineata riflette un approccio orientato all'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse disponibili, puntando sulla massimizzazione dell'efficienza della spesa e sul dispiegamento integrale dei fondi legati al Pnrr e alla programmazione comunitaria, che fungono da leva primaria per il sostegno della domanda interna (**cfr. parag. 4.1-*La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi***).

Nel medio termine (biennio 2025-2026), le proiezioni programmatiche indicano un quadro di sostanziale consolidamento. Il prodotto interno lordo regionale si attesta su ritmi di crescita moderati, posizionandosi in prossimità dello 0,7 per cento (**tav. S2.31**).

In questa fase, il principale fattore trainante dell'attività economica è rappresentato dalla resilienza del ciclo degli investimenti fissi lordi, che mantengono un profilo espansivo, sostenuti ancora dalla realizzazione dei cantieri infrastrutturali e degli interventi per la doppia transizione. Parallelamente, i consumi privati mostrano una dinamica cauta ma positiva, riflettendo la tenuta dei livelli occupazionali, che continuano a espandersi, seppur a ritmi più normalizzati rispetto al rimbalzo post-pandemico.

Allungando lo sguardo verso l'orizzonte di fine periodo (2027-2029), l'impulso strutturale delle riforme e la progressiva maturazione degli investimenti strategici inducono un innalzamento del prodotto potenziale della regione. La dinamica del Pil evidenzia un profilo in moderata ma costante accelerazione, approssimando alla soglia dell'1,0 per cento alla fine del decennio. Questa convergenza verso un sentiero di crescita più sostenuto si trasmette simmetricamente all'intera architettura contabile: sia il valore aggiunto che la spesa per consumi assecondano il medesimo slancio, delineando un quadro macroeconomico in cui la stabilità dei prezzi si coniuga con un rafforzamento strutturale del tessuto produttivo laziale.

(601) In applicazione dell'art. 1, commi 638 e 639, della legge 199/2025.

Tav. S2.31 – Defr Lazio 2027: quadro macroeconomico programmatico 2027-2029 nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

VOCI	2024 (a)	PREVISIONI				
		2025	2026	2027	2028	2029
Valore aggiunto (b)	1,2	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9
PIL (b)	1,2	0,6	0,7	0,8	0,8	1,0
- Deflatore del PIL	1,0	1,6	2,4	2,4	2,5	2,4
Consumi privati (b)	0,7	0,4	0,6	0,8	0,8	1,0
Investimenti fissi lordi (b)	- 1,7	2,5	1,7	1,5	1,5	1,8
Esportazioni FOB-CIF	12,9	1,8	2,1	3,5	3,4	3,3
Importazioni	1,1	1,6	1,8	3,2	3,2	3,1
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	4,3	3,1	2,6	2,6	2,5	2,4
Occupazione (ULA)	2,2	1,0	0,7	0,7	0,7	0,8
Prezzi (IPCA)(d)	**1,7**	**1,6**	**2,8**	**2,3**	**2,7**	**2,7**
Per memoria						
PIL a valori concatenati, base 2020	**218,3**	**219,5**	**221,2**	**222,9**	**224,7**	**226,9**
PIL nominale	**246,6**	**251,9**	**259,9**	**268,2**	**277,0**	**286,4**

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2026. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio, valori provvisori (gennaio 2026).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2020. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

Appendice

Indice delle tavole

Tvola A.1– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Viterbo-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 213
Tavola A.2 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Rieti-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 213
Tavola A.3– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Roma-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 214
Tavola A.4 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Latina-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 214
Tavola A.5 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Frosinone-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 215
Tavola A.6– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Viterbo-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 216
Tavola A.7 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Rieti-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 216
Tavola A.8 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Roma-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 217
Tavola A.9 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Latina-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 217
Tavola A.10– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Frosinone-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale) 218
Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori» 219
Tavola A.12 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» 226
Tavola A.13 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» 230

Tvola A.1– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Viterbo-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	66,5	84,3	129,5	13,8	15,8	22,2	16,3	26,7	53,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	7,3	7,4	4,2	1,5	1,4	0,7	92,3	1,8	-43,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	82,2	95,9	104,2	17,0	18,0	17,9	29,7	16,6	8,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	81,1	84,6	78,1	16,8	15,9	13,4	41,1	4,2	-7,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3,0	4,8	2,4	0,6	0,9	0,4	-33,0	59,7	-50,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,1	0,4	0,0	0,0	0,1	353,3	83,9	620,9
Sostanze e prodotti chimici	6,5	7,6	6,7	1,3	1,4	1,1	-29,8	16,9	-12,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	18,4	370,1	-34,6
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	149,2	149,1	155,5	30,9	28,0	26,7	-9,9	-0,1	4,3
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	15,7	16,2	8,7	3,2	3,1	1,5	-22,7	3,4	-46,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,4	4,4	3,1	0,5	0,8	0,5	-25,2	83,6	-30,2
Apparecchi elettrici	10,1	13,6	14,2	2,1	2,6	2,4	-5,3	34,6	4,3
Macchinari e apparecchi n.c.a.	26,5	26,9	25,9	5,5	5,1	4,5	-1,4	1,4	-3,7
Mezzi di trasporto	1,8	3,3	3,6	0,4	0,6	0,6	156,2	84,4	9,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	27,8	28,6	36,0	5,8	5,4	6,2	-18,2	2,6	25,9
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,4	0,2	0,6	0,1	0,0	0,1	172,4	-37,4	138,6
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	0,4	0,5	0,6	0,1	0,1	0,1	-13,2	17,0	17,7
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,7	0,2	0,4	0,1	0,0	0,1	31,3	-65,9	55,8
Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-	-			
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	1,6	3,9	8,2	0,3	0,7	1,4	-5,1	139,1	111,8
Totale	**483,4**	**531,7**	**582,3**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**5,1**	**10,0**	**9,5**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.2 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Rieti-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-72,4	72,1	17,4
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	263,9	249,6	-99,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	10,0	10,5	6,6	1,8	1,8	0,7	0,4	4,3	-37,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,3	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	-58,8	-10,0	-58,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,2	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	68,1	-45,8	109,7
Sostanze e prodotti chimici	6,8	6,9	10,6	1,2	1,2	1,2	-37,8	0,6	55,1
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	385,3	405,8	703,6	69,2	68,6	80,1	-0,5	5,3	73,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	1,5	2,3	2,1	0,3	0,4	0,2	-21,8	52,4	-8,9
Metalli di base e prod. in metallo escl. macchine e impianti	4,1	4,7	4,1	0,7	0,8	0,5	-0,4	14,8	-12,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	34,2	36,2	31,5	6,1	6,1	3,6	44,6	5,7	-13,0
Apparecchi elettrici	10,1	7,2	4,3	1,8	1,2	0,5	131,6	-28,5	-40,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	102,7	113,7	112,6	18,4	19,2	12,8	15,8	10,7	-1,0
Mezzi di trasporto	0,6	1,1	1,2	0,1	0,2	0,1	9,6	68,6	14,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,8	2,6	0,5	0,2	0,4	0,1	28,1	205,9	-82,0
Prodotti editoria e audiovisivi; prod. attività radiotelevisive	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	168,6	238,(	-100,0
Prodotti attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	91,2	-89,0	-100,0
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	0,2	0,4	0,9	0,0	0,1	0,1	-64,6	150,6	101,8
Totale	**557,0**	**591,7**	**878,4**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**4,4**	**6,2**	**48,4**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.3– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Roma-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	48,2	61,3	84,5	0,4	0,4	0,6	41,7	27,1	37,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	104,4	64,4	112,3	0,8	0,5	0,8	-12,7	-38,3	74,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	610,5	766,6	700,4	4,5	5,6	4,8	7,1	25,6	-8,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.115,6	1.070,3	964,5	8,3	7,9	6,7	3,4	-4,1	-9,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	195,4	195,1	195,0	1,4	1,4	1,3	8,9	-0,2	0,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	687,5	570,7	1.135,8	5,1	4,2	7,8	-13,3	-17,0	99,0
Sostanze e prodotti chimici	1.940,0	1.951,8	1.907,9	14,4	14,3	13,2	-14,8	0,6	-2,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	792,9	740,2	1.363,2	5,9	5,4	9,4	17,9	-6,6	84,2
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	329,3	301,0	298,4	2,4	2,2	2,1	2,0	-8,6	-0,8
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	1.667,2	1.263,6	1.473,4	12,4	9,3	10,2	-36,6	-24,2	16,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.042,0	1.223,8	1.090,8	7,7	9,0	7,5	-12,0	17,4	-10,9
Apparecchi elettrici	384,6	478,2	424,8	2,8	3,5	2,9	-3,2	24,3	-11,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	725,0	944,4	781,1	5,4	6,9	5,4	-2,7	30,3	-17,3
Mezzi di trasporto	1.771,8	1.737,6	1.819,6	13,1	12,8	12,6	-17,6	-1,9	4,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	468,8	463,7	420,3	3,5	3,4	2,9	2,5	-1,1	-9,4
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	16,1	26,2	21,5	0,1	0,2	0,1	-45,5	62,4	-17,9
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	53,2	36,5	59,0	0,4	0,3	0,4	-11,3	-31,3	61,4
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5195,3	-57,0	-95,6
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	76,8	51,5	69,7	0,6	0,4	0,5	44,5	-32,9	35,3
Prodotti delle altre attività di servizi			0,1			0,0			
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	1.468,6	1.680,8	1.558,0	10,9	12,3	10,8	12,2	14,5	-7,3
Totale	**13.498,0**	**13.627,9**	**14.480,3**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-10,4**	**1,0**	**6,3**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.4 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Latina-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	260,5	252,6	263,4	3,3	2,5	2,5	10,5	-3,0	4,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,8	0,8	0,3	0,0	0,0	0,0	62,4	-3,9	-60,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	244,2	310,9	339,1	3,1	3,1	3,3	-11,4	27,3	9,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	15,2	16,1	14,2	0,2	0,2	0,1	19,0	6,3	-12,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	13,7	12,7	16,3	0,2	0,1	0,2	-43,6	-7,5	28,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	8335,6	-93,5	1199,8
Sostanze e prodotti chimici	228,6	243,2	226,4	2,9	2,4	2,2	-17,0	6,4	-6,9
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6.298,7	8.366,0	8.515,0	79,3	82,8	82,3	-12,4	32,8	1,8
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	94,0	89,3	97,8	1,2	0,9	0,9	-3,6	-5,0	9,6
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	324,4	339,2	356,4	4,1	3,4	3,4	-21,1	4,6	5,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	69,3	86,4	82,7	0,9	0,9	0,8	48,6	24,7	-4,3
Apparecchi elettrici	102,4	110,1	131,6	1,3	1,1	1,3	-10,5	7,5	19,6
Macchinari e apparecchi n.c.a.	168,6	155,0	170,7	2,1	1,5	1,6	21,4	-8,1	10,1
Mezzi di trasporto	91,1	72,4	43,7	1,1	0,7	0,4	45,0	-20,5	-39,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	23,6	35,9	66,2	0,3	0,4	0,6	28,3	51,7	84,7
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	5,4	9,8	5,1	0,1	0,1	0,0	32,1	79,1	-47,6
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	1,0	1,8	1,4	0,0	0,0	0,0	3,7	75,2	-20,3
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,1	0,3	0,6	0,0	0,0	0,0	-99,7	379,1	99,4
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	2,4	4,8	15,7	0,0	0,0	0,2	-5,6	101,8	229,3
Totale	**7.944,3**	**10.107,3**	**10.346,8**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-11,1**	**27,2**	**2,4**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.5 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (esportazioni) Frosinone-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	3,4	3,1	3,0	0,1	0,0	0,0	20,0	-10,3	-3,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,6	0,8	3,3	0,0	0,0	0,0	6,5	-49,2	311,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	151,0	158,1	179,0	2,3	2,0	1,8	-6,6	4,7	13,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	174,8	172,1	160,2	2,7	2,2	1,7	-47,6	-1,5	-7,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	146,8	115,8	124,9	2,2	1,5	1,3	-39,9	-21,1	7,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	5,0	2,4	3,4	0,1	0,0	0,0	62,6	-50,9	38,8
Sostanze e prodotti chimici	172,0	156,0	148,1	2,6	2,0	1,5	-7,8	-9,3	-5,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4.066,4	5.847,6	7.500,0	61,7	73,3	77,3	-8,3	43,8	28,3
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	145,1	114,9	123,2	2,2	1,4	1,3	-9,7	-20,8	7,2
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	84,8	76,4	80,1	1,3	1,0	0,8	-18,7	-9,9	4,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	31,3	42,3	38,9	0,5	0,5	0,4	27,6	35,2	-8,1
Apparecchi elettrici	391,7	418,6	419,4	5,9	5,2	4,3	3,2	6,9	0,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	124,1	118,0	159,9	1,9	1,5	1,6	9,3	-4,9	35,5
Mezzi di trasporto	970,5	654,9	665,6	14,7	8,2	6,9	-1,5	-32,5	1,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	112,2	83,3	57,8	1,7	1,0	0,6	4,5	-25,8	-30,6
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	4,4	4,9	1,5	0,1	0,1	0,0	67,3	9,8	-68,6
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	1,8	1,6	0,5	0,0	0,0	0,0	115,7	-14,7	-67,9
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,2	0,7	0,5	0,0	0,0	0,0	-82,6	167,9	-27,7
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	4,5	4,5	36,7	0,1	0,1	0,4	26,3	0,4	721,8
Totale	**6.591,6**	**7.975,9**	**9.706,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-9,1**	**21,0**	**21,7**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.6– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Viterbo-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	110,9	111,7	180,6	19,8	20,8	30,7	32,4	0,8	61,7
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	17,6	18,2	16,5	3,1	3,4	2,8	-15,6	3,4	-9,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	55,1	64,4	83,1	9,8	12,0	14,1	2,0	16,9	29,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	50,8	42,1	39,0	9,1	7,8	6,6	1,7	-17,1	-7,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	12,9	7,5	14,4	2,3	1,4	2,4	-36,4	-42,1	92,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,1	0,2	0,6	0,0	0,0	0,1	-96,2	104,9	244,0
Sostanze e prodotti chimici	9,7	8,8	7,9	1,7	1,6	1,3	-17,8	-8,7	-10,2
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2,1	1,8	2,1	0,4	0,3	0,4	-57,6	-14,1	13,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	45,8	50,0	48,6	8,2	9,3	8,2	-19,3	9,1	-2,9
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	37,8	41,4	35,7	6,7	7,7	6,1	14,3	9,6	-13,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	78,3	48,0	28,4	14,0	8,9	4,8	116,9	-38,7	-40,9
Apparecchi elettrici	33,4	49,1	41,6	6,0	9,1	7,1	127,2	46,9	-15,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	72,5	55,4	41,8	12,9	10,3	7,1	69,6	-23,5	-24,6
Mezzi di trasporto	9,9	16,7	17,3	1,8	3,1	2,9	-27,6	68,0	3,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7,4	10,4	9,0	1,3	1,9	1,5	-39,1	40,5	-13,6
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,7	0,7	1,6	0,1	0,1	0,3	-61,9	1,7	138,6
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	0,1	0,1	0,3	0,0	0,0	0,1	29,9	-2,7	297,8
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche			-			-			
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,1	1,1	0,7	0,0	0,2	0,1	-16,4	833,5	-37,7
Prodotti delle altre attività di servizi	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-19,3	-80,9	
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	15,7	9,5	19,5	2,8	1,8	3,3	25,6	-39,5	105,4
Totale	**560,9**	**537,2**	**588,8**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**18,9**	**-4,2**	**9,6**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.7 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Rieti-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	9,4	8,5	11,2	1,1	0,3	0,3	819,0	-9,8	31,9
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4,0	3,0	5,0	0,5	0,1	0,1	1509,6	-25,1	65,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	30,1	42,1	48,3	3,4	1,7	1,4	128,9	39,8	14,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3,0	2,8	2,7	0,3	0,1	0,1	-10,8	-4,6	-4,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5,3	5,7	7,6	0,6	0,2	0,2	61,2	8,0	34,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-7,2	-25,0	546,9
Sostanze e prodotti chimici	29,8	34,6	50,3	3,4	1,4	1,4	50,8	16,3	45,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	685,5	2.274,2	3.237,4	78,1	91,2	92,8	80,6	231,8	42,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	15,9	29,1	31,4	1,8	1,2	0,9	16,7	83,3	7,8
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	6,1	5,4	4,2	0,7	0,2	0,1	4,0	-11,8	-21,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	21,0	22,5	22,5	2,4	0,9	0,6	27,5	6,8	0,0
Apparecchi elettrici	11,5	12,7	9,6	1,3	0,5	0,3	0,5	10,8	-24,6
Macchinari e apparecchi n.c.a.	39,7	40,1	39,9	4,5	1,6	1,1	12,4	1,1	-0,5
Mezzi di trasporto	0,3	1,1	0,8	0,0	0,0	0,0	-47,8	305,7	-26,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	3,7	8,4	9,8	0,4	0,3	0,3	52,4	125,8	15,9
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,4	0,5	0,8	0,0	0,0	0,0	-38,8	24,6	73,4
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	82,0	-4,5	-6,3
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	-80,8	27,0	962,9
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	11,9	2,7	5,8	1,4	0,1	0,2	163,3	-76,9	109,9
Totale	**877,7**	**2.493,7**	**3.487,6**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**71,7**	**184,1**	**39,9**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.8 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Roma-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	578,2	586,0	678,6	2,1	2,2	2,8	9,6	1,3	
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	385,2	41,1	275,4	1,4	0,2	1,1	-90,9	-89,3	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.509,6	1.520,1	1.438,7	5,5	5,8	5,8	15,7	0,7	
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.156,2	1.097,3	1.321,3	4,2	4,2	5,4	4,2	-5,1	
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	264,2	273,4	292,2	1,0	1,0	1,2	-21,0	3,5	
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.575,4	3.831,8	3.880,8	12,9	14,6	15,8	-21,0	7,2	
Sostanze e prodotti chimici	1.284,0	1.083,9	1.108,4	4,6	4,1	4,5	-13,1	-15,6	
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.585,9	2.385,9	1.639,5	13,0	9,1	6,7	-23,9	-33,5	
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	646,3	577,9	549,2	2,3	2,2	2,2	-7,4	-10,6	
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	2.506,7	1.584,0	2.028,4	9,1	6,1	8,2	-24,3	-36,8	
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.993,8	1.891,6	1.923,8	7,2	7,2	7,8	-8,1	-5,1	
Apparecchi elettrici	1.090,3	1.190,2	925,8	3,9	4,6	3,8	16,2	9,2	
Macchinari e apparecchi n.c.a.	644,7	845,5	898,5	2,3	3,2	3,7	-10,4	31,1	
Mezzi di trasporto	6.970,3	7.871,3	6.226,0	25,2	30,1	25,3	39,7	12,9	
Prodotti delle altre attività manifatturiere	989,4	1.017,6	1.040,7	3,6	3,9	4,2	-3,2	2,8	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	1,8	10,5	-	0,0	0,0			
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	18,0	19,1	17,9	0,1	0,1	0,1	-65,4	6,2	
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	114,3	122,5	134,2	0,4	0,5	0,5	2,9	7,2	
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,1	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	26,0	-15,4	
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	31,4	36,1	36,0	0,1	0,1	0,1	71,1	14,9	
Prodotti delle altre attività di servizi	0,2	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	-90,7	147,7	
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	327,7	180,5	180,3	1,2	0,7	0,7	-31,2	-44,9	
Totale	**27.671,8**	**26.158,2**	**24.607,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-15,5**	**-5,5**	

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.9 – Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Latina-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	142,0	160,4	188,5	1,6	1,7	1,8	6,6	12,9	17,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	5,6	4,9	6,7	0,1	0,1	0,1	10,8	-12,1	36,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	244,5	267,9	301,2	2,8	2,8	2,9	-6,4	9,6	12,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	44,2	39,5	44,6	0,5	0,4	0,4	-26,4	-10,6	12,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	52,4	46,0	55,5	0,6	0,5	0,5	-42,2	-12,2	20,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	14,4	55,5	27,9	0,2	0,6	0,3	-88,2	284,6	-49,8
Sostanze e prodotti chimici	1.607,1	953,1	921,4	18,7	10,1	8,8	28,6	-40,7	-3,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5.447,2	6.901,9	7.896,9	63,3	72,9	75,4	4,4	26,7	14,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	111,4	144,9	135,8	1,3	1,5	1,3	-5,9	30,0	-6,2
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	164,1	160,0	162,2	1,9	1,7	1,5	-26,6	-2,5	1,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	129,1	106,1	95,3	1,5	1,1	0,9	25,7	-17,8	-10,2
Apparecchi elettrici	56,9	51,0	61,3	0,7	0,5	0,6	-33,2	-10,3	20,3
Macchinari e apparecchi n.c.a.	107,5	96,7	145,3	1,2	1,0	1,4	-5,9	-10,0	50,2
Mezzi di trasporto	31,9	31,1	23,7	0,4	0,3	0,2	15,2	-2,3	-24,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	399,5	411,5	346,9	4,6	4,3	3,3	10,9	3,0	-15,7
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	20,2	18,1	23,4	0,2	0,2	0,2	-10,4	-10,2	28,7
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	2,5	4,6	2,7	0,0	0,0	0,0	-2,1	83,9	-40,3
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,0	-	-	0,0	-	-	…	…	
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,1	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	33,1	-11,9	
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	29,5	18,5	34,8	0,3	0,2	0,3	7,4	-37,5	88,6
Totale	**8.610,0**	**9.471,8**	**10.474,9**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**4,7**	**10,0**	**10,6**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.10– Defr Lazio 2027: analisi geografica e territoriale per sottosezioni CPA Ateco 2007 del commercio estero (importazioni) Frosinone-Mondo. Anni 2023-2025 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)

SOTTOSEZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTE			VARIAZIONI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	17,4	10,2	14,8	0,3	0,1	0,2	-34,3	-41,1	44,7
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,7	1,8	3,2	0,0	0,0	0,1	-9,0	1,6	81,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.719,0	2.300,0	2.434,2	25,2	32,7	38,6	32,9	33,8	5,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	107,1	91,8	107,0	1,6	1,3	1,7	3,4	-14,2	16,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	133,0	158,1	124,0	2,0	2,3	2,0	-37,5	18,8	-21,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,6	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	709,6	-94,1	12,7
Sostanze e prodotti chimici	395,4	394,1	363,6	5,8	5,6	5,8	-5,4	-0,3	-7,7
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.124,0	3.218,1	2.379,2	45,9	45,8	37,7	-26,4	3,0	-26,1
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti…(a)	185,7	162,3	147,8	2,7	2,3	2,3	-11,8	-12,6	-8,9
Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti	178,3	167,0	177,7	2,6	2,4	2,8	1,1	-6,4	6,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	73,4	43,6	40,5	1,1	0,6	0,6	-42,4	-40,7	-7,1
Apparecchi elettrici	215,8	130,1	156,4	3,2	1,9	2,5	-17,4	-39,7	20,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	106,0	92,9	112,0	1,6	1,3	1,8	-0,2	-12,4	20,6
Mezzi di trasporto	437,1	138,4	155,6	6,4	2,0	2,5	-21,2	-68,3	12,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	73,1	92,8	59,4	1,1	1,3	0,9	-40,0	27,0	-36,0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	4,3	6,9	4,4	0,1	0,1	0,1	-58,0	61,9	-36,7
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti attività radiotelevisive	3,9	1,3	1,4	0,1	0,0	0,0	64,0	-67,2	7,9
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	145,3	-81,5	-88,9
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,0	0,1	0,7	0,0	0,0	0,0	-98,1	706,7	524,2
Merci dichiarate come provviste di bordo…merci varie (b)	30,0	14,3	31,3	0,4	0,2	0,5	15,2	-52,4	118,8
Totale	**6.808,8**	**7.024,0**	**6.313,2**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-13,8**	**3,2**	**-10,1**

Fonte: elaborazioni Regione Lazio-Direzione programmazione economica-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Statistiche del commercio estero*, *17 febbraio* 2026. (a) Per esteso: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Per esteso Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.00.00.00	IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	8.742,10	
01.01.00.00	SALUTE	4.464,78	
01.01.01.00	ESTENDERE LA SANITA' DI PROSSIMITA'	573,48	
01.01.01.01	Costituzione ufficio "Prestazioni sanitarie"		
01.01.01.02	Centralizzazione prenotazioni delle prestazioni e delle agende delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate		
01.01.01.03	Recupero attività di screening oncologico		
01.01.01.04	Politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; specialistic ambulatorial; assistenza aree interne)	414,99	PNRR
01.01.01.05	Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute" - AP 01	158,49	PNRR
01.01.01.06	Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti		
01.01.01.07	Farmacia dei servizi		
01.01.01.99	Estendere la sanità di prossimità: altro		
01.01.02.00	MIGLIORARE LE CURE SANITARIE (SALUTE MENTALE - DISTURBI ALIMENTARI - STILI DI VITA E PROGETTO SALUTE - MALATTIE RARE)	129,80	
01.01.02.01	Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale		
01.01.02.02	Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)		
01.01.02.03	Istituire il Fondo per il sostegno psicologico delle famiglie per la gestione famigliare del congiunto convivente affetto da patologie mentali		
01.01.02.04	Implementare un Piano sperimentale per la salute mentale		
01.01.02.05	Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare		
01.01.02.06	Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana		
01.01.02.07	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali - AP 02	129,80	FSE+ e PNRR
01.01.02.99	Migliorare le condizioni sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari-stili di vita): altro		
01.01.03.00	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO (AT) E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE (PI) NELLA SANITA'	3.501,86	
01.01.03.01	Politiche di riequilibrio tra Roma e le Provincie del Lazio. Potenziamento strutture provinciali; investimenti in risorse umane, strutturali e tecnologiche		
01.01.03.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)		
01.01.03.03	AT-PI: adeguamento delle retribuzioni degli operatori sanitari agli standard europei		
01.01.03.04	AT-PI: Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato		
01.01.03.05	AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità		
01.01.03.06	Interventi per valorizzare il lavoro sanitario	68,41	PNRR
01.01.03.07	Investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria	3.433,45	PNRR+STATO

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

22/09/2026 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 76 - Supplemento n. 1

Prosegue Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.01.04.00	MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA (DISABILITA' E MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE)	259,63	
01.01.04.01	Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti		
01.01.04.02	Assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile: abbattere le barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze		
01.01.04.03	Investimenti in edilizia sanitaria/abitativa per limitare il ricorso alla istituzionalizzazione		
01.01.04.04	Recupero CTO Alesini e San Filippo Neri; investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche		
01.01.04.05	Azioni per ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza		
01.01.04.06	Recupero ex nosocomio Forlanini a fini di sanità regionale		
01.01.04.07	Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test Next-Generation Sequencing)		
01.01.04.08	Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03	244,63	FSE+ e PNRR
01.01.04.09	Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità	15,00	MEF
01.02.00.00	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA	4.277,32	
01.02.01.00	INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1.090,66	
01.02.01.01	Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro		
01.02.01.02	Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro		
01.02.01.03	Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni		
01.02.01.04	Formazione e riqualificazione per lavoratori e imprese - AP 04	148,37	FSE+ e PNRR
01.02.01.05	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati - AP 05	97,20	FSE+
01.02.01.06	Finanziamenti per scuole di alta formazione - AP 06	26,00	FSE+
01.02.01.07	Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità - AP 07	125,00	FSE+
01.02.01.08	Programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati - AP 08	100,00	FSE+
01.02.01.09	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione - AP 09	594,08	FSE+ e PNRR
01.02.01.10	Percorsi di qualificazione e riqualificazione con azioni di accompagnamento all'occupabilità		
01.02.01.11	Sostegno formativo e per la creazione di occupazione nell'artigianato		
01.02.01.12	Sanità, Assistenza, Servizi Sociali: riqualificazione e miglioramento delle competenze		
01.02.01.13	Sperimentazione di servizi di orientamento allo studio e alla formazione nei CPI a sostegno dell'inserimento occupazionale		
01.02.01.14	Formazione per disoccupati, occupati e imprenditori in settori e professioni innovative (digitale, settore audiovisivo, cinema e spettacolo)		
01.02.01.15	Promozione e sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale e sostegno alle famiglie adottive		
01.02.01.16	Progetto famiglia: sostegno (famiglie giovani e vulnerabili); istituzione rete centri per la famiglia		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.02.00	INVESTIRE NELLA SCUOLA E PER L'INFANZIA	1.678,02	
01.02.02.01	Revisione della LR n. 7/2020 sul sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia		
01.02.02.02	Ampliamento della rete territoriale dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni		
01.02.02.03	Costituzione Cabina di regia per gli investimenti in servizi per l'infanzia 0-3 anni		
01.02.02.04	Piani integrativi di offerta formativa per le scuole		
01.02.02.05	Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola		
01.02.02.06	Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana)		
01.02.02.07	Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità		
01.02.02.08	Investimenti sulla formazione del personale del Sistema Integrato 0-6 anni		
01.02.02.09	Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie		
01.02.02.10	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni - AP 10	349,36	FSE+ e PNRR
01.02.02.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità - AP 11	142,45	FSE+
01.02.02.12	Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti		
01.02.02.13	Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato		
01.02.02.14	Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo		
01.02.02.15	Conclusione processo di riordino delle IPAB		
01.02.02.16	Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)		
01.02.02.17	Sostegno alla cooperazione sociale		
01.02.02.18	Sostegno agli Enti del Terzo Settore per elevare i livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale		
01.02.02.19	Piani sociali di zona		
01.02.02.20	Nuovo Piano Sociale Regionale		
01.02.02.21	Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale		
01.02.02.22	Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali		
01.02.02.23	Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico) - AP 12	667,26	FSC, MEF e PNRR
01.02.02.24	Progetti speciali per le scuole - AP 13	37,00	FSE+
01.02.02.25	Interventi per modernizzare l'offerta formativa	481,95	MEF e PNRR
01.02.02.26	Scuole ed enti di formazione professionale: nuove figure specializzate (accoglienza, gestione e promozione)		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.03.00	CONTRASTO ALLA MARGINALITA' SOCIALE: DIGNITA' DEL LAVORO, OCCUPAZIONE E SUPPORTO ALLA DISABILITA'	838,47	
01.02.03.01	Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili		
01.02.03.02	Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale		
01.02.03.03	Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili		
01.02.03.04	Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc		
01.02.03.05	Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc		
01.02.03.06	Centri per l'impiego 4.0	102,93	FSE+ e PNRR
01.02.03.07	Contratto di ricollocazione - AP 14	43,50	FSE+
01.02.03.08	Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale - AP 15	40,00	FSE+
01.02.03.09	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL - AP 16	652,04	FSE+ e PNRR
01.02.03.10	Tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati		
01.02.03.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)		
01.02.03.12	Piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità		
01.02.03.13	Sostegno alle imprese del terzo settore e alle associazioni di volontariato per rafforzare la loro capacità gestionale		
01.02.03.14	Osservatorio sulla salute e la sicurezza dei lavoratori		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.04.00	INCREMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI	70,42	
01.02.04.01	Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"		
01.02.04.02	Attivazione: Conferenza regionale per la polizia locale e per le politiche di sicurezza integrata		
01.02.04.03	Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio		
01.02.04.04	Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale		
01.02.04.05	Attivazione: Scuola regionale di polizia locale		
01.02.04.06	Potenziamento del Servizio Civile Universale	37,03	PNRR
01.02.04.07	Rete regionale antiviolenza; gestione e ampliamento Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR); attività di prevenzione		
01.02.04.08	Interventi di prevenzione e presidio di specifiche aree territoriali	33,39	FSC e PNRR
01.02.04.09	Attuazione della L.R. n. 14 del 2015 "Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione"		
01.02.04.10	Attuazione della L.R. n. 7 del 2007 "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio"		
01.02.04.11	Attuazione della L.R. n. 25 del 2008 "Promozione ed attuazione delle iniziative per favorire i processi di disarmo e la cultura della pace"		
01.02.04.12	Incremento performance obiettivi antiviolenza di genere: archivi informatici (piattaforma Lara) e albo associazioni attive		
01.02.04.13	Prevenzione e contrasto violenza di genere: contributi (di libertà) per le vittime di violenza		
01.02.04.14	Prevenzione violenza di genere: progetto "I luoghi delle donne"; sensibilizzazione alunni scuole medie-superiori (progetto "Io non odio")		
01.02.04.15	Contrasto violenza di genere (1): terapie recup. uomini autori di violenza; istituz. Centro Uomini Antiviol. (CUAV); recepimento Intesa Conf..Regioni		
01.02.04.16	Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"		
01.02.04.17	Contrasto violenza di genere (3): recepimento Intesa Conferenza delle Regioni (adeguamento strutture)		
01.02.04.18	Contrasto violenza di genere (4): innovazioni procedurali affidamento gestioni CUAV		
01.02.04.19	Incremento performance obiettivi pari opportunità: osservatorio regionale		
01.02.04.20	Riduzione del gender-gap: certificazione imprese (progetto "Bollino rosa")		
01.02.04.21	Promozione della storia e cultura delle donne e campagna informativa per il contrasto alla violenza di genere		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.05.00	FAVORIRE L'ACCESSO ALLO SPORT E MIGLIORARE GLI STILI DI VITA	82,05	
01.02.05.01	Strumenti di sostegno alle famiglie per favorire la frequentazione di strutture sportive pubbliche e private		
01.02.05.02	Impiantistica sportiva regionale: interventi di carattere generale volti alla costruzione o alla ristrutturazione di nuovi impianti		
01.02.05.03	Grandi eventi sportivi di livello internazionale: promozione sportiva e sociale su tutto il territorio della regione in collaborazione con gli organizzatori		
01.02.05.04	Qualificazione con programmi di Formazione per le nuove professioni sportive		
01.02.05.05	Carta dei valori dello sport		
01.02.05.06	Aggiornamento del quadro normativo in materia di sport		
01.02.05.07	Investimenti per le palestre scolastiche	19,32	PNRR
01.02.05.08	Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale in specifiche aree territoriali - AP 17	62,73	FSE+
01.02.05.09	Sport: strumenti di sostegno agli studenti universitari		
01.02.05.10	Sport e ambiente: promozione dello sport nell'istruzione e formazione pubblica (IeFP e ITS); nuovo sistema di educazione ambientale		
01.02.05.11	Sport: indirizzi e programmazione triennale (inclusività; integrazione); palestre della salute		
01.02.05.12	Progetto Giovani: Carta-giovani; Consiglio-giovani; Conferenza tematica		
01.02.05.13	Progetto Giovani: associazionismo, centri di aggregazione, Punti Unici Accesso; borse di studio talenti artistici		
01.02.05.14	Rete ostelli giovanili		
01.02.05.15	Facilitazioni per l'accesso dei giovani ai percorsi post diploma non universitari		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.11 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.06.00	VALORIZZARE LA CULTURA NEL LAZIO	514,71	
01.02.06.01	Istituzione assessorato alla Cultura		
01.02.06.02	Azioni-misure che si ispirano alla Dichiarazione di Roma dei ministri del G20 della Cultura, approvata all'unanimità il 30 luglio 2021		
01.02.06.03	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi		
01.02.06.04	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati		
01.02.06.05	Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo		
01.02.06.06	Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di partnership tra pubblico e privato		
01.02.06.07	Creazione di Parchi Culturali		
01.02.06.08	Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"		
01.02.06.09	Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa		
01.02.06.10	Incentivazione e sostegno delle piccole manifestazioni locali, fulcro di ogni comunità laziale		
01.02.06.11	UNESCO-Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: istituzione del Registro delle attività Culturali Immateriali (RCI)		
01.02.06.12	ATELIER ABC (Arte, Bellezza, Cultura) - AP 18	12,60	FESR e FSE+
01.02.06.13	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale - AP 19	65,00	FESR e FSC
01.02.06.14	Tecnologia per la valorizzazione del patrimonio culturale (distretto tecnologico)	115,46	FESR e PNRR
01.02.06.15	Valorizzazione del patrimonio culturale (digitalizzazione; spettacolo dal vivo; piccoli comuni)		
01.02.06.16	Sostegno imprese culturali e creative e all'arte contemporanea; istituzione fondo di animazione culturale		
01.02.06.17	Cultura, arte, musica: promozione e valorizzazione attività professionali		
01.02.06.18	Sostegno alla promozione della lettura		
01.02.06.19	Sostegno per favorire la cultura enogastronomica		
01.02.06.20	Lazio Cinema International - AP 20	70,00	FESR
01.02.06.21	Interventi di sostegno per profili specializzati del cinema e dell'audiovisivo	227,12	PNRR
01.02.06.22	Filiera Cinema e audiovisivo: nuovo ufficio per la pianificazione/programmazione/promozione/approccio integrato; competenze su Film Commission		
01.02.06.99	Valorizzare la cultura nel Lazio: altro	24,53	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Tavola A.12 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.00.00.00	IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	5.487,61	
02.01.00.00	ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO	1.413,21	
02.01.01.00	ROMA CAPITALE E URBANISTICA REGIONALE	886,31	
02.01.01.01	Piano Territoriale Regionale Generale		
02.01.01.02	Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica		
02.01.01.03	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche		
02.01.01.04	Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento)		
02.01.01.05	Revisione LR 7/2007; rigenerazione urbana e recupero edilizio		
02.01.01.06	Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e PUCG) e deleghe paesaggistiche		
02.01.01.07	Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integraz. e coordinamenti procedurali (pianificazione; VAS e VAP; Consorzio Unico Industriale)		
02.01.01.08	Redazione Regolamento Edilizio Tipo regionale; nuovo tavolo tecnico; evoluzione del Geo-portale (reti infrastrutturali territoriali)		
02.01.01.09	Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia, sviluppo sostenibile e equilibrato		
02.01.01.10	Territori montani e aree interne: valorizzazione, sviluppo, incentivi al ripopolamento		
02.01.01.11	Massiccio del Terminillo: sviluppo e destagionalizzazione del turismo		
02.01.01.12	Contrasto allo spop.: sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili; riuso borghi abbandonati e valorizzazione delle tradizioni culturali - AP 21	233,21	FEAR, FSC e PNRR
02.01.01.13	Partecipazione ai Grandi eventi culturali		
02.01.01.14	Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi, giardini storici e paesaggi rurali		
02.01.01.15	Incentivi per lo sviluppo economico piccoli comuni	34,15	PNRR
02.01.01.16	Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero - AP 22	560,39	FESR, FEAMP, FSC, MEF e
02.01.01.17	Introduzione di processi per aumentare l'efficienza legislativa e amministrativa	58,57	MEF e PNRR
02.01.01.18	Completamento trasformazione Comunità Montane e politiche di sviluppo dei territori montani		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.12 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.01.02.00	MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI FAMIGLIE E IMPRESE: EDILIZIA AGEVOLATA E PROGETTI PNRR	526,90	
02.01.02.01	Piano per l'edilizia agevolata per la copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà		
02.01.02.02	Reperimento nuove risorse finanziarie		
02.01.02.03	Istituzione fondo di garanzia per mutui edilizi		
02.01.02.04	Riduzione procedure urbanistiche		
02.01.02.05	Attuazione piani di zona e semplificazione procedure accesso		
02.01.02.06	Applicazione di formule innovative e agevolate (Rent to Buy) per 1000 appartamenti Fondazione Enasarco		
02.01.02.07	Attuazione interventi del PNRR		
02.01.02.08	Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata	442,67	PNRR
02.01.02.09	Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23	84,24	FSC e MEF
02.01.02.10	Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali		
02.01.02.11	Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole		
02.01.02.12	Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto		
02.01.02.13	Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto; valorizzazione Santa Maria della Pietà		
02.01.02.14	Valorizzazione dell'Istituto Forlanini		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.12 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.02.00.00	AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI	4.074,40	
02.02.01.00	TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE	1.025,91	
02.02.01.01	Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale		
02.02.01.02	Potenziamento del sistema regionale di protezione civile (L.R. 10/2023)		
02.02.01.03	Interventi per educare i cittadini alla preparazione nelle emergenze e per la riduzione del rischio		
02.02.01.04	Parco Nazionale del Circeo: tutela del patrimonio ambientale		
02.02.01.05	Parco Nazionale del Circeo: valorizzazione del patrimonio ambientale per l'ambito turistico		
02.02.01.06	Interventi di depurazione e risanamento della Valle del Sacco		
02.02.01.07	Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria	80,89	FSC E PNRR
02.02.01.08	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24	42,00	FESR e FSC
02.02.01.09	Interventi per la realizzazione di invasi di raccolta d'acqua nel Lazio - AP 25	8,30	FEASR
02.02.01.10	Riqualificazione centri abitati e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in base al piano nazionale (PNSCC)		
02.02.01.11	Approvazione del nuovo piano regionale di tutela delle acque		
02.02.01.12	Interventi per il contenimento delle dispersioni idriche - AP 26	317,67	PNRR
02.02.01.13	Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell'acqua e il risparmio idrico	55,40	PNRR
02.02.01.14	Interventi per la sostenibilità delle infrastrutture idriche		
02.02.01.15	Interventi per il recupero e riutilizzo delle acque da depurazione		
02.02.01.16	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27	206,90	FESR, FEASR, FSC E PNRR
02.02.01.17	Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28	314,75	FESR.FSC E PNRR
02.02.01.18	Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza		
02.02.01.19	Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.12 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.02.02.00	MOBILITA', TRASPORTI E INFRASTRUTTURE MODERNE E SOSTENIBILI	3.048,48	
02.02.02.01	Interventi sulle reti infrastrutturali dell'area del Terminillo		
02.02.02.02	Realizzazione interventi programmati		
02.02.02.03	Potenziamento della rete viaria del territorio regionale		
02.02.02.04	Ammodernamento delle reti di trasporto		
02.02.02.05	Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)		
02.02.02.06	Collegamenti con la città di Rieti		
02.02.02.07	Ricostruzione del territorio reatino colpito dal sisma del 2016		
02.02.02.08	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici - AP 29	19,00	FSC
02.02.02.09	Interventi in aree terremotate	158,25	PNRR
02.02.02.10	Realizzazione di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili	97,31	FESR, FSC ,MEF e PNRR
02.02.02.11	Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma	286,84	FSC
02.02.02.12	Investimenti sulla rete stradale (regionale e locale)	249,46	FSC, MEF e PNRR
02.02.02.13	Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto	14,97	FSC
02.02.02.14	Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria		
02.02.02.15	Ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernam. e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido (ammodern. della rete e acquisto di nuovi treni) - AP 30	662,16	FSC e PNRR
02.02.02.16	Investimenti per il TPL (acquisto autobus ad alta efficienza ambientale) - AP 31	477,75	FESR, FSC e PNRR
02.02.02.17	Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva - AP 32	312,59	MEF e PNRR
02.02.02.18	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana - AP 33	5,49	PNRR
02.02.02.19	Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane di Roma e Metro C ferrovie concesse)	220,00	PNRR
02.02.02.20	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità - AP 34	75,11	PNRR
02.02.02.21	Interventi per la realizzazione del Programma regionale banda ultra-larga - AP 35	469,54	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Tavola A.13 - Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.00.00.00	IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	6.100,80	
03.01.00.00	IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.421,90	
03.01.01.00	CRESCITA INDUSTRIALE (CREDITO, AREE PER LA PRODUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA, TERZA MISSIONE)	2.421,90	compreso 153,89 cofinanziamento
03.01.01.01	Liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrate non incidenti su interessi collettivi		
03.01.01.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)		
03.01.01.03	Interventi di sostegno per la competitività delle eccellenze regionali (farmaceutica e agroalimentare)		
03.01.01.04	Interventi di sostegno al commercio		
03.01.01.05	Interventi di sostegno all'offerta alberghiera e della ristorazione		
03.01.01.06	Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze		
03.01.01.07	Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica)		
03.01.01.08	Riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli		
03.01.01.09	Revisione della legge sul microcredito		
03.01.01.10	Costituzione di un nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all'art. 111, comma 1 del T.U.B.		
03.01.01.11	Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi		
03.01.01.12	Interventi sulle imprese attive: credito; ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica occupazionale	129,52	PNRR
03.01.01.13	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento		
03.01.01.14	Indirizzi e programmazione delle attività di R&I pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up		
03.01.01.15	Promozione dell'innovazione e della ricerca per i fabbisogni dei cittadini diversamente abili; meccanismi di premialità per le start-up specializzate		
03.01.01.16	Attuazione D.L. 27 gennaio 2012 e sistema ANVAR-Terza Missione: realizzazione Hub per il match tra attori		
03.01.01.17	Stipula convenzione di cooperazione fra Regione Lazio, Università ed Enti di ricerca nel campo della Terza Missione		
03.01.01.18	Contribuiti regionali alle Università e agli Enti di ricerca da destinare allo sviluppo in specifici settori		
03.01.01.19	Creazione di una "Consulta Permanente delle Università e degli Enti di ricerca" come organo di supporto tecnico-programmatico		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

22/09/2026 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 76 - Supplemento n. 1

Prosegue Tavola A.13 – Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.01.01.20	Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond) - AP 36	135,00	FESR e FSE+
03.01.01.21	Investimenti nei settori strategici Smart Specialization: trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori - AP 37	290,26	FESR e FEASR
03.01.01.22	Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali - AP 38	149,00	FESR e FEASR
03.01.01.23	Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale - AP 39	80,00	FESR
03.01.01.24	Rete Spazio Attivo - AP 40	34,00	FESR
03.01.01.25	Interventi sulle reti infrastrutturali delle aree di insediamento produttivo industriale e dei servizi	53,68	FSC e MEF
03.01.01.26	Interventi per il miglioramento delle aree produttive	118,85	FSC
03.01.01.27	Finanziamento del Fondo regionale di Venture Capital - AP 41	55,00	FESR
03.01.01.28	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - AP 42	54,50	FESR e FSC
03.01.01.29	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili - AP 43	60,00	FESR
03.01.01.30	Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali		
03.01.01.31	Valorizzazione e sostegno all'innovazione delle imprese artigiane e di tradizione		
03.01.01.32	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per contrastare la deindustrializzazione		
03.01.01.33	Implementazione e semplificazione attuativa della normativa relativa a Workers Buy Out		
03.01.01.34	Interventi a sostegno della cooperazione		
03.01.01.35	Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Educazione allo Sviluppo sostenibile - target 4.7 dell'Agenda 2030 e documenti nazionali		
03.01.01.36	Politiche di bilancio per la coesione (cofinanziamento 2021-2027)	205,67	FSC
03.01.01.37	Investimenti per la ricerca pubblica e privata - AP 44	657,71	FESR, FEASR, FSC e
03.01.01.38	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica - AP 45	71,08	FSE+ e FEASR
03.01.01.39	Filiera istruzione/università/imprese/Enti di ricerca: sostegno allo sviluppo di carriere tecnico scientifiche nel tessuto produttivo		
03.01.01.40	Potenziamento competenze e conoscenze (incoming e outgoing) per il capitale umano dei settori esposti alla concorrenza internazionale		
03.01.01.41	Professioni Green e per la riconversione ecologica: catalogo offerta formativa qualificata (alta formazione tecnica/formazione professionale)		
03.01.01.42	Rafforzamento della presenza femminile nelle discipline STEM		
03.01.01.43	Rientro di cervelli nei settori trainanti dell'economia del Lazio con particolare riferimento al settore farmaceutico e sanitario		
03.01.01.44	Microcredito: sostegno alla creazione di impresa, all'economia sociale e per l'accesso ai percorsi di alta formazione		
03.01.01.45	Medicina, Neuroscienze, Ingegneria: sostegno allo sviluppo dell'AI		
03.01.01.46	Sostegno (borse di studio e incentivi) per l'accesso all'istruzione terziaria con applicazione del principio del merito		
03.01.01.47	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa; strategia cloud e cybersicurezza; protezione dati personali - AP 46	327,63	FESR, FSC e PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.13 – Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.00.00	INVESTIMENTI SETTORIALI	3.678,90	
03.02.01.00	AMPLIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DI SETTORE	1.728,63	
03.02.01.01	Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR (Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei		
03.02.01.02	Agroindustria: implementazione azioni del PSR e del CSR per una migliore valutazione delle compensazioni ambientali per la tutela delle aree protette		
03.02.01.03	Agroindustria: investimenti per potenziare i consorzi di bonifica, le vigilanze boschive, le opere di razionalizzazione consumo acque di irrigazione		
03.02.01.04	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole		
03.02.01.05	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole per attività compatibili/integrabili (accoglienza, ristorazione, formazione)		
03.02.01.06	Agroindustria: mappatura delle aree da riutilizzare e dei territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione agroalimentare)		
03.02.01.07	Agroindustria: semplificazioni procedurali per la costituzione di imprese (agricola o di trasformazione agroalimentare) nelle aree da riutilizzare		
03.02.01.08	Agroindustria: progetti per costituzione di imprese in aree da riutilizzare e in territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione)		
03.02.01.09	Elaborazione T.U. Agricoltura e PAR (Piano Agricolo Regionale)		
03.02.01.10	Crescita Blu ed economia circolare: raccolta della plastica marina		
03.02.01.11	Crescita Blu ed economia circolare: sostegno e promozione di Centri di formazione, sviluppo delle competenze e istituzione di Blu Campus		
03.02.01.12	Interventi di sostegno alla filiera ittica		
03.02.01.13	Istituzione della Cabina del Mare: integrazione e cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e dell'economia		
03.02.01.14	Interventi per la realizzazione di nodi di scambio e parcheggi locali		
03.02.01.15	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale		
03.02.01.16	Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica		
03.02.01.17	Portualità-Civitavecchia: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per le merci in arrivo e in partenza nell'area di Roma		
03.02.01.18	Portualità-Gaeta: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per il distretto produttivo del sud pontino		
03.02.01.19	Portualità e sviluppo settore agricolo e branca agroalimentare: interventi per collegamenti con il CAR di Guidonia e con il MOF di Fondi		
03.02.01.20	Portualità-Civitavecchia (Ten-T): interventi per divenire polo attrattivo per i traffici Ro-Ro delle autostrade del mare		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

Prosegue Tavola A.13 – Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.01.21	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina		
03.02.01.22	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino		
03.02.01.23	Potenziamento traffici commerciali e cantieristica navale: interventi pubblico-privato per realizzazione Darsena Mare Nostrum-porto di Civitavecchia		
03.02.01.24	Turismo: rilevazione e mappatura aggiornata dei siti turistici fruibili e rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione	108,27	PNRR
03.02.01.25	Osservatorio del Turismo regionale		
03.02.01.26	Turismo: interventi sull'offerta turistica con approccio integrato (edilizia, infrastrutture, ambiente)		
03.02.01.27	Turismo: interventi di potenziamento delle reti di collegamento (aeroportuali e ferroviarie) con le polarità attrattive; realizzazione metropolitana del mare nel Pontino		
03.02.01.28	Turismo: investimenti di promozione di eventi internazionali e nazionali nel Lazio; potenziamento dell'offerta turistica congressuale		
03.02.01.29	Turismo: Giubileo 2025 e EXPO-2030: progetti (tematici e territoriali) per i turismi (cammini, cultura, patrimonio, gastronomia, paesaggio)		
03.02.01.30	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47	13,98	FEASR
03.02.01.31	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48	81,34	FEASR
03.02.01.32	Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole	9,92	FSC e PNRR
03.02.01.33	Potenziamento dei centri agroalimentari	43,79	FSC e PNRR
03.02.01.34	Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49	12,10	FEAMP
03.02.01.35	Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50	360,72	FEASR
03.02.01.36	Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51	92,93	FEASR
03.02.01.37	Interventi per lo sviluppo del sistema portuale	183,75	PNRR
03.02.01.38	Interventi di supporto ai nuovi turismi	1,00	FSC
03.02.01.39	Interventi di sostegno alla filiera del turismo culturale e ambientale	788,60	PNRR
03.02.01.99	Ampliare le politiche di sviluppo di settore: altro	32,25	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.13 – Defr Lazio 2027: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.02.00	MIGLIORARE LE POLITICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E AMPLIARE LE POLITICHE ENERGETICHE	1.950,26	
03.02.02.01	Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio		
03.02.02.02	Gestione dei rifiuti: realizzazione, completam. ed efficientam. impianti di tratt. propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promoz. principi dell'economia circolare		
03.02.02.03	Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti		
03.02.02.04	Politica energetica: diversificazione degli approvvigionamenti		
03.02.02.05	Politica energetica: incentivi per maggiore utilizzo di fonti rinnovabili (eolico e solare non in suoli di pregio, aree agricole)	166,88	PNRR
03.02.02.06	Politica energetica: interventi per incentivare l'eolico off-shore (senza interferenze con turismo da diporto e con paesaggio marino)		
03.02.02.07	Politica energetica: interventi per l'approvvigionamento da fonti idroelettriche sottoutilizzate	13,56	PNRR
03.02.02.08	Politica energetica: sostegno per l'istituzione di comunità energetiche		
03.02.02.09	Politica energetica: sostegno per progetti innovativi (prod. energia rinnovabile a basso impianto ambientale; sistemi sostenibili prod. energetica e uso energia)		
03.02.02.10	Interventi per l'efficientamento e la riqualificazione energetica: edifici pubblici; illuminazione pubblica; strutture sportive energivore; poli industriali		
03.02.02.11	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali - AP 52	223,50	FESR e PNRR
03.02.02.12	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese - AP 53	80,00	FESR
03.02.02.13	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili - AP 54	505,25	FESR e PNRR
03.02.02.14	Sostegno finanziario all'utilizzo dell'idrogeno; costituzione delle Hydrogen valley nel Lazio		
03.02.02.15	Sostegno finanziario all'installazione di fonti di ricarica per alimentazione di mezzi elettrici		
03.02.02.16	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati - AP 55	166,85	FESR e PNRR
03.02.02.99	Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche: altro	794,24	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).